LA STAMPA

LUNEDÌ 15 DICEMBRE 2003. ANNO 137. N. 343. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

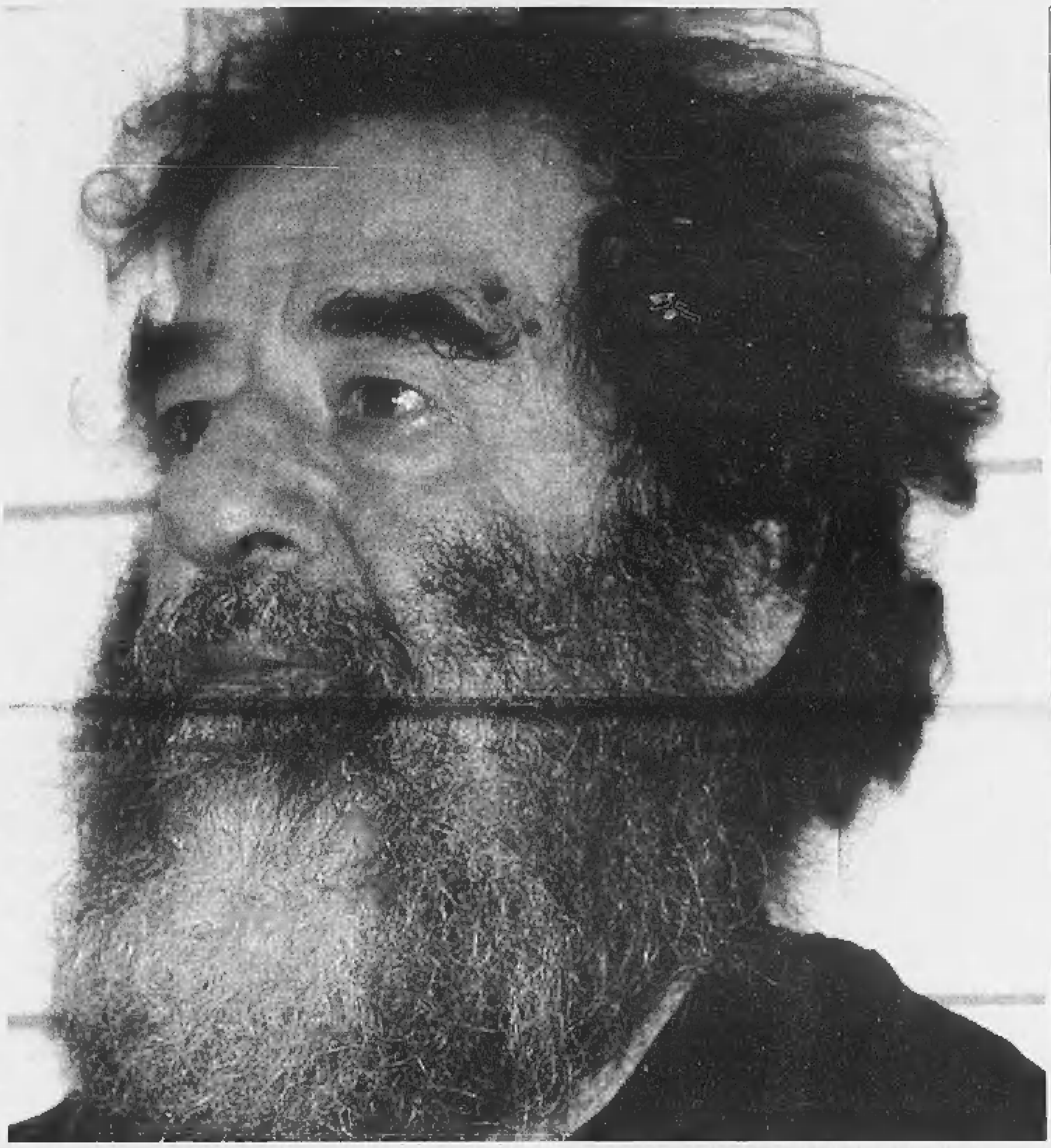
CATTURATO IN UNA BUCA A TIKRIT: NON HA SPARATO. DECISIVE LE INDICAZIONI DI UNA FAMIGLIA VICINA AL RAISS

Saddam tradito da una soffiata

Bush: lo processeremo, ma non è finita. A giudicarlo sarà forse una corte a Baghdad o un tribunale internazionale
La capitale in festa, migliaia nelle strade. Ciampi: ora un Iraq democratico. Berlusconi: ho esultato, si volti pagina



BAGHDAD. «L'abbiamo preso». Con queste parole il capo dell'amministrazione civile americana in Iraq, Paul Bremer, ha annunciato ieri l'arresto di Saddam Hussein, suscitando un'ovazione tra i giornalisti presenti alla conferenza stampa. L'operazione Alba Rossa era cominciata sabato a mezzogiorno, quando un ufficiale dell'intelligence aveva informato i comandi che era stato individuato il nascondiglio nei pressi del villaggio di Adwar, 15 chilometri a Sud di Tikrit, zona natale del deposto Raiss. Il dittatore sarebbe stato tradito da una soffiata. Iacoboni, La Mattina, Maggiore e Reschia DA PAG. 2 A PAG. 11



Barba incolta, capelli lunghi, volto stanco e rassegnato: è la prima foto di Saddam Hussein scattata dai militari Usa subito dopo la cattura dell'ex dittatore

E ADESSO, GIUSTIZIA

Igor Man

FINITO. Kaputt. Khlass. Il Tiranno che gasava i kurdi (cinquemila soltanto a Halabbja, nel 1988; una Pompei asiatica) è stato raggiunto dalla vendetta kurda. Il raid delle *special forces* ha visto operare con gli americani un drappello di *peshmerga* (avanguardia della morte), i guerriglieri del leader kurdo Jalal Talabani. Come nelle «Mille e una notte» il tristo (*walim*) s'è docilmente arreso. Il dittatore sorpreso nel sonno ha i capelli lunghi, una barbona gli copre il volto facendolo somigliare a un ostaggio di Mesina. Lo hanno preso in una grotta-cunicolo di Tikrit, suo borgo natale. Anche il bandito Giuliano venne sorpreso in casa sua e a tradirlo fu uno di cui il Re di Montelepre si fidava in forza del giuramento del sangue (la *punGitina*). Pure Saddam è stato tradito, e del resto il lavoro di intelligence sul territorio è fatto anche di corruzione.

Sembra che Saddam avesse in tasca qualche aspirina e basta: niente veleno come si temeva; nessuna fialetta col cianuro fra i capelli ovvero nel cavo d'una protesi dentaria. Nel bestiale suo rifugio il Tiranno aveva per cuscino uno zainetto. Colmo - dicono - di migliaia di dollari in contanti. Si vuole che accecandolo con la torcia elettrica, la pistola spianata, il comandante del raid abbia detto: «Mister Saddam, I presume», rivisitando ironicamente la frase di Stanley all'infine ritrovato Livingstone: il massimo dell'*understatement* anglosassone. Sia come sia, le parole che ci ricorderanno la cattura di Saddam son quelle scandite ai giornalisti dal generale Ricardo Sanchez, il comandante delle forze americane: «*Roll on the video, please*» (manda il video). Le immagini di Saddam barbuto, lo sguardo erratico, i gesti concilianti, che mansueto lascia gli controllino i denti hanno definitivamente convinto la stampa: infine è giunto il Dna.

La cattura di Saddam dopo otto mesi di latitanza è certamente il trionfo che mancava alla vittoria (militare) angloamericana. Ora i vincitori sono attesi alla prova più forte: il processo al Tiranno. Saddam non era certo amato, lo odiavano in troppi, gli stessi palestinesi non è che stravedessero per lui, la sua cattura (dieci ore in tutto) era scontata per la gente irachena: gli arabi hanno un loro specifico realismo che, quando scatta, riesce persino a forare la dimensione onirica in cui vivono. Non ingannino gli energumeni che sparano «in segno di giubilo» (sono sollecitati dai cameramen) né i cortei che qualcuno sta già organizzando. Tutto si giuoca in tribunale. Il verdetto dovrà sigillare un processo onesto. Niente «spirito di Norimberga», quel sottile veleno (per altro comprensibile) che inquinava i vincitori non si dovrà neanche sospettare. Come dicono gli inglesi «facts are stubborn», sono testardi: non basterà tuttavia contestarli, bisognerà dimostrarli. Ce lo impone la nostra cultura, ce lo suggerisce un elementare buon senso. Non la cattura di Saddam l'infame ma un verdetto inattaccabile riusciranno (forse) a fare implodere la piccola guerra che svena i GI, svuotando la cosiddetta «resistenza terroristica». Se è vero che nel Vicino Levante tutto si tiene, è possibile che il (giusto) processo, in tempi brevi, a Saddam rinvigorisca l'impegno di Bush per la pace in Palestina. C'è solo da augurarsi che questa straordinaria occasione non vada sciupata.

IL PRIMO INTERROGATORIO DEL TIRANNO

«Sto male perché il mio popolo è in schiavitù»

«Non abbiamo mai avuto armi di distruzione di massa»

SERVIZIO A PAGINA 2

LE FACCE DEL DITTATORE

Pierluigi Battista

IL feroce tiranno, il massacratore che ha gasato migliaia e migliaia di curdi, il despota sanguinario ha ormai l'aspetto di un *clochard* malmesso, lacero e sporco, un poveraccio tirato fuori dal suo giaciglio di cartoni, scarto metropolitano con lo sguardo definitivamente spento e impaurito. Quei capelli arruffati, il barbone incolto (e brutalmente tagliato dai nuovi carcerieri), gli stracci malamente indossati, la remissività attonita e quasi narcotizzata del satrapo Saddam Hussein che aveva sfidato con baldanza il mondo intero, rappresentano la più spettacolare metamorfosi di un personaggio-simbolo che nel cunicolo in cui è stato catturato ha perso la più devastante e decisiva delle guerre della modernità: quella dell'immagine. L'immagine di come finisce un dittatore, di come viene trascinato nella polvere, umiliato, sconfitto, cancellato, senza più alcun rapporto con il gagliardo e spietato condottiero di un tempo.

Di un dittatore come Benito Mussolini resta l'immagine di un corpo penzolante a testa in giù, sfregiato e oltraggiato, icona destinata a calamitare l'odio ma anche la pietà di chi non ha sopportato il rituale di ludibrio attraverso il quale gli italiani hanno voluto purificarsi da vent'anni di devozione e soggezione all'uomo finito nel disonore. Di Ceausescu (e della sua consorte), si ricorda, dopo le immani sofferenze inflitte al suo popolo, la figura smagrita e terrorizzata, infagottata in un cappotto troppo grande, prima schiacciata nell'umiliazione di un processo-farsa, poi stravolta nella smorfia cadaverica di un corpo crivellato dai colpi di un plotone di esecuzione. La fine di un tiranno è sempre una radicale svolta simbolica nella storia umana e chissà quali espressioni avranno avuto un attimo prima di morire Hitler o Stalin. Ma la fine ingloriosa di un boia che quasi muove a pietà ridotto a un miserabile dallo sguardo stralunato e avvolto dai cenci è il punto di non ritorno in cui sentimenti, risentimenti e paure assumono un carattere completamente diverso dal passato. La guerra in Iraq avrà ancora strascichi terribili e scorrerà altro sangue, ma il mito dell'invincibilità, la leggenda di un combattente ubiquo e invulnerabile si è definitivamente dissolta nell'immagine di un vecchio canuto che obbedisce docilmente come un automa ai suoi nuovi carcerieri. Spogliato dagli emblemi abbacinanti di un potere crudele e illimitato, Saddam Hussein diventa solo una figura patetica. A dimostrazione che le guerre non finiscono mai nello stesso modo. E nemmeno i più feroci dittatori.

I SERVIZI

IL PADRINO CHE INGANNO' L'IRAQ
Sfruttava la rabbia dei musulmani
Mimmo Cándito A PAGINA 5

LA RIVINCITA DELLE VECCHIE SPIE
Gli Usa tornano ai metodi tradizionali
Giuseppe Zaccaria A PAGINA 6

MARTINO: E' UN PASSO IN AVANTI
«Ma gli attentati continueranno»
COLLOQUIO A PAGINA 11

UN BLITZ CON SEICENTO UOMINI
Il Raiss è stato identificato con il Dna
Molinari e Mastrolilli ALLE PAGINE 2 E 3

SCENE GIA' VISTE CON LA MAFIA
Rese docili e nascondigli sotto terra
Francesco La Licata A PAGINA 7

BIN LADEN, RICERCATO NUMERO DUE
La caccia sui monti dell'Afghanistan
Pierangelo Sapegno A PAGINA 8

MEDIO ORIENTE, FINE DI UN'EPOCA
«Non è più tempo per i tiranni»
Fiamma Nirenstein A PAGINA 9

«LA MINACCIA RESTA ALTA»
I Servizi: temiamo i colpi di coda
Guido Ruotolo A PAGINA 10

CALCIO



MILAN, ADDIO COPPA JUVE, 4 GOL AL PARMA

I rossoneri battuti ai rigori in Giappone, in campionato vincono anche Roma e Inter

SERVIZI NELLO SPORT

TRASPORTI

IL LUNEDI' NERO PER CHI VIAGGIA IN BUS

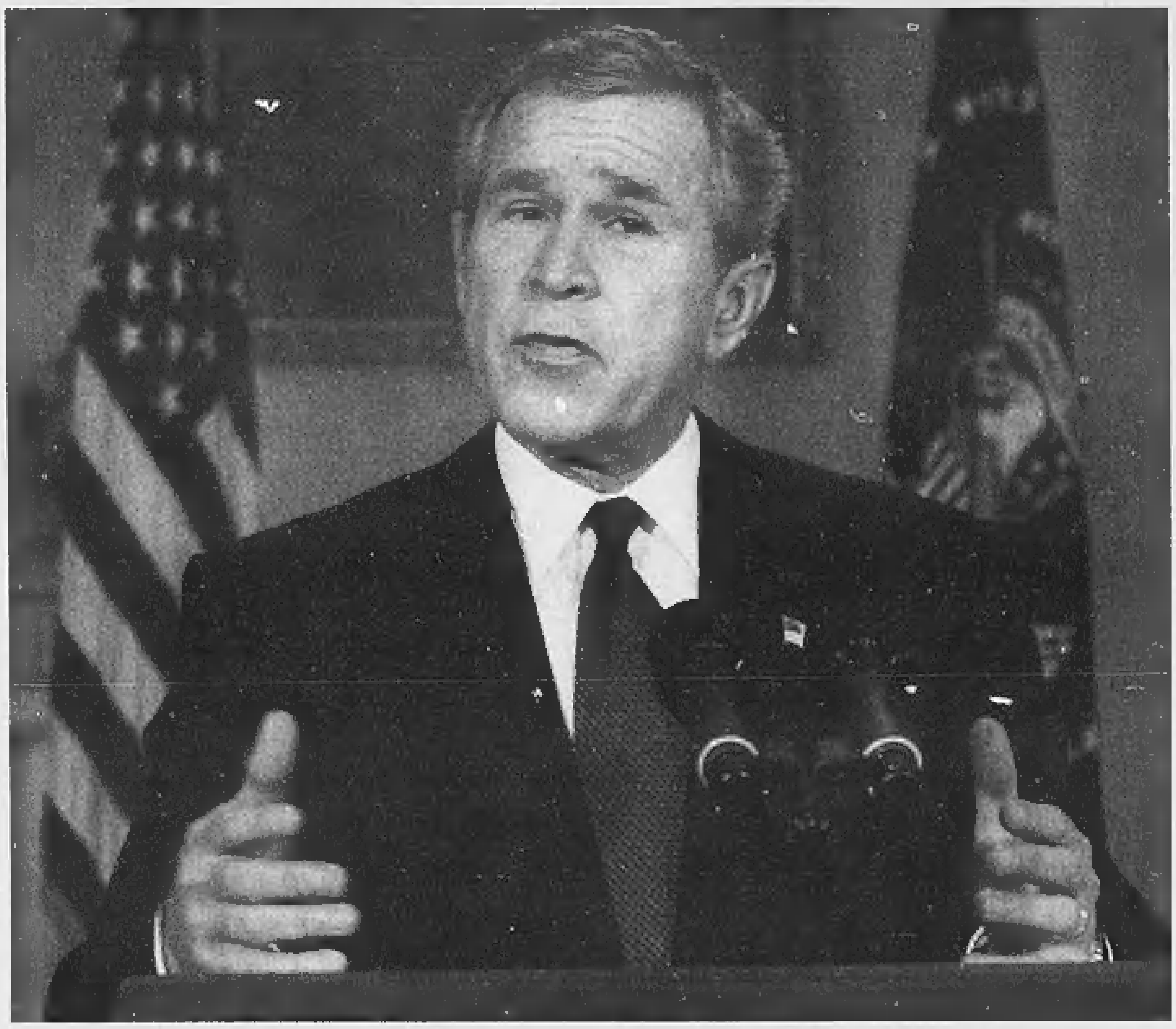
Oggi lo sciopero dei mezzi pubblici
Il servizio garantito per sei ore
Da domani la trattativa
Maroni: sono ottimista

SERVIZIO A PAG. 20 CON L'ANALISI DI Deaglio

La Casa Bianca ha in mano la possibilità di trionfare alle prossime presidenziali

I democratici che puntavano sul fiasco in Iraq devono cambiare strategia in modo radicale

L'AMERICA



Il presidente Bush durante il suo discorso alla nazione dopo la cattura di Saddam

«Una Norimberga per il Raiss»

Bush agli iracheni: «Ora costruite un nuovo Paese»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«L'ex dittatore dell'Iraq affronterà la giustizia che ha negato a milioni di uomini». E' l'annuncio del processo a Saddam Hussein che segna il commento di George W. Bush all'avvenuta cattura. Completo blu e cravatta celeste, il presidente si rivolge agli americani dalla «Cabinet Room» della Casa Bianca per celebrare un successo militare e politico che lo fa apparire oggi imbattibile all'appuntamento con gli elettori nel 2004.

Al corrente dell'operazione «Alba Rossa» sin da sabato sera e informato dell'identificazione di Saddam alle 5 del mattino di ieri da un telefonata del consigliere per la sicurezza Condoleezza Rice, Bush all'ora della prima colazione discute la cattura con il capo della Cia George Tenet e il ministro della Difesa, Donald Rumsfeld. Poi chiama gli alleati che schierano il maggior numero di truppe in Iraq - il britannico Tony Blair, Silvio Berlusconi, il polacco Alexander Kwasniewki - per fare il punto sul nuovo scenario che si è venuto a creare: c'è la guerriglia in difficoltà da aggredire, il passaggio dei poteri agli iracheni da completare e il processo al Raiss da organizzare. Quando parla in tv «agli iracheni e agli americani», lo fa con tono solenne. Sono le 12.30, ora in cui avrebbe dovuto essere in Chiesa, se una tempesta di neve non lo avesse bloccato alla Casa Bianca.

Nel messaggio agli iracheni Bush cerca il sostegno popolare che finora la coalizione alleata non ha avuto e auspica la resa della guerriglia: «Non dovete avere più paura di Saddam, un'era buia e dolorosa è terminata, il giorno della speranza è giunto, tutti gli iracheni assieme devono rigettare la violenze e costruire il nuovo Paese». Bush vede nella cattura dell'ex Raiss, al termine di nove mesi di caccia all'uomo, il momento di svolta per la stabilizzazione del dopoguerra: «La cattura di quest'uomo era cruciale per la nascita di un nuovo Iraq, segna la fine della strada per lui e per chi ha ucciso in suo nome. Per i superstiti del partito Baath responsabili delle attuali violenze non ci sarà il ritorno ai privilegi del passato, per la grande maggioranza degli iracheni significa che le camere della tortura sono archiviate per sempre».

Saddam sotto processo significa la Norimberga dell'Iraq: il punto di non ritorno nel passaggio dalla dittatura alla democrazia. Il merito è delle truppe Usa: «Il successo della missione è un premio per uomini e donne che servono in Iraq, è stato possibile grazie a un superbo lavoro di "intelligence" capace di trovare le tracce del dittatore dentro un grande Paese e alla capacità e alla precisione di combattenti coraggiosi».

L'invito agli iracheni a prendere in mano il loro destino abbandonando le armi svela la convinzione che un Iraq pacificato è il risultato più importante in chiave politica interna in vista delle elezioni del 2004. Con la popolarità già risalita dopo il blitz a Baghdad nel Giorno del Ringraziamento, la cattura di Saddam all'inizio delle festività di fine anno consente al presidente di guardare con fiducia al voto. Non a caso i media conservatori sono tornati a parlare di un «Super-Bush», mentre i democratici devono riscrivere la loro campagna, finora basata sui fallimenti dell'Amministrazione in Iraq. Consapevole del prestigio popolare guadagnato con l'aver vinto il duello con Saddam - iniziato con il discorso pronunciato di fronte all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del settembre 2002 - Bush si rivolge agli americani con il linguaggio del comandante in capo di una guerra lunga e difficile, invitandoli alla prudenza: «La cattura di Saddam non significa la fine della violenza in Iraq, continueremo ancora a confrontarci con terroristi che preferiscono assassinare gli innocenti che accettare la nascita della libertà nel cuore del Medio Oriente; costoro sono una minaccia diretta al popolo americano e saranno sconfitti». Come avvenne dopo l'11 settembre, dopo il rovesciamento dei taleban in Afghanistan e dopo la presa di Baghdad, il presidente descrive gli scenari del conflitto: «La guerra al terrorismo è un nuovo tipo di guerra, combattuta cattura dopo cattura, cellula dopo cellula, vittoria dopo vittoria, la sicurezza è garantita dalla perseveranza e dalla nostra ferma convinzione nel successo della libertà; non cederemo finché non avremo vinto».

> «I nostri soldati e gli alleati della coalizione dovranno ancora affrontare molti rischi, la guerra al terrorismo è di tipo nuovo»

L'appello alla «perseveranza» e alla «risolutezza» - due termini che ricorrono spesso nella terminologia evangelica - nasce dall'idea di una società americana determinata e compassionevole che Bush oppone alle critiche dei democratici. Fra le righe c'è anche un invito alla prudenza rivolto agli alleati: «I militari nostri e della coalizione affrontano molti pericoli nella caccia agli uomini del passato regime, il loro lavoro continua, così come i rischi». Come dire: niente fretta a ritirare le truppe, non abbassiamo la guardia rispetto alle minacce. Catturato Saddam ciò che manca a Bush è rispondere agli interrogativi sulle ancora introvabili armi di distruzione di massa: indiscrezioni del «Washington Post» lasciano intendere che un nuovo rapporto con «prove chiare» è in arrivo. Forse adesso sarà lo stesso ex Raiss a contribuire alla redazione.

COSÌ IL MONDO HA SAPUTO

> Signore e signori lo abbiamo preso
> E' un grande giorno nella storia dell'Iraq
> Per decenni migliaia di voi hanno sofferto nelle mani di quest'uomo crudele. Adesso quei giorni sono finiti per sempre. Il futuro dell'Iraq non è mai stato così pieno di speranza
> Il tiranno è prigioniero
> L'economia si muove. Avete la prospettiva di un governo sovrano nel giro di pochi mesi
> Ora i membri dell'antico regime hanno una nuova opportunità di mettere fine alla loro opposizione.
> Si facciano avanti in spirito di riconciliazione e di speranza, depongano le armi e si uniscano a voi, i loro concittadini, per costruire il nuovo Iraq, prospero e democratico, in pace con se stesso e con i suoi vicini



Paul Bremer in conferenza stampa

L'annuncio di Bremer «Signore e signori l'abbiamo preso»

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«Signore e signori, l'abbiamo beccato». Erano le 7 del mattino in America, quando il governatore dell'Iraq Paul Bremer ha annunciato in diretta tv che quel barbone dentro a un buco alla periferia di Tikrit era proprio Saddam, l'asso di picche nel famoso mazzo di carte. Gli uomini della Quarta divisione e delle forze speciali lo avevano preso sabato sera verso le 8,30 locali, ma il Pentagono è riuscito a tenere la notizia segreta per oltre 12 ore: ha aspettato l'esame del Dna e il riconoscimento degli ex gerarchi. Sembrava una domenica come tante altre: almeno 17 morti a Khalidiya per un'autobomba contro la sede locale della nuova polizia, un altro soldato americano ucciso a Baghdad dall'esplosione di un ordigno che stava disinnescando. Ma il generale Ricardo Sanchez, comandante delle truppe in Iraq, ha raccontato che già sabato mattina aveva avvertito il Pentagono di aver ricevuto «una buona informazione di intelligence» sul nascondiglio di Saddam. Quindi aveva ordinato al generale Ray Odierno, capo della Quarta divisione di fanteria che presidia il Nord, di lanciare l'operazione «Red Dawn», alba rossa. Circa 600 soldati del Combat Team della Prima Brigata, aiutati dagli uomini della Task Force 121, avevano assalito due edifici nel villaggio di Ad Dawr, 15 chilometri a Sud di Tikrit, nella regione dove l'ex Raiss era nato.

Dentro non c'era nessuno. La soffiata però era buona, e quindi i militari avevano circondato la fattoria dove si trovavano i presunti nascondigli. Dopo qualche ora, nascosto da mattoni e detriti, hanno scoperto un buco profondo circa tre metri: al termine un piccolo tunnel dove un tubo collegato alla superficie faceva entrare l'aria. Là sotto c'era l'ex terrore del Golfo Persico. Aveva una pistola, ma non l'ha usata. Con lui due personaggi minori del regime, un kalashnikov e 750 mila dollari.

Alle cinque del mattino Paul Bremer ha confermato la cattura a Washington, due ore dopo si è presentato ai giornalisti: «Questo è un grande giorno nella storia dell'Iraq. Per decenni - ha detto - centinaia di migliaia di voi hanno sofferto per mano di questo uomo crudele. Per decenni Saddam Hussein vi ha messi uno contro l'altro. Per decenni ha minacciato e attaccato i vostri quartieri. Quei giorni sono finiti per sempre. Ora è tempo di guardare a un futuro di speranza e riconciliazione: non è mai stato così pieno di promesse. Il tiranno è prigioniero. L'economia si sta muovendo. Avete davanti a voi la prospettiva di un governo sovrano in pochi mesi».

Quindi ha lanciato un appello a chi ancora impugna le armi: «Con l'arresto di Saddam c'è una nuova opportunità per i membri del vecchio regime, militari o civili. Lasciate ora che vengano avanti in uno spirito di riconciliazione e speranza, posino le armi e si uniscano a voi nell'impresa di costruire il nuovo Iraq tutti insieme, arabi e curdi, sunniti e sciiti, cristiani e turcomanni». Il generale Sanchez ha detto che Saddam «parla e collabora». Poi ha aggiunto che lo ha visto subito dopo la cattura, e gli è parso «stanco e rassegnato al suo destino». Non ha spiegato chi lo ha tradito e non ha rivelato se qualcuno incasserà la taglia di 25 milioni di dollari. Il generale Odierno ha detto di aver avuto la soffiata «interrogando cinque o dieci persone vicine alla sua famiglia, catturate nei giorni scorsi». In serata, però, un'esplosione ha scosso il centro di Baghdad e Sanchez ha avvertito: «Non ci aspettiamo la competa eliminazione degli attacchi. Ci sarà un incremento per rappresaglia? Non lo so, ma noi siamo preparati».

Avevate armi proibite? Saddam: ovviamente no

Escono i verbali del primo interrogatorio dell'ex presidente

Scetticismo Usa sulla possibilità di ottenere informazioni utili

corrispondente da NEW YORK

Appena catturato Saddam Hussein è stato trasferito in una cella allestita nell'aeroporto di Baghdad ,che fino alla guerra portava il suo nome. Subito dopo, secondo indiscrezioni, sarebbe stato trasferito fuori dall'Iraq, probabilmente in una base Usa o su una nave da guerra. Il settimanale «Time» è riuscito a ottenere parte dei verbali del primo interrogatorio. Ecco come è andato il dialogo con l'ufficiale americano.

Mr. Saddam, come sta?

«Sto male perché il mio popolo è in schiavitù»

Vuole un bicchiere d'acqua?

«Se bevo dell'acqua dovrò poi andare al bagno e come posso mai usare il bagno se il mio popolo è in schiavitù?»

E' al corrente di dove si trova il pilota americano Scott Speicher abbattuto durante la prima Guerra del Golfo?

> «Sto male perché il mio popolo è in schiavitù» «Decidemmo di non lasciare entrare gli ispettori nelle mie residenze Sarebbe stata una violazione della privacy»

«No, non abbiamo mai preso alcun prigioniero, non ho mai saputo che cosa avvenne».

Avevate le armi di distruzione di massa?

«No, ovviamente no. Gli Stati Uniti sognavano di trovare una ragione per farci la guerra».

Ma se non avevate le armi di distruzione di massa, perché mai non avete lasciato entrare gli ispettori delle Nazioni Unite nei vostri edifici?

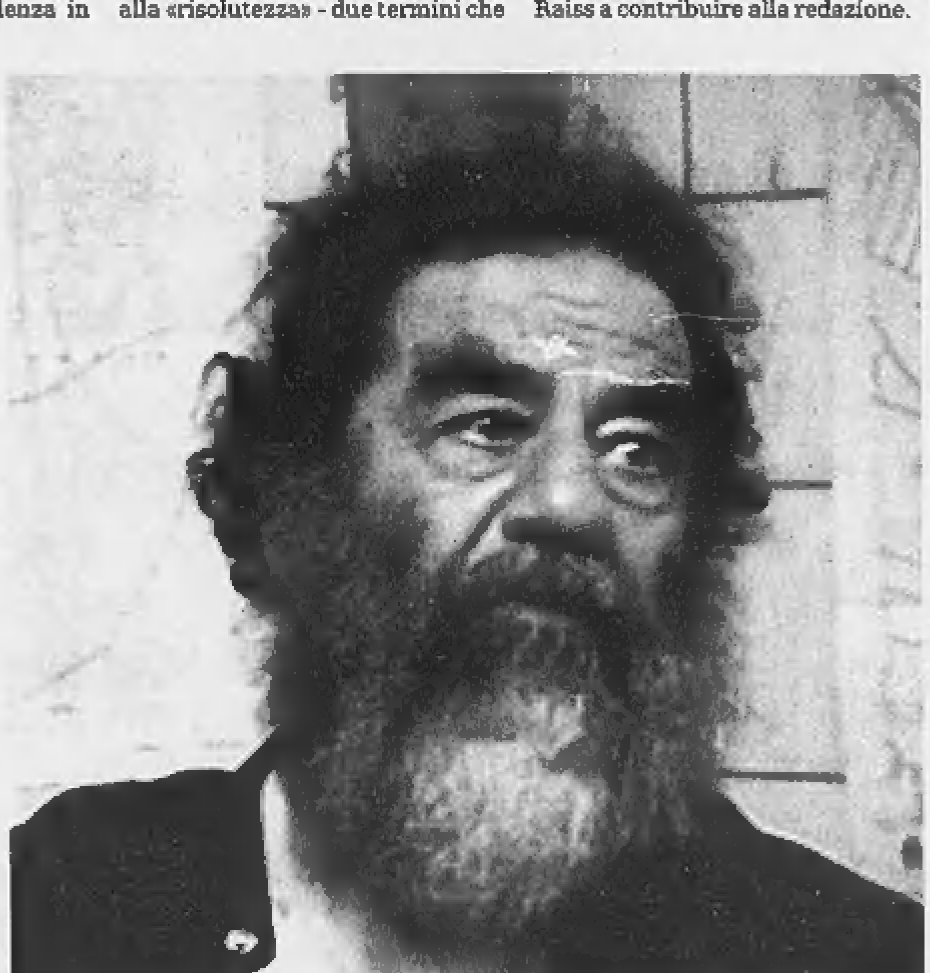
«Non volevamo che entrassero nelle aree presidenziali perché in questa maniera avrebbero violato la nostra privacy».

L'ufficiale americano che ha svelato le prime dichiarazioni di Saddam Hussein si è detto «molto dubbioso» sulla possibilità di ottenere informazioni, ricordando come tanto l'ex vicepremier Tareq Aziz quanto il segretario personale di Saddam Hussein, Abid Mahmoud, «non ci hanno dato in realtà alcuna informazione di rilievo».

Il comportamento del Raiss lascia intendere che non sia affatto intenzionato a «cooperare» con gli americani, come invece aveva dichiarato il generale Ricardo Sanchez nella conferenza stampa tenuta ieri mattina subito dopo l'annuncio della cattura. La determinazione di Saddam a non rispondere è confermata dal fatto che sulle pagine con la trascrizione del primo interrogatorio l'ufficiale ha spesso annotato la frase «tipica espressione retorica di Saddam» lì dove invece avrebbe dovuto esserci il contenuto della risposta.

L'ufficiale ritiene comunque che presto si saprà «se abbiamo tagliato la testa del serpente oppure se si tratta solo di un idiota nascosto in un buco» ovvero se Saddam Hussein è davvero il regista della guerriglia oppure no.

[m. mo.]

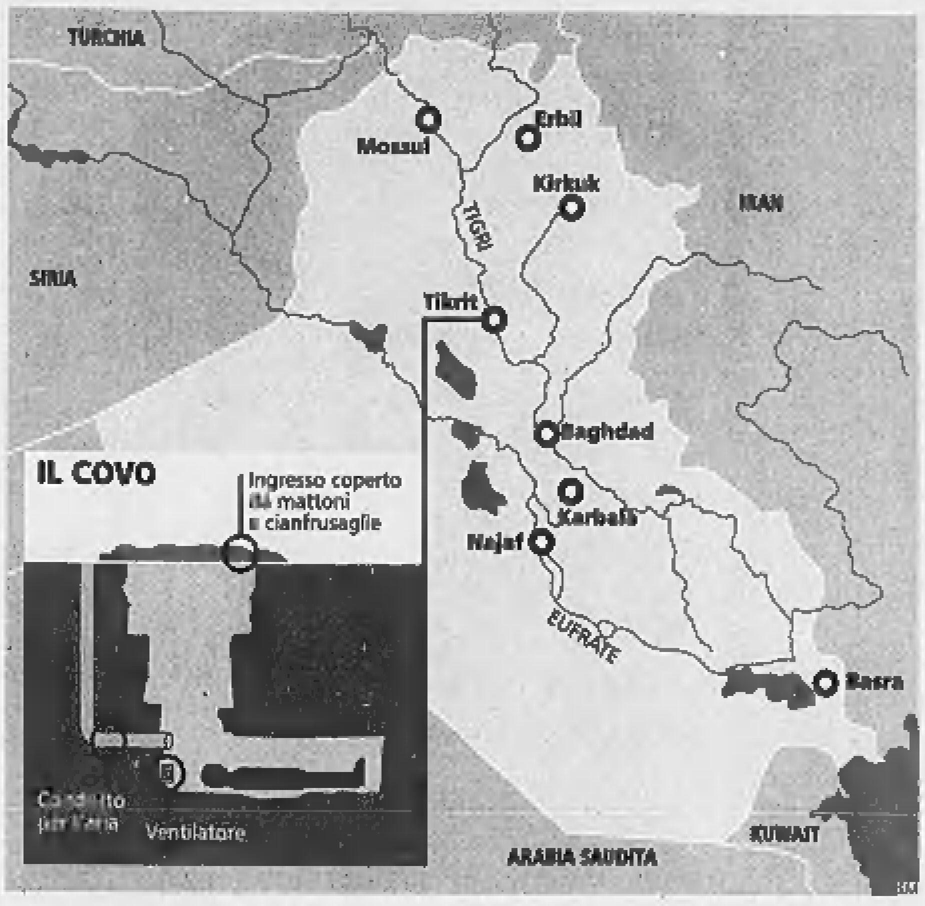


Saddam con la barba lunga e il volto rassegnato dopo la cattura

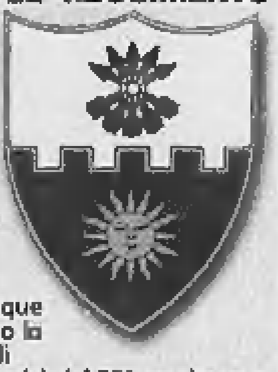
All'azione hanno partecipato anche i peshmerga curdi, storici nemici dell'ex padrone del Paese

Vicino alla «tana del ragno» è stata trovata una valigia con 750 mila dollari in biglietti da cento

IL BLITZ



1° BATTAGLIONE 22° REGGIMENTO



■ Il 22° reggimento fanteria dell'Esercito americano fu costituito durante la guerra contro gli inglesi del 1812-'14; il battesimo del fuoco fu il 5 luglio 1814 nella battaglia di Chippewa.

■ Il 1° battaglione nacque il 3 maggio 1861, dopo lo scoppio della Guerra di Secessione, non come unità del 22° reggimento ma del 13°; solo nel 1866, a guerra finita, il 1° battaglione fu riorganizzato e aggregato al 22°.

■ Nel XIX secolo l'unità fu impiegata in cinque grandi campagne contro i pellerossa, poi a Cuba nella guerra ispano-americana del 1898 e contro l'insurrezione delle Filippine ai primi del '900.

■ Durante la seconda guerra mondiale sbarcò nel D-Day a Utah Beach in Normandia e poi combatté in Germania.

■ Fra il 1966 e il '72 fu impiegato in Vietnam; qui fu insignito del Valorous Unit Award.

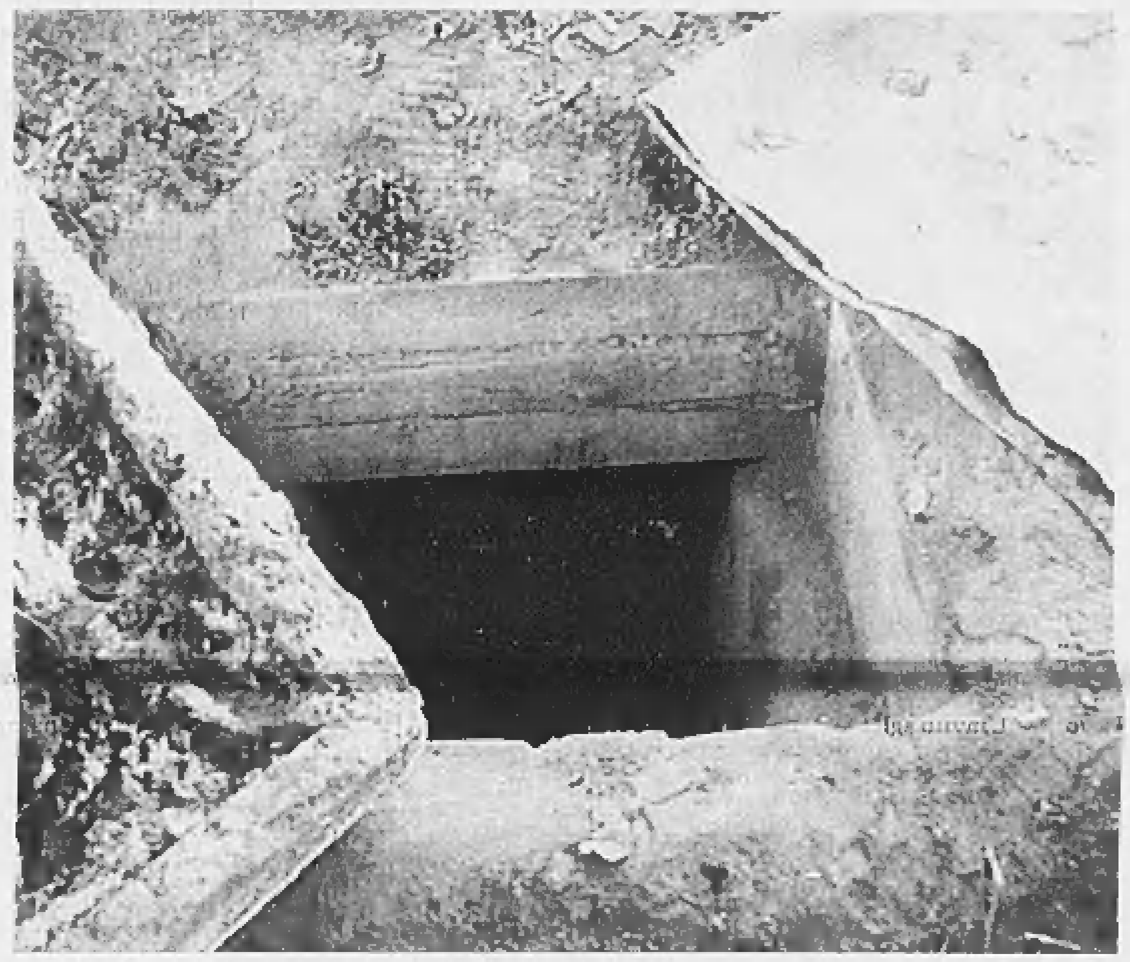
■ Duecento soldati del 1° battaglione 22° reggimento fanno parte dall'aprile 2002 della speciale «Task Force congiunta 160».



La fattoria a 30 chilometri da Tikrit dov'è stato catturato Saddam. Sulla destra, il buco nel terreno nel quale era nascosto

Scatta «Alba Rossa» Saddam è stanato in un buco sottoterra

L'operazione resa possibile dalla soffiata di un membro di una famiglia vicina al deposto Raiss. I soldati stavano per rinunciare quando sotto un cumulo di foglie e detriti è stata scoperta l'entrata del nascondiglio



L'ingresso al tunnel. Era stato coperto con mattoni e un cumulo di immondizie

In campo i Raider della Quarta divisione di fanteria, che operano come in un videogame e le truppe speciali della Task Force 121

L'uomo che costruiva per se stesso lussuosi palazzi era in una buca di due metri per tre Unico comfort: un sistema di ventilazione

Mobilitata una forza d'attacco di seicento uomini con blindati carri armati, aviazione e pezzi d'artiglieria

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

L'operazione «Alba Rossa» inizia sabato a mezzogiorno, ora di Baghdad, le 10 in Italia, quando un ufficiale dell'intelligence informa i comandi che è stato individuato il nascondiglio di Saddam Hussein in una zona in cui si trovano due fattorie nei pressi del villaggio di Adwar, 15 chilometri a Sud di Tikrit, nel cuore del «triangolo sunnita», zona natale del deposto Raiss e roccaforte della guerriglia dei Feddayn. A indicare per la prima volta il luogo è un membro di una famiglia vicina al dittatore arrestato - assieme ad alcuni capi tribali locali - negli ultimi giorni, ma è l'opera di monitoraggio e l'incrocio analitico fra intelligence umana ed elettronica a suggerire che l'«Asso di picche» in quel momento si trova proprio lì. Saddam in tutto l'Iraq ha fra i 30 e 40 nascondigli, si muove rapidamente, per trovarlo è necessario sapere non soltanto il luogo in cui si rifugia ma anche quando vi si ferma.

La caccia sul terreno scatta solo 180 minuti dopo aver ricevuto la soffiata. Il generale John Abizaid, comandante delle truppe in Iraq noto con il soprannome di «Arabo pazzo» guadagnatosi durante l'invasione di Panama, quando a essere catturato fu Manuel Noriega detto «Faccia d'ananas», vuole essere pronto a ogni evenienza e affida «Alba Rossa» a una forza d'attacco di seicento uomini. In campo c'è quanto serve per una miniguerra: genieri, blindati, carri armati, artiglieria e aviazione. Ma la missione della «cattura o eliminazione» spetta a due reparti. I fanti del «Combat Team» della prima brigata «Raider» della IV Divisione di fanteria, di base a Fort Hood in Texas, sono l'unico reparto totalmente «digitale» delle intere forze armate. Sono stati addestrati a Camp Irwin, in California, e operano come i protagonisti di un videogame: niente comunicazioni tradizionali ma messaggi elettronici scritti per muoversi sul campo d'azione come se fossero realtà virtuali sullo schermo di un computer. Spostamenti sul terreno e attivazione del fuoco avvengono con l'invio di comandi elettronici per evadere ogni tipo di sorveglianza e ottenere la massima sorpresa sul nemico. La brigata «Raider» ha alle spalle Aisne-Marne nel 1918, lo sbarco in Normandia e la battaglia delle Ardenne. Il comandante James Hickey - che ha chiamato i suoi due gatti Bonnie e Clyde, come l'inseparabile coppia di gangster - aveva digerito male l'arrivo in Iraq con Baghdad già caduta, sapeva che l'obiettivo numero 1 della missione era Saddam.

A fianco dei «Raider» ci sono gli uomini delle truppe speciali della Task Force 121, creata in ottobre da Abizaid unendo i migliori elementi delle Task Force numero 5 (Afghanistan) e 20 (Iraq) per unificare la caccia a Saddam e a Osama bin Laden ed anche un gruppo di peshmerga curdi, da sempre nemici acerrimi di Saddam. Lo schema d'assalto è da manuale del XXI secolo: i «Raider» si impossessano del «terreno digitale», alla task force spetta la cattura mentre all'esterno centinaia di uomini e decine di mezzi creano un imponente cordone di sicurezza, con tanto di copertura dall'aria.

La zona indicata al centro del raid è composta da due fattorie poco distanti l'una dall'altra, che vengono chiamate in codice «Wolverine One» e «Wolverine Two» (Ghiottone Uno e Ghiottone Due). Si trovano in aperta campagna, fuori dalla zona abitata di Adwar, a ridosso del corso del fiume Tigri. I soldati arrivano verso le 18, dopo il calar della sera - l'intelligence ha avvertito che Saddam non sta mai più di poche ore nello stesso posto -, si posizionato attorno alle fattorie e lanciano l'assalto alle 20. Ma non trovano nulla. Non è la prima volta che una segnalazione «sicura» si rivela infruttuosa. La scelta da fare è se restare o andare via. Qualcosa però li insospettisce, si tratta di tracce di un passaggio recente, un paio di sandali. La decisione presa è di arretrare di qualche centinaio di metri, attestarsi sul perimetro esterno della zona d'azione e quindi ispezionare il terreno palmo a palmo.

Questa volta l'ispezione non riguarda gli edifici ma ciò che c'è intorno, i campi. Fra i posti indicati come sospetti ne viene identificato dai «Raider» uno poco a Nord-Ovest di «Wolverine Two». E la fattoria più piccola, di modeste dimensioni, circondata da una cadente struttura di metallo e con una capanna di fango. Due uomini tentano di allontanarsi e vengono bloccati, poi i militari notano un tubo (quello dell'areazione del nascondiglio) che spunta dal terreno. Secondo la ricostruzione fatta dal generale Raymond Odierno sono le 20,26 quando uno dei militari rimuove un cumulo di foglie, mattoni e detriti a pochi metri di distanza da un recinto per pecore. Sotto c'è un uomo alto con barba lunga, abiti sporchi, capelli disordinati e profonde occhiaie che dice: «Non sparate». L'ex Raiss assomiglia a un barbone, non è immediatamente riconoscibile, anche se le fattezze del volto alle truppe speciali sembrano quelle giuste. Lui che amava costruire per sè immensi palazzi disseminati di gigantesche statue, ori e ceramiche sta in piedi in un buco nel terreno che misura due metri per neppure tre, largo appena a sufficienza per entrare e con l'unico comfort di un sistema di ventilazione interna per respirare.

Saddam ha la pistola al fianco ma non la usa, dice qualche parola, non oppone resistenza, si consegna. Ai soldati appare smarrito, quasi incapace di reagire, segnato dalla fatica di una fuga durata nove mesi, iniziata quel 9 aprile quando la sua statua venne abbattuta nel centro di Baghdad. Mentre la task force lo prende in consegna, dalla seconda fattoria, di dimensioni maggiori, escono di corsa due uomini, forse le guardie del corpo, catturate senza combattere dopo aver abbandonato i loro Kalashnikov in una stanza. Non lontano dal «buco da ragno» - come lo ha definito il generale Ricardo Sanchez - vengono trovati 750 mila dollari in biglietti da cento, parte dei 132 milioni ancora mancanti del miliardo di dollari ritirato dal figlio Qusay dai forzieri della Banca nazionale di Baghdad poco prima dell'attacco americano del 20 marzo.

Parcheggiato a fianco di «Wolverine Two» c'è un taxi, forse adoperato da Saddam durante i suoi spostamenti. Non gli servirà più. L'uomo che ha terrorizzato gli iracheni per tre decenni, invaso l'Iran ed il Kuwait, usato i gas contro i curdi e lanciato 39 Scud contro le città di Israele conclude la sua parabola quando viene fatto salire a bordo di un elicottero americano, alle 21,15 locali.

Tareq Aziz: «Sono sicuro, è lui»

L'ex dittatore messo a confronto con il suo vice

La prova definitiva dal test del Dna e da alcune cicatrici. Anche tre membri del governo provvisorio e il leader sciita lo hanno incontrato «Non è pentito, ha assunto un tono di sfida»



Asso di picche: catturato Questa l'immagine che il Dipartimento alla Difesa americano ha messo sul suo sito web dopo la cattura del Raiss

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Chissà cosa sarà passato per la mente di Saddam Hussein, quando si è trovato davanti Tareq Aziz. Perché gli americani hanno usato il test del Dna e gli esami medici per identificarlo, ma la prima conferma sicura che non avevano preso un sosia è venuta propria da uno sguardo negli occhi dell'ex braccio destro del Raiss.

Saddam, secondo i soldati che lo hanno catturato, non ha fatto resistenza e non ha negato la sua identità. Ma il Pentagono ha aspettato dalle 3,15 di sabato pomeriggio, ora di Washington, fino alle 7 del mattino di ieri, prima di annunciare ufficialmente l'arresto. Non poteva permettersi un errore clamoroso.

Il primo riconoscimento è avvenuto ad occhio, da parte degli ufficiali che sapevano di aver lanciato forse il raid decisivo. Ma non potevano fidarsi del proprio sguardo, e quindi l'operazione è passata nelle mani dei medici. Il riscontro iniziale è stato fatto usando la cartella clinica di Saddam, che indicava alcune cicatrici distintive sul suo corpo. I dottori le hanno trovate, e quindi hanno capito che molto probabilmente il prigioniero non mentiva.

Anche la dentatura viene utilizzata spesso per identificare le persone, compresi i cadaveri più mutilati, ma il Pentagono voleva andare sul sicuro con l'esame del Dna. Nel video mostrato dai militari a Baghdad si vede un medico che infila un tampone nella bocca dell'ex Raiss: lui sembra un ragazzino docile che si fa controllare le tonsille, ma in realta quello è il momento in cui dall'interno della sua guancia viene prelevato il materiale biologico necessario a fare il test.

Analizzare il Dna, però, richiede tempo, e ieri sera il Pentagono ha rivelato che non aveva ancora completato in maniera definitiva gli esami. Ma un colpo come la cattura di Saddam non poteva restare segreto molto a lungo, e quindi i militari hanno deciso di passare anche al riconoscimento fisico diretto di chi lo conosceva bene.

Tareq Aziz, l'ex vice premier e ministro degli Esteri, era la persone giusta. Da aprile, quando si è consegnato alle forze di occupazione, è detenuto nel carcere per gli ex capi del regime allestito dagli americani nell'aeroporto di Baghdad, e a luglio aveva già collaborato per confermare che i due uomini uccisi nella sparatoria di Mosul erano davvero Uday e Qusay Hussein.

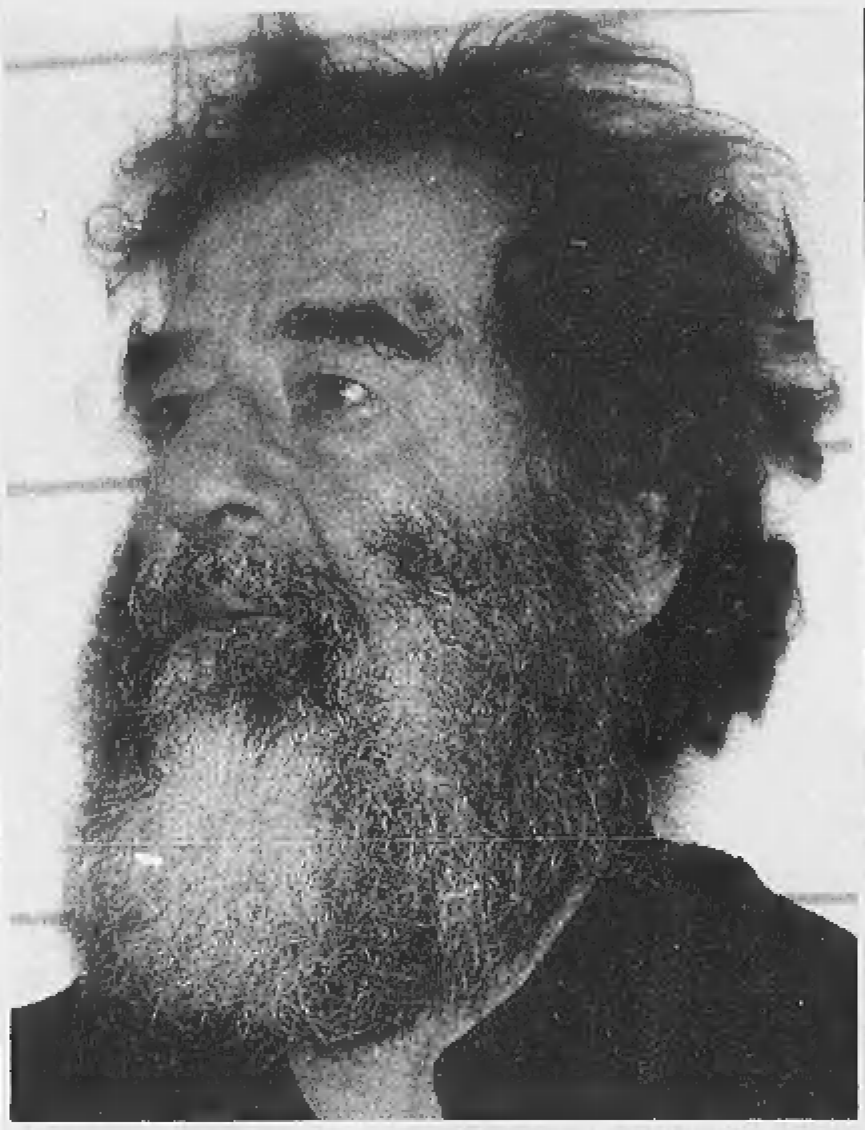
I militari hanno portato Saddam nel carcere di Baghdad, dove hanno mostrato al vice premier il suo vecchio capo. Aziz con uno sguardo ha garantito che era lui: la strada, stavolta, era finita sul serio.

Aziz non è stato l'unico iracheno ad incontrare Saddam. Subito dopo la cattura, sabato pomeriggio, tre membri del Consiglio governativo provvisorio, Nassir Chaderchi, Adnan Pachachi e Ahmed Chalabi, erano stati portati dagli americani a Tikrit per vedere il prigioniero ed identificarlo. Non hanno avuto dubbi che la sua fuga fosse finita, e con essa le persecuzioni che in alcuni casi li avevano obbligati a scappare dal Paese. Chalabi, parlando alla televisione finanziata dal Pentagono Al-Iraqiya, ha detto che «Saddam verrà sottoposto ad un processo pubblico, così gli iracheni potranno conoscere i suoi crimini».

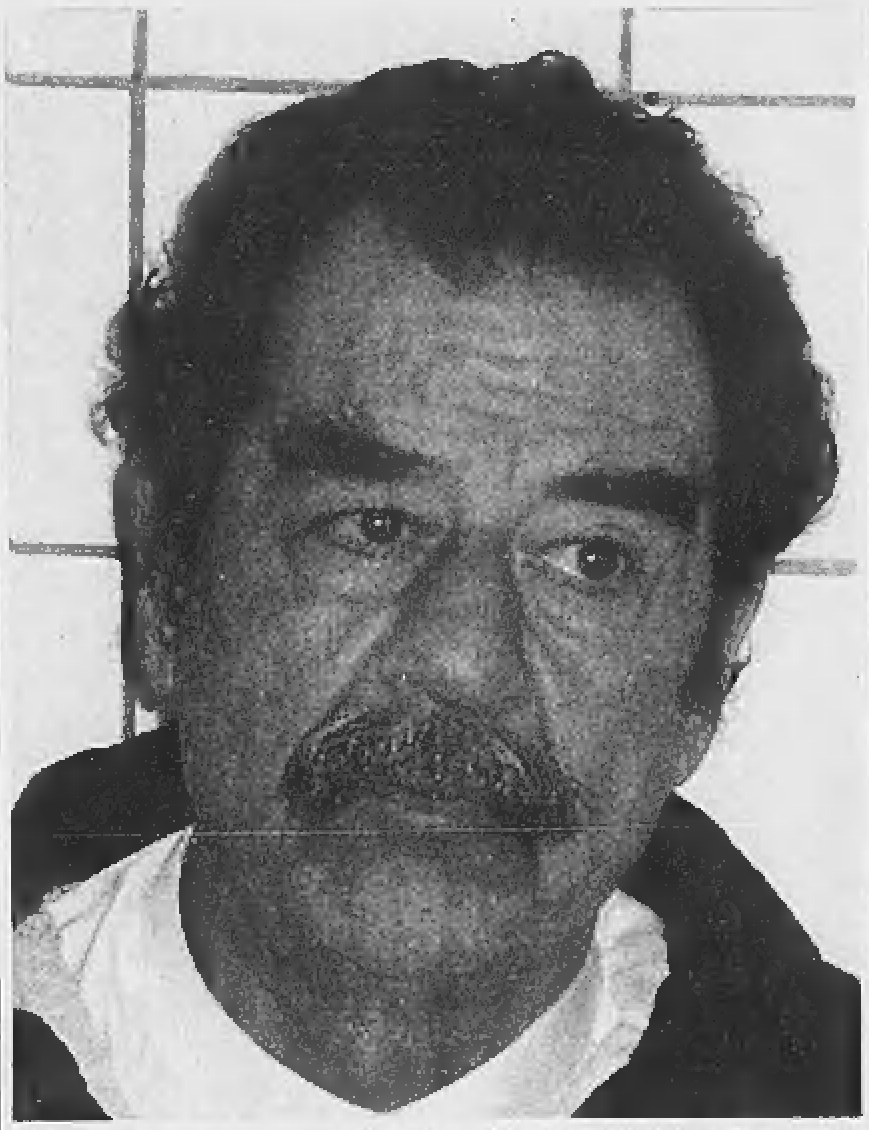
Poi è toccato anche al leader sciita Adel Abdel-Mahdi di vedere il suo ex nemico, ma lui non ha trovato un uomo arreso: «Non è pentito ed ha assunto toni di sfida. Quando gli ho detto che se fosse andato per strada, avrebbe visto le celebrazioni della gente, lui ha risposto così: "Quella è plebaglia". E quando gli ho chiesto di giustificare i cadaveri trovati nelle fosse comuni, ha replicato: "Quelli erano tutti ladri"».

Una tragedia in cinque scatti: la faccia dimessa e rassegnata dopo mesi di fuga, il sorriso sicuro di sé quando a Baghdad tutti temevano il suo sguardo

I VOLTI



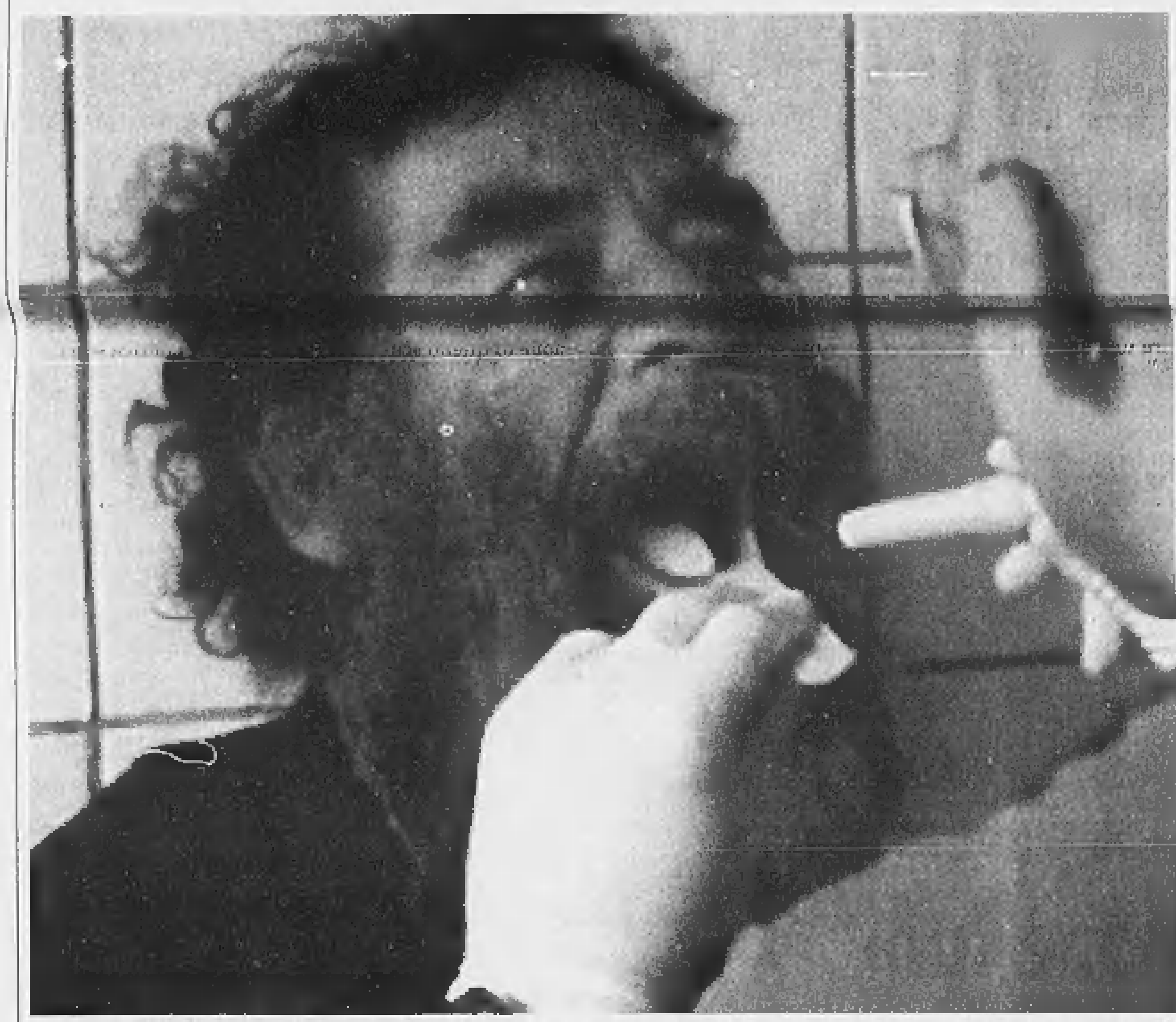
Sorpresa: la barba Lunga, brizzolata, arruffata, sporca. Vecchia di almeno due mesi. Con quella barba, nella quale finivano per confondersi anche i baffi spioventi, Saddam Hussein era quasi irriconoscibile. Anche le rughe sono evidenti come mai nelle foto ufficiali: solo i truccatori presidenziali sapevano dissimularle.



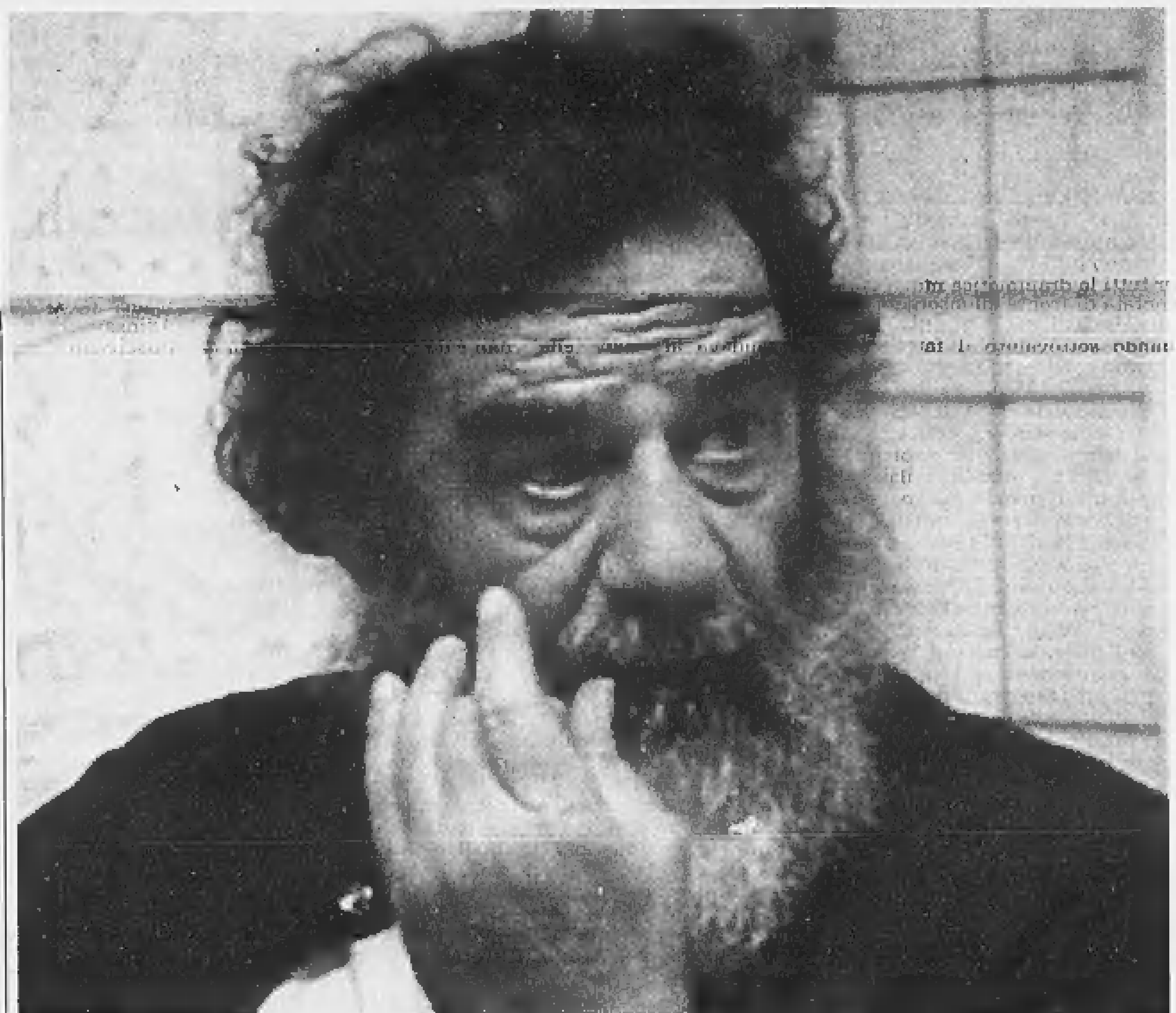
Dopo la rasatura La barba, polverosa, viene subito tagliata, così da rendere il prigioniero più somigliante all'immagine del Saddam Hussein che tutto il mondo conosce. Secondo i testimoni presenti alla cattura, sembrava che l'ex dittatore, che indossava una giubba araba, non si lavasse da diversi giorni



I giorni del potere Accadeva poco meno di due anni fa: 6 gennaio 2002, Giornata dell'Esercito. Saddam Hussein rivolge il tradizionale discorso alla nazione. Ha 66 anni e ha un aspetto eccellente. Veste all'occidentale, ha baffi e sopracciglia appena brizzolati e non ha la barba



Il test della verità Un bastoncino piatto per tenere ferma la lingua, una torcia per esaminare denti e tonsille. Poi tocca al capo capelluto, ispezionato scostando ciocche di capelli arruffati. Infine, un tampone raccoglie materiale biologico per il test del Dna. Un medico con le mani inguantate visita sommariamente l'ex dittatore appena catturato. Questo il suo verdetto: «La visita medica ha rivelato che Saddam Hussein è in buona salute e non ha ferite». E il test dirà: è proprio Saddam Hussein



Solo con i suoi fantasmi Gli occhi infossati, lo sguardo perso nel vuoto, qualche escoriazione sul viso: così finisce la gloria del mondo, come si diceva un tempo all'incoronazione di un nuovo Pontefice. Quest'uomo visibilmente stanco e provato è stato per 23 anni al potere, gestendolo in modo feroce e sanguinario: ha terrorizzato il suo popolo, messo a fuoco e fiamme l'intera regione mediorientale, distrutto la sua stessa famiglia. Ora, perso tutto, è solo con i suoi fantasmi.

Come distruggere l'immagine del nemico

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Lo smantellamento del mito Saddam iniziato con le drammatiche foto dei due figli uccisi culmina nel raffronto tra la gloria trionfante di ieri e la caduta di oggi

«Ho sentito la notizia, ma ci crederò solo quando lo vedrò con i miei occhi. Ci devono dimostrare che hanno preso proprio lui». Gli americani sapevano che nelle strade di Baghdad, e forse in quelle di tutto il mondo arabo, ci sono parecchie persone che la pensano come Mohamed al-Hasaji, un uomo qualunque di 33 anni. Perciò hanno risposto alla sua richiesta, usando le immagini di Saddam Hussein non solo come una prova del suo arresto, ma anche come un martello abbattuto sul castello di carte del suo vecchio potere ormai svanito.

Perdere la faccia, per gli arabi, equivale a ricevere una ferita mortale, e Washington aveva interesse a umiliare l'ex Raiss per almeno tre ragioni: garantire che è stato catturato davvero, distruggere la sua immagine facendolo passare per un codardo uomo delle caverne e lanciare un messaggio d'impotenza e scoramento a tutte le persone che ancora lo sostenessero in Iraq e nell'intera regione.

«Lo abbiamo preso come un topo nel buco», ha detto il generale Ray Odierno, comandante della Quarta divisione di fanteria che ha condotto il raid di Ad Dawr. E così lo hanno mostrato al mondo intero, per far vedere che il re era nudo di nome e di fatto.

Le prime immagini le hanno proiettate direttamente il governatore Paul Bremer e il generale Ricardo Sanchez, capo delle forze sul terreno, durante la conferenza stampa con cui hanno annunciato la cattura. Il video, ovviamente, ha parlato molto meglio delle parole. Quando sullo schermo è apparsa la faccia del Raiss umiliato e offeso, i giornalisti iracheni presenti in sala hanno trovato il coraggio di alzarsi in piedi, agitare i pugni e urlare «Morte a Saddam». Un effetto psicologico che Washington spera di propagare in tutta la regione, magari anche a chi protegge ancora Osama bin Laden, dimostrando che scegliere di schierarsi con personaggi come loro significa condannarsi alla sconfitta. Anche le strade di Baghdad, infatti, sono state percorse da manifestazioni di gioia molto più convinte di quelle di aprile, quando a cadere era stata solo la statua del dittatore.

Nel video del Pentagono l'ex terrore del Golfo Persico sembrava un homeless di Central Park, assistito dai volontari dell'Esercito della Salvezza la notte di Natale. Aveva i capelli lunghi e scarmigliati, e una barba incolta mezza bianca che gli scendeva sul petto. Si toccava la testa e la faccia con le mani, come per riprendere coscienza di se stesso dopo la sorpresa della cattura, e obbediva come un ragazzino agli ordini del medico. Testa girata verso sinistra e poi verso destra, forse per cercare pidocchi; bocca aperta per farsi guardare le tonsille con la pila elettrica, e lasciarsi abbassare la lingua dal tampone che doveva prendere il campione di materia biologica, necessario a identificarlo con l'esame del Dna.

Finita la visita medica si vedeva Saddam che parlava, passandosi la mano tra la barba e fissando spesso il pavimento, con lo sguardo spento dello sconfitto. Un uomo che ha smesso di combattere e collabora con i suoi nemici: profonda delusione per tutti i suoi seguaci, che in caso di cattura si aspettavano di celebrare il suo martirio, com'era accaduto per i figli Uday e Qusay a luglio. Allora le foto cruente della morte erano state criticate come una crudeltà inutile e eccessiva; oggi le immagini dimesse del padre fanno compassione, oppure generano rabbia negli arabi che vi vedono un codardo senza dignità.

Dopo l'interrogatorio, gli americani hanno sbarbato Saddam e mostrato ancora le sue foto di com'era ai tempi del potere, com'era al momento della cattura, e come si presentava dopo le prime cure, raccontando in poche istantanee la parabola della sua esistenza.

Poi i militari hanno pubblicato le immagini della squallida fattoria dove si nascondeva, lo spoglio cortile del suo rifugio, il buco sotto terra dove si era rannicchiato. La distruzione sistematica di un mito, che secondo il generale Sanchez si era rintanato in una fessura della terra come un ragno. Ma, soprattutto, la cancellazione anche metaforica del suo potere.: «Per ironia della sorte - ha detto il generale Odierno, che comanda le operazioni a Tikrit - lo abbiamo scovato dentro una buca in una fattoria, proprio davanti a uno dei sontuosi palazzi presidenziali che si era costruito rubando soldi agli iracheni».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Una coscienza che riflette non può che astenersi dal propagare la specie. Chi ha vera conoscenza non può tollerare l'eccesso, lo straripare di dolore in un mondo dominato dalla dismisura umana, e frenare, limitare le nascite è innanzitutto un puro atto di compassione. I molti figli sono il frutto dell'ignoranza, dell'insensibilità morale e della bigotteria. L'incremento demografico provatevi a predicarlo nei reparti oncologici. Dare soldi perché si facciano figli è lo stesso che trafficare bambini.

Il filosofo ignoto

Si presentava astutamente come il leader capace di vendicare le umiliazioni subite dall'Occidente

Anche ora la sua cattura rischia di essere vissuta come un'altra sconfitta collettiva

IL TIRANNO



La dittatura era fondata su una accorta conoscenza della struttura tribale della società irachena Sognava di imitare Napoleone ma non osò invadere l'Arabia Saudita

Perfino dopo la disastrosa conclusione della Guerra del Golfo aveva conservato la simpatia di un miliardo e duecento milioni di uomini che vivono la psicosi dei perdenti

2 aprile 1998, il tempo dei trionfi: Saddam Hussein ringrazia la folla che lo osanna a Kirkuk. La stessa città che ieri era in festa per la sua cattura

Il Padrino che ha ingannato l'Islam

Crudele, senza scrupoli, sfruttava la rabbia dei musulmani

personaggio

Mimmo Càndito

ORA che Saddam Hussein finisce fuori dalle pagine della Storia, consegnato a quella sua misera immagine di prigioniero barbuto, impotente, e mentre le tentazioni della propaganda americana si preparano a farne il burattino d'uno sceneggiato che confermaerà a Bush il contratto d'affitto della Casa Bianca, forse è arrivato il tempo di scavar bene, finalmente, dentro quella storia d'una vita difficile e orgogliosa, liberandola dal corto respiro della cronaca. Perchè Saddam è stato un personaggio più complesso del ritratto che in questi ultimi tempi se n'è fatto, di dittatore feroce, sanguinario quanto nessun altro.

Che il Raiss sia stato un crudele leader politico, capace di nefandezze e di violenze raramente praticate nel mondo occidentale (ricordiamoci però di Hitler, ricordiamo Videla e Pinochet e le pulizie etniche dei Balcani), resta consegnato agli archivi d'una documentazione agghiacciante, che ora la sua cattura - e la fine, prima o poi, della guerra americana contro l'Iraq - renderanno ancor più ricco di pagine e di sangue.

L'errore commesso dagli analisti della Cia nella preparazione degli scenari della guerra di Bush è stato quello di proiettare sulla società irachena i modelli canonici d'una società occidentale, e dunque d'immaginare che l'intero popolo iracheno si sarebbe sollevato come un sol uomo non appena i marines di Franks avessero sventolato sulle acque antiche dello Shatt Al-Arab la bandiera a stelle e strisce. La Cia, di questi errori marchiani ha segnato già un quaderno fitto di pagine: valga per tutti la drammatica miopia scontata di fronte all'insorgere della rivoluzione khomeinista, quando sottovalutò il fattore religioso come elemento di aggregazione dei «mostazafin», il sottoproletariato della metropoli. E lo Shah dovette scappare, e l'ayatollah si insediò sul trono del Pavone nel nome di Allah onnipotente e misericordioso.

Quello che ora la Cia di nuovo aveva sottovalutato, raccontando gli scenari d'una Baghdad post-Saddam, fu la forza del sentimento di appartenenza, rispetto ai sentimenti e alle scelte d'una identità individuale. La società irachena è ancora profondamente tribale, e l'appartenenza al clan o alla tribù è un elemento decisivo sulle scelte e sullo schieramento di ciascun singolo iracheno. Quella bandiera sventolata sullo Shatt Al-Arab da un carro Abrams non avrebbe dunque provocato (e non provocò) nessun ribellione popolare, perché a dettare i comportamenti era soltanto il codice della tribù. Oltre che, naturalmente, la durezza della repressione subita per un treentennio. Nella gestione della dittatura irachena, c'era questa proiezione della cultura tribale sulla costruzione di una nomenklatura di potere. L'Iraq è uno Stato ma non una nazione, ed ebbe ad ammetterlo quello stesso re Feisal che l'Impero britannico aveva fatto accomodare sul trono del Paese, dopo il crollo dell'Impero Ottomano: la nazione irachena sono, in realtà, tre nazioni distinte per etnia o credo religioso - i curdi (il 21 per cento della popolazione) a Nord, gli sciiti (il 61 per cento) a Sud, e al centro i sunniti (poco meno del 20 per cento).

La struttura di potere sulla quale Saddam ha radicato la gestione caligolesca dei suoi 25 anni di dittatura potrebbe essere ben rappresentata da tre anelli concentrici. Il primo, quello esterno, era formato solo dai sunniti, e i sunniti hanno controllato ogni spazio della vita pubblica irachena, con esclusione delle altre due componenti sociali. L'anello di mezzo era popolato soltanto dai membri della tribù di Al-Bu Nassir, sunniti naturalmente e non più di 20 mila persone; questi erano i veri «capobastone». Nell'anello più stretto c'era, infine, la «cupola», con tutti i parenti di Saddam - zii, fratelli, cugini d'ogni grado, generi, suoceri, cognati, fratellastri - e i suoi più prossimi consanguinei della città di Tikrit. Diceva il Raiss: «Da noi, più che l'ideologia conta il legame del sangue».

Ma Saddam aveva un progetto che andava al di là della «famiglia». E la sera del 2 agosto 1990, quando i suoi carri armati si schierarono di fronte al confine che divide il Kuwait (allora appena occupato) dall'Arabia Saudita, il Raiss non avrebbe dovuto ordinare che i tank spengessero i motori e si fermassero su quella frontiera; avrebbe dato l'ordine di continuare l'avanzata.

Dal visore del carro, i T-72 vedevano davanti a loro una strada dritta e vuota, senza nessuna difesa, senza nessun fuciletto o soldato saudita che potessero fermarli. Sono poco meno di 400 chilometri di autostrada, una vera passeggiata avrebbe fatto sorgere l'alba di Riyadh sui carri iracheni schierati nella piazza principale della capitale saudita. E allora sì, che Saddam avrebbe trattato da una posizione di forza; e sarebbe potuto tornare verso la frontiera proclamando con il consenso mondiale che «la truffa kuwaitiana» era stata debellata, e che finalmente l'antico territorio mappale del Q-8 era definitivamente la 19ª provincia del territorio nazionale iracheno.

Ma Saddam si fermò alla frontiera e perse poi la guerra che gli lanciò Bush senior. Tuttavia, questo suo progetto «imperiale», per quanto fortemente segnato dalle ambizioni personali e da una sconfinata mania di grandezza, aveva uno sfondo più ampio, più orgoglioso, uno sfondo che legava la storia e le sorti del suo Iraq alla storia e alle sorti dei popoli arabi.

Fin da bimbo i racconti che lo zio (che gli fece da padre, dopo la scomparsa del genitore di sangue) gli narrava come una bella favola, avevano un solo eroe: Gamal Abdel Nasser e la resistenza che, al Cairo, l'Egitto dei giovani ufficiali aveva opposto agl'imperi coloniali europei. Alla pari di tanti giovani ledaer politici della sua generazione anche Saddam si fece un ammiratore entusiasta del progetto di riscatto che il colonnello egiziano proclamò negli anni Cinquanta all'intero mondo arabo. E quando la crisi petrolifera del '73 - al tempo della guerra dello Yom Kippur - gli fece capire quale straordinaria leva della storia fossero gli idrocarburi ammassati nei giacimenti del sottosuolo iracheno, pianificò allora una sua scalata al potere. Che non era soltanto il potere in Iraq (lui stava già a far da ombra addosso allo zio Presidente, generale Hassan Al-Bakr), ma il potere sull'intero mondo arabo, forse anche sull'intero mondo musulmano. In un tempo in cui i leader del Movimento dei Non Allineati erano in crisi, e non riuscivano a costruire una credibile alternativa all'egemonia dei due Supergrandi, Saddam immaginò che quei 113 miliardi di barili di petrolio che stanno nel ventre dell'Iraq potessero dargli una forza difficilmente contrastabile.

Nacque così la Prima guerra del Golfo, dall'80 all'88, che dissanguò l'Iraq, lo indebitò con l'Urss, la Francia e l'Arabia Saudita, per quasi 100 miliardi di dollari, ma comunque riuscì a fermare l'espansione della rivoluzione khomeinista. Una rivoluzione populista e medioevale che - se avesse superato le acque torbide dello Shatt Al-Arab - avrebbe provocato la destabilizzazione di tutte le monarchie del Golfo e avrebbe impresso un controllo fortemente antiyankee (e antioccidentale) sui flussi del petrolio.

Sfasciando le economie dell'Occidente.

A quel tempo, Saddam - che comunque si conosceva già come capo, crudele, barbarico, sanguinario - andava però bene ai pruriti etici degli Stati Uniti e dell'Europa. Tanto bene che, quando, nella penisola di Fao, gli iraniani sfondarono la linea di difesa irachena e stavano per spandersi sul tutto il Golfo, Saddam usò i gas (ne fui poi testimone agghiacciato, di fronte a migliaia di corpi rattarappiti nel tormento d'una morte terribile), usò i gas con l'assenso, o comunque con la conoscenza, degli Usa, preoccupati per il petrolio e non certo per un'arma di distruzione di massa nelle mani d'un dittatore comodo. La stessa arma, però, che avrebbe poi costituito la giustificazione formale dell'attacco americano sull'Iraq, il 19 marzo di quest'anno.

In quel suo progetto antikhomeinista, Saddam fu sempre abile ad agitare la bandiera del nazionalismo arabo, e chiamò «Nuova Khadisiya» la guerra contro gli ayatollah di Teheran (la prima Khadisiya fu una battaglia combattuta nel 636 sui pianori che stanno a nord di Baghdad, una battaglia che segnò la sconfitta dell'impero persiano e la fine del suo progetto di espansione verso Occidente). Ma ancor più abile a vestire di nazionalismo panarabo i suoi progetti imperiali fu nella Seconda guerra del Golfo, quella del '90-'91. In quei mesi il suo messaggio fu che gli americani e l'Occidente si opponevano a sanare i debiti della storia, penalizzando sempre le legittime ambizioni dei popoli arabi.

Il Q-8 (Kuwait, nella lettura inglese) era, per Saddam, un territorio sottratto dall'Impero di Sua Maestà alle legittime aspettative dello Stato iracheno: l'occupazione di quello sceiccato, ad agosto del '90, era solo il risarcimento d'un furto patito durante la frantumazione dell'Impero Ottomano. E la coalizione di Schwarzkopf dichiarava guerra soltanto per piegare ancora una volta, e umiliare, i sentimenti dei popoli arabi. Le terre della Mezzaluna vivono un drammatico complesso di vittimismo: questi popoli dell'Islam, consapevoli di essere comunque l'eredità d'una delle più vive e affascinanti civiltà del Mediterraneo (alla cui storia hanno contribuito sul piano scientifico, culturale, perfino lessicale), avvertono ora con un profondo senso di umiliazione che la Storia pare essersi dimenticata di loro. Prima il dominio Ottomano, poi le potenze coloniali europee, li hanno tenuti al margine di uno sviluppo che mai si è consolidato; e sanno bene che l'ultima loro grande vittoria fu la riconquista di Gerusalemme ai Crociati franchi, che si perde nella notte buia del tempo, un migliaio di anni fa. Poi, più nulla. Il vuoto, il silenzio.

Saddam, con il suo ricupero di un orgoglioso disegno nasseriano, sembrava dare ora un lenimento a quelle umiliazioni, e lasciava immaginare come possibile un riscatto che avrebbe portato le terre della Mezzaluna a ricuperare l'antica storia gloriosa del Saladino (il Salh Al-Din della riconquista di Gerusalemme). Nei cortei che nei mesi passati avevavo segnato le strade del mondo arabo, con proclami di protesta e sempre slogan antioccidentali, le bandiere levate al cielo della rabbia sventolavano la battaglia dell'Iraq contro lo strapotere americano come la nuova tappa del Risorgimento nazionale arabo. Saddam diventava il simbolo della fine di un tempo che s'era perduto nella lunga attesa in una buia anticamera della Storia; ora nasceva un tempo nuovo, e nazionalismo arabo e tensioni fondamentaliste trovavano un incastro suadente in questi cortei di furore popolare. Perfino dopo la sua prima sconfitta, nel '91, Saddam aveva potuto conservare il fascino di quel richiamo all'orgoglio arabo, in una cultura dove la sconfitta viene sempre vissuta come l'algida conferma d'un mondo sprezzante che tiene schiacciato sotto il tallone del suo strapotere militare le legittime aspirazioni d'un miliardo e 200 milioni di fedeli dell'Islam.

Questa nuova sconfitta, ora, la sconfitta nella guerra ma soprattutto la sua cattura in quel buco maleodorante a pochi passi dalla sua vecchia casa, accompagna la fine della storia personale del Raiss.

La sua eredità non sta dentro l'Iraq, che troverà di nuovo il modo di far fruttare le ricchezze del suo petrolio e intanto si consegna al commissariamento militare americano.

Quella eredità sta nelle piazze e nelle strade delle terre della Mezzaluna, dove l'immagine dell'Abrams che, a Baghdad, entra in piazza della Rivoluzione sventolando la bandiera americana, per alcuni costituirà forse l'idea di un progetto politico nuovo ma per molti altri sarà l'ulteriore conferma dell'imperialismo dell'Occidente cristiano. In questa incertezza si fissa il futuro del nostro tempo. Saddam Hussein lo ha attraversato con le ambizioni di un satrapo crudele che voleva legare al proprio nome i processi della modernizzazione della sua società e il riscatto della storia antica dei popoli arabi. Le ambizioni lo hanno travolto, come accade spesso nella storia dei dittatori. E quella sua foto, d'un fuggiasco stanco, barbuto, sconfitto, resterà simbolo della miseranda fine d'un tempo impossibile.

«Resisterò fino alla morte», ma si è arreso

Smentiti tutti i pronostici di un suicidio per sottrarsi alla cattura

Carla Reschia

«Figli e fratelli, vi esortiamo a essere disciplinati e attenti così da non farvi cogliere di sorpresa», raccomandava il 1° agosto dopo la morte dei figli Qusay e Uday, «martiri dell'Iraq e della Jihad». Invece l'hanno proprio preso alla sprovvista, in un tunnel, nel sonno, all'alba, l'ora degli agguati. «Nascosto come un topo sotto la verdura» secondo la fulminante descrizione di Al Sharif Ali bin al-Hussein, capo del movimento monarchico. Barba incolta, tunica dimessa, l'aria di uno «che non si lava da giorni» nella testimonianza forse anche olfattiva dei suoi catturatori, il Raiss, per il capo delle forze della coalizione in Iraq Ricardo Sanchez, era «loquace e pronto a collaborare». «Ci bastano granate, lanciarazzi, un tozzo di pane e un sorso d'acqua», aveva esortato le sue truppe a gennaio, quando l'attacco era solo minacciato. Di pane e acqua non si sa, ma di certo non ha nemmeno messo mano ai due fucili da assalto che, insieme a 750 mila dollari, gli facevano compagnia.



Ragad Hussein vive ad Amman

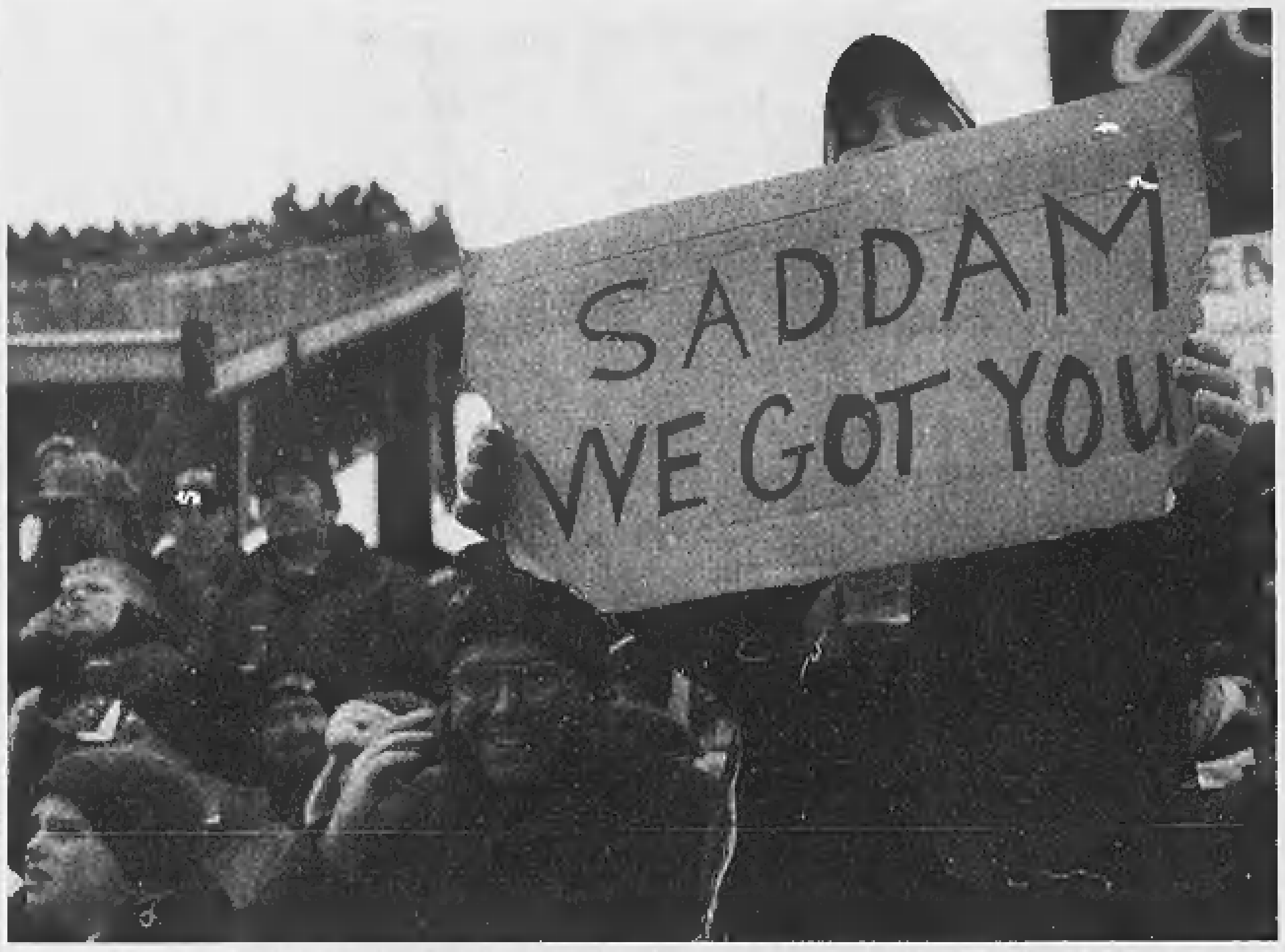
«Se lo conosco non si lascerà mai catturare». Era sicura l'amata moglie Samira Shahbandar, rifugiata sotto falso nome a Beirut con il figlio Ali e i 6 milioni di dollari e la cassetta di lingotti d'oro che il fuggiasco, travestito da beduino, «triste e depresso perché sapeva di essere stato tradito», le aveva fortunosamente affidato al confine siriano dopo la caduta. La donna, sospettata dai media locali di essere la fonte «molto vicina» che ha permesso la cattura del tiranno, sbagliava. Il video diffuso in tutto il mondo lo mostra paziente e stranito aprire obbediente la bocca per farsi controllare i denti. Niente capsule di cianuro da rompere a sorpresa per beffare il nemico, come Hitler e i suoi gerarchi, che Saddam non aveva mai nascosto di ammirare. «Ha avuto tempo per suicidarsi se avesse voluto, ma non l'ha fatto», lo fulmina il leader del Congresso nazionale iracheno, Ahmed Chalabi. «Ha rivelato di essere bravo a nascondersi ma non di essere coraggioso», rincara il portavoce del partito, Intifad Kanbar.

Nei mesi della latitanza e prima, nella lunga vigilia della guerra, gli esperti avevano discettato sulla scena finale del dramma. Il problema del «vivo o morto» era «una questione di carattere tattico», come diceva il generale Norton Schwartz, direttore delle operazioni allo Stato Maggiore Usa. «Impossibile - sosteneva - prevedere se accetterà di arrendersi o se, come i figli, resisterà fino all'ultimo, scegliendo la morte piuttosto che marcire in carcere». L'ipotesi del suicidio la escludevano, già a maggio, gli ex medici di fiducia, che forse lo conoscevano davvero. Le loro parole ora suonano profetiche. O sospettamente informate: «Saddam ha abbastanza esperienza e cervello per riuscire a nascondersi per anni e non è tipo che contempli il suicidio, neanche messo alle strette. E' sano e robusto, potrebbe vivere a lungo in un bunker».

Ai tanti che nel mondo arabo hanno fatto il tifo per il novello Saladino non resta che rifugiarsi nella sempreverde teoria dei sosia. «Non è Saddam». Omar Abbasher, impiegato sudanese di una banca di Abu Dhabi, intervistato da una tv araba, è uno di quelli che nemmeno la prova del dna basterà a convincere. Ad Amman le figlie Ragad e Rana e i nipotini, resi a suo tempo vedove, e orfani, dal Raiss, alla notizia della capitolazione sono tutti scoppiati in lacrime. Di sollievo?

La Cia ha incominciato a ottenere successi nella cattura dei ricercati quando ha iniziato a muoversi come i personaggi dei romanzi di Le Carré

LA LUNGA CACCIA



Giovani tifosi americani di football nello stadio di Foxboro, Massachusetts, mostrano un cartello con la scritta «Saddam ti abbiamo preso»

La rivincita delle vecchie spie sull'intelligence elettronica

Dopo una serie di errori gli Usa sono tornati ai metodi tradizionali. La società irachena si basa sulla tribù, ed è al suo interno che si possono trovare i delatori



Una veduta aerea della zona dove si nascondeva Saddam Hussein a Tikrit

Giuseppe Zaccaria
BAGHDAD

Il «ritorno dell'intelligence» non è soltanto il fenomeno che ieri si è diffuso fra i milioni di telespettatori che hanno visto il satanico Saddam Hussein per quello che è, ossia come un vecchio zeppo di danaro con una barba incolta quanto i suoi progetti.

Piuttosto, è un atto di realismo che oggi celebra il suo trionfo. Una marcia indietro da cui scaturisce la vittoria di un nuovo, antichissimo modo di intendere il controspionaggio, legato più alle storie di Le Carré che ai satelliti geostazionari. Nella cattura del Raiss i superesperti della Cia hanno cominciato a vincere quando hanno acconsentito, o sono stati costretti, ad abbandonare elettronica e intercettazioni lasciando spazi sempre maggiori all'esperienza e ai vecchi metodi degli agenti britannici dell'MI5.

Quando la centrale di controspionaggio di Baghdad ha lasciato spazi di manovra a quella di Bassora. Quando si è compreso che il controspionaggio tecnologico non può funzionare contro chi non adopera il telefonino. E infine quando si è dato ascolto all'esperienza e ai contatti di vecchi marescialli che appartengono agli organismi di sicurezza alleati.

Per le grandi organizzazioni mondiali di sicurezza la cattura del Raiss segna un ritorno al passato che finirà col provocare piccole rivoluzioni e silenziosi quanto drammatici avvicendamenti di staff. L'arresto di quell'uomo barbuto nascosto in un cunicolo dal punto di vista dell'apparato spionistico marca il trionfo dello scarpinatore sul tecnocrate, dell'infiltrato sul deskista, mostra come il paziente carovaniere possa spuntarla sui cortei di fuoristrada o quanto il «peshmerga» possa giungere dove i «supermen» non avevano potuto.

I pochi elementi chiari di questa vicenda adesso dicono che Jalal Talabani e gli irriducibili guerriglieri curdi del Puk hanno svolto un ruolo chiave nella cattura, e che il trionfo regalato all'amministrazione Bush in modo che i loro meriti politici crescano a dismisura. Fra pochi mesi, quando il nuovo Iraq sarà formalmente nato la genesi di questo arresto si riproporrà in termini geopolitici, se non come vera tripartizione del Paese certo con un'ulteriore accentuazione delle autonomie nel Kurdistan.

Il 19 marzo, quando la seconda Guerra del Golfo scoppiò in anticipo, il Pentagono spiegò che per l'inizio dei bombardamenti - autorizzato direttamente dalla Casa Bianca - un'intercettazione telefonica era stata determinante. Tareq Aziz, grande amico-nemico di Saddam, era stato convocato dal Capo alla periferia di Baghdad, luogo nel quale l'intelligenza delle bombe teleguidate avrebbe consentito di risolvere il conflitto prima ancora di cominciare.

L'attacco supertecnologico fallì, e con esso cominciarono a vacillare le tesi di chi nell'Amministrazione pensava che la faccenda irachena si potesse concludere con molta elettronica e pochi attacchi mirati.

Poche settimane dopo - era il 4 di aprile - un secondo «strike» aereo raggiunse nel primo pomeriggio il quartiere di Al Mansour distruggendo un ristorante che si chiamava «Al Saa» (l'orologio). Anche quella volta si disse che Saddam Hussein era nei dintorni. Più tardi, le confessioni di una guardia del corpo irachena al «London Times» avrebbero spiegato che quel giorno soltanto uno dei figli, Udai, era nei paraggi e se l'era svignata da un'uscita posteriore mentre, tecnologicamente, le bombe eliminavano alcuni ignari ristoratori, numerosi avventori e un bambino.

Il terzo elemento che da quel momento l'ala supertecnologica dei Servizi americani considerò essenziale fu legato alla ripresa televisiva che il 7 di aprile, mentre le avanguardie statunitensi entravano a Bagdhdad, mostrava Saddam nel quartiere di Al Adamiyah, festeggiato dalla folla mentre passeggiava e saliva sul tetto di un'auto. Si discusse a lungo sull'ipotesi che il Raiss avesse interpretato la scena direttamente o fosse stato impersonato da uno dei tanti sosia. Pochi si erano occupati di accertare se la data corrispondesse.

A Baghdad fonti non controllabili raccontano che dopo interminabili controlli un poliziotto iracheno avesse spiegato agli analisti occidentali: «Non poteva essere il 4 di aprile. Sullo sfondo si vede un ritratto del Raiss privo di decorazioni, e in quei giorni si avvicinava il compleanno di Saddam». La ripresa, insomma, era stata preparata in anticipo.

Da allora le segnalazioni e i blitz a caccia di Saddam Hussein si erano moltiplicati, impegnando centinaia di soldati e straordinario profluvio di mezzi. Fino a quando il 22 luglio a Mossul i due figli di Saddam vennero circondati e uccisi. Udai ed Qusai erano si riuniti coi i capi Feddayn della guerriglia, ma per catturarli fu necessario l'intervento di una mezza divisione, per giunta con l'uccisione dei ricercati e il conseguente, drammatico problema dell'esibizione o meno dei resti. Fu da quel momento, dicono gli analisti, che la tecnica cambiò.

Oudai ed Qusai Hussein erano stati individuati e circondati non grazie alle attrezzature elettroniche ma al tradimento di uno degli sheikh della loro tribù, per giunta una sorta di cugino. Di qui alla constatazione successiva il passo non fu poi troppo lungo: contro chi non usa i telefonini e le e-mail la nuova intelligence non funziona e deve tornare a sistemi antichi.

I potentissimi figli, si scoprì poco dopo, non incontravano il padre dall'11 di aprile. Per mesi ogni contatto fra di loro si era svolto con i metodi più tradizionali - messaggeri, comunicazioni in codice, cammellieri, beduini alla guida di traballanti pick up - e per intercettare una simile rete di contatti c'era bisogno della medesima rete di cammellieri e beduini.

Negli stessi giorni i principali giornali americani ospitavano l'analisi di Saad al-Barzaz, noto giornalista iracheno. «La sola realtà irachena - spiegava l'analista - è quella che si lega alla propria famiglia, al proprio villaggio. Ogni famiglia è guidata da un patriarca, e il villaggio è guidato dal patriarca più forte. Questa lealtà alla tribù viene prima di tutto». Ed era questa dunque la sola possibile leva su cui agire.

In quel di Bassora gli esperti dell'MI5 inglese applicavano automaticamente regole che risalgono ai tempi del maggiore Lawrence: accordi con i capi tribù per scombinare gli equilibri interni, e dall'interno ottenere segnalazioni. Al loro fianco, ufficiali alleati che potevano spiegare come nella provincia di Nassiriya, almeno fino al tragico attentato contro la caserma dei carabinieri, si fossero raggiunti risultati attraverso le vie tribali. Nella regione di Tikrit, la roccaforte di Saladino, soltanto spie nascoste nelle tribù avrebbero consentito di indiduare il Grande Ratto nascosto in una tana.

Seicento soldati americani hanno catturato Saddam senza commettere l'errore di ucciderlo, ma ad annunciarne la cattura è stato il capo dei peshmerga curdi. Un ufficiale italiano, Paolo Stendardo, appare simbolicamente accanto al governatore americano Paul Bremer e dice: «Se questa cattura ha potuto avere luogo, è anche merito dei caduti di Nassiriya». Resta da capire se l'uomo barbuto ritrovato in un cunicolo nelle campagne di Tikrit potesse davvero essere il regista delle azioni terroristiche o al massimo un ufficiale pagatore. Lo scoprirà la nuova intelligence: quella che non si affida ai satelliti ma viaggia a dorso di cammello.

LIEVEMENTE FERITI QUATTRO SOLDATI

Kuwait, attaccati due convogli Usa

■ Due convogli militari statunitensi sono stati attaccati ieri sera in Kuwait. Il bilancio è di quattro feriti lievi. I due attacchi sono avvenuti in luoghi e tempi separati. Il primo alle 17.15 locali (le 15.15 in Italia) sulla strada del «settimo anello», il secondo alle 17.45 locali (le 15.45 in Italia) sulla superstrada 51. Il comando Usa nel Paese mediorientale ha fatto sapere che sono in corso indagini, anche per scoprire se le due imboscate possano essere legate alla cattura dell'ex presidente iracheno Saddam Hussein. I quattro feriti sono stati medicati per lesioni provocate da vetri mandati in frantumi nell'attacco che sarebbe avvenuto con l'utilizzo di armi di piccolo calibro. La notizia è stata diffusa dalla tv del Kuwait e poi ripresa dall'agenzia ufficiale di informazione kuwaita «Kuna». Il Kuwait è stato utilizzato dalle forze angloamericane come testa di ponte dell'invasione dell'Iraq. Militari americani sono ancora nel Kuwait dove vi sono basi logistiche delle forze statunitensi. (e. st.)

DALLA CADUTA ALLA RESA

Sono trascorsi nove mesi e quattro giorni tra la caduta del regime di Saddam e la sua cattura. Ecco i principali eventi del periodo:
9 APRILE La coalizione assume il controllo della capitale. Il Raiss e i principali esponenti del regime scompaiono.
1 MAGGIO Bush proclama la fine delle ostilità.
6 MAGGIO Paul Bremer nominato capo dell'amministrazione civile americana dell'Iraq.
22 MAGGIO Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu abolisce le sanzioni all'Iraq in vigore dall'agosto 1990.
18 GIUGNO Catturato il segretario di Saddam, Abid Hamad Mahmud Al-Tikriti.
3 LUGLIO Taglia di 25 milioni di dollari su Saddam.
4 LUGLIO Al Jazeera trasmette una cassetta audio in cui Saddam dice di essere in Iraq ed esorta alla resistenza.
6 LUGLIO Bremer autorizza la creazione di un Consiglio di governo transitorio.
22 LUGLIO L'esercito Usa uccide in uno scontro a fuoco a Mosul i due figli maggiori di Saddam, Uday e Qusay.
7 AGOSTO Un'autobomba esplode davanti all'ambasciata di Giordania a Baghdad e uccide 14 persone.
14 AGOSTO Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu dà via libera alla missione delle Nazioni Unite.
19 AGOSTO Camion bomba contro l'Hotel Canal di Baghdad, quartier generale dell'Onu. Tra le 22 vittime il rappresentante speciale Onu, Vieira de Mello.
21 AGOSTO Catturato Ali Hassan al Majid, Alì il chimico, consigliere e cugino di Saddam.
29 AGOSTO A Najaf un'autobomba esplode durante la preghiera del venerdì. Tra le 80 vittime l'ayatollah Mohammad Baqr al Hakim, capo spirituale del Sciri, il Supremo consiglio per la rivoluzione islamica in Iraq.
3 SETTEMBRE S'insedia il Consiglio di governo provvisorio. Il contingente polacco assume il controllo di cinque province del Sud.
20 SETTEMBRE Ferita in un agguato a Bagdhad Akila al Hachimi, esponente sciita del Consiglio di governo transitorio. Morirà il 26.
12 OTTOBRE Autobomba contro il Baghdad Hotel: 8 morti.
16 OTTOBRE Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu invita il Consiglio di governo a sottoporgli entro il 15 dicembre un calendario per l'adozione di una nuova costituzione.
23-24 OTTOBRE Conferenza dei donatori a Madrid. Vengono promessi 33 miliardi di dollari per la ricostruzione.
27 OTTOBRE Attentato a Baghdad contro la sede della Croce Rossa. Il bilancio è di 43 morti e oltre 200 feriti.
2 NOVEMBRE Elicottero americano abbattuto a Fallujia. Morti 16 militari Usa. Un secondo elicottero viene colpito il 7, sei le vittime.
12 NOVEMBRE Attentato suicida contro il contingente italiano a Nassiriya: muoiono 17 militari e due civili italiani e 9 civili iracheni.
27 NOVEMBRE Visita a sorpresa a Baghdad del presidente Bush che festeggia con le truppe il Thanksgiving Day.
29 NOVEMBRE Sette agenti segreti spagnoli uccisi a Sud di Baghdad. Colpiti a morte vicino a Tikrit anche due diplomatici giapponesi.
9 DICEMBRE Il Giappone decide di inviare un contingente.
10 DICEMBRE Il governo provvisorio iracheno decide d'istituire un tribunale speciale per i crimini di Saddam.

LE CONSEGUENZE DELL'ARRESTO DI SADDAM SUGLI ATTACCHI ALLE FORZE D'OCCUPAZIONE

Fine della guerriglia? Molti ne dubitano

Gli esperti di questioni militari divisi sulla tesi del «colpo mortale»

retroscena
Jacopo Iacoboni

E adesso? Dopo la cattura di Saddam la guerriglia irachena è spacciata, finita? Per rispondere a questa domanda bisogna discutere, a volte in forma riservata, con militari ed esperti di geopolitica italiani e americani; tenendo sullo sfondo qualche saggio che potrebbe rivelarsi illuminante. Alla fine le ipotesi che in queste ore si vanno facendo sul futuro nel teatro iracheno possono essere ridotte a tre. Uno, la cattura di Saddam è un colpo durissimo alla guerriglia. Due, la cattura è un colpo importante ma non definitivo, visto che non era più Saddam a condurre le operazioni «mordi e fuggi» contro americani e alleati. Tre, la guerriglia è già dominata dal fondamentalismo jihadista: che quindi continua insidioso.

La prima ipotesi è quella sposata da Andrea Nativi, direttore della «Rivista di difesa», per anni consulente della Difesa. Dice Nativi che bisogna evitare di commettere l'errore di considerare il Saddam visto ieri su Al Arabiya come un povero vecchio ormai inerme davanti al suo destino. L'immagine offerta alla videopolitica internazionale è quella, la sostanza è un'altra: il capo restava lui. «Saddam è un uomo che non si fidava di nessuno. I migliori tra i suoi li aveva fatti fuori assai per tempo, costruendo in Iraq una struttura verticistica». In regimi di questo tipo, ragiona Nativi, «morto o scomparso il capo non restano molte possibilità di ricambio: quale prospettiva avrebbero i baathisti? Prima si battevano nella speranza di un ritorno del dittatore, ma oggi?».

Nativi: caduto il dittatore i baathisti sono demotivati
Ballout: c'è già un nuovo leader. Newsweek: rivolta alimentata dall'esterno

L'elemento a sostegno di questa tesi sarebbe soprattutto uno: la componente irachena è quella numericamente fondamentale nell'ideazione e nell'esecuzione degli attentati di questi otto mesi, un manipolo di non più di cinquemila baathisti disposti a tutto, e ora privi di riferimento. «O vogliamo credere che ci siano valanghe di fondamentalisti che si spostano dall'Afghanistan? Ma avete visto la cartina geografica?». La cattura sarebbe dunque fondamentale e, secondo quanto fa sapere una fonte militare che chiede l'anonimato, sarebbe avvenuta non per mano della Quarta divisione dell'esercito Usa (tanto meno dei peshmerga curdi) ma di una task force (la 121) «composta da uomini arrivati nell'ultimo mese nel triangolo sunnita». Delta Force? «Più probabile che siano altri, non loro». Rangers. Berretti verdi. La tesi del «colpo definitivo» si sposa con quanto sostiene Ahmed Rashid, il massimo esperto di Pakistan: «Non è il crescente ritorno dei taleban in Afghanistan a ispirare la guerriglia irachena, bensì il contrario, anche le perdite della coalizione sono state molto più alte in Iraq che in Afghanistan». Tradotto: se è la guerriglia che muove e motiva i jihadisti (e non viceversa), colpita l'una si indeboliscono gli altri.

Ma questa osservazione cozza con altre evidenze: e arriviamo alla seconda ipotesi. In un libro di imminente uscita l'esperta «volpe» libanese Ali Ballout, da vent'anni mediatore Usa-mondo arabo e storico frequentatore (amico?) di Saddam, sostiene che il Raiss aveva preparato tutto, anche il post-regime: «Saddam Hussein aveva ben chiaro che il suo esercito non avrebbe potuto affrontare l'armata americana. Così ritenne di bilanciare le debolezze delle sue divisioni organizzando una forza top secret di piccoli gruppi sparsi qua e là che avrebbero attirato i nemici nelle zone interne del Paese inaugurando la guerra di guerriglia». Ballout ritiene che il Raiss di oggi sia soprattutto un «feticcio», e che esista già il nuovo capo. Anche se chiarisce: «Tenderei però a escludere qualcuno della vecchia guardia o dei soliti ufficiali». Ergo: la guerriglia continuerà.

È una tesi proposta, guarda caso, in ambienti legati all'amministrazione Usa. È oltretutto coerente con quanto affermato dal governatore Paul Bremer e dal presidente George W. Bush nel suo discorso alla nazione. Vincent Cannistraro, ex numero uno dell'antiterrorismo Usa, l'ha esposta così ad amici italiani: «Vi pare che quello visto in tv potesse essere il capo di una guerriglia? Sembrava, e forse era, un povero vecchio». Morale: il nuovo leader sarebbe già qualcun altro. Sconosciuto. O forse, sussurrano a Washington, conosciuto dall'intelligence: che però non ha interesse a svelarne i tratti.

C'è però una terza possibilità. La tratteggia in queste ore lo staff di «Newsweek International» ispirato dalla sua «mente» Fareed Zakaria, l'autore di «Democrazia senza libertà»: il baathismo era già moribondo, le «legioni irachene» sono in realtà alimentate in gran parte da elementi esterni provenienti dal Caucaso, dunque Afghanistan, e anche Pakistan. «E a loro che abbiano preso Saddam potrebbe anche importare poco».

Alcune organizzazioni per i diritti civili premono perché il giudizio abbia luogo nel Paese anche se esiste il rischio che il procedimento si trasformi in una vendetta

IL PROCESSO

Tre tribunali si contendono l'ex dittatore

Baghdad, L'Aia o una Corte marziale americana: una complessa questione giuridica. La scelta dei giudici: internazionali o soltanto iracheni? Dall'America si chiede a gran voce la condanna a morte



La vecchia valigia trovata non lontano dal nascondiglio di Saddam Hussein con 750 mila dollari in biglietti da cento

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Processato a Baghdad o all'Aia, da giudici solo iracheni o anche di altri Paesi, oppure di fronte a un tribunale militare americano, possibilità o meno di condanna alla pena di morte. La cattura di Saddam Hussein pone il problema di chi lo processerà e come e le opinioni non sono unanimi, schiudendo lo scenario di una complessa questione politica e giuridica.

L'unica cosa certa al momento sembra essere che comparirà di fronte a un tribunale: il presidente americano George W. Bush, il premier britannico Tony Blair e i nuovi leader iracheni sono unanimi al riguardo. Gli interrogativi iniziano subito dopo. Trattandosi dell'ex Raiss ed essendo stato catturato in Iraq, la parola sta alle autorità provvisorie di Baghdad.

Poco dopo essersi recato a vedere Saddam, Ahmed Chalabi, membro del consiglio governativo iracheno nonché vicino al Pentagono, si è detto a favore di un processo di fronte all'appena istituito tribunale iracheno per ai crimini contro l'umanità e il popolo iracheno».

Annunciato pochi giorni fa e composto da giudici iracheni - che possono però usufruire di consulenti di altri Paesi - il tribunale si propone di giudicare i gerarchi del deposto regime del Baath sulla base delle prove disponibili: finora si tratta degli archivi della polizia segreta e delle fosse comuni contenenti i resti di almeno trecentomila uomini e donne, ma Kuwait e curdi hanno già fatto sapere di voler contribuire alla raccolta delle prove a carico.

C'è inoltre l'interrogativo sulla scelta di Teheran: l'Iran ebbe migliaia di vittime durante la guerra combattutta dal 1980 al 1988 a causa dell'uso iracheno di gas tossici. Ma lo scenario di un processo tutto iracheno viene considerato con timore da alcune organizzazioni per la difesa dei diritti umani. «La cattura di Saddam Hussein è uno sviluppo benvenuto ed è importante che il popolo iracheno in questo momento senta su di sè la responsabilità della celebrazione del processo - ha dichiarato Kenneth Roth, direttore esecutivo di "Human Rights Watch" - ma è ugualmente importante il fatto che il processo non venga percepito come l'esercizio di una giustizia vendicativa. Per questa ragione nei lavori devono essere coinvolti anche dei giudici internazionali».

Simile la posizione di Aaron Rhodes, direttore della Federazione Internazionale dei Diritti Umani di Helsinki: «Il processo deve rispettare alcuni principi basilari del diritto, non deve servire per consumare una vendetta ma a fare giustizia».

Il timore di Roth e Rhodes è che il processo si celebri in fretta concludendosi con una perentoria condanna a morte. Uno scenario in parte giustificato da quanto dichiarato da Amar al-Hakim, alto esponente del clero sciita, membro del Consiglio Supremo della Rivoluzione Islamica in Iraq, secondo il quale «ciò che conta è che Saddam Hussein abbia ciò che si merita e credo che un tribunale onesto lo condannerà a centinaia di condanne a morte».

Con Saddam Hussein nelle mani degli americani in una località segreta - secondo indiscrezioni trapelate da fonti militari a Baghdad, sarebbe stato portato fuori dall'Iraq - la questione del processo diventa oggetto di dibattito a Washington, riproponendo le differenze di opinioni tra chi è favorevole o contrario a un maggiore coinvolgimento della comunità internazionale nella gestione del dopoguerra.

«Saddam Hussein deve essere processato e ciò deve avvenire in un modo tale che trovi la legittimazione della comunità internazionale: questa è l'opinione del senatore democratico John Kerry, candidato alla nomination presidenziale. Che conclude: «Questo potrà avvenire tanto di fronte a una Corte irachena quanto di fronte a una Corte internazionale. Quello che conta è che il processo avvenga nel rispetto della legge».

Anche il senatore repubblicano dell'Arizona John McCain non esclude un processo all'Aia, perché «i crimini che Saddam ha commesso durante trent'anni di dittatura vanno ben oltre i confini iracheni». Richard Lugar, autorevole senatore repubblicano, preferisce non sbilanciarsi, sottolineando che «spetterà agli iracheni decidere». Una formulazione assai simile a quella adoperata dal premier britannico Tony Blair: «Saranno gli iracheni a stabilire la sorte di Saddam Hussein».

Per il senatore democratico Joseph Lieberman, anche lui candidato alla nomination presidenziale, ciò che conta è che Saddam affronti una condanna a morte. «Se un processo che comporta la pena capitale può essere celebrato da un tribunale militare iracheno, bene - dice Lieberman -. Altrimenti deve essere processato da un tribunale militare americano per aver portato alla morte centinaia di migliaia di suoi cittadini e oltre 460 soldati americani». La condizione di Lieberman esclude invece il Tribunale dell'Aia che, com'è noto, non può emettere alcuna sentenza di morte.

> Teheran vuole intervenire in nome dei suoi morti gassati nella guerra degli Anni 80. Chalabi: crimini contro l'umanità e contro il popolo iracheno

IL GIUDIZIO DELL'EX PREMIER RUSSO PRIMAKOV

«Cominciò bene, poi le stragi»

■ Cominciò facendo «non poche cose buone per il suo Paese», ma poi si è trasformato in «un dittatore capace di nefandezze come il genocidio dei curdi» e la sua fine era ormai segnata. Così l'ex premier russo e tessitore di rapporti con il mondo arabo alla fine dell'epoca sovietica, Evgheni Primakov, ha dipinto ieri sera Saddam alla tv russa Rtr. Un arresto che a suo parere non prelude a una rapida stabilizzazione dell'Iraq, poiché il buco in cui era nascosto «dimostra che non poteva esser lui a dirigere» la guerriglia. Primakov ha ricordato di aver avuto un lungo rapporto di frequentazione con il Rais, conosciuto «nel 1969», quando Saddam non era ancora il numero uno del regime. Gli ha dato atto di aver promosso «lo sviluppo economico, l'industria nazionale e l'innalzamento del livello di vita della popolazione». Meriti che a giudizio dell'ex premier russo vanno riconosciuti «onestamente», ma che si sono scoloriti quando Saddam ha cominciato a ritenersi «un messia» e a «degenerare nelle vesti di un dittatore». Un periodo «culminato nell'irragionevole e insensata invasione del Kuwait». [Ansa]

LE CURIOSE AFFINITA' TRA LA CATTURA DELL'EX DITTATORE E I BOSS MAFIOSI



> Totò Riina fotografato sotto il ritratto di Dalla Chiesa ricorda il Raiss sottoposto a ispezione del cavo orale

> Giovanni Brusca si era costruito un bunker in cui scompariva ogni volta che sentiva dei passi sospetti

A sinistra, un giornalista iracheno esulta durante la conferenza stampa di Paul Bremer a Baghdad. A destra poliziotti di Palermo in festa la sera della cattura del boss Giovanni Brusca



Scene già viste con i capi di Cosa nostra

I tratti stravolti, il nascondiglio sotto terra, la resa docile, il tradimento

retroscena

Francesco La Licata

SADDAM coi capelli scomposti, le borse sotto gli occhi, la barba lunga e brizzolata, l'espressione di un pugile suonato, quasi sorpreso dell'arrivo dei soldati, forse attraversato dal dubbio, in verità più certezza che sospetto, di essere stato tradito. Un film inedito perché accaduto solo da poche ore. Sarà così, ma quelle immagini offrono la sensazione del già visto. Una sorta di scena che si ripete, anche se in condizioni e ambienti più che diversi. Certo, il ricordo che affiora confligge con la realtà delle cose e può sembrare un eccessivo cedimento alle suggestioni. Eppure quelle immagini insinuano il riflesso condizionato del richiamo alla mafia. Il Raiss preso come Riina, come uno qualunque dei capi di Cosa nostra siciliana.

Ricordate il volto di don Totò, gonfio per l'inattività, i capelli appiccicati come in una ridicola frangetta? Riina inerme, con le mani intrecciate tra le gambe e fotografato sotto il ritratto di Dalla Chiesa, non somiglia forse al Saddam «martirizzato» dall'anonimo esploratore della sua cavità orale alla ricerca di un indizio utile all'identificazione? Ma è il film della storica cattura, compresa la ragionevole certezza che a tradire il Raiss sia stata una soffiata partita da una famiglia amica, a offrire alla vicenda i toni del «giallo-mafia».

Saddam si nascondeva in un buca tanto angusta da poter ospitare soltanto una brandina. Una botola ricavata dentro un casolare. Già, il casolare: quante volte Bernardo Provenzano, la «primula» di Corleone, è sfuggito alle trappole dei poliziotti appostati attorno a un casolare dell'interno siciliano? Una regola mafiosa, quella del nascondiglio segreto. I cunicoli di Michele Greco, una sorta di rifugio antiaereo cui si accedeva dalla casa di Croceverde sollevando qualche mattone. O il camino di Ciccio Tagliavia che nascondeva l'ingresso segreto a una stanza, piccola ma confortevole, che si apriva ogni volta che bussava la polizia. Anche Calogero Ganci aveva una finta parete che celava il «nascondiglio antiblitz». Giuseppe Pulvirenti, Pippo 'u malpassotu, fu catturato dentro una botola che poteva contenere solo un uomo in piedi e Leoluca Bagarella, cognato di Totò Riina, nella sua villa di Santa Flavia aveva predisposto l'ingresso d'emergenza a una specie di sarcofago, nascondendolo dentro un armadio apparentemente normale. Ma il più raffinato era Giovanni Brusca, oggi collaboratore di giustizia, che si era costruito un vero e proprio bunker di difficile accesso accanto al casolare di contrada Giambascio. E per ulteriore cautela, aveva fatto fare un montacarichi comandato a distanza che, al momento della necessità, scendeva di un piano e scompariva senza lasciare tracce. Dal nascondiglio poteva ascoltare i passi dei «cacciatori» che lo cercavano, ma gli investigatori vedevano soltanto un pavimento assolutamente «insospettabile». Anche Saddam viveva in una brandina a un metro e ottanta sotto il livello stradale.

Era armato, il Raiss, ma si è guardato bene dall'opporre resistenza. Come tutti i capi di Cosa nostra che, al momento della cattura, rimangono freddi e qualche volta fanno persino i complimenti ai poliziotti: «Bravi, mi avete fregato». Insomma, si potrebbe andare avanti con le suggestioni. Per esempio, le esplosioni di gioia viste in tv alla notizia della cattura. Quei mitragliatori agitati in aria riportano alla memoria l'esultanza dei poliziotti che tornavano alla squadra mobile di Palermo coi fratelli Enzo e Giovanni Brusca appena arrestati.

E poi l'ombra dei tradimenti. Chi ha consegnato Saddam, la moglie lontana, gli stessi fedelissimi vinti dall'eccessivo peso della taglia di 25 milioni di dollari? Dubbi che si ripropongono anche ogni volta che un boss mafioso viene preso. Fu Provenzano a tradire Riina? Come fanno gli investigatori a esser certi che si trovavano a un passo dal grande latitante? Chi li aiuta nel riconoscimento di filmati e vecchie foto? Nel caso di Saddam avrebbe contribuito Tareq Aziz, che era stato il suo più stretto collaboratore. E qui è quasi automatico l'accostamento tra il bandito Giuliano e il suo luogotenente Gaspare Pisciotta, sospettato addirittura di aver fatto quello che i carabinieri non potevano, e cioè uccidere il capo perché non fosse preso vivo e pronto a parlare. E' una costante, quella degli ex «amici» che finiscono per diventare i più stretti collaboratori di polizia e carabinieri. Quando la squadra mobile di Palermo localizzò il nascondiglio di Pietro Aglieri, completo di altare dove il boss assisteva alla Messa celebrata da un carmelitano della Kalsa, nessuno aveva la certezza che l'uomo fotografato e filmato fosse lui, «'u signurinu». Come risolvere l'inconveniente? Un investigatore volò a Roma con la foto del misterioso personaggio. Varcò i cancelli del carcere di Rebibbia e bussò alla porta di Giovanni Brusca, già convinto alla collaborazione. L'ex mafioso, che conosceva bene Aglieri, guardò e sentenziò: «E' lui». La stessa notte scattò il blitz.

Chissà, forse è la «cultura della clandestinità» a offrire similitudini tra mondi così lontani. Ma è innegabile, per esempio, come la scena (vista nei filmati di Al Jazeera) di Osama Bin Laden a colloquio coi suoi sceicchi, riproponga atmosfere raccontate dai pentiti siciliani. Abbiamo visto Osama baciare sulle guance il più «importante» dei partecipanti al summit e poi sedersi, il fucile accanto, solenne ad ascoltare. Proprio come il rito della «salutata» officiato da Riina nel corso degli incontri di lavoro coi capimandamento. «Poi si accomodava - raccontano i collaboratori - in una stanza e li riceveva uno per uno, separatamente». Chissà se Saddam prendeva queste precauzioni.

Il successo di Tikrit ridà vigore alle forze speciali che braccano il super-ricercato

Ma è una missione che si svolge su molti scenari e coinvolge altri Paesi nella lista nera di Bush

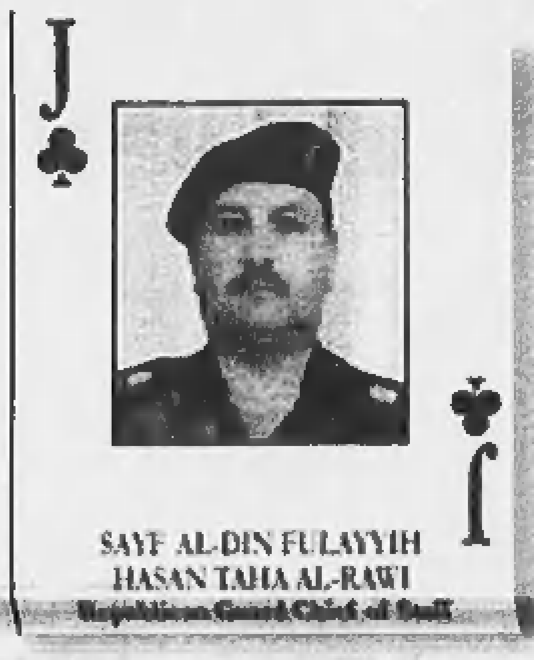
I RICERCATI

LE CARTE CHE RESTANO

In origine erano 55 i super ricercati del regime baathista associati alle carte di un mazzo da poker. Ora, con la cattura dell'asso di picche, in circolazione ne sono rimasti 14. Gli altri 41, tutti ex esponenti del governo o dirigenti del partito Baath vicini a Saddam Hussein, sono stati uccisi, catturati o si sono arresi alle forze Usa



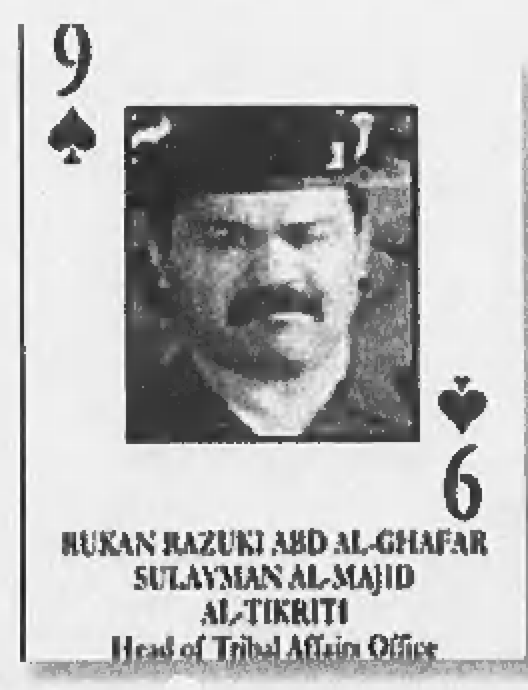
IZZAT IBRAHIM AL DOURI, IL VICE PRESIDENTE
Re di fiori, braccio destro di Saddam Hussein per oltre tre decenni. Secondo gli americani sarebbe la mente degli attacchi della guerriglia contro le forze della coalizione. La sua cattura era stata annunciata e poi smentita il 2 dicembre



SAYF AL DIN FULAYYIH, IL COMANDANTE DELLA GUARDIA REPUBBLICANA
Il fante di fiori è l'ex capo di stato maggiore della Guardia Repubblicana, fedelissimo proveniente dal «feudo» di Tikrit. Alle sue dipendenze anche la VII Divisione Meccanizzata della Guardia repubblicana, destinata proprio alla protezione di Tikrit



TAHER JALIL HABBUSH AL TIKRITI, IL DIRETTORE DEI SERVIZI SEGRETI
Fante di quadri, dirigeva i servizi di intelligence interna. Saddam Hussein era riuscito ad assumerne il controllo nel 1973, da vice presidente della repubblica, e ne aveva fatto lo strumento delle sue periodiche epurazioni



RUKAN RAZUKI SULAYMAN AL-TAKRITI, DIRETTORE DEGLI AFFARI TRIBALI
Il nove di picche era il responsabile delle questioni tribali, un ruolo-chiave in un Paese diviso in decine di tribù. Al potere era quella dei tikriti: a Tikrit, sua città natale, Saddam aveva costruito la sua rete clientelare basata sull'appartenenza alla famiglia



Poster di Bin Laden in vendita in una libreria di Karachi. Dopo la cattura di Saddam, lo sceicco del terrore è sempre più il super-ricercato braccato da tutti i servizi segreti del mondo

Bin Laden, obiettivo numero due

Caccia al capo di Al Qaeda sui monti afghani

Pierangelo Sapegno

Il miliardario del terrore secondo i Servizi Usa si nasconde ai confini con l'Iran in una zona impervia e difficile da setacciare. Vive in una grotta, non usa più i telefoni cellulari ma trasmette ordini con messaggeri che si spostano a dorso di mulo

Gli americani non trovano alleati perché gli agenti pachistani sono poco affidabili e le tribù locali ostili. Un ruolo chiave potrebbe svolgerlo l'Iran che ha ricevuto il figlio del capo terrorista e il suo braccio destro Al Zawahiri mediando l'alleanza con Hezbollah

Il generale Tommy R. Franks, comandante di Enduring Freedom disse che si sarebbero presi il loro tempo per dare la caccia a Osama bin Laden: «E useremo tutto il tempo che sarà necessario». Perché questa è una faccenda che va ben oltre i confini dell'Afganistan, disse. Il principe del terrore, forse possiamo anche immaginarlo dove si sia nascosto, in qualche grotta fra neve o sabbia, fra rocce e polvere, nella valle montagnosa del fiume Pech, o nell'area tribale del Waziristan, in una zona impervia e di alte quote al confine del Pakistan o dell'Iran, ma i suoi tentacoli e la sua squadra del terrore hanno complicità e alleanze più pericolose e sono ormai lontano dalle caverne dove si nasconde il suo capo. Uno dei suoi ideologi, lo sceicco saudita Yussuf Al Ayyeri, ucciso nello scorso giugno a Riad, aveva appena scritto un saggio per una casa editrice fondata dallo stesso Bin Laden nel 1995, in cui rilanciava l'idea che l'Iraq avrebbe dovuto diventare la «tomba della democrazia secolare». Scriveva che «la fine del regime baathista è un bene per l'Islam e per i musulmani. Là dove la bandiera del Baath è stata ammainata dovrà essere issata quella dell'Islam». Dalle parole ai fatti, Al Qaeda aveva trasferito in fretta mezzi e uomini nella battaglia dell'Iraq, affidando la campagna a Abub Musab Zargawi, mentre la guida della nuova struttura militare era stata assunta dal terrorista egiziano Seif al-Adel. Dal canto suo, l'instancabile braccio destro di Osama, il medico egiziano Ayman Al Zawahiri, è andato in Beluchistan e in Iran per stringere patti con Hezbollah e i suoi emissari protetti dall'intelligence di Teheran. In tutto questo, il principe, Osama, è l'unico che non si muove mai, restando sempre nascosto nelle sue grotte del Waziristan, aiutato dalle complicità di qualche alto generale dell'esercito pachistano e del patriarca pashtun Younus Khalis. Alla fine aveva proprio ragione Tommy R. Franks: questa è una faccenda che va ben oltre i confini dell'Afganistan.

Saddam l'hanno trovato nelle viscere di una casa. Bin Laden sfugge fra le viscere di una montagna. Osama aveva cominciato a scappare dalla battaglia di Tora Bora, fra la metà di novembre e il Natale del 2001, quando gli ufficiali inglesi dello Special Air Service sembravano convinti di averlo già quasi preso: «Conoscevamo il suo nascondiglio, in una piccola valle delle Montagne Bianche. Chiedemmo al comando americano di poter avanzare. Ce lo negarono. Il quartier generale di Tampa voleva che fosse la Delta Force a catturare Bin Laden. Puntarono tutto sui bombardamenti dei B52 da 8mila metri e sulle milizie antitalebane. Osama e i suoi ebbero tutto il tempo per scappare». Su quelle montagne non esistono strade e sentieri, e le grotte sono grandi e accoglienti, ma dal cielo non si vedono neanche volando a bassa quota con un elicottero. Alberi frondosi, cespugli e rocce: quasi impossibile scovare lì in mezzo i buchi nelle pareti. All'inizio, subito dopo Tora Bora, centinaia e centinaia di soldati di Al Qaeda trovarono compiacente rifugio in Iran. Osama, invece, avrebbe trovato riparo nella valle del fiume Pech, provincia afgana del Kunar, fra vette di 3 e 4mila metri, come hanno raccontato due reporter di Newsweek. Quelle zone erano frequentate solo da pastori e da arabi gentilissimi, ma sempre armati fino ai denti: «Ci pagano molto bene il latte e la carne», ringraziavano felici i pastori. Lì, Bin Laden avrebbe tenuto un vertice con leader combattenti talebani, uzbeki e ceceni. Seif Al Adel, nuovo capo militare di Al Qaeda, sarebbe partito dal Kunar, con la missione di cercare soldi per la campagna di Bagdad, prima ancora che cominciasse la guerra in Iraq. La sua sorte è ora avvolta nel mistero: secondo alcune fonti dell'Intelligence americana sarebbe stato arrestato in Iran, mentre, secondo altri, Teheran l'avrebbe lasciato raggiungere l'Iraq dove avrebbe coordinato anche l'attentato al quartier generale dell'Onu. Nel frattempo, Osama si sarebbe spostato nelle montagne del Waziristan, al confine con l'Iran, grotte e rocce, nient'altro che grotte e rocce. Le forze speciali americane hanno creato 45 posti di controllo attorno all'area, ma i sentieri sono centinaia, in zone impervie e disabitate, e non è possibile tenerli d'occhio tutti. A settembre, le truppe provenienti dalla base aerea di Jacobabad, Pakistan, hanno sigillato un'area di 70 chilometri quadrati con epicentro Wana. Il giorno dopo, i leader religiosi che controllano la provincia di frontiera del Nord Ovest, hanno elevato grandi proteste intimando al presidente generale Pervez Musharraf l'immediata sospensione della caccia ad Al Qaeda e ai suoi uomini «per non offendere i sentimenti dei musulmani e dei pashtun».

Viandanti, ex talebani e pastori raccontano ai cronisti, che si avventurano nelle zone vicine, che Osama «è in buona salute», ma vive assillato dai problemi di sicurezza. Dispone di una grotta attrezzata di ogni agio, dalla quale si sposta sovente per andare a trovare due delle sue mogli, rifugiate in altri anfratti delle montagne. Per comunicare non usa più gli strumenti elettronici, soprattutto i telefoni satellitari, che permettono di localizzare qualunque chiamata. Si serve dell'antico e più sicuro sistema dei messaggeri: fedelissimi che viaggiano a dorso di mulo confondendosi con i pastori. Gli americani sono sempre più soli nella caccia. I servizi segreti pakistani si rivelano quanto meno poco affidabili. Chi sa molto è l'Iran, ma Teheran non sembra disposta a dare una mano. Anzi. Ha ricevuto in casa il figlio di Osama e il suo braccio destro, l'instancabile Al Zawahiri, che è stato visto nelle città di Ribat e poi a Zabol, e ha vigilato, appoggiandola, la strana alleanza fra gli sciiti di Hezbollah e i sunniti di Al Qaeda.

Per tutto questo, come diceva il generale Franks, serve tempo, bisogna spezzare i nodi di questi intrecci, lontano dall'Afganistan, ai confini di quelle montagne dove si nasconde l'uomo con la sua barba ingrigita, il pakul piatto in testa, la coperta sulle spalle, e il solito lungo bastone che accompagna il suo passo fra i sentieri di sassi e polvere.

In molti hanno offerto dolci e caramelle ai passanti e i commercianti
si sono affrettati a esporre nelle vetrine dei negozi le bottiglie degli alcolici

LA SVOLTA



Le manifestazioni più numerose si sono avute soprattutto tra i curdi, contro i quali il regime non aveva esitato ad usare i gas letali e davanti alle sedi del partito comunista, tornato da poco sulla scena

Nella sola Kirkuk quattro gli uccisi e sessanta i feriti a causa delle raffiche di Kalashnikov e dei colpi di pistola esplosi per celebrare la cattura Ma il bilancio definitivo delle vittime si farà nei prossimi giorni

Folla in festa per la cattura di Saddam: a sinistra, corteo con bandiere nel centro di Baghdad. In basso, giubilo intorno alla statua della libertà, che ha preso il posto di una statua di Saddam rovesciata nei mesi scorsi. Il cartello dice: «Congratulazioni a tutti gli iracheni per l'arresto di Saddam»



Migliaia in strada a festeggiare

Caroselli d'auto e spari in aria in tutto l'Iraq

BAGHDAD

«Ha vissuto per trent'anni nella ricchezza che ha rubato a tutti noi, ma è alla fine è stato costretto a nascondersi sotto terra nella paura, come un ratto: Allah Akbar», Dio è grande: Hisham al Azbir, nel quartiere al Jadida di Baghdad, urla al cielo la sua gioia per la cattura del dittatore Saddam Hussein. Attorno a lui, centinaia di persone urlano il loro giubilo e sparano verso l'alto raffiche di mitra, tenendo le armi con un solo braccio, come faceva l'ex Raiss quando nelle occasioni pubbliche si mostrava al popolo e lo arringava con la sua retorica. Sin da subito dopo l'annuncio ufficiale del governatore americano Paul Bremer, che ha detto, «lo abbiamo preso», centinaia di persone sono scese in strada e hanno dato vita ad una specie di delirio collettivo. Nel centro della capitale, nella piazza del Paradiso dove fino al 9 aprile sorgeva la grande statua di bronzo del Raiss, abbattuta quello stesso giorno da un blindato americano entrato in città poche ore prima assieme alle truppe americane subito dopo la fuga di Saddam, centinaia di persone hanno inscenato una improvvisata manifestazione. Erano per lo più sciiti, i più vessati dal regime, specie dopo la loro rivolta nel Sud del Paese al termine della guerra del Golfo del 1991. Per loro, la più grande soddisfazione è stata che la cattura sia avvenuta mentre il loro rappresentante Abdel Aziz al Akim, leader dello Sciri (Consiglio supremo della rivoluzione islamica in Iraq), ha la presidenza di turno del Consiglio di governo provvisorio iracheno.

«Con il nostro sangue, con la nostra anima siamo pronti a sacrificarci per te, Abdel Aziz al Akim», scandivano molti di loro in coro. È lo stesso slogan che per oltre 30 anni gli iracheni sono stati costretti a ripetere alle manifestazioni di «sostegno» che venivano organizzate dal partito Baath per il presidente Saddam Hussein. Non lontano dalla piazza del paradiso, sotto la sede del Partito comunista iracheno, tornato sulla scena politica negli ultimi mesi dopo che negli anni del regime molti suoi membri sono stati arrestati, uccisi o costretti alla fuga all'estero, le celebrazioni erano ancora più intense. Sul piedistallo dove prima sorgeva un'altra delle tante statue di Saddam, è salito un uomo e a lungo ha fatto roteare una grande bandiera rossa. «I tiranni del partito Baath pensavano che sarebbero rimasti al potere per sempre. Ora, i loro giorni sono finiti per sempre», continuava a ripetere come un mantra uno di loro. Sulla stessa piazza, in molti non riuscivano neanche a parlare dall'emozione. Con la voce rotta ripetevano che è il giorno più bello della loro vita, durante la quale, una buona parte dell'Iraq ha visto solo e sempre Saddam Hussein alla guida del Paese.

Sulla centrale Dostur street la folla ha danzato ben oltre il calar della sera, fuori dalle auto in un grande ingorgo. In molti hanno lanciato caramelle e dolci al cielo e li hanno offerti a chiunque. Nei negozi della strada, i commercianti si sono affrettati a mettere in mostra e in vendita le bottiglie di alcolici, anche di champagne di dubbia provenienza. Nei negozi di elettrodomestici, le televisioni nelle vetrine hanno mostrato scene di giubilo in tutto il Paese: a Bassora, nel profondo Sud, vicino alla frontiera con il Kuwait, e a Najaf, dove sorgono i luoghi santi sciiti, e soprattutto a Nord, nel Kurdistan, dove gli abitanti di alcuni villaggi sono stati sterminati con i gas da «Ali il chimico» per ordine di Saddam. Ma celebrazioni ci sono state anche a Tikrit, città natale dell'ex dittatore, vicino al luogo dove è avvenuta la sua cattura. Qui, tuttavia, c'è stato anche chi ha ammonito che la resistenza contro l'occupazione americana non si fermerà. Uno dei leader dell'al Dawa, un partito sciita di sinistra di cui si dice che almeno 5000 membri siano stati fatti «sparire» negli anni della guerra contro l'Iran (1980-1988), ha espresso la sua felicità ad una delle emittenti radio della capitale, dicendo che «uno dei più pericolosi criminali della storia è stato finalmente assicurato alla giustizia».

In almeno un episodio i festeggiamenti sono finiti nel sangue. A Kirkuk quattro persone sono state uccise dai colpi sparati dai manifestanti euforici e una sessantina sono rimaste ferite. Ma il bilancio definitivo delle vittime potrà essere fatto soltanto nei prossimi giorni. [Ansa]

LA CATTURA DEL RAISS SEGNA PER LA REGIONE LA FINE DI UN'EPOCA

Il Medio Oriente è avvisato Non è più tempo di tiranni

Oggi passa un messaggio fondamentale alle folle islamiche «La democrazia è possibile anche all'ombra della mezzaluna»



Ma i miglioramenti non sono certo dietro l'angolo. Hamas, la Jihad Islamica e i vari gruppi del terrore per dimostrare la loro vitalità e attirare fedeltà e nuove adesioni si faranno presto vivi con attentati dentro e fuori dai confini iracheni



Una foto di Saddam Hussein e di Yasser Arafat esposta sulla bancarella di un mercato palestinese a Jenin in Cisgiordania

analisi

Fiamma Nirenstein

Da oggi il Medio Oriente entra nella seconda fase di una profonda rivoluzione dopo la fase delle guerre dall'esito incerto. C'è stata una evidente, drammatica, inequivocabile vittoria delle forze della coalizione. Lacrime e brividi e incontenibili sensazioni di sconcerto o di gioia, di speranza o di terrore: sentimenti estremi percorrono in queste ore il medio Oriente. Chi conosce il mondo arabo ha percepito immediatamente, con un brivido e un senso di vertigine, che ancora una volta la storica importanza di quello che è accaduto ieri è scritta nelle immagini: la grande faccia corrucciata e anche imbambolata di Saddam presa la barba, onore del mento islamico, la sua testa di Raiss esaminata fin dentro gli orecchi e nella bocca, è uno shock definitivo per il sistema stesso dei molti Raiss, dei tiranni che opprimono uno per per uno tutti i popoli della zona. La sua fine è per molti leader di regimi autoritari e per i loro sostenitori il sigillo che annuncia, almeno in nuce, la fine di un'epoca. Che gli americani cercassero pidocchi o una pillola fatale (come si dice fra gli esperti israeliani) fra i capelli o nei peli della barba o fra i denti non è molto importante: le immagini della testa del Raiss rigirata di sotto e di sopra come un oggetto fra le mani dei nemici sono assai più definitive di quella della statua nel fango.

Si dice che nel suo ultimo rifugio sotterraneo, accanto a Hussein i soldati americani abbiano trovato una pistola: il fatto che Saddam abbia preferito non farne uso nononstrante avesse più volte ripetuto che mai i nemici l'avrebbero preso vivo, è, anche questo, un suggerimento per il mondo arabo sull'indole reale dei dittatori che lo tormentano e lo depauperano, ovvero che il loro coraggio in genere viene esercitato attraverso altri martiri, altri eroi. Saddam esce dalla scena da vile. In parole povere, il suo onore è perduto, cade un mito molto violento e aggressivo; i giocattoli per bambini, i manifesti, i dipinti e le foto che lo rappresentavano armato e spaventevole come un colorato vincitore verranno ammainati, ha qui fine la fantasia che lo vedeva con Osama bin Laden come il castigamatti escatologico del regime americano, della cultura occidentale identificata col colonialismo, di Israele denigrata come epitome di tutti i mali del mondo, che lo associava alla grande guerra islamica contro «i crociati e gli ebrei», che ne aveva fatto un grande eroe popolare da quando durante la guerra del '91 aveva lanciato 40 missili sulle case di Tel Aviv.

Cade con Saddam una parte del fantasioso e fatale castello di accuse contro il mondo occidentale che ne ha creato la rovina rinchiudendolo in un sogno di vendetta senza sviluppo, senza pace. L'Islam [illegible] ammaina con queste immagini una delle sue due bandiere fondamentali, il vittimismo nei confronti degli USA e di Israele che diventa sempre trionfalismo nella folle convinzione di una vittoria. Ammaina la pretesa indespensabilità delle dittature a fronte della prospettiva di una democratizzazione possibile. Perché, in secondo luogo come segnale politico valido per tutta l'area vengono le immagini della felicità, della gioia e delle celebrazioni del popolo iracheno: la paura della vendetta dei fedelissimi e dell'orribile fantasma di Saddam si restringe immensamente, ma soprattutto, a chi pensa in Medio Oriente e in Europa che i cittadini mussulmani non desiderino, non sognino come tutti la democrazia e la libertà, la smentita è evidente.

Tolta la minaccia immediata di Saddam Hussein, chi soffre nella mani di un regime autoritario la prigione, le botte, il delitto di massa, la mancanza di libertà di espressione e di beni che non siano meritati con la fedeltà al regime, mostra di desiderare la distruzione del vecchio regime e l'avvento di una nuova vita. Dal mondo arabo dunque in queste ore giungono prudenti dichiarazioni, solo la moderata Giordania si dichiara sollevata, la tv e radio palestinese si limitano a raccontare i fatti. Si può immaginare che Bashar di Siria, che è stato molto vicino a Saddam, l'Iran che ne era l'antico nemico ma che non ha perso l'occasione di fare dell'Iraq un suo ben nutrito focolaio di terrorismo dopo la guerra e che ha in casa una determinata e diffusa resistenza, il Libano costretto alla convivenza con gli Hezbollah e le truppe siriane, Arafat, che nel corso degli anni ha sempre dimostrato la sua ammirazione e anche la sua alleanza con Saddam, ricambiato di gran cuore, e altri Raiss dell'area stiano in queste ore mettendo a fuoco in termini molto pratici quello che è stato il nesso fondamentale che ha condotto alla guerra contro Saddam Hussein: il terrorismo. L'idea di fondo è quella che ha ispirato dall'11 di settembre la politica degli Stati Uniti, ovvero che i paesi arabi dominati da satrapie inamovibili, e fertilizzati dall'insorgenza islamista, siano la base fondamentale della enorme guerra di terrore che insanguina il mondo, e che il cambio di regime di questi paesi che offrono denaro, infrastrutture, armi, rifugio al terrorismo sia indispensabile. La riprova di questa impostazione non è probabilmente dietro l'angolo, perché anzi Hamas e la Jihad Islamica hanno già dichiarato che «non c'è solo Saddam che ha tenuta alta la fiaccola della resistenza», ed è possibile che per dimostrare la sua vitalità e attirare fedeltà e adesione, il terrorismo si farà vivo dentro e fuori i confini dell'Iraq. Al Qaeda certo progetta uscite, lo stesso faranno le organizzazioni collaterali (ormai moltissime, e così atomizzate da essere quasi del tutto imprevedibili) e le organizzazioni palestinesi. Ma in prospettiva, un miglioramento è inevitabile: i flussi del denaro e della armi non troverà più la direzione univoca che i Raiss sempre impongono, il ricevente ha cambiato indirizzo, lo sconcerto morale avrà il suo effetto, le opposizioni democratiche si rafforzeranno, e quindi i processi di pace potrebbero conoscere un miglioramento. Tuttavia, questo avverrà se la stretta psicologica, l'idea che il terrorismo e gli Stati che ne sono sostenitori, la stretta di intelligence che si è mostrata molto efficiente terrà duro. La guerra contro il terrorismo si vince con dei risultati evidenti: sembra una banalità, ma per noi europei, per cui la pace è un valore in sé e non il risultato di una acquisizione positiva, non lo è affatto.

Tra i primi a felicitarsi con l'amministrazione anche il ministro degli Esteri de Villepin
Parigi lascia intendere di esser pronta a intervenire: a patto che si sveltisca il passaggio di poteri

L'EUROPA

Prodi: è la fine doverosa di tutti i dittatori

«Eliminata una grossa ombra, ma attendiamoci altri attacchi»
Blair: chi credeva a un ritorno del Raìss sa che la sua causa è vana
Schroeder a Bush: congratulazioni, ora la ricostruzione progredisca


Il presidente della Commissione Europea Romano Prodi con il premier britannico Tony Blair

Maria Maggiore
BRUXELLES

L'Europa disunita sulla guerra in Iraq e ancora disorientata dal fiasco del vertice sulla Costituzione, si rallegra per la cattura di Saddam Hussein. «Questa è la normale e doverosa fine di tutti i dittatori», comincia Romano Prodi in mattinata da Bruxelles. Il Presidente della Commissione, in pullover, stanco per le fatiche di un summit che ha lasciato a tutti l'amaro in bocca, mostra entusiasmo e energia all'annuncio del ritrovamento di Saddam. «Mi auguro che ciò fornisca un contributo decisivo alla pacificazione del paese e alla lotta contro il terrorismo internazionale». Prodi mette però in guardia da chi afferma che il terrorismo internazionale riceverà adesso una battuta d'arresto. Bisogna, al contrario, mantenere alto il livello d'allerta perché «nel brevissimo periodo potrebbe anche esserci qualche colpo di coda» negli attacchi integralisti. Ma il mondo oggi è più tranquillo, giudica il Professore, «è stata tolta una grossa ombra», che pesava sulla sicurezza mondiale. La cattura del dittatore «servirà a capire lo schema politico del Paese rendendo più normale il cammino verso la democrazia».

Per tutta la giornata di ieri, da una parte all'altra del continente il leit motif è stato lo stesso. Seppur con qualche sfumatura diversa. Complimenti a Bush per l'arresto di Saddam e plausi per la promessa americana di consegnarlo nelle mani della giustizia per un processo pubblico. La strada verso la formazione di un Iraq democratico e indipendente si fa più breve, dicono all'unisono lo spagnolo Aznar, il francese Chirac, il tedesco Schröder e il russo Ivanov.

Il premier britannico Tony Blair, a fianco degli amerciani nella guerra in Iraq, tira più di tutti tira un sospiro di sollievo. In un messaggio televisivo Blair si è rivolto agli iracheni facendo appello alla riconciliazione nazionale e assicurando che quanto prima la sovranità tornerà nelle mani degli iracheni. «Sfatiamo un mito. Le forze della coalizione e il popolo iracheno hanno un interesse comune. La coalizione ha bisogno di un Iraq stabile e prospero per il bene del Paese, della regione e del mondo intero». Poi un monito ai terroristi: «La piccola minoranza di iracheni che voleva il ritorno di Saddam ora sa che la loro causa era futile ed i terroristi stranieri che sono entrati in Iraq - ha aggiunto Blair - sanno che la loro vile campagna di terrore e propaganda contro il mondo arabo e l'occidente che lavorano insieme è finita». Nessun accenno invece al processo a Saddam, mentre nel comunicato diffuso da Downing Street qualche ora prima, si faceva cenno a un processo davanti una corte irachena. Segno forse che ancora tra Londra e Washington non c'è accordo sul modo di processare il dittatore. Il governo provvisorio iracheno vorrebbe organizzare un processo pubblico in Iraq, in virtù della legge appena approvata sulla creazione di un tribunale per crimini di guerra e contro l'umanità. Ma ciò significherebbe condannare con molta probabilità Saddam alla pena di morte e molti paesi occidentali potrebbero opporsi preferendo un tribunale internazionale sotto egida Onu. E' escluso comunque che la neonata Corte Penale Internazionale dell'Aia possa processare Saddam, in quanto è competente solo per i crimini commessi dopo l'1 luglio 2002. Il dittatore iracheno sarà giudicato soprattutto per i reati commessi nei trent'anni passati al potere.

Dall'Eliseo si fa sapere che «la cattura è un fatto di grande importanza» Poi si aggiunge: «Dovrebbe consentire agli iracheni di ritornare sovrani»

In casa francese si festeggia come a Londra, ma l'accento viene messo sulla necessità di passare in fretta i poteri agli iracheni. Dominique de Villepin, il ministro degli Esteri che provocò la standing ovation all'Assemblea generale dell'Onu insistendo con Germania e Russia in difesa del non intervento, ha salutato la cattura del dittatore, aggiungendo che questo grande evento significa che ormai si volta pagina e che l'Iraq deve riconquistare la sua sovranità». Quasi le stesse parole della portavoce del presidente Chirac: «La cattura di Saddam è un fatto di grande importanza che dovrebbe consentire agli iracheni di riprendere il controllo del loro destino in un Iraq sovrano». Brucia ancora a Parigi l'annuncio americano della scorsa settimana di escludere dai primi appalti per la ricostruzione i paesi contrari alla guerra. La Francia e la Germania, sono disponibili a intervenire nel dopoguerra, ma a condizione che gli americani siano partiti e che un governo iracheno abbia ripreso tutti i poteri. Ora i presupposti per accelerare i tempi ci sono. Una volta insediate le nuove autorità locali, potrà arrivare la pioggia di aiuti alla ricostruzione gestiti da un fondo internazionale sotto il controllo della Banca Mondiale. Nella conferenza dei donatori di Madrid, lo scorso ottobre, sono stati racimolati 32 miliardi di dollari, tra doni e prestiti. L'Ue contribuirà con 1,2 miliardi di euro e solo nel 2004 con 600 milioni, interamente donati all'Iraq.

NELL'INTELLIGENCE SI TEMONO AGGUATI DOVUTI AL CAOS E L'INSTABILITÀ

Controlli di polizia ieri in piazza San Pietro per timore di attentati terroristici in questi giorni di attesa del Natale



La direttiva del Viminale è vagliare le informazioni, fare rapporti circostanziati, evitando inutile allarmismo Per gli 007, «solo gli americani che hanno fatto l'operazione possono sapere se esistano collegamenti tra il dittatore e gli estremisti di Ansar al Islam, presenti nella stessa regione e responsabili di molti attentati in Occidente»

«Attenti, la minaccia resta alta»

I Servizi: presto per valutare le conseguenze della cattura

retroscena
Guido Ruotolo
ROMA

NON cambia nulla», dicono ai vertici delle forze di polizia. Spiegano all'Antiterrorismo: «La minaccia resta alta. Non si possono escludere reazioni all'arresto di Saddam Hussein». Insomma, la cattura del dittatore iracheno, per il momento, non cambia lo scenario che pone anche l'Italia a rischio di un attacco terroristico.

Del resto, lo stesso ministro della Difesa, Antonio Martino, non ha escluso i «timori di colpi di coda». Naturalmente in Iraq, dove sono presenti i nostri militari e carabinieri. E dove, appunto, il rischio resta altissimo.

In queste ore in Italia invece, assicurano i vertici della sicurezza e della prevenzione, non sono state date ulteriori disposizioni, che rafforzano in termini di uomini e dilatano in termini di possibili bersagli, il sistema di controllo degli obiettivi sensibili rispetto a quelle dei giorni scorsi. Semmai, è questa la novità del dopo Saddam, è stata rafforzata l'attività «tecnica» di monitoraggio dei sospetti, degli ambienti a rischio.

In queste ore, infatti, preme raccogliere informazioni di prima mano. Insomma si cercano di intercettare i «commenti», le «reazioni» e le «intenzioni» di quelle frange radicali ed estremistiche del mondo arabo e musulmano presenti nel nostro Paese. Questa raccolta di informazioni di prima mano si spiega anche alla luce della direttiva dei giorni scorsi, a proposito dell'attività dell'intelligence, del ministro dell'Interno, Beppe Pisanu: selezione delle informazioni, produzione soltanto di rapporti circostanziati. Come dire, è inutile creare allarmismo sulla base di *notam* generici.

Scotta ancora la vicenda dell'allarme Sismi che portò al dilemma se chiudere o meno le metropolitane di Roma e Milano (fu scelta, alla fine, l'opzione di far presidiare le metrò da migliaia di uomini delle forze dell'ordine). Quell'allarme, come si ricostruì in quelle ore convulse, nacque con un rapporto inviato da Baghdad da uno 007 del Sismi sulla base di un colloquio generico tra due militari americani.

Dunque, i rapporti dei Servizi devono essere circostanziati e non generici. In queste stesse ore in cui si valutano le conseguenze dell'arresto di Saddam Hussein, il Viminale sta definendo le eventuali misure da prendere in occasione delle festività natalizie che, come negli ultimi tre anni, rappresentano un evento a rischio.

Quest'anno poi, non si può non tener conto del rapporto del Mossad israeliano che, sulla base di proprie fonti, ha segnalato l'eventualità di un attentato a luoghi di culto cristiani nei giorni delle festività natalizie. Nei giorni scorsi, il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza di Roma ha valutato se chiudere da mezzanotte alle sette del mattino via della Conciliazione.

Dunque, il dopo Saddam. «E' ancora troppo presto - spiega una fonte dell'intelligence - per valutare le conseguenze della sua cattura: questo sono in grado di farlo gli americani che l'hanno preso. Se è vero che un contributo l'hanno dato i curdi, fanno presente all'Antiterrorismo, «bisogna ricordare che in quella regione dell'Iraq è presente anche l'organizzazione terroristica Ansar al Islam che ha rivendicato tantissimi attentati. Noi non sappiamo se un impulso a quell'organizzazione sia stato dato da Saddam o da Al Qaeda, né in Iraq né in Occidente, dove hanno colpito».

Questa analisi porta acqua al mulino di chi sostiene che, per il momento, la cattura del dittatore di Tikrit non cambia lo scenario di rischio per l'Italia. Naturalmente, per il momento: «E' ipotizzabile - sostengono al Viminale - una controreazione violenta dei sostenitori di Saddam o comunque di chi combatte le forze militari presenti in Iraq. E la storia ci ha insegnato che la reazione può rappresentare certo l'inizio della fine. Ma pagando un prezzo altissimo fatto di attentati sanguinari, di colpi di coda incontrollati».

Gli analisti dell'intelligence suggeriscono di puntare altrove lo zoom, di spostarlo dall'Iraq all'Arabia Saudita per tentare di capire lo scenario prossimo venturo del terrorismo internazionale. E' lungo l'asse Riad-Damasco-Teheran che si sta giocando questa partita: la scommessa è la tenuta o meno della casa reale saudita. Insomma, da un certo punto di vista, la cattura del dittatore iracheno poco influirà nelle scelte che compirà il terrorismo internazionale. Quello che raccolte le ceneri di Al Qaeda, si è riorganizzato a livello regionale. «E' certo - spiegano all'Antiterrorismo - che gli attentati di Istanbul come quelli di Casablanca e di Riad siano stati compiuti da cellule locali». Se è questa la realtà, si capisce anche perché i vertici degli apparati di sicurezza e di intelligence ritengano che, per il momento, l'arresto di Saddam «non abbia mutato lo scenario di rischio».

Pera ricorda il sacrificio pagato dall'Italia. Casini parla di tappa importante «però la lotta sarà ancora lunga e dura», Frattini di «svolta decisiva». L'Ulivo: bene, ma Saddam sia sottoposto a giudizio indipendente

L'ITALIA



Il quartier generale dei carabinieri italiani a Nassiriya dopo l'attentato dello scorso novembre



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

[illegible]

ROMA. Tutte le reti radiotelevisive hanno dato immediato spazio alla notizia della cattura di Saddam Hussein con edizioni straordinarie. Sulla Rai, i flash informativi di Rainews 24 alle 10.59 (e nel [illegible] tg delle 11), del Gr1 alle 11, di Televideo alle 11.01, la prima edizione straordinaria è stata del Tg2 che è andata in onda dalle 11.10 alle 11.44. A seguire, dalle 11.45, [illegible] andato in onda il Tg1 [illegible] un'edizione straordinaria fino alle 12, mentre il Tg3 ha dato la notizia alle 12.03.

Su Mediaset, la prima edizione straordinaria è stata quella del Tg4 di Emilio Fede, in onda alle 11.30. Il Tg5 di Enrico Mentana ha fatto un'edizione straordinaria alle 12 e qualche minuto nell'intervallo della partita del Milan.

Su La7, il telegiornale ha trasmesso la [illegible] dell'arresto di Saddam subito dopo che le agenzie avevano sollevato l'ipotesi della possibile cattura del Rais con uno speciale [illegible] onda fino alle ore 14. Dalle 17.30, il tgLA7 ha organizzato [illegible] altro lungo speciale, con ospiti in studio.

Su Sky, Tg24 ha dato le prime notizie intorno alle 11 e da quel momento è stato rivoluzionato il palinsesto del Canale incentrando la programmazione sulla cattura di Saddam. [r. l.]

Ciampi: ora un Iraq libero e democratico

Berlusconi: ho esultato alla notizia, adesso si volta pagina

Amedeo La Mattina

ROMA

La cattura di Saddam Hussein è vista dal mondo politico [illegible] un momento di svolta: l'occasione [illegible] per stroncare il terrorismo in Iraq e portare la pace in quel Paese. Ma è sul come andare avanti che le posizioni rimangono distanti: convinti di [illegible] stati dalla parte giusta, il governo e la maggioranza sostengono che questo sia il momento di stringersi ancora di più attorno all'amministrazione americana; l'opposizione [illegible] rilancia la soluzione del passaggio dei poteri all'Onu. Anche [illegible] ne [illegible] indebolita la posizioni di chi chiede il ritiro delle truppe italiane.

In ogni caso, afferma il presidente della Repubblica Ciampi, «la cattura [illegible] Saddam Hussein è una notizia positiva per tutti i Paesi democratici: [illegible] un momento importante per la normalizzazione in Iraq». «Auspico che ora potrà divenire più spedita l'opera di ricostruzione materiale e istituzionale di un Iraq libero e democratico. A quest'opera l'Italia sta contribuendo nello spirito della risoluzione 1511 delle Nazioni Unite». E di questo contributo il presidente degli Usa Bush ha voluto ringraziare ieri al telefono Berlusconi. Il quale si augura che ora ci sia «una decisa marcia dell'Iraq verso la pace totale». In un'intervista che «Il Foglio» pubblica oggi, il premier racconta di aver subito pensato alla possibilità di una riconciliazione anche per la Palestina e Israele. Insomma, «trovata l'arma di distruzione di massa, adesso si può [illegible] [illegible] deve voltare pagina», anche con l'avvio delle procedure per il trasferimento dei poteri alle autorità irachene. Ma nei «tempi giusti», senza la precipitazione che vorrebbero Paesi come Francia [illegible] Germania, oltre che il centrosinistra italiano.

Ed è proprio all'opposizione che Berlusconi si rivolge, sapendo che questo successo americano [illegible] rafforza il governo e [illegible] sotto scacco il centrosinistra. «Spero - dice infatti il presidente del Consiglio - che le opposizioni italiane, in vista della discussione parlamentare [illegible] gennaio sul rinnovo della missione italiana a Nassiriya, sgombrino il campo dal pensiero divisivo, dalla propaganda antiamericana, dai luoghi comuni sul fallimento della coalizione che tenta di costruire la democrazia irachena nel segno della pace per il medio oriente e per il mondo. Spero che sappiano rico[illegible]re al loro Paese, con la parola e con il voto, quel che il mondo libero gli riconosce: l'essere stato dalla parte giusta». Tra l'altro, [illegible] convinzione del premier - per niente deluso dell'esito [illegible] Bruxelles - che questo «colpo di valore epocale» possa aprire la strada ad «un nuovo inizio che [illegible] le ferite tra la nuova e la vecchia Europa. Ma per Berlusconi occorre un «impegno di risorse, uomini, coraggio e disponibilità alla grande avventura dell'espansio[illegible] della democrazia nel mondo, come valore in sè e come garanzia di pace e sicurezza per tutti».

Soddisfazione per la cattura di Saddam Hussein è stata espressa dal presidente del Senato Pera il quale ha ricordato il sacrificio di sangue pagato dall'Italia. Di «svolta decisiva all'azione contro la guerriglia» parla il ministro degli Esteri Frattini. Che sia veramente una svolta se lo augura anche il presidente della commissione Ue Prodi per il quale quella di Saddam «è la normale e dovero[illegible] fine che fanno tutti i dittatori». Ma un invito alla prudenza viene da Casini: certo, [illegible] una tappa importante nella lotta al terrorismo, ma «non illudiamoci, sarà ancora lunga e dura». Del resto, fa notare il vice presidente leghista del Senato Calderoli, il «vero asso» del terrorismo internazionale, ovvero Osama Bin Laden, non è stato ancora ancora arrestato.

Nel centrosinistra c'è la solitaria posizione di Bertinotti che, [illegible] proposito della cattura del rais, sostiene la tesi della violazione del diritto internazionale da parte di «un esercito di guerra e di occupazione». E' in ogni cas[illegible] un'ottima notizia per Fassino. Il segretario dei Ds però chiede che [illegible] acceleri [illegible] trasferimento [illegible] sovranità alle autorità civili irachene ed il processo di democratizzazione del Paese sotto la guida dell'Onu. Dello stesso tono la posizione espressa dal presidente della Margherita Rutelli che apre il problema del processo all'ex dittatore iracheno: «Va sottoposto [illegible] un giudizio autorevole ed indipendente». Su questo tema si concentra l'attenzione dell'ex capo di Stato Cossiga che oggi sottoporrà ai senatori e deputati una bozza di appello al presidente degli Stati Uniti [illegible] al primo ministro inglese nella quale si chiede che Saddam Hussein sia giudicato da un tribunale iracheno [illegible] da una tribunale internazionale costituito dalle Nazioni Unite. Mar[illegible] Pannella invita a «trattare immediatamente con Saddam»: occorre evitare «piazzali Loreto, il proseguimento di iniziative di guerra, sottratte al diritto [illegible] guerra, al diritto internazionale [illegible] alla grande arma di attrazione di massa della tolleranza e della nonviolenza».

IL MINISTRO [illegible] SUBITO CHIAMATO L'AMICO RUMSFELD. PARLA DI SUCCESSO, INVITANDO ALLA CAUTELA

Martino: meno male, ma non è finita

«Passo in avanti, però gli attentati non termineranno subito»

colloquio

ROMA

IL primo p[illegible] è stato: «Meno male. Questo è finalmente un grande successo. Per gli Stati Uniti e per tutti quelli che si sono schierati al loro fianco nella guerra al terrorismo». Antonio Martino compreso, il quale non [illegible] caso ha studiato economia con Milton Friedman a Chicago e di soprannome fa «l'amerikano». E che, quando ieri di ritorno da [illegible] viaggio ufficiale negli Emirati Arabi, al momento dell'atterraggio [illegible] Ciampino, ha saputo da una telefonata della torre di controllo dell'arresto di Saddam, ha immediatamente chia[illegible] Rumsfeld, «l'amico Don» come lo chiama lui, per felicitarsi ed esultare insieme.

Esultare soprattutto per l'effetto psicologico della notizia, che rompe un lungo rosario di attentati, di vittime tra i militari della coalizione, di insuccessi e di caccia alle ombre. Tanto che nelle ultime settimane, al ministero della Difesa, la preoccupazione era diventata palpabile, la paura di trovarsi impantanati assieme agli alleati a stelle e strisce in una palude senza uscita aveva fatto la sua gelida comparsa nei corridoi di via XX settembre.

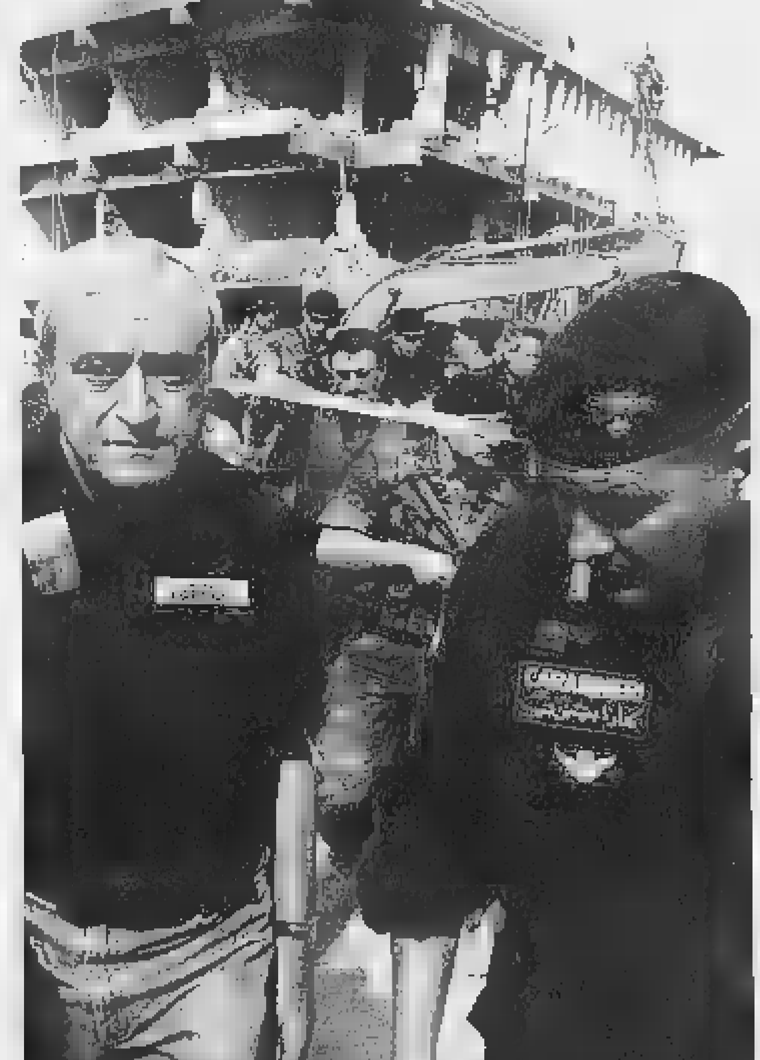
Quando però si passa alle conseguenze concrete della cattura dell'ex dittatore iracheno, Martino diventa assai cauto. Affida il suo pensiero a un comunicato: «La cattura di Saddam Hussein rappresenta, dopo la caduta del regime iracheno, un ulteriore passo in avanti negli sforzi intrapresi dalla comunità internazionale in favo[illegible] della stabilità e della pace nella regione mediorientale, nel più ampio quadro della lotta contro il terrorismo internazionale». E poi: «Mi auguro che tale importante risultato conduca gradualmente ad una riduzione concreta delle attività terroristiche in Iraq». Niente enfasi, insomma. Nessun indulgere, [illegible] hanno fatto altri nel governo, ad aggettivi come «decisivo» [illegible] addirittura «definitivo» per descrivere il successo ottenuto. Al contrario, si tratta soltanto [illegible] «un passo in avanti» e che solo «gradualmente» potrà provocare effetti positivi.

Spiega il ministro, a chi gli parla in privato, che «è davvero presto per dire che conseguenze potrà [illegible] l'uscita di scena [illegible] Saddam, l'unica cosa certa è che oggi si può cominciare a sperare in una progressiva riduzione degli attacchi terroristici in Iraq». A sperare, soltanto a sperare, perché bisogna chiarire quale fosse davvero il ruolo del Raiss nella rete del terrore che opera nel paese mediorientale. «Che Saddam fosse del tutto estraneo alla cosiddetta resistenza all'occupazione», prosegue il ministro, «è assai improbabile». Nono[illegible] le immagini che lo [illegible] strano come un uomo sconfitto non solo materialmente [illegible] anche nello spirito. «Resta però da chiarire se guidasse davvero i [illegible] fedelissimi. Se [illegible] così, allora la [illegible] cattura potrebbe provocare davvero un crollo nel fronte terrorista iracheno. Tuttavia, va tenuto presente che dopo lo scioglimento dell'esercito e della polizia irachene» (un provvedimento che [illegible] passato Martino, [illegible] colloqui riservati, ha giudicato un errore), «larghe fasce di popolazione sono state private del reddito e dei privilegi dei quali godevano sotto il regime. [illegible] si può escludere perciò che alcuni ufficiali si siano organizzati per loro conto, si siano [illegible] alla testa di battaglioni di soldati sbandati e abbiano dato vita alla guerriglia a prescindere dall'ex dittatore». Per non parlare della presenza in Iraq [illegible] terroristi che arrivano da fuori, per combattere nelle schiere del jihad contro il «satana americano».

Per il ministro della Difesa, quel che è certo [illegible] che «gli attentati non finiranno subito». Anzi, [illegible] servizi segreti sono convinti che nell'immediato potrebbero esserci dei colpi di coda del terrorismo per vendicare l'arresto del Raiss. Potrebbe anche non essere così. Nell'incertezza però, le misure [illegible] [illegible] intorno ai nostri militari in Iraq saranno rafforzate». [r. r.]

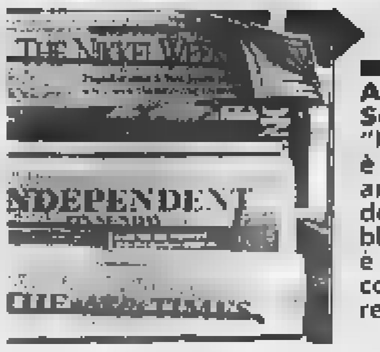
> Grande successo Per gli Usa e per tutti quelli che si sono schierati al loro fianco nella guerra al terrorismo Mi auguro che conduca gradualmente a una riduzione degli agguati in Iraq

> Improbabile che il Raiss fosse del tutto estraneo alla cosiddetta resistenza Resta da chiarire se guidasse davvero i suoi fedayn. Nell'immediato possono esserci colpi di coda della guerriglia



Il ministro della Difesa, Antonio Martino, durante la recente visita [illegible] Nassiriya

LA STAMPA INTERNAZIONALE SUL VERTICE DI BRUXELLES



GERMANIA

■ **Frankfurter Allgemeine Sonntagszeitung** "Il vertice della Ue è fallito" - L'appello ardente del presidente della Repubblica italiano Ciampi è risultato [illegible] vistoso contrasto [illegible] la realtà del presente

■ [illegible] **Sonntag** "Il vertice Ue si conclude con un fiasco - Contrasti sulle responsabilità"

■ [illegible] **Sonntag** "Il vertice è fallito - l'Unione europea in una crisi profonda"

GRAN [illegible]

■ **Sunday Times** "I polacchi mettono uno spillo nell'euro pallone"

■ [illegible] **Independent on Sunday** È inevitabile che la Germania sia il potere dominante dell'Ue, particolarmente quando il suo g[illegible] agisce di concerto con la Francia

■ **The Sunday Telegraph** "I contrari alla costituzione possono concedersi un breve sorriso, ma non di più. La costituzione non è morta"

SPAGNA

■ **El País** "Europa in crisi" Il maggior responsabile del disastro è stato il presidente di questo Consiglio Europeo, Silvio Berlusconi

■ [illegible] **Mundo** "La Spagna non è colpevole del fallimento di Bruxelles"

■ **ABC** Bruxelles ha segnato la fine della leadership franco-tedesca: Parigi e Berlino continuano a perseguire la leadership di un'Europa che ormai non esiste più

CIAMPI: SULLA CIG BATTUTA D'ARRESTO, MA BISOGNA CONTINUARE

Europa, avanti a due velocità

L'ipotesi non piace a Berlusconi, Prodi dissente

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

«Quando succedono avvenimenti così importanti [illegible] duri come quelli di sabato, la saggezza insegna che è meglio riflettere. Come si dice in termini familiari: è meglio assorbire la botta». Romano Prodi è corso subito nel suo ufficio di Palais Breydel non appena è arrivata la notizia da Baghdad della cattura di Saddam Hussein, ma ha [illegible] in testa i problemi dell'Europa. La «botta» del fallimento del vertice sulla Costituzione. Una «doppia botta», anzi. Perché il presidente della Commissione è sorpreso dal «no» che Silvio Berlusconi ha subito pronunciato di fronte all'ipotesi di una iniziativa dei Paesi fondatori per spingere comunque nella direzione della costruzione europea, anche [illegible] due velocità. «L'unica risposta negativa che ho sentito è stata quella dell'Italia. Ne prendo atto, ma anche questa è una botta», dice Prodi.

Il presidente della Commissione ha più volte sostenuto che un'Europa [illegible] due velocità [illegible] [illegible] scandalo». Non per dividere in «gironi» i Paesi dell'Unione, [illegible] perché ci sono delle fasi in cui chi è «più pronto» non soltanto può, ma deve andare avanti. E' stato così per l'euro, è stato così per Schengen (l'apertura delle frontiere), [illegible]rà così per la difesa comune. L'importante è che non ci siano esclusioni. Ma le avanguardie [illegible] una realtà della costruzione europea fin dai suoi primi passi. Adesso che si tratta di rianimare la Conferenza intergovernativa [illegible] di evitare che il progetto di Costituzione finisca nel congelatore, Prodi dice che «sta molto riflettendo sulle diverse prospettive e sulle diverse ipotesi». Avverte che «mai bisogna presentare queste idee prima di [illegible] meditato profondamente». Ma lascia anche capire che nella sua visione [illegible] ruolo dei Paesi fondatori è centrale per superare il fallimento del vertice di Bruxelles.

E' un appello a non perdere la fiducia arriva dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, che da Venezia - dove si trovava per la riapertura del teatro La Fenice - ha detto che «chi ha vissuto le vicende della lunga costruzione comunitaria [illegible] è nuovo alle battute d'arresto» e che «dobbiamo continuare nel nostro impegno». Certo, dalla riunione della Cig il presidente Ciampi si attendeva «un risultato ben più positivo» perché «l'allargamento dell'Unione fosse accompagnato dal suo avanzamento istituzionale» [illegible] perché tutto questo processo «giungesse a conclusione prima delle elezioni europee». Ora «tutto è incerto». Ma i leader europei hanno «confermato l'esigenza e la volontà» di arrivare a un nuovo Trattato costituzionale. E' il messaggio di Ciampi è che da qui bisogna ripartire per «superare le battute d'arresto» senza «perdere la fiducia».

Materialmente il compito di riprendere il filo della trattativa sta per passare all'Irlanda. Dalla fantasia mediterranea [illegible] cielo grigio di Dublino. Il cammino della Costituzione europea cambia scenario. Ma quando Silvio Berlusconi - tra poco più di due settimane - consegnerà la presidenza della Ue e della Conferenza intergovernativa a Bertie Ahern non [illegible] sarà soltanto un'atmosfera diversa. Perché sono altre le differenze che [illegible] nella logica comunitaria. L'Italia è uno dei quattro grandi della Ue, mentre l'Irlanda è uno dei piccoli. L'Italia [illegible] [illegible] dei sei Paesi fondatori, mentre l'Irlanda è entrata nel 1973 (con Inghilterra e Danimarca) e nel 2001 ha rischiato di far saltare la costruzione della [illegible] Europa a Venticinque con un referendum che disse [illegible] all'allargamento, poi ribaltato [illegible] un secondo voto nel 2002. E a Bruxelles molti si chiedono quante possibilità avrà Dublino di rilanciare la Cig.

E' lo stesso Bertie Ahern [illegible] primo ad essere scettico. Il «Taoiseach» - così [illegible] chiamato il premier in irlandese - è stato molto prudente nelle sue previsioni. «Al momento non c'è il clima giusto e nessun governo appare pron[illegible] a tornare al tavolo dei negoziati nei prossimi mesi», ha detto a chi gli chiedeva una previsione sulla data della ripresa dei lavori della Conferenza intergovernativa.

In realtà, subito dopo [illegible] passaggio delle consegne con l'Italia, Dublino ha intenzione di avviare un giro di consultazioni bilaterali con tutti i governi della Ue per fare il punto delle posizioni. Ma non prevede di f[illegible] proposte. «Riferirà» - come le ha chiesto il Consiglio europeo di Bruxelles - al prossimo vertice che si terrà a metà [illegible] (la data esatta non è nemmeno ancora fissata) ed è possibile che una prima riunione plenaria della Cig sia convocata a ridosso [illegible] primo maggio: il giorno dell'ingresso formale dei nuovi dieci Paesi partner.

Ma è molto difficile, [illegible] non impossibile ormai, che la Costituzione p[illegible] [illegible]re definita prima delle elezioni europee già convocate per il 13 giugno. Insomma si profila quell'«ingorgo istituzionale» - allargamento, elezioni, Costituzione - che [illegible] stato paventato già alla fine della Convenzione e che si è tentato, invano, di scongiurare. A questo punto sembra più probabile che sarà la presidenza olandese (dal luglio 2004) [illegible] prendere in mano le redini [illegible] gioco. E la chiave della soluzione tornerà ancora una volta a [illegible] Paese f[illegible] (l'Olanda), che ha già all'attivo due dei Trattati più importanti (Maastricht e Amsterdam) che nel 1992 e nel 1997 hanno fatto nascere l'euro [illegible] il Patto di stabilità.

IL [illegible] E LE [illegible] DELL'UNIONE

Frattini: lavoriamo insieme su moneta e difesa

■ ROMA. Dopo [illegible] fallimento [illegible] vertice di [illegible] sulla futura Costituzione europea si potrà sperimentare la cooperazione rafforzata in quelle aree in [illegible] già è stata avviata: moneta [illegible] difesa. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, all'indomani del [illegible]lo summit, non ha voluto drammatizzare, neppure le indicazioni per la cosiddetta «Europa a [illegible] velocità» arrivate da alcuni dei Paesi fondatori.

«Ci sono già alcune cooperazioni rafforzate come per esempio la moneta», ha ricordato il ministro, «e abbiamo creato [illegible] condizioni per [illegible] grande sfida, difesa europea, che [illegible] un nocciolo duro da cui partire, ma anche una grande caratteristica: chiunque voglia entrare, potrà farlo». Non sarà dunque, ha assicurato, «un'Europa chiusa». Ci sono settori in cui tutti quanti [illegible] convinti che si possa fare «una cooperazione rafforzata e, ha spiegato il ministro, in questi settori la sperimenteremo». Non si può accusare nessuno, ma il mancato accordo sulla Costituzione dell'Ue ha deluso l'opinione pubblica mondiale. Il ministro [illegible] non ha voluto distribuire colpi o meriti, [illegible] non ha mancato di sottolineare [illegible] forte impatto che avrà la mancata [illegible].

L'Europa «ha dato un segnale negativo sulla [illegible] capacità costituente e sul suo spirito di coesione costituzionale», ha spiegato Frattini Per questo, «tutto il mondo è rimasto deluso». [r.i.]



Il presidente francese Jacques Chirac (a sinistra) e il presidente della Commissione Romano Prodi

---

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovannella Guerritore ved. Jona Celesia

69 anni

Lo annunciano con dolore la figlia Lorenza con il marito Massimo e le nipoti Lavinia e [illegible]. Un ringraziamento particolare all'Associazione Antea per l'amorevole e professionale assistenza. I funerali si svolgeranno alla parrocchia della Crocetta martedì 16 alle 11.
— Roma, [illegible] dicembre 2003.

Luciana con Massimo, Maria Luisa, Candi[illegible] e Alessandra, Benedetta [illegible] Paolo, Tomaso e Alberta ricordano con affetto Giovannella e sono vicini a Lorenza, Massimo e bimbe.

Lionello [illegible] Grazia, Lorenzo, Luisa, Vincenzo, Carlo e Luca con dolore piangono Giovannella e sono vicini a Lorenza, M[illegible], Lavinia e Olli.

Maria Ferrero è affettuosamente vicina a Lorenza nel suo grande dolore.

I collaboratori dello Studio Jona partecipano co[illegible] al lutto di Lorenza e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Lidia è vicina a Lorenza e ai suoi cari nel loro rinnovato dolore.

Carlo Antonetto partecipa commosso al lutto della famiglia.

Carlo e Vittoria, Cristina e Filippo, Giovanna e Guido partecipano con affetto e amicizia al dolore di Lorenza, Luciana, Lionello e famiglie

GIOVANNELLA, amica di sempre, ti ricordiamo con affetto e rimpianto, Gheri [illegible] Stefania e Daniele.

Riccardo e Mara sono vicini a Lorenza con affetto.

Franco e Angiola Ferrero [illegible] Vittorio e Annalisa partecipano [illegible] al dolore della famiglia per la scomparsa di GIOVAN[illegible].

Linalba, Galeazzo e Carlo Scarampi del Carro sono affettuosamente vicini a Lorenza e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Jona: Maria Teresa, Pimpi, Daniela, Franca, Uliana, Graziella, Luciano

Partecipano affettuosamente.
Ornella Cavallo
Mario Delia Della Porta
Aldo Marilena Olivieri.

Sono vicini con affetto a Luciana e Lorenza gli amici Carlo e Elisa, Vanni e Marilena, Gigi e Carla, Ada, Anna, Gisella, Giuliana, Pepé.

Annamaria, Luca e Paola, Marco e Mariarosa [illegible] grande rimpianto ricordano [illegible]VANNELLA e si stringono affettuosamente a Lorenza e a tutta la famiglia.

Rosalba con Antonio, Vincenzo e Maria Luisa abbracciano Lorenza in questo triste momento per la perdita della cara

Giovannella Guerritore Jona

— Torino, 14 dicembre 2003.

Roberto e Paola Testore, Carlo e Luisa Pavesio abbracciano con affetto Lorenza in questo triste momento.

Rita Minni partecipa [illegible] dolore di Lorenza e della famiglia.

Adolfo e [illegible] Maturolo e figli Carla Tabellini e figli partecipano al dolore della famiglia.

Giusi abbraccia Lorenza con tanto affetto.

Stefano e Silvia sono vicini [illegible] dolore [illegible] Lorenza e famiglia per la morte della [illegible]ma signora

Giovannella Jona Celesia

— [illegible]lano, 14 dicembre 2003.

Antonio ed Annamaria Dionisio ricordano con affetto GIOVANNELLA.

Cara GIOVANNELLA, ti ricorderò sempre. Elena.

Andreina Giusti
Carlo Marinella Rotte
Cesare, Daniela Giordanengo
con tanto affetto piangono GIOVANNELLA

Gli amici di una vita. Emilio e Puni; Roberto e Mariacarla.

Italo e [illegible] Faraldi sono affettuosamente vicini a Luciana.

Nicola e Clotilde Treves
Guido e Marussia Treves
partecipano al dolore di Lorenza [illegible] suoi familiari.

Enzo e Franca Fanelli si uniscono al dolore di Luciana e della famiglia Jona.

Porterò sempre con me l'inconfondibile e rassicurante melodia della tua voce. Tuo figlioccio Carlo.

Annamaria Torazzi con Cesare, Carlo, [illegible]cardo, Vittorio, Paola e Sara partecipa con profondo affetto al dolore di Lorenza e di tutta la famiglia in occasione della scomparsa della carissima GIOVANNELLA.

Luciano Segre partecipa con grande dolore al nuovo dolore di Lorenza e Massimo.

E' mancato

Giacomo Ragusa

di anni 77

Lo annunciano la moglie Adriana Rolle, i figli Giuseppe con Antonella e figli Giacomo e Deborah, Lucia [illegible] Mario, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali martedì 16 [illegible], alle [illegible] 14,30 nella chiesa parrocchiale di San Francesco al Campo. Rosario lunedì 15 corr. alle ore 20,30 in chiesa.
— Torino, 14 dicembre 2003.

Ci ha lasciati

Elena Leone ved. Malnero

anni 91

Lo annunciano la figlia Rosanna con [illegible]gi. Funerali nella parrocchia di S. Giacomo in Rivarolo martedì 16 alle ore 10.
— Rivarolo Cana[illegible], [illegible] dicembre 2003.

Cristianamente è mancata

Eugenia Vai ved. Massaglia

anni 88

Lo annunciano la figlia Angiolina con il marito Attilio Serra, i nipoti Andrea, Fabrizio e famiglia, parenti tutti. Funerali in Albugnano martedì 16 corr. ore 15 chiesa parrocchiale.
— Albugnano, 14 dicembre 2003.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Dal Fuoco

di anni 40

Lo annunciano la moglie Cristina e i piccoli Luca ed Emanuele, la mamma Carla, [illegible] sorella Chiara [illegible] Riccardo, Jacopo e Alberto, i suoceri Mariuccia e Gianfranco, parenti tutti. I funerali a Torre Canavese martedì 16 c.m. alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale.
— Chieri, 13 dicembre 2003.

Marco

ti ricorderemo sempre. Un affettuoso abbraccio a Cristina, Emanuele e Luca.
Cristina Paolo Bardesono
Michela Pippo Gariglio
Alessandra Danilo Rossi
Maurizia Carlo Gallo
Nadia Roberto Pescarmona
Lorella Ettore Madaro
Monica Dodo Madaro
Betta Alessandro Crema
Tiziana Renzo Revello
Donatella Andrea Alisone
Enrica Roberto Gallo
Tiziana Diego Ravetto
Lella Carlo Burdisso
Emanuela Gianni Burdisso
Manuela Franco Giordano
Andrea Galiari
Santino Campagna
Paolo Gioannini
Mario Ferrero
Giorgio Cicogna
Andrea Tovo
Massimo Cullati
Mariella Forma
Pier Paolo Maggio

Gli amici d[illegible] Mondadori si stringono [illegible] affetto attorno a Gianfranco e alla sua famiglia colpita dalla improvvisa scomparsa del genero

Marco Dal Fuoco

Francesco Barbaro
Nira Briglia
Rossella Citterio
Maurizio Costa
Alberto De Matthaeis
Gianni Ferrari
Marco Ferrario
Dado Gilberti
Giovanni Puerari
Renato Rodenghi
— Segrate, 13 dicembre 2003

Maurizio e Daniela abbracciano Gianfranco con fraterna amicizia e sono vicini a lui e ai suoi cari nel doloroso momento della scomparsa di

Marco Dal Fuoco

— Milano, 13 dicembre 2003.

La direzione, i dirigenti e i colleghi tutti della Trw Occupant Safety Systems di Moncalieri e Bricherasio partecipano [illegible] e attoniti al grave lutto che ha colpito la famiglia di

[illegible] Dal Fuoco

di cui ricordano le grandi doti professionali e umane.
— Torino, 14 dicembre 2003.

Giorgio Marsiaj presidente della Trw Au[illegible]otive Italia partecipa al lutto della famiglia per la tragica e prematura scomparsa di

Marco Dal Fuoco

— Torino, 14 dicembre 2003.

Caro MARCO, ci siamo incontrati solo nel 1998, quando con discrezione e riservatezza sei entrato nel nostro team. La tua sensibilità, il tuo equilibrio, la tua lealtà, la tua generosità e serietà professionale ci hanno dapprima colpiti e poi conquistati. MARCO, farai sempre parte della nostra squadra. Paolo d'Ormea.

MARCO, con te abbiamo perso [illegible] dei migliori, non ti dimenticheremo.
Carlo Melzi
Emilio Rossi.

Giovanni Rossi, Marina e Giancarlo Negro partecipano all'immenso dolore dei famigliari.

Amici e colleghi dell'Istituto Geriatrico «Carlo Alberto» ricordano con affetto e stima

[illegible] Caterino

e sono vicini a moglie e figlio.
— Torino, 14 dicembre 2003.

E' [illegible]

Catterina Operto ved. Rondano (Rina)

Lo annunciano il figlio Alberto con Paola e parenti tutti. Un ringraziamento a Miriam e alla dott.ssa Bräutigam. Funerali parrocchia [illegible]. Maria Goretti. Per orario funerale e [illegible] telefonare Miletto 011/405.27.33
— Torino, 14 dicembre 2003.

E' mancata

Rosa Gariglio ved. Nicastri

Ne danno il triste annuncio il figlio Marco [illegible]n Margherita, gli adorati Michele e Paolo. Per giorno e ora f[illegible]li telefonare dopo ore 10,30 allo 011/273.40 01.
— Torino, 14 dicembre 2003.

E' serenamente mancata

[illegible] Carpignano ved. Accomasso

Con dolore lo annun[illegible] [illegible] figlia Giancarla, il genero Antonio, la nipote Raffaella, le sorelle Ma[illegible]de, Rosanna e Virginia, il cognato Elido, la nipote Monica e la cugina Francesca. Funerale martedì 16 dicembre ore 15 San Giacomo di Susa. Tumulazione ore 16,45 cimitero Villastellone.
— Torino, 14 dicembre 2003.

ANNIVERSARI

[illegible] — 2003

Mauro Pollastrini

I tuoi cari ricordandoti.

1997 — 2003

Marilena Argentero Bijno

Sempre nei nostri cuori.

1997 — 2003

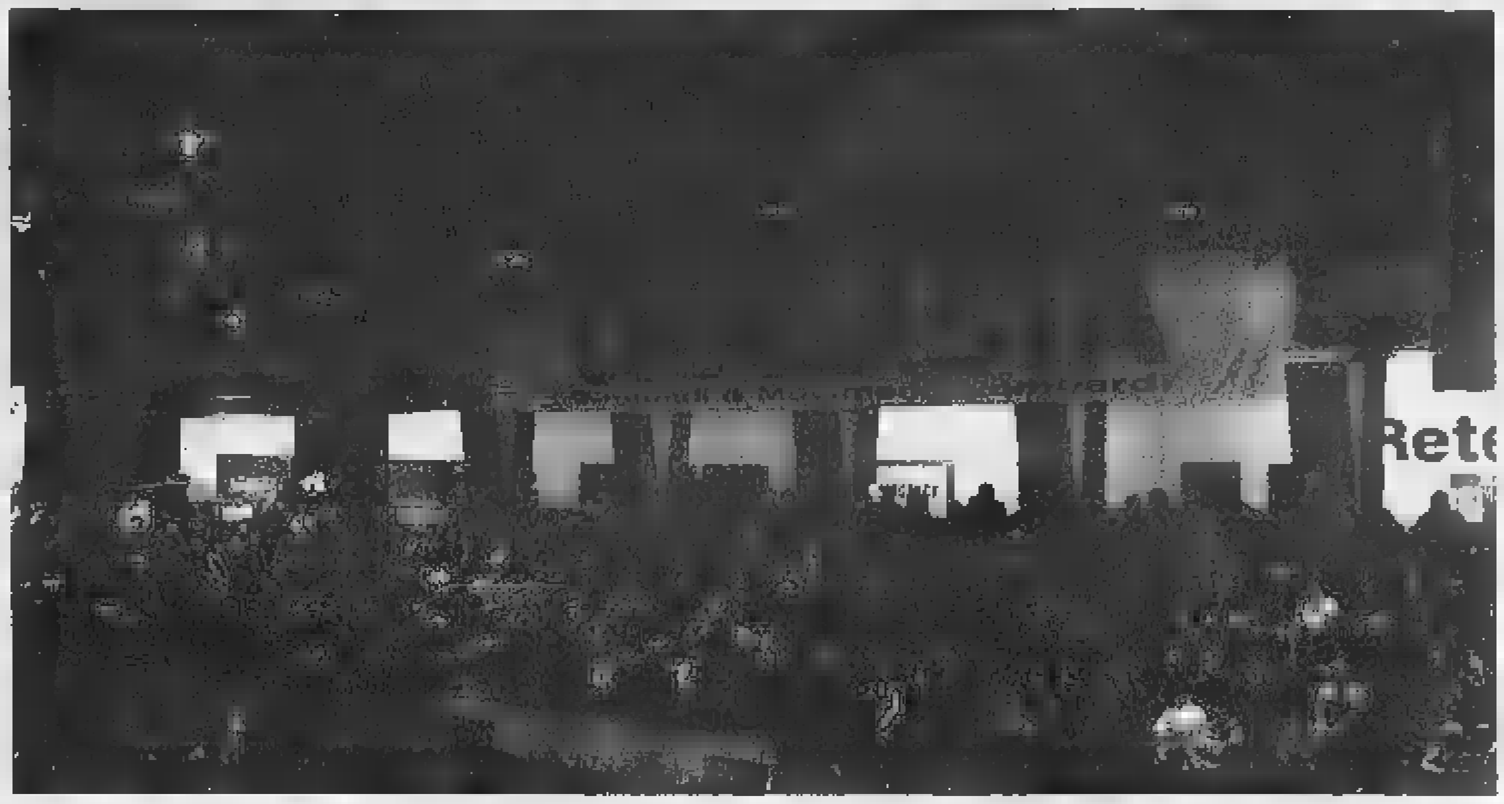
Gerardo Amato

Ricordandoti.


Diesel o benzina?
CC 882BD
Pari opportunità.

AL PALALIDO DI MILANO CONTRO LEGGE GASPARRI E CENSURA. LA DIRETTA SU TV LOCALI E 150 COLLEGAMENTI IN VARIE CITTÀ

Cinquemila persone al Palalido di Milano, duemila fuori davanti a un megaschermo per la manifestazione contro la censura e la legge Gasparri



La Guzzanti e i Girotondi: ora basta

Messaggio di Fassino: insieme per l'informazione libera

Francesco Manacorda

MILANO

«Vorrei manifestarvi il mio sostegno e quello di tutti i Ds». Così si unisce ai Girotondini anche Piero Fassino [illegible] un messaggio contro «ogni censura, contro «una informazione a [illegible]so unico» [illegible] contro «la vergognosa legge Gasparri che ha unito tutto il centrosinistra in una forte battaglia in Parlamento». «Insieme - conclude Fassino - dobbiamo condurre una grande battaglia di libertà». Ma il suo messaggio non trova accoglienza sul palco del Palalido [illegible] Milano, viene solo annunciato, non letto dagli organizzatori della manifestazione e dal pubblico partono più fischi che applausi.

Di nuovo i girotondi, insomma, [illegible] molte polemiche contro la sinistra ufficiale. Questa volta [illegible] Milano con una manifestazione dedicata alla Legge Gasparri [illegible] intitolata «Ora Basta»: cinquemila persone stipate dentro il Palalido, duemila fuori davanti a un megaschermo, e poi la diretta su un circuito di tv locali [illegible] «centocinquanta collegamenti» nelle città, da Ravenna [illegible] Torino fino «al Circolo sardo di Berlino, al Bar Italia di Londra, a Cambridge e a Bellinzona». Addirittura - si proclama dal palco «centomila contatti su Internet da tutto il mondo alla trasmissione in banda larga».

Le [illegible] più sfrenate - [illegible] assenza del Cavaliere in versione Sabina Guzzanti - alla lettura di brani scelti della citazione a giudi[illegible] della trasmissione Raiot da parte di Mediaset, stesa dallo Studio Previti: «La satira non può per [illegible] natura contribuire alla formazione della pubblica opinione». O ancora: «Si collega l'azienda Mediaset al potere». Lo striscione più autolesionista, alla vigilia di un nuovo lunedì di scioperi horror: «Contro Berlusconi e i suoi poteri siamo tutti autoferrotranvieri». L'ovazione più clamorosa: ex aequo tra Gino Strada di Emergency e Indro Montanelli nel filmato di due anni fa in cui dice: «Era il fascismo che proibiva la satira».

Ma del ministro delle Comunicazioni («Dice che gli piace David Letterman. Forse non glielhanno mai tradotto», chiosa Serena Dandini) e della sua legge non si parla più di tanto. [illegible] bersaglio grosso - anche se con qualche unghiata alla sinistra ufficiale - è naturalmente il presidente del Consiglio, la sua politica, le sue televisioni, i [illegible] processi, la querela di Mediaset contro la Guzzanti, l'uscita dalla tv pubblica di Enzo Biagi, Daniele Luttazzi, Michele Santoro. L'unico dei tre presente questa sera.

In platea passa il magistrato della Procura milanese Armando Spataro: «Informazione e giustizia sono due pilastri della democrazia». Sul palco [illegible] cantastorie siciliano Franco Trincale - già citato in [illegible] delle istanze [illegible] remissione del processo Sme come prova del clima pesante contro gli imputati sotto il Duomo - mette in rima a modo suo l'elogio di Milano due. In platea Stefania Ariosto con gli anfibi si siede appena dietro Tonino [illegible] Pietro, che monta e smonta coalizioni: «E' necessario riacquistare il governo del paese, altrimenti questi se ne fregano delle nostre battaglie». Trincale intona: «La sinfonia Cirami, suonata in Parlamento, è stata [illegible] grosso evento di pianisti eccezionali».

> Il bersaglio dell'attrice resta Berlusconi anche se confessa: «Sul Cavaliere farei un po' di sciopero perché comincia a darmi un po' fastidio»

> L'ovazione più clamorosa ex aequo tra Strada di Emergency [illegible] Montanelli nel filmato in cui dice: «Era il fascismo che proibiva la satira»

Poi tutti sul palco per immagi[illegible] di gruppo tipo «We [illegible] the World». Vittorio Agnoletto e Corrado Guzzanti, Michele Santoro in completo grigio e cravatta e l'indimenticato Conte Ugaccione di Italia 1 Bebo Storti («Annuncio fondamentale: il Milan ha perso»), Pancho Pardi e la Serena Dandini, Furio Colombo e Giulietto Chiesa, Nando Dalla Chiesa e il tutt'altro che girotondino Massimo Fini che racconta del suo programma Rai affondato poco prima della partenza. Trincale [illegible] preso la chitarra [illegible] se ne va. Tutti contro Berlusconi, è ovvio. Molti convinti, come Giulietto Chiesa, che «siamo già in emergenza democratica. Le prossime elezioni non saranno mica normali. Basta vedere quello che è già [illegible] negli Stati Uniti, adesso [illegible] Russia...». Tutti naturalmente quelli che .... ha fatto diventare gli eroi mediatici e politici della sinistra.

La Guzzanti questa [illegible] ha poca voglia di dedicarsi alle imitazioni. Certo c'è D'Alema - «Ho fatto autocritica. L'errore più grande è stato vendere Botteghe Oscure due mesi prima che il mercato partisse. Gli azionisti hanno perso il trenta per cento» - ci sono due biande Lucia Annunziata e Barbara Palombelli, [illegible] Berlusconi, dice [illegible] Guzzanti, [illegible] Sul cavalier Berlusconi farei un po' di sciopero perchè comincia a darmi un po' fastidio».

Suo fratello Corrado non si presta a nessun siparietto comico ma legge cartelle lunghe e dense sulla libertà d'informazione [illegible] «la televisione degli ultimi anni che ha fatto danni non solo perchè ha dato spazio a personaggi [illegible] intellettualmente attivi; [illegible] [illegible] prattutto perchè non ha dato spazio ad altri. La gente è invitata dai programmi televisivi di occuparsi solo di [illegible] e di calcio. Spesso contemporaneamente».

PROMEMORIA

Lo strano corteo degli onorevoli cavalieri

Filippo Ceccarelli

«E a voi da bravi! Cavajeri ieri,/ cavajer oggi e cavajer domani!» si scioglie la vena irosa, sarcastica e plebea [illegible] Giuseppe Gioachino Belli. Ed [illegible] già il 1834.

E davvero uno non vorrebbe, a distanza di quasi due secoli, sembrare populista, o sentirsi addirittura post-plebeista, ma francamente non si è capita tanto bene la necessità impellente che l'altro giorno ha spinto un drappello [illegible] parlamentari [illegible] sfilare [illegible] cavallo per le vie del centro di Roma, all'ora di punta, cioè sempre.

O forse sì, si può cercare di comprendere la ragione autentica [illegible] inconfessabile dell'evento: ma allora converrà partire dagli effetti spettacolari di questa parata che richiamava Ben Hur e le rappresentazioni *sacramentales*, [illegible] languore di [illegible] circo [illegible] un western vagamente surreale.

L'occasione, così come l'ha spiegata l'organizzatore e capo degli onorevoli «cavajeri», e cioè il presidente berlusconiano della Commissione Sanità del Senato Tommasini, s'inquadra in una campagna di rivalutazione del cavallo culminata nel deposito a Montecitorio e Palazzo Madama di 30 (trenta) proposte di legge, [illegible] risanamento del settore ippico fino alla possibilità di adottare le bestie anziché destinarle al macello.

Iniziativa addirittura lodevole. E tuttavia, l'impressione o meglio il sospetto è che la parata godeva di una sua propria sfolgorante autonomia; che i parlamentari se l'erano regalata per metterla in scena [illegible] conferma del loro rango [illegible] per il loro esclusivo sollazzo.

Questa ipotesi fa in qualche modo emergere, o meglio [illegible] riemergere una novità di [illegible] poco conto. Sempre più innervata di [illegible] e spettacoli, la post-politica g[illegible]ra e offre alle sue classi dirigenti nuovi privilegi che guarda caso assomigliano [illegible] quelli di un tempo assai lontano. Uno [illegible] questi neo-privilegi è [illegible]ppunto quello di farsi ammirare. Ingenuamente, si direbbe. O spudoratamente. Comunque a cavallo di un caval. Così, mentre le auto-blu accumulano su di sè il più definitivo discredito, da lassù, in groppa [illegible] più nobile animale, i potenti pretendono (e ottengono) di sfilare a mezzogiorno e me[illegible] per i meglio luoghi della capitale, i Fori Imperiali, il Celio, [illegible] Colosseo, il Circo Massimo, fino a piazza Venezia, dovutamente scortati da Polizia, Carabinieri, Vigili urbani e [illegible] meccanici della Nettezza Urbana (Ama) adibiti alla raccolta [illegible] [illegible]. Tutti vestiti allo stesso modo, cappello e giaccone blu con bavero giallo, molto televisivo.

Ma non basta, perché alcuni senatori e deputati [illegible] «cavajeri» degli altri hanno partecipato [illegible]l corteo in carrozze d'epoca, di quelle che [illegible] affittano per il cinema e per i matrimoni, con agente di Ps travestito da cocchiere. A riprova che il dirizzone scenico della vita pubblica inesorabilmente va a parare sulla mascherata e sul carnevale fuori stagione.

Da notarsi infine una graziosa e sintomatica coincidenza. Proprio nel momento in cui il d[illegible]appello dei cavalleggeri della rappresentanza istituzionale procedeva per le vie di Roma alla conquista degli sguardi della popolazione, non solo le due assemblee rappresentative erano al lavoro (finanziaria e fecondazione assistita), ma soprattutto [illegible] in corso una riunione con il Prefetto, il Questore, le forze dell'ordine, i sovrintendenti e i partiti per disciplinare e limitare i cortei [illegible] le manifestazioni che a ritmo continuo si svolgono nella capitale.

Giusto in quella sede si è venuto a sapere che [illegible] Roma nel [illegible]02 sono state censite 1.900, per la delizia del traffico cittadino. E adesso, ha titolato coraggiamente il *Messaggero* [illegible] si [illegible] [illegible] anche i parlamentari a cavallo». «Li cavajeri», secondo Belli. Tanto più soddisfatti, quanto più illusi del successo [illegible] del gradimento suscitato nel popolo [illegible] dalla loro vistosa passeggiatona.

DOMANI IL DIBATTITO IN COMMISSIONE, LA SETTIMANA SCORSA E' PASSATO IL SENATO FEDERALE

Riforme, il dialogo [illegible] prova

Confronto difficile dopo un primo accordo

ROMA

La partenza è stata buona, ma la battuta d'arresto è dietro l'angolo. A meno che la Casa delle libertà, come dice Francesco D'Onofrio, [illegible] concretizzi [illegible] qualche modo [illegible] «grande intesa» che permetterebbe a maggioranza e opposizione di procedere, concordi, nell'esame del Ddl sulle riforme istituzionali. Il prossimo appuntamento è per domani, nella commissione Affari costituzionali del Senato, dove si continuerà a votare sugli emendamenti al testo del governo.

La settimana [illegible] è passato il primo articolo, che prevede la nascita del Senato federale e [illegible]cisce, [illegible] fatto, [illegible] fine del bicameralismo perfetto. Un punto su [illegible] maggioranza e opposizione hanno registrato una discreta convergenza, tanto che l'Ulivo ha messo da parte i suoi emendamenti. Ma i giochi sono solo all'inizio. Lo dimostra il fatto che i senatori del centrosinistra presenti in commissione hanno solo accantonato gli emendamenti presentati, e che [illegible] pronti a ripresentarli al [illegible] opportuno, nel [illegible] si delinei un sistema in [illegible] la forma di governo preveda una [illegible] propria elezione diretta del premier, e un impianto debole di garanzie costituzionali.

D'Onofrio ha comunque riferito che domani fornirà [illegible] sione il parere sugli emendamenti relativi alle funzioni del Senato, all'art. 117 della Costituzione, e all'interesse nazionale. «Il parere [illegible] è stato chiesto dall'opposizione che vuole capire se [illegible] potrà essere, accanto [illegible] 200 senatori eletti del prossimo Senato federale, una parte dei rappresentanti delle autonomie locali, che possa in qualche misura integrare il Senato. Lunedì pomeriggio - ha concluso D'Onofrio - avrò un incontro con i colleghi, i cosiddetti "saggi" [illegible] Cdl. Non faccio nessun passo se [illegible] c'è un'intesa politica generale».

In definitiva il dialogo tra maggioranza e opposizione muove i primi passi, pur tra molte divergenze. Ma è già confortante che vi sia [illegible] confronto tra le bozze di proposte predisposte dai due schieramenti. [r. r.]



Palazzo Madama, sede del Senato

IL PRESIDENTE [illegible] SENATORI DI [illegible]

Nania: l'opposizione non pensi a un sistema che possa risolvere le sue contraddizioni



Domenico Nania

intervista

Antonella Rampino

«NOI siamo apertissimi al confronto. Però vedo, nella piattaforma del centrosinistra, una serie di proposte pensate per mettersi d'accordo tra loro piuttosto che per intavolare un dialogo con la maggioranza». Domenico Nania, presidente dei senatori di Alleanza nazionale, vuol dire che per ora i punti di dissenso tra [illegible] e opposizione restano forti, ma anche che una convergenza è possibile. Purché «la sinistra non pensi a un sistema in cui è possibile eleggere Prodi, poi sfiduciarlo e sostituirlo [illegible] D'Alema, poi [illegible] le dimissioni di D'Alema per mettere Amato, e ancora mandare a casa pure Amato candidando [illegible] posto Rutelli... Ecco, [illegible] loro immaginano una riforma che fotografi le loro contraddizioni interne, se pensano a [illegible] democrazia all'italiana, no, noi non ci staremo».

Il centrosinistra propone che non vi sia indicazione sulla scheda elettorale, ma solo [illegible] noto il nome del premier» candidato.

«[illegible] volevamo l'elezione diretta del pre[illegible], eravamo per il presidenzialismo. Poi abbiamo accolto la proposta della sinistra dell'indicazione su scheda. Adesso, loro arretrano. [illegible] me, è come [illegible] dicessero: siamo presidenzialisti se non si candidano né Berlusconi, né Fini, né Casini. Non si fanno le proposte a seconda di chi si candida. E non si può non mettere il nome del premier sulla scheda elettorale: come si informano [illegible] elettori? Guardando la tivvù o leggendo i giornali? E tutti gli altri? Poi ci vuole anche il collegamento del nome del premier con la sua lista e il suo collegio».

Norme antiribaltone: l'opposizio[illegible] apre alla possibilità che un premier sfiduciato dalla propria maggioranza possa [illegible] sostituito d[illegible] altro scelto da quella stessa maggioranza.

«Questo è [illegible] punto [illegible] cui si può discutere. L'idea di stoppare [illegible] premier che impazzisce noi la condividiamo. Altra cosa però è che la maggioranza una mattina si svegli e mandi a casa il premier, indipendentemente dalla scelta degli elettori. Perché questo è quello che è successo fino al secondo governo Berlusconi in cinquant'anni di Prima repubbli[illegible] Poteva andare col sistema proporzionale: ma con il maggioritario, e col voto nel quale si sceglie un premier e [illegible] maggioranza, non funziona. Noi non vogliamo ribaltoni automatici, né dentro né fuori dalla maggioranza. La sinistra non è d'accordo che se il premier [illegible] sfiduciato dalla sua maggioranza si arrivi necessariamente allo scioglimento della Camera».

Senato delle regioni. Il centrosinistra propone un Senato in cui possano essere eletti non solo rappresentanti degli enti territoriali, e al quale non si deleghi in esclusiva la competenza su scuola, sanità e polizia.

«Quelle tre competenze erano previste nella loro riforma del titolo quinto della Costituzione. Che vogliono fare? Tornare indietro? Bossi ha solo attivato, in automatico e per tutte le regioni, un meccanismo [illegible] già previsto dall'Ulivo. Io credo che, all'interno di una cornice nella quale il Senato è una delle istituzioni dello Stato unitario, non ci sia nessun problema [illegible] questo tipo di federalismo. Anzi, il Senato è un elemento di raccordo istituzionale dello Stato unitario, perché verifica per esempio se le leggi regionali intaccano l'interesse nazionale».

Statuto delle opposizioni.

«Favorevolissimo».

Anche all'idea che l'opposizione metta bocca nelle nomine di Authority [illegible] società privatizzate in cui lo Stato mantenga la golden share?

«No, questo no. Noi quella facoltà di nomina abbiamo progettato di trasferirla al Capo dello Stato. Sono nomine di garanzia, [illegible] si possono dare all'opposizione».

IL [illegible] MADAMA

Angius: non accetteremo mai un premier che tenga sotto scacco la propria maggioranza



Gavino Angius

[illegible]

«MI pare che, per come sono definiti i [illegible] poteri nel progetto di riforma costituzionale della Casa delle Libertà, [illegible] premier possa essere in condizione di tenere sotto scacco la propria maggioranza parlamentare. E questo è uno squilibrio che [illegible] corretto. Noi pensiamo invece a un premierato tagliato sul [illegible]llo di democrazia parlamentare che fa parte della storia del nostro paese». Gavino Angius, presidente dei senatori Diesse, commenta il progetto [illegible] riforme costituzionali della Casa delle Libertà.

Voi sostenete, nella bozza Amato, che è sufficiente che l'opinione pubblica sia informata del nome del candidato premier. Il centrodestra vuole vedere invece quel [illegible] sulla scheda elettorale.

«In Inghilterra tutti, anche le pecore dello Yorkshire, sanno che votando laburista il signor Blair sarà premier. Ho l'impressione che se la Cdl dovesse, per esempio, candidare Berlusconi, tutti, anche le pecore sarde, saprebbero che a Palazzo Chigi ci va poi Berlusconi. E' evidente che scrivere sulla scheda il nome del candidato premier equivale all'elezione diretta, ovvero a una forma di governo presidenzialista. A quel punto, il Polo dovrebbe rivedere conseguentemente tutto l'impianto della forma di governo. Io credo che a loro stia a cuore il collegamento strettissimo tra quel premier indicato e la sua maggioranza. E questo c'è già: è il modo con cui è stato eletto Berlusconi nel 2001».

Nel progetto della Cdl, per dirla con Berlusconi, le norme antiribaltone prevedono che «il premier va a [illegible] solo se è gravemente malato». Altrimenti si va alle elezioni. Che ne pensa?

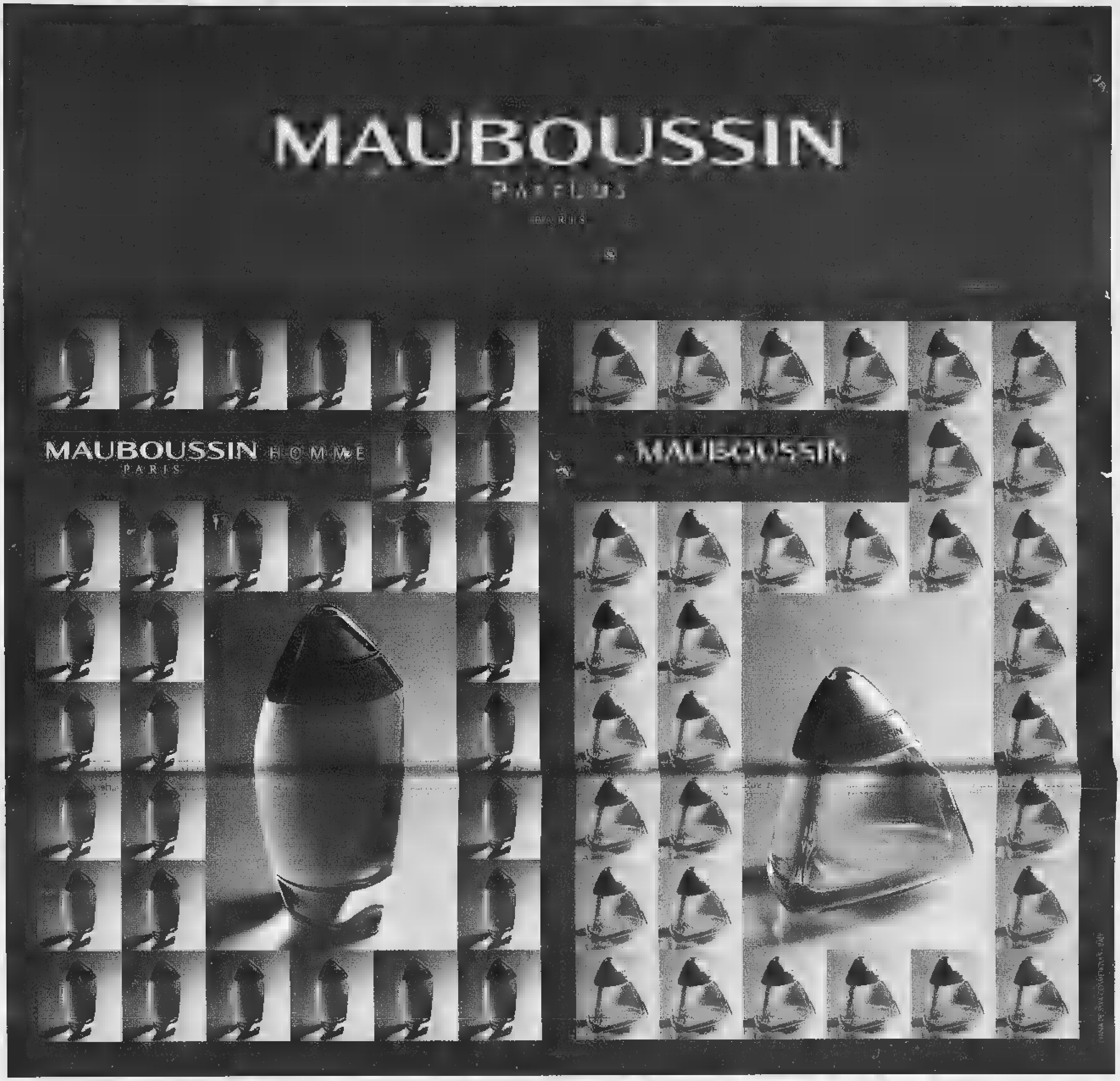
«Non auguro a nessun premier una malattia invalidante, [illegible] a Berlusconi, né a Prodi, né a nessun altro. Ma se dovesse accadere qualcosa del genere, ovvero se l'impedimento a governare non fosse [illegible] fatto politico, come in qualsiasi altro sistema democratico la maggioranza avrebbe il diritto a scegliere al proprio interno un altro premier. Se invece mancassero i numeri, sarebbe automatico il ricorso alle elezioni. Si può però individuare [illegible] norma [illegible] garanzia ulteriore per la maggioranza: se il premier [illegible] potesse più governare, anche per [illegible] sua scelta presa in ottima salute, la maggioranza potrebbe scegliere un altro premier. Oppure ricorrere al voto entro 12 mesi».

E il Senato delle Regioni aperto?

«[illegible] esce dal bicameralismo perfetto, su questo siamo tutti d'accordo. Ma la riforma del Senato dov'essere [illegible] e quella del titolo quinto della Costituzione. Con una riserva: si interviene in materia di scuola, sanità, polizia, competenze del Senato delle Regioni, qualora la legislazione regionale sia lesiva dell'interesse nazionale. Faccio un esempio: questa o quella regione non possono abolire la scuola pubblica, o il diritto universalistico alla salute. E' [illegible] regola che esiste anche nel cosiddetto "federalismo competitivo" canadese. E' una cosa che dovremo discutere a fondo. Secondo noi, il nuovo Senato deve avere due funzioni molto importanti: [illegible] rappresentan[illegible] delle autonomie locali, e la funzione di garanzia. Spostando sul Senato competenze proprie della Camera, come la nomina delle Authority [illegible] delle commissioni di garanzia».

Il progetto della Cdl rende invece le nomine delle autorità di garanzia appannaggio del Capo dello Stato.

«E' una proposta molto diversa. Non dobbiamo far carico al Capo dello Stato di competenze e funzioni diverse da quelle che ha, trasferendogliele dal Parlamento. Ma vor[illegible] sottolineare che il maggior punto di discussione è la composizione del Senato. [illegible] problema è come la rappresentanza delle autonomie si riflette nel Senato. Le ipotesi sono le più varie: ci può essere un Senato di senatori ai quali si aggiungono i presidenti di Regione, e sindaci. Una soluzione mista, che non convince tutti». [a. r.]


MAUBOUSSIN
MAUBOUSSIN HOMME
PARIS
MAUBOUSSIN

L'Inno di Mameli è stato il primo banco di prova per l'acustica della nuova Fenice



Beethoven saluta il [illegible] risorto

Nel concerto di Muti un omaggio a tre secoli di musica

[illegible]ro Cappelletto

VENEZIA

COME è bello vederli di nuovo qui, l'orchestra, il coro, il pubblico. Suonare, cantare, ascoltare nel teatro colmo [illegible] storia e [illegible] affetti che ritorna [illegible] essere una meravigliosa casa della musica, viva.

Come in un rito laico [illegible] nuovo battesimo, di rinascita, dopo l'Inno [illegible] Mameli, «La consacrazione della casa» di Beethoven è stato il brano scelto da Riccardo Muti per aprire il concerto inaugurale. Una composizione pensata per un'occasione analoga, [illegible] riapertura [illegible] un teatro viennese; opera breve, mai banale, solenne e festosa, prima di aprirsi nella parte finale ad un intenso passaggio polifonico, condotto dai violini, chiamati a «tirare» il cammino dell'orchestra con quell'intensità complessa ed entusiasmante che rimane l'inconfondibile cifra beethovenina. E' stato il primo banco di prova per l'acustica della [illegible] Fenice: lo Studio Mueller di Monaco di Baviera ha raccomandato di evitare i materiali fono-assorbenti, ha prestato molta attenzione ad eliminare quelle zone di suono secco che gli orchestrali lamentavano nel vecchio teatro, dove però l'ascolto per il pubblico - in [illegible] sale raccolta, quasi una bomboniera - era eccellente. Il risultato raggiunto appare apprezzabile, omogeneo. Nessuno, nella platea come nei palchi, se ne è lamentato.

Dopo l'esordio augurale, il programma ha percorso tre secoli - Sette, Otto e Novecento - rimanendo sempre, in modi diversi, legato alla storia musicale di Venezia.

Nella «Sinfonia di Salmi», che nel 2000 il quotidiano inglese Times indicò come «il brano più significativo del Novecento», Igor Stravinskij - sepolto nel cimitero di San Michele, un'isola della Laguna - condensa i momenti alti della sua poetica: un'intima, a volte stupefatta dimensione religiosa, affidata al [illegible] che intona i versi latini, [illegible] specchia in un'orchestrazione dove una trasparenza neoclassica incontra il genio tellurico, i ritmi spezzati, la violenza aspra del suo primo periodo. Una «Sinfonia» che è un viaggio attraverso [illegible] periodi distanti nelle vicende della creatività musicale: dall'evocazione del gregoriano alla più scoperta compromissione con i timori e i furori del nostro tempo, Stravinskij riesce a trasformare in musica sua, totalmente, tutto quello che tocca, cita, ricorda, crea.

Poi, un omaggio alla grande tradizione del Settecento veneziano, o piuttosto europeo perché, sia nelle traiettorie delle vite private e professionali, [illegible] per [illegible] diffusa, comune lingua musicale, era difficile allora distinguere nazione da nazione, stile da stile. [illegible] «Te Deum» di Antonio Caldara - autore veneziano grande e celebre in vita, oggi ingiustamente poco frequentato - è stato eseguito da orchestra, coro, diretto da Piero Monti, e dagli otto solisti (Patrizia Ciofi e Sara Allegretta, soprani; Sonia Ganassi e Sara Mingardo, mezzosoprani; Roberto Saccà e Mirko Guadagnini, tenori; Michele Pertusi e Nicolas Rivenq, bassi) riproducendo la disposizione dei «cori battenti»: metà a destra, metà a sinistra, per un gioco stereofonico che era caratteristico delle esecuzioni nelle basiliche veneziane.

Infine, due Marce Sinfoniche di Richard Wagner: certamente, soprattutto la prima, la «Kaisermarsch», scritta per Guglielmo I di Prussia, non tra le pagine memorabili del maestro, che [illegible] Venezia, città spesso frequentata e che spesso lo ispirò, morì nel 1883. Diversa la «Marcia di omaggio», dedicata a Ludwig di Baviera. Riccardo Muti, apparso di ottimo umore, molto felice di essere qui adesso, molto applaudito anche dagli orchestrali, sostiene che le prime venti battute siano tra le splendide di Wagner. Sì, un'idea di creare qualcosa [illegible] non puramente celebrativo c'è, [illegible] passa presto: poi prevale l'omaggio più gradasso al sovrano che fu il massi[illegible] sponsor dell'artista. [illegible] Ludwig non era uomo di gusti pacchiani, [illegible] rimase piuttosto freddino all'ascolto: difficile dargli torto. La «Kaisermarsch» prevede che anche il pubblico si unisca al coro: qui [illegible] si è cantato, sarebbe stato bello vedere un tale parterre con lo spartito davanti cimentarsi a squarciagola in un canto popolare tedesco.

Si applaude a lungo, si ascolta Muti «fare gli auguri alle masse artistiche del teatro e alla cultura del nostro paese percé venga sempre protetta», si esce, molti hanno fretta di raggiungere l'Arsenale per la cena dei mille invitati.

Naturalmente [illegible] discute ancora sulla qualità del lavoro di restauro. Chissà [illegible] avrà ragione Mauro Carosi, lo scenografo incaricato di sovrintendere alla ricostruzione degli arredi, dei decori interni, che «fra cento anni la gente [illegible] ricorderà di questa Fenice»; certo, manca[illegible] ancora - come diceva Aldo Rossi, l'architetto vincitore del progetto di ricostruzione - «le architetture del tempo», ma [illegible] tempo di un teatro risponde a criteri tutti suoi e la storia di questo «gran teatro» è legata da sempre alle sue scelte di ricerca, [illegible] novità, di anticipo creativo. Finiti i fuochi d'artificio della settimana inaugurale, un grande cammino ricomincia.

LE VOCI CRITICHE



La delegazione dei vigili del fuoco davanti al teatro

Davanti alle porte [illegible] protesta dei pompieri

■ Una delegazione di vigili del fuoco ha manifestato davanti all'ingresso del teatro nell'ambito della verten[illegible] per il rinnovo del contratto. Per stemperare la tensione che precedeva l'inaugurazione de La Fenice, Carlo Azeglio Ciampi ha accettato [illegible] fermarsi a parlare con i pompieri, che gli hanno chiesto sostegno. «Abbiamo fiducia in lei», ha esordito uno dei pompieri, chiedendo attenzione per [illegible] corpo «in forte disagio», con «un gran numero [illegible] morti ogni anno» e «uno stipendio insostenibile di 1300 euro al mese». Il capo dello Stato ha ascoltato le parole dei rappresentanti dei vigili del fuoco e ha spiegato che il suo delegato, il prefetto Ruffo, «ha preso nota delle vostre richieste: purtroppo non ho la bacchetta magica»



Un affresco della nuova Fenice

Sgarbi: «Pitture bamboleggianti Un restauro sciatto [illegible] banale»

■ «Il difetto principale sta nelle pitture bamboleggianti, che mi sembrano fumetti e danno della sala teatrale [illegible] sensazione insopportabilmente di finzione». È Vittorio Sgarbi la voce fuori [illegible] che si è potuta ascoltare fra i [illegible] commenti elogiativi sul restauro del teatro tra [illegible] pubblico raccoltosi [illegible] foyer de La Fenice. «Lo avevo detto a Berlusconi - ha proseguito Sgarbi - che sarebbe stato necessario un controllo del governo sull'ese[illegible] restauro. Per i gessi [illegible] le pitture non puoi fare una gara al ribasso e darle in mano ad artigiani inadeguati: ne [illegible] uscito un lavoro sciatto e banale».

LA RIAPERTURA A VENEZIA DOPO IL ROGO DEL GENNAIO 1996

La nuova Fenice commuove Ciampi

«Una serata magnifica. Questo teatro mi mancava da molti anni»
Milleduecento invitati alla prima, tra frasi di stupore [illegible] occhi lucidi
Una folla di politici e imprenditori. Eccezionali le misure di sicurezza

Il Presidente e la moglie ritrovano il ristorante che frequentavano durante il viaggio di nozze
Donna Franca «Un miracolo che non ci aspettavamo»

Reportage
[illegible] Rizzo
inviato a VENEZIA



A destra, il palco presidenziale ascolta l'Inno [illegible] Mameli con cui Muti ha dato inizio al concerto



COME in una matrioska: c'è [illegible] teatro dentro il teatro, uno spettacolo nello spettacolo. Nella platea e nei palchi della rinata Fenice gli spettatori sono attori ad una prima. La loro. Recitano scene di stupore mentre scrutano la decorazione gonfia di riccioli dorati che più dorati non si può: qualcuno ha gli occhi lucidi, un altro accarezza i tesi velluti come si fa [illegible] la groppa d'un cavallo [illegible] razza, un altro ancora, con il binocolo, [illegible] le scene di putti e ninfe che s'affacciano dalle pareti. Per quest'evento atteso da 8 anni si ritrova l'Italia delle istituzioni e dell'imprenditoria, quella dei [illegible] di borghesi e anche quella di chi fatica a vivere: come i vigili del fuoco, arrivati in [illegible] da tutto il Nord-Est, a gridare, tra la gente in abito da sera, la rabbia per un contratto che non sblocca il loro salario della paura, 1100 euro al mese compresa l'indennità di rischio. Parlano con il presidente Ciampi che li rassicura. Un angolo di Purgatorio a pochi metri dalla porta del Paradiso che sembrava perduto.

Prima di entrare i milleduecento invitati per questa sera [illegible] gala sfilano in una laica processione rallentata dalle misure [illegible] sicurezza: tra i primi, in quest'appuntamento che, alla [illegible]e, risulterà politicamente bilanciato tra Ulivo e Polo, Giorgio La Malfa, quindi Gianni De Michelis al braccio d'una accompagnatrice con sandali alti, imperterrita nello sfidare senza calze il freddo di Venezia. Poi, ecco Giovanna Melandri, bionda e sorridente. Sullo scalone d'ingresso sale, ora, Rita Levi Montalcini, candida e fragile come un vetro soffiato seguita dalle loro altezze reali il Duca ed la Duchessa di Kent: lei esibisce con scintille d'alterigia un'alta collana indiana tempestata di pietre preziose. Subito dopo, [illegible] giacca blu e cravatta, Fausto Bertinotti e la moglie. E distanziato di qualche minuto, [illegible] per un'occulta regia, si materializza il segretario [illegible] Piero Fassino stretto in un soprabito scuro.

In platea otto ministri, il Patriarca, Fassino Bertinotti, il duca e la duchessa di Kent, uomini dell'industria [illegible] donne di spettacolo
Riccardo Muti «Abbiamo avuto tutti la sensazione di aver ritrovato la casa perduta»



A sinistra, l'abbraccio tra il Capo dello Stato e Riccardo [illegible] prima [illegible]ncerto



Sgranati, arrivano gli otto ministri che rappresentano il governo: Urbani, Matteoli, Sirchia, Lunardi, Marzano, Stanca, Mazzella e La Loggia. E', poi la volta [illegible] vicepresidente del Senato, Publio Fiori, e di quello della Camera, Lamberto Dini con la consorte. Pallida [illegible] un pallido abito di seta, lungo, con mantiglia, l'evanescente Carla Fracci accompagnata dal marito Beppe Menegatti: [illegible] come in trance la soglia del teatro, s'aggiusta il velo su un capo che sembra di passero. Dice: «Quanti ricordi...Ho lavorato tanto su questo palcoscenico e spero di tornarci ancora. Adesso aspettiamo la rinascita del Petruzzelli».

Veloce [illegible] solo s'infila nel foyer Cesare Romiti che guadagna la decima fila. [illegible] piccolo ondeggiare tra il centinaio di persone che assiste all'arrivo dei vip: lentamente avanza Vittorio Sgarbi capace di gettare all'indietro, contestualmente, ciuffo grigio e sciarpa bianca. Con lui, la fidanzata Sabrina Colle, abito nero lungo e una calottina in perle stile Anni 30. Sulla soglia s'incontrano con Donna Franca Ciampi che attende il marito intento a dial[illegible] [illegible] la delegazione dei vigili del fuoco. La coppia entra insieme a lei: la «first lady» indossa uno spezzato lungo con giacchina grigia tempestata di perle, scarpe con mezzo tacco in tinta. Sale al palco reale. L'ex sottosegretario ai Beni Culturali e la sua accomagnatrice s'accomodano in platea: lui [illegible] stacca [illegible] occhi dagli stucchi e dai fregi, [illegible] peraltro, smettere d'ac[illegible] il gomito eburneo della giovane. A fine spettacolo questi sguardi che sembravano annoiati si tramuteranno in parole di fuoco.

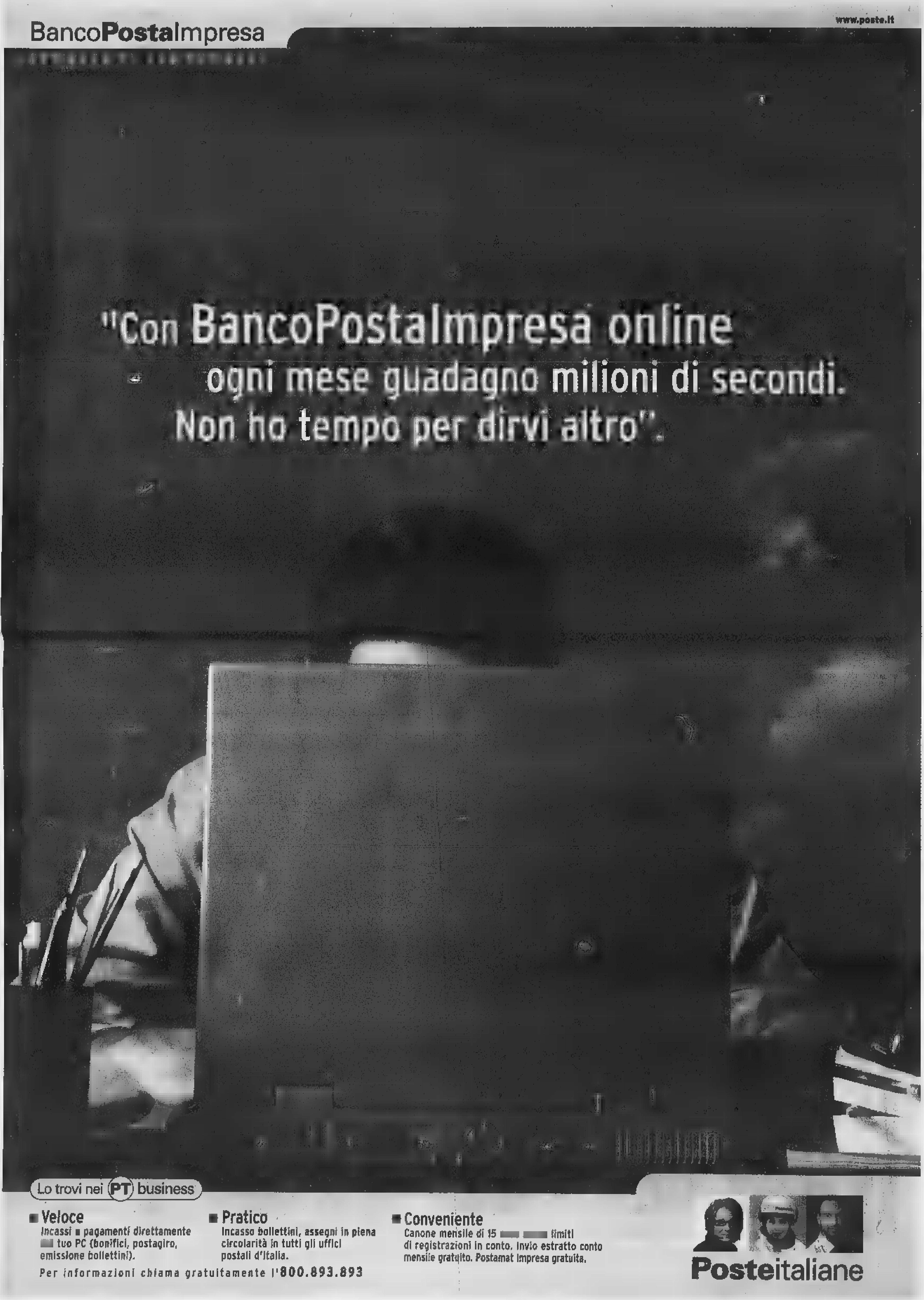
[illegible] attendono, invano, le star della celluloide: Jeremy Irons e Al Pacino, che stanno girando in queste settimane Il Mercante [illegible] Venezia tra la laguna e Lussemburgo, sono rima[illegible] bloccati con il loro aereo nel Granducato: colpa della nebbia che gravava sull'aeroporto Marco Polo. La stessa che ha costretto George Clooney, a fermarsi a Montecarlo.

Con qualche poltrona vuota [illegible] dopo le commosse parole del sindaco di Venezia, Paolo Costa, l'inaugurazione può cominciare: Inno di [illegible]eli ascoltato da più d'uno con la mano sul cuore, poi le note [illegible] Beethoveen che gonfiano il golfo mistico. Carlo Azeglio Ciampi, alla cui destra siede il Patriarca Angelo Scola, ascolta visibil[illegible] commosso. Un'emozione che confesserà nell'intervallo dopo aver abbracciato il maestro Muti: «E' una Fenice che ha saputo rinascere. Qualcuno dice che i colori son[illegible] troppo squillanti? Invecchieranno».

«Credo si avvertisse - ha detto Muti -, prima a[illegible] della prima nota, l'emozione di tutti [illegible] aver ritrovato [illegible] [illegible]. E ha aggiunto: «Sono molto soddisfatto, è stata una bellissima serata, rinnovo gli auguri alla Fenice che è rinata dalle sue ceneri e prosegue la sua grande storia». Quanto all'acustica, Muti ha sostenuto che «premesso che tutto è perfettibile, è partita molto bene».

Il presidente della Repubblica ha commentato: «È stata una serata magnifica. L'inaugurazione è pienamente riuscita. Il teatro della Fenice mi mancava da non pochi anni».

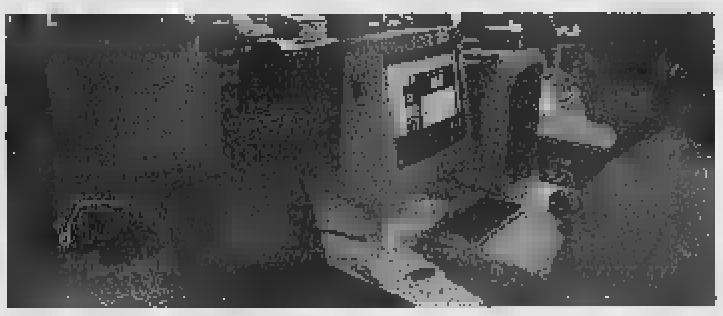
«Un miracolo - gli fa eco la moglie - Carlo ed io siamo stati felicissimi [illegible] tornare qui dopo molti anni». Ne sono passati 57, di anni, da quando, neosposi, vennero qui in viaggio di [illegible]: ieri mattina, rompendo le regole del cerimoniale, hanno voluto ripercorre i luoghi di quei giorni. E, a sorpresa, si sono infilati nella Taverna La Fenice di Lucio Zanon, a due passi dal teatro. Stessa felicità di allora, stesso tavolo. Alla fine della colazione, una battuta della first lady: «Quel baccalà mantecato era [illegible] vera meraviglia, [illegible] piacerebbe portermene [illegible] po' al Quirinale». E il patron, pronto: «Si tenga stretto il desiderio così tornerà a trovarci presto».


BancoPostaImpresa
www.poste.it
"Con BancoPostaImpresa online
ogni mese guadagno milioni di secondi.
Non ho tempo per dirvi altro".
Lo trovi nei PT business
Veloce
Incassi pagamenti direttamente
tuo PC (bonifici, postagiro,
emissione bollettini).
Pratico
Incasso bollettini, assegni in piena
circolarità in tutti gli uffici
postali d'Italia.
Conveniente
Canone mensile di 15 limiti
di registrazioni in conto. Invio estratto conto
mensile gratuito. Postamat Impresa gratuita.
Per informazioni chiama gratuitamente l'800.893.893
Posteitaliane

INTERNET E [illegible]

Oscurato il quotidiano [illegible] line «il Nuovo.it» Protestano i giornalisti: inammissibile

■ Il Nuovo.it, non è più visibile: Fastweb, il provider che assicurava la messa in Rete [illegible] staccato [illegible] collegamento. A denunciarlo è il Cdr della testata giornalistica [illegible] line spiegando che «chi si collega al giornale trova una pagina bianca, listata a lutto, dove si legge: Il servizio è sospeso». «È inammissibile - dice il Cdr - che ciò sia accaduto. Fastweb ha messo [illegible] tacere una voce importante del panorama dell'informazione italiana. E lo ha fatto in un giorno fondamentale, vista la notizia dell'arresto di Saddam Hussein. Il Nuovo.it, in [illegible] 24 ottobre 2000, per la prima volta è spento. E' intollerabile che di tutto questo la redazione [illegible] sia stata messa al corrente. Nessuno ha mai comunicato ai giornalisti della testata on [illegible] che il giornale sarebbe stato oscurato. Il breve testo che compare [illegible] al posto del giornale non è frutto [illegible] lavoro [illegible] redazione»



Ieri il giornale telematico «il Nuovo.it» ha sospeso il servizio

[illegible] E INTELLETTUALI

«Portare nella seconda capitale la storia [illegible] la cultura del Piemonte»

■ Grande festa al pranzo di Natale organizzato dall'Associazione Piemontesi [illegible] Roma: la manifestazione si è svolta ieri al Circolo Carabinieri Tevere. Sono intervenuti oltre un centinaio di piemontesi che ormai da tempo risiedono [illegible] Roma. Ospiti d'onore del pranzo natalizio sono stati il professore Vittorio Mathieu docente emerito dell'Università di Torino, una carriera all'Unesco [illegible] studioso di Kant; e Luigi Guidobono Cavalchini Garofoli, [illegible] ambasciatore italiano a Parigi [illegible] segretario della Farnesina. A fare gli onori di casa [illegible] l'onorevole Valerio Zanone, presidente dell'associazione: il sodalizio ha come fine «portare la storia [illegible] la cultura del Piemonte nella seconda capitale»

NEI DUE GIORNI DELLA MARATONA TELEVISIVA RACCOLTI OLTRE 25 MILIONI DI EURO

Telethon, record per la ricerca

Susanna Agnelli: l'Italia comincia a capire



Milly Carlucci e Michele Cucuzza nel corso della maratona televisiva

ROMA

Se avessero raggiunto 23 milioni di euro si sarebbe[illegible] considerati più che soddisfatti. La quattordicesima maratona Telethon si è conclusa nella notte tra sabato e domenica [illegible] 25.260.495, ai quali va aggiunto un altro milione di euro che ci si avvia a superare con gli sms al numero 48585 [illegible] continua la raccolta di fondi. Susanna Agnelli, presidente della Fondazione, è apparsa entusiasta. «È stato un successo - ha detto al termine della [illegible] ore -. È bello vedere come ogni anno si avanzi: è un segno che effettivamente l'Ita[illegible] comincia a capire. L'hanno dimostrato le promesse di donazione, che hanno fatto superare il record di 23,2 milioni del 2002 e che permetteranno di finanziare nuove ricerche e di far rientrare altri cervelli».

Un'esplosione di entusiasmo e una pioggia di coriandoli rossi ha salutato, nello studio Rai del Teatro delle Vittorie a Roma, la corsa finale del numeratore della solidarietà partita venerdì pomeriggio [illegible] condotta da Milly Carlucci, con con Gigi D'Alessio, Antonio Lubrano, Francesco Paolantoni, Pupo e Walter Santillo. E ora i ricercatori Telethon hanno non solo la sicurezza di poter portare avanti i loro progetti con tranquillità per un altro anno, ma ha dimostrato che gli italiani apprezzano sempre di più il loro lavoro.

Il suo sogno, aveva detto Susanna Agnelli nel corso della maratona, è far tornare in Italia 100 mila cervelli. Per farlo, ha detto il direttore della Comunicazione [illegible] raccolta fondi di Telethon, Niccolò Contucci, «abbiamo bisogno di molti Telethon [illegible] questo, e abbiamo tutta l'intenzione di riuscirci». Soddisfatta anche la responsabile del comitato scientifico della Fondazione Telethon, Francesca Pasinelli: «Siamo feli[illegible] Sembra che [illegible] sia una crescita costante ogni anno - ha aggiunto - e sono convinta che i risultati che otteniamo ogni anno [illegible] il nostro lavoro siano un motivo ulteriore di fiducia».

Entusiasta anche la direttrice dell'Istituto Telethon di terapia genica (Tiget) di Milano, Maria Grazia Roncarolo: «Siamo felici di questo risultato veramente inaspettato. Vuol dire che gli italiani hanno capito che sulla ricerca Telethon si può investire». Non ha dubbi nel definire «eccezionale» il risultato della maratona 2003 il direttore dell'Istituto Telethon di genetica e medicina (Tigem) di Napoli, Andrea Ballabio. «È stato tutto eccezionale e sono stati tutti bravissimi: gli artisti, lo staff ed i ricercatori, che sono sempre più bravi a comunicare». Secondo Ballabio, «si vede che la gente capisce sempre di più l'importanza [illegible] anche la purezza di questa manifestazione. [illegible] a prescindere dalla cifra raccolta - ha concluso - credo che la maratona Telethon sia capace [illegible] avvicinarci di più alla gente e che sappia comunicare il valore che ha [illegible] cultura della ricerca scientifica».

A chiusura delle agenzie alla [illegible] di sabato, la [illegible] Nazionale del Lavoro aveva raccolto oltre 14 milioni di euro. Si tratta della cifra più alta raccolta da Bnl [illegible] 12 anni di partnership con Telethon, quasi il 4% in più rispetto alla raccolta dello [illegible] (più del 70% rispetto alla raccolta Telethon finora realizzata). Per totale della raccolta brillano, a livello di regione, il Lazio con una raccolta di oltre 2 milioni di euro, seguita dalla Campania con quasi 1,5 milioni e dalla Toscana con oltre 1,4 milioni. A livello di provincia, la più generosa è stata Roma, che ha totalizzato una raccolta di oltre 1,8 milioni di euro; seguono Napoli [illegible] oltre [illegible] mila euro e Milano con oltre 535 mila euro. Quarta provincia [illegible] risultata Bari con 459 mila euro.

A confermare ulteriormente [illegible] forza dell'iniziativa [illegible] ministero della Salute ha annunciato di aver dato il suo via libera a un nuovo intervento di terapia genica, per curare un bimbo belga nato con un grave difetto genetico. È il quinto in Italia dove vige l'embargo di terapia genetica. Lo spiega la direttrice dell'Istituto Telethon di terapia genica (Tiget)-San Raffaele [illegible] Milano, Maria Grazia Roncarolo. L'intervento è previsto per gennaio. Il bimbo, un anno, è colpito da sindrome di immunodeficienza congenita (Scid), malattia da cui sono guariti altri 4 bimbi curati dal gruppo di Roncarolo. [f.ama.]

[illegible]

Scoperto il segreto di Archimede

■ Uno storico dell'università di Stanford ha scoperto il segreto di un trattatello [illegible] Archimede, lo «Stomachion», che risale al 975 a.C., di cui pochissimo si sapeva. Reviel Netz ha potuto accertare che lo «Stomachion» era un lavoro sul calcolo combinatorio, in cui il ge[illegible] matematico greco sviluppava concetti in anticipo sui tempi. Netz è giunto alla sua conclusione studiando una pergamena che proveniva [illegible] monastero di Costantinopoli. Il problema posto da Archimede nel suo trattatello è così complicato che, quando Netz ha chiesto a quattro esperti di calcolo combinatorio di risolverlo, ci sono volut[illegible] settimane. Prima dello studio di Netz, lo «Stomachion» era considerato un'opera poco importante, la cui introduzione fa riferimento a un gioco da bambini, lo «Stomachion» appunto, in cui si tratta di mettere insieme strisce di stoffa per formare una figura. In realtà Archimede si chiedeva quante soluzioni avesse il problema e se esistesse una formula per stabilire quante fossero le soluzioni di problemi del genere. Nello specifico, «17.152», rispondono ora i matematici

IL DELITTO [illegible] '97 ALL'UNIVERSITA' «LA SAPIENZA»

Attesa per oggi in Cassazione la sentenza per il processo Marta Russo

■ La Corte di Cassazione oggi metterà la parola fine alla vicenda di Marta Russo, [illegible] studentessa romana uccisa il [illegible] maggio '97 in un [illegible] dell'università «La Sapienza» di Roma. Salvo rinvio della decisione alla Corte d'Assise d'appello di Roma (come auspicato dalle difese degli imputati), la V sezione penale dovrebbe chiudere la vicenda per la quale sono imputati Giovanni Scattone (6 anni di reclusione per [illegible] colposo), Salvatore Ferraro (4 [illegible] e 6 mesi, favoreggiamento e porto abusivo di armi) e Francesco Liparota (2 anni, stesso reato). Se la Cassazione deciderà di respingere i tre ricorsi, richiesta avanzata dal sostituto procuratore Gioacchino Izzo, le condanne inflitte dalla Corte d'assise d'appello di Roma il 30 novembre 2002 diventeranno definitive. In carcere finirebbe solo Scattone che dovrebbe scontare ancora 1 anno e mezzo di reclusione


Marta Russo

[illegible] ROMA

Clochard interviene in difesa [illegible] cinque ragazze molestate Lo «puniscono» [illegible] bastonate: rischia di perdere un occhio

■ È un uomo senza fissa dimora, l'«eroe per [illegible] che l'altra notte è intervenuto per salvare cinque ragazze che [illegible] gruppo di pregiudicati stava molestando in piazzale Ostiense a Roma, forse con l'intenzione di rapinarle. Poche [illegible] dopo è stato ritrovato in fin [illegible] vita a poca distanza, ferito a sprangate forse dagli stessi uomini che [illegible] respinto. Natale Morea, 57 anni, [illegible] lungo ospite di un centro Caritas della capitale, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale San Camillo. I medici lo tengono [illegible] coma farmacologico e rischia di perdere un occhio. I due presunti aggressori, Stefano Zerilli di 33 [illegible] [illegible] Simoni, 25, entrambi [illegible] precedenti penali per reati che vanno dalla rapina al furto, al possesso di stupefacenti, sono stati arrestati per tentata rapina e lesioni gravissime, ma h[illegible] negato ogni addebito in merito al ferimento di Morea. Quando sono stati arrestati d[illegible] carabinieri erano entrambi sotto l'effetto dell'alcol e [illegible] stati riconosciuti dalle ragazze.

OGGI LO SCIOPERO DEI MEZZI PUBBLICI: IL SERVIZIO GARANTITO PER SEI ORE

Lunedì nero per chi viaggia in bus

Da domani la trattativa. Maroni: sono ottimista

ROMA

Oggi sciopero degli autoferrotranvieri, e sarà una giornata difficile per milioni di italiani. Ma [illegible] previste sei ore di tregua. Dovrebbe essere l'ultimo sciopero nei trasporti prima della tregua natalizia, che entra in vigore mercoledì 17 per il trasporto locale e il giorno dopo per treni e aerei: terminerà il 7 gennaio. La prima agitazione del 2004 [illegible] stata già fissata per giovedì [illegible] gennaio 2004, dai controllori di volo dell'Enav.

LA TRATTATIVA. Il ministro del Welfare, Roberto Maroni, si dice «cautamente ottimista» sull'esito dell'incontro di domani con i sindacati. «Il prefetto di Milano - sottolinea il ministro - bene ha fatto a precettare a scanso [illegible] equivoci, o meglio a scanso di abusi, per garantire il servizio negli orari previsti dalla legge».

LE FASCE [illegible] GARANZIA. Ecco le fasce orarie nelle quali dovrà e[illegible] garantito il servizio: Torino dalle 6 alle 9 e dalle 12 alle 15; Milano fino alle 8,45 e dalle 15 alle 18; Genova dalle [illegible] alle 9 e dalle 17,30 alle 20,30; Bologna fino alle 8,30 e dalle 16,30 alle 19,30; Firenze dalle 6 alle 9,15 e dalle 11,45 alle 15,15; Roma fino alle 8,30 e dalle 17 alle 20; Napoli dalle 5,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 20; Bari dalle 5,30 alle 8,30 e dalle 12,30 alle 15,30; Palermo dalle 4 alle 8,30 e dalle 17,30 alle 23,30.

I SINDACATI. Trascorreranno [illegible] notte nei depositi Atm in modo da controllare momento per momento [illegible] situazione ed evitare le sorprese del 1° dicembre (nessun mezzo entrò in servizio nonostante le fasce protette) i delegati delle organizzazioni sindacali che hanno indetto lo sciopero. «L'invito che rivolgiamo ancora una volta è di scioperare secondo le regole - sottolinea Franco Fedele, segretario Filt-Cgil della Lombardia - perchè non serve esasperare la situazione». Raffaele Bonanni, responsabile per i trasporti della Cisl, invita gli autoferrotranvieri a rispettare [illegible] regole, ma aggiunge che «entro Natale questo contratto va chiuso, senza [illegible] nelle ulteriori provocazioni di chi intende spingere i lavoratori a situazioni di esasperazione. Se non chi chiude la vertenza la protesta dei lavoratori è destinata a continuare».

I SINDACI. «Lo sciopero [illegible] sarebbe potuto evitare avviando prima [illegible] trattativa. Voglio però che gli autoferrotranvieri sappiano che ci siamo battuti perchè [illegible] loro legittime richieste venissero accolte in un contesto di potenziamento del servizio di trasporto pubblico», osserva il sindaco di Roma, Walter Veltroni.

GLI UTENTI. «Ogni abuso dai par[illegible] dei lavoratori dovrà essere severamente punito - dice Carlo Rienzi, presidente del Codacons, associazione di consumatori - i prefetti delle varie città devono seguire l'esempio di quelli di Milano e Genova, al fine di garantire il rispetto delle fasce di servizio e tutelare gli utenti».

LE AZIENDE. Costi smisuratamen[illegible] maggiori dei ricavi, inflazione che galoppa in quantità tripla in confronto all'aumento dei biglietti, risorse inadeguate per il necessario ricambio dei mezzi in circolazione, per la gran parte obsoleti. È il quadro presentato dall'Asstra, l'associazione di duecento aziende del trasporto pubblico locale: conta 5 milioni di passeggeri e 35 mila mezzi.

«USATE [illegible] BICI». Lo sciopero potrebbe servire alla [illegible] della bicicletta, come accadde a Parigi nel 1995, quando i francesi riscoprirono le due ruote in sostituzione dei mezzi pubblici fermi e il sindaco mise in cantiere 200 chilometri di piste ciclabili. Lo afferma la Federazione italiana amici della bicicletta invitando a muoversi in bici, oggi. «Si avrà così la possibilità di sperimentare una modalità diversa [illegible] trasporto, molto più efficiente [illegible] ogni altra nei brevi percorsi urbani - spiega il presidente Luigi Riccardi - [illegible]gari pigliandoci gusto per adottarla anche fuori dall'emergenza dello sciopero».

GLI AEREI. Sul fronte del trasporto aereo è stata rinviata l'agitazio[illegible] dei dipendenti Alitalia prevista per mercoledì 17. Ma la [illegible]cisione del Consiglio di amministrazione di congelare gli adeguamenti degli stipendi all'inflazione ha fatto esplodere l'ira dei lavoratori della compagnia di bandiera: minacciano uno sciopero selvaggio per domani, giorno in [illegible] il vice ministro ai Trasporti, Mario Tassone, ha convocato le organizza[illegible] sindacali [r. cri.]



DA UN LATO UNA CATEGORIA AI LIMITI DELL'INDIGENZA, DALL'ALTRO ENTI LOCALI CHE NON POSSONO PIU' APRIRE LA BORSA

Sul sistema Italia la «spia rossa» dei trasporti

Mario Deaglio

Collocandosi a ridosso delle festività natalizie, che comportano l'accelerazione di quasi ogni attività di produzione e consumo, lo sciopero dei trasporti pubblici locali è destinato a incidere sulla vita normale degli italiani più di qualsiasi altra agitazione sindacale degli ultimi anni. Assume quindi un carattere di eccezionalità e dietro [illegible] quest'eccezionalità [illegible] possibile scorgere due «spie rosse», due indicatori di tensione e di pericolo per la tenuta del sistema italiano.

La prima «spia rossa» è rappresentata dal basso livello salariale della categoria in sciopero. Se altre volte gli scioperi nel settore dei trasporti [illegible] stati opera di piccoli gruppi, relativamente privilegiati, che hanno mostrato un'ingiustificabile indifferenza ai disagi che imponevano ai loro concittadini, in quest'occasione sembra piuttosto di scorgere la reazione di una categoria allo sbriciolamento della propria posizione economica e sociale. Tra i tranvieri e autisti, dal lavoro specializzato e denso di responsabilità, si configurano infatti situazioni che talvolta sfiorano l'indigenza.

Come loro, [illegible] parte non piccola dei lavoratori dipendenti italiani ha visto il proprio potere d'acquisto lentamente diminuire proprio mentre, anche grazie all'elettronica, la gamma dei beni da acquistare stava aumentando; si individua così un disagio diffuso, un insieme di nuovi divari, di vite difficili, di bilanci famigliari in affanno ben oltre questa categoria.

> Per accontentare le richieste di aumento salariale sarebbe necessario far crescere il prezzo dei biglietti Ma in questo caso sarebbero ancora le classi sociali più disagiate a pagare per tutti

Di fronte a situazioni così gravi, perché le autorità locali resistono accanitamente alla prospettiva di aumenti salariali? Qui si accende la seconda «spia rossa» sulla tenuta del sistema Italia: aumentare i salari appare spesso impossibile per enti locali i cui fondi sono stati decurtati da successive leggi finanziarie. Compen[illegible] quest'eventuale aumento con l'aumento del prezzo del biglietto sarebbe del resto politicamente improponibile e inoltre tale aumento ricadrebbe in prevalenza sui meno abbienti.

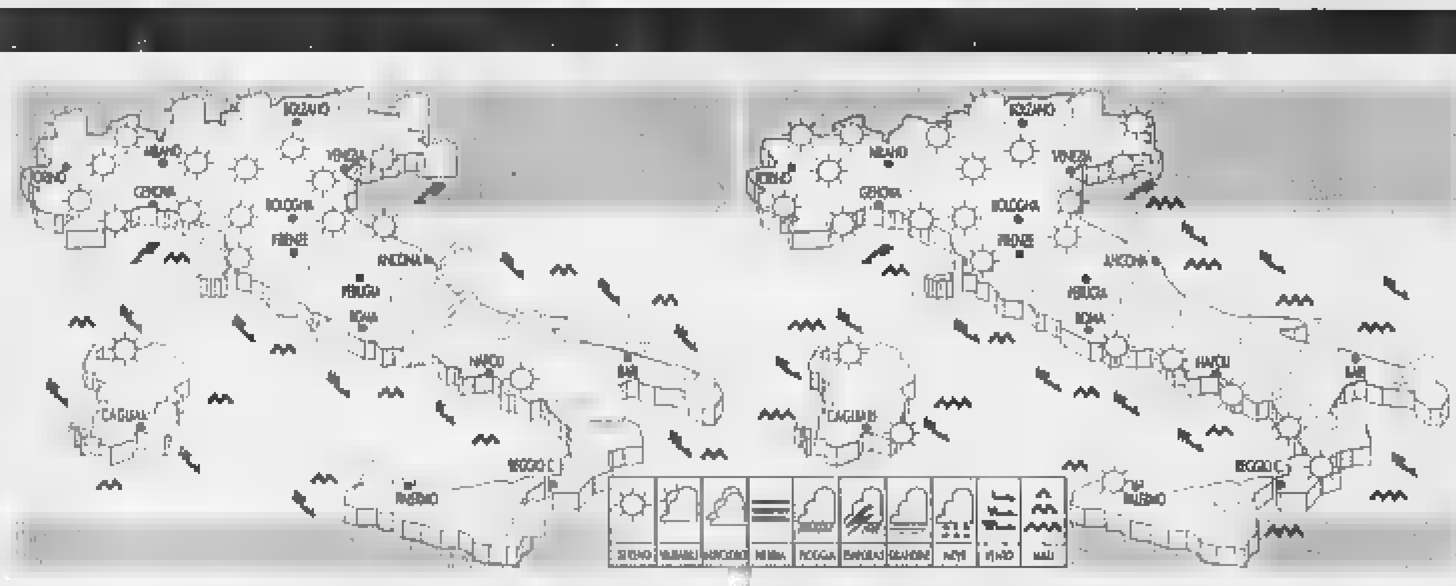
Si potrebbe seguire la via della riorganizzazione dei servizi e dell'aumento dell'efficienza e in parte lo si è fatto, ma c'è un limite al contenimento dei costi che si può realizzare per questa strada senza diminuire l'efficacia dei trasporti pubblici. Al di là di questo limite, ogni taglio dei costi implica la riduzione o il peggioramento del [illegible] come mostrano esempi sempre più [illegible] nella sanità [illegible] nella scuola.

L'effetto congiunto di queste due «spie rosse» è chiaro: l'emergere di aree di disagio sociale [illegible] l'impossibilità di porvi rimedio senza aumentare i costi induce a riflettere, proprio nella fase finale di approvazione della legge finanziaria, sulla sostenibilità di una politica che si pone come primo obiettivo gli sgravi fiscali nella speranza che questi bastino a stimolare l'efficienza e far decollare la ripresa. Un tale decollo sarebbe forse stato possibile con un'economia mondiale [illegible] forte ripresa; il mutamento dei tempi impone [illegible] ripensamento, per lo [illegible] parziale, dei modelli neoliberisti che tanta attenzione hanno attirato negli anni Novanta.

mario.deaglio@unito.it

IL TEMPO A CURA DI MARC[illegible]

TEMPER[illegible]RE IN [illegible] L'alta pressione, posizionata con i suoi valori massimi sull'Europa occidenta[illegible], favorisce una [illegible] di intense correnti di aria fredda di origine artica. Queste sono dirette essenzialmente verso le regioni balcaniche, [illegible] anche sulla nostra Penisola. Le temperature, quindi, sono in calo, almeno per i prossimi tre giorni, quando soffieranno intensi venti [illegible] Nord. Sulle Alpi orientali [illegible] lungo le regioni adriatiche [illegible] mancheranno temporanei annuvolamenti [illegible] occasionali e brevi precipitazioni. Oggi al Nord il cielo sarà [illegible] poco nuvoloso, [illegible] addensamenti sull'arco alpino. [illegible] Centro e sulla Sardegna condizioni di parziale nuvolosità, [illegible] possibilità di piogge e di precipitazioni nevose. Al Sud nuvolosità irregolare, con addensamenti più consistenti sulle regioni adriatiche, sulla Basilicata, sulla Sicilia settentrionale e sulla Calabria ionica, dove si potranno verificare deboli piogge. Un'inversione di tendenza si avrà poi tra giovedì e sabato prossimi, quando, cessati i venti freddi, interverranno i venti meridionali. Le temperature invertiranno allora la loro tendenza, ma si avrà un parziale peggioramento su tutto il versante occidentale. Per domenica il peggioramento si trasferirà al Sud.



OGGI. Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e sulla Sardegna, sereno o scarsamente nuvoloso, salvo parziali annuvolamenti sul versante Nord delle Alpi. Sulle regioni adriatiche ed appenniniche nuvolosità variabile, più intensa su quelle meridionali, sulla Sicilia e sulla Calabria.

DOMANI. Al Nord, al Centro sulle isole maggiori e sulla Campania, generalmente sereno con locali banchi di nebbia sulle pianure del Nord. Sulle regioni meridionali ancora annuvolamenti con qualche breve pioggia sulla Calabria ionica. Temperature ancora in calo specie quelle notturne.

CITTA' [illegible]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	1	16	Bologna	[illegible]	12	Bari	4	16
Bolzano	-1	13	Firenze	[illegible]	9	Napoli	3	16
Verona	1	5	Pisa	4	11	Potenza	np	[illegible]
Trieste	7	12	Ancona	1	17	S. M. Leuca	11	17
Venezia	1	8	Perugia	0	10	Reggio C.	16	19
Milano	3	13	Pescara	0	11	Palermo	12	17
Torino	-1	17	L'Aquila	[illegible]	10	Catania	9	[illegible]
Cuneo	1	16	Roma Ciamp.	5	13	Messina	16	[illegible]
Genova	10	17	Roma Fium.	3	14	Alghero	5	18
[illegible]	12	16	Campobasso	3	10	Cagliari	9	19

[illegible] ESTERE (PREVISIONE [illegible] 16 DICEMBRE)

	[illegible]	max			min	max	
Amsterdam	3	6	parz. nuv.	Lisbona	9	15	sereno
Atene	3	12	nuvoloso	Londra	4	7	nuvoloso
Bangkok	19	29	sereno	Los Angeles	9	21	parz. nuv.
Berlino	-1	3	parz. nuv.	Madrid	5	13	parz. nuv.
Bruxelles	2	4	parz. nuv.	Montecarlo	4	12	parz. nuv.
Bucarest	-7	2	piovaschi	Montreal	-12	-3	parz. nuv.
Budapest	-3	3	sereno	Mosca	-11	-6	nuvoloso
Buenos Aires	14	29	sereno	New York	2	6	sereno
Copenaghen	1	4	parz. nuv.	Parigi	3	6	parz. nuv.
Dublino	[illegible]	[illegible]	piovaschi	Pechino	-4	4	sereno
Francoforte	-2	3	nuvoloso	Praga	[illegible]	2	parz. nuv.
Gerusalemme	6	14	piovaschi	Rio de Janeiro	25	33	piovaschi
Ginevra	1	7	parz. nuv.	Sofia	-7	0	nevischio
Helsinki	[illegible]	-4	parz. nuv.	Sydney	11	24	nuvoloso
Il Cairo	13	20	parz. nuv.	Tokyo	6	13	nuvoloso
Istanbul	1	7	piovaschi.	Varsavia	-3	2	parz. nuv.
Johannesburg	13	28	sereno	Vienna	-3	6	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco [illegible], tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini [illegible] tel. 06.47661, fax 06.4860339/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma [illegible], tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta [illegible] 6 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al [illegible] 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, [illegible] Roma [illegible], [illegible] Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme [illegible] pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; [illegible] Credito telefonando al n. verde 800-233383, presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424 490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. [illegible] 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 [illegible]. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

IL TERMOMETRO DI RISCHIO



In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono [illegible]re, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (info: www.sella.it)

tuttosoldi

IL PUNTO SULLE BORSE

	VARIAZIONE				VARIAZIONE PERCENTUALE settimanale		
MIBTEL	-1,12	+15,65	+13,02	NASDAQ	+1,66	+20,10	+17,33
MIB 30	-0,85	+13,70	+11,13	DOW JONES	+0,06	+45,25	+38,60
NUMTEL	-2,98	+33,79	+22,82	FTSE	+0,44	+10,33	+12,11

DOPO I RECENTI SCIVOLONI A PIAZZA AFFARI

La scorciatoia finanziaria per aggiustare i bilanci

Alfredo Recanatesi

La finanza è nata e si è evoluta come supporto all'attività produttiva. È la funzione attraverso la quale il risparmio generato da chi non è in grado o non è interessato ad impiegarlo direttamente [illegible] una attività produttiva [illegible] indirizzato verso chi una attività produttiva desidera svolgere [illegible] non ha il capitale necessario per avviarla o per incrementarla. Il fulcro della produzione di ricchezza era la produzione di beni [illegible] servizi: quello e null'altro era lo scopo dell'attività economica perché quella e nient'altro era necessaria per accrescere il benessere materiale delle popolazioni.

Da alcuni anni, però, questo ordine logico è stato profondamente turbato ed, in un numero crescente di casi, invertito. La globalizzazione ha trovato nella attività finanziaria le manifesta[illegible] più eclatanti e dirompenti com'è logico che sia per il fatto che l'immaterialità della finanza e delle sue tecniche ben si presta ad avvalersi in tempo reale della possibilità di correre da un qualsiasi punto del globo a qualsiasi altro attraverso la telefonia prima ed ora attraverso le reti telematiche. Su quanto invece postula trasferimento di beni fisici, come nelle attività commerciali, [illegible] globalizzazione ha agito più lentamente, ed [illegible] più lentamente agisce sulla dislocazione degli impianti produttivi. [illegible] sono dunque prodotti due ordini di conseguenze. Il primo è che l'attività finanziaria ha avuto una dilatazione epocale per il fatto che la rapida moltiplicazione delle possibilità che ha offerto ha attratto verso di essa risorse ed ingegni che prima si indirizzavano verso altre destinazioni: si pensi agli ultimi anni del decennio passato quando anche le mas[illegible] (e sia detto senza offesa per loro) disquisivano sulla convenienza [illegible] investire nel Nasdaq piuttosto che in Cina. La seconda, che almeno in parte è un corollario della prima, è che il rendimento delle attività finanziarie ha subito anch'esso un salto superando quello che normalmente può essere generato dalla produzione di beni e di servizi. Nella misura in cui prospetta rendimenti più elevati, il rendimento delle attività finanziarie è più rischioso, ma il corretto rapporto tra rischio e rendimento è stato alterato, riducendo il primo ed esaltando il secondo, proprio dalla epocale dilatazione dell'attività finanziaria che ha connotato gli anni recenti in tutto il mondo.

C'è poi un terzo ordine di conseguenze che è la sintesi finale dei primi due, ed è che la finanza ha prevaricato la produzione di servizi e soprattutto di beni manifatturati svilendola ad attività superata, faticosa, complessa, rigida, da lasciare dunque ai Paesi emergenti. Gli esempi or[illegible] non si contano: quelli degli industriali che entrano nelle banche sono i più evidenti. Vi investono capitali che certo non possono essere destinati nello stesso tempo ad incrementare e sviluppare la loro attività industriale; e così il sistema industriale deperisce, [illegible] si assottiglia sempre più soprattutto la grande industria, [illegible] quella che ha la condizione necessaria, seppure non sufficiente, della dimensione per potersi misurare su un mercato globale. Ma c'è anche di peggio: c'è l'uso della finanza come scorciatoia per aggiustare bilanci quando l'attività industriale non riesce più a sostenerli. Il caso Parmalat sembra essere uno di questi: per sostenere [illegible] redditività che l'attività industriale [illegible] riusciva più ad esprimere, anziché investire risorse per accresce[illegible] l'efficienza degli stabilimenti, per conquistare nuovi mercati, per cercare nuovi prodotti - tutte soluzioni faticose e lente - sono state impiegate risorse per ottenere reddito da una attività finanzia[illegible] (c'è da presumere) altamente speculativa che può aver fruttato rapide e cospicue plusvalenze con la stessa facilità con [illegible] quale poi può aver fatto svanire centinaia di milioni di euro.

Quando la ferita è aperta, i prati dei vicini sembrano sempre più verdi: [illegible] allora dai [illegible] vedere quali norme vigono negli altri Paesi, in quelli anglosassoni soprattutto; e dai ad invocare nuove norme, a chiamare in causa la vigilanza della Banca d'Italia, come se vigilare sulle banche significasse dir loro [illegible] chi devono concedere il credito [illegible] [illegible] chi [illegible], o addirittura ad interpretare i rischi che corrono i risparmiatori quando cercano rendimenti più elevati di quelli sui Buoni del Tesoro come un vulnus al dettato costituzionale sulla protezione del risparmio.

In materia il nostro Paese ha una legislazione riformata nel decennio passato, moderna, che possiamo considerare efficiente se venisse applicata più di quanto lo sia. Comunque, il risultato è che da noi [illegible] crisi bancarie [illegible] finanziarie sono meno frequenti che altrove, il che non [illegible] poco. Tutto [illegible] perfettibile, certo. [illegible] rimane [illegible] dubbio che comunque si stiano guardando gli alberi piuttosto che la foresta, e che ogni soluzione sia destinata a rimanere parziale fino a quando la finanza sarà lasciata libera di generare tentazioni più attraenti di quelle della produzione di beni e servizi; e fino a quando la cultura diffusa non si libererà della presunzione che la ricchezza finanziaria, quella di carta o stivata nei supporti magnetici di qualche data base, possa avere una propria consistenza senza rappresentare una florida ricchezza reale fatta di beni, servizi, brevetti, impianti, innovazione.

A [illegible] [illegible] VERTICE IN VISTA DEL RISANAMENTO

Parmalat, a Bondi tutti i poteri

Oggi si decide l'uscita di Tanzi dal consiglio

MILANO

Fuori dal consiglio Calisto Tanzi, ancora dentro - forse - un solo membro della famiglia, tutti i poteri operativi a Enrico Bondi presidente e amministratore delegato. Il compromesso che si profila per il consiglio di amministrazione [illegible] oggi a Collecchio, dopo il lunghissimo faccia a faccia di ieri tra quello che ancora per poche ore è il [illegible] [illegible] della Parmalat e il risanatore che le banche vogliono alla guida della società, è questo. Dal resto l'ordine del giorno del consiglio, annunciato ieri sera, prevede le dimissioni di membri dello stesso cda, del comitato esecutivo e di altri organismi interni. Tanzi rimetterà quindi tutte le deleghe che cumulava in virtù della sua doppia carica e dovrebbe abbandonare anche il consiglio. E gli altri due membri della famiglia che siedono nel cda, cioè il fratello Giovanni e il figlio Stefano? L'intenzione delle banche è chiarissima: fuori tutti i Tanzi in modo da poter agire nel massimo organo collegiale della Parmalat Finanziaria senza il sospetto di decisioni che possano favorire in qualche modo l'azionista di maggioranza. [illegible] nel lungo negoziato di ieri il presidente avrebbe spuntato la permanenza di un membro della famiglia - forse il figlio Stefano - nella stanza dei bottoni in cambio dell'impegno a farsi da parte.



Quando si correva. Piquet, campione del mondo F.1 nell'81 e '83 coi colori Parmalat

Le decisioni verranno [illegible]que ufficializzate oggi, [illegible] il consiglio di amministrazione convocato per le 18 e che farà definitiva chiarezza sui poteri attribuiti a Bondi. Che sia lui l'uomo destinato al risanamento non c'è alcun dubbio, ma solo oggi si delineerà esattamente il percorso formale che seguirà per prendere i poteri in Parmalat, [illegible]he alla luce delle cariche (amministratore delegato e vicepresidente) che ricopre nella Lucchini. Anche qui, il percorso studiato dalle banche è il più radicale ed è probabile che alla fine sia proprio questa [illegible] soluzione che uscirà dal consiglio: Bondi al posto di Tanzi e con gli stessi poteri, cioè presidente [illegible] amministratore delegato. Oggi Bondi annuncerà [illegible] il mandato per l'advisor che lo dovrà assistere: con ogni probabilità l'accoppiata Lazard-Mediobanca.

Una volta che avrà in mano tutte le deleghe [illegible] manager potrà portare avanti più agevolmente la [illegible] duplice missione: prima esplorativa - con l'ausilio di un revisore dei conti che permetta una rapida immersione nella contabilità Parmalat - e poi progettuale, con la presentazione alle banche creditrici di una via d'uscita - se si troverà - dalla difficile situazione finanziaria in cui si è avvitato [illegible] gruppo. Un lavoro che dovrà durare nella prima fase almeno un mese per accertare in sostanza l'entità esatta dei debiti - verso le banche, verso gli obbligazionisti [illegible] verso i fornitori - e soprattutto per identificare in che misura sia presente e disponibile quella liquidità di 4,2 miliardi di euro che il gruppo dichiarava ufficialmente ancora nella relazione trimestrale al [illegible] settembre [illegible].

Per la Borsa, dunque, quella di domani sarà un'altra giornata guidata dalle voci più che dalle notizie certe. Ma non è detto che i titoli Parmalat debbano per forza scendere. Dopo il crollo superiore al 40% seguito alla riammissione in Borsa e le forti perdite accusate anche durante la seduta di venerdì, l'azione [illegible] era risollevata alla notizia che Bondi aveva superato il primo ostacolo, quello del rimborso del bond da 150 milioni di euro. Bisognerà vedere se oggi la tendenza alla fiducia proseguirà nella prospettiva che Bondi assuma pieni poteri o se invece le notizie che continuano a trapelare dal Collecchio e da vari paradisi fiscali sull'ammontare del «buco» [illegible] conti spaventeranno il mercato. Nessuna preoccupa[illegible] dovrebbe arrivare invece dalla vicina scadenza di un'opzione put che obbligherebbe Parmalat a comprare il 18,85 d una controllata brasiliana per 400 milioni di dollari. Bond avrebbe ottenuto che il put sia ritardato, tanto più che - ennesima riprova dei mille intrecci [illegible] conti consolidati della Parmalat - ad esercitare il corrispondente diritto [illegible] vendere sarebbero due fondi delle Isole Cayman che fanno capo allo stesso gruppo di Collecchio. **[f. man.]**

Altro servizio a PAGINA 25

LE SFIDE DEL[illegible]MIA GLOBALE

L'Europa nella trappola cinese



«Il Celeste Impero corre a ritmi sbalorditivi. Sorprendono anche gli Stati Uniti Sempre ferma l'Europa che nell'allargamento a Est spera di trovare la via della ripresa. Ma ci vogliono adeguati finanziamenti per le nuove infrastrutture e meno dissidi tra i singoli Stati»

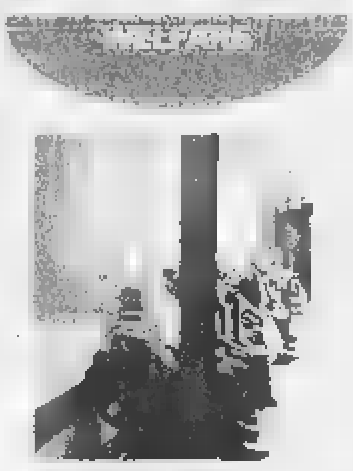
Deaglio A PAGINA 22



REDDITO FISSO IL 2003 ANNO D'ORO

Ottime le performance Secondo le stime di Standard & Poor's i corporate arriveranno a quota 80 miliardi contro i 57 del 2002

Condina A PAGINA 25



LA PREVIDENZA SOTTO I RIFLETTORI

Più severe le norme sull'invalidità civile e per i lavoratori esposti all'amianto Finestra di gennaio i requisiti minimi

Sahi A PAGINA 26

TENSIONI ALL'INTERNO DELLA MAGGIORANZA. MARONI: C'È TUTTO IL TEMPO PER DISCUTERE DI PENSIONI

Finanziaria, test in aula per i maxiemendamenti

Si avanza con la fiducia. Giovanardi chiede una riforma per la legge di bilancio

ROMA

Stamattina sarà messo in votazione il primo dei tre maxiemendamenti alla Finanziaria. Domani toccherà agli altri due. Venerdì scorso il ministro Scajola, a nome del governo, aveva chiesto il voto di fiducia, ed è quindi pressoché scontato che con domani [illegible] il massimo provvedimento economico dell'anno nuovo possa essere varato. Dire però che nella maggioranza ci sia un'aria di soddisfazione, sarebbe troppo. Non solo l'iter è stato accidentato, [illegible] negli ultimi giorni gli incidenti di perc[illegible]o si sono moltiplicati: [illegible] più emblematico è stato quello incorso alla Camera quando il presidente Casini ha dovuto respingere gli emendamenti ritenuti «inammissibili» per mancata copertura di alcune voci (undici in tutto).

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, si [illegible] lamentato ieri del percorso a ostacoli cui il provvedimento è stato costretto, e ne ha auspicato una riforma, onde evitare che esperienze analoghe si ripetano: «Stop alla Finanziaria-Tela di Penelope - ha detto - occorre scongiurare un'odissea [illegible] quella vissuta in questi 72 giorni in cui una raffica di norme e contro-norme [illegible] entrate e uscite fino all'ultimo secondo». Si tratta - ha detto il ministro - di «un meccanismo fuori controllo», e non è possibile che «ogni singolo deputato pretenda di portare a casa qualcosa».

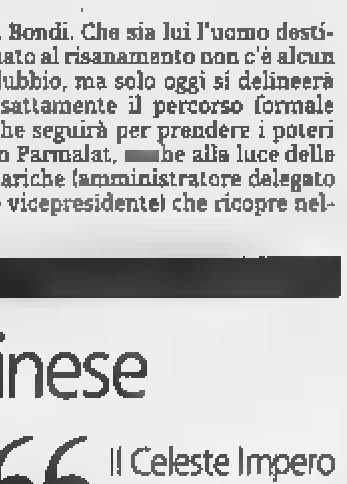
A Giovanardi non è piaciuta neppure il fatto che il governo sia stato costretto a chiedere la fiducia: «Non avrei voluto che si arrivasse a questo, perché sono un parlamentarista convinto. Le anomalie però erano tali e tante che per gestirle tutte e far quadrare i conti, non si poteva fare altrimenti».

La manovra, comunque, lascia aperte alcune ferite brucianti sul corpo della maggioranza. La Lega, per esempio, aspetta un segnale di disponibilità dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti per capire [illegible] lo stralcio della norma sul credito d'imposta potrà essere recuperato in un altro provvedimento. Forse potrebbe essere accontentata con il tradizionale decreto di fine [illegible] [illegible] Natale e capodanno, o con uno analogo subito dopo.

Altra questione aperta, quella con la Regione Lazio, il cui governatore Francesco Storace non ha trovato nei maxiemendamenti i soldi promessi per l'ospedale pediatrico del Bambin Gesù. Il caso è diventato anche politico, in quanto Storace se l'è presa con l'arrendevolezza dei ministri di An all'interno del governo e, in una lettera a Berlusconi, non esita a definirsi «molto arrabbiato». «Il Lazio - aggiunge - è popolato di persone che fanno onore all'Italia e il governo deve rispettarle».

Ma in An serpeggia [illegible] malcontento anche per un'altra misura, cara al viceministro per il Commercio estero Adolfo Urso, e sostanzialmente penalizzata: il taglio drastico ai fondi per il Made in Italy, che la Finan[illegible] emendata ha ridotto di circa 82 milioni di euro. «Si tratta - ha detto Urso - di uno scippo, consumato nottetempo e alle spalle». Per il viceministro, sarebbero rimasti solo [illegible] milioni per la tutela dei prodotti italiani.

Archiviata la Finanziaria, il governo dovrà affrontare nuovamente la questione delle pensioni, strettamente connessa con l'equilibrio dei conti pubblici. Il termine per raggiungere un accordo con i sindacati - ha ricordato ieri il ministro [illegible] - resta fissato per il prossimo 10 gennaio: «C'è tutto il tempo e tutto il modo per capire se c'è spazio per un accordo o una modifica della delega in qualche modo e soprattutto se ci [illegible] una proposta del sindacato». Un quadro più chiaro dei possibili sviluppi della situazione dovrebbe comunque aversi a metà della prossima settimana dopo le riunioni degli organismi direttivi delle tre confederazioni sindacali. **[r. mas.]**



Il ministro del Welfare, Roberto Ma[illegible]

LA PAROLA ALL'AUTHORITY

L'Isvap assicura: migliora la tutela dei consumatori

L'analisi che l'Isvap periodicamente svolge sulla base delle segnalazioni ricevute (circa 36.000 reclami scritti e 30.000 contatti telefonici in un anno) conferma i dati divulgati da Cittadinanzattiva nella recente relazione: ridimensionamento delle segnalazioni relative alla presenza di clausole vessatorie e alla difficoltà di comparabilità tra prodotti, aumento delle segnalazioni per controversie con le imprese e carenza di trasparenza dei contratti. In tema di riduzione della conflittualità, si crede che lo strumento principale sia da individuare in un sistema di conciliazione alternativo alla giustizia ordinaria, sul modello nord europeo dell'Omdusman, oggi assente nel settore assicurativo italiano. Poiché l'Isvap non è abilitato a svolgere funzioni di natura giurisdizionale, ha scelto di intervenire imponendo un sistema di contatto diretto, strutturato e monitorato tra imprese e consumatori in aggiunta alle segnalazioni ricevute dagli utenti. La circolare 518 [illegible] 21 novembre dispone che ogni impresa indichi nella nota informativa la struttura societaria deputata a gestire le doglianze dei consumatori. Queste saranno annotate in un registro reclami la cui responsabilità è affidata all'ufficio di controllo interno che deve riferire trimestralmente al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale per individuare aree critiche e interventi di miglioramento. Le statistiche raccolte e le relazioni prodotte dagli organi sociali saranno trasmessi all'Isvap che svolgerà il controllo e il monitoraggio delle proposte e delle successive iniziative intraprese. L'obiettivo è innalzare l'attenzione sulle doglianze formulate ai massimi responsabili facendo diventare il rapporto diretto tra consumatori ed imprese elemento fondamentale di valutazione della corretta gestione.

Giancarlo Giannini
presidente Isvap

LA RIVOLUZIONE NELLA GEOECONOMIA

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI [illegible]

Top 10 (in milioni di dollari)

	2000	2001	2002
Cina	40.772	46.846	52.700
Brasile	32.779	22.457	16.566
Messico	15.483	25.335	13.627
Repubblica Ceca	4.984	5.639	9.319
Polonia	9.341	5.713	4.119
Slovacchia	1.925	1.579	4.012
India	2.319	3.403	3.449
Malaysia	3.788	554	3.203
Russia	2.714	2.469	2.421
Colombia	2.237	2.521	[illegible]

Fonte: Unctad

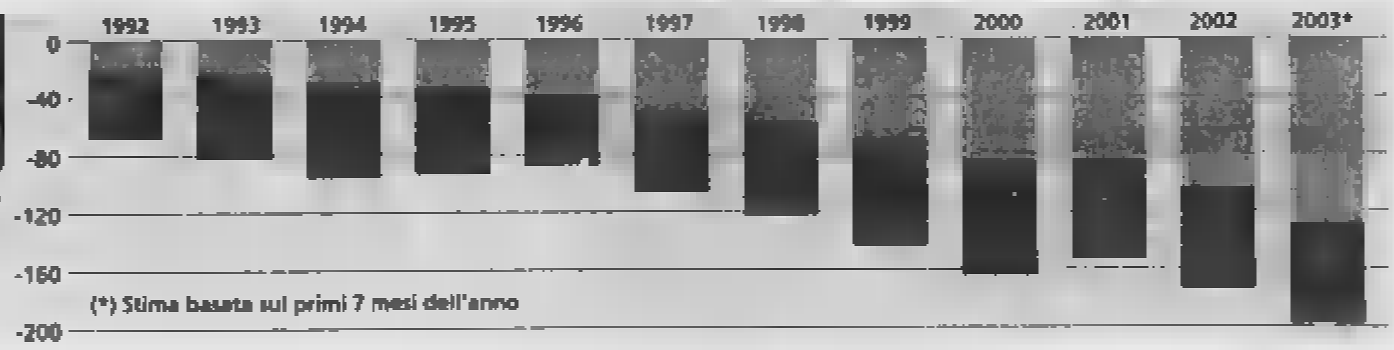
DEFICIT COMMERCIALE DEGLI STATI UNITI CON CINA E GIAPPONE

(in miliardi di dollari)

Cina

Giappone

Fonte: US Dept. of Commerce



I RISCHI ECONOMICI DOPO IL FALLIMENTO DELL'INTESA POLITICA UE

Corrono Cina e America L'Europa è ferma al palo

Il celeste impero cresce a ritmi sbalorditivi: ormai è l'ombelico del mondo Nonostante l'enorme deficit federale sorprendono anche gli Stati Uniti



Molte multinazionali hanno investito in Estremo Oriente. Nella foto un ristorante della Mc Donald's a Pechino

[illegible]

Mario Deaglio

SENZA [illegible] riforme, l'Europa sparirà dalla carta geografica». All'indomani del mancato accordo sulla nuova costituzione europea, quest'affermazione di Romano Prodi non appare affatto retorica e costituisce un ottimo punto di partenza per dipanare la matassa dell'economia mondiale, sempre più aggrovigliata in questo ribollente finale d'anno. Mentre l'Europa indugia sulla [illegible] costituzione, ripiegandosi su se stessa come se il resto del mondo non esistesse, le carte geoeconomiche si stanno, infatti, modificando con rapidità estrema: un vero e proprio terremoto economico sta cancellando posizioni consolidate talvolta da decenni, talvolta addirittura da secoli, disegnando un'economia dura e diversa, ancora difficile da decifrare, nella quale l'Italia e l'Europa devono [illegible] la loro strada per non essere sospinte verso la marginalità e l'irrilevanza.

Quando Prodi paventa la sparizione dell'Europa, i suoi occhi sono puntati soprattutto sulla Cina, dove [illegible] un quinto dell'umanità. Qui, e precisamente nelle zone costiere che si affacciano sul Mar Cinese, lungo gli oltre mille chilometri che separano Canton da Shanghai, si trova il nuovo «ombelico del mondo», qui è affluita in pochi anni, dall'interno agricolo e poverissimo, una [illegible] umana stimata [illegible] almeno 150 milioni di persone; e parallelamente vi si è riversata una [illegible] straordinaria di capitale estero, [illegible] flusso nel 2002 ha superato quello diretto verso gli Stati Uniti. Si è così creata una concentrazione senza precedenti di fabbriche, uffici, città, aeroporti, cervelli.

I processi di base di questa crescita, che lascia sbalorditi gli economisti e non ha precedenti né per intensità né per durata, sono in atto ormai da [illegible] un quindicennio [illegible] negli ultimi 2-3 anni l'economia cinese [illegible] letteralmente "esplosa", pur riuscendo a rimanere sufficientemente al riparo dall'inflazione. Un calcolo sommario mostra che, con dati misurati a parità di potere d'acquisto, quella cinese [illegible] ormai la terza economia del mondo dopo Stati Uniti e Unione Europea. Dalla Cina nel 2003 è derivato circa la metà dell'intero incremento produttivo mondiale il che fa di questo paese - straordinaria mescolanza di socialismo e di capitalismo, [illegible] libertà economica e carenza [illegible] libertà politiche - [illegible] principale motore di crescita del pianeta, non scalfito dalle incertezze delle economie occidentali.

Quello che una volta si chiamava Celeste Impero ha raggiunto il primo posto nella classifica produttiva mondiale [illegible] un gran numero di beni, dalle biciclette ai televisori; è in grado di fabbricare aerei e reattori nucleari, missili, satelliti e, insieme con Giappone e Malaysia sta sviluppando un insieme di prodotti di software che le permetteranno di affrancarsi dall'elettronica americana; è ai primissimi posti nell'importazione delle principali materie prime industriali e le sue esportazioni di prodotti sempre più sofisticati [illegible] aumentate di 3-4 volte nei pochissimi anni che ci separano dall'inizio del secolo.

Le sue riserve in valuta estera sono all'incirca raddoppiate in due anni e i cinesi le impiegano in buona parte nell'acquisto di titoli del debito pubblico dei paesi ricchi, al punto che Stati Uniti e l'Italia difficilmente riuscirebbero collocare a basso tasso di interesse i federal funds, BTP e simili se non ci fossero gli acquirenti cinesi. Per numerosi paesi ricchi si crea così una dipendenza dal finanziamento cinese, il che pone nelle mani del governo di Pechino un'arma importante per resistere alle pressioni perché rivaluti la moneta, il che frenerebbe le esportazioni, e alle minacce di più elevate tariffe doganali sui prodotti cinesi. Il cambio dello yuan, la moneta cinese, rimane così ostinatamente ancorato a un dollaro svalutato, il che rende le merci cinesi sempre meno care, consente nuove invasioni commerciali e l'accumulo di nuove riserve valutarie in un circolo virtuoso per i cinesi ma guardato con preoccupazione crescente negli Stati Uniti e in Europa.

Non è solo la Cina a far [illegible] per la stabilità del sistema economico mondiale; sulla nuova mappa economica del mondo gli Stati Uniti [illegible] il secondo punto strategico e dolente. La loro economia è stata salvata dalla depressione grazie a una dose impressionante di sgravi fiscali, all'abbattimento, fino a livelli minimi, del costo del denaro, all'aumento massiccio della spesa pubblica, soprattutto per scopi militari. Con il risultato che sono sempre più indebitati [illegible] gli stati dell'Unione (la California di Schwarzenegger è sull'orlo della bancarotta) sia il governo federale (gli Stati Uniti non potrebbero essere ammessi nell'area dell'euro perché il loro deficit pubblico, interamente creatosi durante la presidenza Bush, supererebbe i limiti imposti dal trattato di Maastricht); le famiglie americane, dal canto loro, hanno sostenuto l'economia con l'acquisto [illegible] nuove abitazioni approfittando del bassissimo costo del denaro e [illegible] sono più indebitate di prima. Per questi motivi, la ripresa americana, della quale si vedono solo segni contraddittori, potrebbe risultare debole e di breve durata.

Il dollaro non brilla ma anzi si sbriciola, uno sviluppo a lungo incoraggiato dal Tesoro di Washington nella speranza - finora rivelatasi infondata - di esportare di più e di importare di meno e oggi forse scappato di mano. Il deficit commerciale americano, ha ormai superato la cifra di un miliardo di dollari al giorno e continua ad aumentare: a causa della loro struttura [illegible] economica, gli Stati Uniti, anche con un cambio svalutato, hanno relativamente poco da vendere agli altri paesi (essenzialmente elettronica, medicine, grano e armi) mentre gli altri paesi, nonostante i dazi e i sussidi ai produttori americani, continuano ad aumentare le vendite sul mercato americano. I calcoli sbagliati sul costo e la durata della guerra irachena, hanno accresciuto in maniera del tutto imprevista il deficit pubblico degli Stati Uniti.

Nonostante questi elementi negativi, la grande vitalità delle imprese americane potrebbe ancora avere la meglio e trainare il pianeta su un nuovo sentiero di sviluppo; smaltita la bolla finanziaria, la "nuova [illegible]mia" potrebbe dar luogo a prodotti economicamente validi pur [illegible] gli utili astronomici un tempo promessi e mai realizzati. Si tratta di una prospettiva che, per il momento, non ha ancora convinto i mercati finanziari, nei quali le azioni mostrano sì una tendenza alla crescita ma estremamente cauta e guardinga.

Il discorso ritorna, a questo punto, su quell'Europa che, come dice Prodi, rischia di sparire dalla carta geografica proprio nel momento in cui l'allargamento a nuovi paesi sembra [illegible] renderla più forte. In realtà, anche con l'ingresso di dieci nuovi paesi, la popolazione dell'Unione Europea è solo di poco superiore a quella della provincia cinese di Wu-Han; la sua credibilità politica è minata da frequenti dissidi e differenze d'opinione chiaramente emersi nel 2003 con le spaccature a proposito della guerra in Iraq e con il fallimento del progetto di nuova costituzione; le sue capacità militari [illegible] sono ridotte in termini relativi e forse anche assoluti nel corso dell'ultimo decennio. La [illegible] coesione e la sua forza sono concentrate nella politica commerciale e doganale comune e nella moneta comune di dodici paesi su quindici che costituisce l'unica, per quanto parziale, alternativa al dollaro.

La domanda europea si è appiattita negli ultimi dodici mesi, lasciando di stucco governi ed economisti - i quali, al contrario, si attendevano una buona ripresa - per [illegible]vi che rimangono ancora largamente oscuri. Sembra che [illegible] tutto abbia giocato la paura delle famiglie di perdere pensioni e lavoro a seguito delle liberalizzazioni e di riforme che hanno introdotto nuova flessibilità nei mercati; per premunirsi hanno accantonato risorse finanziarie e quindi non hanno aumentato i consumi. Una quota maggiore del solito di questi consumi quasi fermi è stata soddisfatta dalle agguerrite importazioni dalla Cina e da altri paesi emergenti, mentre gli sforzi europei per esportare hanno incontrato resistenze sempre maggiori e una concorrenza più agguerrita. Assieme alla Germania, l'Italia è il paese europeo nel quale simili difficoltà sono state maggiormente risentite.

L'apertura all'Est derivante dall'allargamento dell'Unione ha buone possibilità di modificare radicalmente [illegible] meglio questa situazione; perché questo avvenga, è necessario che i programmi infrastrutturali dei nuovi paesi membri vengano adeguatamente finanziati. Il finanziamento ai paesi dell'Est sarebbe, infatti, [illegible] finanziamento alle industrie, in larghissima prevalenza europee, che realizzeranno per loro le nuove infrastrutture. Nel gennaio 2004, poi, entreranno in vigore gli sgravi fiscali tedeschi, il che dovrebbe stimolare la domanda della [illegible] economia europea. In definitiva, anche se sono ormai due anni che le previsioni di miglioramento si rivelano errate, questa volta qualche segnale di miglioramento c'è. A forza di gridare "ripresa, ripresa!" forse in Europa la ripresa arriverà davvero.

Una ripresa europea, parzialmente sganciata dall'eventuale analogo movimento americano, non basta certo a risolvere i problemi del pianeta. Il sistema dei cambi è scosso e dovrebbe essere stabilizzato: se i mercati non saranno capaci di farlo da soli, ci penseranno i governi e le banche centrali. Non è da escludere, nei prossimi mesi, [illegible] sostegno al cambio del dollaro, sotto forma di prestiti agli Stati Uniti, da parte europea e giapponese per evitare che la caduta continui e forse una parallela, anche [illegible] piccola, rivalutazione dello yuan [illegible] parte dei cinesi. Così, nel migliore dei casi, il sistema riprenderà la sua corsa, il che rappresenta una condizione necessaria, ma non sufficiente, perché il pianeta recuperi l'ottimismo. I divari di reddito e di potere economico, oltre che militare, stanno aumentando e il modo per affrontarli [illegible] è ancora stato trovato.

mario.deaglio@unito.it

> Ha ragione Prodi quando dice che senza le riforme l'Unione rischierà di sparire dalla carta geografica L'allargamento a Est farebbe migliorare il quadro, però servono adeguati finanziamenti per le nuove infrastrutture Ma potrebbe non bastare a causa dei continui dissidi tra i singoli Stati

> Il dollaro si sbriciola ma non riesce a favorire la bilancia commerciale americana. Pechino finanzia il debito pubblico dell'Occidente e difende con i denti lo yuan debole Il sistema dei cambi resta scosso e adesso dovrà essere stabilizzato Se non ci penseranno i mercati, toccherà a governi e banche centrali

SE SI SGRETOLA L'UNIONE E NON SI RISPETTANO I TRATTATI C'E' IL PERICOLO DI ACCENTUARE LA DIFFERENZA TRA I PAESI

Nessun vincitore nel Vecchio Continente a due velocità

Alexander Weber

C[illegible] cosa significa il fallimento del vertice europeo [illegible] Bruxelles per l'economia [illegible]ropea? Dopo la deludente conclusione dell'incontro non ci rimane altro che questa domanda. Una domanda però nuova, alla quale, quindi, potrebbero corrispondere anche risposte inedite. Gli aspetti prevalenti dell'analisi post-fallimento sono legati allo scenario delle due velocità, cioè alla prospettiva di [illegible] gruppo di paesi, Germania, Francia e Benelux che procede più celermente degli altri con l'integrazione. Stranamente, per la storia dell'Unione [illegible]pea, sarebbe incerta la partecipazione dell'Italia a questo gruppo che pure coincide [illegible] il novero dei paesi fondatori, almeno se sono da interpretare come definitive le dichiarazioni del premier Silvio Berlusconi durante il vertice di Bruxelles.

Al resto dei paesi sarebbe garantita la possibilità di far parte del primo gruppo ma a condizione di accettare le regole di funzionamento disposte dai paesi più veloci. Attorno al gruppo dei paesi fondatori si creerebbero poi altre costellazioni, nella forma delle cooperazioni rafforzate, a seconda dei temi affrontati. In particolare, per ciò che riguarda la politica militare e della difesa si aggiungerebbe anche la Gran Bretagna. Il cambiamento nelle istituzioni europee sarebbe molto forte. Il primo cambiamento riguarderebbe il Consiglio europeo, a [illegible] verrebbe di fatto anteposto un organismo esterno ai Trattati, con grosso peso specifico. Come succede, a livel[illegible] [illegible] ministri finanziari, con l'Eurogruppo (il gruppo dei soli paesi dell'area euro) che precede e determina quanto il giorno successivo viene poi deciso dall'Ecofin.

La distinzione di intensità politica nei legami tra alcuni paesi rispetto agli altri, indebolirebbe anche il metodo e il segreto stesso della Commissione. Un organismo concepito come tecnico e (semplificando) sovranazionale a cui è assegna[illegible] il compito di tutore dei Trattati. Ora con le due velocità, sia i Trattati sarebbero meno vincolanti, sia i Paesi avrebbero una diversità accentuata. Di fronte a paesi non più uguali tra loro, il concetto stesso di sovranazionalità avrebbe poco significato. Un'esemplificazione davvero potente di che cosa potrebbe succedere nell'Europa a due velocità è quanto è successo di recente alla riunione dell'Ecofin del 25 novembre. In quell'occasione Germania e Francia, con la sponda italiana, hanno mandato in pezzi le regole comuni del Patto di stabilità. Lo hanno fatto ponendo se stesse al di sopra degli altri paesi, in particolare al di sopra del Portogallo, vantando una speciale sintonia politica e giustificazione della loro iniziativa. [illegible] facto, però, i paesi forti hanno fatto quello che si teme in caso di Europa a due velocità: hanno messo in secondo piano le norme del Trattato dell'Unione europea e hanno reso molto marginale il ruolo della Commissione europea. Il restringimento del gruppo dei paesi che decide di coordinare le proprie politiche ha però anche un vantaggio strutturale. Mettere in comune le politiche ha vantaggi nella condivisione [illegible] beni comuni, [illegible] ha uno svantaggio quando [illegible] preferenze dei cittadini divergono. [illegible] sono i paesi e [illegible] è probabile che ci siano divergenze nelle preferenze dei cittadini e quindi maggiore è il sostegno democratico alle politiche comuni. Nel complesso, dunque, si può prevedere un'Europa più manovrabile politicamente, più esposta a tentazioni protezionistiche e [illegible] guidata dalla competizione interna tra sistemi paese.

Ma la domanda che più interessa i mercati finanziari in questi giorni sarà che cosa succederà all'allargamento. Ha destato molta impressione infatti la crisi che ha colpito il fiorino ungherese dopo la disdetta del patto di stabilità da parte [illegible] Francia e Germania. La Banca centrale di Budapest ha dovuto alzare i tassi d'interesse di 300 punti base. Questo è il sintomo della fragilità dell'Europa orientale a un disimpegno politico da parte dei paesi già membri dell'unione europea. Non è da escludere che già ora tenda a esaurirsi del tutto la fiducia degli investitori occidentali nelle economie orientali. Nel solo 2003 si è già dimezzato il flusso degli investimenti diretti esteri verso l'Europa orientale, dove si giudicano già troppo cresciuti i costi di produzione a cominciare dai salari. Il saldo netto sarebbe, secondo stime di Deutsche Bank, addirittura pesantemente negativo. A questo si aggiunge il fatto che tra pochi anni verrà discusso il nuovo budget comune europeo e che la Germania ha già fatto capire [illegible] non voler pagare più denari - che gravano sul suo problematico disavanzo pubblico - per concorrenti economici agguerriti e alleati politici che si dimostrano ben poco fedeli. E' difficile che dall'Europa a più velocità, in buona parte politicamente disintegrata, emergano oltre ai vinti anche dei vincitori.

aleweb_mit@web.de

LA FRASE

« Le conseguenze del protezionismo possono essere destabilizzanti in quanto sono destinate ad incidere negativamente sui salari sui posti di lavoro e sui profitti »

Alan Greenspan, Washington, 11 dicembre 2003

IL PARLAMENTO PROPONE UN INTERVENTO DELLA CONSOB

Norme certe per gli analisti

Marco Zatterin

T[illegible] anni fa, nel bel mezzo del terremoto che stava sconvolgendo i mercati finanziari, il professor Spaventa decise che era giunto il momento di correggere i compiti degli analisti finanziari. Grazie ai dati messi a disposizione dagli uffici della Consob di cui [illegible] presidente, ebbe modo di soppesare i «report» distribuiti dagli esperti dei listini e scoprì che una buona parte dei consigli per gli acquisti era figlia di previsioni sbagliate. [illegible] 1999, [illegible] vigilia dello scoppio della bolla speculativa, mentre gli indici correvano a perdifiato [illegible] massimi mai visti, [illegible] stati pubblicati 24 mila fascicoli di analisi. Soltanto nel 6 per cento dei casi [illegible] suggerimento era stato quello di "vendere". Quarantuno documenti su 100 raccomandavano al contrario di "comprare", di continuare ad alimentare la tendenza rialzista, come se il Toro avesse potuto galoppare per sempre. All'inizio del 2000 gli indici hanno cominciato a crollare. Chi s'è fidato troppo, [illegible] quanto è stato alto il prezzo pagato per aver accettato quell'invito in quella stagione.

L'unica cosa che la Consob potè fare allora fu stabilire che, nel diffondere un «report», l'istituzione finanziaria o la banca dovesse specificare la presenza di un eventuale legame con il titolo analizzato - ad esempio una partecipazione nella società esaminata - così da mettere in luce ogni potenziale conflitto di interessi. Di più non era possibile. Come lo stesso Spaventa ebbe occa[illegible] di dire, gli analisti finanziari non avevano - e non hanno - diritto di cittadinanza nel Testo Unico che disciplina il mercato. A tutt'oggi non esiste una disciplina, non ci si [illegible] regole, né obblighi. Soltanto piccole formalità. Anche presupponendo la costante e totale buona fede di tutti gli attori, questa è una rappresentazione dove a chi sbaglia la parte non succede nulla.

La questione è tornata d'attualità con il caso Parmalat. Sino a che non si è profilato il rischio di insolvenza (ora apparentemente scongiurato) e il titolo ha preso [illegible] via del baratro, [illegible] ha denunciato l'aria po[illegible] salubre che tirava a Collecchio. Al contrario, nello stesso giorno in cui le azioni del gruppo parmigiano venivano sospese a Piazza Affari, gli esperti della Citigroup regalavano ai loro lettori un secco "buy". Un caso sfortunato, forse. [illegible] realtà, in un anno in cui il problema della liquidità per Calisto Tanzi era stato ripetutamente sollevato (e smentito), i consigli ad andarci cauti sono stati surclassati numericamente dagli inviti a comprare.

La materia è delicata, e non solo perché in gioco si sono i soldi dei risparmiatori che hanno sempre diritto di essere tutelati in modo serio. Le vicende [illegible] questi giorni ribadiscono l'esigenza di un intervento disciplinatore. Un disegno di legge firmato da Mario Lettieri (Margherita) e auspicato anche dall'Aiaf, l'associazione degli analisti finanziari, è stato licenziato a fine luglio dalla Camera, e ora avanza faticosamente nel suo iter al Senato. Il testo è stranamente breve e [illegible] Il punto chiave è l'articolo che delega giustamente alla Consob la responsabilità [illegible] disporre «le modalità di organizzazione, il regolamento interno e i criteri di remunerazione», nonché le possibili sanzioni, per gli analisti. Il provvedimento trova tutti d'accordo, del resto ne trarrebbero vantaggio tan[illegible] le finanziarie (la categoria sareb[illegible] più apprezzata) quanto gli investitori. Il presidente della Consob, Lamberto Cardia, lo attende a braccia aperte. Bisognerebbe fare in fretta. Il «Tanzi gate» insegna che i report possono aiutare gli investitori, ma anche depistarli. E' successo e succederà ancora. Qualche regola in più avrebbe perlomeno il merito [illegible] aumentare garanzie, fiducia e trasparenza.

Sono tutti d'accordo anche gli interessati Serve più sicurezza e piena trasparenza

marco.zatterin@lastampa.it

SCONTRO DI POTERE PER IL CONTROLLO DEL WEB

Togliete le mani da Internet

Anna Masera

AL vertice mondiale per la società dell'informazione che si [illegible] tenuto settimana scorsa a Ginevra il tema di fondo era come rendere l'accesso alla conoscenza nell'era digitale davvero alla portata di tutti i cittadini del globo. Ma dietro alle quinte [illegible] voci erano [illegible] scontro di potere politico, cioè di governo o «governance» su Internet: e si tratterebbe di uno scontro tra Usa e Onu per il controllo del potere sulla Grande Rete.

Da [illegible] parte ci sarebbero gli Usa rappresentati dall'Icann («International Corporation for Assigned Names and Numbers», www.icann.org), l'organizzazione non profit composta da migliaia [illegible] esperti tecnofili che si riuniscono per decidere quali tecniche la rete deve adottare per sopportare la sua crescita (in sostanza, regola i meccanismi necessari per registrare domini e suffissi degli indirizzi Web). Dall'altra parte [illegible] sarebbe l'Onu rappresentata dall'Itu («International Telecommunications Union», www.itu.int), l'organizzazione in cui i governi che aderiscono all'Onu e il settore privato coordinano reti e servizi globali [illegible] telecomunicazioni: più o meno da quando esistono i telefoni, quindi da molto più tempo di Internet.

I teorici del complotto hanno ricamato sul fatto che l'Itu, per parlare di «governance» di Internet, avrebbe escluso l'Icann dal vertice di Ginevra. In effetti Paul Twomey, il presidente dell'Icann, è stato invitato a lasciare una riunione preparatoria dell'Itu. Qualcuno sussurra che l'Icann è infiltrato da agenti della Cia che, per conto dell'amministrazione Bush, fanno da orecchie per il Grande Fratello a stelle e strisce. A onor del vero, durante il vertice mondiale di Ginevra indetto dall'Itu (www.itu.int/wsis) l'Icann [illegible] presente e ha tenuto diversi incontri. Non solo: l'Icann si riunisce solitamente negli Usa (d'altra parte Internet è stata creata dal Pentagono pochi decenni fa), ma non è composta solo da tecnici americani. Lo stesso presidente Twomey, per esempio, è australiano. C'è chi ha proposto che l'Icann si occupi anche [illegible] «governance», oltre che di questioni tecniche, [illegible] è stato subito [illegible] in minoranza. Come spiega Susan Crawford, professoressa esperta di cyber-legge all'università di Yale, «per il momento, [illegible] governa Internet» e l'Icann non ha mai avuto [illegible] a che fare con il controllo di Internet. «Se il mondo decide che è ora di creare regole per i contenuti, per l'identità, per la proprietà intellettuale e per [illegible] cyber-crimine, è bene che il mondo [illegible] trovi un altro veicolo. L'Icann non può sopportare questo peso».

Già: [illegible] significa controllare Internet? Si possono davvero «controllare» tutte quelle reti di computer sparse per il globo? Quanto meno, è po[illegible] probabile. Al [illegible] i governi possono costruire muri tra [illegible]ni, le quali dovranno richiedere ai loro fornitori [illegible] Internet di linkare solo siti approvati. E', in fondo, quello che sta già facendo la Cina. Ma non sarebbe nello spirito di quell'accesso «libero» alla società dell'informazione [illegible] auspicato dal vertice di Ginevra. E nemmeno nello spirito [illegible] ridurre il divario digitale tra paesi connessi e paesi sconnessi (nei paesi più poveri solo l'1% delle popolazioni ha accesso al Web). A quel punto, Internet non esisterebbe più. Esisterebbero solo tante Reti Nazionali. Qualsiasi sia l'organo che si occuperà di creare le regole di convivenza per il nuovo mondo digitale, a Ginevra è emerso con chiarezza che non deve essere composto solo da organizzazioni controllate dai governi, ma deve integrare settore privato, organiz[illegible] non governative, società civile. Internet è un bene di tutti.

Nell'organismo che creerà le regole per il mondo digitale ci vogliono i privati

anna.masera@lastampa.it

IL PRESIDENTE DEI GIOVANI INDUSTRIALI DENUNCIA IL PREVALERE DEGLI EGOISMI NAZIONALI

«Senza regole l'Ue perderà la sfida globale»

Artoni: guai a rallentare il cammino delle riforme

intervista

Roberto Ippolito

ROMA

AZIENDE deluse. «L'Europa si ferma, mentre gli Stati Uniti, la Cina e altri paesi asiatici corrono; per l'economia è [illegible] serio danno»: Anna Maria Artoni, presidente dei giovani imprenditori della Confindustria, è preoccupata per il [illegible] accordo sulla costituzione europea.

Dottoressa Artoni, lei vede addirittura un impatto immediato del fallimento del vertice di Bruxelles?

«Al bisogno di Europa si risponde con un'Europa debole e non strutturata. Prevale purtroppo l'interesse nazionale non la lungimiranza di pensare ai be[illegible] per tutti nel medio periodo».

In cosa consiste [illegible] bisogno di Europa?

«Significa trovare soluzioni comuni per competere meglio sulla scena mondiale, mentre altre [illegible] [illegible] sempre più forti. Significa avere gli strumenti idonei per la sfida della concorrenza globale. Senza intesa sull'assetto istituzionale, l'Ue è nel caos, perde colpi».

Per lei perfino nel caos?

«La rottura di Bruxelles è il terzo strappo dopo le divisioni avvenute [illegible] occasione della guerra in Iraq e per il patto di stabilità (le sanzioni non inflitte alla Germania e alla Francia per il deficit pubblico superiore al 3% rispetto al prodotto interno lordo). La Costituzione serve per rendere governabile l'Europa, dal primo maggio prossimo allargata da quindici a venticinque membri: senza costituzione, l'Unione dunque non è governabile».

Lei teme che l'economia non sia governata?

«Oggi l'economia europea non è governata [illegible] serve. La costituzione è l'architettura indispensabile per qualunque scelta: per le politiche di bilancio o gli investimenti da stimolare. Per essere vincente, l'Europa è obbligata a far passi avanti».

Per le imprese è perciò essenziale il nuovo quadro istituzionale?

«I paesi aderenti all'euro, giustamente, non p[illegible] più far leva sulle svalutazioni delle monete nazionali per rendere più competitive le esportazioni. L'Unione deve quindi impegnarsi per favorire l'inn[illegible]ione, tutelare la qualità, garantire il rigore delle finanze pubbliche. Ovvero per dare più competitività alle imprese. Con il fallimento di Bruxelles è più difficile varare le riforme [illegible]cessarie».

Tutta l'Europa annaspa...

«Tutta l'Europa rischia di paga[illegible] le conseguenze del mancato accordo [illegible] Bruxelles. [illegible] per le imprese italiane il quadro è [illegible] più negativo. Senza regole e senza certezze, l'Italia rischia di più, avendo [illegible] debito pubblico più alto. [illegible] perde anche un puntello».

Cosa vuol dire?

«L'Europa ha sempre spinto l'Italia ad avere comportamenti più virtuosi per i conti pubblici e a realizzare le riforme strutturali [illegible] E' stato così quando con il trattato di Maastricht per la partecipazione alla moneta unica. E' così oggi per il la riforma delle pensioni».

Lei vede perciò ripercussioni maggiori sull'Italia?

«Per l'Italia si profila [illegible] pericolo del rallentamento del già lento percorso di riforme fondamentali per il paese. Ed è evidente che questo è molto negativo per le imprese. Oltretutto, già nel convegno di Santa Margherita Ligure lo scorso giugno i giovani imprenditori h[illegible] denunciato lo spostamento di risorse a favore dell'Est europeo, vicino all'ingresso nell'Unione».

E' una situazione squilibrata a suo giudizio?

«Nulla è stato fatto a favore del Mediterraneo. L'Italia può avere una posizione centrale [illegible] l'allargamento dell'Unione, ma non arriva alcun segnale positivo. Ogni passo falso dell'Unione pesa».

E adesso?

«Adesso spero innanzitutto in un più forte dibattito pubblico in Italia e nel resto dell'Unione sull'importanza della costituzione: l'Europa non può essere sconosciuta. Poi serve uno sforzo teso a una rapida soluzione».

Dopo la rottura di Bruxelles, nel 2004 un buon [illegible]do è possibile?

«Un buon accordo è necessario e possibile, ma serve presto. Già nel primo semestre. Perché aspettare? Le imprese non possono aspettare: competono ogni giorno».

« L'allentamento del Patto è un pericolo soprattutto per paesi ad alto debito come l'Italia. L'Unione ora appare squilibrata Nulla è stato fatto a favore delle politiche per il Mediterraneo Le aziende costrette a confrontarsi tutti i giorni non possono più aspettare »



Anna Maria Artoni, presidente dei giovani imprenditori della Confindustria

PAGELLE POSITIVE PER GERONZI [illegible] ARPE. GOLDMAN SACHS SICURA: IL GRUPPO HA POTENZIALITA' FRA LE MIGLIORI

Una doppia promozione per il rilancio di Capitalia

Per Fitch la banca romana può centrare gli obiettivi di redditività «L'introduzione dei nuovi prodotti ha allargato la base dei ricavi»



analisi

[illegible]lavia Podestà

CAPITALIA conquista la city. Lo dicono i report sostanzialmente positivi che si stanno accumulando sulla mutazione genetica avviata con la creazione del gruppo nel 2002. Sono analisi che finiscono per premiare il nuovo team di vertice - guidato da Matteo Arpe - al quale il presidente dell'istituto capitolino Cesare Geronzi ha trasmesso [illegible]zialmente un imperativo categorico: resuscitare la redditività del gruppo che langue da un decennio.

Report [illegible] direzioni univoche che non hanno ovviamente sempre lo [illegible] peso. Può [illegible] meravigliare, infatti, che Goldman Sachs - analizzando quattro storie [illegible] ristruttura[illegible]ni bancarie nel nostro Paese come Capitalia, Antonveneta, Intesa e Bnl - affermi senza incertezze di ritenere che proprio il gruppo guidato da Arpe goda «delle migliori potenzialità per un grande turn around», essendo convinti gli analisti della banca d'affari americana che Capitalia disponga di [illegible] network distributivo dall'alto valore [illegible] inesplorato, [illegible] robusto potenziale di riconversione della qualità degli assets, che lascerebbero intravedere [illegible] il futuro «alti tassi di crescita».

Non meravigliano questi giudizi positivi se si pensa che, in fondo, Capitalia e Gold[illegible] Sachs [illegible] alleati [illegible] da tempo: nel febbraio del 2003, infatti, Arpe e compagni - preoccupati di ridurre la piaga dei crediti a rischio che per anni si è succhiata la redditività della banca - annunciarono una joint venture [illegible] Archon Group Italia, controllata da Goldman Sachs, proprio per accelerare la ristrutturazione del portafoglio dei prestiti dubbi [illegible] gruppo.

E', invece, [illegible] piacevole sorpresa per il gruppo romano che [illegible] termini positivi si sia espressa anche la agenzia di rating Fitch che, come d'uso, [illegible] è [illegible] con i piedi di piombo, senza nulla nascondere delle debolezze che ancora impediscono a Capitalia [illegible] produrre una redditività soddisfacente: e, tuttavia, si dice convinta che il nuovo team [illegible] vertice, logiche e modalità del piano industriale presentato nel 2002, la riorganizzazione profonda con cui il gruppo ha realizzato l'integrazione tra Banca di Roma, Banco di Sicilia, Bipop-Carire, abbiano messo il nuovo raggruppamento sui binari giusti per chiudere con il passato.

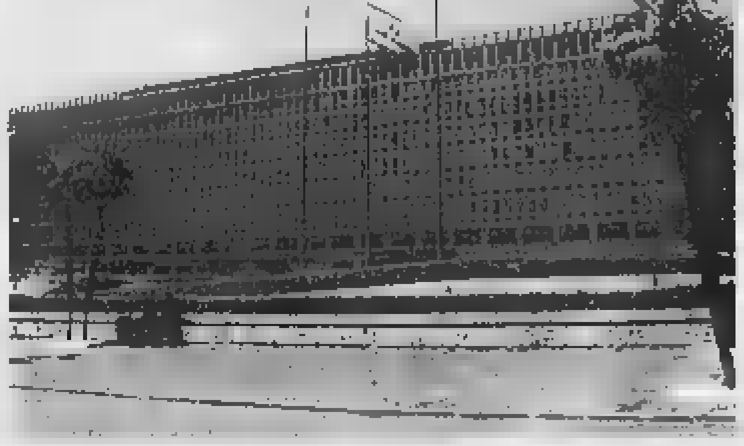
E con il vizio principale dei prestiti dati in libertà che nel 2002 hanno indotto Capitalia a procedere ad accantonamenti eccezionali che hanno bruciato la redditività operativa. Fitch indica con precisione nei primi Anni 90 l'avvio della pratica del credito facile - sia in Banca di Roma come nel Banco di Sicilia - per via «della debolezza dei controlli interni».

E proprio la riorganizzazione, con l'accentramento nella holding di tutti i controlli sul portafoglio del gruppo, con l'istituzione di [illegible] molteplicità di comitati di controllo e (da) 2003) l'incorporazione dei criteri di Basilea 2, con la netta separazione tra il comitato crediti e il comitato chiamato a valutare il merito di credito dei singoli clienti - è forse la parte del piano industriale più apprezzata dalla agenzia di rating.

Che prende atto [illegible] soddisfazione di molte altre [illegible] dalla riduzione nel 2003, rispetto al 2002, degli interventi una tantum per cui quest'anno saranno i progressi della gestione ordinaria a contribuire ad eventuali miglioramenti della redditività operativa (che dovrebbe raggiungere il miliardo e mezzo di euro); dell'impegno a ridurre di oltre il 6 per cento i costi di staff per [illegible] 2004, avendo gli altri costi amministrativi già beneficiato delle regole p[illegible] stringenti; della razionalizzazione della rete distributiva (nel 2002 sono stati ceduti 145 sportelli) di cui Capitalia intende aumentare l'efficienza, armonizzando il loro approccio alle vendite sulla base di un sistema unificato di segmentazione della clientela; dell'aumento più che positivo del margine netto d'interesse nel [illegible].

L'agenzia di rating sembra, però, far derivare l'insieme dei progressi dai nuovi criteri, dalle regole più stringenti, dalla riorganizzazione varata dal nuovo amministratore delegato quando ancora non occupava l'attuale casella aziendale. Certo sulla potenziale redditività del gruppo ha un forte influsso anche la capacità [illegible] allargare la base dei ricavi, e Fitch nota che, dopo la caduta del 15 per cento nel [illegible] delle commissioni nette per ragioni essenzialmente di mercato, Capitalia si è impegnata ad allargare [illegible] propria base dei ricavi con l'introduzione di nuovi prodotti: da quelli assicurativi sulla vita [illegible] bond strutturati (tutte attività che rientrano ormai nel gruppo Fineco controllato da Capitalia con [illegible] 44 per cento del capitale) che avevano già avuto «una forte crescita nell'ultimo trimestre del 2002 e che sono aumentati di [illegible] altro 2% nel primo trimestre del 2003.

I progressi messi a segno in meno di due anni non consentono ovviamente a Fitch [illegible] dire che tutti i problemi [illegible] Capitalia sono risolti. L'agenzia di rating rileva [illegible] sofferenze e incagli siano ancora molto alti e come sia ancora rilevante [illegible] certa concentrazione del rischio. Questo non impedisce a Fitch di lasciare intendere che, [illegible] il buon giorno si vede dal mattino, Capitalia ha tutte le [illegible] in regola per raggiungere nei tempi previsti i propri obiettivi. E per non ripetere certi errori del passato.



Nella foto grande, Cesare Geronzi e Matteo Arpe. Sopra, la sede di Capitalia

«Superati i problemi di valutazione interna sull'erogazione dei finanziamenti» L'agenzia di rating giudica positivo l'accentramento del controllo portafogli

Bene il network della distribuzione «Ha un alto valore ancora inesplorato e anche un robusto potenziale di riconversione per tutti gli asset»

RISPARMIO GESTITO

HIT PARADE DEI FONDI

Dopo il crack di Cirio e l'emergenza dei Tango-bond, il crollo della Parmalat conferma che il [illegible] delle obbligazioni non è meno rischioso [illegible] quello azionario. Per questo [illegible] necessario sviluppare [illegible] strategia di diversificazione [illegible] rischio, [illegible] possibile solo dalla scelta di un fondo.

I 10 MIGLIORI CORPORATE

Fondo	Società	Perf. 1 genn.
ZETA CORPORATE BOND	DWS	7,31%
[illegible] CORPORATE [illegible]	BPM	6,35%
DUCATO [illegible]	[illegible]	5,86%
[illegible]	CAPITALGEST	5,37%
[illegible] CORPORATE EUROBOND	[illegible]	5,16%
CA-AM MIDA OBB.CRP.EURO	CA	4,82%
NEXTRA BOND CORP.EURO	NEXTRA	4,50%
NORDFONDO OBB.EURO CRP.	GESTNORD	4,10%
G.P. CORPORATE BD EURO	GENERALI	4,02%
GESTIELLE CORPORATE BD	ALETTI [illegible]	3,83%

[illegible] DI UN BOND



DA FINPART A ITALTRACTOR LA MAPPA DELLE EMISSIONI AZIENDALI A RISCHIO

Parmalat, il latte versato sui corporate bond

Evitato in extremis il default: situazione grave, ma vendere può essere un errore

Ugo Bertone

Dopo la [illegible] degli Argentina-bond e il default di Cirio, ecco la terza emergenza, più grave ed inattesa: [illegible] sorte dei corporate Parmalat.

Certo, la crisi del gruppo agroalimentare ha colpito in maniera clamorosa gli azionisti, che in una sola mattina hanno visto dimezzare il valore del proprio portafoglio dopo scambi da vertigine, che hanno interessato poco meno della metà del capitale. Ma i corporate bond del gruppo, più di 7 miliardi in tutto, sono senz'altro assai più diffusi. Non solo. In questo caso, a differenza delle obbligazioni Cirio, la sorpresa ha colpito in egual misura professionisti della Borsa, banchieri [illegible] risparmiatori comuni. Come spiegarsi altrimenti che un istituto del calibro di Deutsche Bank abbia acquistato il 5% del gruppo poche settimane prima del collasso finanziario? O che Citigroup, legata al gruppo da lunghe relazioni d'affari, si sia spinta l'8 dicembre a suggerire un «buy» parlando di un «medium risk»? Stavolta, a differenza del caso Cirio, c'era un rating assegnato da primarie agenzie internazionali, oltre, naturalmente, a revisori, sindaci e la vigilanza delle principali banche italiane che hanno garantito miliardi di crediti al gruppo emiliano. Tutto questo non ha impedito la crisi.

Ci sarà tempo per affrontare questi temi. Per ora va registrato un fatto nuovo: grazie al sostegno delle banche e delle restituzioni del Fisco, Parmalat è riuscito a ripagare il bond da 150 milioni di [illegible] scaduto in questi giorni. Viene così scacciato il rischio di [illegible] default (vedi Cirio) improvviso. A questo punto [illegible] soluzione migliore, per chi ha titoli o obbligazioni Parmalat, consiste nell'aver fiducia nel piano [illegible] risanamento, aspettando le scadenze dei bond: vendere, [illegible] questi prezzi, può essere la soluzione peggiore. Meglio confidare nell'operazione pulizia avviata dal consulente Enrico Bondi che gode della fiducia delle banche. Solo i più arditi, hedge fund in testa, possono rischiare speculazioni su bond [illegible] azioni Parmalat (non più del 5%). Ma [illegible] meglio [illegible] alla larga: il salasso è stato davvero pesante.

Quali sono le altre situazioni a rischio nel mondo dei corporate italiani? Non poche. La prima, in ordine di tempo, riguarda Italtractor, un'obbligazione da 100 milioni che dovrà essere rimborsata entro il 22 gennaio. [illegible] c'è il bond da 200 milioni che Fin.part (attraverso la controllata Cerruti) dovrà restituire a luglio. «Per queste emissioni il mercato sconta già un rischio default - spiega D[illegible]id Lee, specialista di Gestnord [illegible]ondi sulle obbligazioni ad alto rendimento -, basta vedere i rendimenti, che sono superiori al 100%». E dopo il tracollo Parmalat, poco conta per l'investitore che Italtractor possieda il rating B di Standard&Poor's. Il gruppo di Tanzi, fino a qualche giorno fa, apparteneva alla categoria BBB-, [illegible]he lo consegnava di diritto [illegible] prestigioso «grado d'investimento».

Fin.part, invece, non ha [illegible] sun merito di credito, così come Fantuzzi (125 milioni in scad[illegible] a luglio) e La Veggia (100 milioni a novembre), altri due emittenti a rischio secondo Lee. «I nostri bond scadono tra [illegible] anno - dichiara Franco Giacopini, direttore generale delle cartiere La Veggia - [illegible] quindi stiamo valutando dive[illegible] opportunità». Non è il caso di esagerare.

Nonostante l'assenza di rating, non destano apprensione le emissioni di Elettra Finance (105 milioni a ottobre), Merloni (150 milioni a novembre), Cartiere Burgo (200 milioni) e Chesi Finance (100 milioni). Certo, il [illegible] Parmalat è grave, ma non deve generare ecce[illegible] pessimismo sulle emissioni ad alto rendimento. È questa l'opinione di Diego degli Esposti, analista di Caboto: «Le fregature possono arrivare da tutte le parti, non solo dai junk bond». Sarà, ma gli obbligazionisti di Italtractor e Fin.part non si sentono rassicurati. [Borsa&Finanza]

PARMALAT, UNA VALANGA DA 7 MILIARDI

	Ammontare (mln euro)	Cedola %	Banche lead manager
[illegible] FINANCE [illegible]	150	6	Caboto
[illegible]	100	4,625	Bear Stearns, Chase,Ubm
PARMALAT FINANCE 09/2004	150	5,125	Nomura
PARMALAT FINANCE [illegible]	150	5,25	Unicredito-Ubm
PARMALAT BRASIL 01/2005*	150,0	9,75	Bear Stearns
PARMALAT FINANCE 02/2005	650	6,25	Banca Imi, Chase Manhattan
PARMALAT B[illegible]IL 02/2005	59,3	9,125	Chase Manhattan
[illegible] 03/2005	59,3	10,2	Chase Manhattan
PARMALAT FINANCE 04/2005	500	2,586	Jp Morgan, Paribas
PARMALAT FINANCE 12/2005	281,2	1	Paribas
PARMALAT FINANCE 02/2006	500	6	Banca Imi, Jp Morgan
PARMALAT FINANZIARIA 01/2007	103,3	2,62	Ubs
PARMALAT FINANCE 01/2007	300	5,875	Akros, Credit Suisse, Mps
PARMALAT FINANZIARIA [illegible]	103,3	2,74	Ubs
PARMALAT FINANCE 10/2007	150	7	Banca Imi, Chase Manhattan
PARMALAT FINANCE 07/2008	300	5,184	Morgan Stanley

(*) milioni di dollari

IN UN ANNO ASSORBITE OFFERTE PER 80 MILIARDI (CONTRO 57 DEL 2002). COME CONSULTARE LA GUIDA DI PATTI CHIARI (ABI)

Obbligazioni, mercato dominato dalla serie A

Autostrade e Telecom le emissioni preferite. Ma gli esperti suggeriscono i fondi

Cheo Condina

Può sembrare strano, se si pensa alle situazioni a rischio, [illegible] il 2003 per il reddito fisso (non solo italiano) è stato un anno d'oro sia dal punto di vista delle performance sia da quello delle emissioni. Le prime sono state favorite dalle incertezze delle Borse; le seconde da tassi d'interesse ai minimi storici che hanno permesso alle imprese di finanziarsi a costi bassissimi.

Secondo le stime di Standard&Poor's, il mercato italiano quest'anno collocherà corporate bond per 80 miliardi contro i 57 miliardi dell'anno scorso. Inoltre, il mercato sta ormai ritrovando una sua stabilità e sicurezza: merito anche dell'iniziativa Patti Chiari lanciata dall'Abi ma soprattutto della decisione delle grandi banche di non vendere determinate categorie di titoli al pubblico retail. Alcuni titoli italiani, poi, sono molto apprezzati dagli investitori internazionali. Esempi di corporate bond «buoni» sono quelli di Telecom Italia e Autostrade. Le [illegible] del gruppo guidato da Marco Tronchetti Provera son[illegible] andate a ruba un po' ovunque, [illegible] cominciare dagli Stati Uniti, tanto che il collocamento, inizialmente previsto per [illegible] miliardi, è «esploso» a 4 miliardi. Quanto al bond della società del gruppo Benetton, che dovrebbe essere lanciato nel giro di un [illegible]ese per un totale di 6,5 miliardi, le domande fioccano sia da Oltreoceano [illegible] dal Vecchio Continente. Segno che le obbligazioni societarie italiane, quelle sicure, piacciono ancora, sebbene qualche trader, dopo il tracollo di Parmalat, si sia «liberato» di alcune vecchie emissioni Telecom con ingiustificata foga.

Le due obbligazioni doc portate [illegible] esempio rappresentano la punta dell'iceberg: al mercato del reddito fisso, negli ultimi due mesi, sono ricorsi un po' tutti. Qualche nome? Meliorbanca, Veneto Banca, Unicredito, Popolare di Verona e Novara, Credito Valtellinese, Aem, Edison, Finmeccanica, SanPaolo Imi, Banca Popolare di Vicenza, Monte dei Paschi, Lottomatica. Per non parlare del settore statale, che con i bond Tav e i Bip (il collocamento sindacato ha riscosso un gran[illegible] successo) ha pigiato come [illegible] il piede sull'acceleratore delle [illegible] per sfruttare [illegible] buona intonazione dell'euromercato che proprio in questi mesi ha sorpassato, per volumi trattati, la piazza americana.

La parola d'ordine è non lasciarsi impressionare dal [illegible] Parmalat: [illegible] grave ma non deve offuscare la visibilità su un setto[illegible] che resta carico di opportunità. Ma Alberto Foa, gestore dei fondi Anima ammonisce: «Il mercato delle corporate bond è, in potenza, più rischioso di quello azio[illegible]. Per queste ragioni l'esigenza di diversificare il rischio è ancor più necessaria. E' assurdo mettere i propri risparmi su [illegible] singola emissione: meglio puntare su un fondo specializzato che fraziona il rischio [illegible] un numero elevato di bond». Un parere interessato? «Facciamo [illegible] caso dell'Argentina bond. Chi ha investi[illegible] in un fondo specializzato negli emergenti potrà aver perso qualcosa nei Tango bond ma è stato ricompensato dall'andamento brillante di altri mercati, dalla Russia al Brasile. Al portatore di bond non è rimasto che piangere». [Borsa&Finanza]

UN[illegible] SERIE A

	in euro		Rating
TELECOM ITALIA	4 mld	3 tranche	BBB+/Baa2
VENETO BANCA	250 mln	11/5/08	BBB+/nd
UNICREDITO IT	625 mln	23/10/08	AA-/Aa2
AEM	500 mln	30/10/13	A/nd
EDISON	500 mln	9/12/10	BBB+/Baa2
FINMECCANICA	500 mln	12/12/18	BBB/Baa2
SANPAOLO IMI	500 mln	22/12/06	A/Aa3
POP. DI VICENZA	350 mln	15/12/08	A-/A-
MONTE DEI PASCHI	1,25 mld	18/12/08	A/A1
LOTTOMATICA	360 mln	22/12/08	BBB

LE PREVISIONI DI PRING

«Una [illegible] nell'attesa del [illegible] balzo»

Luca Testoni

Dal [illegible] del marzo scorso il mercato azionario [illegible] salito senza incertezze e potrebbe essere ora di una correzione, prima di [illegible] nuovo balzo. È questa la [illegible] di Martin Pring, famoso guru dell'analisi tecnica, certo che siccome a [illegible]dare le danze, nel bene e nel male, è stata Wall Street, è ancora da qui che bisogna partire. L'occasione, secondo Pring, potrebbe essere l'approdo dei principali indici americani a ridosso delle soglie psicologiche di 10.000 punti per [illegible] DJ, confine superato per la prima volta dopo 18 mesi giovedì 11 dicembre, e 2.000 per il Nasdaq.

Raggiunti questi livelli sensibili, gli indici sembrano voler riprendere fiato, ed è probabile una correzione prima del nuovo assalto. Un indizio in tal senso viene dal Nasdaq. «Se guardiamo alla forza relativa del Nasdaq rispetto all'S&P 500, cioè all'azionario nel suo insieme, ci accorgiamo che c'è stata un'inversione - argomenta Pring -. In altre parole, mentre per tutto il rialzo, da marzo in avanti, il Nasdaq è andato meglio del mercato, nelle ultime sedute la tendenza si è invertita. Questo è un primo segnale d'allarme, in quanto, in generale, quando [illegible] settore guida vacilla, può essere indice di una debolezza sottostante del mercato».

In modo simile, Pring indica il top temporaneo del settore degli intermediari finanziari, l'Amex Brokers Index. Anche questo è un settore guida, dato che gli investitori assumono che se la Borsa salirà, allora gli affari degli intermediari andranno per il meglio. «Qui una discesa di un altro paio di punti percentuali completerebbe un'inversione di breve», dice l'analista.

E per il Nasdaq? Secondo Pring è a 1.880 punti, il minimo dello scorso novembre, che si deve guardare. Al [illegible] sotto, l'ipotesi di una [illegible] ulteriore prenderebbe maggiore consistenza. «Ma fino a quando questi supporti non saranno rotti al ribasso non è opportuno affrettare alcuna conclusione, e si dovrebbe invece assumere che [illegible] tendenza al rialzo è intatta». Un altro punto da considerare [illegible] che «quella [illegible] cui stiamo parlando sarebbe una correzione all'interno di un trend generale orientato al rialzo e [illegible]on una vera e propria inversione come quella del 2000».

Pring, insomma, è ottimista, con prudenza. Alle stesse conclusioni giunge David Kotok di Cumberland Advisor, gestore indipendente e consigliere di grandi società [illegible] gestione. «Nel corso del [illegible] trimestre del 2003 - spiega - [illegible] ripresa economica è stata [illegible] dai consumi favoriti dagli sgravi fiscali: 13,87 miliardi di dollari restituiti nelle tasche degli am[illegible]cani. Non facciamoci illusioni: pagheremo questa prodigalità [illegible] tempo, con maggior inflazione e, di riflesso, più alti tassi di interesse. Ma, per ora, il pasto sembra gratis. E per il 2004? «E' in arrivo una nuova iniezione di rimborsi fiscali. Approfittiamo del dessert gratis, ma teniamoci pronti a non farci rendere di sorpresa dall'inversione della politica dei tassi». [illegible] non c'è aria, per ora ri rialzo [illegible] tassi. «Greenspan - chiude Kotok - è stato così esplicito su questo tema al Congresso che un senatore gli ha risposto che, per la prima volta, aveva capito tutto quello che il banchiere aveva detto. Sapete la replica del presidente della Fed? «Se è così, vuol dire che [illegible] ho parlato abbastanza chiaro». [Borsa&Finanza]

LAVORWASH, DANIELI E INTEK (DA GENNAIO +35%) POSSONO ESSERE OGGETTO DI UN'OPA RESIDUALE

Matricole e delisting, ecco i buoni affari

Gennaio si aprirà con l'atteso ritorno sui listini del biomedicale Sorin (Snia)

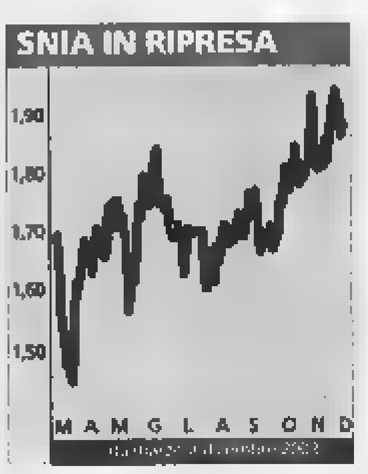
Sara Bennewitz

Imprese che arrivano, imprese che emigrano. Il bilancio di Piazza Affari, al termine del 2003, [illegible] annuncia in grigio per il listino della Borsa italiana spa: una valanga di delisting e solo quattro Ipo. Dall'inizio dell'an[illegible] sono state lanciate ben 12 Opa residuale, offerte che hanno coinvolto marchi noti ma spesso e volentieri piccole realtà sacrificate dal punto di vista dei multipli. Tra queste: Savino Del Bene, Giugiaro, Saiag. Senza contare le più vicine Manuli Rubber e Locat piuttosto [illegible] la freschissima Opa su Saeco.

Di conforto per il listino, però, c'è la notizia che l'anno che verrà si aprirà con un gradito ritorno: la Sorin.

Il 5 gennaio la Snia guidata da Umberto Rosa si spaccherà in due: ad ogni azionista verran[illegible] distribuite due azioni della [illegible] Snia e tre Sorin, ogni [illegible] possedute. Accanto alla vecchia Snia che raggrupperà tutte le attività chimiche e tessili, sarà quotata anche Sorin, con tutte le attività biomedicali del gruppo: Carbomedicd, Elamedicals, Cobe [illegible] Soludia, specializzate rispettivamente nella cardiochirurgia, nei pacemaker e nella cura delle malattie cardiache, nelle disfunzioni cardiovascolari, cardiopolmonari e in quelle renali.

SNIA IN RIPRESA



Un'offerta interessante anche perché, in attesa della quotazione di Bracco, si tratta dell'[illegible] possibilità di investire nel biomedicale. Secondo [illegible] recente studio [illegible] Rasbank, l'investimento in Snia è interessante fino al prezzo [illegible] 2,2 [illegible] per azione. Per il broker, ipotizzando che la nuova Sorin avrà circa 275 milioni di debiti, il fair value dell'azione dovrebbe essere [illegible] 3,21 euro. Quanto alla Nuova Snia, Rasbank ipotizza che avrà una dotazione [illegible] 65 milioni di cassa, cui deve essere aggiunto il valore degli immobili, che sono iscritti a valori [illegible] libro per 50 milioni. E così, le azioni dell'azienda chimica ricevono un target price di 0,77 euro per azione. Anche Mediobanca ha inserito Snia nel portafoglio dei titoli preferiti. Secondo la banca d'affari la società è interessante con un target price di 2,06 euro per azione.

Gli affari [illegible] possono fare anche con chi si accinge ad emigrare. L'esodo, infatti, potrebbe non essere finito. Lavorwash, per esempio. La società capitalizza appena 26,1 milioni di euro e l'azionista di controllo ha in mano il 70% del capitale. Ciò significa che per togliere la società dal listino basterebbe che Zenith mettesse sul piatto poco più di 7 milioni di euro. Se si guardano i risultai di Danieli relativi al primo semestre 2003, salta all'occhio che la società capitalizza in Borsa 140 milioni in meno rispetto alla cassa.

Intek, che da gennaio ha guadagnato oltre il 35% in Borsa, dispone di [illegible] discreta cassa: (113 milioni contro i 131 di capitalizzazione). Intek ha iscritte a bilancio anche 47 milioni di riserve. Tutto questo senza contare che l'azionista di controllo Quattroduedue ha in mano ben il 74,2% del capitale. Il che significa che se la controllante volesse portarla [illegible] dal listino basterebbe che mettesse sul piatto attorno ai 35 milioni di euro. [Borsa&Finanza]



Fine anno in grigio per Piazza Affari: tantissime delisting e soli 4 nuovi ingressi

INPS, [illegible] NUOVE ALIQUOTE PER I LAVORATORI PARASUBORDINATI



Batosta contributiva per collaboratori coordinati e continuativi, venditori porta a porta, [illegible] professionisti, [illegible] in partecipazione (questi ultimi chiamati, per la prima volta, a pagare l'Inps). [illegible] 1° gennaio [illegible] l'aliquota contributiva pensionistica degli interessati si allinea a quella [illegible] commercianti.

Il contributo sale al **17,30% dei compensi** (non riteniamo che gli interessati debbano pagare anche [illegible] quota 0,09% che i commercianti sborsano per finanziare l'indennizzo previdenziali a quelli in crisi che chiudono bottega e riconsegnano la licenza). Sui redditi superiori a una certa soglia annua (nel 2003 pari a 36.959 euro) gli interessati dovrebbero pagare l'aliquota aggiuntiva dell'1%, attestando il versamento al 18,30%.

Aliquota aggiuntiva. Non basta: i lavoratori privi di altre coperture contributive [illegible] titolari di pensione sono soggetti [illegible] aliquota aggiuntiva dello **0,50%**, con la quale finanziano l'assicurazione contro la malattia, la maternità e quella per i trattamenti [illegible] famiglia. Riteniamo che gli interessati debbano continuare a pagare questa aliquota che è diversa da quella pensionistica, per cui si dovrà pagare il contributo complessivo di 17,80%, elevabile al **18,80%**.

Resta ferma al **10%** l'aliquota dovuta dai co.co.co. e professionisti che hanno anche altre concomitanti coperture assicurative obbligatorie.

NELLA LEGGE 326 (QUELLA DEL CONDONO) NUMEROSI INTERVENTI DI NATURA PREVIDENZIALE

La scure del Fisco sull'invalidità civile

Non sfugge ai tagli neppure chi è stato esposto all'amianto

Mauro Salvi

La legge che verrà ricordata per avere introdotto il condono edilizio - vale a dire la 326 del 24/11/2003, pubblicata sul supplemento ordinario 181 alla G U [illegible] 25/11/2003, che ha convertito il decreto 269 del 30/9/2003 («Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici») - contiene numerosi interventi di natura previdenziale profondamente innovativi in alcune materie. Basti pensare all'assegno di mille euro per il secondo figlio, se nato a partire dal 1° dicembre 2003 da cittadine italiane e comunitarie (quindi «non» extracomunitarie).

Mamme e papà, informati dai Comuni dei loro diritti (dunque non devono fare domanda), presentano l'autocertificazione sul possesso dei requisiti (residenza, cittadinanza, adozione) che il Comune trasmette all'Inps per il pagamento. All'Istituto sono stati assegnati 308 milioni quale dote di una speciale gestione. Per attuare l'intervento occorrono ancora gli appositi decreti dei ministeri del Lavoro e dell'Economia.

Viene incrementata l'aliquota contributiva (vedi la fascia in apertura di pagina) per alcune categorie di lavoratori, tra i quali i collaboratori coordinati e continuativi e gli associati in partecipazione che pagano per la prima volta l'Inps sul contratto.

INVALIDITA' CIVILE. Grandissime novità (per la maggior parte negative) anche in tema di riconoscimento dell'invalidità civile, dei ricorsi giudiziari (non sono più ammessi quelli amministrativi), delle competenze (fanno ora capo al ministero dell'Economia)

A) Tutti gli atti introduttivi dei procedimenti giurisdizionali - riguardanti l'invalidità civile, la cecità civile, il sordomutismo, l'handicap e la disabilità ai fini del collocamento obbligatorio al lavoro - vanno notificati al ministero dell'Economia.

B) Contro i provvedimenti emanati in materia di riconoscimento dei benefici si può presentare solo ricorso all'autorità giudiziaria. La domanda va proposta entro 6 mesi dalla comunicazione all'interessato del provvedimento amministrativo negativo, altrimenti si decade dal diritto. L'Inps - [illegible] messaggio 395/2003 - ha già invitato i propri uffici a comunicare con raccomandata ai ricorrenti che abbiano presentato ricorso dopo il 1° ottobre 2003, che l'atto è ormai irricevibile in quanto non più giudicabili dai Comitati provinciali Inps, [illegible] soltanto dalla magistratura. Gli uffici, al contrario, dovranno esaminare quelli giunti entro il 1° ottobre 2003.

C) In sede di verifica della sussistenza dei requisiti medico-legali effettuata dal ministero dell'Economia nei confronti dei cittadini che sono titolari di [illegible] pensioni o indennità quali invalidi civili, ciechi e sordomuti, [illegible] valutate le patologie riscontrate all'atto della verifica, [illegible] riferimento alle tabelle indicative delle percentuali di invalidità esistenti. Le verifiche [illegible] di due tipi: quelle rivolte a confermare lo stato di invalidità e quelle che riguardano solo il rispetto dei limiti di reddito indicati dalla legge per avere il pagamento le prestazioni Inps.

- Se in sede di verifica non [illegible] convalidato lo stato di invalidità, gli uffici adottano immediatamente il provvedimento di revoca. Con un prossimo decreto sarà definito il numero annuale delle verifiche straordinarie che le commissioni mediche di verifica che operano presso il ministero dell'Economia dovranno fare ogni anno.
- In ogni caso, entro 30 giorni, Inps, ministero dell'Economia e Agenzia delle Entrate stabiliscono le modalità tecniche per eseguire, in via telematica, le verifiche sui requisiti reddituali dei titolari delle prestazioni economiche e per sospendere i pagamenti e recuperare gli indebiti.

D) Per intanto [illegible] introdotto una specie di condono circa il recupero delle somme indebitamente percepite da soggetti privi del requisito reddituale prima dell'entrata in vigore del decreto 269.

E) Ci sono alcuni disabili esonerati a priori da ogni accertamento medico, anche a campione, finalizzato ad accertare la permanenza della disabilità. Si tratta di:
- portatori di gravi menomazioni fisiche permanenti
- portatori di gravi anomalie cromosomiche
- i disabili mentali gravi [illegible] effetti permanenti.

Con un prossimo decreto (Economia e Salute) saranno individuate le patologie per le quali sono esclusi gli accertamenti di controllo e verrà indicata la documentazione sanitaria da chiedere agli interessati o alle commissioni sanitarie presso le Asl, se non acquisita agli atti, idonea a comprovare l'invalidità.

ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO. Taglio ai benefici dettati dalla legge 257/92 e in vigore fino al [illegible] settembre [illegible] per i lavoratori esposti all'amianto. In primo luogo l'aumento dell'anzianità convenzionale per la pensione passa dal moltiplicatore 1,5 a 1,25 (un anno di esposizione dà diritto a un anno e tre mesi di contributi. Seconda restrizione: l'aumento convenzionale si applica solo per aumentare la misura della pensione e non anche per il diritto a pensione, che sarà poi calcolata con aliquote di rendimento superiori, dovendo tenere conto dell'aumento annuale (pari a 3 mesi); terzo l'aumento convenzionale è riconosciuto solo ai lavoratori che, per un periodo non inferiore a 10 [illegible] stati esposti all'amianto in concentrazione media annua non inferiore a 100 fibre/litro come valore medio [illegible] al giorno.

Esposizione all'amianto e durata sono accertate e certificate, come prima, dall'Inail. Attenzione, i lavoratori che vogliono il riconoscimento - compresi quelli a cui è già stata rilasciata certificazione Inail ante 1° ottobre 2003 - debbono presentare domanda all'Inail entro 180 giorni dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto interministeriale che stabilisce le modalità di attuazione della legge. Chi non presenta la domanda entro il termine decade dal beneficio. Dopo le molte proteste degli interessati durante la discussione parlamentare, è stata inserita nella legge una clausola di salvaguardia. In sostanza, [illegible] fatte salve le precedenti leggi per i lavoratori che alla data del 1° ottobre [illegible]:
- hanno già maturato il diritto a pensione, anche con i benefici previdenziali precedenti
- fruiscono di trattamenti di mobilità
- hanno risolto il rapporto di lavoro in relazione alla domanda di pensionamento.

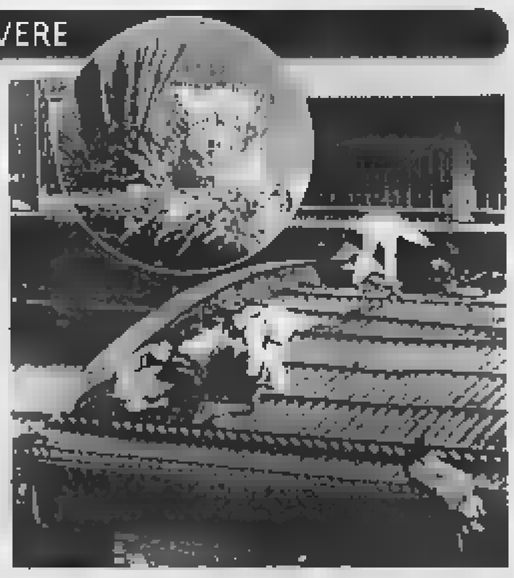
Non c'è recupero di somme «indebite» riscosse da soggetti in pensione, derivanti da sentenze [illegible] le quali è stato riconosciuto il beneficio pensionistico della legge 257/92, riformate nei successivi gradi di giudizio in favore dell'Inps.

L'Inps ha già emesso il messaggio 363/2003 [illegible] il quale ricorda che il decreto convertito in legge è entrato in vigore il 2 ottobre 2003, per cui i lavoratori che vogliono i benefici pensionistici (ora ridotti rispetto al passato, come abbiamo visto) debbono presentare la certificazione Inail [illegible] non anteriore al 1° ottobre 2003.

I certificati Inail rilasciati fino al 30 settembre 2003 sono utili per riconoscere i benefici pensionistici previsti dalla precedente normativa (vale a dire i benefici «migliori») per le pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° ottobre 2003, comprese quindi anche le pensioni con decorrenza 1° ottobre [illegible].

[illegible] SEVERE

Rispetto alla precedente normativa, gli addetti [illegible] settore amianto sono stati penalizzati. Tre i tagli.



1 [illegible] CONVENZIONALE
L'aumento dell'anzianità convenzionale per la pensione, riferita ai periodi di esposizione all'amianto, passa dal moltiplicatore 1,5 a 1,25. Ciò significa che un anno di esposizione non [illegible] più diritto a un anno e mezzo [illegible] contributi ma a un anno e tre [illegible]. Per fare un [illegible] in più (risultato che fino a ora si realizzava con un biennio) ora occorrono quattro anni [illegible] esposizione.

2 [illegible]
L'aumento convenzionale si applica solo per aumentare la misura della pensione e non anche per il diritto a pensione. Perciò chi ha [illegible] anni di contributi e 10 anni di esposizione all'amianto [illegible] può più andare in pensione, avendo raggiunto 35 anni di contributi (con l'aumento fittizio [illegible] cinque anni). Potrà andare in pensione [illegible] anzianità solo quando avrà maturato per intero i 35 anni. Poi la pensione sarà calcolata con aliquote di rendimento superiori, dovendo tenere conto dell'aumento annuale pari a un quarto di anno.

3 A CHI E' RICONOSCIUTO IL DIRITTO
L'aumento convenzionale è riconosciuto solo ai lavoratori che, per un periodo non inferiore a 10 anni, sono stati esposti all'amianto in concentrazione media [illegible] non inferiore a 100 fibre/litro come valore medio su otto [illegible] al giorno (questi limiti non si applicano [illegible] già stata accertata una malattia professionale).

Pensioni, l'aumento è del 2,5%

Integrazione al minimo e assegni sociali: i nuovi limiti

E' del 2,5% la perequazione automatica (ex scala mobile) delle pensioni per il 2004 (mentre non ci sarà conguaglio per gli aumenti di perequazione concessi per il 2003, calcolati al 2,4% provvisoriamente e poi confermati tali in via definitiva). L'aumento trascina con sé una [illegible] modifiche che riguardano trattamenti minimi e relativi limiti di reddito, la misura delle pensioni assistenziali, i divieti di cumulo, le fasce di rendimento delle pensioni, i redditi minimali settimanali e quelli contributivi annuali. Non tutti otterranno lo stesso incremento, poiché per le pensioni sopra un certo importo mensile gli aumenti diminuiscono del 10% e poi del 25% (vedi tabella)

Integrazione al minimo. L'integrazione al minimo delle pensioni è possibile a condizione che il titolare della rendita e il coniuge non abbiano redditi lordi annui superiori a determinati tetti posti annualmente dalla legge. Limiti per il 2004:
1) limite individuale del soggetto: 10.716,68 euro lordi annui.
2) limite cumulato con il reddito del coniuge:
- 26.791,70 euro lordi annui per le pensioni liquidate [illegible] entro il 1994
- 21.433,36 euro lordi annui per le pensioni liquidate in seguito.

Si ricorda che nei limiti di reddito vanno considerate anche le quote di integrazione che [illegible] riconosciute dagli uffici. E' quindi possibile che [illegible] si possa superare i [illegible] indicati: in questa ipotesi [illegible] riconosciuta un'integrazione ridotta, di modo che i redditi (compresa l'integrazione ridotta) rientrino nei limiti.

Assegni sociali. L'assegno sociale 2004 - [illegible] ai cittadini italiani residenti, con almeno 65 anni e senza redditi e con redditi molto modesti - è di 367,97 euro al mese esentasse. [illegible] devono essere rispettati i seguenti limiti di redditi:
- individuale: 4.783,61 euro lordi annui
- limite cumulato [illegible] il reddito del coniuge: 9.567,22 euro lordi annui.

Pensioni sociali. Le pensioni sociali - [illegible] chiesti gli stessi requisiti dell'assegno sociale - sono pagate ancora ai cittadini italiani che le hanno ottenute prima del 1996. Quest'anno l'importo della pensione è salito a 303,25 euro al mese esentasse e i conseguenti limiti di reddito sono i seguenti:
- individuale: 3.942,25 euro lordi annui
- cumulato [illegible] il reddito del coniuge: 9.642,16 euro lordi annui.

Se il reddito cumulato supera il tetto sopra indicato ma non 13.584,41 [illegible] lordi annui è possibile pagare la pensione sociale in [illegible] ridotta. In tema vige il principio secondo cui il reddito di un [illegible] a capo al pensionato richiedente riduce di un euro la pensione sociale, fino ad annullarla del tutto a quota 3.942,25 euro.

[illegible]TO E[illegible]

Reddito	Aumento
Fino a 1.206,36 euro al mese	2,500%
Oltre, fino a 2.010,60 euro al mese	2,250%
Da 2.010,61 euro in poi.	1,875%

I nuovi valori delle pensioni minime

Lavoratori dipendenti e autonomi	412,18 euro al mese
Assegni vitalizi	234,93 euro al mese
Pensioni sociali	303,25 euro al mese
Assegni sociali	367,97 euro al mese

La perequazione 2004 modifica anche i limiti delle fasce di retribuzione e reddito pensionabili, entro le quali sono calcolati i rendimenti annui della pensione retributiva.

Fasce di retribuzione e reddito	Aliquote di rendimento All'anno	40 anni
[illegible]		
Fino a 37.884,08 euro	2,00%	80%
Oltre, fino a 50.385,92 euro	1,50%	60%
Oltre, fino a 62.887,76 euro	1,25%	50%
Oltre 62.887,76 euro	1,00%	40%
[illegible] dal [illegible]		
Fino a 37.884,08 euro	2,00%	80%
Oltre, fino a 50.385,92 euro	1,60%	64%
Oltre, fino a 62.887,76 euro	1,35%	54%
Oltre, fino a 71.979,96 euro	1,10%	44%
Oltre 71.979,96 euro	0,90%	36%

INVALIDI CIVILI Ecco i nuovi importi degli assegni assistenziali pagati agli invalidi, sordomuti e ciechi civili (+2,44%)

Tipo di prestazione	Importo mensile esentasse
Ciechi civili parziali	229,50
Ciechi civili assoluti	248,19
Indennità speciale ciechi	157,69
Ciechi decimisti	170,30
Sordomuti	229,50
Indennità di comunicazione	220,18
Invalidi civili parziali e totali	229,50
Indennità di frequenza (per minori)	229,50
Indennità di accompagnamento	436,77
Affetti da talassemia major e drepanocitosi	412,18

Ecco i limiti di reddito da rispettare nel 2004 per fruire delle rendite
- I mutilati e invalidi civili parziali hanno il tetto di **3.942,25** euro.
- [illegible] invalidi civili totali e sordomuti hanno il tetto [illegible] **13.417,68** [illegible]
- I ciechi [illegible] assoluti o parziali hanno il tetto di **13.417,68** euro.
- I ciechi decimisti hanno il tetto di **6.450,82** euro

Le indennità vengono pagate indipendentemente dalla misura dei redditi. Si valutano solo i redditi personali e non anche quelli coniugali. E questa favorevole regola è applicata anche quando gli assegni e le pensioni sono tras[illegible] sociali Inps [illegible] i titolari compiono i 65 anni di età.

I REQUISITI VARIANO A SECONDA DELLE CATEGORIE DI LAVORATORI

Ecco per chi si apre la finestra di gennaio

Il 1° gennaio si apre la prima finestra della pensione di anzianità per il 2004. Per poterne usufruire occorre avere i requisiti chiesti dalla legge e, ovviamente, presentare la domanda all'Inps e altri enti previdenziali di appartenenza entro il 31 del [illegible] in corso. Chi non rispetterà il termine non potrà più avere la pensione da gennaio, ma non perderà il diritto al pensionamento. Vediamo quali [illegible] i requisiti chiesti dalla normativa per poter aprire la finestra dal prossimo mese.

I requisiti si differenziano a seconda del settore (pubblico o privato), del tipo di attività (lavoro dipendente o autonomo), della qualifica personale (operai e precari da una parte e tutti i restanti lavoratori dall'altra). Un posto a parte, rispetto a tutta la platea, è occupato dal personale della scuola.

Entriamo nel dettaglio e vediamo i requisiti chiesti alle singole categorie di lavoratori, con l'avvertenza che stiamo parlando di pensioni liquidate con il sistema «retributivo». Per quelle «contributive» (ancora scarse di numero ma comunque già «sul mercato») non si pone alcun problema: le finestre non esistono; si va in pensione a partire [illegible] mese successivo a quello in cui si presenta la domanda, ovviamente in presenza dei requisiti di legge.

> Le età minime (che devono essere già state raggiunte) variano dai 55 anni di operai e precoci ai 58 degli autonomi

SETTORE PRIVATO. Possono avere la pensione i lavoratori del settore privato - con qualifica diversa da quella di precoci e di operai - che entro il [illegible] settembre di quest'anno abbiano versato almeno 35 anni di contributi e abbiano compiuto almeno 57 anni di età (uomini e donne, senza alcuna differenza). Oppure abbiano raggiunto 37 anni di contributi: in questa seconda ipotesi, alternativa alla prima, vanno in pensione [illegible] se sono sotto i 57 anni di età. Si applica il principio - il discorso vale per tutte le categorie del settore privato e per i lavoratori autonomi iscritti ad Inps - secondo il quale:
- per toccare quota 35 non si può tenere conto dei contributi figurativi per disoccupazione e malattia
- per toccare quota 37 (o quote superiori) si tiene conto anche dei due citati contributi figurativi

SETTORE PUBBLICO. I lavoratori dipendenti del settore pubblico e di quello statale hanno un vantaggio rispetto ai colleghi del comparto privato: quello [illegible] avere la pensione con 56 (e non 57) [illegible] età. Debbono [illegible] 35 anni di contributi e 56 anni di età, requisiti entrambi raggiunti entro il 30/9/2003. Possono andare in pensione anche con meno di 56 anni, ma in questa evenienza debbono avere almeno 37 anni [illegible] contributi, sempre entro settembre di quest'anno.

OPERAI E PRECOCI. Sale a due anni il vantaggio per questi lavoratori (dei settori pubblico e privato), che hanno iniziato l'attività da ragazzi e hanno almeno [illegible] contributi da effettivo lavoro versati entro il 19° anno di età. I requisiti a loro richiesti sono, sempre entro il 30 settembre 2003: anzianità assicurativa e contributiva di almeno 35 anni e 55 anni di età. In alternativa, se hanno almeno 37 anni di contributi, hanno titolo alla pensione anche prima dei 55 anni.

AUTONOMI. Intendiamo riferirci ai coltivatori diretti, mezzadri, coloni, artigiani e commercianti. Gli interessati vanno in pensione con requisiti più restrittivi di tutti gli altri. Debbono avere - entro il giugno 2003 e non più entro settembre - almeno 35 anni [illegible] contributi e 58 [illegible] età. Si può superare l'ostacolo dell'età ma in questo caso bisogna avere versato all'Inps [illegible] anni di contributi.

SCUOLA. Tutto il personale della scuola statale non ha problemi legati alla finestra di gennaio 2004. Gli interessati hanno tutt'altro sistema di pensionamento (il discorso riguarda anche la pensione di vecchiaia), in base al quale possono andare in pensione ogni anno solo al 1° settembre. I requisiti per la pensione (essendo statali debbono avere 35 anni di contributi e 56 anni oppure 37 anni di contributi senza alcuna indagine sull'età) possono essere raggiunti nel [illegible] del 2004 e persino dopo la data del 1° settembre, ma comunque entro quella del 31 dicembre.

La finestra di settembre si sposta a novembre per alcune particolari categorie di lavoratori, quali gli appartenenti alle Accademie delle Belle arti e chi lavora nei Conservatori di musica. [m. sal.]

IN PENSIONE [illegible] 58 ANNI DI ETA'

Non tenendo conto di chi raggiunge il requisito dei 37 anni di contributi (o 40, in caso di lavoratori autonomi), con il quale si neutralizzano i limiti di età, possiamo dire che la scaletta delle età minime del [illegible] è la seguente:
- **55 anni = operai e precoci,**
- **56 anni = personale [illegible] e del pubblico impiego**
- **57 anni = dipendenti settore privato**
- **[illegible] anni = lavoratori autonomi**

Il discorso vale per le finestre di gennaio e aprile 2004. Per quelle successive di luglio e ottobre le età salgono tutte a quota 57, restando ferma a [illegible] quella dei lavoratori autonomi.

DIPENDENTI SETTORE PRIVATO [illegible] al 30 settembre [illegible]

CONTRIBUTI		ETA'
[illegible]	oppure	[illegible]
[illegible]		[illegible]

DIPENDENTI SETTORE PUBBLICO (requisiti al 30 [illegible])

[illegible]		ETA'
[illegible]	oppure	[illegible]
[illegible]		[illegible]

OPERAI E PRECOCI [illegible]

CONTRIBUTI		ETA'
[illegible]	oppure	[illegible]
[illegible]		[illegible]

LAVORATORI AUTONOMI [illegible]

CONTRIBUTI		ETA'
[illegible]	oppure	[illegible]
[illegible]		[illegible]

LA POSTA DI MAGGI

Etf armonizzati, fondi e Sicav Il trattamento fiscale è lo stesso

A cura di GLAUCO MAGGI
E-mail: glauco.maggi@lastampa.it



Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a: Tuttosoldi via Marenco 32 10126 Torino

SEGUO [illegible] interesse i vari articoli da lei pubblicati sugli Etf e concordo in genere sulla validità del prodotto. Mi sembra però che il Fisco italiano tratti gli Etf in maniera molto sfavorevole rispetto alle Sicav estere, pur trattandosi di prodotti in b[illegible] parte simili (sono fondi trattati come azioni, negli Etf la gestione è p[illegible]va, nelle Sicav si paga profumatamente un gestore che faccia gestione attiva). [illegible] interpreto correttamente la legislazione fiscale, un Etf produce principalmente dei redditi di capitale (dividendi e differenza del Nav acquisto/vendita) e in piccola parte un eventuale plusvalenza/minusvalenza dovuta al fatto che i prezzi reali di acquisto/vendita non sono perfettamente allineati al Nav del giorno. Partanto mi sembra che sorga[illegible] i seguenti problemi: 1) se vendo [illegible] Etf in perdita non genero alcuna minusvalenza significativa, e mi tengo la perdita data dalla differenza del Nav. Se in giorni successivi vendo un Etf dove guadagno, devo sempre pagare (in regime amministrato) il 12,5% della differenza [illegible] Nav acquisto/vendita. In altre parole, con un Etf devo sempre pagare e non posso mai scontare le minusvalenze; 2) se effettuo le stesse operazioni con una Sicav armonizzata, le perdite della prima vendita sono considerate minusvalenza [illegible] negoziazione e saranno compensabili con le plusvalenze da negoziazione della vendita successiva. Se la mia interpretazione è corretta, non è questa una forte sperequazione del trattamento fiscale di due prodotti in pratica simili?

Francesco Righini (e-mail)

Per chiarire il quesito di natura squisitamente tributaria ci sia[illegible] rivolti agli esperti in materia fiscale [illegible] Borsa itali[illegible]. Ci hanno fornito il seguente parere, che riportiamo integralmente: «Contrariamente a quanto supposto [illegible] lettore, gli Etf quotati su Borsa Italiana, le Sicav estere "tradizionali" e i fondi esteri "tradizionali" godono esattamente dello stesso trattamento [illegible] precisa, a scanso di equivoci, che a loro volta i fondi esteri e le Sicav estere "tradizionali" sono sottoposti allo stesso trattamento fiscale). Relativamente agli specifici casi prospettati dal lettore: 1) Nel caso della vendita "in perdita" (cioè con un "Nav di vendita" inferiore al "Nav di acquisto") di un "Etf quotato su Borsa Italiana" o di un fondo/Sicav estero "tradizionale", la perdita (non essendo tecnicamente possibile avere "redditi di capitale" negativi) viene considerata come [illegible] "minusvalenza" e potrà essere posta in compensazione di future plusvalenze che si dovessero realizzare. 2) Nel caso della vendita "in guadagno" (cioè con un "Nav di vendita" superiore al "[illegible] di acquisto") [illegible] un "Etf quotato su Borsa Italiana" o di un fondo/Sicav estero "tradizionale", il guadagno viene considerato [illegible] un reddito [illegible] capitale positivo (non compensabile con le "minusvalenze" pregresse). 3) Occorre precisare che, solo nel [illegible] degli Etf, eventuali plusvalenze dovute a scostamenti tra i prezzi di acquisto/vendita e i Nav dei giorni di acquisto/vendita sono compensabili con le minusvalenze pregresse. Specularmente, sempre solo nel caso degli Etf eventuali minusvalenze dovute a scostamenti tra i prezzi di acquisto/vendita e i Nav dei giorni di acquisto/vendita potranno [illegible] poste in compensazione di future plusvalenze che si dovessero realizzare. Si rammenta che tutti gli Etf quotati su Borsa Italiana [illegible] "armonizzati" e sui loro redditi (di capitale e diversi) viene applicata un'aliquota [illegible] 12,5% senza obbligo di dichiarazione sul Modello Unico (nel caso di un privato che abbia optato per il regime amministrato). Al contrario gli Etf "non armonizzati" eventualmente quotati sulle Borse estere prevedono, per i redditi [illegible] capitale, l'applicazione della propria aliquota Irpef e l'obbligo della dichiarazione nel Modello Unico».

L'intestazione [illegible] due figlie

I miei genitori hanno la residenza in due appartamenti diversi ([illegible] di fatto ne occupano solo uno, l'altro è in campagna) e vorrebbero intestare a me (o a chi per me) un appartamento che stanno acquistando per essermi più vicino. Io avrei ipotizzato l'intestazione dell'appartamento alle mie figlie, lasciando l'usufrutto ai miei genitori, e pensato che mia figlia maggiorenne potrebbe prendere lì la residenza. Le domande sono: 1) per quanto riguarda la proprietà, le sembra un'ipotesi corretta? 2) Se mia figlia fuoriesca dal nucleo familiare ma non ha altri redditi (studia ancora) dovrà compilare il Mod. Unico? Potremo ancora scalare eventuali spese mediche? 3) Sul Mod. 730 mio e di mio marito dovremo dichiarare la metà della proprietà intestata alla figlia minore fino ai suoi 18 anni? O fino a quando godrà di redditi propri?

M. Scagliotti
Casale Monferrato

Nulla da obiettare sull'ipotesi prospettata dal lettore di dare la nuda proprietà dell'immobile alle figlie, metodo che consentirebbe di effettuare l'acquisto usufruendo della riduzione prevista sull'imposta di registro, o Iva, sull'acquisto della prima casa. Mentre è necessario fa[illegible] chiarezza sui restanti quesiti. Infatti, ai fini Irpef la regola generale vuole l'imputabilità dei redditi degli immobili ai soggetti che ne hanno la disponibilità (e quindi nel nostro caso gli usufruttuari) nel periodo d'imposta. In altre parole il reddito derivante dal nuovo acquisto dovrà essere dichiarato nel Mod. Unico, o 730, dai genitori del lettore. Discorso analogo vale per l'Ici, per cui obbligati al versamento sarebbero sempre gli usufruttuari. Stabilito quindi che l'acquisto [illegible] nuova abitazione [illegible] influenzerebbe la dichiarazione dei redditi del lettore e delle sue figlie, un'ultima precisazione. Dal punto di vista fiscale, infatti, sono considerati familiari a carico tutti i membri [illegible] famiglia che nell'anno [illegible] imposta non hanno posseduto un reddito complessivo superiore a [illegible] 2840,51, al lordo degli oneri deducibili. Rientrano quindi nella definizione i figli, indipendentemente dall'età e dal fatto che siano o meno studenti o tirocinanti, potendo inoltre essi non convivere con i genitori o essere residenti all'estero.

Distacco dal termo «centralizzato»

SONO proprietario di un alloggio in un condominio di tre piani (quattro fuori terra) con il riscaldamento centralizzato. Alla prossima riunione condominiale si discuterà sulla possibilità di installare il riscaldamento autonomo in ogni singolo alloggio. Siccome [illegible] appartamenti (qualcuno non aderirà all'iniziativa (almeno 5, perché sono alloggi affittati), io le chiedo: qual è la percentuale di favorevoli necessari per deliberare la miglioria? per chi non è d'accordo, dobbiamo lasciare il «vecchio» riscaldamento? a chi competono le spese di gestione dell'impianto? in che percentuale dobbiamo partecipare alle spese, considerando che i tubi di mandata principali attraversano, fuori [illegible], i nostri alloggi riscaldandoli, sia pur in minima parte? Le caldaie per il riscaldamento autonomo necessitano obbligatoriamente di un camino da far arrivare al [illegible] oppure è sufficiente far uscire i gas combusti nelle vicinanze? Se sì, come è possibile non danneggiare il condomino del piano superiore? [illegible] un permesso da parte del Comune?

Flavio Ogliaro - Torino

[illegible] linea di principio, [illegible] fine di rinunziare all'impianto di riscaldamento condominiale, sarebbe necessaria l'unanimità dei consensi; la legge 10/91, peraltro, ha consentito all'assemblea, con la maggioranza speciale di 5[illegible] mm., di «trasformare» l'impianto centralizzato in impianti unifamiliari a gas. Secondo la giurisprudenza prevalente, la delibera non costituisce che l'atto iniziale di una procedura, per lo più delegata a un tecnico specializzato, diretta a verificare la possibilità (secondo le vigenti norme sulla sicurezza) e l'economicità della trasformazione. Qualora la trasformazione sia decisa e dichiarata possibile, il condomin[illegible]e sarà costretto a rinunziare all'impianto centralizzato. Qualora, al contrario, non si raggiungesse la maggioranza richiesta [illegible] legge, sarebbe sempre possibile, per il singolo, staccarsi ma, a questo punto, sarebbe costretto a continuare a contribuire alla manutenzio[illegible] dell'impianto centralizzato e a corrispondere, in relazione al consumo, quella quota di maggior spesa che, nonostante il suo distacco, permarrebbe a carico degli altri condomini nel caso in cui venga escluso dalla contribuzione (Cassazione 8924/01) e ciò proprio in ragione delle dispersioni di energia che l'impianto ha a prescindere dal collegamento o meno dei condomini (tra le dispersioni c'è quella dei tubi che attraversano i muri).

Da quarant'anni alla stessa inquilina

SONO proprietario di [illegible] negozio che affitto da [illegible] vent' anni a una stessa inquilina. [illegible] scorso si sono rotte le molle [illegible] saracinesca del negozio e l'inquilina mi ha presentato le spese per la riparazione. Devo considerarle spese straordinarie e quindi a mio carico, o spese di ordinaria manutenzione, visto che la saracinesca viene usata solo ed esclusivamente per l'apertura e la chiusura dell'esercizio commerci[illegible] dalla mia inquilina?

Giorgio R. Dellavecchia
Novara

[illegible] sempre difficile stabilire se una spesa sia da considerarsi piccola manutenzione o meno anche se la riparazione della molla non è da considerarsi piccola manutenzione, come non è considerata tale la sostituzione della molla del portone nel condominio. La riparazione, pertanto, permarrà a carico del locatore se dovuta a vetustà, mentre sarà a carico [illegible] conduttore se dovuta a cattivo uso. E' da rilevare, comunque, che la conduttrice non avrebbe dovuto sostituire la molla e presentare il conto ma avrebbe dovuto chiedere l'intervento del locatore, il quale [illegible] tenuto ad intervenire.

Hanno collaborato:
Studio BERARDINO E ASSOCIATI
PAOLO GATTO, consulente legale Appc

[illegible] E PREVIDENZA

A CURA DI [illegible] SALVI

Un diritto maturato per metà all'estero e 7 anni di mobilità

Per la mia azienda è stata approvata la mobilità lunga 7 [illegible] per un certo numero di dipendenti. I requisiti sono quelli per l'accompagnamento alla pensione di anzianità (quindi almeno 50 anni e 28 di contributi). Ho 59 anni e però solo 21 anni [illegible] contributi Inps, dato che ho lavorato all'estero (Australia) per più di 15 anni. Vorrei sapere se posso entrare nella mobilità lunga e arrivare così ai [illegible] anni per poter avere la pensione con i 27 anni di contributi versati in Italia.

R.L. (e-mail)

Guardi che, secondo me, lei ha già raggiunto il diritto a pensione di anzianità. Infatti, nel [illegible] caso scattano le norme sulla totalizzazione, nel senso che i contributi australiani si legano con quelli italiani. [illegible] questi fini lei ha già raggiunto i 36 anni di contributi e, avendo 59 anni, può avere la pensione già dal prossimo mese. Ovviamente la pensione sarà calcolata solo sulla base dei contributi italiani.

Un breve vuoto nei contributi

Ho 44 anni e una vita lavorativa piuttosto variegata e vorrei capire come funzionano i [illegible]tributi figurativi per disoccupazione e come vengono calcolati i periodi di Co.co.co. Nel marzo '96 ero stato licenziato per cessazione di attività ed avevo percepito un sussidio di disoccupazione per sei mensilità pari al 30% dello stipendio. Mi avevano detto che mi sarebbero stati versati i contributi figurativi, ma non ne ho trovato traccia. Cosa devo fare? Ho lavorato come Co.co.co. da 1° luglio '96 al 30 giugno '97 con tre versamenti quadrimestrali di 1.805.000 lire l'uno, uno nel '96 e due nel '97. Perché mi ritrovo con [illegible] 1996 e 12 nel 1997?

M.O. (e-mail)

Circa i contributi figurativi ne chieda all'Inps l'accredito (che potrebbe [illegible] già stato fatto anche [illegible] non è apparso sull'estratto). I contributi da lavoratore parasubordinato sono stati accreditati in quella maniera p[illegible] due alternativi ordini di motivi: o perché il committente ha indicato in modo errato i periodi, oppure perché la misura [illegible] versamenti consentiva agli uffici di coprire l'intero [illegible] (che per lei è un vantaggio). In ogni caso, anche per questo fatto, è utile prendere contatti con gli uffici per verificare l'esatta situazione, dando modo agli stessi, se ne ricorre il caso, di intervenire per rimettere le cose a posto.

Impiegato nel commercio

Nato il 21 febbraio 1946, inizio lavoro il 21 settembre '67 a fine 2001 risultano sull'estratto conto Inps 1.786 contributi settimanali, pari a 34 anni e 18 settimane. Sono tuttora dipendente (impiegato settore commercio) con una retribuzione annua media, dal '97, di 45 mila euro. Posso andare in pensione con 37 anni di anzianità e, se sì, con quale decorrenza? Devo aspettare il compimento dei 57 anni di età? Se sì, con quale decorrenza?

Silvio Toura (e-mail)

Lei non è lavoratore precoce e quindi deve rispettare i requisiti pensionistici posti per la generalità dei lavoratori dipendenti. Non può quindi [illegible] pensione con 37 anni di contributi perché [illegible] ha [illegible] 57 anni di età. Deve perciò attendere febbraio 2005 e potrà avere la pensione [illegible] l'apertura della finestra del successivo mese [illegible] luglio. Supponendo che gli ultimi 10 anni di contributi prima della pensione siano rapportati a una retribuzione di 45 mila euro, la pensione sarà [illegible] 35 mila euro lordi annui.

[illegible] A
(aggiornamento al 31/12/2002)

Regione	Pensionati
Piemonte	1.073.767
Valle d'Aosta	51.212
Lombardia	3.536.701
Trentino-Alto Adige	359.004
Bolzano-Bozen	165.748
Trento	193.256
Veneto	1.700.356
Friuli-V.G.	543.759
Liguria	799.017
Emilia-Romagna	1.911.243
Toscana	1.602.162
Um[illegible]	424.319
Marche	693.989
Lazio	1.810.961
Abruzzo	547.482
Molise	133.561
Campania	1.685.474
Puglia	1.312.150
Basilicata	221.861
Calabria	699.082
Sicilia	1.623.800
Sardegna	583.563
Italia	22.113.463
Estero	534.855
Non ripartibili	1.996
[illegible]	[illegible]

Fonte Istat su dati Inps

Devo attendere la vecchiaia?

Nato il 29/12/49, lavoro da agosto '68. A fine 2001 l'Inps mi accreditava 1.738 settimane. Da allora continuo a lavorare con contributi, ad eccezione di 3 settimane causa cambio lavoro. Quando potrò accedere al trattamento di anzianità? Avendo maturato [illegible] di contributi, se per qualche motivo dovessi interrompere il lavoro, potrò comunque accedere alla pensione di anzianità quando maturato il relativo parametro dell'età o dovrò attendere i termini per il pensionamento di vecchiaia?

Ilario Gilardi (e-mail)

No, se si astiene dal versare i contributi potrà sempre andare in pensione di anzianità. L'evento si real[illegible]à (sia che continui a pagare i contributi, sia che incroci le braccia) in dicembre 2006, quando brinderà ai 57 anni di età. La finestra di pensione si aprire con aprile 2007.

Impiegato comunale

Nato il 16/8/45, dipendente comunale in servizio dal 21/6/71, mi è stato riconosciuto il servizio militare prestato per [illegible] e 10 giorni. Quando potrò andare in pensione? Con quale finestra?

Carlo Viscomi
Orbassano (TO)

[illegible] attendere [illegible] 2005 per avere i contributi minimi di 35 anni. Potrà avere la pensione con la finestra [illegible] ottobre 2005.

Coinvolto dalla riforma?

Sono nato il 9 agosto 1952 e ho iniziato a lavorare il 1° agosto '67. Con questi requisiti quando avrò la possibilità di andare in pensione? Secondo lei, verrò coinvolto dalla riforma attualmente in studio?

Attilio Taretto (e-mail)

Lei è lavoratore precoce se ha almeno un anno di contributi versati per il lavoro svolto entro il 19° anno di età. In questo caso lei deve attendere l'agosto [illegible] per raggiungere i 38 anni [illegible] contributi. E in tal modo potrà avere la pensione di anzianità con la finestra di gennaio 2006. Credo che [illegible] sarà toccato dalla riforma, almeno in base a quel che si sente dire in giro.

La sorte di mio zio dipendente dal '67

Mio zio, nato il 9/10/51, ha iniziato a lavorare come dipendente l'1/2/67, ha maturato a fine 2001 con l'Inps 1.803 settimane pari a 34 anni e 35 settimane. Avendo continuato a lavorare dal 2002 a oggi, quando potrà andare in pensione? E' un lavoratore precoce?

Andrea Sauer (e-mail)

Suo zio è precoce a condizione che abbia almeno 52 contributi settimanali [illegible] il 19° anno di età. Per la pensione deve attendere aprile [illegible] per raggiungere i 38 anni di contributi. Non avendo [illegible] 57 anni in quel momento, dovrà attendere la finestra di gennaio 2006 (avendo poco più di 54 anni).

I NOMI E GLI AFFARI

Il dopo-Enron lascia gli Usa e approda a Piazza Affari

Valeria Sacchi



Per gli investitori, il regalo di Natale [illegible] quest'anno dalla Cina di Wen Jiabao dove la China Life Insurance, la prima compagnia vita del Celeste Impero interamente controllata dallo Stato, ha deciso di collocare sulle Borse di Honk Kong e di New York il [illegible] del proprio capitale per [illegible] valore di 3 miliardi di dollari. Il collocamento è stato bruciato in un attimo: la domanda degli investitori istituzionali - che porteranno a casa il 95% dell'offerta - è stata di 12 volte superiore alla disponibilità, quella dei piccoli investitori - che dovranno spartirsi il restante 5% - è stata cento volte superiore. L'operazione, che segue di un mese la quotazione a Hong Kong della Picc Property & Casualty e precede quella della seconda compagnia vita, la **Ping An**, indica che la Cina si rende conto di aver bisogno del know-how degli stranieri per rilanciare e privatizzare il proprio welfare. Mentre il successo dell'Ipo di Cli la dice lunga sulla crisi di astinenza che la prolungata depressione dei mercati ha creato negli investitori di tutto il mondo.

Nonostante le conferme sulla ripresa americana - che il presidente della Fed **Alan Greenspan** sostiene mantenendo bassissimi i tassi - e le ipotesi sulla vicina ripresa europea nella quale crede fermamente il neo presidente della Bce **Jean Claude Trichet**, i dubbi restano e chi investe non riesce a recuperare fiducia sui titoli di [illegible] propria. A New York è già rallentata la spinta che riportato in primo piano i titoli tecnologici, a Milano quella delle banche che, negli ultimi mesi, avevano rianimato il listino. Ma mentre l'America di **George Bush**, che sulla [illegible] dello scandalo Enron ha scontato con anticipo la crisi dei grandi e piccoli gruppi, appare ora lanciata sulla strada della riscossa, il redde rationem è sbarcato sui nostri lidi e non promette bene. Dopo lo scandalo dei bond Cirio, che già aveva incrinato il rapporto tra banche e risparmiatori, in poche ore su piazza Affari si sono abbattuti il ciclone Parmalat e il ciclone Capitalia. All'ultimo minuto il neo superconsulente del gruppo di Collecchio **Enrico Bondi** è riuscito a trovare i fondi per rimborsare i bond scaduti una settimana fa ed è già indaffarato a trovare il bandolo della matassa per evitare il peggio. Bandolo che, se fa testo l'esperienza che lo vide tra i protagonisti del salvataggio del gruppo ravennate guidato da **Raul Gardini**, passerà certamente per la messa in disparte del padrone **Calisto Tanzi** e la [illegible] in riga degli istituti [illegible] credito, [illegible] di aver concesso finanziamenti senza giudizio.

Non meno delicato il caso Capitalia dove, ad essere indiziato, è il potentissimo presidente **Cesare Geronzi**, raggiunto nel giro di pochi giorni da due rinvii a giudizio, nel secondo dei quali sono coinvolti anche l'attuale vicepresidente dell'istituto **Mario Federici**, l'ex amministratore delegato **Antonio Nottola** e una serie di consiglieri dell'epoca (bilancio 1996). La prima conseguenza del faro giudiziario è stata la perdita del titolo, arretrato la scorsa settimana del 13%. Titolo che fino ad allora poteva vantare la miglior performance 2003 in piazza Affari: +119%. Arduo ricordare un periodo in cui si siano affastellati tanti guai per protagonisti di prima fila della finanza del Bel Paese. Anche perché ognuna di queste storie porta alla luce intrecci societari complicati fino a essere indecifrabili, fa sorgere dubbi sulla correttezza di conti e cifre e sfiora le Authority preposte ai controlli: [illegible] Bankitalia di **Antonio Fazio** e la Consob [illegible] **Lamberto Cardia**. Con questi chiari di luna (negli States adesso gli scandali sfiorano il vice presidente **Dick Cheney** e la compagnia petrolifera texana di cui era stato a lungo amministratore delegato: la Halliburton che [illegible] le stime del Pentagono, avrebbe triplicato (da 5 a 15,6 miliardi di dollari) il valore delle com[illegible]se ottenute senza gara in Iraq. Non è strano che l'oro arrivi a sfiorare i 410 dollari l'oncia e il platino raggiunga i massimi degli ultimi 23 anni.

Dopo mesi difficili - e con la prospettiva [illegible] mesi altrettanto complicati davanti - l'amministratore delegato di Alitalia **Francesco Mengozzi** ha portato a casa una piccola soddisfazione. Il consiglio di amministrazione della compagnia ha confermato la piena fiducia in lui e nel piano suo piano industriale teso a ridurre i costi che oggi soffocano il gruppo, e non ha votato le deleghe aggiuntive chieste dalla Lega per il presidente **Giuseppe Bonomi**, cui non resta che rientrare nei confini del ruolo previsto dallo statuto. Intanto, Alitalia e Air France si sono dette pronte a uniformandosi alle richieste del commissario Ue alla concorrenza **Mario Monti** (rinuncia a [illegible] serie di slot tra Parigi, Milano e Roma) per ottenere il via libera alla alleanza firmata nel luglio 2001. Identico copione per Iberia e British Airways che potran[illegible] così proseguire nell'intesa commerciale siglata nel luglio 2002. La quale, secondo il mercato, starebbe marciando decisa verso la fusione secondo un progetto che si inquadra nel processo di integrazione in atto in Europa aperto dalla recente Santa Alleanza tra Air France e Klm.

Sotto la guida dell'amministratore delegato **Francesco Caio**, Cable & Wireless fa un altro passo in avanti nel risanamento di gruppo accelerando il disimpegno dalla [illegible] americana, mes[illegible] in liquidazione e ceduta al fondo Gores Technologies, un disimpegno che costerà la metà del previsto: 300 milioni di sterline contro le 650 ipotizzate. Il risparmio è piaciuto agli investitori e ha portato al rialzo il titolo del gruppo presieduto da **Richard Lapthorne**. Negli Usa **Pierre Omidyar**, fondatore di eBay (aste on line), mette invece gli occhi su Meetup.com, società creata lo scor[illegible] anno da **Scott Heiferman** allo scopo di riunire tra loro persone che hanno interessi comuni (dal cucito alla politica). I proventi di Meetup.com, nella quale Omidyar ha già investito alcuni milioni di dollari conquistando anche un posto nel consiglio di amministrazione, vengono dai locali pubblici che ospitano questi raduni e dalle associazioni che usano il sito per promuovere iniziative, come club d'investimento, fondazioni di ricerca e gruppi di sostegno ai candidati democratici in vista delle elezioni del prossimo anno.

PAROLA DI ESPERTO

TITOLI DI STATO

Ma l'attenzione è puntata sui corporate

Quella dei Bot annuali della settimana [illegible] scorsa è stata una delle ultime aste dell'anno per i titoli di Stato, dopo la cancellazione de[illegible]gli appuntamenti di dicembre con i Btp da parte del Tesoro, ma le famiglie l'hanno snobbata. I tassi [illegible] scesi [illegible] 0,068 punti portando il rendimento lordo al 2,301%, l'1,70% tolte commissioni e spese: 10.200 milioni di euro la domanda, per lo più da gestori, per un'offerta di 6000. In novembre, l'asta dei Bot [illegible] visto un rapporto domanda/offerta di ben 3,8 volte. In questi giorni a far notizia non sono dunque i titoli di Stato [illegible] i corporate bond. I fenomeni Cirio, Giacomelli e Parmalat, dopo l'Argentina, hanno evidenziato la rischiosità di questi titoli, e il ruolo [illegible] rating, cioè del giudizio assegnato ai prestiti dalle agenzie specializzate nell'analisi sull'affidabilità degli emittenti, stati o aziende.

Per gli operatori, l'universo dei bond è da sempre [illegible] terreno di costante osservazione, utile per capire le tendenze [illegible] mercato obbligazionario in rapporto alle situazioni economiche, ai tassi, al ritmo dei business. Si parla di «qualità del credito» per definire in che stato di salute si trovino i bond, e se fotografare il mercato nei grandi numeri è un compito da economisti, la lettura dei risultati è di interesse pure per gli individui. Purtroppo, non per rilevare indicazioni immediate di investimento, ossia il nome di questo o quel titolo, ma per interpretare il contesto generale. Non diversamente del resto si fa con le azioni: si vede se la tendenza delle Borse [illegible] favorevole o meno, [illegible] solo dopo [illegible] si avventura nella individuazione di qualche singolo titolo, [illegible] soprattutto si dà per scontato che le azioni [illegible] [illegible] rischio».

Studiare i dati complessivi [illegible] bond a livello di emissioni nell'intero mercato fa immediatamente capire, ed è la prima lezione, che il rating è [illegible] giudizio che può essere modificato nel tempo. Se, insomma, comprare le Cirio senza rating è stato un atto autolesionista da parte dei risparmiatori (e venderle, un'operazione più che spregiudicata da parte degli istituti di credito), non vuol dire che [illegible] un bond ha il rating, come Parmalat, ciò lo immunizzi in futuro da ogni rischio.

In Europa, l'appetito degli investitori per i corporate bond ha dato un forte impulso alle emissioni di prestiti da parte delle aziende (di tutti i settori escluso il finanziario) nel [illegible] dell'anno, [illegible] si rileva dal rapporto di dicembre [illegible] [illegible] della società di analisi [illegible] rischio Standard & Poor's. Il rimbalzo dei volumi di offerta assorbiti dal pubblico è particolarmente significativo, [illegible] rispetto all'opaco 2002, [illegible] ai primi mesi dello stesso 2003, quando il clima [illegible] incertezza provocato dall'attesa della guerra [illegible] Iraq e i timori di deflazione dall'America al Vecchio Continente avevano frenato gli investimenti a rischio, sia in azioni sia in bond aziendali.

Dalla primavera, sul versante dell'offerta hanno però avuto la meglio fattori convergenti che hanno favorito i collocamenti: da [illegible] parte la Bce ha [illegible] una linea favorevole alla fornitura di liquidità al sistema, sia pure meno aggressivamente della Fed; dall'altra le banche hanno reso più accessibili gli standard per chi voleva indebitarsi. La fiducia crescente degli operatori, soprattutto in Germania, ha fatto il resto. Sfruttando il tasso dell'euro ancora conveniente, le aziende hanno ripreso a collocare bond a prezzo contenuto, incontrando il favore di un pubblico tendenzialmente più incline [illegible] rischiare rispetto al periodo precedente. «Interessante - fa notare lo Standard & Poor's - che l'attività del mercato dei bond in Europa non è stata penalizzata dalla qualità dei debitori, con [illegible] downgrading, ossia i peggioramenti del rating assegnato alle emissioni sul mercato, che continuano ad essere di gran lunga superiori agli upgrading». E' nel contesto in cui i «downgrading» battono gli «upgrading» che si inserisce Parmalat.

Glauco Maggi

CASA

Rischioso acquistare immobili donati

Donare a un figlio, al coniuge, è intenzione assolutamente legittima e realizzabile. Da circa due anni, [illegible] anche poco penalizzante dal punto di vista fiscale (se chi riceve la donazione ha i requisiti per essere considerato acquirente di «prima casa», le principali imposte sono veramente minime, pari circa a 260 euro). Ma occorre capire anche le conseguenze della donazione che si intende fare, [illegible] [illegible] c'è equilibrio nelle scelte [illegible] armonia nei rapporti familiari. Colui che riceve un'immobile in donazione, presto o tardi, dovrà rivenderlo. E l'acquirente di questo immobile, se il donante è ancora vivo, potrebbe avere fastidi non trascurabili. Infatti, se si acquista da [illegible] persona a [illegible] la casa era stata donata, il nuovo proprietario, [illegible] [illegible] anni successivi [illegible] [illegible] del donante, si trova esposto all'azione legale degli eredi «legittimari», cioè di quei soggetti (coniuge, figli e, mancando i figli, i genitori) ai quali la legge assicura [illegible] quota determinata dell'eredità.

Si pensi a un appartamento donato da un genitore, prima di morire, a uno dei figli. Se il beneficiario della donazione lo rivende a una terza persona, il coniuge e gli altri figli del donante, una volta che quest'ultimo sia deceduto, possono chiedere in giudizio la restituzione dell'appartamento (con l'azione di «restituzione» prevista dall'art 563 cc.). E si badi bene, la sentenza avrà efficacia anche nei confronti della terza persona che lo ha acquistato, e questo sebbene l'atto di acquisto sia stato regolare [illegible] trascritto nei registri immobiliari. A meno che [illegible] siano trascorsi, appunto, almeno 10 anni dalla morte del donante, in assenza di rivendicazioni dei legittimari (art. 2652 cc.). Se, da un lato, è comprensibile l'aspettativa degli eredi a una equilibrata distribuzione del patrimonio in ambito familiare, dall'altro lato è altrettanto comprensibile la legittima aspettativa di chi acquista un immobile a non essere coinvolto in liti successive, scaturenti da un'eredità. Perciò, i notai hanno rivolto al Parlamento l'invito a ripensare alla legislazione sull'argomento, armonizzandola ai principi adottati d[illegible] maggior parte dei paesi europei.

Al di là delle auspicate riforme, è corretto però domandarsi cosa [illegible] possibile fare oggi, se ci si trova nella condizione di voler fare una donazione o di dover acquistare in seguito a una donazione già effettuata. Sotto il primo aspetto, può [illegible] utile il suggerimento, quando è possibile, di «bilanciare» la donazione, evitando [illegible] creare i presupposti di quello squilibrio che può dar luogo alle vertenze di cui discutiamo. Spesso accade che la donazione dell'unico immobile posseduto dal genitore sia accompagnata da accordi ai quali partecipano anche gli altri familiari. Se il risultato voluto è il trasferimento a uno dei figli dell'immobile, [illegible] conguagli a favore dei figli non destinatari dell'immobile, è opportuno che tutto questo sia ben chiarito al notaio incaricato, che potrà far risultare questi accordi (predisponendo, ad esempio, [illegible] atto di do[illegible] in parti uguali e una successiva cessione di quote), creando, con ciò, i presupposti di stabilità e affidabilità per la successiva circolazione dell'immobile. In riferimento al secondo problema (acquisto di immobile proveniente da donazione), il suggerimento più utile è affidarsi al notaio per ottenere tutte le possibili informazioni e per valutare al meglio il da farsi. Sono possibili rimedi sicuri se il donante è deceduto al momento del successivo trasferimento dell'immobile donato. Più difficile è [illegible] valutazione quando il donante è [illegible] in vita. [illegible] è importante sottolineare che non tutte le donazioni determinano una lesione ingiusta dei diritti degli altri eredi, e che chi vende l'immobile donato è tenuto a garantire l'acquirente non solo per l'evizione (garanzia specifica e connaturata alla vendita per il rischio di rivendicazioni di terzi), ma anche in forza di una norma di legge che prevede l'escussione del suo patrimonio prima di chiedere la restituzione al terzo acquirente. Se il donatario che rivende reinveste in un altro acquisto immobiliare di analogo valore, il rischio si attenua notevolmente. In alternativa, sarà possibile valutare la possibilità di ricorrere ad altre garanzie. Ma solo una legge più giusta potrà assicurare stabilità e certezza.

Guido De Rosa
presidente Comitato notarile della Lombardia

ASSICURAZIONE

Valore «a nuovo» e « commerciale»

La stragrande maggioranza delle auto è assicurata contro il furto, totale [illegible] parziale. Ma questo tipo di rischio non sempre è coperto in modo completa. Facciamo alcuni esempi. La garanzia può essere prevista soltanto quando il veicolo non viene più ritrovato, oppure se i ladri ne rubano alcune parti (ruote, sedili, batteria ecc..). Possono anche essere stabiliti determinati «scoperti» (una parte del danno resta a carico del derubato). Le tariffe, quindi, si differenziano a seconda del tipo di garanzia scelto dall'automobilista.

Tuttavia, [illegible] sorprese - quasi sempre a danno subito - possono essere molte. La più importante [illegible] quella che disciplina i meccanismi risarcitori quando il veicolo non è più nuovo. Per esempio, [illegible] l'auto, immatricolata nel 2000, al momento del furto delle [illegible] ruote era assicurata per 5 mila euro, e all'epoca del suo acquisto (nuova) lo era per 10 mila euro, la società assicuratrice rimborserà la metà della cifra pagata dal derubato per l'acquisto delle nuove ruote. Tale sistema vale, naturalmente, per ogni altra parte trafugata. Solo il costo della manodopera viene indennizzato senza [illegible] questo macchinoso sistema poiché, [illegible] sostiene, per le ruote sostituite con quelle [illegible] il danneggiato accusa una specie di miglioria: cosa che non è sostenibile per quanto riguarda la manodopera. In pratica, questa formula assicurativa viene, nel linguaggio tecnico, definita [illegible] «valore commerciale», [illegible] tutte le clausolette che consentono di limitare l'indennizzo. Naturalmente, il «valore [illegible]mmerciale» prevede un premio inferiore rispetto alla formula a «valore a nuovo». Con questo tipo di copertura, la compagnia risarcirà p[illegible] intero la cifra corrispondente al danno senza, appunto, tirare in ballo la [illegible]te della «miglioria».

Questa copertura viene, in ge[illegible] prevista per auto che non abbiano superato i 5 anni dalla data della loro prima immatricolazione. Il «valore a nuovo» viene anche previsto per altre formule assicurative che siano, ovviamente, incluse nel contratto: collisione (una specie di kasko, con prestazioni limitate), atti vandalici, eventi atmosferici ecc.

Quale la differenza di tariffa fra le due formule? Tassi applicati variano a seconda della compagnia assicuratrice, della provincia di residenza anagrafica del cliente, del tipo di veicolo ecc.

Facciamo alcuni esempi. Per il «valore commerciale» che interessa un abitante di Cuneo, il premio annuo può essere di 10 euro per ogni 500 assicurati. Per un torinese, il costo sale a 16 euro (sempre per ogni 500 assicurati). Se la polizza prevede il «valore a nuovo», nel primo caso l'importo può risultare di 15 euro, per lievitare a 20 euro nel secondo. Per quanto interessa la garanzia degli atti vandalici, grandine [illegible]., per un'auto del valore di 10 mila euro, con la regola del valore commerciale, la spesa toccherebbe 45 euro per un residente nella provincia di Cuneo, per salire a 60 [illegible]o per un torinese. [illegible] se trattasse di «valore a nuovo», la tariffa salirebbe a 50 euro per un cuneese e a 70 euro per un residente in Torino e provincia.

Talune compagnie prevedono che la garanzia del «valore a nuovo» valga anche per le motociclette e camper, dove le differen[illegible] di costo variano, così come avviene per le auto, a seconda dell'area di residenza dell'assicurato. Tutte queste regole stabilite in polizza, valgono per l'intera Europa, [illegible] supplemento di tariffa.

E' regola quasi [illegible] che chi è in possesso di [illegible] polizza con la formula del valore commerciale, e che intende modificarla con il «valore [illegible] nuovo», dovrà attendere la scadenza annuale del contratto: è quasi impossibile modificare la polizza nel corso dell'annualità assicurativa. Ciò può avvenire, per ipotesi, quando si tratta di un cliente importante per la compagnia assicuratrice.

Giuseppe Alberti

CONSIGLI

Che fare se l'agenzia non trova l'anima gemella

Le associazioni dei consumatori ricevono continue segnalazioni di clienti furibondi che, rivoltisi alle agenzie matrimoniali per [illegible] l'anima gemella, hanno speso soldi a fronte [illegible] prestazioni insoddisfacenti. Il Movimento consumatori, dopo avere esaminato il funzionamento delle agenzie, suggerisce alcune precauzioni da prendere per evitare il rischio di pesanti «scottature».

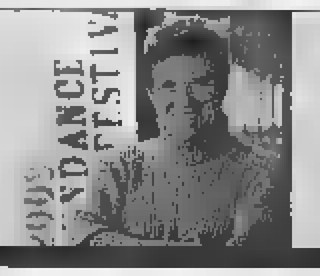
Di solito [illegible] [illegible] telefonata si concorda un appuntamento nell'agenzia. Il responsabile della società spiega che in archivio sono catalogati i nominativi di migliaia di persone, tutte alla ricerca di incontri a scopo matrimonio o convivenza. Compilando un modulo con i propri dati, allargato ai propri interessi e gusti personali, e precisate le caratteristiche della persona che si cerca, l'agenzia assicura al nuovo cliente almeno 10 nominativi nei 12 mesi successivi, il tutto per la modica spesa (media tra gli intermediatori) di 650 euro. I dati raccolti vengono immessi nel computer, che già [illegible] quelli [illegible] tutti gli altri iscritti. Sarà lo stesso elaboratore a selezionare i nominativi che riterrà adatti al cliente e l'agenzia provvederà a comunicarli. Alcuni clienti, però, hanno atteso anche 9 mesi, senza che fosse loro segnalato alcun nominativo.

L'attività svolta dalle agenzie matrimoniali è lecita: si impegnano semplicemente a facilitare l'incontro tra persone che richiedono quell'aiuto. Tuttavia è bene sapere che, se proprio [illegible] desidera sottoscrivere un contratto per un servizio di questo tipo, è necessario prestare particolare attenzione ad al[illegible] aspetti. Per prima cosa occorre verificare la professionalità di chi si presenta come esperto. Se l'agenzia è nuova, infatti, avrà necessariamente pochi iscritti e, di conseguenza, minori saranno le possibilità di incontro che può offrire. Bisogna inoltre tenere presente che l'agenzia si impegna a procurare nominativi, non a scovare l'anima gemella. Qualcuno si lamenta dei criteri di selezione delle persone che [illegible]ngono proposte, ma è bene sapere che risulta comunque difficile contestare un ipotetico inadempimento contrattuale dell'agenzia. Se il contratto non viene rispettato e non si verifica alcun incontro tra «anime gemelle», non rimane che la strada del giudizio, previo un tentativo di soluzione stragiudiziale.



Spiderman, esordio online

Debutta oggi Internet il trailer *Spiderman 2*, sequel del successo di Sam Raimi interpretato da Tobey Maguire. L'evento è fissato Yahoo per le 18,01 italiane: potrà essere visto in 13 nazioni fra Nord e Sud America, Europa e Asia. Protagonista del film ancora Maguire, con Kirsten Dunst e Alfred Molina.



Ci sarà anche Robert Redford (foto) fra i protagonisti dell'edizione 2004 Sundance Film Festival, la kermesse del cinema indipendente creata negli Anni 80 dallo stesso attore e regista e che si svolge ogni anno a gennaio sulle montagne dello Utah. Redford sarà in concorso con il film *The Clearing*, diretto da Pietter Jan Brugge.



Addio Micio Proietti

morto a 71 anni, dopo una lunga malattia, Giampaolo Proietti (foto). Noto come «Micio», è stato il produttore musicale degli esordi di Francesco Guccini e Renato Zero negli Anni 60. Ha inoltre rilanciato la stagione lirica dello Sferisterio di Macerata, con memorabile *Otello* interpretato da Mario Del Monaco.

IN MEZZO SECOLO GLI STATI UNITI E IL MONDO SONO MOLTO CAMBIATI, MA IL CAPOLAVORO DI TENNESSEE WILLIAMS CONTINUA A INQUIETARCI PER LA SUA ATTUALITÀ

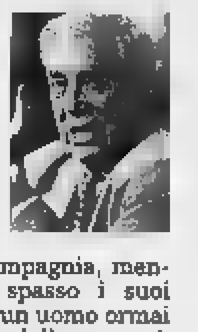
La gatta MAMMONA sul tetto



Tennessee Williams (1911-1983) visto da David Levine (copyright New York Review / distr. Ilpa)

Mario Vargas Llosa

L'UNICA volta che vidi Ten- Williams fu Cannes, negli anni 70. Presiedeva la giuria del Festival cinematografi della quale ero membro. Partecipò soltanto alla prima riunione per comunicarci che, visto il clima d'intollerabile violenza che ispirava, ormai, il cinema, lui avrebbe assistito a nessuna proiezione, né partecipato alle riunioni della giuria, ma si sarebbe limitato a firmare gli atti relativi e a convalidarne la decisione. E così fece. Lo vedevamo, a volte, da lontano, nei corridoi dell'hotel, guito da un segretario da una dama compagnia, mentre portava a spasso i suoi barboncini. Era un uomo ormai mezzo distrutto dalla nevrosi, dalla solitudine e dall'alcol che, anche se scrisse ancora altre opere, non riuscì mai più a raggiungere la genialità della sua età matura, negli anni 50.



Sono appena terminate, a Broadway, le repliche d'uno dei suoi lavori più importanti, *La gatta sul tetto che scotta*, diretta da Anthony Page, con tre mangifici protagonisti: Ashley Judd (Margaret) Jason Patric (Brick) Ned Beatty (Big Daddy). È sufficiente assistere ai primi dieci minuti della rappresentazione per rendersi conto che pochi drammaturghi moderni sono stati in grado di mettere in scena, con tanta efficacia, la violenza della vita moderna e le terribili fratture della società nordamericana incarnate in sto- e personaggi d'assorbente consistenza, così come fatto Tennessee Williams.

Di quest'opera ci state tre versioni. In quella originale, su richiesta di Elia Kazan che diresse la «prima» nel 1955, Williams dovette apportare correzioni per renderla più compatibile con i valori (o i pregiudizi) dominanti in quell'epoca, rendendo meno evidente l'aureola di omosessualità che colora il rapporto d'amicizia tra Brick e Skipper, mettendo in una luce più critica la sfrontata e temeraria Margaret e facendo intravedere, alla fine dell'opera, il riscatto di Brick incamminato sulla strada che doveva portarlo a vincere l'alcolismo, il suo disfattismo e a rimettere insieme i cocci del matrimonio. Fu questa versione, ancor più depurata della sua componente di sessualità, a essere trasposta in un film di grande successo - con Elizabeth Taylor Paul Newman - che Tennessee Williams ha sempre detestato. Nel 1974, in occasione di un nuovo allestimento, l'autore rifece buona parte del terzo atto rendendo più trasparente il trauma sessuale di Skipper e di Brick, ristabilendo l'invincibile simpatia che, nonostante tutto, na da Margaret e restituendo il figlio preferito di Big Daddy al suo ombroso nichilismo autodistruttivo.

Molto è cambiato negli Stati Uniti e nel mondo nel mezzo secolo trascorso da quando venne scritta *La gatta sul tetto che scotta*. Le grandi piantagioni di cotone nel delta del Mississippi quasi non esistono più perché o sono fallite o si sono trasformate in aziende agroalimentari ultramoderne, senza l'esercito di braccianti neri che faticavano nei campi di Big Daddy. E neppure esiste la vita aristocratica e feudale che era realtà in quei latifondi fuori del tempo che si vedono attraverso le imposte dietro le quali Margaret, Brick gli altri membri d tragica famiglia si sbranano e mettono i mostra i loro diavoli nelle due ore mezzo della rappresentazione. La servitù, adesso, sarebbe molto meno numerosa di allora, e, senza dubbio, sarebbe composta, invece che da neri, da sudamericani probabilmente illegali. Il patrimonio di Big Daddy non deriverebbe dall'agricoltura, dall'industria o dalla finanza e, invece di dieci milioni di dollari, questa fortuna, bramata con tanta ferocia dalle dal figlio Gooper, ammonterebbe a cento o a mille.



Ashley Judd e Jason Patric nella *Gatta* di Anthony Page a Broadway

Per Brick e Skipper le cose sarebbero state assai meno terribili se, tutto sembra indicare, tra questi due eccellenti sportivi universitari nacque una passione omosessuale che, visto il feroce puritanesimo dell'ambiente, dovettero reprime- fin quando questi sentimenti e desideri negati finirono con lo scoppiare, in seguito, in modo tortuoso nelle loro vite precipitandoli in un inferno di droghe, alcol, amarezza e frustrazione che uccise di essi fece dell'altro un essere inutile. Magari avrebbero dovuto lasciare Deep South, ma adesso vivrebbero, a New York San Francisco o Chicago, un'esistenza troppe complicazioni e tutto sommato abbastanza normale. Anche se non ancora del tutto vinti, i pregiudizi confronti degli omosessuali vanno diminuendo in una società in cui, proprio questi giorni, i quotidiani danno la notizia che tre generali ammiraglio in pensione si sono dichiarati gay e chiedono che le Forze Armate, invece di continuare nell'attuale politica di «non domandare quale sia la vocazione sessuale» di ufficali e soldati, ammettano in modo esplicito gli omosessuali nelle proprie fila. Ed è assai probabile che le tre donne della famiglia, incominciando da Big Mama e finendo con le due nuore, Margaret e Mae, non avrebbero, oggi, il carattere ancillare e meramente parassitario che mostrano nell'opera: sarebbero professioniste, lavorerebbero e non apparirebbero così pateticamente dipendenti dai maschi per sopravvivere.

Ma anche se la società attuale corrisponde, in questi in molti altri aspetti, a quella costruita da Tennessee Williams, il suo dramma ci inquieta e ci colpisce non come la vivida evocazione d'un passato ormai eclissato, ma per la sua rabbrividente attualità. Per molti versi, della *Gatta sul tetto che scotta* si può dire quanto s'è detto della *Commedia umana* di Balzac: che il vero protagonista di questa saga è il denaro. Lo è anche, in un modo opprimente e corrosivo, nella tragedia di questa famiglia in cui l'imminente morte del patriarca Big Daddy, il quale annuncia l'esito d'un esame medico arrivato proprio nel giorno del suo compleanno che evidenzia un tumore ormai terminale, porta alla luce la bramosia per l'eredità che ha ispirato l'intera vita di Mae e di Gooper e li spinge a una guerra aperta, da iene parricide, con Margaret decisa a difendere la propria parte e quella di Brick nella successione servendosi di tutti i (sino a inventarsi persino una gravidanza).

Il vero protagonista della commedia è il denaro. Fare soldi l'unica cosa che davvero conta nella vita Anche non garantisce la felicità, e neppure la pace

Nel primo atto dell'opera che vive, quasi totalmente, nello straordinario monologo della bella Margaret c'è una spaventosa - ma nello stesso tempo abbagliante - descrizione della decisiva importanza di questo supremo valore della vita - il denaro - nel forgiare la disgrazia o felicità delle persone, partendo dal ricordo di ciò che ha significato, per lei per la famiglia, essere poveri in una società in cui tutto - persino la stessa umanità della gente, si direbbe - viene misurato esclusivamente in funzione del portafoglio e del conto in banca. Nessuno dei protagonisti contesta tale abietta verità; la stessa vittima di questa spietata avidità che si materializza attorno alla sua prossima fine, Big Daddy, sarebbe d'accordo con i suoi rampolli ed eredi che ciò che davvero conta nella vita, prima di tutto e pra di tutto, è fare soldi, molti soldi, perché con il denaro un essere umano si realizza e giustifica la sua presenza nel mondo (anche se ciò non significa, dimostra ampiamente la sua famiglia, raggiungere la felicità o, almeno, la pace).

È, questa, la za volta che vedo rappresentata *La gatta sul tetto che scotta* e mai prima d'ora avevo avvertito, com'è accaduto in quest'allestimento di Anthony Page, la tremenda nostalgia che traspira dalla storia per un mondo diverso, meno materialista e meno crasso, più sensibile, più colto, più spirituale, con esseri umani meno asserviti all'escludente passione per il denaro, fuoco distruttore nel quale, alla fine, tutti si bruciano le ali e le proprie vite sino a renderle anodine, meccaniche e degne di disprezzo.

Nell'ipnotico dialogo del secondo atto tra Big Daddy Brick, nel quale avviene doppia confessione che, invece d'instaurare una comunicazione tra padre e figlio, li allontana in modo definitivo, quegli ricorda con agra ironia i suoi viaggi in una poverissima Europa - e in una Barcellona di bambini schelettrici - nei quali l'isteria consumistica di Big Mama lo deprime in modo profondo, sen- sapere bene il motivo. Neppure Brick può comprenderlo. Ma noi, gli spettatori, capiamo molto bene il vuoto che, di tanto in tanto, s'apre un varco nelle viscere dell'uomo di successo che, dopo aver lavorato come un mulo e accumulato una formidabile fortuna, si rende conto all'improvviso che queste piantagioni di cotone senza fine e questi dieci milioni di dollari non bastano a dar consistenza a giustificazione a una vita, sempre hanno creduto lui quanti gli stanno intorno. Chi ha sbagliato? Che cosa non ha funzionato visto che lui che possiede tutto, capisce all'improvviso che questo è un fallimento e che non possiede nulla?

La risposta che, in questi giorni, un consistente numero di statunitensi dà all'angosciosa domanda di Big Daddy che permea dall'inizio alla fine *La gatta sul tetto che scotta* è: la scristianizzazione d'una società che, accanto all'etica del lavoro, ha tra i segni più importanti di gran parte della storia la pratica della religione. Ma il rimedio, la proliferazione d'una religiosità belligerante ed estremista, colma d'intolleranza, che travalica i limiti della vita privata per arrivare, a volte, a impregnare quella politica, può essere peggiore del male se giunge a mettere in dubbio i fondamenti laici dello Stato, indispensabili per la vita democratica.

Questo pericolo è una realtà obbrobriosa nella vita degli Stati Uniti, soprattutto dopo gli attentati terroristici dell'11 settembre. E, invece di scongiura- rischio di considerare il materialismo l'idolatria del denaro come valore supremo, i germogli dell'integralismo religioso servono, piuttosto, a fornire loro alibi morali e di buona coscienza. Finché ciò non cambierà, tragedie come quelle che distruggono la vita di Margaret, Brick, Skipper e Big Daddy, continueranno a essere la storia segreta di questo paese, il tallone d'Achille della sua prosperità e della sua forza.

INCONTRO CON ABDELWAHAB MEDDEB, LO STUDIOSO FRANCO-TUNISINO DIRETTORE DELLA RIVISTA «DÉDALE»

L'illuminismo può guarire l'Islam

Francesca Paci

TORINO

SAMUEL Huntington: chi era costui? «I fondamentalisti han- sfidato l'Occidente trent'anni prima che luminare americano teorizzasse lo scontro delle civiltà». Parola dello studioso franco-tunisino Abdelwahab Meddeb, che a Parigi dirige la rivista internazionale *Dédale* e insegna letteratura comparata all'università di Paris X-Nanterre, in Italia per presentare il suo ultimo saggio *La malattia dell'Islam* (Bollati Boringhieri). La tesi della contrapposizione culturale però, non esaurisce le forze in campo. «C'è un secondo conflitto che lacera dall'interno il mondo musulmano, laici contro radicali. La posta in palio è l'interpretazione del Corano e il controllo di un miliardo di persone». Ieri, nella Striscia di Gaza, 20 mila palestine- hanno ricordato il sedicesimo anniversario movimento di islamica Hamas invocando la Jihad, la guerra santa. Altri sognano la pace disegnata a Ginevra.

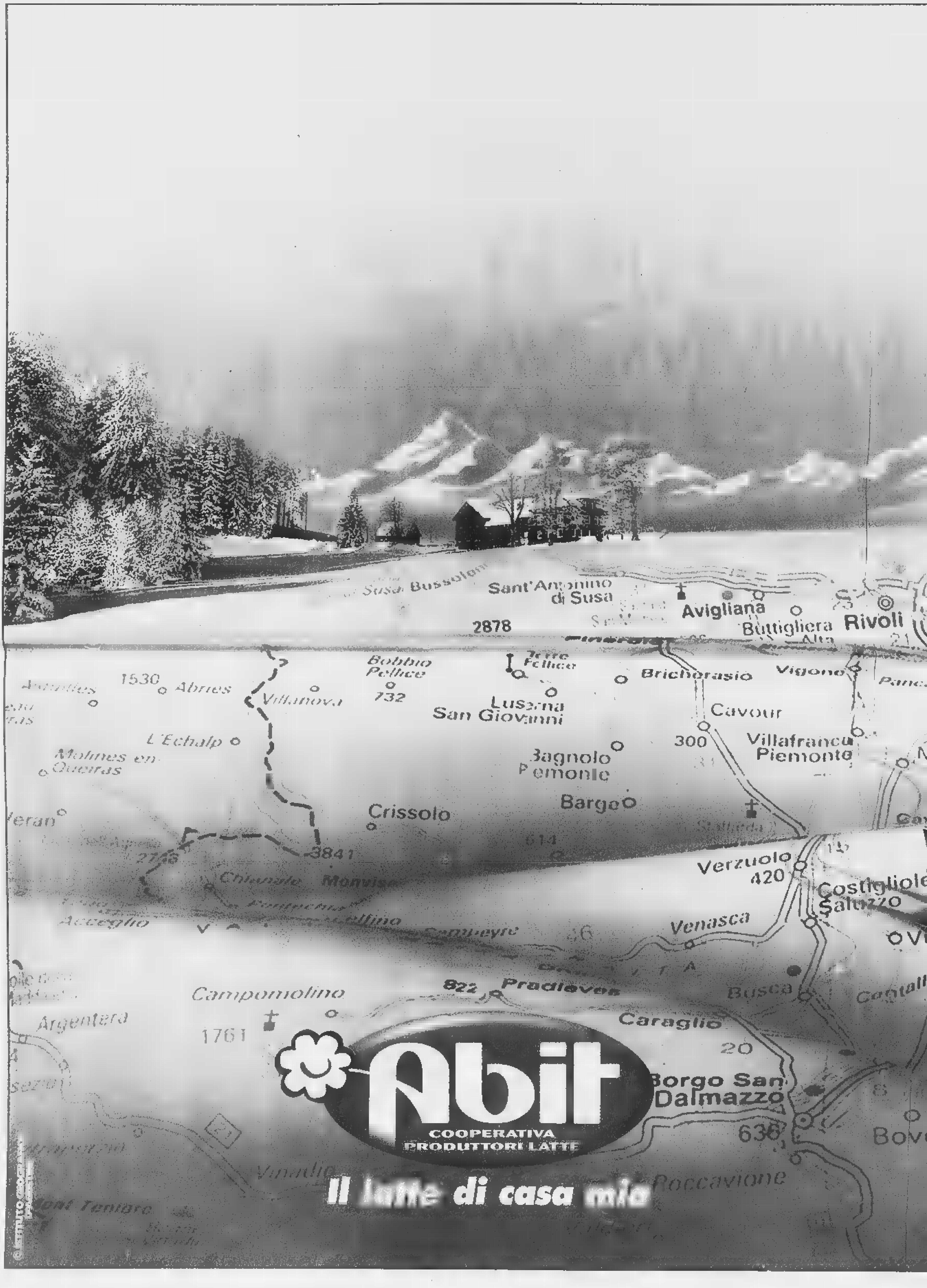
L'Islam è malato d'integralismo, diagnostica Meddeb. «L'unico antidoto è l'Illuminismo, che ha guarito già il Cattolicesimo dall'intolleranza religiosa». Sembra facile. La comunità Profeta Maometto comprende il premio per la pace Shirin Ebadi e l'imam di Fuengirola Mohamed Kamal Mostafa, autore del decalogo come picchiare la moglie indomita. «La chiave di volta è la contraddizione. L'Islam dell'età dell'oro sapeva produrre civiltà talmente elevata da assorbire le sacre scritture. Innovazione tradizione in gioco dialettico fino alla sintesi dei filosofi Averroè e Avicenna» E oggi? «I nostri giovani sono istruiti ma non hanno cultura. Le università Cairo, Casablanca, Algeri, non producono scienza dal XVII secolo e la tecnica appresa dai ragazzi negli atenei occidentali diventa nelle loro mani un'arma di vendetta». Come l'attentato dell'11 settembre alle Torri Gemelle di New York.

La Francia assorbe il colpo dei figli ribelli delle banlieu che rivendicano la liberté dell'orgoglio musulmano e rende legge la laicità dello Stato. misura saggia, secondo Meddeb. Ma fuori tempo . «Il rischio della deriva dogmatica accompagna la storia dell'Islam dall'inizio, come l'antigiudaismo. Sapevate che ai tempi del Profeta gli ebrei renitenti al nuovo messaggio venivano emarginati? Fino alla nascita d'Israele la corrente umanista ha sempre avuto la meglio. Nel 1948 è cambiato tutto: l'Islam radicale ha coniugato la frustrazione del mondo arabo per l'espropriazione della propria terra con la peggior lezio- del nazismo europeo. Da allora la situazione è rovinata». Un'ipotesi audace: l'Islam avrebbe riscattato dunque la cattiva coscienza antisemita dell'Occidente? Il professore scuote preoccupato i folti capelli tagliati a Parigi, cortissimi sulla nuca scalati intorno al volto: «L'Islam ha dichiarato guerra al resto del mondo perché protettore del suo nemico sionista. L'attuale caccia all'ebreo nel di Allah». Una prospettiva ribaltata rispetto a quella degli attivisti filopalestinesi che settimana fa sul sito israeliano di Indymedia apparentavano il premier Ariel Sharon ad Adolf Hitler.



Il professor Abdelwahab Meddeb: vive a Parigi, dirige la rivista *Dédale* e insegna a Paris X-Nanterre

La malattia dell'Islam è contagiosa, ammonisce Abdelwahab Meddeb. Dall'Europa al Medio Oriente. «In Israele cresce una corrente ortodossa che va in direzione opposta alla grande cultura ebraica passato apre le porte all'integralismo». Non ci sono molte alternative: «Un nuovo Illuminismo internazionale o l'allargamento dello scontro delle civiltà».


Abit
COOPERATIVA
PRODUTTORI LATTE
Il latte di casa mia
Sant'Antonino
di Susa
Avigliana
Buttigliera
Rivoli
2878
Bricherasio
Cavour
Luserna
San Giovanni
Villafranca
Piemonte
Bagnolo
Piemonte
Barge
Crissolo
3841
Verzuolo
420
Saluzzo
Venasca
Busca
Caraglio
Pradleves
822
Campomolino
1761
Argentera
Borgo San
Dalmazzo
636
Roccavione

Buono, Grande, Speciale:
così sarà il Vostro Natale!
Auguri da Abit.



STUDIOELLE - TORINO


L'ACCHIAPPAFFARI
EURONICS
I grandi negozi d'Europa.
I regali di Natale li paghi da Ottobre 2004
Forno a microonde
LG MS 1922 G
19 litri, potenza forno 700 W, piatto rotante, timer 60 min, 5 livelli di potenza
49,90€
Combinato Lettore DVD + Videoregistratore
Daewoo
SD 7500
Sezione lettore DVD: riproduce DVD/CD/CD-R/MP3. Sezione videoregistratore: HI-FI 6 testine.
199,00€
Televisore
Mivar 25 M6
Schermo 25", 2 prese scart, colore nero
189,
Telefono cellulare
Nokia
1100
Dualband, WAP Vibracall, Suonerie personalizzabili, Interfaccia grafica, Peso 93 gr
125,
Telefono cordless
Telecom Italia
Aladino
Display a colori, rubrica 200 numeri, lettura SIM Card di cellulari, vivavoce, invio e ricezione SMS
129,00€
Notebook
Packard Bell
C 3255
Processore AMD Athlon XP 2500, RAM 256 Mb DDR, HD 20 Gb, combo DVD/CD-RW, display 15", LAN, modem
1.199,
VIPIANA
Centri Vendita Vipiana Euronics
Biella
Torino
M.to
Carrefour
M.to
APERTI TUTTI I GIORNI FINO AL 24 DICEMBRE

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile **Marcello Sorgi**
Vicedirettori **Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato**
Redattori capo centrali **Luca Ubaldeschi, Dario Corradino**
Capo della redazione romana **Federico Geremicca**
Capo della redazione milanese **Francesco Manacorda**
Art director **Cynthia Sgarallino**

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente **Umberto Agnelli**
Amministratore delegato **Ernesto Auci**
Direttore generale **Giovanni Dotta**
Amministratori **Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi**

[illegible]NE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN [illegible]
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino — Litosud [illegible] via Carlo Pesenti 130, Roma — STS spa, Quinta Strada 35, Catania — Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano — L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca) — B.E.A. printing, Mannestraat 13, Mechelen (B)

La tiratura di domenica 14 dicembre [illegible] è stata di 509.496 copie

IL FALLIMENTO DEL VERTICE DI BRUXELLES

EUROPA: I FONDATORI AVANZINO

Antonio Padoa Schioppa

IL fallimento del vertice di Bruxelles ha cause profonde, prossime e remote. Esse si [illegible] coagulate nel rifiuto spagnolo e polacco che ha impedito l'approvazione del punto cruciale relativo al nuovo modo di voto all'interno del Consiglio dei ministri dell'Unione europea, proposto dalla Convenzione e accettato da 23 governi sui 25 dell'Unione allargata. E così l'intero progetto si è per ora bloccato, nonostante l'accordo unanime raggiunto su centinaia di altri punti, molti dei quali di grande rilievo.

La proposta avanzata informalmente dal presidente francese Chirac, di far votare comunque il progetto dal Consiglio - anche a costo di evidenziare l'opposizione di Madrid e di Varsavia - non è stata raccolta dalla presidenza di turno italiana. A nostro avviso questo è stato un grave errore, se si rammenta che in passato proprio l'aver contato i favorevoli e i contrari ha [illegible] alle presidenze italiane lo sblocco di iniziative storiche, tra le quali l'elezione a suffragio universale del Parlamento europeo e la moneta unica. Considerare un successo italiano l'ultimo vertice solo perché Parma ha ottenuto (giustamente, sia chiaro) l'agenzia alimentare sarebbe risibile, se non fosse il sintomo inquietante di un'assenza di visione strategica non solo per il futuro dell'Europa, ma anche e proprio per l'Italia di domani. Comunque ciò è ormai accaduto e occorre guardare avanti. In cinquant'anni, l'Unione europea ha sempre proceduto attraverso avanguardie. Ma ha sempre lasciata aperta, [illegible] spalancata la porta a chi volesse aggregarsi al gruppo dei pionieri. Ha ammesso anche Paesi sostanzialmente contrari al disegno di unione politica, come la Gran Bretagna. La [illegible] determinazione e la stessa flessibilità dovrebbero operare anche in questa fase storica. Certo, le difficoltà [illegible] grandi: altro è infatti procedere in pochi su terreni ancora non coltivati al livello europeo (passaporti, moneta, energia, difesa), ben più difficile è invece far convivere due sistemi di regole e di istituzioni, l'uno di segno intergovernativo o confederale, l'altro di segno federale pur nell'alveo della sussidiarietà. Difficile, ma non affatto impossibile, tanto è vero che questa coesistenza già esiste e già opera efficacemente per talune competenze e per talune categorie di decisioni non condivise da [illegible]. D'altronde, il progetto di [illegible] europea prevede nuove regole sulla cooperazione rafforzata, che potrebbero ben funzionare. Senza escludere, in prospettiva, se non quegli stati europei che si autoescludessero da soli.

La base del progetto sarebbe naturalmente il testo della Convenzione. Che [illegible] potrebbe a questo punto [illegible] ulteriormente migliorato - seguendo tra l'altro alcune indicazioni meritoriamente avanzate dalla stessa presidenza italiana - potenziando il ruolo di controllo democratico del Parlamento europeo [illegible] abolendo il potere di veto, anche per le future revisioni della Costituzione. Ben venga dunque, un'iniziativa in tal [illegible] dei Sei paesi fondatori, aperta [illegible] dall'inizio a tutti gli altri stati membri dell'Unione. Non vogliamo neppure pensare che il governo italiano si tirerebbe indietro. Ma se disgraziatamente ciò dovesse avvenire, diremmo con sofferenza ma con convinzione che è giusto che l'iniziativa parta comunque. Persino inizialmente senza di [illegible]. Perché il futuro dei nostri cittadini, la loro sicurezza, i loro interessi e i loro valori non sono ormai più tutelabili nel mondo di oggi e di domani se non nel quadro europeo. Né si deve paventare un direttorio franco-tedesco, in quanto il rischio di egemonia di alcuni Paesi sul nostro futuro si concreterà proprio, e solo, se un'Unione europea finalmente democratica e capace di agire non dovesse nascere più

PAROLAIO

Pierluigi Battista

GATTO E SACCO. Molte e univoche critiche a Franco Zeffirelli che, intervistato da Aldo Cazzullo per il *Corriere della Sera*, ha deplorato la persistenza di un occhiuto Minculpop rosso: «La mia autobiografia è tradotta in dodici lingue, in America dove pure non è ancora morto il politicamente corretto ha avuto tre edizioni, ma in Italia non trova un editore». Corrado Stajano sull'*Unità* e Riccardo Chiaberge sul *Sole 24 Ore* si chiedono legittimamente [illegible] anche gli editori italiani legati al Presidente del Consiglio, non traducendo l'opera zeffirelliana facciano per caso parte dell'apparato censorio di matrice sinistrorsa. Ma sorvolano sul significativo argomento addotto da Zeffirelli per dimostrare che Luchino Visconti fu un comunista per finta, per convenienza, per opportunità, che «per sfuggire alla persecuzione» del mostro rosso «rendeva omaggio formale al dio in terra, che nella nostra epoca è il comunismo». Dice Zeffirelli: «Comunista lui? Io l'ho visto licenziare in tronco un [illegible] e una cameriera che avevano dimenticato di pettinare i suoi gatti persiani». Effettivamente, un ben strano amico dei lavoratori, Visconti [illegible] anche Zeffirelli [illegible] scherza quando si sente in dovere di precisare: «Intendiamoci, fece benissimo». Fece «benissimo»? Urge comunicato unitario del sindacato confederale, e pure dei Cobas, e che diamine.

PROTOCOLLI. Sembrava uno scherzo, un'atroce beffa, un duro attacco all'immagine della Commissione europea, per altro già sfibrata e appannata. E invece? Invece [illegible]bra che sia proprio vero che la Commissione europea abbia ingaggiato come consulente per il «Dialogo tra i popoli e le culture» un signore che si chiama Tariq Ramadan e che si è sfogato tuonando: «Non se ne può più degli onnipresenti intellettuali ebrei». Un antisemita dichiarato pagato dagli europei come consulente per il «Dialogo tra i popoli e le culture»? Sembrava impossibile, impensabile, inconcepibile. Invece, sembra che sia stato pensato e concepito. Un'Europa così è meglio perderla che trovarla? Sì, è meglio perderla.

NEMICI OGGETTIVI. Sull'*Unità* Furio Colombo spiega che è inutile parlare di alcune decine di milioni di vittime del [illegible] perché la Siberia è troppo lontana, non interessa gli italiani che non sanno il russo e [illegible] sono mai andati a Mosca e che invece vorrebbero occuparsi molto più utilmente dei girotondi cui partecipa il direttore dell'*Unità*, che è italiano e dunque più interessante del troppo esotico Gulag. E chi invece si vuole occupare del Gulag? Oggettivamente un nemico. Infatti Colombo si scandalizza che un altro giornale della sinistra, il *Riformista*, non consideri formidabile l'argomento secondo cui è meglio tacere finché non si padroneggi la lingua russa. E dunque: schiacciare il giornale concorrente su quelli nemici. Ecco allora che «accanto al *Riformista* entra in campo il *Secolo d'Italia*». E ancora: «Il *Secolo d'Italia* come il *Riformista*». E' chiaro l'accostamento? Niet.







Dall'alto Franco Zeffirelli, lamenta una censura rossa perché nessun editore italiano vuole pubblicare la sua autobiografia; il giornalista Marco Travaglio; Enzo Siciliano, gioca in una recensione «l'asso di coppe»

IL PEGGIORE. E sempre a proposito dell'*Unità*. Edoardo Camurri sul *Riformista* dà conto di un dibattito tori[illegible] in cui è [illegible] presentato il nuovo libro di Marco Travaglio *Bananas*. Grande entusiasmo attorno al prestigioso collaboratore del quotidiano fondato da Antonio Gramsci. Tanto fervore attorno al festeggiato, da suggerire un ardito paragone al presentatore Paolo Flores d'Arcais: «I pezzi di Travaglio hanno superato, per qualità, quelli di Palmiro Togliatti». Travaglio meglio di Togliatti? Per il quotidiano l'*Unità* è l'ultimo strappo, il passo definitivo della detogliattizzazione, il superamento revisionistico del passato. Era il Migliore, è diventato il Peggiore. Gli idoli sono infranti. Per qualità, addirittura.

L'ASSO DI BASTONI. Pignolissimo Rosso Malpelo su *Avvenire* che non ha digerito la recensione di Enzo Siciliano dedicata su *Repubblica* al *Mosè* di Rossini diretto da Riccardo Muti alla Scala. Non è piaciuto al corsivista cattolico che Siciliano abbia affermato che nell'opera rossiniana «il libretto biblico, la favola dell'Esodo, le piaghe d'Egitto e i miracoli di Mosè contino quanto l'asso di coppe». Si capisce la stizza per la curvatura poco religiosa dell'argomentazione adoperata dal recensore. Si capisce anche che Rosso Malpelo faccia notare che Siciliano «nella foga capitomboli», giacché «l'asso conta, e conta tanto». Voleva dire il due di coppe, gli è venuto l'asso di coppe. E che sarà mai? La prossima volta, [illegible] scientifico. Con l'ottobello.

NOI E LUI. Su *Panorama* Renato Farina critica Francesco Merlo che su *Repubblica* aveva scritto che «Dio [illegible] è ossessionato da questa cosa insignificante che è il bene dell'uomo». Commenta Farina: «Insignificante sarà quello di Merlo e forse il mio». Ragazzi, tiriamoci un po' su. Forse.

OSSERVATORIO

Democrazia islamica sogno iraniano di Ebadi e Khatami



[illegible] Rizzo

CHI ha letto su *La Stampa* di ieri l'intervista rilasciata dal presidente iraniano Muhammad Khatami a due giornalisti francesi avrà notato un garbato rimprovero all'avvocatessa Shirin Ebadi, per essersi presentata a Oslo alla cerimonia per la consegna del Premio Nobel per la pace priva del tradizionale velo delle donne islamiche, il famoso «ciadòr». E in effetti la signora Ebadi era vestita all'occidentale, a capo scoperto e con un filo di rossetto sulle labbra. Ma era quasi soltanto questo il tratto «trasgressivo» dell'avvocatessa, mercoledì scorso nella capitale norvegese. Per il resto, ha tenuto un discorso che, pur con dei riferimenti critici all'oligarchia teocratica di Teheran, è stato assai duro verso l'Occidente, e in particolare verso l'America di Bush, accusata di avere strumentalizzato l'11 settembre e la guerra al terrorismo per espandere la sua influenza nel mondo, soprattutto islamico, dall'Afghanistan all'Iraq. E il sottinteso era: [illegible] ci provi anche con l'Iran.

[illegible]ne, che si [illegible] sintetizzare in tre punti. Primo, [illegible] uscire dallo schema della democrazia islamica, [illegible] cercare di dargli [illegible] contenuto concreto, sulla base che l'Islam non è incompatibile con la democrazia e che il Corano rettamente inteso tutela tutti i diritti individuali e le libertà. Secondo, non provocare oltre misura i «poteri forti» della teocrazia khomeinista, evitare uno scontro frontale che potrebbe rivelarsi suicida. Terzo, impedire una pesante interferenza americana, che darebbe munizioni forse decisive allo schieramento conservatore e fanatizzante, relegando i riformatori democratici nel ruolo di amici o complici dello straniero. Insomma, la lotta per la democrazia iraniana deve vedere attori solo iraniani.

Questa strategia potrà [illegible] successo? Un libro appena pubblicato da Bruno Mondadori (*Storia dell'Iran* di Farian Sabahi, professore all'Università di Ginevra, di origini iraniane) aiuta a cercare una risposta mediante l'analisi [illegible] vicende del passato. Non di quello remoto, di cui conosciamo l'importanza ma anche la distanza,

Il Presidente e il premio Nobel sono dalla stessa parte della barricata, nella lotta difficile e aspra che si svolge nel paese tra modernizzatori e conservatori

E così si capisce come il presidente Khatami, messo da parte il lieve rimprovero, si sia premurato di rassicurare Shirin Ebadi che potrà continuare indisturbata a Teheran il [illegible] lavoro per la difesa dei diritti civili e lo sviluppo di una «democrazia islamica». In realtà, i due personaggi sono dalla stessa parte della barricata, nella lotta difficile e aspra che si svolge in Iran tra modernizzatori e conservatori. Magari, il Premio Nobel 2003 ha un po' esagerato, ha messo un [illegible] zelo, nel voler dimostrare ai leader religiosi che la sua lotta per i diritti civili e democratici [illegible] significa un cedimento all'Occidente. Khatami stesso è [illegible] prudente, su questo sen[illegible]. Ma va anche ricordato che Shirin Ebadi ha subito una condanna a 15 mesi e ha trascorso 25 giorni in una cella d'isolamento, e [illegible] vuol ripetere quell'esperienza, che il presidente riformatore non riuscì a impedire e che solo a fatica riuscì a interrompere. Questo per dire, e per ricordare, quali sono i rapporti di forza nella Repubblica Islamica.

Resta che Khatami e la Ebadi hanno una strategia comu[illegible]

bensì di quello relativamente recente, dalla fine dell'Ottocento a oggi. Con [illegible] sintesi agile, ma attenta alla complessità dei casi e delle fonti, Sabahi rifà il percorso dei tentativi di modernizzazione dell'Iran e delle resistenze conservatrici, queste ultime cementatesi già nel 1892 nell'alleanza tra il clero e i mercanti, i «mullah» e i «bazarì», contro una decisione dello Scià di allora. E' la stessa alleanza che insorse contro il filoamericano Muhammad Reza Pahlavi nel 1979, portando al potere Ruhollah Khomeini e gli integralisti sciiti. E tuttavia, dice Sabahi, nella Repubblica fondamentalista si è aperto lo spazio per elezioni «interne», [illegible] ragionevolmente libere, a differenza da altre repubbliche o monarchie del Medio Oriente, tendenzialmente o di fatto ereditarie. E dunque il problema, la prospettiva, è sfruttare e allargare questo spazio. Cosa non facile, ma che sarebbe resa più difficile o impossibile da una ritornante invadenza americana. Speriamo che l'Amministrazione Bush se ne renda conto, specie ora, in una comprensibile euforia per la cattura di Saddam Hussein.

■ Il [illegible] su [illegible] due vol[illegible] ■ [illegible] per Parmalat

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32 10126 TORINO - FAX [illegible] 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Il pugno nello stomaco di una mamma esasperata

NON cederò alla tentazione di pentirmi di non aver abortito, [illegible] quante donne, nella mia situazione, farebbero [illegible] me? E quante donne come me decideranno, in futuro, di generare altri figli? Combattere contro i mulini a vento è ormai diventata un'abitudine. Diritti che ti vengono consegnati in termini di 1 e ti vengono tolti nuovamente in termini di 10. Non ci [illegible] l'elemosina dello Stato o della Regione, quei famosi salvifici 1000 € che dovrebbero farci dire «oh che bello! Allora adesso faccio un figlio». Ma tu lo sai, futura madre che ha bisogno di lavorare, che se tuo figlio ha il torto di nascere il giorno dopo la scadenza dell'unico periodo dell'anno (primavera) in cui si possono effettuare le iscrizioni all'asilo nido sei tagliata fuori fino a settembre dell'anno successivo da questo servizio che contribuisci anche tu a pagare? E che se provi a lamentarti [illegible] l'assessore alle Politiche Sociali (che dell'ideologia di sinistra, a quanto pare, gli è rimasto ben poco) di questa che ritieni una profonda discriminazione a priori, ti viene risposto: «Vede signora, ci [illegible] dei regolamenti». Cosa dovrebbero dire quelle (povere, n.d.a.) famiglie che superano il reddito e che quindi non possono accedervi? E i Servizi sociali? Ci sarà chi ti dice: «Lei è tossicodipendente? E' alcolista? Sua figlia subisce delle violenze?», e tu risponderai: «No. Vivo da sola con tre figli, ho un lavoro a tempo determinato in Regione che sta per scadere e che [illegible] mi rinnoveranno perché con il mio "diritto" all'astensione di 2 ore al giorno ho un orario "scomodo". No, nella mia famiglia non c'è niente di tutto quello, mi dispiace tanto!». «Beh! Allora può pagarsi una baby sitter». Abortire dovrebbe essere una libera scelta.

Susanna Pirsa

CARA lettrice, anche se non ho una vera risposta da darle e [illegible] credo che la mia comprensione possa servirle a molto, ho pensato di pubblicare la sua lettera per due ragioni: la prima, ovviamente, è la speranza che, leggendola, l'amministrazione da cui dipende e quelle a cui si è rivolta per ricevere aiuto nel difficile compito di accudire da sola, sottolineo da sola, tre figli, ripensino al suo [illegible] maggiore attenzione. La seconda è che, coincidenza, la [illegible] lettera cade a pochi giorni dal controverso dibattito sulla procreazione assistita e pone in modo provocatorio, volutamente provocatorio, il [illegible] dell'aborto come sistema di controllo delle nascite. In materia di fecondazione artificiale abbiamo pubblicato lettere molto belle di madri di figli molto desiderati e [illegible] avuti, o di figli desiderati, costruiti in provetta e avuti all'estero. La lettera di una madre che non vorrebbe più avere i figli che ha avuto, sia pure perché non ce la fa a sostenerli, è un pugno nello stomaco, fa riflettere.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

LA RACCOMANDATA CHE [illegible] ARRIVA PIÙ

Non [illegible] ci [illegible] stato [illegible] subappalto o cosa, ma le raccomandate non te le portano più: [illegible] in casa, nessuno suona, e ti ritrovi l'avviso in cassetta. La raccomandata devi andartela a prendere tu, a tue spese (tempo, auto o bus). Ora, se la posta me la devo andare a prendere, sei tu che devi pagare me, non viceversa. Questo è un altro piccolo esempio di cosa voglia dire confondere un servizio con [illegible] impresa a fini di lucro: nel di dietro lo piglia sempre il cittadino. Una indicazione operativa: non andiamocele più a prendere, lasciamole lì. Vedrete che i mittenti, che ci su [illegible] vogliono dei soldi, troveranno il modo di rimettere in riga le Poste.

Alessandro Pagamici, Genova

L'UNICO SIMPATICO ERA IL MAFIOSO

La signora Milena Rossi nella sua requisitoria dell'altro giorno in questa rubrica contro *La Meglio Gioventù* accusa Giordana di [illegible] un regista «di regime». Inoltre afferma che ne *I cento passi* dello stesso autore «l'unico personaggio simpatico finiva per essere il mafioso Tano Badalamenti», attualmente incarcerato negli [illegible] Uniti. Nel film il mafioso è indicato [illegible] responsabile dell'uccisione del protagonista interpretato da Lo Cascio, il deprecato psichiatra de *La Meglio Gioventù*.

Roberto Franchini

NON SIAMO DIVENTATI PIÙ FIDUCIOSI

Ha perfettamente ragione Lietta Tornabuoni che nella sua rubrica del 11 dicembre esprime la convinzione che ci vorranno cinquant'anni per [illegible]diare» alle imprese di questa maggioranza! E' interessante notare che anche l'Istituto internazionale della stampa abbia espresso critiche alla legge Gasparri. In sostanza sia in Italia che all'estero [illegible] sono pochi quelli che si sono accorti che siamo di fronte ad una vera e propria involuzione a tutto campo (dalla gestione dell'ambiente alla fecondazione assistita ecc.). E non mi sembra proprio che in questi ultimi anni la gente sia più serena e fiduciosa grazie all'attività del governo Berlusconi.

Gianni Bosel, Aosta

UN PO' DI CATECHISMO PER I POTENTI

In riferimento alle parole del signor Guido Toffali, che giustamente ci ricorda che «l'adesione alla fede cattolica comporta il rispetto e l'adesione a precisi ed irrinunciabili codici di comportamento», vorrei fare presente che quasi tutte le maggiori cariche dello Stato sono occupate da persone divorziate, risposate o conviventi «more uxorio». Ricordando che anche a proposito di questi comportamenti il Catechismo parla chiaro, anzi, molto chiaro, che vogliamo fare?

Maria Cristina Marcucci, Ferrara

ENORME CONFUSIONE POLITICA

La legge sulla fecondazione assistita ha evidenziato una [illegible] «confusione politica», tra i parlamentari aderenti ai due maggiori schieramenti politici. E' infatti emerso un integralismo cattolico, stile «comitati civici» anni '50, che si credeva già consegnato alla storia. A parte la posizione «laica», e condivisibile, di Francesco Rutelli, nel Parlamento la spaccatura [illegible] cattolici e secolari, ha manifestato l'immaturità del sistema bipolare vigente nel nostro paese. In questa ottica non si capisce perché gli ex Popolari della Margherita hanno del tutto condiviso le scelte «blindate» della CdI, assecondando, di fatto, le motivazioni elettoralistiche del centrodestra. Si è scatenata tra i parlamentari cattolici una «corsa all'obbedienza» nei confronti della Chiesa che non lascia presagire niente di buono. L'uso politico della religione è, invero, l'anticamera di una controriforma «anacronistica e reazionaria» (ad esempio, abolizione della legge sull'aborto), dove le libertà politiche, culturali e personali subiscono dei forti arretramenti. Nella lista unica alle europee, che deve essere assolutamente fatta, bisogna che emerga forte che l'armonizzazione delle culture, laica, cattolica e socialista, impone da una parte, il reciproco rispetto delle rispettive tradizione e dall'altra la faticosa ricerca di soluzioni comuni e condivise, rinunciando, ognuno, a posizioni dogmatiche e massimaliste.

ing. Pietro Acoto, Bologna

IL SUGGERIMENTO INOPPORTUNO

Crescendo la psicosi per l'acqua minerale in bottiglia inquinata fraudolentemente, il nostro ministro della Sanità, [illegible] sentito il parere del ministro delle Attività produttive, con totale disinteresse quindi per i produttori e a loro conseguente danno né il ministro dell'Interno, per una più sicura tutela della salute dei consumatori decreta: «Bevete l'acqua del rubinetto perché viene controllata in modo capillare e possiamo assicurare che è ottima». A parte il [illegible]do e insopportabile odore di cloro, potrebbero lamentare gli eventuali utenti. Sembra di essere tornati ai tempi in cui, decenni orsono, influendo il consumo di carne in modo pe[illegible] e molto negativo sulla bilancia commerciale nazionale, un noto giornalista suggerì, nel [illegible] di un telegiornale, di sostituirla con il baccalà. Ieri il giornalista del «baccalà» e oggi il ministro dei «Sanitari». Se questo è un governo.

Enzo Todaro, Parma (Svizzera)

MA IO ASPETTO ANCORA IL RIMBORSO

Apprendo che il Ministero del Tesoro ha disposto un rimborso Iva alla Parmalat (scopo evidente: dare - sicuramente con forte anticipo rispetto alle consuetudini del Ministero in questione - un brodino ricostituente a questa azienda in stato preagonico: poi ci penseranno le banche a salvarla, se sarà rimasto loro qualcosa dopo che si [illegible] impelagate del tutto nelle vicende delle società calcistiche...). Già che è in vena di rimborsi, non potrebbe il Ministero del Tesoro farmi rimborsare gli Euro 453,97 (all'epoca: lire 879.000) + interessi, relativi ai miei redditi del 1997, e inutilmente richiesti fin dal 10.7.98? E' vero che sono passati soltanto 5 anni e mezzo, [illegible] penso che il Creativo dovrebbe rendersi conto che ormai stiamo sfiorando il ridicolo, anzi sicuramente siamo già al patetico e oltre! Proposta: meno soldati in Iraq e legittimi rimborsi a chi ne ha sacrosanto diritto. A proposito di Parmalat, e naturalmente anche di Cirio, vivi complimenti alla imprenditoria italiana! Ora aspettiamo di vedere quale sarà, nella eletta schiera dei rappresentati [illegible] Sig. D'Amato, il prossimo ad andare a gambe all'aria. Comunque, nessun riflesso sull'occupazione: grazie alla Legge Biagi questo problema non si presenterà più per i prossimi trent'anni!

Tullio Basili, Castagneto Po (TO)

POLVERE D'ORO TRA LE SPEZIE

COME TROVARE UN TESORO SENZA TROPPA FATICA

Torino

Forse non tutti sanno da dove si ricava lo zafferano [illegible] forse alcuni credono che si tratti di una qualche sostanza chimica, creata in laboratorio, che ha l'unico scopo di colorare alcuni dei nostri piatti tradizionali. Ma la realtà non è questa, [illegible] avrete la pazienza di seguirci in questo viaggio alla scoperta dello zafferano, scoprirete molte cose interessanti che vi aiuteranno a migliorare un poco la qualità della vostra vita.
Ed ecco alcune informazioni su questo prezioso ingrediente della nostra cucina.
Lo zafferano è in realtà un fiore, coltivato allo scopo di ricavarne la ben nota spezia; questo fiore, [illegible] *crocus sativus*, ha un bel colore che varia dal lilla chiaro al viola purpureo. All'interno della [illegible] corolla si trovano, al termine di un filamento bianco, 3 stili di colore arancio o rosso vivo, e proprio da questi ultimi si ricava la spezia detta zafferano.
Tali stimmi contengono una sostanza solubile, la crocina, che tinge di giallo salse, intingoli, risotti ed altre preparazioni culinarie, dando loro un gusto particolare e molto apprezzato nelle cucine di tutti I paesi del mondo.
Il clima ideale per la coltivazione dello zafferano è quello mediterraneo, con [illegible] temperatura invernale che non scende oltre i -10°C e la posizione ideale è quella che permette alla pianta di ricevere luce pur rimanendo in parte ombreggiata. I bulbi dello zafferano vengono posti nel terreno in primavera e, a seconda del clima, si può effettuare il raccolto da settembre a novembre. I fiori si raccolgono nelle prime ore del mattino o alla sera, quando sono chiusi, [illegible] la loro raccolta dura circa 25 giorni. Si procede in questo modo: si tagliano i fiori alla base e si mettono su una stuoia all'ombra; a questo punto si taglia il filamento bianco di ogni fiore sotto al punto dove iniziano gli stimmi.
Pensate, un raccoglitore di zafferano esperto può ottenere circa 250 grammi di stimmi freschi in quattro [illegible] di lavoro!
Gli stimmi vengono quindi fatti seccare all'ombra e riparati dall'aria o, meglio, utilizzando un piccolo forno o un braciere. Durante questa operazione essi perdono circa i quattro quinti del loro peso!
Questa spezia è molto delicata, oltre che preziosa, e l'umidità e la luce le nuocciono: bisognerà quindi conservarla in barattoli ben chiusi, posti in luogo asciutto e buio.
Per avere un kg di spezia sono necessari circa 120.000 fiori.

[illegible] spezia "ecologica" per [illegible]

E' facile osservare [illegible] la produzione dello zafferano venga attuata nella più totale [illegible] di qualsiasi tipo di meccanizzazione; essa è quindi totalmente artigianale e curata in ogni sua fase. Tutte le volte che prepariamo un piatto arricchito dal magico colore [illegible] dal particolare sapore dello zafferano, è importante ricordare che, oltre a usufruire delle sue molteplici proprietà curative e alimentari, facciamo anche uso di un prodotto totalmente naturale, nella cui produzione non intervengono sostanze chimiche tossiche o processi di lavorazione che possono in qualche modo alterarne il gusto o le caratteristiche fondamentali; anzi, con l'essiccazione degli stimmi se ne esaltano il sapore e la capacità di donare colore ai nostri piatti!
E allora facciamone uso ogni giorno, anche un solo pizzico porterà la natura nei nostri piatti [illegible] nelle nostre vite, il suo colo[illegible] rallegrerà la nostra tavola, le [illegible] proprietà benefiche ci permetteranno una buona digestione e manifesteranno i loro effetti positivi anche durante il corso della giornata. Saremo più attivi, anche se più rilassati, [illegible] affronteremo con maggiore energia la nostra vita.
E' naturale chiedersi a questo punto come tutto ciò sia possibile, se ci seguirete sul nostro cammino alla scoperta delle molte virtù dello zafferano scoprirete come, con poca spesa e senza alcuna fatica, potrete portare salute, gioia e piacere alla vostra famiglia!

Continua ...



DA 60 ANNI IL VINCENTE IN CUCINA

ANNA MARIA BARBERA PERSONAGGIO DEL MOMENTO, VOLTO PIÙ AMATO DI «SCHERZI A PARTE»

«Quando entro in scena mi sento vuota e inutile Poi penso alla gente che mi guarda e faccio il possibile per aiutarli L'amore della mia vita? Mia figlia Charlotte, un fiore nel deserto»



Anna Maria Barbera, nata a Torino, divenuta celebre con il personaggio di Sconsolata, detta Sconsy

«Io sono Sconsolata ma spero di consolarvi»

Il pubblico la preferisce alla Arcuri, il suo libro va a ruba, presto sarà al cinema nel film di Pieraccioni. Ma con lei non è tutto da ridere

personaggio

Claudia Carucci

SCHERZI a parte» chiude [illegible] bellezza. L'ultima puntata del programma di Canale 5 ha vinto la gara di ascolti nel prime time di venerdì scorso. Il direttore di rete Modina si è complimentato con i protagonisti dello show Teocoli, Arcuri [illegible] Barbera. Soddisfazione per tutti, ma soprattutto un dato da evidenziare, sottolineato anche da Teo Teocoli in una recente intervista: «La Arcuri [illegible] faceva guardare, ma la donna più amata, che ha bucato lo schermo e conquistato il pubblico, è stata Sconsolata».

Di Sconsolata, il personaggio che [illegible] ha regalato la celebrità e l'affetto della gente, Anna Maria Barbera parla in [illegible] persona, come fosse [illegible] sorella, un'amica del cuore. Sconsy pare non essere un suo travestimento, una trasformazione di se stessa in una caricatura. E' proprio un donna esterna, [illegible] «altro da sé» che lei offre agli spettatori perché possano identificarsi con quelle inclinazioni, quel[illegible] malinconiche ironie, quella voglia di sdrammatizzare. E riescano così [illegible] trovare un po' di buonumore.

Ragazza degli Anni Sessanta, nata a Torino da madre pugliese [illegible] padre milanese [illegible] origini mezzo pugliesi, mezzo romagnole, Anna Maria Barbera è molto [illegible] più di quello che percepiamo attraverso la sua Sconsolata. Anche perché, come racconta, quella [illegible] è che [illegible] delle molte figure femminili che albergano in lei. «Dentro di me c'è la regina, la segregata e dimenticata sotto terra, prigioniera, [illegible] buio, impazzita per chissà quale sofferenza subita... C'è la strega, già, anche quella, e la popolana che chiede udienza. Io sono tutte queste donne, ecco perché se [illegible] [illegible] chiede quand'è che ho amato davvero un uomo, devo rispondere che temo di non aver mai conosciuto questo sentimento».

Non è sposata. Sulla sua carta d'identità c'è scritto «stato libero», [illegible] lo sottolinea, ma preferisce definirlo «stato brado». Però è mamma, di Charlotte, una bella ragazza di 17 anni che Anna Maria tiene al riparo dai riflettori e dallo sconclusionato mondo della ribalta. Un fiore sbocciato da una relazione voluta, ma naufragata. Come capita quando si vive [illegible] pieno l'esistenza, accettando anche i salti nel buio. «La mia bambina, lei sì, è l'amore della mia vita. La rosa del deserto. Io sono una viaggiatrice che ha fatto delle scelte sulle terre da scoprire intese come esperienze di incontro [illegible] l'uomo. A un certo punto ho scelto [illegible] deserto, dove si sa, si possono trovare i serpenti, l'aridità. Io, per fortuna, ci ho trovato anche [illegible] rosa». Charlotte. Ride anche lei quando vede mamma-Sconsy in televisione? «Ma in realtà mi guarda poco. È venuta in studio a "Scherzi a parte", ma l'hanno inquadrata troppo e io preferivo di no. E poi sul set del film che ho girato [illegible] Pieraccioni. [illegible] devo dire che le più grandi risate ce le [illegible] fatte io [illegible] lei assieme, [illegible] privato».

«Scherzi a parte» [illegible] Pieraccioni. È il momento di Sconsolata. Oltre al contratto [illegible] Mediaset che si prolunga fino al prossimo anno, la Barbera si barcamena fra decine di proposte. A ottobre ha terminato la sua fortunata tournée teatrale (al Palastampa di Torino erano in seimila ad applaudirla), a giorni sarà sul grande schermo protagonista de «Il Paradiso all'improvviso», partecipa a spettacoli a sfondo benefico in tutta Italia e, sempre a scopo umanitario, tiene d'occhio i ricavati del suo libro «Sono stata spiegata», buona parte dei quali sono destinati ai bambini mutilati della Sierra Leone.

Una tendenza [illegible] generosità che determina ogni suo passo. «Quando porto Sconsolata in uno studio televisivo mi sento vuota e inutile. Poi penso alla gente a casa, quelli soli, quelli che hanno appe[illegible] litigato, quelli arrivati stanchi dopo [illegible] giornata. Allora richiamo tutte le [illegible] energie affinché le mie battute possano essere carezze più forti delle stupidaggini che dico. Possano, insomma, "consolarli". Quando ho cominciato con Zelig, Giancarlo Bozzo, il direttore artistico, non era convinto del mio personaggio. Lui è un tipo straordinario, un finto duro dall'animo tenerissimo. È uno che ha saputo credere [illegible] clown del suo circo e ha tirato fuori qualcosa di grande, lavorandoci notte [illegible] giorno. Ebbene, sulla mia parte era incerto. Io gli dissi "Giancarlo, Sconsy volerà sul cuore della gente". Non ho avuto torto [illegible] [illegible] oggi sono in pista col mio motto: "sconsolate di tutto il [illegible]do, unitemi"».

«Antologie», «dal vivo» e «lati b» padroni dei mercatini di Natale

Alessandro Rosa

È ormai imponente [illegible] mercatino di Natale dei dischi [illegible] formula «antologia», nelle varianti «riassunto di carriera», «dal vivo», «i lati B», «scoperta d'archivio». Eccone [illegible] scelta un minimo ragionata.

In ambito jazz riedizioni e sorprese d'archivio spuntano tutto l'anno. In occasione delle feste dei regali si concentrano i cofanetti più corposi. Come quello del [illegible]ai abbastanza lodato genio di **Miles Davis**: **«The complete Jack Johnson sessions»** (Columbia, [illegible] Cd): 11 sedute di registrazione (febbraio-giugno 1970) che segnano la nuova fase stilistica, dove la musica diventa più nera, più vicina al jazz funky, dove c'è la scoperta [illegible] Jimi Hendrix (che Davis semplifica). Parte di questo materiale è sparso in altri dischi, ma ci sono più versioni di diversi brani (oltre 4 ore di inediti) a incuriosire l'appassionato.

Raccomandabile **«The complete live at The Village 1961»** (Riverside, [illegible] Cd) [illegible] **Bill Evans**: 21 brani di uno dei più grandi «bianchi» del jazz, pianista malinconico [illegible] magico. Qui insieme a Paul Motian e Scott La Faro.

Chi ama curiosare dietro le quinte quest'anno [illegible] rivolga a **«Let it be... naked»** (Apple (2 Cd): trova l'ultimo album dei **Beatles** [illegible] gli addobbi delle produzione di Phil Spector, 11 brani «nudi» e [illegible] secondo Cd con spezzoni [illegible] dialoghi per capire [illegible] lavoravano i Fab Four. Risulta evidente, ben sintetizzato ma monco (senza il periodo pre-Warner) il percorso dei **REM** con **«In time»** (Warner, 1 Cd). Corretto, delineato il riassunto di una carriera ricca di esplorazioni il **«The best»** (Virgin, 2 Cd) di **Peter Gabriel**, 30 brani con un inedito (doveva entrare in «Up»). Tra pop e sperimentazione spiccano le raccolte dei **Doves**, «Lost sides» (Emi, [illegible] Cd), [illegible] dei **Coldplay** nel tecnologico **«Live 2003»** (Emi, 1 Cd + 1 Dvd).

Muovendosi tra i generi s'incontrano opere filologicamente corrette per il pimpante, profumato rock steady dei **No Doubt** con **«Singles 1992-2003»**; per il lungo viaggio hard funk-pop ai vertici delle classifiche dei **Red Hot Chili Peppers** con **«Greatest hits»** (Wea, 1 Cd, due gli inediti); per l'energia della classica «american music» offerta dai californiani **Counting Crows** [illegible] **«Film about ghost»** (Geffen, 1 Cd) che include la curiosa cover presa a prestito dai Grateful Dead; per [illegible] pop soffice, ben confezionato, a formula fissa dei **Pet Shop Boys** in **«The hits»** (Parlophone, 2 Cd).

Sotto le influenze [illegible] musica afroamericana troviamo il caldo, sexy, romantico rock da teatro di Luther Vandross in «Radio City music hall 2003» (1 Cd); lo sfacciato, allusivo rhythm'n'blues di R. Kelly in «The R. in R&B collection vol. 1» (Jive/Bmg, 1 Cd); i giochini vocali e la leggerezza con cui le TLC confezionano «Now & forever» (Arista, 1 Cd).

Capitolo italiani. Per la formula più creativa dell'autoritratto oltre il consueto c'è **Francesco** [illegible] **Gregori** che difatti ha titolato «Mix» (Columbia, 2 Cd) le [illegible] due ore e mezza di musica vecchia e nuova, sconosciuta (in piccola parte) e nota, [illegible] selezionati ripescaggi da [illegible] [illegible] catalogo. Un disco (quasi) interamente live e qualche sorpresa: [illegible] «A chi» [illegible] chiave di ruggente rock-blues e due versioni del maestro Bob Dylan. In linea filologica il **«The Platinum Collection»** (Emi, 3 Cd) dei **Litfiba**, con 10 anni di rock [illegible] 48 brani allineati e un finale di inediti (7 live del 2003 dall'archivio di Ghigo Renzulli). Belle sintesi e buoni esempi di canzone italiana il **«Luca Carboni Live»** (Bmg, 1 Cd) e il **«Succo di vita»** (Universal, 1 Cd) di **Gianluca Grignani**.

CHE FANNO

De Seta, 80 anni, torna a girare Blake Edwards Oscar alla carriera

Vittorio De Seta, [illegible] anni, il gran regista di «Banditi a Orgosolo», «Un uomo [illegible] metà», «L'invitata», presenta in gennaio «Lettere dal Sahara» (titolo provvisorio), storia del viaggio di un immigrato senegalese da Lampedusa a Torino in cerca [illegible] lavoro. L'ultimo film narrativo di De Seta, «Diario [illegible] un maestro» realizzato per la televisione, risale al 1973, a trent'anni fa.

Sofia Coppola [illegible] **Spike Jonze**, 32 e 34 anni, registi, si sono separati dopo quattro [illegible] [illegible] matrimonio. È stata lei [illegible] presentare istanza [illegible] divorzio al tribunale di Los Angeles.

Scarlett Johansson di «Lost in Translation» è la coprotagonista in «Girl with [illegible] Pearl Earring» (Ragazza con l'orecchino di perla) [illegible] **Peter Webber**, biografia del pittore Vermeer intitolata come un [illegible] dipinto, tratta da un libro [illegible] Tracy Chevalier che due anni fa ha venduto negli Stati Uniti oltre 2 milioni di copie. Colin Firth recita la parte dell'olandese Jan Vermeer (1632-1675).

Bridget Fonda, 39 anni, figlia di Peter Fonda, nipote di Jane Fonda e del nonno Henry Fonda, ha sposato **Danny Elfman**, [illegible] anni, compositore di musiche da film («Spider Man», «Mission Impossible»), ex leader negli Anni Ottanta del gruppo pop Oingo Boingo.

Steven Tyler degli Aerosmith, 55 anni, [illegible] nome Victor Tallarico, s'è rumorosamente addormentato durante la proiezione del «Ritorno del re», ultimo episodio della trilogia del «Signore degli anelli» nel quale recita sua figlia **Liv Tyler**.

Marco Bellocchio, Vittorio De Seta, Cinecittà ricevono l'omaggio del Roma Film Festival, direttore artistico Edoardo Bruno, che comincia oggi per durare sino al 22 dicembre. Una Festa del Cinema [illegible] prevista per il 19 dicembre [illegible] teatro 16 di Cinecittà.

Tom Hanks non si muove da ottobre dall'aeroporto Kennedy [illegible] da [illegible] riproduzione del terminal più famoso del mondo, dove interpreta [illegible] nuovo film di **Steven Spielberg**, «The Terminal».

Blake Edwards, 81 anni, il regista di «Colazio[illegible] da Tiffany», di «Victor/Victoria» e del film della Pantera Rosa, riceverà un premio alla carriera il prossimo [illegible] febbraio durante la cerimonia degli Oscar a Los Angeles.

Ferzan Ozpetek ha fatto dichiarazioni piuttosto vaghe sul suo nuovo film «Cuore sacro», ambientato a Napoli. Ha detto: «È una storia che affronta il tema del contrasto fra ricchezza e povertà, fra il mondo materiale [illegible] quello dell'anima».

DA DOMANI AL REGIO LA RIPRESA DELL'OPERA DI OFFENBACH, REGISTA PUGGELLI, DIRETTORE GRAZIOLI

Orfeo torna all'inferno, erotismo e allegria

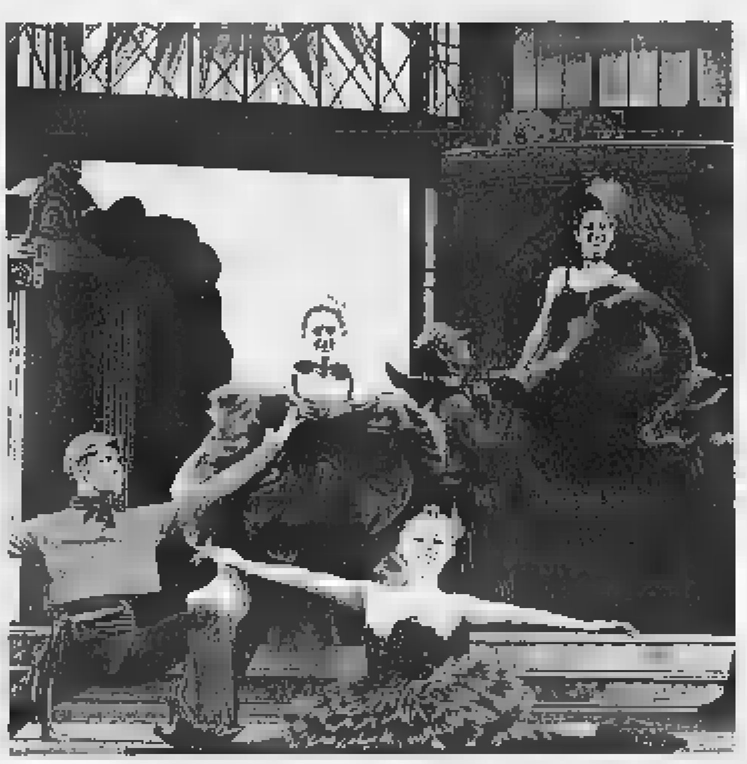
Giove è un moscone, tra le fiamme si ballano frenetici can can

Armando Caruso

TORINO

Eugenio Guglielminetti, pittore, scultore e scenografo monferrino, e il regista Lamberto Puggelli, milanese, artista dalle grandi risorse, sono una coppia vulcanica. Scatenano un frenetico can can, con castigatissime ballerine, fanno ronzare il [illegible] Giove [illegible] un erotico, fastidioso moscone a due/tre metri di altezza sulle curve longilinee di Euridice, seminano riferimenti sulla Torino del primo Novecento, fanno parlare in piemontese il baritono romano Alberto Rinaldi, convocano in scena le maestranze, vestono Giove [illegible] [illegible] divisa di Vittorio Emanuele II, ipotizzano che Giunone sia la «Bela Rosin», ironizzano su tutto e su tutti. Guglielminetti, scaramanticamente, [illegible] domanda perché a 83 [illegible] sia [illegible] vivo, [illegible] intanto mette a soqquadro il Teatro Regio come [illegible] [illegible] trenta. L'«Orfeo all'inferno» («dell'amico Puggelli e mio» precisa) che tre anni fa ha debuttato a Torino, [illegible] una replica ricca di «erotismo e allegria». L'operetta, [illegible] meglio l'opera [illegible] Jacques Offenbach, [illegible] in scena al Regio domani alle 20,30 con un cast di cantanti-attori effervescenti: Max René Cosotti (Plutone), Alberto Rinaldi (Giove), Marc Laho (Orfeo), Ugo Benelli (John Styx), Davide Livermoore (Mercurio), Enzo [illegible] Matteo (Marte), Claudio Ottino (Morfeo), Daniela Mazzuccato (Euridice), Cristina Pastorello (Diana), Patrizia Pace (Cupido), Elena Bere[illegible] (Venere), Stefano Vagnarelli (il violinista). Dirige Giuseppe Grazioli, al suo debutto al Regio, la coreografia è di Laurence Fanon, Orchestra e Coro del teatro, Claudio Marino Moretti, direttore del Coro e delle Voci bianche.

Dice Guglielminetti: «Io ho contratti fino al 2006. I direttori artistici dei teatro devono essere un po' matti. Chissà [illegible] ci sarò ancora.



Un momento dello spettacolo [illegible] scena da domani al Regio di Torino

Tuttalpiù i miei saranno spettacoli postumi: ma che importa. Alla mia età posso permettermi e sopportare tutto, anche che mi offendano. Non ho alcun pudore, ma così ritrovo me stesso, la mia verità. Molti ancora si stupiscono della [illegible] frenesia. Qualcuno, malignamente, penserà: [illegible] mai non [illegible] già finito nella buca del suggeritore? Facciamo le corna, ma io sono ancora in sella. Ho fatto 490 spettacoli nella mia lunga carriera e [illegible] sono stanco».

Perché avete vestito Giove [illegible] la divisa [illegible] Vittorio Emanuele II?

«Perché Umberto I è stato assassinato e non ci sembrava [illegible] carino né rispettoso».

Ci sono molti richiami a Torino?

«Sì, all'Esposizione Universale Decorativa [illegible] 1902. Così [illegible] stazione centrale è diventata un padiglione in [illegible] si racconta questa storia di Dei gaudenti, una trasposizione della trasposizione storica. Complicato, no?»

Lei ha un'agenda fitta di impegni?

«Più che altro sembra un'agenda funeraria con i nomi degli amici che non ci sono più».

E lei, Puggelli, che dice?

«Non si può dire che si sia ambientata l'opera nella Torino novecentesca, ci sono richiami alla Torino di allora [illegible] alla Francia di Napoleone III, ma spalmati con occhio benevolmente critico nei confronti della società borghese a cavallo del secolo. Scenograficamente ci sono costruzioni concrete, in metallo, ma di quel surrealismo che tiene conto del disegno pittorico di Guglielminetti e quindi delle avanguardie storiche che lui ha seguito con grande impegno».

In teatro si avverte partecipazione?

«Sì, ci sono gioia di lavorare, simpatia, cameratismo, allegria. Il successo dell'opera è merito dei cantanti, del coro, che hanno voglia di divertirsi. Giovani e [illegible] giovani che vantano un'esperienza scenica formidabile. In questo teatro [illegible] due anni ho fatto le regie di Fedora, Orfeo all'Inferno, Kiss me Kate, La pulzella d'Orleans [illegible] sempre ho lavorato bene grazie alla disponibi[illegible] [illegible] tutti. Un esempio [illegible] per l'Italia».

Quali sono a suo giudizio oggi i grandi autori teatrali?

«C'è Dario Fo. Ma penso anche che rivitalizzare il teatro non sia impresa facile. Fra gli italiani ci restano Pirandello [illegible] Eduardo De Filippo. Due, tre nomi, ma d'altra parte non si può pensare che in un secolo fioriscano altre personalità così dirompenti».

[illegible] melodramma è davvero finito?

«Forse è finito come la poesia, ma la loro fruizione è ancora [illegible] grande godimento dell'anima».

Chiediamo al direttore d'orche[illegible] Grazioli: l'«Orfeo all'inferno» oggi può essere considerata un'operetta?

«Forse no. Offenbach in quel periodo storico ha creato pagine musicali non meno brillanti di quelle di Strauss. Si pensi alla trovata del ronzio del moscone, all'Ouverture della prima edizione che noi eseguiamo, al senso ritmico che ha impresso alla partitura, su [illegible] ha lavorato due volte [illegible] distanza [illegible] vent'anni. Noi abbiamo fuso parte delle due versioni. Dal punto di vista orchestrale Offenbach ha teso non pochi tranelli ai musicisti. Perdere i punti più luminosi della partitura è assai facile, lasciandosi trascinare nell'oscurità dell'accompagnamento».

RADIO A RADIO

Bruno Gamba

Lo sceneggiato che Armando Traverso ha ricavato dal romanzo di Philip K. Dick

Un detective a caccia di androidi

NESSUNO ricordava perché ci si fosse trovati in guerra chi vinto»: se uno sceneggiato radiofonico inizia con queste parole siete autorizzati a pensare che sia ambientato nell'Iraq dei nostri giorni. Invece si tratta della prima puntata di «Blade Runner - cacciatore di androidi», che Armando Traverso ha ricavato dal romanzo di Philip K. Dick «Gli androidi sognano pecore elettriche?». A riprova del fatto che la grande fantascienza (ma Dick è scrittore senza aggettivi) sa essere profetica. Armando Traverso, non nuovo a queste difficili sfide, ha vinto la sua scommessa perché le quindici puntate dello sceneggiato, in onda su Radio Rai dal lunedì venerdì dalle 8,45 alle 9, fino al 19 dicembre, vivono di vita autonoma, sia rispetto al romanzo che al film di culto che Ridley Scott realizzò nel 1982 intitolandolo «Blade Runner». Una componente del fascino di quel film, come del più recente «Matrix» consisteva in una dose calibrata di oscurità nella trama che costringeva lo spettatore a colmare i vuoti seguendo le sue inclinazioni.

Secondo Dick il suo libro offriva al lettore sedici possibili trame. Armando Traverso distende la vicenda in un percorso lineare, tale da poter essere seguito puntata in puntata (molti ascoltano lo sceneggiato del mattino mentre guidano nel traffico). Riviviamo così l'avventura di Rick Deckart, cacciatore di taglie a San Francisco, che deve dare la caccia a sei androidi che si sono ribellati perché vogliono provare cosa significhi essere uomini veri e non replicanti. Solo che l'ultimo modello di androide, il Nexus 6, è così perfetto da renderne quasi impossibile l'identificazione. Eccoci nel cuore della tematica di Dick: «Cos'è reale? Cos'è umano?». nona puntata, delle più avvincenti, assistiamo allo scontro fra Rick Deckart e il soprano Luba Luft, che il «Don Giovanni» di Mozart, dove ciascuno insinua che l'altro sia un androide. La crisi d'identità di Rick si accentuerà dopo che fatto l'amore con Rachel Rosen, androide e nipote del fabbricante dei Nexus 6. Numerose le profezie realizzate contenute in questo «Blade Runner» e viene il sospetto che Traverso si sia divertito ad accentuarle.

Apprendendo che in quell'universo c'è un solo programma tele radio trasmesso sul pianeta e sulle colonie extra mondo, con un solo conduttore, Buster Frendly, l'ascoltatore è invitato a rivolgere reverente pensiero alla legge Gasparri. Così per l'annotazione che la raccolta delle immondizie e la gestione delle discariche sono delle affari più promettenti. Una bella squadra di attori ha reso possibile l'impresa; non potendoli citare tutti ricordiamo i protagonisti: Michele Gammino è Rick Deckard, Emanuela Rossi è Rachel e l'ispettore Bryant ha la voce di Renato Mori.

Decalogo 4

Quarto, riuscito e toccante, comandamento interpretato da Kieslowski. «Onora il padre e la madre». Una giovane col padre, scopre in una lettera della madre – morta di parto – che Michail non è il suo vero genitore e... ■ 1.15 RAITRE

Decalogo 5

Nel quinto «comandamento», le storie di tre personaggi le cui vicende a un certo punto si incrociano. «Non uccidere»: un giovane sbandato infierisce senza pietà e motivo sul tassista. E' condannato a morte e la sua difesa è affidata a un giovane avvocato. ■ 2.15

I FILM DI OGGI



Una scena del film «L'uomo bicentenario»

L'uomo bicentenario ★★

21.00 CANALE 5 USA 1999 REGIA CHRIS COLUMBUS CON ROBIN WILLIAMS, NEILL, WENDY CREWSON, EMBETH DAVIDTZ, OLIVER PLATT DUR 2H10'

Da un bellissimo racconto di Asimov, un dramma fantastico riuscito a metà. Il robot Andrew (un Williams un po' gigione) percorre duecento anni di vita americana finché approda nella famiglia Martin e comincia a dare segni di umanità. Ma...

La guerra privata del maggiore Benson ★★

16.50 RETE 4 USA 1955 REGIA JERRY HOPPER CHARLTON HESTON, JULIA 1H40'

Un ufficiale non troppo tenero e maniaco della disciplina viene inviato come istruttore in un'accademia militare. Ma applica con i ragazzi gli stessi metodi usati con i soldati. E i giovanissimi si ribellano...

Il magnate greco ★★

0.20 RETE 4 1978 REGIA JACK CON ANTHONY QUINN, JACQUELINE BISSET, RAF VALLONE, MARILU TOLO, CHARLES DURNING, 1H46'

Cineromanzo stampo tv ispirato alla storia d'amore del celebre armatore greco e dell'ex first lady Jacqueline Kennedy, con nomi cambiati. Thomassis incontra l'affascinante vedova e se ne innamora. Ma tra loro nasce una tumultuosa relazione...

TELE... ORG

OGGI
Pippo Baudo conduce l'ultima puntata di *Cinquanta*: il programma di Enzo Biagi «Il fatto» è proclamato da una giuria di giornalisti il più significativo di questi 50 anni di tv. Secondo, «Specchio segreto» di Nanni Loy (1964), terzo «L'altra domenica di Arbore (1976), (Raitre, alle 21), la diversità delle lingue (*Solaris - il mondo a 360°*, Rete 4, alle 15).

QUARTA
Emanuela Folliero: «Per l'intimo solo La Perla. Ha una corsetteria unica che ottimizza chi come me ha la quarta di reggiseno. Scelgo lingerie per lo più nera, liscia o di tulle. Non amo il pizzo. E faccio incetta di perizoma» (*Immagine*, Rete 4, alle 23,15).

MORTIFICAZIONI
Ad Antonella Appiano piace vestire «il più femminile possibile»: «Non si deve mortificare la bellezza per fare accettare l'intelligenza» (*Medici*, Rete 4, alle 21).



Enzo Biagi

PANCETTA
Eros Ramazzotti ci tiene a far sapere che sta «bene»: «Sono uno splendido quarantenne. Non ho rughe e i capelli grigi mi rendono più affascinante, anche se la mattina preferisco vedermi allo specchio ora dopo che mi sono alzato. La pancetta c'è da anni e non va giù nemmeno se la stiro. La mia vita invece non la cambierei in alcun modo» (*Italian music awards*, Italia 1, alle 21).

INVECCHIAMENTO
«L'avanzare dell'età ha senso se è legato alla saggezza, alla consapevolezza di quello che si è. Bisogna accettare la vecchiaia, entrarci dentro. Io convivo con la mia insonnia e con l'idea di non poter più giocare a pallone. Sublimo guardando le partite in televisione. Conosco i miei limiti e non li oltrepasso» (Raf Vallone sulla vecchiaia) (*Il magnate greco*, Rete 4, alle 0,20).

FANTASMI
Nerone si tolse la vita nel 68 d.C. con l'aiuto del fedele liberto Epafrodito. Sembra che il suo fantasma si aggiri ancora sulla via Nomentana, a Roma, le rovine della villa, ma giura d'averlo visto invece nei pressi del Muro Torto, sempre a Roma, dove fu sepolto (*Peste e corna*, Rete 4, alle 7,30).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30, 11.30, 13.30, 20.00, 23.00, 0.40	10.00, 13.00, 17.10, 18.00, 20.30, 23.15	12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 19.30, 23.30	8.00, 13.00, 20.00, 1.00, 5.30	12.25, 18.30, 1.55	11.30, [illegible], 18.55

GIORNO

RAIUNO
- 6.00 **Settegiorni Parlamento** Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
- 6.45 **Unomattina**
- 10.35 **Tg Parlamento** Rubrica a cura Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
- 10.40 **Appuntamento al cinema**
- 10.45 **Tuttobenessere**
- 11.15 **Dieci di... programmi dell'accesso**
- 11.25 **Che tempo fa**
- 11.35 **Occhio alla spesa**
- 12.00 **La prova del** Gioco
- 14.00 **Tg1 Economia**
- 14.05 **Casa Raiuno**
- 15.30 **La vita in diretta - Un giorno speciale**
- 16.15 **La vita in diretta**
- 18.40 **L'eredità** Gioco

RAIDUE
- 6.00 **Scanzonatissima** di Nicoletta Leggeri
- 6.15 **Sì viaggiare** (R)
- 6.30 **Viaggio in Versilia**
- 6.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
- 7.00 **Go Cart mattina**
- 9.30 **Protestantesimo** Rubrica religiosa
- 10.05 **Tg2 Motori**
- 10.20 **Nonsolosoldi**
- 10.30 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
- 10.45 **Notizie**
- 11.00 **Visite a domicilio**
- 11.15 **Piazza Grande** Varietà
- 13.30 **Tg2 Costume e società**
- 13.50 **Tg2 Salute**
- 14.05 **posto tuo** Talk-show
- 15.30 **L'Italia sul Due**
- 17.15 **Cartoni animati**
- 17.40 **Art Attack**
- 18.10 **Sci alpino: Coppa mondo**
- 19.05 **The division** Telefilm

RAITRE
- 6.00 **Rainews 24**
- 8.05 **Educational** La storia noi: "Baldur Von Schirach L'educatore"
- 9.05 **ApriRai**
- 9.15 **Super Senior** Varietà
- 9.25 **Cominciamo bene - Prima**
- 10.10 **Cominciamo bene - Animali e Animali**
- 10.20 **Cominciamo bene**
- 12.25 **Tg3 Shukran**
- 12.45 **Cominciamo bene - storie**
- 13.10 **Cuore e batticuore TF**
- 14.50 **Tgr Leonardo**
- 14.55 **Sci alpino: Coppa mondo**
- 15.50 **Ragazzi**
- 16.00 **Screensaver**
- 16.20 **Storie Fantabosco**
- 16.30 **La Melevisione**
- 17.00 **Cose del** Geo Documentari
- 17.40 **Geo & Geo** Documentari

CANALE 5
- 6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - - e Monete** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.45 **Verissimo Magazine** con Rosa Teruzzi
- 9.30 **Tg5 - Borsa flash**
- 9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo (Replica)
- 11.30 **Doc** Telefilm "Effetti collaterali"
- 12.30 **Vivere** Soap Opera Fiorenza Marchegiani
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **questo è soap**
- 14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
- 14.45 **Uomini e donne** Talk-show
- 16.10 **Amici** Talk-show
- 17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
- 18.40 **Passaparola** Gioco

ITALIA 1
- 7.00 **Cartoni animati** Arriva Paddington - Franklin - Sa- - Vicky il vichingo - Tom & Jerry Kids - Braccobaldo
- 9.00 **Arnold** Telefilm "Willis contro Arnold"
- 9.30 **License to drive - Licenza di guida** Film
- 11.30 **Tre minuti con Media Shopping** Televendita
- 11.35 **Bridges** "Buon Nash" Don Johnson, Cheech Marin
- 13.00 **Studio Sport**
- 13.35 **Cartoni animati**
- 14.30 **Settimo cielo** Telefilm
- 16.00 **Cartoni animati**
- 17.25 **Ziggie doc** Varietà
- 18.00 **Otto sotto un tetto** Telefilm
- 19.00 **Camera café** Serie
- 19.25 **Finché c'è Ditta c'è speranza** Serie

RETE 4
- 6.00 **La madre** Telenovela Margarita De Francisco
- 6.40 **Buongiorno di Mediashopping** Televendita
- 7.00 **Sipario del Tg4**
- 7.30 **Peste e corna e gocce di storia**
- 7.35 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
- 7.50 **Il Buongiorno di Mediashopping** Televendita
- 8.00 **La casa nella prateria** Telefilm
- **Febbre d'amore**
- 10.45 **La forza desiderio** Telenovela
- 11.40 **Forum**
- 14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
- 15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
- 16.00 **Sentieri** Soap Opera
- 16.50 **La guerra privata del maggiore**
- 19.35 **Sipario del Tg4**

SERA

RAIUNO
- 20.30 **La prova del cuoco - Per Natale cucino io** Gioco conduce Antonella Clerici, partecipazione Beppe Bigazzi, roni
- 21.00 **La meglio gioventù** Film (dramm., 2003) con L. Lo Cascio, A. Boni, A. Asti, S. Bergamasco, . Sansa. Regia di M. T. Giordana - 4ª ed ultima parte
- 23.05 **Porta a Porta**
- 1.05 **Che tempo fa - Appuntamento al** Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche
- 1.15 **Sottovoce**
- 1.30 **Rai Educational** Il miele e la leccia - Il mestiere dell'attore "Attore o operaio?"
- 2.15 **Il meglio di UnoMattina... di Notte**
- 2.35 **Prova di** Film
- 4.10 **Matlock** Telefilm
- 5.00 **Zorro** Telefilm

RAIDUE
- 20.00 **Warner Show** Cartoni animati Società sterminatrice - Un bagnetto al cane - Festa a sorpresa - Ma quando cresceranno
- 21.00 **Dead** Telefilm "Enigma"
- 23.20 **La Grande** Varietà conduce Gene Gnocchi con Amanda Lear e la partecipazione Maurizio Crozza, Klaus Davi, Carla Signoris, Ugo Pagliai. Regia di Paolo Beldi
- 1.15 **Tg Parlamento** Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
- 1.25 **Meteo2**
- 1.30 **Sorgente di vita**
- 2.00 **Appuntamento al cinema**
- 2.05 **Alle origini della mafia. La legge**
- 2.55 **Tg2 Salute**
- 3.10 **Salsicce e patatine**

RAITRE
- 20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
- 20.10 **Blob** Videoframmenti
- 20.30 **posto al sole** Soap Opera Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Serventi, Marzio Honorato
- 21.00 **Cinquanta** Varietà "Storia di chi l'ha fatta e di chi l'ha vista"
- 23.45 **Tg3 Primo Piano**
- 0.05 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta "Nero su nero" con la serie Twin Peaks Kyle MacLachlan, Michael Ontkean - **Decalogo 4** (1989) regia di Krzytof Kieslowski - **Decalogo 5** (1989) regia Krzytof Kieslowski. All'interno: **Tg3 - Meteo - Appuntamento al cinema**

CANALE 5
- 20.30 **Striscia la notizia - La voce renitenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia Antonio Ricci L'irresistibile irriverenza di una collaudatissima coppia della tv al timone di striscia satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
- 21.00 **L'uomo bicentenario** Film
- 23.30 **Maurizio Costanzo** Talk-show
- 1.30 **Striscia la notizia** Varietà satirico (Replica)
- 2.00 **Shopping by night** Televendita
- 2.30 **Amici** Talk-show Filippi (R)
- 3.10 **Una famiglia del 3° tipo** Telefilm "Un weekend giallo" - "Questione... immagine"

ITALIA 1
- 20.00 **Sarabanda** musicale con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spagliardi
- 21.00 **Italian music awards**
- 23.30 **Anteprima video Lucky Star - Stile**
- 23.35 **Colorado café Live** Varietà Diego Abatantuono
- 0.50 **I Munchies** Varietà
- 1.25 **Studio Sport**
- 1.50 **Mediashopping speciale calcio**
- 2.10 **Gran Prix** Rubrica sportiva con Andrea De Adamich. Regia Osvaldo Verri (R) Servizi ed approfondimenti a cura degli inviati della redazione Motori, con curiosità, le polemiche e i "dietro le quinte" del GP
- 2.40 **Melrose Place** Telefilm
- 4.05 **Shopping by night**
- 4.30 **Talk radio** Varietà
- 4.35 **Tutti per uno... botte per tutti** Film

RETE 4
- 20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Gioco di squadra" Chuck Norris Indagini di un ranger del Texas che ha paura di
- 21.00 **Medici - Storie medici e pazienti** Rubrica di attualità medica conduce Marco Liorni, con la partecipazione Antonella Appiano
- 23.15 **Immagine** Varietà
- 23.20 **I viaggi della macchina tempo** Documentari Un programma dedicato alla e alla scienza
- 0.20 **Il magnate greco** Film (dramm., 1978) Anthony Quinn, Jacqueline Bisset. All'interno **Tg4 Rassegna stampa - TgCom - Meteo**
- 2.20 **Senza famiglia nullatenenti cer affetto** Film. All'interno **TgCom - Meteo**

La 7
- 6.00 **Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.00 **Omnibus** con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
- 9.30 **Due minuti libro** Alain Elkann
- 9.35 **Fa' la cosa giusta** Talk-show
- 10.35 **Vite allo specchio** Talk-show
- 11.30 **New York New York** Telefilm
- 12.30 **Tg La7** Notiziario
- 12.55 **Sport 7** Notiziario sportivo
- 13.10 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
- 14.15 **Simbad contro i sette saraceni**
- 16.00 **Fa' la cosa giusta**
- 16.55 **Vite allo specchio** Talk-show
- 17.45 **Jarod il camaleonte**
- 18.45 **Discovery presenta** Documentari
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.15 **Sport 7**
- 20.30 **Otto e Mezzo**
- 21.00 **Il processo Biscardi**
- 23.50 **Tg La7** Notiziario
- 0.30 **The Strip** Telefilm
- 1.30 **L'intervista**
- **Otto e Mezzo** con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli (R)
- 2.30 **Due minuti un libro** con Alain Elkann (R)
- 2.35 **Cnn**

MTV
- 12.00 **Music non stop**
- 13.55 **Flash** Notiziario
- 14.00 **Dismissed**
- 14.30 **Total Request Live**
- 15.30 **Cartoni animati**
- 16.00 **Flash** Notiziario
- 16.05 **non stop**
- 17.00 **Select**
- 18.00 **The Mtv Pop**
- 18.55 **Flash** Notiziario
- 19.00 **The Pets Show** Serie
- 20.00 **Music non stop**
- 21.00 **A Night with... Christina Aguilera**
- 22.30 **Flash** Notiziario
- 22.35 **Pavlov** Varietà
- 23.00 **Social History of Hair**
- 23.30 **Mtv live Darkness**
- 23.55 **Flash** Notiziario
- 24.00 **Brand: New**

[illegible]
- 14.55 **TgA** Notiziario
- 15.00 **Inbox**
- 15.55 **TgA** Notiziario
- 16.00 **Play.it**
- 16.55 **TgWeb**
- 17.00 **Made in Italy Chart**
- 17.55 **TgA** Notiziario
- 18.00 **Azzurro**
- 18.55 **TgA** Notiziario
- **Pacini@peruzzo.com**
- 19.05 **The Club**
- 19.30 **Music Zoo** Varietà
- 20.00 **Dance Chart**
- 20.55 **Pacini@peruzzo.com**
- 21.00 **Music contest**
- 22.00 **Mono - Articolo 31**
- 23.00 **TgWeb**
- 23.05 **Club**
- 23.30 **Music Zoo**

[illegible] 1
- 6.15 **Betty Love** Film
- 8.00 **Venga il tuo regno** Film
- 9.35 **Nowhere** Film
- 11.25 **L'amore imperfetto** Film
- 12.56 **Sky cine**
- 13.30 **Nessuna notizia Dio** Film
- 15.25 **Boycott** Film
- 17.15 **Speciale - Popolo migratore**
- 17.35 **La vita degli altri** Film
- 19.10 **Venga il tuo regno** Film
- 20.45 **Sky Lounge**
- 21.00 **Mi chiamo Sam** Film
- 23.10 **Sky cine**
- 23.25 **Nessuna notizia**

SKY
- 13.05 **Le quattro piume** Film
- 15.10 **Sky cine news**
- 15.40 **Scelte d'onore - Wise Girls** Film
- 17.15 **No Good Deed - Inganni svelati** Film
- 18.50 **Speciale Natale italiano**
- 19.15 **Omicidi sul** Film
- **Commedia flash italiana**
- 21.00 **40 giorni notti** Film
- 22.30
- 23.00 **Mr. Crocodile Dundee 3** Film
- 0.35 **Resident** Film
- 2.15 **No Good Deed - Inganni svelati** Film
- 3.50 **giorni & 40 notti** Film

SPORT SKY 1
- 12.20 **Calcio: Bologna-Inter**
- 14.00 **Rebel tv**
- 14.30 **Sport Time US**
- 15.00 **Football NFL: Oakland-Baltimore**
- 16.45 **Futbol**
- 17.15 **Calcio: Roma-Modena**
- 19.00 **Sport Time** Notiziario sportivo
- 19.30 **Mondo Gol**
- 21.00 **Calcio: Arsenal-Blackburn**
- 22.45 **Sport Time**
- 23.00 **Fuori Zona**
- 0.30 **Football : Oakland-Baltimore Sunday Game** (R)
- 2.15 **Calcio: Salernitana-Ternana Serie B** (Replica)

RADIO

RADIOUNO: 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30;
10.37 Il Baco Millennio; **11.45** Pronto, salute; **12.00** Come gli affari; **12.35** Laradioacolori; **13.24** Sport; **13.35** RadiounoMusica Village; **14.05** Con parole ; **14.47** Demo; **15.00** Scienze; **15.06** Ho perso il trend; **15.40** Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare muore di fame; **16.00** Gr1; **16.08** Baobab - L'albero delle notizie; **17.00** Europa; **17.30** Titoli - Affari; **18.35** L'argonauta; **19.30** Ascolta, si sera; **19.36** Zapping; **21.00** Europa risponde . verde 800.555.431; **21.09** Zona Cesarini; **22.00** Affari; **23.05** Parlamento; **23.21** Incredibile ma falso; **23.23** Uomini e **23.36** Demo.

RADIODUE: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
13.00 28 minuti; **13.43** Il Cammello di : Gli spostati; **15.00** Il Cammello di - M.B. Show; **16.00** Atlantis; **18.00** Caterpillar; **19.52** Sport; **20.00** Alle 8 della sera; **20.35** Dispenser; **20.56** La meglio gioventù (in OM); **21.00** Il Cammello Radio2 - Decanter; **23.00** Il Cammello di Radio2 - Le belle **24.00** La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.51 Il Terzo Anello; **11.00** Radio3 Scienza; **11.30** La strana coppia; **12.00** I Concerti del Mattino; **13.00** La Barcaccia; **14.00** Il Terzo Anello Musica. Viaggio in inverno; **14.30** Il Terzo anello. Fefé; **15.01** Fahrenheit; **16.00** Storyville: Frank Sinatra; Il Terzo Sapere di formaggio; **19.01** Hollywood Party; **19.53** Radio3 Suite; **20.00** Itaca. Il mito di Ulisse; **20.30** Il Cartellone; **22.40** Da qui a Natale; **22.50** Il Consiglio Teatrale - Rumori fuori scena; **23.30** Il Terzo Anello. Fuochi; **24.00** Il Terzo Anello. Battiti.

RTL 102.5.
6.00 Non stop news; Ed ecco a voi con Gerardi Viscardi; **11.00** W l'Italia con Baiguini, Peroni; **13.00** Attenti a noi 2 con G. Simoli / Riscelti; **15.00** The flight Federico; **17.00** Password; **19.00** Onorevole Dj; **24.00** Lupi solitari; Crazy club; **4.00** Buongiorno notte;

IN GIAPPONE UNA MARATONA FINITA AI RIGORI: LA COPPA DEI DUE MONDI E' VOLATA IN ARGENTINA



E' finita così l'Intercontinentale a Yokohama: grande festa degli argentini, il Boca Juniors è campione del mondo

Il Milan frana a un passo dal record

Dischetto amaro a Yokohama: il Boca è Intercontinentale

Ai rigori, ma con pieno merito, il Boca Juniors ha imbottigliato il Milan e si è ripreso il Mondo. Come a Manchester, in occasione della finale di Champions League, hanno perso i più stanchi. Botta e risposta fra Tomasson e Donnet nel primo tempo, supplementari piatti, 3-1 dal dischetto, 4-2 in totale.

Questo Donnet è un altro che, come il Mancini romanista, aveva fatto tappa a Venezia: possibile che in laguna abbiano il braccino così corto, l'occhio così distratto?

Sarà il [illegible] di aprire il dibattito. In Europa, Lokomotiv Mosca e Sparta Praga hanno eliminato Inter e Lazio. Il Boca ha sottratto la coppa dei due mondi al Milan. Eppure, non più di una stagione fa, avevamo sbaragliato la concorrenza, Inter, Juve e Milan semifinaliste (con il rimorchio della Lazio in Uefa), finale tutta italiana. Presunzione? Episodi sfortunati? Più presunzione che altro. Prova ne sia la sfida di Yokohama. Il Milan l'ha gestita come se qualcuno gli avesse già suggerito il risultato. Il Boca, con la rabbia e l'orgoglio che soltanto l'inferiorità di [illegible] sa trasmettere e moltiplicare. I rigori, a onor del vero, non hanno tradito lo spirito e la trama della partita.

Carlos Bianchi ha impartito una severa lezione a Carlo Ancelotti e, più in generale, agli spocchiosi professorini che infestano i nostri tele-salotti. Il suo Boca, tutto pressing e mutuo soccorso, è salito sul trono del Real. Il Milan ne ha patito la magistrale organizzazione e il solare dinamismo, a conferma che, al momento della verità, conta come si sta in campo e non chi ci va. Il Boca è stato più squadra, ha braccato gli avversari a uno a uno, non si è vergognato di chiudersi a chiave se e quando le circostanze lo imponevano, [illegible] mai rinunciato a essere se stesso.

Il Milan è caduto in trappola, le corsie bloccate, il centro presidiato in forze. Termometro dell'intreccio, la faccia di Galliani: non uno scatto, non un sorriso, se non al lampo di Tomasson. Ci tenevano tutti, al record dei record. Sedici trofei, [illegible] Real, ciao Independiente. E invece ciao Milan. D'accordo, i rigori sono un confine sottile, forse ambiguo, sicuramente crudele. Nello stesso tempo, nascondono un filo logico che il destino tende a legare ai piedi di coloro che più si sono sbattuti e più hanno cercato di sporgersi oltre i propri limiti.

Leggete la formazione del Boca: fa tenerezza. Leggete quella del Milan: una diligenza di fini dicitori e implacabili Zorro. Le staffette di Ancelotti non hanno sbriciolato l'equilibrio, il Boca ha tirato dritto per la sua strada, Bianchi, dalla panchina, l'ha guidato con la saggezza del pilota che sa di dover inseguire l'attimo, e non precederlo.

A Old Trafford, decisero Dida e Shevchenko. A Yokohama, Dida non è bastato e Sheva [illegible] ha nemmeno tirato. La zappata di Costacurta, uno dei migliori, e la stoccata di Cascini hanno confezionato un epilogo che non è un sopruso, tutt'altro.

Il calcio argentino, svaligiato dai mercanti europei, ha smesso da un pezzo di vivere di ricordi. Non dà più i numeri, si è disciplinato, ha accettato di scendere a patti con l'istinto spesso velleitario che, in assenza di fuoriclasse autentici, lo stava portando alla bancarotta tecnica. Il Boca [illegible] la squadra di Maradona.

Con i Battaglia e i Burdisso ha aggiornato la storia, lasciando il grande Milan a undici metri dal mito. Non [illegible] nell'oro, ma per [illegible] domenica è sembrato più ricco dei tanti Paperoni che gli gironzolavano attorno.

[ro. be.]

lunedìsport

SUCCESSI DELLE GRANDI NEL CAMPIONATO ORFANO DEI ROSSONERI

Bentornata Super-Juve Brutta Roma, ma è sola

Un Miccoli scatenato, Del Piero e Nedved risolvono la sfida con il Parma Rigore per i giallorossi che soffrono contro il Modena, l'Inter a Bologna dimentica Kiev, la Lazio soffoca anche le polemiche vincendo ad Ancona

Roberto Beccantini

CON il Milan impegnato sappiamo dove, le altre grandi piegano il vento del calendario alle rispettive esigenze. La Roma regola il Modena e balza, sola, al comando; la Juventus strapazza il Parma e risorge; l'Inter passa a Bologna e rimuove le ceneri fumanti di Kiev; la Lazio vince ad Ancona e soffoca l'imbarazzante ping pong fra Mancini e Inzaghi. Orgia di rigori a Yokohama, uno solo in serie A: è quello che, trasformato da Totti, offre alla Roma il sesto successo consecutivo, di sicuro il più sofferto. Il Modena, felicemente disegnato da Malesani, accerchia i rivali e, a tratti, li assedia. Niente calcio champagne, questa volta. La capolista si limita a timbrare il cartellino, avara di slanci e di colpi, spesso in balia di Kamara e Pivotto. Mai vista una Roma così pallida e timorosa. E chissà come sarebbe andata, se Pelizzoli non avesse estratto dal suo cilindro il più strepitoso dei «conigli».

Al varco, era attesa soprattutto la Juve: per la qualità dell'avversario, per la curiosità che accompagnava la drastica sterzata decisa da Lippi, fuori un «certo» Del Piero e altri titolari in ordine sparso, dentro Miccoli, Maresca, Di Vaio, eccetera. In pratica, anche se non proprio alla lettera, spazio al «muletto» che aveva annichilito i greci dell'Olympiakos. Morale: da un parziale di 1-7 (Inter, Galatasaray, Lazio) a un folgorante 11-0. Tre centrali in difesa, tre punti in più della scorsa stagione e la sensazione, netta, che i lividi siano, da ieri, un po' meno blu.

Ci sono momenti in cui non è detto che la squadra più «vera» debba corrispondere per forza alla formazione titolare e all'assetto standard. Lippi l'ha capito sulla sua pelle. Miccoli, trascurato, l'ha ripagato con una doppietta. Maresca, disperso in periferia, con una splendida prestazione. Le tracce emerse in Champions non erano poi così labili, allora. Come mercoledì, Del Piero è entrato in [illegible] d'opera, a risultato acquisito. Come mercoledì, ha segnato (e fatto segnare Nedved). Il recupero del capitano prosegue, sì, ma non più al prezzo del sacrificio di Miccoli, e comunque di elementi più pimpanti. E così sarà fino al completo ripristino. Una rosa va esplorata e sfruttata in tutta la sua ampiezza: il tecnico ci ha messo del tempo, salvo correggersi quando la situazione stava precipitando. Del Piero resta un patrimonio. Meglio, però, il bicchiere pieno di Miccoli del suo calice [illegible] vuoto. Il Parma ha fallito un altro esame: già all'Olimpico, con la Roma, si era disteso sul lettino e aveva osservato, distratto, il via-vai di medici e infermieri. Alla lunga, l'assenza di Adriano pesa: e, nell'escursione torinese, può essere pure che i gravi problemi della famiglia Tanzi abbiano condizionato la «vis» agonistica. Un anno fa, Juve-Parma fu condita da sgoccioli roventi: questa volta, è filata liscia in braccio a Paparesta.

Il destino, capriccioso, si è divertito a intrecciare la domenica di Del Piero e Vieri: stessa terapia, stesso minuto d'ingresso, a metà ripresa. In effetti, anche Zaccheroni aveva inizialmente lasciato fuori il suo totem. Due a zero a Bologna, Martins e Recoba. Sesta vittoria di fila. Vieri, per la cronaca, ha poi sfiorato il gol, un dettaglio che nulla toglie e nulla aggiunge al suo curriculum e allo sviluppo della partita. In settimana, l'attaccante le aveva cantate ai giornalisti: guai a voi, anime prave. Curioso che Zac lo abbia sostituito alla prima occasione, pardon: alla seconda, visto che già a Kiev, soprattutto lì, sarebbe stato opportuno richiamare lui e non Cruz. Il discorso è semplice, e vale per entrambi: Del Piero e Vieri sono insostituibili se al massimo, sostituibilissimi in tutti gli altri casi. Recoba riemerge e fornisce un prezioso contributo alla causa. Siamo alle solite: grande con i piccoli, ma con le grandi?

Inter spregiudicata, Bologna sfortunato e comunque disastroso dalla cintola in giù. Un deficit di tredici punti rispetto a un anno fa costituisce una zavorra per giustificare la quale non basta prendersela con l'arbitro di turno. La Lazio, da parte sua, rischia grosso anche ad Ancona. La miracola un gioiello balistico di Liverani. Armistizio o no, Simone Inzaghi riparte dalla panchina, esattamente come a Praga. Entra e la squadra, se non altro, trova il tesoro che le permette di scavalcare il Parma. Non è molto, in rapporto alla stroncatura europea, [illegible] pensa all'aria che tirava martedì notte...

COPPA ITALIA

RITORNO OTTAVI

DOMANI

- Perugia-Chievo (and. 1-2 ore 15, Rai3)

[illegible]

- Parma-Venezia (2-0 [illegible] 14, RaiSat)
- Lazio-Modena (2-0 ore 16, RaiSat)
- Palermo-Roma (0-1 ore 17,30, Rai2)
- Reggina-Inter (1-2 ore 21, Rai2)

[illegible]

- Juventus-Siena (2-1 ore 14,15, Rai1)
- Udinese-Bologna (1-0 ore 17,30, Rai2)
- Milan-Sampdoria (1-0 ore 20,45, Rai1)



Fabrizio Miccoli corre a ricevere i complimenti di Lippi: la sua doppietta ha spianato la strada alla Juve contro il Parma

RISULTATI

ANCONA-LAZIO	0 - 1
BOLOGNA-INTER	0 - 2
BRESCIA-EMPOLI	2 - 0
JUVE-PARMA	4 - 0
PERUGIA-SAMP	3 - 3
REGGINA-CHIEVO	0 - 0
ROMA-MODENA	1 - 0
UDINESE-LECCE	1 - 0
Milan-Siena rinviata al 28 gennaio	

CLASSIFICA

[illegible]	33	CHIEVO	[illegible]
[illegible]	30	SIENA*	14
JUVENTUS	29	BRESCIA	12
INTER	[illegible]	REGGINA	[illegible]
LAZIO	[illegible]	BOLOGNA	10
PARMA	24	PERUGIA	9
SAMP	21	LECCE	[illegible]
UDINESE	21	EMPOLI	6
MODENA	15	ANCONA	4

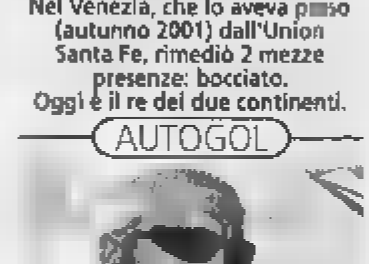
*Una partita in meno

GOL



Matias Abel Donnet, 23 anni, argentino: il suo gol ha lanciato il Boca verso i rigori decisivi. Nel Venezia, che lo aveva preso (autunno 2001) dall'Union Santa Fe, rimediò 2 mezze presenze: bocciato. Oggi è il re dei due continenti.

AUTOGOL



Fabrizio Ravanelli ieri a [illegible] ha guidato un'Alfa 33 nella «100 miglia». Non male, peccato che di mestiere faccia il calciatore e non il pilota. Il Dundee l'ha scaricato, lui sogna il Perugia: «Aspetto che qualcuno mi chiami». Aspetta.

CURIOSITA'



L'ultima di **Roman Abramovich**: dopo il no dell'Arsenal per Thierry Henry, il magnate russo vuole portare Totti al Chelsea. Offre 36 milioni di euro (più 7 netti a stagione per 5 anni al giocatore). Unico problema: chi lo dice a Sensi?

«MINIBOMBER» HA PREMIATO LE SCELTE DEL TECNICO

Lippi, mister coraggio

Marco Ansaldo

GLI undici gol segnati dalla Juventus nelle due partite dell'ultima settimana sono il «pendant» delle sette reti subite nella settimana precedente. Dalla crisi all'abbuffata. Il successo sul Parma è un cenone di Natale, il trionfo dell'ingordigia perchè in un colpo solo i bianconeri hanno ritrovato il successo e la fiducia, una difesa impermeabile e un attacco castigamatti, due giovani decisivi (Maresca e Miccoli) e un antico simbolo alla [illegible] della forma, Del Piero. Un tempo da Miccoli e quattro minuti da Alex.

Il crollo del Parma si è misurato con questa tempistica e l'unica controindicazione nel successo largo sta nella scelta se mandare in campo l'uno o l'altro. Ieri ha scelto Minibomber, che in settimana aveva chiesto spazio per contrastare la concorrenza di Cassano in Nazionale. Non è mai facile tenere fuori Del Piero, se non è infortunato. La Juve ci ha investito l'immagine e i miliardi, ne ha fatto per ragioni tecniche e comportamentali l'uomo-copertina.

Bisogna recuperarlo al gioco quando [illegible] in forma, bisogna sfruttarlo quando lo è. Ieri Lippi ha dato un calcio a ogni opportunismo. Ha rivoluzionato con intelligenza e buon senso una squadra in affanno, ha puntato su chi stava meglio e Del Piero non era tra questi. C'era Miccoli, invece.

Due gol vivaci hanno consegnato Minibomber alla ola della curva. Finchè, uscendo dalla panchina e dal proprio tunnel, Del Piero ha rimesso il cappello a posto: ha segnato un gol come [illegible] sbagliò all'Europeo in Francia, ha confezionato un dribbling d'altri tempi per consegnare a Nedved la palla del 4-0. La sua è la parabola che ognuno vive nel lavoro: prima o poi qualcuno vuole soffiartelo e bisogna difenderlo. Dalla sfida silenziosa di Miccoli forse Del Piero tornerà migliore, dalla [illegible] correnza forse riceverà lo spunto per battere Cassano.



IL TORO [illegible] A PIACENZA ROSSI CHIEDE RINFORZI

Il tridente non punge Decisivi i gol di Riccio e Beghetto su rigore E' sempre più lontana la zona promozione

Alloncetti, Garbarino, Ormezzano PAG. 43 e 44

SOSPETTA APPENDICITE

Gheddafi, altri guai E' finito all'ospedale il figlio del Colonnello

PERUGIA

Ancora guai per Al Saadi Gheddafi, il centrocampista libico in forza al Perugia, al momento sospeso per la vicenda del doping.

Il figlio del colonnello Gheddafi si trova infatti ricoverato presso la clinica chirurgica dell'ospedale Silvestrini del capoluogo umbro per una sospetta appendicite. Ovviamente la notizia è filtrata attraverso le fitte maglie del servizio d'ordine del calciatore, ma la conferma è arrivata sia dagli ambienti dell'hotel che ospita il giocatore e il suo entourage sia dagli ambienti dell'ospedale stesso.

Gheddafi è ancora in attesa di conoscere l'entità della squalifica per la «non positività» relativa al sorteggio antidoping e la [illegible] carriera calcistica in Italia finora non ha certo avuto fortuna: in serie A non ha giocato nemmeno un minuto.

[m. mar.]

LA FINALE DI YOKOHAMA DECISA AI RIGORI



Maradona: «Che lezione, io godo» Milano urla: «Vamos compañeros»

■ BUENOS AIRES. «Il Boca ha dato al Milan una vera e propria lezione [illegible] come si gioca al calcio. E io godo» dice Diego Armando Maradona. L'ex campione, che ha commentato alla [illegible] il successo degli argentini, [illegible] detto di essere «l'uomo più felice del mondo, perchè quelli del Boca ci hanno [illegible] attributi e per come i nostri hanno giocato. Invece quelli del [illegible] erano demoralizzati perchè [illegible] riuscivano [illegible] imbastire [illegible] sola azione da gol».

Anche a Milano è stata festa. [illegible] piazza Duomo [illegible] rigore decisivo di Cascini si è alzato l'urlo: «Vamos compañeros». Proveniva dal gruppo di un centinaio [illegible] tifosi argentini e sudamericani che hanno seguito la partita in un angolo della piazza, fianco a fianco con i tanti milanisti. Sono seguiti brevi, isolati momenti di tensione, immediatamente rientrati [illegible] appena la piazza si è svuotata. La polizia è dovuta intervenire in [illegible] paio di casi, ma non tanto per sedare tafferugli quanto per separare singole coppie di litiganti (in alcuni [illegible] formate [illegible] soli milanisti).


Esplode la festa argentina nelle assolate strade di Buenos Aires

LA COPPA INTERCONTINENTALE VA AGLI ARGENTINI DEL BOCA JUNIORS

Milan, dal dischetto l'ultima «zappata»

Tre tiri sbagliati su quattro condannano i rossoneri più degli errori di Shevchenko, del palo di Kakà, delle parate di Abbondanzieri Nei 120' i gol di Tomasson e Donnet. Inzaghi e Tevez mosse inutili

Roberto Beccantini

SONO ancora i rigori, processi balistici di giustizia sommaria, a segnare la storia dell'ultimo Milan. A Manchester, con la Juventus, fu Europa. A New York, [illegible] pre con la Juve, fu una scivolata leggera. A [illegible] è stata polvere: di rabbia e di stelle. Il mondo, da ieri, ritorna a [illegible] del Boca Juniors, come nel 1977 e nel [illegible]. Il Milan, favorito, non ha saputo chiudere il conto quando avrebbe dovuto e, soprattutto, potuto. E così, [illegible] record: Real Madrid e Independiente, che temevano lo sfratto, potranno continuare a godere, chissà per quanto, della stessa vista dall'alto.

Il Sud America si allontana dall'Europa (22 trofei a 20), l'Argentina si stacca dall'Italia (9 a 7). Ha sbagliato partita, il Milan, come la sbagliò la Juve [illegible] l'Inter e con la Lazio, solo che il Boca [illegible] ha i campioni di Zaccheroni e Mancini, e dunque si è avvinghiato all'avversario, trascinandolo ai supplementari. Il suo allenatore, Carlos Bianchi, è [illegible] maestro che non ci capì e [illegible] facemmo nulla per [illegible]. A Roma, prese un granchio con Totti (lo voleva far vendere alla Sampdoria), ma poi ha impartito solenni lezioni di tattica un po' a tutti, lui che in gioventù era stato un bomber micidiale. Nel 1994, sulla panchina del Velez Sarsfield, imprigionò il Milan di Capello. Nel 2000, disarmò il Real di Del Bosque.

Fosse stata una [illegible] partita, che discorsi, avrebbe vinto il Milan. Il Milan di Kakà e Pirlo, Shevchenko e Seedorf. Per questo, Bianchi l'ha [illegible] aspra, infida, alzando trincee e seminando trappole. [illegible] poteva fare altro. Ha calcolato mosse e contromosse, ha piazzato due linee di ringhianti gendarmi a difesa del fortino, e in assenza [illegible] talento più raffinato - Tevez, rischiato non prima del 72' - si è cibato, famelico, delle briciole che gli raccoglievano Iarley e Schelotto. Ad Ancelotti mancava soltanto Nesta. Il modulo a due punte [illegible] ha pagato. E neppure l'ingresso di Inzaghi, palesemente fuori condizione. Più che Ambrosini al posto di Gattuso, ci saremmo aspettati Serginho, per allargare il gioco, se [illegible] altro, e per scuotere il ritmo, [illegible] sfuggito il controllo dei serpenti argentini.

Cafu, Seedorf e Shevchenko non ne hanno azzeccata [illegible]. Pirlo, autore di splendidi lanci, ha sofferto il pressing di Battaglia e Cascini, quello che odiava i milanisti: tutti, dal primo all'ultimo, e perso scabrosi palloni al limite della propria area. Quando ha segnato il Milan (filtrante di Pirlo, velo di Sheva, zampata di Tomasson), il gol lo avevano appena sfiorato i rivali, con Donnet e Schiavi (parate di Dida). Quando ha pareggiato il Boca (errore di Cafu, da Schelotto a Iarley, respinta di Dida, tap-in di Donnet, ex Venezia [illegible] il Mancini romanista), i rossoneri stavano gigioneggiando. L'abisso dei voti in pagella potrà sembrarvi esagerato e cervellotico, ma lo scarto dei valori era così profondo che soltanto il massimo degli uni e il minimo degli altri avrebbero potuto determinare un intreccio così spasmodico.

MILAN (4-3-1-2) 2	[illegible] (4-4-2) 4
Dida 6; Cafu 5, Costacurta 6,5, Maldini 7, Pancaro 6; Gattuso [illegible] (12' pts Ambrosini sv), Pirlo 5,5, Seedorf 5; Kakà 5,5 (32' st Rui Costa 6); Tomasson 6 (15' st F. Inzaghi 5), Shevchenko 5.	Abbondanzieri 7; Perea 6, Schiavi 7, Burdisso 6,5, Rodriguez 6,5; Donnet 7, Battaglia 6,5, Cascini 6,5, Cagna 6; Iarley 5, Schelotto 5 (27' st Tevez 6,5).
All.: Ancelotti 5.	All.: Bianchi 8.

Arbitro: Ivanov 7.
Reti: pt 24' Tomasson, 29' Donnet.
Rigori: Pirlo parato, Schiavi gol, Rui Costa gol, Battaglia parato, Seedorf fuori, Donnet gol, Costacurta parato, Cascini gol.
Ammoniti: Kakà, Perea, Cafu.
Spettatori: 72.327.

Un palo di Kakà, due miracoli di Abbondanzieri su Maldini e Shevchenko, [illegible] gol giustamente annullato a Inzaghi per fuorigioco fanno pendere la bilancia delle occasioni dalla parte milanista. Il problema è che la squadra più forte ha quasi sempre fatto quello che voleva la squadra più debole, ma meglio organizzata. E così la fame ha battuto la voglia, e Bianchi «imbrogliato» Ancelotti, poco reattivo (almeno stavolta). Il Milan è calato alla distanza, ma per sua fortuna [illegible] dall'ingresso di Tevez il Boca ha ricavato autentiche palle-gol. Ha avanzato il baricentro, questo sì, ha impegnato strenuamente Maldini e Costacurta, ha, soprattutto, annacquato la pressione, sempre e comunque sterile. Il resto, mancia.

Il Boca è una ciurma di pirati che hanno un alto senso dell'onore e della bandiera per la quale si battono. Il turbante di Battaglia, la cicatrice sul collo di Tevez, le stregonerie di Abbondanzieri diventeranno icone patriottiche. Il portiere argentino ha neutralizzato due rigori, l'anti-cucchiaio di Pirlo e la malinconica zappata che, a 37 anni, Costacurta ha esalato in mondovisione. Dida, [illegible] solo. Il penalty decisivo l'ha trasformato Cascini. Inguardabile la traiettoria di Seedorf. Come a Old Trafford, il quinto lo avrebbe tirato Shevchenko. Sembrava un copione già scritto. Lo è stato, ma senza happy end. Il Boca non ha rubato nulla, ha opposto il cuore, la testa e la malizia a un'orchestra che aveva dimenticato lo spartito, non gli strumenti. Carlitos Bianchi, più di Carlo Ancelotti, ha saputo esplorare le righe di una sfida che, [illegible] molte finali, è stata equilibrata, grigia e, dettaglio non trascurabile, sostanzialmente corretta. C'era in palio troppo, e in troppo poco tempo, perché i protagonisti si ricordassero di curare l'estetica.

Può darsi che il Milan si sentisse unto del Signore. Non ha una torre d'attacco, non azzanna le fasce come dovrebbe (Serginho escluso), segna con una parsimonia francamente eccessiva. È una squadra bella, non completa. Bella e leziosa, dipende dalle lune dei suoi dioscuri. Il Boca ne ha colto i «frutti» da pancia piena, [illegible] lo ha mai lasciato giocare di prima. Non poteva demolirlo: poteva, al massimo, sporcarne le candele. Ci è riuscito. Il mondo del Milan finisce là dove comincia il delirio di Buenos Aires. Era un derby. Il bastone di Schiavi (1,91) ha piegato il fioretto di Kakà. Perdere senza perdere: è già successo e, voce di popolo, non cambia molto.


Cascini ha appena segnato il rigore decisivo: la coppa è argentina. Dida è piegato, l'immagine della delusione milanista

Tele commando

Al termine della sfida è sceso improvviso il blackout

DI mezzo c'è stata la notizia dell'anno, si capisce. Con l'inevitabile rivoluzione dei palinsesti. Eppure la sproporzione tra lo spazio e l'enfasi della vigilia giapponese e il blackout del dopopartita è qualcosa più di una sensazione. Sabato sulle reti Mediaset a tutte le ore impazzavano le finali intercontinentali disputate dal Milan, [illegible] una netta prevalenza di quelle vinte. Ieri, anche quando le novità su Saddam cominciavano a scarseggiare, immagini e servizi da Yokohama [illegible] arrivati col classico contagocce. D'altra parte, [illegible] dall'immediato dopopartita, le telecamere-maison che integravano le riprese giapponesi sono sembrate particolarmente parche nelle inquadrature personalizzate. Così, a occhio e croce, l'impressione è che l'azienda confidasse in un diverso esito della spedizione in Oriente. E che la grande notizia dal Medio Oriente sia arrivata giusto giusto a fagiolo.

Va da sé che la concorrenza ci ha marciato esattamente al contrario. Stadio Sprint ha allestito un doppio collegamento con Cannavaro e Tacchinardi per sapere [illegible] interisti e juventini avevano vissuto in tempo reale i rigori dei rivali. Cannavaro ha provato a raccontare che lui nella stanzetta-tv da cui uscivano urla belluine non c'era: ma mentre parlava gli occhi gli ridevano in maniera spudorata. Capita l'imboscata, Tacchinardi serissimo ha provato a salvare il salvabile, rispondendo a sua volta che onestamente gli era molto dispiaciuto, «avendo anche molti amici là». A quel punto, rotti gli ormeggi, Cannavaro lo ha salutato sghignazzando: «Ciao Ale, andiamo a casa, va». Grandi lacrime, insomma. I rivali [illegible] sempre [illegible] ne hanno versate: né di qua né di là.

Prima o poi una lacrima finirà per versarla Fabio Guadagnini, il conduttore della maratona pomeridiana di Sky. O meglio l'ex conduttore, perché domenica dopo domenica la partner, Ilaria d'Amico, ne sta facendo, ne ha fatto un soprammobile. A smaltire il traffico dei filmati, delle interviste, degli interventi da studio di Paolo Casarin, [illegible] Salvatore Bagni e di Mario Sconcerti, inizialmente era Guadagnini, con qualche raro inserimento della collega. [illegible] erano bastati un paio di appuntamenti per capire che la timidezza dell'uno e l'aggressività dell'altra avrebbero ben presto ribaltato il rapporto di forze. Come puntualmente è avvenuto. Amen, non tutti i mali vengono per nuocere. [illegible] è vero che anche l'occhio vuole la sua parte, con la splendida Ilaria l'occhio dell'abbonato [illegible] ha davvero [illegible] che lamentarsi.

Seedorf: qualcuno non ha calciato per paura

Ancelotti: «Nessun rifiuto, scelte mie». Costacurta: «Io come Beckham»

Nino Sormani

C'è tanta amarezza nello spogliatoio del Milan. Carlo Ancelotti sperava di riconquistare la Coppa Intercontinentale già vinta da giocatore e passare alla storia della sua società come il tecnico che aveva regalato a Silvio Berlusconi il primato mondiale di trofei conquistati. Il tecnico attacca i suoi giocatori: «Il Boca ha dato il massimo, [illegible] no. E' stata una partita difficile, iniziata bene con il gol di Tomasson. Il loro pareggio è arrivato troppo presto. Abbiamo faticato tanto. Loro [illegible] stati bravi, validi, veloci, compatti, noi abbiamo sofferto la loro rapidità e non abbiamo trovato la giusta misura nei passaggi. Non sempre siamo stati al meglio. Ho visto una gara equilibrata nel primo tempo, giocata meglio dal Boca nella ripresa e poi ben affrontata [illegible] supplementari».

Sui calci di rigore sbagliati Ancelotti non ha nulla da rimproverare ai suoi: «A Manchester è andata bene, stavolta no. Ho detto grazie ai ragazzi per essere arrivati fino a qui. E' mancato poco al grande sogno. Ora bisogna ricominciare da qui, vogliamo riprovarci l'[illegible] prossimo. Guardiamo avanti e pensiamo a [illegible] fare per migliorarci». Dispiacere acuito secondo il tecnico «dal palo colpito da Kakà nel primo tempo e per l'occasionissima di Shevchenko nel secondo tempo supplementare oltre a molte altre occasioni che avremmo potuto sfruttare meglio».

Seedorf ha accusato i compagni di non aver voluto calciare il rigore per paura: «Io preferirei morire piuttosto che [illegible] calciare un rigore. Al termine dei supplementari mi sentivo molto stanco, [illegible] non mi sono tirato indietro, ho accettato il rischio di sbagliare, come poi è [illegible]. Ancelotti risponde: «Nessuno del Milan si è rifiutato di tirare i rigori, sono [illegible] io che ho scelto chi dovesse calciare, sulla base delle mie competenze di tecnico. Ho scelto coloro che ritenevo i più adatti a [illegible] situazione del genere».


Carlos Bianchi bacia l'Intercontinentale

Billy Costacurta cerca di giustificare il suo errore dal dischetto [illegible] la colpa al terreno di gioco: «Volevo [illegible] forte [illegible] all'ultimo momento il piede di appoggio ha trovato una buca. Qualcosa di simile a quanto accaduto a Beckham nella partita dell'Inghilterra [illegible] la Turchia. Resta però il fatto che la squadra non si è espressa al meglio. Nell'ultima mezz'ora eravamo esausti non fisicamente ma mentalmente. Sono partite che prosciugano tutte le energie».

Contro l'anziano difensore si scatena l'ira del ministro del Welfare Roberto Maroni, accanito tifoso milanista: «Si può perdere ai rigori se il portiere li para ma non come l'abbiamo [illegible] noi, tirando fuori e zappando la terra. [illegible] neanche all'oratorio e nei campetti di periferia che pure erano pieni di zolle non ricordo mai di avere tirato un rigore così, zappando come ha fatto Costacurta. Sono arrabbiato anche perché immagino i commenti ironici dei tifosi interisti». Critico anche il presidente della Commissione europea Romano Prodi: «Nei calci di rigore [illegible] più bravo io. Non ho mai visto tirarli così male».

Grande festa nello spogliatoio argentino. Acclamati soprattutto Donnet, migliore in campo, Cascini per il rigore decisivo e il tecnico Carlos Bianchi al [illegible] terzo successo giapponese che commenta: «Vittoria legittima. E' il trionfo di tutto il calcio argentino. Meglio il Milan all'inizio, poi i valori si sono ristabiliti in perfetta parità. Noi abbiamo fatto la partita che volevamo creando tanti pericoli agli avversari in contropiede. Agendo [illegible] logica ferrea abbiamo impedito al Milan, che è molto più ricco di noi, di fare gioco sulle fa[illegible]. Nei supplementari il Milan si è fermato, forse già pensavano ai rigori». Poi ricorda i suoi trascorsi romanisti: «Mi ha fatto molto pi[illegible] andare via dalla società del presidente Sensi perché non era forte».

STRISCIO[illegible] IN CURVA [illegible] «GRAZIE BOCA»



TORINO. La vendetta [illegible] un piatto che [illegible] servito freddo. E il popolo bianconero covava questa rivalsa dal 28 maggio scorso quando, proprio ai rigori, subì la sconfitta dal Milan che si aggiudicò la Champions League. Stessa [illegible] capitata [illegible] rossoneri contro il Boca Junior. E allora ecco [illegible] vendetta tanto attesa: due striscioni in curva Scirea che inneggiavano alla squadra argentina: «Grazie Boca» e «Boca forever». I giocatori bianconeri hanno seguito la partita fino ad un certo punto, nessuno ha visto però i rigori. Nedved non l'ha proprio vista: «Non me ne frega nulla di quella partita. Sono ancora arrabbiato adesso, per favore [illegible] parlatemi nè di Champions, nè [illegible] Intercontinentale: avrei voluto [illegible] in al posto [illegible] Milan». Tacchinardi è un po' più diplomatico: «Onestamente mi dispiace perché sono italiano, ma è chiaro che a Yokohama avrei voluto [illegible] io. Ho [illegible] amici nel Milan, mi dispiace per loro, ma adesso provano quello che abbiamo provato noi a Manchester». . Chiude Lippi: «Come italiano mi dispiace per il Milan, ma non va dimenticato che per un rigore...potevamo esserci noi in Giappone». [a. ben.]

[illegible] SCORAGGIATO: [illegible] IN QUESTO [illegible]



TORINO. Una mazzata per il Parma. Soprattutto a livello psicologico. Cesare Prandelli esclude che siano i problemi che sta attraversando la Parmalat a condizionare i suoi giocatori: «Spero proprio che non sia così, perché credo che ci dovremo convivere per molto tempo. A questo punto dovremo valutare non più i giocatori [illegible] gli [illegible] e in questo senso il nostro modello dovrà essere la Lazio dello scorso anno». Sull'esito della partita, invece, Prandelli è [illegible] «Perdere va bene ma non così. Siamo stati poco aggressivi, troppo passivi e perdevamo tutti i contrasti. Il primo gol è l'emblema della nostra sconfitta: non si può permettere a Nedved di tagliare in quel modo tutta la difesa». Anche il portiere Frey è molto severo con i [illegible] compagni: «Quello che mi fa arrabbiare non è la sconfitta, ma il modo in cui abbiamo perso. L'impressione che ho avuto nel vedere la squadra dal di dietro è che [illegible] troppo passivi e sempre in ritardo e questo ha favorito la Juve che ha grandi campioni [illegible] possono fare la differenza. La sconfitta ci poteva stare, ma non in questo modo». Chiude un affranto Ferrari: «Prendere quattro [illegible] fa molto male. C'è poca [illegible] dire sulla prestazione, resta la delusione». [a. ben.]

DUE GOL PER TEMPO E NESSUNA PARATA PER BUFFON

La Juve dei «baby» riaccende le polveri e sbaraglia il Parma

Il tandem Miccoli-Maresca esalta i bianconeri. Del Piero parte dalla panchina poi segna e fa segnare. Solo Di Vaio è in ombra

Marco Ansaldo
TORINO

George Bernard Shaw, che [illegible] allenò mai il Liverpool ma scrisse commedie di arguzia straordinaria, diceva che soltanto le mucche non cambiano idea. Marcello Lippi ha confermato con le scelte di ieri di non appartenere al genere bovino: predicava il turnover e l'ha messo da parte, sostenendo l'imprescindibilità di alcuni giocatori e li ha spediti in panchina e in tribuna. A ben guardare al tecnico della Juventus che ha battuto per 4-0 il Parma resta una sola fissazione, non far giocare Davids, ma ci si può passare sopra perché il centrocampo che ha piallato il Parma non s'è dimostrato orfano dell'olandese: c'era bisogno di chi imprimesse, come fa lui, accelerazioni verticali a un reparto troppo abituato a giocare per passaggi orizzontali e la chiave giusta l'ha data Enzino Maresca, 23 anni, un posto scavato nel cuore della curva dopo un gol nel derby seguito dall'imitazione del toro, [illegible] caratterino che nel mondo un po' omologato di certi allenatori gli è valso la nomea eccessiva di «testa matta», per non scadere nella volgarità.

Lippi ha accantonato le proprie idee sul turnover non perché fossero sbagliate [illegible] perché in questo momento non funzionavano. Torneranno buone prima o poi, tuttavia dopo le due sconfitte con l'Inter e la Lazio era venuto il tempo di occuparsi del presente più che del futuro e di considerare soltanto gli uomini più in forma. Ha cambiato il registro di [illegible] difesa che aveva subito 7 gol in tre partite la settimana [illegible]orsa: tre uomini e non più quattro ma, con Birindelli e Zambrotta sulle fasce, in realtà la Juve si è blindata meglio. Maresca si è integrato [illegible] Tacchinardi, uno regista limpido e creativo, l'altro solido. E in attacco la vivacità e la buona mira di Miccoli hanno premiato la rivoluzione inevitabile. Ne è nato un 4-0 senza ombre, di prudente controllo nel primo tempo con la doppietta del minibomber pugliese, più esaltante nella ripresa che ha riconsegnato due sprazzi di Del Piero, entrato al 24': in quattro minuti Alex ha realizzato il gol e confezionato un dribbling barocco dal quale usci[illegible] l'assist per la quarta rete di Nedved. Undici gol segnati nelle ultime due partite, [illegible] pomeriggio felice come lo shopping per un bambino in un negozio di giocattoli. C'erano anche i Pokemon, le bambole di pezza e gli orsetti di peluche: erano gli undici del Parma dal quale attendevamo molto più di una resistenza di figura, l'unica squadra tra quelle viste contro la Juve che ha permesso a Buffon di uscire senza un voto in pagella.

Forse le notizie sulla Parmalat hanno influito sulla depressione degli emiliani, certamente le [illegible] senze pe[illegible] su un gruppo di giovani e di riciclati. Con Adriano in attacco [illegible] difesa della Juve avrebbe vissuto minuti [illegible] tranquilli ma [illegible] black-out del Parma va comunque oltre i meriti dei bianconeri che l'hanno legato mani e piedi in ogni zona del campo. G[illegible] 10' la Juve esorcizzava un'altra delusione dopo Inter e Lazio. Nedved entrava in percussione sulla sinistra e metteva in mezzo la palla per Miccoli: controllo e tiro di sinistro a prendere Frey in controtempo. Era il primo graffio [illegible] piccoletto sul quale scommettemmo in estate dopo avergli visto fare certi colpi a Coverciano nell'allenamento con la Nazionale. Miccoli partiva da sinistra, [illegible] Del Piero. Di Vaio stava in mezzo, come Trezeguet, e non è proprio la cosa che gli riesce meglio: era il più sfasato tra i bianconeri. [illegible] la Juve, senza viaggiare su ritmi altissimi, controllava la partita in attesa del secondo colpo. Il Parma teneva l'iniziativa sterile, i bianconeri lasciavano che l'avversario avanzasse per piazzare lo spunto dei loro piè veloci negli spazi più larghi.

Ci riuscivano [illegible] un'intuizione di Tacchinardi che metteva in movimento Miccoli: Bonera pen[illegible] al fuorigioco e rallentava ingenuamente la corsa, lasciando a Minibomber lo spazio per [illegible] rasoiata in diagonale di destro, secca, inesorabile. Il Parma, che all'inizio aveva osato provare qualche incursione sulla destra, si spegneva sulla girata di Gilardino, apprezzabile [illegible] poco potente. Nella ripresa la tattica del fuorigioco comandato da Iuliano era spietata. Gilardino reclamava [illegible] rigore [illegible] sempre in offside, pure su [illegible] diagonale fuori [illegible] poco. [illegible] mazzata conclusiva cadeva tra il 26' e il 27', con l'attacco della Juve trasformato dall'ingresso di Zalayeta e Del Piero. Maresca recuperava la palla al limite della propria area, avanza[illegible] di quaranta metri saltando il centrocampo e metteva la palla per Del Piero, oltre l'ultima linea parmigiana. Destro preciso e gol. Un minuto dopo, Alex si attorcigliava nel dribbling e faceva sbu[illegible] la palla verso Nedved che la scagliava in porta alla sua maniera. Era il ritorno della Juve.

[illegible]

• Spettatori paganti 3[illegible] per 77.950 euro più 28.672 abbonati per una quota gara [illegible] 445.301,68 euro

Arbitro: PAPARESTA 6,5

JUVENTUS 4 (3-4-2-1)	PARMA 0 (4-4-1-1)
Allenatore: Lippi [illegible]	Allenatore: Prandelli 5
Buffon sv; Ferrara 6,5, Iuliano 7, Montero 6,5; Birindelli 6,5, Maresca 7,5 (41' [illegible] Conte sv), Tacchinardi 7, Zambrotta 6,5; Nedved 7, Miccoli [illegible] (18' st Zalayeta 6); Di Vaio 5,5 (24' st Del Piero 7).	Frey 5; Bonera 5 (38' pt P.Cannavaro 5,5), Ferrari 5,5, Castellini 5, Junior 5,5; Marchionni 5, Barone 5, Donadel 6, Bresciano 4,5 (15' st Nakata 5,5); Morfeo 4,5; Gilardino 5,5.

RETI
pt 10' **Miccoli**, pt 32' **Miccoli**; st 26' **Del Piero**, st 27' **Nedved**

SINTESI
Dopo le due sconfitte consecutive in [illegible]pionato, la Juve fiuta la crisi, si rivoluziona negli uomini e nella tattica e coglie [illegible] senza ombre contro il Parma assai spento.

L'AZIONE CLOU
Il gol [illegible] Miccoli al 10' pt





Maresca si complimenta con Del Piero dopo il terzo gol della Juventus

Al mega party di Natale Miccoli è la star

Super festeggiato (dopo la partita) al cenone con Umberto Agnelli

Fabio Vergnano
TORINO

Non ha sbagliato strada Marcello Lippi. La rivoluzione di dicembre ha sovvertito le gerarchie più consolidate e ha mandato al potere la fantasia e il brio [illegible] Fabrizio Miccoli. Seconda doppietta stagionale dopo quella di Ancona per il pocket bomber che spinge la Juve fuori dalla crisi. Prima dei gol di Del Piero e Nedved è stato il leccese a mettere in cassaforte la vittoria con un sinistro-destro che lo confermano campione al di sopra di ogni sospetto. Neppure il piccolo infortunio alla coscia destra rovina la sua giornata da copertina: «Ho sentito una fitta dopo aver segnato il secondo gol, [illegible] penso non [illegible] nulla di preoccupante. Una doppietta importante per me, ma prima di tutto per la squadra che aveva bisogno di questa vittoria per cancellare le critiche e ripartire subito. Dopo la rete del vantaggio sono corso ad abbracciare Chimenti perché abbiamo un grande feeling. Da pugliese [illegible] me [illegible] sostiene sempre e aveva pronosticato che avrei segnato».

Miccoli è stato il festeggiato numero uno alla cena di Natale di ieri sera. La società ha affittato un capannone adibito a teatro di posa nella zona di Mirafiori per un mega party con 500 invitati. Squadra al completo con le famiglie, presente anche il dottor Umberto Agnelli e [illegible] lo staff dirigenziale. Miccoli è stato al centro dell'attenzione, [illegible] ha fatto i complimenti anche Del Piero che adesso ha un rivale in più. Sarà difficile per Lippi lasciare fuori il mini attaccante, anche perché Del Piero non è più [illegible] intoccabile. Tuttavia Miccoli [illegible]tinua a volare molto basso: «Alex è il nostro capitano, non si discute, è un caso che non sia partito lui titolare. Io sono venuto alla Juve per lavorare, per f[illegible] largo in mezzo a tanti campioni. Quando gioca Del Piero non mi lamento».

Adesso il Lecce. A Miccoli scappa una smorfia: «Perché volete già ricordarmi che domenica prossima giocheremo nella mia città? Io penso al Siena in Coppa Italia e avevo detto che se avessi dovuto scegliere avrei preferito giocare con il Parma. Mi godo questi gol questa vittoria, vedremo cosa deciderà Lippi». Ovviamente l'allenatore non terrà conto dei problemi [illegible] suo giocatore, che immaginiamo non [illegible] chi[illegible] fuori se domenica gli affideranno di nuovo la maglia di titolare. Anche perché ci sono occasioni uniche che vanno colte al volo. E' arrivato il giorno della svolta, Fabrizio ha tutto per non farsi disarcionare: «Cerco di segnare e di mandare in gol i compagni. E' un momento positivo, Lippi mi aveva detto che avrei giocato e non potevo perdere questa occasione. Per me questa giornata può essere quella della svolta come credo lo [illegible] stata per tutta la squadra. Ora mi aspetto di continuare così».

Di [illegible] ha messo in difficoltà Lippi che avendo deciso di utilizzare soltanto i più in forma mettendo da parte il turn over non potrà dimenticarsi di lui. E per sfruttare al massimo il potenziale dei suoi attaccanti, in particolari occasioni potrebbe anche decidere di utilizzare Miccoli con Trezeguet e Del Piero. Un'idea che al ragazzo leccese pare fantastica: [illegible] può fare. Abbiamo provato anche nella Supercoppa [illegible] il Milan e ha funzionato». E per lui [illegible] perdere terreno può essere importante anche in chiave azzurra. Vuole vincere il duello con Cassano per un posto agli Europei, soltanto giocando potrà mettere in difficoltà il Trap.



Pelizzoli compie [illegible] Amoruso [illegible] parata che permette alla Roma [illegible] salvare [illegible] vittoria sul Modena e si fa preferire al pur bravo Marchegiani del Chievo. In difesa, con il redivivo Iuliano, [illegible] la coppia bresciana formata [illegible] Biagio (anche goleador, certi vizi non si perdono) e Dainelli. Centrocampo tutto juventino eccezion fatta per il laziale Liverani autore del gol [illegible] domenica. In avanti, con Miccoli piccolo grande bomber, la coppia di cannonieri che ha infiammato l'anticipo del Curi: il perugino Margiotta e il sampdoriano Flachi, bravissimo in acrobazia.

La «furia [illegible]» più forte dell'influenza

JUVENTUS

BUFFON sv. Sarebbe un insulto valutarlo per quella paratina su Gilardino nel primo tempo.
FERRARA 6,5. Domina Morfeo alla distanza.
IULIANO 7. Bravissimo nel comandare il fuorigioco in [illegible] cadono sempre gli attaccanti del Parma, che vanno in depressione.
MONTERO 6,5. Ogni tanto sparacchia palloni degni di un trattamento più intelligente. In fase difensiva non gli si rimprovera nulla.
[illegible] 6,5. Scende e [illegible] in area qualche cross. Dà equilibrio alla manovra.
MARESCA 7,5. Il segno del talento è l'azione del terzo gol che costrui[illegible] partendo dall'area juventina e rifinisce con un tocco alla Totti. Dà [illegible] centrocampo [illegible] accelerazioni profonde, i lanci improvvisi e la regia che mancano con Appiah (dal 41' st **Conte sv**)
[illegible] 7. Con Maresca può dividere la responsabilità della costruzione e su guadagna. Nell'apertura per il 2-0.
[illegible]BROTTA 6,5. Bene, non benissimo. Gli manca la misura [illegible] cross, troppo lunghi e forti.
NEDVED 7. Una cavalcata delle sue determina il primo gol. Un po' a vuoto nel primo tempo, prende respiro nella ripresa.
MICCOLI [illegible]. I gol, fondamentali e di buona fattura, con il sinistro e il destro, gli danno fiducia e dimostrano le sue qualità tecniche: [illegible] il dribbling, la piroetta, parte da sinistra da replicante di Del Piero e per il parma [illegible]o guai (dal 18' st **Zalayeta [illegible]**: cerca e trova qualche colpo. Putroppo per lui il match si spegne presto)
[illegible]AIO 5,5. Un pomeriggio malinconico in cui ne azzecca poche. Come Trezeguet, però, riceve poche palle buone (dal 24' st **[illegible] Piero 7**: quattro minuti dei suoi, un gol di freddezza, un dribbling d'arte per la rete di Nedved. I fuoriclasse, quando li stimoli e sentono odore di bruciato, cambiano il passo)
LIPPI [illegible]. Voto alto per l'intelligenza di aver cambiato strada.

PARMA

FREY 5. Cinque [illegible] e quattro gol: sui primi due è sorp[illegible].
[illegible] 5. Stordito sul 2-0, si ferma pensando a [illegible] fuorigioco. Poi si infortuna (dal 38' pt **P. Cannavaro 5,5**).
FERRARI 5,5. Tra i [illegible] colpevoli nel primo tempo, poi naufraga.
CASTELLINI [illegible] E' sorpreso da Nedved sul primo gol, segue la sorte dei suoi compagni.
JUNIOR 5,5. Pure lui è tra le falle che portano il Parma a subire l'1-0, benché in altre occasioni freni benino Nedved.
[illegible] 5. Inconcludente, Montero e Zambrotta lo chiudiono.
[illegible] 5. Viene schiacciato da Maresca.
DONADEL 6. E' l'unico che provi a cucire il gioco, senza lampi. .
BRESCIANO 4,5. Avvio peperino, si ferma lì. Fino alla scomparsa totale (dal 15' st **Nakata 5,5**)
MORFEO 4,5. Una pallottola spuntata. Ma i film di quella serie divertivano di più.
GILARDINO 5,5. L'autore dell'unico tiro parato da Buffon, in girata col sinistro: bello il movimento, ineffi[illegible] la conclusione. Si divertirà di più quando verrà alla Juve.
PRANDELLI 5. Il Parma è cotto. Battuta vecchia ma rende l'idea del nulla dimostrato in campo: [illegible] Lippi all'Olimpico, avrebbe dovuto cambiare otto o nove giocatori.
L'arbitro PAPARESTA 6,5. Qualche contestazione sui molti fuorigioco sbandierati [illegible] guardalinee Ricci [illegible] Parma. La partita non [illegible] cattiva e lui la conclude [illegible] ammonizioni. [m. ans.]

I BIANCONERI TORNANO AL SUCCESSO DOPO LE DUE SCONFITTE CONSECUTIVE IN CAMPIONATO CON INTER E LAZIO

Maresca: non vorrei più uscire

«Ma capisco il mister, a essere bravi siamo in tanti»

Fabio Vergnano
TORINO

Per riprendere a vincere Marcello Lippi ha cambiato modulo e interpreti. Era necessario svoltare in qualche modo e l'allenatore non ha avuto problemi ■ rinnegare i programmi. Ha avuto ragione: la Juve dei Miccoli e dei Maresca ha piallato il Parma così come aveva fatto in Champions ■ l'Olympiakos. Due partite, undici gol segnati, nessuno ■ passivo.

I giocatori scelti non hanno tradito le attese: «Abbiamo ripreso ■ marciare, abbiamo segnato tanti gol ■ ■ più importante non ne abbiamo subiti. Era necessario ripartire con ■ squadra più compatta soprattutto in difesa e infatti non abbiamo consentito al Parma di tirare in porta. Poi abbiamo giocatori bravi davanti e sono stati loro a risolvere la partita».

Lippi conferma che per nessuno si è trattato di una sorpresa, il dietro front era stato annunciato: «Con la squadra ero stato chiaro quando avevo detto che fino ■ Natale avremmo alternato due formazioni ■ una partita all'altra. Il momento negativo mi ha costretto a rivedere tutto ■ ho spiegato ■ ragazzi che non avrei potuto mantenere le promesse». Così ha trasformato da titolari in panchinari chi finora ■ l'aveva convinto: «Partire ■ dalla panchina non è un affronto, anche perché capita che chi entra dopo segna pure. E' il caso di Del Piero che ha fatto gol ieri ■ in Champions. Era la prima volta quest'anno che adottavamo questa formula con tre difensori centrali e due esterni liberi di avanzare in quanto i tre dietro assicura■ la massima copertura. Non è stato difficile, ci sono giocatori che si conoscono da una vita. Adesso vedremo cosa fare, non c'è nulla di immutabile, cambieremo atteggiamento ■ seconda delle esigenze».

> Lippi: «Partire in panchina non è un affronto. Capita che chi entra dopo segni come è successo ad Alex»

> Nedved consacra Miccoli «Ha tutto per diventare uno dei giocatori più forti del mondo»

Fra i premiati dalla scomparsa anticipata del ■ over c'è Enzo Maresca. Decisivo in Champions League, altrettanto determinante ■ il Parma. Lippi non ha esitato a dargli fiducia e il centrocampista l'ha ripagato. Sua la travolgente azione che ha portato ■ gol Del Piero, ma tutta la sua prestazione è stata infiocchettata da giocate di classe. Come Miccoli ora attende di sapere cosa gli riserverà il futuro: «Ho giocato una grande partita al pari ■ quella dei compagni. Era importante prima ■ tutto vincere per interrompere la striscia negativa in campionato e abbiamo dimostrato di essere ritornati quelli di due settimane fa. Ora il peggio è passato».

Maresca non offre la sua candidatura per una conferma a Lecce, anche se in questo momento vanterebbe ■ posizione di privilegio: «Vorrei non uscire più di squadra, tuttavia capisco le difficoltà di Lippi. La Juve ha tanti giocatori di livello, più qualche campione che non si discute. Aspetto come tutti il mio turno».

«Questa è la vera Juve, ■ abbiamo lasciato nulla al Parma» proclama Pavel Nedved. Il ceco, che continua ■ raccogliere premi e aspetta da un giorno all'altro una telefonata da Parigi per le foto e l'investitura ufficiale ■ miglior giocatore europeo, ha segnato ■ rete di potenza che ha impreziosito la ■ prestazione come al solito di grande spessore.

Per Nedved questa partita è la risposta a chi aveva ancora dubbi sulla Juve: «Siamo ripartiti con una prestazione che cancella ogni perplessità. Si è parlato di crisi, ma le difficoltà sono durate davvero poco. Una settimana storta ci sta, nessuno è imbattibile. Già in Champions avevano dimostrato di essere in buona salute». Nedved vota la fiducia a Miccoli: «E' stato fantastico. E' un giocatore molto rapido, ha fantasia, ■ la sa cavare da solo in ogni situazione. Può diventare ■ dei giocatori più forti del mondo».



La gioia di Tacchinardi, Nedved e Del Piero: la Juventus ha strabattuto il Parma al Delle Alpi

SERIE A

ANCONA 0 - **LAZIO** 1: s.t. 30' Liverani (La)

BOLOGNA 0 - **INTER** 2: p.t.: 29' Martins (In); 39' Recoba (In)

BRESCIA 2 - **EMPOLI** 0: p.t.: 16' Mauri (Br); 20' Di Biagio (Br)

JUVENTUS 4 - **PARMA** 0: p.t.: 10' Miccoli (Ju); 32' Miccoli (Ju); s.t.: 26' Del Piero (Ju); 27' Nedved (Ju)

MILAN - **SIENA**: Mercoledì 28 gennaio 2004.

PERUGIA ■ - **SAMPDORIA** ■: p.t.: 16' Flachi (Sa); 39' Ignoffo (Pe), s.t.: 10' Margiotta (Pe); 13' Tedesco (Pe); ■' Doni (Sa); 44' Flachi (Sa)

REGGINA 0 - **CHIEVO** 0

ROMA 1 - **MODENA** 0: p.t.: 7' Totti (Ro) rig.

UDINESE 1 - **LECCE** 0: p.t.: 31' Pinzi (Ud)

IN CASA G	V	N	P	F	S	FUORI CASA G	V	N	P	F	S	SQUADRE	PUNTI	TOTALE G	V	■	P	F	S	■ RETI	RIGORI FAVORE T	R	CONTRO T	■
7	7	0	0	18	1	6	3	■	0	11	3	■	33	13	10	■	0	29	4	25	2	2	0	0
5	4	1	0	9	2	7	5	2	0	12	2	MILAN	30	12	9	3	0	21	4	17	0	0	0	0
7	5	1	1	20	8	6	4	1	1	10	6	JUVENTUS	29	13	9	2	2	30	14	16	3	2	4	3
7	4	2	1	14	4	6	4	2	0	10	3	■	28	13	■	4	1	24	7	17	1	1	1	■
6	5	0	1	14	6	7	3	1	■	7	10	LAZIO	25	13	8	1	4	21	16	5	1	1	1	0
6	4	2	0	11	2	7	■	■	3	10	14	PARMA	24	13	7	3	3	21	16	5	3	2	1	1
7	3	2	2	7	5	6	3	1	2	10	10	UDINESE	21	13	6	3	4	17	15	2	3	2	2	1
6	4	0	2	9	7	7	1	5	1	7	7	■	20	13	5	5	3	16	14	2	2	1	1	1
6	3	1	2	6	4	7	1	2	4	5	10	MODENA	15	13	4	3	6	11	14	-3	1	1	2	2
6	1	1	4	6	11	7	■	2	2	7	7	CHIEVO	15	13	4	■	6	13	18	-5	2	2	3	3
6	3	1	2	10	4	6	■	4	2	6	8	■	14	12	3	■	4	16	12	4	■	3	0	■
7	1	4	2	12	12	6	1	2	3	7	12	BRESCIA	12	13	■	■	5	19	24	-5	3	1	4	4
7	1	5	1	5	6	6	0	3	3	5	14	REGGINA	11	13	1	8	4	10	20	-10	1	1	1	0
7	2	2	3	9	13	6	0	2	4	3	■	BOLOGNA	10	13	■	■	7	12	21	-9	2	2	1	1
7	0	■	0	12	12	6	0	1	5	5	15	PERUGIA	■	13	■	8	5	17	27	-10	1	0	2	2
6	2	1	3	8	10	7	■	1	6	5	17	LECCE	■	13	2	2	9	13	27	-14	2	2	2	1
6	1	2	3	4	8	7	0	1	6	3	18	■	6	13	1	3	9	7	26	-19	0	0	6	5
7	0	3	4	4	11	6	0	1	5	3	14	■	4	■	0	4	9	7	25	-18	1	1	0	0

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMO TURNO

14° DI ANDATA 21/12 - ORE 15,00

CHIEVO	■	
EMPOLI	ROMA	Sab. 20.30
LAZIO	INTER	20,30
LECCE	JUVENTUS	
MILAN	UDINESE	
PARMA	REGGINA	Sab. 18.00
PERUGIA	BRESCIA	
SAMPDORIA	MODENA	
SIENA	BOLOGNA	

MARCATORI

12 reti: Shevchenko (Mi).
7 reti: Fava (Ud), Totti (Ro, 1 rig.), Adriano (Pa, 1 rig.), Chevanton (Le, 2 rig.), Di Vaio (Ju, 1 rig.), Trezeguet (Ju, 1 rig.), Vieri (In, 1 rig.).
6 reti: Bazzani (Sa), Caracciolo (Br).
5 reti: Chiesa (Si, 3 rig.), Flachi (Sa, 1 rig.), Montella (Ro), Gilardino (Pa, 1 rig.), Corradi (La), Inzaghi S. (La), Miccoli (Ju), Cruz (In).
4 reti: Taddei (Si), Nedved (Ju), Martins (In).
3 reti: Iaquinta (Ud), Flo (Si), Doni (Sa), Carew (Ro, 1 rig.), Cassano (Ro), Mancini (Ro), Bothroyd (Pe), Margiotta (Pe), Vryzas (Pe), Bresciano (Pa), Marchionni (Pa), Morfeo (Pa), Kamara (Mo), Tomasson (Mi), Fiore (La), Del Piero (Ju), Materazzi (In), Di Natale (Em), Pellissier (Ch), Di Biagio (Br).

TOTOCALCIO n. 30

Montepremi			€	2.422.683,52
Montepremi «9»			€	651.374,07
Ai	145	14	€	6.336,00
Ai	3.762	13	€	183,00
Ai	39.253	12	€	17,00
Ai	16.835	9	€	36,00

TOTOGOL

4 - 14 - 16 - 22 - 23 - 24 - 25 - 31 - 34

Montepremi			€	3.270.089,27
Nessun		8+1	■	–
Nessun		8	€	–
Ai	155	7	€	2.926,00
Ai	4.320	6	€	■

1	Ancona	Lazio	2
2	Bologna	Inter	2
3	Brescia	Empoli	1
4	Juventus	Parma	1
5	Reggina	Chievo	■
6	Roma	Modena	1
7	Fiorentina	Venezia	x
■	Livorno	Atalanta	x
9	Piacenza	Torino	1
10	Catania	Napoli	1
11	Salernitana	Ternana	1
12	Treviso	Pescara	1
13	Triestina	Cagliari	2
14	Vicenza	Palermo	x

MENTRE ASPETTA «NOTIZIE» DA PARIGI

Pavel, due palloni d'oro

Bruno Bernardi
TORINO

CON due palloni d'oro, Pavel Nedved ha aperto e chiuso la sua partita con il Parma a otto giorni dalla consacrazione - se le indiscrezioni filtrate da Parigi verranno confermate ufficialmente -, come miglior calciatore d'Europa 2003, secondo il referendum giornalistico di France Football, 41 anni dopo Jozef Masopust, ex grande gloria del Dukla Praga, l'unico cecoslovacco ad aver conquistato il prestigioso trofeo.

Convalescente da un attacco febbrile che gli aveva impedito di giocare a tirassegno con l'Olympiakos in Champions League, ieri Nedved ha disputato 90 minuti senza problemi, dimostrando di aver superato il leggero appannamento accusato con l'Inter e a Roma con la Lazio. Un appannamento psicofisico, dopo un'annata condotta su ritmi elevatissimi, coinciso con quello di alcuni suoi compagni.

Gli è bastato tirare il fiato con i greci, per riacquistare una condizione più che sufficiente e contribuire al brillante successo scaccia-crisi con il Parma reduce da due vittorie consecutive ■ il Chievo in casa e a Lecce.

Prima senza Del Piero e poi accanto a «Pinturicchio», Nedved ha avuto spunti notevoli, un mix di classe e potenza. Come nella travolgente azione del primo gol di Miccoli. Con uno scatto da centometrista si è incuneato tra il brasiliano Junior, il suo marcatore, ed un altro difensore e ha scodellato un assist perfetto per l'accorrente Miccoli che ha sbloccato il risultato.

Schierato a destra del tridente d'attacco, il Fenomeno ceko si è mosso con intelligenza e umiltà, cercando di mettersi al servizio della squadra, sia in fase offensiva che nel lavoro di appoggio al centrocampo dove il pallino del gioco era in mano a Maresca e/o Tacchinardi.

Nedved è anche andato al tiro, impegnando Frey nell'unica parata del primo tempo con un fendente respinto dal portiere. Ci ha riprovato nella ripresa, di testa, incocciando un avversario sulla traiettoria. Con l'ingresso di Del Piero per Di Vaio, dopo quello di Zalayeta per Miccoli, Nedved è entrato di più nel vivo dell'azione. Si è tolto la soddisfazione di partecipare alla goleada, timbrando il 4-0. E' il suo quarto centro in campionato, il 49° nella nostra serie A. L'ha realizzato con una botta di destro, su passaggio di Del Piero. Sembrava scaricare su quel pallone tutta la rabbia per non aver giocato la finalissima di Manchester e non essere andato in Giappone al posto del Milan a contendere al Boca Juniors la Coppa intercontinentale. Neppure la probabilissima incoronazione a Pallone d'Oro compenserà la mancata conquista della «Coppa con le orecchie» europea.

SERIE B

■FFE ■ - ■ ■

BARI 1 - **COMO** 0: p.t.: 18' Valdes Zagala (Ba)

■ 1 - ■ 0: s.t.: 5' Oliveira (Ct)

FIORENT■ 1 - **VENEZIA** 1: p.t.: 23' Miramontes (Ve), s.t.: 38' Riganò (Fi) rig.

GENOA 1 - **AVELLINO** 1: p.t.: 33' Bjelanovic (Ge); 43' Kutuzov (Av)

LIVORNO ■ - **ATALANTA** 0

PIACEN■ 2 - **TORINO** 0: s.t.: 13' Riccio (Pi); 24' Beghetto ■ rig.

■ 2 - ■ ■: p.t.: 23' Zampagna (Te); 31' Di Vicino (Sa); 45' Di Vicino (Sa)

TREVISO 3 - **PESCARA** 0: s.t.: 22' Varricchio (Tv); 38' Bellotto (Tv); 42' Reginaldo (Tv)

TRIESTINA 1 - **CAGLIARI** ■: p.t.: 31' Del Nevo (Ca); s.t.: 10' Moscardelli (Ts); 46' Esposito (Ca)

VERONA ■ - **ASCOLI** 1: p.t.: ■' Antonelli (As)

VICENZA 0 - ■ 0

SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S	DIFF. RETI
ATALANTA	39	19	10	9	0	25	10	15
PALERMO	38	19	■	8	1	27	12	15
TERNANA	34	19	10	4	5	30	21	9
MESSINA	31	19	8	7	4	27	20	7
LIVORNO	31	19	7	10	2	22	15	7
PIACENZA	30	19	■	6	5	18	15	3
TORINO	29	19	■	5	6	■	20	8
CAGLIARI	28	19	7	7	■	31	21	10
ASCOLI	28	19	7	7	5	24	20	4
CATANIA	27	19	7	■	6	26	22	4
TREVISO	25	19	■	7	6	21	21	0
SALERNITANA	24	■	■	6	7	14	16	-2
VENEZIA	■	■	4	11	4	19	■	-1
FIORENTINA	23	19	■	8	6	■	23	-5
PESCARA	■	19	5	■	6	16	21	-5
NAPOLI	21	19	3	12	4	12	18	-6
ALBINOLEFFE	21	19	5	6	8	18	25	-7
TRIESTINA	■	19	4	8	7	25	30	-5
GENOA	20	19	■	8	7	18	27	-9
VICENZA	19	19	■	10	6	14	18	-■
VERONA	18	19	3	9	7	22	26	-4
BARI	18	19	4	■	■	22	29	-7
■	14	19	3	5	11	13	27	-14
AVELLINO	10	19	1	7	11	17	30	-13

12 reti: Spinesi (Ba, 2 rig.).
11 reti: Ferrante (To, 2 rig.).
10 reti: Moscardelli (Ts).
9 reti: Toni (Pa), Protti (Li, 4 rig.), Riganò (Fi, 2 rig.), Oliveira (Ct, 3 rig.).
8 reti: Zampagna (Te), Corini (Pa, 6 rig.), Di Napoli (Me), Esposito (Ca), Budan (At), Fontana (As, 4 rig.).
7 reti: Godeas (Ts, 3 rig.), Lucarelli C. (Li), Bjelanovic (Ge, 3 rig.).
6 reti: Jimenez (Te), Calaiò (Pe), Makinwa (Co), Suazo (Ca), Pià (As).
5 reti: Myrtaj (Vr, 3 rig.), Waigo (Vr), Borgobello (Te, 1 rig.), Frick (Te), Di Vicino (Sa), Parisi A. (Me, 3 rig.), Zola (Ca, 2 rig.), Kutuzov (Av).
4 reti: Salvetti (Vr), Jeda (Vi, 1 rig.), Anaclerio L. (Tv), Gobbi (Tv), Tiribocchi (To), Bogdani (Sa), Beghetto (Pi, 2 rig.), Riccio (Pi), Mascara (Ct), Cordova (Ba), Marcolini (At, 1 rig.), Pinardi (At).

PROSSIMO TURNO

20° DI ANDATA 21/12 - ORE 15,00

ASCOLI	TRIESTINA
ATALANTA	TERNANA
■	GENOA
■	BARI
■	■
NAPOLI	FIORENTINA
■	MESSINA
PESCARA	AVELLINO
PIACENZA	VERONA
TORINO	LIVORNO
VENEZIA	SALERNITANA
■	TREVISO

SERIE C

C1A Arezzo - Pisa 1-1, Cesena - Spal 1-1, Cittadella - Novara 3-1, Pavia - Padova 2-0, Pistoiese - Lumezzane 0-2, Prato - Varese 1-0, Pro Patria - Reggiana 1-■, Spezia - Rimini 2-1, Torres - Lucchese 1-1
Classifica Arezzo ■; Lumezzane 33; Cesena 24; Pistoiese, Padova e Lucchese 21; Novara, Rimini, Spezia e Spal 20; Pisa* e Cittadella 19; Pavia e Varese 17; Reggiana e Prato 15; Pro Patria e Torres 11.
* 1 punto di penalità
Prossimo turno
16° di andata 21/12, ore 14,30.
Lucchese - Pro Patria, Lumezzane - Arezzo, Novara - Cesena, ■ - Prato, Pisa - Cittadella, Reggiana - Spezia, Rimini - Pistoiese, Spal - Pavia, Varese - ■

C1B Benevento - Lanciano 1-1, Catanzaro - Martina (oggi), Fermana - Acireale 1-2, Foggia - Teramo 0-3, Giulianova - Crotone 2-3, Sambenedet. - Chieti 3-2, Sora - Paternò 2-1, Taranto - L'Aquila 1-0, Viterbese - Vis Pesaro 1-0
Classifica Viterbese 31; Acireale 30; Catanzaro 26; Lanciano ■; Crotone 24; Foggia 23; Sambenedet. ■ Benevento 22; Chieti e Vis Pesaro 20; Martina*, Fermana ■ Teramo 18; Taranto 17; Giulianova 16; Sora 14; Paternò 7; L'Aquila 3.
* 1 punto di penalità
Prossimo turno
16° di andata 21/12, ore 14,30.
Acireale - Giulianova, Chieti - Fermana, Crotone - Foggia, L'Aquila - Viterbese, Lanciano - Taranto, Martina - Benevento, Paternò - Sambenedet., Teramo - Catanzaro, Vis Pesaro - Sora

C2A Belluno - ■ 1-1, Mantova - Biellese sosp., Montichiari - Palazzolo 4-0, Olbia - Alto Adige 1-2, Pizzighettone - Cremonese 0-1, Pro Sesto - Meda 1-1, Pro Vercelli - Ivrea 1-2, Sassuolo - Legnano 1-0, Savona - Valenzana 1-3
Classifica Alto Adige, Pro Sesto e Valenzana 29; Cremonese 27; Mantova, Montichiari ■ Pizzighettone 24; Ivrea 23; Meda 22; Olbia 19; Monza 18; Biellese 17; Pro Vercelli 15; Savona, Belluno e Legnano 13; Sassuolo 9; Palazzolo 8
Prossimo turno
16° di andata 21/12, ore 14,30.
Alto Adige - Mantova, Biellese - Pro Sesto, Cremonese - Montichiari, Ivrea - Olbia, Legna■ - Belluno, ■ - Pro Vercelli, Monza - Savona, Palazzolo - Sassuolo, Valenzana - Pizzighettone

■ Bellaria I. - Rosetana 2-1, Castelnuovo - Aglianese 0-1, Fano - Cuoiopelli 1-■, Forlì - San Marino 1-2, Grosseto - Ravenna 1-0, Gubbio - ■ ■, Montevarchi - Imolese 2-0, Sansovino - Sangiovannese 1-0, Tolentino - Carrarese 0-1
Classifica San Marino 29; Gualdo 26; Grosseto 25; Aglianese, Sangiovannese e ■ 23; Cuoiopelli, Bellaria I. e Fano 21; Castelnuovo e ■ 19; Ravenna 18; Tolentino ■ Imolese 17; Sansovino 16; Montevarchi e Rosetana 14; Carrarese 13
Prossimo turno
16° di andata 21/12, ore 14,30.
Aglianese - Forlì, Carrarese - Montevarchi, Cuoiopelli - Sansovino, Gualdo - Tolentino, Imolese - Gubbio, Ravenna - Castelnuovo, Rosetana - Grosseto, Sangiovannese - Fano, San Marino - Bellaria I.

C2C Brindisi - Nocerina 0-1, C. Sangro - Ragusa 1-1, Cavese - Lodigiani 0-0, Frosinone - Latina 1-0, Gela - F. Andria 1-1, Giugliano - Igea 3-2, Isernia - Melfi 1-0, Palmese - Rutigliano 2-1, Tivoli - Vittoria 1-2
Classifica Palmese 32; Giugliano e Brindisi 29; Frosinone 24; Isernia e F. Andria 23; Igea e Latina 22; Gela 20; Melfi, Cavese e Vittoria 19; C. Sangro 18; Nocerina 17; Lodigiani e Ragusa 13; Rutigliano 10; Tivoli 8
Prossimo turno
16° di andata 21/12, ore 14,30.
F. Andria - Cavese, Igea - Frosinone, Latina - Brindisi, Lodigiani - Giugliano, Melfi - C. Sangro, Nocerina - Tivoli, Ragusa - Palmese, Rutigliano - Gela, Vittoria - Isernia


BardonecchiA
GRATIS* UN GIORNALIERO
A CHI BEVE
LEGGERO.
COLOMION BARDONECCHIA
Bardonecchia
SCUOLA DI SCI BARDONECCHIA
CON LE NUOVE PROVE D'ACQUISTO
Più prove raccogli, più Card ottieni, più giornalieri ti regali!
INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO
Sant'Anna Ski Card vale solo a Bardonecchia.
La promozione inizia il 15 novembre e vale tutti i giorni.
Leggi il regolamento completo qui sotto.
www.santanna.it
www.bardonecchiaski.com
Acqua Minerale Naturale - Sorgente a 1503 metri
Sant'Anna di Vinadio
NATURALE
FAST DRINK
ENTRO 48 ORE
Andate al sito www.fastdrink.it
Nome
Cognome
Indirizzo
Città
Prov.
Tel.
Cell. (per servizio SMS)
e-mail
FIRMA

ALL'OLIMPICO I GIALLOROSSI SOFFRONO CONTRO UN BUON MODENA

Un rigore di Totti lancia la Rometta

La squadra di Capello è sola in testa (in attesa del recupero del Milan) ma ha rischiato fino all'ultimo minuto di farsi rimontare dagli emiliani

Giancarlo Laurenzi
inviato a ROMA

Totti e Capello si abbracciano prima di sedersi sul trono della classifica ma la sesta sinfonia giallorossa rischia la stecca e alla fine dal pubblico piovono sospiri anziché applausi. Roma testa da sola al campionato, approfittando della trasferta intercontinentale del Milan: rigore di Totti contro il Modena capo 20' fosforescenti, poi la squadra si siede sulla riva del Tevere aspetta che passi il cadavere del nemico, convinta che il sia già in bache- Invece Malesani rincuora la truppa e solo Pelizzoli nega al miglior Amoruso dell'ultimo biennio la gioia del pari, ripresa inoltrata. La Roma paga gli sforzi delle ultime settimane, passate con l'acceleratore perennemente pigiato. A parte il penalty, Totti Mancini hanno girato vuoto, Carew s'è appassito dopo il raddoppio (cui aveva creduto) che Ungari gli ha cancellato sulla linea. Viste brutte, nella ripresa Capello ha tolto il norvegese per innestare De Rossi alla radice della mediana e il semi-assedio del Modena s'è allentato.

Malesani non ha avuto il tempo di accendere lo scooter che la della Roma già s'era impennata. Solito spartito di stagione: Totti dietro due punte complementari, Mancini incursore aggiunto. Per il Modena difesa a tre e due esterni al torchio lungo 40 metri. In più: emiliani col doppio attaccante, Allegretti a dondolare sulla trequarti e Milanetto a uomo sul Pupone. Nel primo quarto d'ora la Roma dilagava a ogni gesto, però l'unico gol è piovuto nell'occasione meno limpida, un rigore concesso al 7' da Messina a Totti dopo una tagliola di Balestri, stordito dallo scambio tra Mancini e il Pupone (non è chiaro se l'impatto avvenga in area). La Roma giustificava il vantaggio con quarto d'ora di fuochi d'artificio da il Modena usciva con una svantaggio minimo, sorridendo della punizione lieve. I giallorossi si specchiavano, Cassano inven- per Carew che saltava anche l'uscita di Ballotta, l'appoggio nella rete vuota era scacciato da un miracoloso recupero di Ungari (14').

Quei ritmi giallorossi avrebbero sfiancato anche fondista africano, la Roma si chetava in ricreazione comprensibile. Si dimezzavano le frequenze delle invenzioni e Modena ricuciva l'abito stracciato con pazienza, fino a rammendare manovra rendendola di nuovo presentabile. La truppa ospite annusava l'aria fuori dalla trincea, sfruttando le vie centrali, dove Amoruso appiccava il fuoco senza vergognarsi dei modi sgraziati. Al 22' l'attaccante infilava sinistra fino guadagnarsi un'occasione: la battuta velenosa s'imbatteva in uno stinco di Chivu, disperdendosi in banale cor- . Amoruso infastidiva anche Samuel al 26' un suo colpo di testa manteneva la direzione giusta fino all'incrocio, conservando però la potenza un piumino: Pelizzoli trovava il tempo di pettinarsi prima addomesticare in presa l'oggetto.

Carew battezzava la ripresa fallendo comoda girata sottoporta (7' st) da lì in giù il Modena dimostrava che il pari non sarebbe stato premio immeritato. Gli emiliani recuperavano la palla con facilità, sfruttando le amnesie di Tommasi e l'assenza virtuale di Mancini. La Roma teneva la palla tra i piedi, riconsegnandola fretta agli avversari. La difesa giallorossa barcollava, il Modena pericoloso i cross con i tiri, indifferentemente. Anche Totti latitava e il solo Cassano non bastava a conservare il del match lontano da Pelizzoli. Capello correva ai ripari: via Carew, attaccante di peso quel punto inutile, dentro De Rossi. Malesani (che aveva già inserito Scoponi per Allegretti) puntava su Vignaroli per sbarcare il lunario. Due minuti di fuoco fino a quando Amoruso saliva in cielo, incornando per pari (29'). Come Pelizzoli sia arrivato alla ribattuta resta un mistero, Malesani stava già esultando. Amoruso riprovava da fuori, allora: ancora Pelizzoli (36'). La sberla di Scoponi seguiva lo stesso iter 1' dalla fine. Capello scuoteva la testa e si prendeva i 3 punti.

ROMA (3-4-1-2) **1**

Pelizzoli 7; Panucci 6 (9' st Zebina 5,5), Samuel 6, Chivu 5,5; Mancini 5,5, Tommasi 5,5, Emerson 6, Lima 6; Totti 6; Carew 5,5 (24' st De Rossi sv), Cassano 6,5.

All.: Capello 6.

(3-4-1-2) **0**

Ballotta 6; Pivotto 6 (38' Pavan sv), Cevoli 6, Ungari 6; Campedelli 5,5, Marasco 5,5 (27' st Vignaroli sv), 6, Balestri 5,5; Allegretti 5 (11' st Scoponi 6); Kamara 6, Amoruso 7.

All.: Malesani 6.

Arbitro: Messina 5,5

Rete: pt 7' Totti rigore.

Ammoniti: Campedelli, Marasco, Vignaroli.

Spettatori: 50 mila.



Antonio Cassano festeggia così, in modo inusuale e spiritoso, il rigore segnato dall'amico Francesco Totti

LE PAGELLE GIALLOROSSE

Pelizzoli il migliore Cassano decisivo

dall'inviato a

7. Salva la vittoria, togliendo dalla porta un'inzuccata di Amoruso che sembrava già dentro la rete.

PANUCCI 6. Dal suo lato il Modena non produce guai, nonostante la presenza di Kamara (dal 9' st **Zebina 5,5**: chiude male i varchi).

SAMUEL 6. S'arrangia con i muscoli per tappare le falle, anche lui soffre Amoruso.

CHIVU 5,5. Amoruso crea grattacapi: insicuro nel controllo gli lascia due occasioni.

5,5. Da un suo tocco l'assist per Totti che genera il rigore. La sua effervescenza dura 20 minuti.

TOMMASI 5,5. Inizia dando un'occhiata Allegretti, poi s'inabissa smarrito dietro i suoi problemi di tocco.

Pochi problemi contro Marasco, è l'unico della mediana a conservare lucidità nella ripresa passata in affanno.

LIMA 6. Vince il duello con Campedelli, rischia (poche) volte che dalla sua parte si sposta Kamara.

TOTTI 6. Seguito a uomo da Milanetto, si procura il rigore che trasfor- (7° gol stagionale). Poco d'altro, poi: non ricorderà la tra le gemme della sua carriera.

CAREW 5,5. Reclama un rigore, fallisce gol dopo aver sal anche il portiere. Quindi diventa presenza impalpabile, nonostante la stazza (dal 24' st **De Rossi sv**).

CASSANO 6,5. Brillan ed efficace, offre un assist a Carew per chiudere la partita già nel 1° tempo. Il solo ad aiutare la squadra a risalire quando resta punta.

6. Sesta vittoria tiva per il tecnico, si salva togliendo un attaccante per aggiungere De Rossi alla mediana. (g. lau.)

DA OGGI IL TERZO DVD CON IL PRIMO SCUDETTO DI PLATINI. CON IL CONCORSO VIA SMS SI VINCONO MAGLIE AUTOGRAFATE

Vota la tua Juve: fino a sabato scegliete il terzino sinistro

Vota la tua Juve. Ad accompagnare le emozioni in dvd (da oggi in edicola il terzo - 9 euro - che racconta lo scudetto del 1983-84, il primo di roi Michel Platini) ogni lunedì La Stampa propone sulle pagine sportive una votazione via sms fra cinque nomi di giocatori juventini ritenuti rappresentativi per ogni specifico ruolo. Ieri abbiamo proclamato il secondo titolare dopo il portiere Gigi Buffon, vale a dire il miglior terzino destro (n.2) che è risultato Claudio Gentile. Da oggi si vota invece il miglior terzino sinistro (n.3) di sempre. Qui a lato tracciamo i profili dei 5 in lizza in ordine alfabetico. Sono Cabrini, Caligaris, Leoncini, Rava e Zambrotta. Altri grandi terzini sinistro ha avuto la Juve: abbiamo scelto questi cinque tenendo conto delle varie epoche e di una serie di parametri tecnici e statistici.
I lettori scelgono e votano il giocatore via sms (qui sotto pubblichiamo i numeri da chiamare e le modalità di voto). Si può votare il campione preferito anche più volte. Durante la sarà un resoconto sull'andamento del voto, che si concluderà alle ore 20 del sabato. Sull'edizione della domenica verrà pubblicato il risultato finale, così per undici settimane, fino ad avere la «Juve di sempre». Tra tutti i partecipanti al sondaggio nelle prime 5 settimane vengono assegnate 11 maglie autografate della squadra. Il primo sorteggio mercoledì scorso, due le maglie già assegnate.

ANTONIO

Il bell'Antonio si piglia tutto in bianconero e in azzurro



Antonio Cabrini è nato l'8 ottobre 1957 a Cremona. Il bell'Antonio, uno dei più grandi terzini sinistri prodotti dal calcio italiano. Si forma nella Cremonese, la Juventus lo preleva dall'Atalanta nel 1976, in pieno ciclo bonipertiano, e se lo tiene stretto fino al .

Padrone assoluto della fascia mancina, ha scatto, tiro, colpo di testa: tutto. Difensore e attaccante, a seconda delle esigenze. Zoff, Gentile, Cabrini: non ce n'è per nessuno, in bianconero e in azzurro.

Con la Juve disputa 297 partite in campionato, realizzando 33 gol. Straordinario il palmarès: 6 scudetti (1977, 1978, 1981, 1982, 1984, 1986), 2 Coppe Italia (1979, 1983), 1 Coppa Uefa (1977), 1 Coppa delle Coppe (1984), 1 Coppa dei Campioni (1985), 1 Supercoppa europea (1984), 1 Coppa Intercontinentale (1985).

E poi la Nazionale, naturalmente. Un pilastro. Il ct Bearzot lo fa debuttare ai Mondiali argentini del 1978, contro la Francia di Platini, quando non è titolare nella Juve. Avvicenda il milanista Maldera, non uscirà più.

Nel 1982 si laurea campio- del Mondo, nonostante il rigore fallito nella finale con i tedeschi al Bernabeu. Chiude con 73 presenze e 9 reti.

UMBERTO

Col fazzoletto bianco in fronte fu il pilastro del Quinquennio



Umberto Caligaris è nato Casale Monferrato (Alessandria) 26 luglio 1901. l'anima bianconera del quinquennio, «concessionario» della sinistra, davanti Combi e linea Viri Rosetta: tutti diplomati, di qui il «trio dei ragionieri». Negli anni Venti, era stato l'ultima bandiera del Casale, società gloriosa ma declinante. Caligaris è scattante, acrobatico, agonisticamente feroce. Non si dà mai p vinto, emerge dalle mischie col fazzoletto bianco legato in fronte come già faceva nel Casale. La sua fama varca i confini: lo vogliono Liverpool, ma lui rifiuta.

Nella Juve, raccoglie 178 presenze in campionato e 5 scudetti: 1931, 1932, 1933, 1934, 1935. Non nobile, più accidentata, la in Nazionale (59 gettoni). È il primo azzurro della storia a sbagliare un calcio rigore: contro la Svizzera, nel maggio 1926. È promosso capitano, il ct Pozzo lo convoca per i Mondiali del '34, non gli fa giocare nemmeno un minuto.

Tra i meriti di Caligaris, la scoperta di Monzeglio, casale- come lui. Muore nel 1940, non ancora quarantenne, mentre disputa una partita fra veterani juventini.

GIANFRANCO LEONCINI

La grinta e una super staffilata al servizio del «movimiento»



Gianfranco Leoncini è nato 25 settembre 1939 a Roma. Mediano e poi terzino, molto grintoso, dalla staffilata ciclonica. Lo chiamano «Leo», sua prima Juventus è quella di Boniperti, Charles e Sivori. Marca, di solito, il fantasista avversario, generoso e testardo. Non un leader, ma quei giocatori che fanno gruppo. Conquista, complessivamente, tre scudetti (1960, 1961, 1967) e tre Coppe Italia (1959, 1960, 1965); le presenze in campionato, 21 i gol.

Se nella squadra di Bo-Cha- è una rotella, nella formazione di Heriberto Herrera, che strappa titolo all'Inter dell'altro Herrera, Helenio, diventa un ingranaggio prezioso e cruciale. Anzolin, Gori, Leoncini, Bercellino, Castano, Salvadore, Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

la Juve del «movimiento», del tutti per uno e uno per tutti, stelle (Sivori, dopo la rottura col tecnico paraguagio, è andato in esilio a Napoli), animata da forte identità.

Leoncini, in compenso, non ha fortuna in Nazionale (2 presenze). Fabbri porta ai Mondiali del 1966, in Inghilterra, e lo impiega contro l'Unione Sovietica. «Leo» non convince, perde partita e posto. Se non altro, si risparmia la fatal Co- .

RAVA

Foni era il radar, lui la scopa che spazzolava e ripartiva



Pietro Rava nato a Cassine (Alessandria) il 21 gennaio 1916. Troppo giovane per partecipare alla saga del Quinquennio, troppo anziano, ormai, per aderire alla rifondazione dei primi anni Cinquanta. Cresce nella Juve, «gemello» di Foni anche in azzurro, forte di testa, «terzino di volata»: esordisce nel 1935 e gioca fino al 1950, tolta la stagione 1946-47 disputata in prestito ad Alessandria. Bilancio: 303 presenze e 14 gol in campionato, 1 scudetto preso per la coda (1950), 2 Coppe Italia (1938, 1942).

Foni è il radar della difesa, Rava la scopa, lo spazza-tutto. Tignoso, difficile da coricare in dribbling. Gianni Brera gli dedica questo ritratto, nella «Storia critica del calcio italiano»: «Un crapottone così grosso, le gote rosee del celta, gli occhi grandi e un po' bovini». Figlio un capostazione, è forse il primo giocatore a «scioperare» per questione d'ingaggio: succede nel 1939, la Juve lo paga poco e lui decide di non impegnarsi contro il Modena, la Juve perde, apriti cielo. Scoppia uno scandalo che divide l'opinione pubblica.

In Nazionale, 30 presenze, conquista l'oro olimpico 1936 e il titolo mondiale del 1938. Chiude la lunga carriera a Novara.

GIANLUCA ZAMBROTTA

La geniale intuizione di Lippi lo ha consacrato nel ruolo



Gianluca Zambrotta è nato il 19 febbraio 1977 a Como. È il direttore sportivo del Bari, Regalia, a scoprirlo nel Como, in C. Alla scuola di Fascetti, diventa uno degli attaccanti «laterali» più promettenti d'Italia. Piano piano, da seconda punta/ala si trasforma in tornante/esterno di centrocampo. La Juventus lo ingaggia nell'estate del 1999, allenatore Ancelotti.

Sarà però Lippi, in capo a una geniale intuizione, a trovargli il ruolo che lo consacra. Pur di renderne plausibile e fruttuosa la convivenza con Camoranesi, il tecnico viareggino lo sposta dalla fascia destra a quella sinistra e lo arretra sulla linea dei difensori. «Nasce», così, lo Zambrotta terzino-incursore.

In campionato, vanta 131 presenze e 7 gol. Nel suo albo d'oro, figurano 2 scudetti (2002, e 2 Supercoppe di Lega (2002, 2003). Zoff lo lancia in Nazionale contro la Norvegia, nel febbraio del 1999. Zambrotta (35 gettoni) prende parte agli Europei del 2000: l'espulsione rimediata con l'Olanda gli costa la gran finale la Francia, risolta dal golden gol di Trezeguet. Ai Mondiali asiatici del 2002, un infortunio lo taglia fuori nella sfida-chiave con la Corea del Sud, sull'1-0.

SPAZIO AFFARI

Gli [illegible] presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6685211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,**piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,**corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 6494626; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 38, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 919838; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Manzano 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via [illegible] t. 250754. PUB[illegible] **S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 16, t. 273800; **SANREMO,** corso Mombello 16, t. 504651; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
[illegible] **Immobiliare Vendita,**
[illegible] **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,65

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domanda**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,45

4 **Lavoro Domanda**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro **Euro 0,86**
- tecnici **Euro 1,50**
- altre domande **Euro 2,45**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, [illegible]: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

[illegible] speciale [illegible] l'ISTITUTO BANCARIO [illegible] DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

AFFARI E CAPITALI 1

A.A.A.A.A.A.A. [illegible] firma singola dipendenti [illegible] protestati nessuna spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperative. Finart Spa 011.561.9404 (UIC 28171).

A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali bollettini, firma singola. Esempio: € 5.000,00 rata € 105,00 mensili, (60 mesi, taeg 9 - 12%). Mediatori Creditel. UIC 20482. Gruppo [illegible] Spa [illegible].437.2716.

A.A.A. "PRESTITI" immediati a [illegible]. Anche telefonicamente. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà. (UIC 4395). Tel. 011.561.7521.

ATTIVITA' COMMERCIALI 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / OFFERTA

ACQUISTARE vendere aziende? [illegible] Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide [illegible] www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.696.440.

ACQUISTIAMO attività aziende, immobili conto terzi, su territorio italiano, ricerca soci esteri. Svizzera Tel. 004191.682.2918.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services Tel. 02.295.18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA [illegible]

CEDESI o offresi in gestione, avviato studio di Estetica in Aosta. Solo se interessati. Tel 0165 303 811.

VIA GARIBALDI privato cede negozio mq 210 ottima posizione. Tel. 335 207.447

LAVORO OFFERTE 3

SOCIETA' produttrice di insegne pubblicitarie operante su territorio nazionale, ricerca per espansione del proprio organico un tecnico commerciale, ambosesso, rispondente ai seguenti requisiti formazione tecnica, comprovate attitudini commerciali, disponibilità brevi trasferte, gradita conoscenza inglese / francese. Ottimo trattamento economico, [illegible] e telefono aziendali. All Neon [illegible] Via San Luigi 17 Orbassano, inviare curriculum al fax 011.901.4415.

CERCASI in Torino [illegible]rice / tore domestica per alloggio grande di signora già con aiuto, fisse anche a dormire, capacissimo lavori casa, referenze controllabili. No perditempo. Enel sas Via Silvio Pellico 34 Torino, scrivere Publikompass 5102 - 10100 Torino.

AZIENDA ricerca ambosessi da inserire varie mansioni operative gestionali marketing. Tel. 011.318.0034 BM Comunication Via Santa Maria, 12 - Torino.

AZIENDA distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali ai qualificati. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.984.1508 - Progetto K - Regione Savriglia 18, Druento.

[illegible] Lorenzé via Provinciale 4, 0125.561.100 specializzata nel settore protezione, detergenza, sanificazione cerca venditori/trici max 35enni, automuniti, anche inesperti da inserire nel proprio organico su zone libere province di To - Al - Cn . Si offre: concorso spese € 1.100,00, provvigioni, incentivi, premi. Zona esclusiva, addestramento gratuito.

ORALPLANT via Amman 30 - Cordenons (Pordenone), leader campo odontoiatrico, cerca agenti di commercio in varie zone Italia. Ambosesso. Inviare curriculum fax 0434.413.30 e-mail: info@oralplant.com

LAVORO DOMANDE 4

IMPIEGATI

IMPIEGATA amministrativa 32enne, decennale esperienza gestione risorse umane, prima nota, banche, cassa, clienti fornitori, fatture, magazzino, iva, lavori vari, volenterosa, disponibilità a breve. Telefonare 347.636.5900.

IMMOBILIARE VENDITA 5

TORINO PROVINCIA

CASCINE VICA Via Tagliamento 2 camere, ingresso, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, veranda, cantina. AIP 011.935.1320.

VALLE D'AOSTA

CHAMPOLUC, neve - sole....affari!!! Direttamente impresa vende panoramico appartamento travi vista, pietre, camino, termoautonomo. Euro 127.000,00. Tel. 030.914.0277.

[illegible]

[illegible] DI TAGGIA bilocale panoramico ampio terrazzo. Unica vista imprendibile. Box. Iper Immobiliare 0184.573.333.

LERICI (Sp), collina, semindipendente rustica, 4 vani, terrazzo, giardino, posto auto. € 60.000,00. Tel. 0187.930.700.

SANREMO centrale e pianeggiante in condominio signorile appartamento in ordine riscaldamento autonomo. Iper Immobiliare 0184.573.333.

TAGGIA caratteristico centro storico: trilocale pianeggiante, ristrutturato con balcone. Termoautonomo. Iper Immobiliare 0184.573.333.

VENTIMIGLIA nuovi appartamenti centre[illegible] vista [illegible] Terrazzi box buone finiture. Mutuo disponibile. Iper Immobiliare 0184.573.333.

COSTA [illegible]

COSTA AZZURRA appartamenti Nizza mono - bilocali, ottimo investimento, reddito 7% garantito stesso stabile. Prezzi a partire da € 80.000,00. Tel. 06.488.1039.

COSTA AZZURRA Golfe Juan appartamenti a reddito diverse metrature stesso stabile. Tel. 0033.620.657.626 - 0033.493.531.919 e-mail:immocimamento@wanadoo.fr

COSTA AZZURRA Nizza direttamente dal costruttore ultimi bilocali zona universitaria. Mono, bilocali. Investimento, imposta ridotta. Tel. 0033.620.657.626 - 0033.493.531.919 e-mail:immocimamento@wanadoo.fr

AFFITTI OFFERTE 7

TORINO CITTA'

ADIACENZE via Roma, affittiamo, signorile, ingresso, salone, 2 camere, studio, cucina, doppi servizi, lavanderia, terrazzo. De Toma 011.562.1875.

[illegible], affittiamo, signorile, ingresso, salone, 3 camere, spogliatoio, cucina, doppi servizi. De Toma 011.562.1875.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[illegible] capannone [illegible], mq. 2.000, cortile coperto, ampio parcheggio, uffici, impianti a norma. Tel. 011.935.1320.

AUTOVEICOLI 9

[illegible] ACQUISTA autovetture [illegible] valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

ABBIAMO urgenza [illegible], fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2716.

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1698 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.664.

MATRIMONIALI 11

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.581.1055.

A. ALBERTO 50enne, architetto, fantasioso, sincero, bella vita, conoscerebbe signora pari età, per trascorrere momenti spensierati scopo matrimonio. Ellena Monti 011.839.4771.

A. ALFREDO avvocato 61enne, giovanile, vedovo, figlio adulto, economicamente stabile, cerca max 65enne, dolce, romantica scopo matrimonio. Ellena Monti 011.839.4771.

A. GLORIA 35enne, dolce, simpatica, segretaria grossa azienda, amante sci, conoscerebbe max 45enne, colto, vivace scopo matrimonio. Ellena Monti 011.838.4771.

ANTONELLA 50enne divorziata senza figli, valori morali profondi, distinta, buonlivello socioculturale cerca compagno adeguato scopo matrimonio. Ellena Monti 011.839.4771.

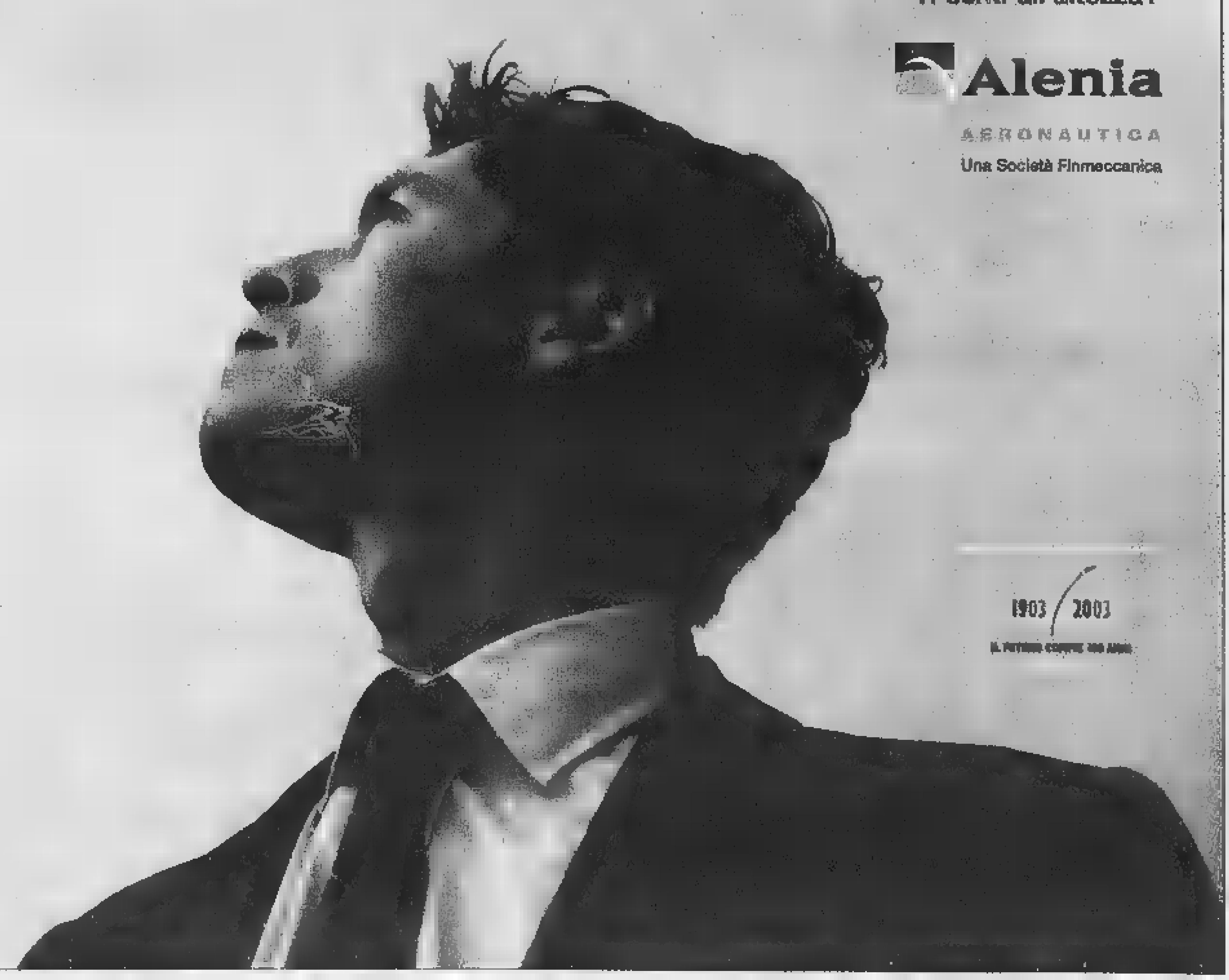
[illegible] affettuosa mamma bimbo piccolo frequenterebbe [illegible] affettuoso eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.583.1233.

MARA 35enne romantica curata dolce incontrerebbe sensibile affettuoso intenzionato frequentazione eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.583.1240.

VARIE 13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42/[illegible]






LIDL
conveniente!
DETERSIVO LANA
1.59
Lettore CD audio e MP3 portatile
Per CD, CD-R, CD-RW, MP3
Capacità di memorizzazione fino a 26 titoli
Display LCD a 3 righe
Inclusi telecomando con display LCD, kit auto, adattatore di rete, auricolari, 2 batterie NiMh ricaricabili, cavi Line-Out
3 anni di garanzia del produttore
44.90*
Bass-Boost-System
Custodia
Auricolari
Adattatore per musicassette
Cavi Line-OUT
Adattatore di rete
Alla confezione
Con telecomando
Adattatore di rete
Calze unisex
Misure: 35 - 46
Al paio
2.29
norvegesi
50% lana, 50% poliacrilico
3 diversi modelli
Misure: 37 - 43
Al paio
1.99
Coprisedile riscaldato e massaggiante
4 tipi di massaggio: pulsazioni, picchiettio, modellante, a onde
di massaggio per spalle, schiena, fianchi,
Con timer di 15 minuti
3 intensità
Funzione calore
Telecomando con cavo
Presa da 12V per l'auto, presa da 220V per casa, ufficio ecc.
3 anni di garanzia del produttore
TÜV
17.98
Pirofila in alluminio pressofuso
Per una cottura dietetica, salutare e senza grassi!
In materiale robusto composto da alluminio e ghisa
Con coperchio in vetro resistente al calore
Adatta anche per preparare soufflé
Teflon
PYREX
PER PIASTRE:
A GAS
ELETTRICHE
ALOGENE
Rivestimento antiaderente interno ed esterno
5,3 Litri
21.98
21 diversi utensili per la cucina
Al pezzo
2.49
Lampada "Trend"
3 anni di garanzia
Moderna e decorativa
8.99*
Al pezzo
Altezza: 1,5 m
vari modelli
Bilancia digitale
del grasso corporeo
dei liquidi
BALANCE
Con telecomando a infrarossi
Misurazione del grasso indicato in gradi di 0,1%
Misurazione simultanea di grasso corporeo e peso in 10 secondi
Indicazione del contenuto di acqua nel corpo (30-70%)
10 memorie delle pesate precedenti
Divisione 100g
Portata massima: 160 kg
3 anni di garanzia del produttore
37.98*
Fontanella da interni
Pompa acqua inclusa
3 anni di garanzia
Al pezzo
13.98*
da tavolo
Disponibile con paralume a forma piramidale o tubolare
vari modelli
Altezza: 40 cm
4.99*
Al pezzo
Macchina fotografica Auto Focus
Auto Focus
3 anni garanzia
24.98*
Lavagna magnetica
accessori
Per apprendere giocando e divertendosi!
Lavagna girevole
Altezza: ca. 111 cm
Con accessori
Struttura stabile in legno
Con orologio per imparare ad apprendere l'ora, con riproduzione dell'alfabeto e piano d'appoggio
31 lettere magnetiche, 37 numeri e segni magnetici, 10 gessetti e 1 spugna per lavagna inclusi
Vero legno
Germany
17.98*
LIDL
OMISSIONI DI STAMPA - PRODOTTI DISPONIBILI DAL 15/12/03 FINO AL 20/12/03 SALVO ESAURIMENTO SCORTE
Per informazioni al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00


SPONSOR UFFICIALE NATALE 2003
REGALATI
UN CELLULARE
a soli 9,90 euro
NOKIA
€ 300 di spesa
un cellulare Telit
€ 500 di spesa
un cellulare Nokia
MILANESIO
SPORT
A DICEMBRE APERTI LA DOMENICA
Comm.le Panorama SETTIMO TORINESE (TO)
Loc. Gran Chemin, 76 SAINT CHRISTOPHE (AO) - V.Fontana/V. Cuneo BORGO S.DALMAZZO (CN)
AIRONE BELLINZAGO (NO)
VILLANOVA MONFERRATO (AL)
BEINASCO (TO)
2003 salvo esaurimento scorte. Non cumulabile


Kahn, miglior g[illegible]catore ai [illegible]

QUANDO Oliver Kahn e Timo Hildebrand si incontrano, le mani prudono sotto i guanti. È un affare tra portieri, numeri diversissimi che in questa Bundesliga giocano a rubarsi i primati.

Uno è la bandiera del Bayern Monaco, l'altro la rivelazione dello Stoccarda che sabato ha perso la vetta della classifica e l'imbattibilità proprio in Baviera, all'Olympic stadium. La squadra di Felix Magath [illegible] mai stata sconfitta fino a qui. Dieci vittorie, 5 pareggi, un solo ko e una manciata di gol subiti: 4, compreso quello che Roy Makaay ha fatto rotolare alle spalle di Hildebrand sabato pomeriggio. E' bastato per spostare lo Stoccarda, che stava in testa dall'inizio del campionato, al secondo posto, a 35 punti dietro il Werder Brema a quota 36 (Bayern Monaco e Bayer Leverkusen entrambi a 32 e il prossimo weekend si gioca l'ultima giornata del girone d'andata).

Un solo punto di distacco, punto fermo deciso da Oliver Kahn che ha vietato allo Stoccarda di andare in vantaggio per ben due volte con parate disperate dalla voglia di rivincita.

Hildebrand gli ha rubato il record: 884 minuti incassare gol contro gli 802 costruiti da Kahn nel 2002. Un muro di tempo buttato giù a manate da uno che ha 10 di meno (24), 15 chili di meno (78), da uno scricciolo che si come un ballerino e che fino a qualche mese fa era rassegnato a «non avere il fisico adatto».

Glielo hanno detto tutti, compreso Magath che lo ha visto arrabbattarsi contro ogni tipo di infortunio. Prima il ginocchio, poi l'influenza e ogni volta a sbattere il muso contro il poster del portiere ideale. Oliver Kahn, miglior giocatore ai Mondiali 2002, volte campione di Germania, sul tetto d'Europa con la Champions League del 2001 e icona del calcio tedesco.

Hildebrand, titolare di tutte le under, si è dovuto fermare davanti alla nazionale che conta perché tra i pali c'è l'uomo più circolazione. Ora spera di prendersi quel posto entro il 2006. L'altro lo sa. E' partito male a settembre, fotografato con modella ventenne mentre la moglie (ora ex) in ospedale per partorire, e giù di forma, ha beccato una serie di 5 in pagella e rimproveri cubitali sui giornali scandalistici. Ha digrignato i denti, la sua risposta preferita perché Kahn ritiene che nel calcio bisogna essere aggressivi, tanto che quando il Bayern ha pescato il Real Madrid per il prossimo turno di Champions lui ha riso: «Il rivale migliore». Ruvido gli occhi di ghiaccio e boria facile si trova di fronte un ragazzino con la frangetta che non vuole procuratori.

Un pulcino così testardo da riuscire a fare ombra al gigante.



Duello tra portieri: Hildebrand toglie a Kahn il record di imbattibilità e sogna la Nazionale


Hildebrand, 884' senza subire gol in Bundesliga

FUNZIONA IL TRIDENTE SENZA VIERI, LA CURA ZAC HA PORTATO 19 PUNTI IN 7 PARTITE

Inter a ritmo scudetto

Martins-Recoba affondano il Bologna

Roberto Condio
inviato a BOLOGNA

Difficile, in tempi recenti, ricordare domenica più felice per la gente nerazzurra, storicamente intristita dai troppi fallimenti propri ma anche dalle tante vittorie altrui. Pomeriggio di goduria pura e totale, invece, quello di ieri. E' cominciato subito dopo pranzo, con i maldestri rigori dei «cugini» Pirlo, Seedorf e Costacurta televisti o radiosentiti. Poi, al piacere per la fregatura intercontinentale del Diavolo, si è aggiunta la libidine dei 90' del «Dall'Ara» con un 2-0 che vale la sesta vittoria consecutiva in campionato (eguagliata la serie firmata da Simoni nel 1998) e, 4 giorni dopo l'eliminazione dalla Champions League, la certezza di essere tornati con Zaccheroni a piano titolo in corsa per lo scudetto.

Cominciano a essere numeri pesanti quelli dell'Inter di Zac: 19 punti in 7 partite, 18 gol fatti e 2 subiti. Persino più delle cifre, però, conta l'immagine fornita in campo. Anche nessuna parentela i più classici standard cuperiani: ora il pallone circola veloce e corrono sen-no pure i giocatori; se si fatica a sfondare sulle fasce, ci sono verticalizzazioni centrali improvvise. In più, come già a Torino contro la Juve, l'Inter a Bologna ha saputo vincere senza Vieri, il bomber musone che si era sfogato soltanto due giorni prima. Non un caso, probabilmente, che Zaccheroni abbia voluto applicare anche per Bobone la legge del turnover proprio ieri. Che nessuno pensi di essere indispensabile, insomma. Soprattutto adesso che è tornato Recoba (un gol e tanta altra roba, i rossoblù). «Non c'è caso-Vieri», assicurano le voci ufficiali nerazzurre. E, a vedere l'atteggiamento dell'interessato subentrato buona lena al 67', c'è da crederci. Il segnale, però, è partito: chiaro e inequivocabile.

Intanto, si è accorto che lì davanti mancavano i 98 gol che stanno nel curriculum del calciatore più chiacchierato del momento. Non c'era lui e, rispetto alle previsioni della vigilia, mancava anche Van der Meyde, chi ha giocato al fianco di Cruz, applauditissimo (e più che rimpianto) di giornata, ha addirittura finito l'essere decisivo. Gol di Martins al 29' e di Recoba al 39', dice il tabellino. Potrebbe bastare, ma c'è molto altro. Con Martins in a far ammattire il malcapitato Gamberini e con Recoba e Cruz a scambiarsi fascia in continuazione e a cercare spazi fra gli imbambolati difensori rossoblù, quei tre assieme sono stati un pericolo costante. Si trovano con facilità, dialogano che è un piacere: ritmo, velocità e tecnica, altre armi - naturalmente - rispetto a quelle sfoggiate quando c'è Vieri.

Ne è venuta fuori partita godibilissima, grazie anche a un Bologna penalizzato da una retroguardia disastrosa e dall'inconsistenza di Rossini ma protagonista di una ripresa gagliarda (Pecchia e Tare meritavano entrare prima) e comunque due volte vicino al gol prima dell'uno- nerazzurro. E' finita 0-2 ma, contate le paratone di Pagliuca e Toldo (3 a testa), i due legni rossoblù del 2° tempo (Signori al 7' e Natali al 39') e l'occasionissima sprecata già al 10' da Cruz sotto la curva dei suoi ex tifosi, ci sarebbe stato anche un bel 3-5.

Frenata sulle fasce dalla presenza di Nervo e Bellucci, prima di decollare per centrali l'Inter ha tremato verso il quarto d'ora su tre consecutivi da destra: prima un'uscita a vuoto di Toldo, poi Bellucci velenoso con un rasoterra deviato e un'inzuccata sotto la traversa sventata da un volo del portierone. Recoba ha cominciato a giocare a quel punto: subito 25 metri di slalom ubriacante, poi uno splendido triangolo con Cruz, la fuga sulla sinistra che ha aperto l'azione del primo gol (appoggio a Kily, tiro-cross dell'argentino dentro da Martins, bravo a sbucare fra gli impalati Gamberini e Moretti) e quindi il sigillo personale su invito di Cruz e velo di Martins.

E mentre l'Inter rinata comincia a inanellare record, il Bologna resta in apnea, a +2 sulla zona-retrocessione. Contestano il modestissimo arbitro Pieri, i rossoblù. Con fondamento sul fallo di Adani su Signori all'origine dell'azione dello 0-1, senza ragione sul gol di Recoba, partito in linea con Zaccardo. Ma questa squadra ha difetti strutturali evidenti, dietro e davanti. Ha 13 punti in meno rispetto a 12 mesi fa e da quando è tornata in A (1996/97) non si era mai trovata così in basso dopo 13 turni. Senza rinforzi, sarà durissima per Mazzone. Uno che aveva lasciato Brescia e detto no ad Ancona perché non voleva più lottare per la salvezza...

BOLOGNA (4-4-1-1)	0	INTER (3-4-3)	2
Pagliuca 6,5; Zaccardo 5, Natali 5,5, Gamberini 4,5, Moretti 5 (37' st Meghni sv); Nervo 5, Amoroso 6,5, Colucci 6, Bellucci 6 (1' st Pecchia 6); Signori 6, Rossini 4,5 (1' st Tare 5,5).		Toldo 6,5; Cordoba 6, Adani 6, Cannavaro 6,5; J. Zanetti 6, Almeyda 6,5, Emre 6, Kily 6,5, Recoba 7 (30' st Van der Meyde sv), Martins 7 (22' st Vieri 6,5), Cruz 7 (37' st Lamouchi sv).	
All.: Mazzone 5.		All.: Zaccheroni 7.	

Arbitro: Pieri 5

Reti: pt 29' Martins, 39' Recoba.
Ammoniti: Signori, Almeyda
Spettatori paganti 11.137, incasso 360.094 €; abbonati [illegible], quota 259.327,65 €.


Daniele Adani con il volto insanguinato: il difensore nerazzurro è uscito per una sospetta frattura del setto nasale

«Bobo in panchina? Era stanco»

Il tecnico chiude il caso: l'avevo avvisato Mazzone: i provinciali sembravano loro

BOLOGNA

«Il nostro programma continua, il gruppo ha dimostrato di saper superare anche momenti difficili come l'eliminazione dalla Champions League; dobbiamo solo guardare avanti e non pensare al passato». Alberto Zaccheroni è soddisfatto per il risultato e per la risposta della squadra. E a Carlo Mazzone, che dice «oggi sembravamo noi la vera grande, l'Inter ha giocato con l'atteggiamento da provinciale», risponde: «Abbiamo giocato con intelligenza, sfruttando le caratteristiche di velocità dei giocatori, sempre pronti a ripartire». Anche Fabio Cannavaro è d'accordo: «Non mi è sembrato di vedere un'Inter in difficoltà. Penso che la vittoria sia giusta, senza discussioni».

Tiene banco la scelta di Zac di lasciare in panchina Vieri e di lanciare il tridente Cruz-Martins-Recoba: «E' una cosa normale - dice il tecnico - già ieri avevo reso noto che quattro giocatori erano in non perfette condizioni, cioè Vieri, Van der Meyde, Recoba ed Emre. D'altronde abbiamo degli attaccanti straordinari e dobbiamo sfruttarli al meglio in ogni occasione». Tutti si chiedono come l'abbia presa Vieri. La risposta la dà Cannavaro: «Era assolutamente tranquillo, anche perché credo che la decisione sia stata concordata con lui». Aggiunge Zaccheroni: «Basta vedere con quale impegno Vieri si è buttato nella partita. Stava per fare un gol straordinario. A impedirglielo è stata una prodezza di Pagliuca, che consola così l'avversario: «Stavolta sono stato bravo io, ma segnerà senz'altro domenica prossima»

Anche Mazzone parla di Vieri: «È il più forte attaccante del mondo; quando abbiamo visto che non era in formazione, beh, un sospiro di sollievo l'abbiamo tirato. Peccato che siano stati molto bravi anche gli altri». Una nota di ordine pubblico: verso la fine del primo tempo c'è stato qualche movimento sospetto nella curva rossoblù e per precauzione le forze dell'ordine hanno accompagnato il patron rossoblù Giuseppe Gazzoni fuori dallo stadio, temendo il ripetersi delle contestazioni di Bologna-Roma. [f. c.]

(S)VISTE E RIVISTE

Per Racalbuto e Paparesta il giallo è passato di moda

Gigi Garanzini

UNA giornata rassicurante. Ma anche un dato inquietante. Da dove cominciare? Dalle buone direzioni di gara viste sulla maggior parte dei campi, o da preciso riferimento statistico che può non suggerire una riflessione?

Dal dato statistico. Otto partite di serie A, manca all'appello Milan-Siena che si giocherà il 28 gennaio agli ordini di Tombolini. Un solo calcio di rigore, nessuna espulsione: e poche ammonizioni. Sempre meno. Segno che i giocatori sono diventati finalmente più corretti o che gli arbitri diventati più permissivi? Buona la seconda, almeno a giudicare da certe immagini. Ad Ancona, dopo un primo contrasto a centrocampo, Parente striscia intenzionalmente i tacchetti sulla coscia di Stam, l'olandese si rialza furibondo e lo prende letteralmente per il collo. Racalbuto non fa una piega. A Torino, a una serie di brutte entrate parmigiane a metà campo, Ferrara, Montero e Nedved reagiscono in maniera come scomposta: ma il taccuino di Paparesta alla voce ammoniti alla fine risulta bianco. Nessun giocatore passibile di espulsione, se non forse Parente. Ma tutti di ammonizione, se non altro per rischiare di perdere il controllo disciplinare della partita. Considerando che poi i cartellini tanto si sommano, spiegato anche in questo modo il crollo del numero delle espulsioni rispetto alle stagioni precedenti.

L'unico calcio di rigore è quello concesso da Messina all'Olimpico: fallo di Balestri su Totti giusto sulla linea dell'area, nessuna protesta da parte modenese. Le uniche proteste, anche veementi, di giornata sono state quelle del Bologna in occasione di entrambi i gol dell'Inter. Infondate sul secondo di Recoba, partito in posizione sospetta in realtà tenuto in gioco da Zaccardo, legittime sul primo, originato da un netto fallo di Adani su Signori con il Bologna in fase d'attacco. È che l'azione che porta al gol di Martins è lunga e articolata: ma è vero anche che il contropiede interista nasce da un'esitazione dei bolognesi che aspettavano il fischio di Pieri a loro favore. In precedenza, nelle fasi iniziali della partita, qualche sospetto per mani di Cruz nella propria area che non pare del tutto involontario.

Gli altri episodi di giornata sono poca cosa. La posizione di Miccoli in occasione del raddoppio della Juventus, regolare perché in linea con Castellini, ultimo difensore del Parma, un gol segnato la mano dall'anconetano Pandev, con successiva esultanza che gli ha fruttato un'inevitabile ammonizione, una girata dell'empolese Buscè a Brescia ribattuta con un braccio da Mauri. Niente da segnalare nei due anticipi del sabato se non che Rodomonti, puntuale oggetto degli strali di Gaucci, ha diretto al meglio Perugia-Sampdoria. Mentre Trefoloni, alle prese con un match impegnativo da tanti punti di vista come Perugia-Chievo, ha confermato una volta di più la sua piena affidabilità.

Arbitri troppo permissivi, in calo il numero di ammonizioni
Nessuna protesta del Modena per l'unico rigore di giornata
Bene Rodomonti e Trefoloni nei due anticipi del sabato

LE PAGELLE

Pagliuca limita i danni di una difesa colabrodo

Cruz sbaglia un gol ma fa impazzire gli ex compagni, Adani rischia la frattura del naso

dall'inviato a BOLOGNA

BOLOGNA

PAGLIUCA 6,5. Evita un passivo ben più pesante.

5. Svagato, impreciso. Patisce tanto Cruz quanto Recoba. È lui, sullo 0-2, a tenere in gioco il «Chino».

NATALI 5,5. In affanno sulle improvvise verticalizzazioni nerazzurre. Nella ripresa sfiora la rete scheggiando il palo con una girata da bomber vero.

4,5. Pare potersela cavare, su Martins. L'impressione, però, dura non più di 15'. Poi, il nigeriano gli scappa da tutte le parti. Un colabrodo.

MORETTI 5. Legnoso e timido. Non fa argine dietro e nemmeno spinge (dal 37' st **Meghni sv**).

NERVO 5. Un solo spunto (finta su Kily e cross) al 3' per poi eclissarsi.

AMOROSO 6,5. Il rossoblù migliore. Corsa e idee a volontà. Il bacio l'assist al 14' secondo tempo che Tare non concretizza.

COLUCCI 6. Al 26' st, Toldo gli nega con un volo prodigioso la gioia del gol. È un lavoratore indefesso. Con pochi guizzi, però.

BELLUCCI 6. Gli unici due pericoli veri corsi dal portiere dell'Inter nel primo tempo sono suoi: destro rasoterra e un'incornata tra il 14' e il 15'. In più, tiene basso Javier Zanetti (dal 1' st **Pecchia 6**: si piazza dietro le punte e porta grinta e aggressività. Alla lunga, però, produce anche tanto caos).

SIGNORI 6. Un clamoroso incrocio dei pali colto a inizio ripresa, un rigore reclamato e poco più. Spesso fuori dal gioco, ma ha «spalle» che non parlano la sua lingua.

ROSSINI 4,5. Puntualmente anticipato da Cannavaro. Fantasma dannoso (dal 1' st **Tare 5,5**: se non altro, si muove e apprensione. Sulla coscienza ha una palla-gol sciupata).

INTER

TOLDO 6,5. Tre parate decisive ma, in partenza, anche un'uscita a vuoto su corner calciato da Signori che poteva costare carissima.

CORDOBA 6. Qualche sbavatura, soprattutto nella ripresa.

ADANI 6. Non è il gigante tuttofare della triste notte di Kiev. L'Inter, in mezzo all'area, concede troppo. Nel finale, spintosi in attacco, ci rimette il ed esce in una maschera di sangue. Frattura? Lo sapremo oggi.

CANNAVARO 6,5. Cancella Rossini dall'alto di una condizione atletica debordante.

J. ZANETTI 6. Primo tempo di contenimento, preoccupato da Bellucci. Torna scavallante sulla fascia nella ripresa.

ALMEYDA 6,5. Parte con il fioretto (splendido l'invito in profondità per Cruz al 10'), ma presto usa la spada. Senza pietà, con grande efficacia.

EMRE 6. Amoroso e Colucci pressano e infastidiscono assai. Il turco sempre benissimo. Quando lo fa, l'Inter mette il turbo e in velocità è irresistibile.

KILY 6,5. Il disagio nel curare Nervo dura pochi minuti. Cresce molto rapidamente, in quantità e qualità. È suo il tiro-cross che al 29' trova Martins prontissimo a sbloccare il match.

6. Vive di fiammate, ma quando si accende il Bologna si brucia. Era soltanto la sua quarta partita da titolare in campionato: un grimaldello ritrovato per l'arsenale dell'Inter (dal st **Van der Meyde sv**).

7. Dopo Reggina e Juve stende anche il Bologna: tre gol nelle ultime tre presenze dal primo minuto. Ha accelerazioni e zampate fulminee, letali. Contro la statica difesa rossoblù si diverte (dal 22' st **Vieri 6**: entra con lo spirito giusto, con voglia di fare. Segnerebbe persino, se Pagliuca non facesse un miracolo volando all'indietro sul suo delizioso pallonetto ravvicinato).

7. Grazia i suoi ex compagni dopo 10 minuti. Poi, però, li mette in con movimento, tagli e assist. Utilissimo, difficile farne a meno. Quando serve, sbroglia anche matasse intricate in difesa (dal 37' st **Lamouchi sv**). [r. con.]



Recoba, assist e gol al «Dall'Ara»

I BIANCOCELESTI ESPUGNANO ANCONA CON UN PALLONETTO DA 35 METRI

Il tiro mancino di Liverani riporta serenità alla Lazio

Adelio Pistelli
ANCONA

Un mancino fa sorridere Mancini. Sembra un gioco di parole ma il tecnico della Lazio deve tanto e di più al suo centrocampista Liverani, pedina assolutamente fondamentale nelle geometrie della formazione romana. E' lui il mancino che ha deciso la sfida al «Conero» contro l'Ancona. E' Liverani che ha mandato in tilt i sogni dorici forse mai [illegible] [illegible] questa occasione determinati nel dare la caccia alla prima vittoria stagionale. Dorici assolutamente [illegible] partita dall'inizio alla fine, con la novità del croato Rapaic tenuto [illegible] «nascosto» sino all'annuncio delle formazioni. Però non avevano fatto i conti con Liverani.

«Ci provi, a volte non va. Invece ho fatto [illegible] gran gol: vero?» e sorride, il giocatore laziale, davanti a taccuini e telecamere nel raccontare il momento decisivo della gara di Ancona. E' la mezzora del secondo tempo, il numero 20 biancoceleste ha il pallone tra i piedi a circa trentacinque metri dalla porta dell'Ancona. Il centrocampista guarda lontano. Scarpi, portiere di casa, è decisamente fuori dai pali e allora parte un lungo pallonetto che finisce la sua corsa proprio sotto l'incrocio. Roba da spellarsi le mani ma è un gol che regala troppo alla pattuglia di Mancini che nel pomeriggio marchigiano ha fatto [illegible] vedere decisamente poco a dispetto del tanto che si porta via. «Forse sarà anche così - afferma il tecnico - [illegible] abbiamo giocato un buonissimo secondo tempo contro [illegible] squadra in forma e che sapevamo in crescita».

Osservazione che fotografa il vero, perchè l'Ancona è sicuramente in fase ascendente a dispetto di una classifica sempre più misera. Ancona [illegible] un Rapaic in più [illegible] assolutamente protagonista per almeno un'oretta [illegible] vicino Pandev, con l'assistenza di Sommese, provava a scuotere la sfida. C'è anche una traversa (sbucciata) di Esposito (al 25') dopo un angolo mentre la Lazio, davanti, [illegible] prevedibilissima, giocava di fioretto, [illegible] affondava e l'anconetano Scarpi svolgeva un lavoro di routine. Si faceva anche male Favalli (con l'infermeria laziale che già ospitava Peruzzi, Stankovic, Lopez e Mihajlovic). Mancini modificava qualcosa [illegible] l'ar[illegible] di Oddo ma è necessario aspettare la ripresa per vedere qualcosa di buono di marca laziale (c'è anche Simone Inzaghi) e la conferma di chi vuole togliersi una prima grande soddisfazione. Paratona di Sereni ([illegible] 15') su Pandev che sul corner successivo andava anche in gol ma con la mano: ammonito.

I laziali? Correvano meno problemi nel reparto arretrato grazie alla coppia difensiva Stam-Couto e alzavano il baricentro per provare a vincere la partita. Ci [illegible] riusciti con la perla [illegible] Liverani mentre gli attaccanti dell'Ancona bruciavano gli ultimi minuti dalle parti dell'area laziale. «Regalami un pochino della tua fortuna», scherzava il tecnico Sonetti mentre salutava Mancini e aggiungeva: «Siamo stati bene [illegible] campo e sono amareggiato per i ragazzi perchè non meritavamo assolutamente di perdere». Difficile dargli torto.

[illegible] (3-4-3) 0

Scarpi 5; Esposito 6 (28' [illegible] Mahagliati sv), Viali 6, Lombardi 6; Daino 6, Carrus 6, Andersson 5,5 (15' st Parente 5,5), Baccin 5,5; Sommese 6 (20' [illegible] Maini sv), Pandev 5,5, Rapaic 6.
All.: Sonetti 6.

[illegible] (4-3-3) 1

Sereni 6,5; Stam 6,5, Negro 6, Cou[illegible] 6,5, Favalli sv (30' pt Oddo 6); Dabo 5,5, Albertini 5,5 (6' st S. Inzaghi 5,5), Liverani 7,5; Fiore 6, Corradi 5,5, Muzzi 5,5 (16' st Conceicao 5,5).
[illegible]: Mancini 6.

Arbitro: Racalbuto 5,5
Reti: 30' st Liverani.
Ammoniti: Liverani, Carrus, Andersson, Pandev, S. Inzaghi.
Spettatori: 2.249 per un incaso di 62.154 €, abbonati 9.117 per [illegible] quota d 125.706 €.



Muzzi non è riuscito a superare la difesa dell'Ancona, ci ha pensato il centrocampista Liverani a regalare la vittoria alla Lazio

I NUMERI DELLA SERIE A

Don Fabio dei record E Zac è da scudetto

Massimo Fiandrino

0. Nessun espulso: è la prima volta in questo torneo, l'ultimo precedente alla trentunesima della scorsa stagione.
1. Prima vittoria del Brescia in casa, primo punto di Camolese sulla panchina della Reggina. I calabresi non vincono da 7 gare in campionato e non segnano da 419 minuti.
2. Le doppiette di Miccoli, la precedente contro l'Ancona alla sesta gta. [illegible] [illegible] secondo gol al Parma è il numero 2500 della Juve in casa nel Girone unico.
3. [illegible] punti in più della Juve rispetto allo scorso anno, [illegible] i [illegible] punti così bene solo nel '94/95 sempre [illegible] Lippi.
4. I gol subiti dalla Roma, miglior difesa del torneo [illegible] pari merito con il Milan (che deve recuperare la gara con il Siena).
6. Le vittorie consecutive dell'Inter, l'ultimo precedente con Simoni nel 1997/98 (dalla giornata 26 alla 30). I nerazzurri con [illegible] sarebbero in testa a pari-merito con la Roma.
7. Le vittorie consecutive in [illegible] (su 7 gare) della Roma. Il record giallorosso di suc[illegible]si iniziali di fila in [illegible] è di 10 nel 1981/82.
9. I gol di Del Piero al Parma, sua vittima preferita. E' a quota 103 gol in serie A come Clerici e Bierhoff.
13. I punti in meno del Bologna rispetto allo scorso anno, è la squadra che ha fatto peggio. Mai così male con i 3 punti a vittoria, per trovarla così in basso biso[illegible] risalire al 1990/91, [illegible]che allora [illegible] vittorie, [illegible] pari e 7 ko.
18. Le gare per il Perugia senza la vittoria in A (10 pareggi e 8 ko). Per gli umbri l'ultima vittoria risale al 19 aprile scorso contro l'Atalanta. Anche l'Ancona non ha ancora vinto in questo campionato.
33. I punti collezionati dalla Roma, mai così bene i giallorossi in A. Per la prima volta nella storia la Roma è imbattuta nelle prime 13 gare iniziali. La squadra di Capello ha 16 punti in più rispetto allo scorso anno.
50. I gol [illegible] Pavel Nedved in A, [illegible] 4° [illegible] questo torneo, il 17° con la Juve in A.
150. La leadership solitaria per Fabio Capello che in questa speciale classifica precede Trapattoni [illegible] 148 ed Helenio Herrera 100. In precedenza aveva fatto così be[illegible] alla tredicesima giornata solo [illegible] il Milan nel '92-'93.

CHIEVO DIFENSIVISTA, L'ESORDIO CASALINGO DEL TECNICO FINISCE SENZA GOL

Marchegiani nega la festa a Camolese

L'ex-granata para tutto, la Reggina a secco da 419 minuti

REGGIO CALABRIA

Giancarlo Camolese, al suo debutto casalingo alla guida della Reggina, sperava di riprendere il filo della vittoria là dove lo [illegible] lasciato, e cioè il 20 ottobre dello scorso anno quando sedeva ancora alla guida del Torino (1-0 proprio contro il Chievo). Non ha avuto però fortuna e soprattutto la squadra si è trovata di fronte un bravissimo Marchegiani che le ha negato un ritorno al gol (la Reggina non segna da ben 419 minuti). Il portiere ospite si è esaltato con alcuni ottimi interventi come al 22' (colpo di testa di Di Michele), poi al 37' rasoiata velenosa del [illegible] 17 a filo d'erba e poi ancora al 30' della ripresa su un tiro al volo di Bonazzoli. La fortuna invece si è nascosta dietro un clamoroso palo di Baiocco (26' [illegible] secondo tempo) con il portiere ospite ormai fuori causa da un imprevedibile colpo di tacco dell'ex juventino. [illegible] la Reggina può vantare questi episodi a suo favore ed un maggiore pressing (o volontà di successo) mentre il gioco ha continuato a difettare, il Chievo [illegible] ha destato l'ottima impressione dei due precedenti campionati. E' vero però che la compagine di Del Neri, ancorché ordinata e attenta nei fraseggi a centrocampo, ha difettato quasi sempre nelle penetrazioni tanto da non impegnare quasi mai Belardi. Solo negli ultimi minuti, quando Torrisi e compagni avevano dato tutto, Pellissier (43') non è riuscito a concludere, poi Zanchetta in pieno recupero ha graziato la sua ex squadra spedendo oltre la traversa.

A fine gara il tecnico di casa ha voluto sottolineare la buona prestazione della sua squadra ed ha [illegible] alla pazienza e alla fiducia i più accesi sostenitori [illegible] avevano contestato nel finale (qualcuno è riuscito ad entrare addirittura in sala stampa): «Dobbiamo continuare a lavorare così come abbiamo fatto nelle ultime settimane e recuperare lentamente gli uomini che stanno riprendendosi dagli acciacchi». Mercoledì la Reggina disputerà il ritorno di Coppa Italia contro l'Inter, poi sabato concluderà l'anno a Parma. [e. l.]

REGGINA (3-4-1-2) 0

Belardi sv; Jiranek [illegible], Torrisi 6,5, Sottil 5,5 (38' [illegible] Franceschini sv); Mesto 6, Baiocco [illegible] (36' st Stellone sv), Mo[illegible] 6 (25' st Tedesco 6), Falsini [illegible]; Cozza 5; Bonazzoli 5,5, Di Michele 6.
All.: Camolese 5,5.

[illegible] (4-4-2) 0

Marchegiani 7; Mensah 6, Berzagli 6, D'Anna 6,5, Malagò [illegible] (1' st Santana 5,5); Semioli 6 (27' st Pellissier 5), Morrone 5, Perrotta 6,5, Lanna 6; Cossato 6, Amauri 5,5 (32' st Zanchetta sv).
All.: Del Neri 6.

Arbitro: Trefoloni 6,5
Ammoniti: Malagò, Marchegiani, Morrone, Mesto, Torrisi.
Spettatori: paganti 288, incasso [illegible] €; abbonati 18.510, quota abbonati 350.000 €.

UN SOLIDO BRESCIA FINALMENTE VINCE IN CASA

Di Biagio emula il Codino e spinge l'Empoli a fondo

BRESCIA

Il Brescia senza Roberto Baggio, [illegible] con [illegible] super Di Biagio espugna per la prima volta [illegible] questo campionato il Rigamonti, affonda l'Empoli e viaggia verso zone meno pericolose della classifica. L'Empoli in fondo non ha molto da recriminare. Può prendersela soprattutto [illegible] [illegible] stesso per un primo tempo dimesso e una ripresa generosa, ma è però condotta con la bava alla bocca. Ma sul piatto della bilancia si d[illegible] mettere un Brescia solido in difesa, stratosferico [illegible] Di Biagio, insuperabile a centrocampo, non particolarmente vivace [illegible] attacco, ma nella giornata solo laboriosa [illegible] Caracciolo e Maniero, bastano e avan[illegible] un centrocampista prestato alla difesa per affondare l'Empoli.

Al 15' [illegible] diagonale di Mauri, che raccoglie una sponda di Maniero, [illegible] lascia scampo a Bucci. Un missile [illegible] colpo di testa [illegible] Di Biagio che pone [illegible] sigillo importante alla sua ottima prestazione al 20'. 2-0 e la sfida salvezza è virtualmente chiusa. [r. t.]

[illegible] (4-4-2) 2

Agliardi 6,5; Martinez 6,5, Di Biagio 8, Dainelli 7, Pisano 6; Filippini 7, Brighi 7 (42' st Schopp sv), Matuzalem 6, Mauri 6,5; Maniero 6 (13' st Bachini 6), Caracciolo 6 (46' st Del Nero sv).
All.: De Biasi 7.

[illegible] (4-3-3) 0

Bucci 6; Belleri 6, Cribari 6, Platari 6, Agostini [illegible] (40' [illegible] Zanetti sv); Buscè 6,5, Ficini 6 (22' st Carparelli sv), Grella [illegible],5; Rocchi 5, Gasparetto 6 (1' st Foggia 6), [illegible] Natale 5.
All.: Perotti 6.

Arbitro: Palanca 6
Reti: 16' pt Mauri; 20' pt Di Biagio.
Ammoniti: Caracciolo, Brighi, Agliardi.
Spettatori: paganti 2083 per un incasso di 8350 €; abbonati 10.045 per una quota di 130.000 €.

PIACENZA, CAMPO STREGATO: SI ALLONTANA LA ZONA PROMOZIONE

Il tridente del Toro non fa più meraviglie

Tiribocchi-Ferrante-Fabbrini, il festival delle occasioni sciupate In affanno anche la retroguardia. Il crollo nel secondo tempo: Riccio e Beghetto (dal dischetto) firmano il successo emiliano



I giocatori del Piacenza esultano dopo il secondo gol, realizzato nel secondo tempo da Beghetto [illegible] calcio di rigore

Silvia Garbarino
inviata a PIACENZA

[illegible] sortilegio del «Garilli» non è stato infranto. Il Toro interrompe la catena di 5 risultati utili consecutivi, subendo sul campo stregato del Piacenza (ultimo suc[illegible] granata nel gennaio 2000 poi altri quattro match, tutti persi) una batosta che lo spinge sempre più distante dalla [illegible] promozione e [illegible] intacca forte[illegible] le ambizioni stagionali. Anche [illegible] punteggio dello stop (2-0) [illegible] il peggiore finora incassato dalla Rossi-band, sempre più frastornata.

Il tecnico granata ha provato a scuotere la squadra apparsa in condizioni di gioco precarie già dal match con la Triestina, proponendo uno schema mai attuato in precedenza: un ringhioso - nelle intenzioni - 4-3-3 con Tiribocchi, Ferrante e Fabbrini, ovvero tutto [illegible] potenziale offensivo a disposizione, sull'erba fin dal primo minuto. I rifornimenti alle punte sarebbero dovute arrivare da un centrocampo ristretto ma illuminato [illegible] Fuser, capace di spaziare su ogni versante, [illegible] De Ascentis e Vergassola a fare da barriera corallina per gli squaletti D'Anna [illegible] Riccio, e soprattutto per il «pensatore» Miceli. Mosse tattiche nascoste [illegible] Rossi anche alla vigilia [illegible] che hanno finito per sorprendere Cagni (una sola vera punta, Beghetto, e Ambrosetti a supporto ma con [illegible] più di copertura a centrocampo) una ventina di minuti scarsi.

In quell'arco di tempo, con il Piacenza impegnato a studiare le contromosse, si è visto il Toro più lucido della giornata. Ma sono apparsi vistosi più di altre partite i suoi limiti in attacco, un reparto incapace di affondare i colpi anche nelle occasioni nitide. Eppure la difesa biancorossa registrata sui mastini dal passo lento Fattori e Mangone, non si è dimostrata insuperabile (nonostante in [illegible] abbia subito finora una sola rete), soprattutto nelle azioni condotte [illegible] verticalizzazione, [illegible] il trio delle «non meraviglie» granata l'ha graziata sempre. La sconfitta è però anche figlia della retroguardia granata che [illegible] conferma caratterialmente debole, troppo di biscotto, nei momenti difficili.

Il festival dello sciupio «T-F-F» si manifesta al 4' con Ferrante che a centro area, servi[illegible] di testa da Tiribocchi, sparacchia alto sulla traversa. Al 10' lo stesso Tiribocchi, dopo aver strappato palla sulla trequarti [illegible] Mangone si avvia solingo [illegible] Orlandoni, la conclusione [illegible] destro né angolata né bombarola viene deposta comunque dal portiere piacentino in angolo. E' la fiammata migliore del Tir. Cagni annusa odore di bruciato e agisce, cambiando un elemento (Lucenti al posto di Ambrosetti) e in [illegible] la partita: con Lucenti i biancorossi recuperano vivacità sulla trequarti, Tarana smette di dormire e Beghetto [illegible] si sente più orfano in area. Ma potrebbe essere il il Toro a scuotere il torpore calato sullo stadio se Fabbrini, per ben due volte in un grappolo di secondi, al 26', agganc[illegible] [illegible] avvoltoio d'area la sfera, anziché sfiorarla malamente. [illegible] Piacenza si segnala sul finire [illegible] tempo [illegible] Beghetto che anticipa Martinelli in scivolata: la deviazione rotola lontano dalla [illegible].

Il ruzzolone del Toro nella ripresa. Rossi rinuncia [illegible] Fabbrini per Rizzato. I guizzi della giovane ala dovrebbero ispirare le punte. Invece si avverte soprattutto l'assenza (forzata) di Pinga, pur biasimato nelle ultime prestazioni per l'impalpabilità delle sue giocate: una spolverata della sua fan[illegible]ia sarebbe [illegible] utile al Toro per non farsi schiacciare nella propria metà campo. La retroguardia granata sbanda alla prima incursione seria piacentina: 13' Cristante crossa, Beghetto corregge con la fronte per Riccio che [illegible] in mezzo all'area trapana Sorrentino. La bastonata decisiva al 24', quando su un rimpallo favorevole Lucenti sguscia in contropiede e Martinelli lo stende senza alcun tentennamento: dal dischetto Beghetto [illegible] fallisce. Cosa che invece [illegible] a fare Tiribocchi (36') [illegible] tutto il Toro, sempre più brutto anatroccolo.

[illegible] (4-4-2) 2

Orlandoni 6,5; Cristante 6,5, Mangone 6, Fattori 6, Radice 6; D'Anna 6,5 (22' [illegible] Bocchetti 5,5), Riccio 6, Miceli 6,5, Tarana [illegible]; Ambrosetti sv (19' pt Lucenti 6), Beghetto 6,5 (28' st Cipriani 6).
All.: Cagni 6,5.

TORINO (4-3-3) 0

Sorrentino 5,5; Adami [illegible] (28' [illegible] Osmanowski sv), Martinelli 5, Fernandez 5, Balzaretti 5,5; Fuser 6, De Ascentis 5,5, Vergassola 6 (32' st Masolini sv); Tiribocchi 4,5, Fer[illegible] 5, Fabbrini 5 (1' st Rizzato 5,5).
All.: Rossi 5.

Arbitro: Dattilo 6

Reti: 13' st Riccio, 24' st Beghetto (rig.)
Ammoniti: [illegible]' Cristante, 15' st Fernandez, 24' st Martinelli
Spettatori: paganti 1466; abbonati 3539; incasso complessivo 16.320 €.

LE PAGELLE

Fuser capitano coraggioso, [illegible] e polmoni

Sorrentino è in difficoltà sulle palle alte, Vergassola prezioso a centrocampo

dall'inviata a PIACENZA

[illegible]

[illegible] 5,5. Non ha colpe sulle reti, [illegible] in alcune uscite in presa alta sembrava più un ricercatore di farfalle in estinzione che [illegible] portiere.

[illegible] 5. Fin che c'è Ambrosetti sul suo lato, 19 minuti, [illegible] preoccupazione. L'ingresso di Lucenti ne intacca la tranquilli[illegible] [illegible] lo rende vulnerabile seppure ci metta sempre ardore nel rimediare agli errori suoi [illegible] dei compagni di reparto. Ma [illegible] basta (dal 28' st **Osmanowski sv**, è entrato veramente?).

MARTINELLI 5. Al centro della difesa al posto dell'infortunato Mandelli segue Beghetto [illegible] si fa anticipare dalla punta in due occasioni: la prima allo scadere del primo tempo si salva, nella seconda no perché Beghetto da il là al gol di Riccio. Chiude con un rigore su Lucenti, lampante quanto inevitabile.

FERNANDEZ 5. E' il capo della difesa, mancando Mandelli, cade con i suoi uomini al primo strattone piacentino e l'arbitro gli perdona pure una trattenuta in area con i fiocchi su Cipriani (30' st), scattato con il turbo.

BALZARETTI 5,5. Il biondino non smette di rilanciare l'azione sulla sua fascia, tentando di am[illegible] la bandiera granata solo al fischio finale. E' coinvolto nella manovra che conduce [illegible] rigore, perché resta di baccalà come gli altri [illegible] colleghi di maglia.

FUSER 6. Il capitano è un trascinatore almeno [illegible] tempo, spende tutto il cuore che possiede quando gli si esaurisce la capacità polmonare. Prova anche a sfaldare la difesa biancorossa nella ripresa (27'): spunto [illegible] progressione centrale, [illegible] il tiro è provato dalla [illegible].

DE ASC[illegible] 5,5. Combattere [illegible] credere, perfetta la sua interpretazione. I piedi sono il [illegible] ostacolo peggiore: ci prova a raddrizzarli al 17' della ripresa [illegible] una botta dal limite che Orlandoni devia in tuffo. Almeno la conclusione era dentro lo specchio della porta.

VERGASSOLA 6. Ha le valigie pronte e lo sguardo tristanzuolo. l'utilità della sua presenza è innegabile (dal 32'st **Masolini sv**, forse l'ordine che si chiedeva a lui in regia doveva essere previsto prima).

[illegible] 4,5. E meno male che [illegible] tornato ai livelli di preparazione atletica di due settimane fa, ante [illegible] sul contratto... Sbaglia lo sbagliabile, [illegible] vero che potrebbe avere un pizzico di fortuna [illegible] più, ma di suo è un disastro.

FERRANTE 5. Cicca un gol all'inizio della partita, che ha del clamoroso per un bomber del su[illegible] calibro. E' segnalato [illegible] un disperso nella ripresa.

[illegible] 5. Due occasioni in piena area, di cui una molto molto ghiotta per le fauci di un bomber di razza, nel giro di 20": tram che [illegible] chiamano desideri, che restano tali perché non presi (dal 1' st **Rizzato 5,5** meno «pum pum» [illegible] altre gare, chiedergli di rimettere in carreggiata la partita è anche eccessivo).

PIACENZA

Il tecnico degli emiliani, **Cagni (6,5)** è l'alfiere della vittoria che porta il Piacenza al sesto posto solitario in classifica. Gli aggiustamenti tattici che l'allenatore fa a partita [illegible] [illegible] ridonano il cervello ai biancorossi, **Beghetto (6,5)** modella il pensiero [illegible] oggetto, **Orlandoni (6,5)** respinge sempre gli attacchi granata e gli emiliani esultano. [s. gar.]

[illegible]

In [illegible] giornata povera di gol (appena 18) pareggiano per 0-0 l'Atalanta e il Palermo, prima e seconda [illegible] graduatoria, entrambe impegnate in trasferta, rispettivamente a Livorno e a Vicenza. Peggio di loro fa la terza della classe, la Ternana, che andata in vantaggio a Salerno con Zampagna, permette ai campani di rimontarla e batterla. La classifica così si accorcia a beneficio delle squadre che ries[illegible] [illegible] conquistare i tre punti e particolarmente di Piacenza, che scavalca il Torino e sale sul sesto gradino, Cagliari, Ascoli, Catania e Treviso. In particolare meritano di essere segnalati i successi esterni del Cagliari a Trieste e dell'Ascoli a Verona. In coda punti pesantissimi per il Bari che grazie ad [illegible] rete di Valdes [illegible] lo scontro diretto contro [illegible] Como dell'ex Fascetti, che scivola a cinque punti dalla quint'ultima, mentre l'Avellino alimenta le speranze di non essere già spacciato grazie ad una rete di Kutuzov che, a Marassi, permette di pareggiare il gol precedentemente realizzato dal genoano Bjelanovic.

ALBINOLEFFE-MESSINA 0-0.
ALBINOLEFFE (4-4-2): Acerbis; Regonesi (25' st Gorzegno), Raimondi, Carobbio, Bonazzi; Del Prato, Gorini (34' st A. Colombo), Teani, Gori; [illegible]. Colombo, Araboni (15' st Possanzini). All.: Gustinetti. MESSINA (4-4-2): Storari; Accursi, Aronica, Lavecchia, Di Napoli (31' st Guzman); Parisi, Mamede, Coppola (38' st Russo), Fusco; Sullo (47'st Princivalli), Zaniolo. All.: Mutti. [illegible] Ayroldi.

BARI-COMO 1-0.
BARI (4-4-2): Battistini; Brioschi, De Rosa, Doudou, Ingrosso; Collauto (21' st Lafortezza), Bellavista, Pizzinat, Valdes (25' st Enyinnaya); Spinesi, Motta (16' st Mora). All.: Pillon. [illegible] (3-5-2): Ferron; Tarozzi, Piccolo, Rossini (34' st Benin); Bressan, Rossetti, Caremi, Berlighieri (1' st Rastelli), Pavone (18' st Yapi); Chianese, Makinwa. [illegible].: Fascetti. ARBITRO: Preschern. RETE: pt 18' Valdes.

CATANIA-NAPOLI 1-0.
CATANIA (4-3-2-1): Squizzi; Diliso, Stendardo, Terra, Fusco; Delvecchio, Grieco, Firmani; Fini (34' st Del Grosso), Oliveira; Sedivec (19' st Sturba). All.: Matricciani. [illegible] (4-3-3): Manitta; Portanova, Zamboni, Bonomi, Tosto; Olive, Marcolin (12' st Pasino), Montezine (1' st Montesanto); Zanini, Vieri, Floro Flores (26' st Sesa). All.: Simoni. ARBITRO: Cruciani. RETE: st 5' Oliveira.

FIORENTINA-VENEZIA 1-1.
FIORENTINA (4-3-2-1): Cejas; Comotto (25' st Andreotti), Ripa, Lucarelli, Maggio; Ariatti, Heiguera (1' st Bismark), Scaglia; Di Livio, Graffiedi; Riganò. All.: Cavasin. VENEZIA (4-3-1-2): Soviero; Turato, Maldonado, Giubilato, Fernandez; Brellier (29' st Pisanu), Amerini, Manetti; Fantini; Miramontes (23' st Rossi), Guidoni (44' [illegible] Orfei). All.: Gregucci. ARBITRO: Tagliavento. RETI: pt 23' Miramontes (V); st 38' Riganò (F, rigore).

GENOA-AVELLINO 1-1.
GENOA (4-4-2): Barasso; Gregori (1' st Rossi), Aldair, Villa, Cudini; Della Morte, Cavallo, Zè Elias (26' st Behrami), Cordone; Bjelanovic, Colacone (21' st Caccia). All.: Lorini. AVELLINO (4-3-3): Cecere; Sardo (26' st D'Andrea), Puleo, Contini, Moretti; Fusco, Nocerino, Tisci; Milesi (25' pt Anania), Kutuzov, Capparella (35' st Stroppa). All.: Zeman. ARBITRO: Rocchi. RETI: pt 33' Bjelanovic (G), 43' Kutuzov (A). ESPULSI: [illegible]4' pt Cecere (A), 6' st Villa (G).

LIVORNO-[illegible]TA 0-0.
LIVORNO (4-3-1-2): Pavarini; Cannarsa, Vanigli, Chiellini, Vigiani (29' st Biliotti); Grauso (36' st Ciaramitaro), Ruotolo, Doga; Saverino (42' st Rabito); Protti, Lucarelli. All.: Mazzarri. ATALANTA (4-3-3): Taibi; Innocenti, Gonnella, Lorenzi, Smit; Bernardini, Marcolini (23' st Montolivo), Gautieri; Vugrinec (23' st Pinardi), Zenoni, Budan (38' st Comandini). All.: Mandorlini. [illegible]: Giannocaro.

SALERNITANA-TERNANA 2-1.
SALERNITANA (4-3-2-1): Botticella; Mezzanotti (23' [illegible] Rinaudo), Olivi, Perna, Molinaro; Camorani, Breda, Longo (17' st D'Aniello); Bombardini (35' st De Angelis), Di Vicino; Bogdani. All.: Pioli. TERNANA (4-4-2): Brunner; Nicola, Paci, Terni, Grava (41' st Pesaresi); Giampà (15' st Frick), Kharja, Brevi, Ferraresi (35' st Frara); Zampagna, Borgobello. All.: Beretta. ARBITRO: Morganti. RETI: pt 23' Zampagna (T), 31' Di Vicino (S), 45' Di Vicino (S).

TREVISO-PESCARA 3-0.
TREVISO (4-4-2): Gillet; Lanzara, Centurioni, Bianco, D'Agostino (28' st Bellotto); Parravicini, Gallo, Gobbi, Galeoto; Anaclerio (16' st Reginaldo), Ganci (16' st Varricchio). All.: Buffoni. PESCARA (4-2-3-1): Santarelli; Caccavale, Luisi, Minopoli (22' st Stella), Cecchini; Pagani, Palladini; Dicara, Colonnello, Bellè (30' pt Giampaolo); Calaiò (41' st Aquilanti). All.: Iaconi. A[illegible] Castellani. [illegible] st 22' Varricchio, 38' Bellotto, [illegible]' Reginaldo.

TRIESTINA-CAGLIARI 1-2.
TRIESTINA (4-3-1-2): Pinzan; Minieri, Bega, Pecorari, Mantovani; Muntasser (30' st Rigoni), Boscolo, Marianini; Aquilani (36' st Gubellini); Moscardelli, Godeas (30' st Beretta). All.: T[illegible]. CAGLIARI (4-3-3): Pantanelli; Modesto, Festa, Lopez, Macellari; Delnevo (34' Conti), Brambilla, Albino; Esposito (47' st Sabato), Zola, Suazo (15' st Capone). All.: Reja. ARBITRO: Mazzoleni. RETI: pt 31' Delnevo (C); st 10' Moscardelli (T), 46' Esposito (C).

[illegible]
VERONA (4-4-2): Pegolo (13' pt Zomer); Campana (1' st Almiron), Comazzi, Biasi, Dossena; Pisanu (22' st Adailton), Italiano, [illegible]azzola, Melis; Mihalcea, Myrtaj. All.: Salvioni. ASCOLI (4-4-2): Micillo; Martinelli, De Martis, Brevi, Savini; Antonelli (31' st Vicari), [illegible]stiano, Fontana, La Vista (19' st Speranza); Ferraro, Pià (7' st Di Venanzio). All.: Ammazzalorso. ARBITRO: Carlucci. [illegible] pt [illegible] Antonelli. ESPULSO: 16' st Cristiano (A).

VICENZA-PALERMO 0-0.
[illegible] (4-4-2): Avramov; Vitiello, Paganin, Faisca, Rivalta; Biondini (42' st Tamburini), Rigoni, Moscardi, Rantier (48' st De Martin); Jeda, Baggio (11' st Schwoch). All.: Iachini. PALERMO (4-3-3): Berti; Ferri, Nastase, Accardi, Vasari; Mutarelli, Corini, Masiello; Zauli (32' st Sofigo), Codrea (29' st Brienza), Toni (44' [illegible] Pepe). All.: Baldini. ARBITRO: Rizzoli.

[illegible]

■ **OGGI IL PREMIO FIFA.** Poker di Ronaldo, tris di Zinedine Zidane e «debutto» di Thierry Henry. Oggi a Basilea viene assegnato il premio «Fifa-World Player of the Year». Il centravanti brasiliano, vincitore lo scorso anno, si è aggiudicato già tre volta il riconoscimento. Il fantasista francese del Real Madrid si è imposto in due occasioni. Henry, in lizza anche per il Pallone d'Oro, è alla [illegible] invece del primo alloro. Il verdetto [illegible] espresso in base ai voti dei ct di 142 nazionali.

■ **REAL PRIMO.** Ha faticato [illegible] Real Madrid per battere il Deportivo al Bernabeu. In vantaggio con Ronaldo, i Galacticos sono stati raggiunti nella ripresa [illegible] Pandiani. Solo nel finale Raul [illegible] trovato la via del 2-1 che vale la vetta della classifica.

■ **[illegible]** Una rete di Dennis Bergkamp all'11' del primo tempo dà all'Arsenal il successo per 1-0 sul Blackburn e quindi il primato solitario in classifica. I Gunners superano infatti Manchester United e Chelsea, e restano soli in testa a quota 38 punti. Al secondo posto lo United [illegible] 37 e terzo con [illegible] il Chelsea, che ora (secondo quanto scrivono i tabloids) si consolerà riprovando a strappare Totti ed Emerson alla Roma.

■ **MATTHAEUS CT D'UNGHERIA.** Lothar Matthaeus sarà il [illegible] ct della nazionale ungherese. [illegible] quarantaduenne ex centrocampista tedesco, 140 presenze in nazionale, firmerà un contratto biennale. Matthaeus si era dimesso sabato a sorpresa dall'incarico di allenatore del P[illegible] Belgrado. Alla guida della nazionale ungherese sostituirà Imre Gellei. Secondo la stampa tedesca Matthaeus ha scelto di trasferirsi a Budapest perchè l'ultima moglie, una imprenditrice serba spos[illegible] il mese scorso, ha degli affari in Ungheria.

L'EX FATTORI: QUELLO [illegible] E' L'ATTACCO [illegible] DI PIÙ



PIACENZA. Un ex, chissà se dirà la verità, prova a consolare le afflitte truppe granata. E' Stefano Fattori, fino all'anno scorso difensore del Toro, che afferma: «Gli attaccanti di Ezio Rossi sono quelli che ci hanno [illegible] maggiormente fra quelli delle formazioni che abbiamo affrontato fino ad oggi. Non solo, se Tiribocchi fosse riuscito a sfruttare quell'occasione che ha [illegible] dopo pochi minuti non so bene come avremmo potuto cavarcela. Credo che avremmo corso [illegible] rischio di andare in bambola. A volte, nel calcio, basta un episodio isolato per imprimere una svolta diversa all'andamento di una partita». Cortesia [illegible] parte, [illegible] può dire che per lei sia stata una bella rivincita. «Ma no. A Torino sono stato bene e non avrei avuto particolari motivi di rivalsa». Grande soddisfazione, naturalmente, [illegible] parte [illegible] Cagni per un successo che, almeno all'inizio, non sembrava alla portata del Piacenza: «Abbiamo sofferto per i primi venti [illegible] e a quel punto ho provveduto ad effettuare qualche assestamento che si è rivelato proficuo. Questa vittoria ci consente [illegible] superare addirittura i granata [illegible] quindi possiamo essere un po' più ottimisti». [p. c. a.]

RADICE: UN ALTRO SCUDETTO? SPERIAMO [illegible]



PIACENZA. Gigi Radice ha interrotto l'abitudine, che dura ormai da qualche anno, [illegible] non assistere a partite dal vivo, per comparire in tribuna allo stadio piacentino. Due i motivi: seguire la prova di suo figlio Ruggiero che milita appunto nella squadra biancorossa e osservare [illegible] Toro che - ultimo tecnico nella storia granata del dopoguerra - ha portato alla conquista dello scudetto. A Radice una prima domanda provocatoria: prima della fine del mondo, accadrà un'altra volta che un allenatore porti il Toro alla conquista dello scudetto? Sguardo [illegible] di meraviglia [illegible] poi [illegible] risposta più che mai attuale con i tempi: «Visto che [illegible] [illegible] tempo di globalizzazione può anche succedere che i tifosi granata festeggino [illegible] altro scudetto». Assiste al dialogo Romano Cazzaniga, il fidato «secondo» di tante battaglie, il quale completa il concetto con parole meno evasive: «Credo che al destino del Toro serva - ben più che un allenatore - una società forte».Quanto alla partita, sempre durante l'intervallo, un commento telegrafico [illegible] parte [illegible] tecnico dell'ultimo scudetto: «Credo che un pareggio sarebbe ben accolto [illegible] entrambe le squadre». Come indovino, l'ex «occhi [illegible] ghiaccio» non [illegible] particolarmente da consigliare. [p. c. a.]

SOS DEL TECNICO GRANATA: O SI INTERVIENE O ADDIO SOGNI DI GLORIA

Rossi: adesso servono rinforzi

«E' crisi, però mancavano quattro titolari»

Piercarlo Alfonsetti

PIACENZA

Rinforzi urgono, altrimenti addio sogni di gloria. Questo il motivo forte, per altro non sorprendente per chi ogni domenica segue le imprese del Torino, che emerge dalle dichiarazioni del dopo-Piacenza. Un'esigenza annunciata dal tecnico e ribadita da Fuser, uno dei giocatori più rappresentativi.

A dire la sua per primo è Ezio Rossi, frastornato anche nell'espressione [illegible] viso dalla botta rimediata dai suoi ragazzi.

«Bene nel primo tempo, molto male nella ripresa - è l'esordio -: ho provato ad attaccare con tre uomini ma a lungo andare la squadra non ha più retto alla formula. Temo però che non sia tanto questione [illegible] ruoli ma di giocatori, se non si provvederà per tempo potremmo trovarci nella necessità di modificare gli obiettivi. Due o più rinforzi? Difficile quantificare perché si dovrà tener conto di varie situazioni, compresi i giocatori che verranno ceduti».

Toro in crisi: è una definizione esatta? L'allenatore granata è imbarazzato poi si affida alla diplomazia per rimediare la risposta: «Per una squadra che cerca di fare del [illegible] meglio, può essere una situazione non proprio d'emergenza ma rimediabile con l'intelligenza e la buona volontà. Per noi, che [illegible] Torino operiamo [illegible] che dobbiamo fare i conti con tante pressioni ed elevate ambizioni, si può parlare di crisi».

Uno sguardo alla partita. «Una sconfitta simile fa male - continua Rossi - qualco[illegible] non funziona, [illegible] chiaro che dovremo trovare dei rimedi per evitare di dover rinunciare a tutti i nostri obiettivi. Non voglio fare piagnistei ma mi sembra giusto ricordare che ci mancava[illegible] tre o quattro uomini decisivi. Il Piacenza [illegible] una squadra quadrata, con giocatori di notevole caratura [illegible] noi, soprattutto nel primo tempo, abbiamo cercato in ogni modo di sconfiggerlo. Purtroppo ci hanno traditi gli errori, davvero numerosi».

«Bene nel primo tempo, poi il solito black-out». A sintetizzare [illegible] la prestazione dei granata è Diego Fuser che per lunghi tratti della partita [illegible] stato un autentico trascinatore. «Francamente - continua - non so spiegarmi quel che ci accade ma [illegible] certo che [illegible] non cambiamo strada dovremo rinunciare alla serie A. Nell'intervallo ci siamo detti che dovevamo assolutamente continuare ad attaccare [illegible] invece siamo caduti nella rete dei nostri avversari. Un ribaltone totale, estremamente difficile da spiegare».

> Fuser, trascinatore della squadra: «Bene il primo tempo, poi il solito black-out. Un ritiro anticipato? Non servirebbe»

E adesso che fare? Fuser allarga le braccia sconsolato: «Non so che [illegible] dire. E' stato [illegible] [illegible] si fosse spenta la luce. Ho cercato di fare del mio meglio, [illegible] ho 35 anni [illegible] [illegible] i miei compagni più giovani si trovano in difficoltà anche maggiori non riesco a capirci più nulla».

Un ritiro anticipato potrebbe servire? «Mi auguro proprio che non lo si faccia, penso che sarebbe [illegible] misu[illegible] controproducente. L[illegible] squadra dovrà tirar fuori le sue qualità migliori senza che si forzino le situazioni».

L'allenatore granata ha accennato alla necessità di rinforzare la squadra [illegible] Fuser concorda: «Credo proprio che abbia ragione perché è vero che il campionato [illegible] ancora molto lungo ma [illegible] altrettanto sicuro che non possiamo più stare qui a gingillarci: le avversarie cor[illegible] [illegible] non stanno ad aspettarci, esitare ancora ad affrontare i problemi potrebbe [illegible] fatale».



Il terzino granata Adami contrasta un difensore piacentino

[illegible] IN FUGA

Romero scappa «Sono allibito»

PIACENZA. Fuggi fuggi genera[illegible] della dirigenza granata dopo [illegible] ko. Commentare [illegible] disfatta [illegible] è indubbiamente un compito piacevole, ma, dal momento che il calcio [illegible] riserba solo vittorie, sarebbe giusto comportarsi in ogni caso con coerenza. Proprio quella che [illegible] [illegible] [illegible] ieri [illegible] dirigenti granata, prodighi di parole solo nell'intervallo per commentare le magagne della squadra.

Prima di risalire [illegible] auto, il presidente Tilli Romero si [illegible] fatto sfuggire uno sbrigativo «sono allibito, non ho parole». Il diretto[illegible] generale Renato Zaccarelli e il direttore sportivo Roberto Cravero, finita la gara, hanno rimandato a più tardi l'incontro con i giornalisti. Lunga [illegible] vana l'attesa.



Simone Vergassola, fra i migliori del Toro, nella morsa dei difensori piacentini

PER LA SOCIETA' NON E' TEMPO DI SPERIMENTAZIONI, NE' DI ATTESE, MA (FINALMENTE) DI DECISIONI

Chi appoggia il tecnico costi quel che costi?

Gian Paolo Ormezzano

ASCOLTATI i tifosi reduci dalla Piacenza del nulla di un Torino sconfitto e mazziato, vista e plaudita la Simona Ventura [illegible] ha chiuso la trasmissio[illegible] praticamente avvolta in una sorta di burqa granata a dire [illegible] un amore che è fede integralistica, bisogna pure scrivere della squadra, del [illegible] stare adesso fuori dalla classifica "da serie A", anche del prossimo impegno interno col Livorno, sicuramente non liquidabile [illegible] sede di preventivo [illegible] il tanto-questo-Toro-batte-le-grandi, frase che da isolana (riguarda infatti i successi su Palermo, Cagliari [illegible] Catania) rischia [illegible] diventare isolata, valida soltanto per un onanismo triste.

Bisogna dirlo chiaro: stanno nascendo delle perplessità sull'operato di Ezio Rossi, l'allenatore che pure avevamo invocato tutti insieme l'estate [illegible] (e Camolese scelto da una squadra [illegible] A suscita qualche rimpianto [illegible] tipo nuovo). Pare che il forte e sicuramente positivo, prezio[illegible] sentimentalismo granata di gruppo, che lo ha voluto al club dove lo attendevano i vecchi amici Zaccarelli, Cravero, Comi, Benedetti, Vieri, Ferri, possa rivelarsi [illegible] sorta di handicap quando si tratta di grida[illegible] da solo invece di canticchiare in coro. Chissà che dietro la minaccia di dimissioni di Zaccarelli e Cravero preoccupati di non poter fare l[illegible] voce grossa [illegible] non sempre spalleggiati [illegible] società, non ci fosse anche un messaggio, conscio o inconscio non importa, riguardante il loro amico allenatore.

> O gli si assicura una potente tranquillità o gli si indica un non lontano traguardo di cifre da toccare

La situazione non è [illegible] compromessa, [illegible] queste serie [illegible] mammuth ne vedremo [illegible] delle belle (ma anche [illegible] brutte), però non [illegible] parlando di [illegible] potenziale da Real Madrid, pur se Pinga sembra avere problemi di ambientamento come Beckham. Insomma non [illegible] tempo di sperimentazioni, di attese, [illegible] di decisioni.

> Forse i troppi amici nel club, da Zac a Vieri, lo condizionano E Camolese suscita qualche rimpianto

Alla società, che tutto [illegible] mato appare in grado [illegible] gestire meglio di altre consorelle, anche illustrissime, un disagio economico ed una dolenzia finanziaria che stanno corrodendo tutto il nostro calcio, e che quando esploderanno apriran[illegible] un buco nero, non soltanto crateri qua [illegible] là, alla società chiediamo [illegible] decidere: o fare quadrato, tutta e con tutto [illegible] staff largamente inteso, intorno a Ezio Rossi, troncando le critiche con l'assunzione di una responsabilità piena, assoluta, dicendo "con lui sino a fine torneo, costi quello che costi", e dunque offrendogli una [illegible]quillità potentissima, o fissargli [illegible] chiaro e non lontanissimo traguardo di cifra da toccare, di obiettivi da raggiungere. Chi scrive queste righe non crede in assoluto all'allenatore-dio, e neanche crede, nel relativo di questo Torino, che stazza pesante e caratura fina della squadra possano comunque offrire garanzie di rendimento complessi[illegible] accettabile, al di là di saliscendi spiccioli, e che quindi basti aspettare il sole che sorgerà. Ci vogliono parole forti e chiare, naturalmente facendo parlare anche Ezio Rossi, il quale è in grado [illegible] emanare un proclama che oltre che deciso [illegible] anche intelligente, come di rado accade.

SPORT INVERNALI, UNA GIORNATA POSITIVA IN COPPA DEL MONDO

La classifica in Val Badia Per Covili terzo posto

■ Gigante maschile: 1. Kalle Palander (Fin) 2'30"57; 2. Simoncelli (Ita) a 92 centesimi; 3. Covili (Fra) 1"08; 4. Miller (Usa) 1"12; 5. Kjus (Nor) a 1"69. Coppa del Mondo: 1. Hermann Maier (Aut) [illegible] 2. Knauss (Aut) 308; 3. Schifferer (Aut) 307; 4. Solbakken (Nor) 273; 5. Walchhofer (Aut) 270; 6. Palander (Fin) 269; 7. Miller (Usa) 263; 8. Kjus (Nor) 250; 9. Eberharter (Aut) 222; [illegible]. Rahlves (Usa) 211.



Kalle Palander: sua la vittoria in gigante

Fondo, staffetta a Davos Uomini quarti, donne seste

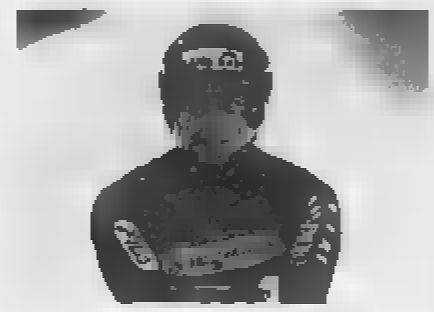
■ DAVOS. La Norvegia ha vinto [illegible] staffetta 4x10Km [illegible] tecnica mista [illegible] Cdm [illegible] Davos (Svizzera). Seconda l Germania, terza la Svezia. Quarta l'Italia (Giorgio Di Centa, Fulvio Valbusa, Fabio Santus [illegible] Cristian Zorzi). La Norvegia ha vinto la staffetta 4x5Km a tecnica mista donne, davanti a Germania e Russia. Sesta l'Italia con Sabina Valbusa, Marianna Longa, Antonella Confortola e Arianna Follis.



Fulvio Valbusa, quarto nella staffetta

Slittino, domina Rainer Zoeggeler è settimo

■ PARK CITY. L'Italia dello slittino [illegible] ancora in Cdm: questa volta lo fa con Reinhold Rainer, 30 anni, alla prima vittoria. Ha preceduto il tedesco Dennis Geppert e l'americano Tony Benshoof. Giornata no per Armin Zoeggeler, debilitato da una tonsillite: [illegible] è classificato 7°, ma è sempre in [illegible] alla classifica generale. A Lake Placid, la settimana prossima, l'ultima prova del 2003.



Reinhold Rainer, 3[illegible] anni

SULLA GRAN RISA ANCORA UN ECCELLENTE RISULTATO PER GLI AZZURRI

Sorpresa Simoncelli nell'Italia che cresce

Il trentino è secondo nel gigante alle spalle del finlandese Palander Salta Maier che però rimane leader di Coppa, solo quarto Miller Oggi slalom notturno a Madonna di Campiglio: è di scena Rocca

Daniela Cotto

La Gran Risa, pista delle sorprese. Ti aspetti il duello Maier-Miller [illegible] sbuca Kalle Palander, finlandese, che si prende il gradino più alto del podio nel gigante maschile (recupero della prova [illegible] disputata in Val d'Isere), dando prova di classe e testardaggine. Alle sue spalle, Davide Simoncelli, ottimo secondo. Lo sci italiano, dopo la vittoria di Denise Karbon, continua la festa.

L'Alta Badia porta fortuna al colore rosso Ferrari. Lo racconta questo ragazzone trentino appassionato di windsurf che, nato come slalomista, negli ultimi anni [illegible] affinato la sua tecnica proprio in gigante: «Il segreto dei miei risultati sulla Gran Risa? Semplice - dice Simoncelli - si scia sulla pista più ripida e più bella del mondo! Sapevo che, tornando in Europa, le cose [illegible]rebbero andate meglio anche se il [illegible]al di schiena non mi ha ancora abbandonato. Però quan[illegible] vai così forte non ti ricordi [illegible] del dolore». Questo, per lui, [illegible] anni, nato a Lizzana di Rovereto, è il secondo podio in carriera. Il primo l'aveva ottenuto proprio qui l'anno scorso: «Sono due prove differenti - aggiunge -. Questo risultato è molto più bello. Ho sciato in maniera intelligente». Nel 2002 [illegible] piazzato al[illegible] spalle di Bode Miller. Ieri, l'americano invece era dietro.

Già, crazy boy. E' sbarcato in Alta Badia [illegible] il [illegible] camper - dove soggiorna perchè stufo e insofferente all'albergo, sistemazione troppo classica per lui - e un amico che fa da autista [illegible] chef. Con il suo stile che fa impazzire i puristi, questo figli[illegible] dei fiori «made in Usa», si è piazzato quarto: [illegible] in [illegible] nella classifica della coppetta di gigante, ma nella generale domina sempre Herr Maier con 405 punti, anche se ieri Herminator [illegible] saltato nella parte alta del tracciato.

E' stato il giorno della Finlandia, che festeggia la conquista della prima vittoria della [illegible] storia [illegible] Kalle Palander, l'unico ad essersi dimostrato veramente superiore all'italiano: il detentore della coppa di slalom ha dimostrato [illegible] [illegible] delle piste più difficili del mondo di avere raggiunto il top anche in questa specialità, raccogliendo la seconda vittoria della stagione dopo lo slalom di Park City, la sesta in [illegible].

Il resto della pattuglia italiana non è riuscita a rendersi altrettanto protagonista: Massimiliano Blardone, fra i più attesi alla vigilia, è uscito a poche porte dalla fine nella prima manche, Arnold Rieder [illegible] [illegible] mai riuscito a trovare il ritmo chiudendo a pari merito con Alberto Schieppati in sedicesima posizione. Giorgio Rocca, al secondo tentativo stagionale nella disciplina, è riuscito a qualificarsi per la seconda manche chiudendo [illegible] [illegible] ventiduesimo posto che [illegible] preso come punto di partenza per il futuro. Chiude la classifica in ventisettesima posizione Peter Fill, ventiduesimo dopo la prima discesa ma autore di due gravi errori nella seconda manche che hanno praticamente posto fine alla sua gara.

La Coppa del mondo ora si trasferisce in Trentino, a Madonna di Campiglio, dove oggi (diretta Rai3 [illegible] Eurosport 14,55 [illegible] 18,10) è in programma lo slalom in notturna. L'azzurro più atteso è naturalmente Giorgio Rocca, che cerca la rivincita dopo il quarto posto ottenuto nel primo slalom della stagione, a Park City, dove vinse proprio Kalle Palander. Le donne [illegible] in gara domani, sempre a Madonna di Campiglio, in slalom. Si replica mercoledì. Intanto, lo staff azzurro sta definendo la questione Putzer: presto l'altoatesina avrà un altro allenatore.



Davide Simoncelli, ottimo secondo nel gigante che si è disputato in Alta Badia: oggi si gareggia a Madonna di Campiglio

■ [illegible]: **LEGADUE.** Risultati della 13ª giornata: Conad Rn-Sicc Jesi 78-73, Edimes Pv-Garofoli Osimo 101-95, Bipop Re-Cimberio No 90-68, Eurorida Scafati-Bancosardegna 97-92, FuturVirtus Castelmaggiore-Popolare Rg 88-79, Fabriano-Gloria Montecatini 96-86, Carife Fe-Imola 77-69. Classifica: Bipop 20; Sicc, Edimes 18; Gloria 16; FuturVirtus, Eurorida, Conad, Carife 14; Fabriano 12; Garofoli 10; Popolare, Cimberio 8; Bancosardegna 6; Imola 4. Prossimo turno (domenica 21, ore 18,15): Imola-Sicc, Edimes-FuturVirtus, Gloria-Bipop, Fabriano-Carife, Garofoli-Conad, Eurorida-Popolare, Cimberio-Bancosardegna.

■ [illegible] **DI FANS [illegible] TRIBUNA.** Erano ben 78.129 gli spettatori nel Ford Field di Detroit per seguire la partita di basket tra l'Università del Kentucky e l'Università del Michigan: [illegible] tratta del nuovo record mondiale di affluenza a un partita di pallacanestro. Il precedente risale a più di mezzo secolo fa, quando i [illegible] Harlem Globe Trotters vennero ammirati da 75 mila spettatori allo Stadio Olimpico di Berlino.

■ [illegible] [illegible] [illegible] Pronostici confermati ad Edimburgo, nella [illegible] edizione dei Campionati Europei di [illegible] campestre: i titoli continentali [illegible] andati all'ucraino Sergey Lebid (campione [illegible]te, quarto titolo in carriera) [illegible] alla britannica Paula Radcliffe (seconda volta d'oro). Migliori degli azzurri (quarti a squadre in campo maschile) sono stati Umberto Pusterla e Patrizia Tisi, entrambi [illegible].

■ **CICLOCROSS: FUORI FRANZOI.** Il ceco Jiri Pospisil si è imposto nella gara internazionale di ciclocross di Igorre, in Spagna, battendo l'iberi[illegible] Amundarian [illegible] [illegible] francese [illegible]adret. L'iridato under 23 Enrico Franzoi, che si era classificato ottavo, [illegible] stato poi squalificato per un'irregolarità ai box. Daniele Pontoni ha chiuso al 10° posto.

■ [illegible] [illegible] **OKAY DI** [illegible] Gianfranco Rosi, ex campione del mondo, a [illegible] anni ha fatto [illegible] suo rientro sul ring di Fiume, battendo ai punti [illegible] romeno Mugurel Sebe. Rosi, che per la Federpugilato italiana ha ormai superato i limiti di età per l'attività agonistica, ha potuto tornare a combattere grazie a una licenza croata.

■ **VINCE CORY SPINKS.** Ad Atlantic City (Stati Uniti) l'americano Cory Spinks, figlio [illegible] Leon [illegible] nipote di Michael, ha conquistato i titoli unificati versione Wbc-Wba-Ibf dei pesi welters battendo ai punti in 12 riprese con verdetto unanime il nicaraguegno Ricardo Mayorga.

■ **TOTIP.** Ecco [illegible] colonna di ieri: 2-2, X-2, 1-1, 2-X, 2-X, 2-X, 7-14. Quote: nessun «14»; all'unico «12» vanno € 41.865,18; ai 48 «11» € 872,20; ai 640 «10» €66,41.

L'ALL STAR GAME DI GENOVA HA APERTO UN NUOVO CAPITOLO PER LA NAZIONALE

Basket, via all'avventura olimpica

Dopo la festa per gli Europei si pensa ad Atene

Giorgio Viberti

I migliori stranieri del campionato hanno un po' guastato la festa agli azzurri del basket, infliggendo loro [illegible] sconfitta al supplementare (99-106) nell'All Star Game dell'altro pomeriggio nel nuo[illegible] Mazda Palace di Genova. Ma è stata comunque l'occasione per ritrovarsi, ricordare, esultare ancora una volta per l'impresa dello scorso settembre in Svezia: bron[illegible] europeo [illegible] qualificazione olimpica per Atene 2004. «E' [illegible] come rivedersi due giorni dopo quell'impresa - ha confermato Charlie Recalcati, il ct del miracolo -. Sembrava che il tempo [illegible] fosse passato, che il gruppo fosse rimasto sempre insieme dopo la finale per il terzo posto strappata alla Francia superfavorita. Adesso però dobbiamo dimenticare qu[illegible] avventura e guardare avanti».

L'All Star Game ha curiosamente riassunto, anche nel [illegible] andamento, le due opposte facce della manifestazione genovese: iniziale dominio della Nazionale, quasi [illegible] volerne celebrare le ultime gloriose gesta, poi lenta rimonta degli stranieri impostisi infine nell'over time, come per riportare subito gli azzurri alla dura realtà [illegible] indirizzarli già sulla strada impervia che li porterà alle Olimpiadi di Atene [illegible] e poi all'Europeo di Belgrado 2005. Per quei due obiettivi l'Italia si è qualificata proprio grazie alla rassegna continentale dello scorso settembre in Svezia, dunque è giusto che proprio gli eroi azzurri di Stoccolma abbiano quasi un diritto di prelazione per una maglia ai Giochi. «Non ho [illegible] detto che ad Atene andranno i dodici che hanno conquistato il bronzo europeo - ha precisato Recalcati -, ma di sicuro quel gruppo parte in pole position». Per allargare i ranghi il ct ha varato nelle scorse [illegible] un reclutamento via email: chi è disposto a lottare per la causa azzurra, accettando naturalmente i lunghi ritiri e i duri carichi di lavoro, può comunicarlo direttamente a Recalcati [illegible] posta elettronica.



Il ct Recalcati «chiama» gli azzurri via e-mail

Gli attuali azzurri hanno già provveduto alla missiva, [illegible] c'è la grande curiosità [illegible] vedere se verranno emulati dai big che avevano invece snobbato l'ultimo Europeo, primi fra tutti Myers [illegible] Fucka. «Non so davvero se abbiano già dato la loro disponibilità - ha detto in proposito Matteo Soragna, una delle rivelazioni azzurre [illegible] Svezia - Di sicuro, comunque, Recalcati saprà fare [illegible] scelte più giuste. Certo che se non mi convocasse per Atene...» e giù a ridere, a testimoniare il clima goliardico e insieme la grande fiducia regnanti nella nuova Nazionale di Recalcati. Che nell'All Star Game, comunque, un successo tangibile l'ha ottenuto: Michele Mian, «l'alpino» come viene soprannominato per la sua lunga barba, ha vinto infatti la gara di tiro da 3 punti, battendo in finale l'americano Matt Bonner grazie a una straordinaria percentuale di 18 canestri su 25 tentativi. Si può ricominciare proprio dal 30enne goriziano, simbolo di umiltà e abnegazione (due fra le qualità più diffuse nella nuova Italia), nella speranza che [illegible] affermino presto ai vertici giovani come Mancinelli e Di Bella, Belinelli e Fultz, Michelori e Garri, Maggioli [illegible] Cavaliero, tutti distintisi sabato nel match fra [illegible] promesse azzurre che ha fatto da prologo all'All Star Game. L'Italia, soprattutto per Belgrado 2005, avrà bisogno di loro.

VOLLEY: LA COPRASYSTEL DI VELASCO NON RIESCE A FERMARE LA CORSA DELL'ITAS TRENTO

Bernardi-super contro il suo maestro

Treviso sale al secondo posto, nuovo passo falso di Modena

Trento contro Piacenza casia Pran[illegible] contro Velasco, in palio il primo posto. Vince il tecnico cuneese, sfruttando al meglio anche il grande tifo di casa e per l'Icom vuol dire primato sempre più solitario. Ma, sul campo, a dare il dispiacere a Velasco [illegible] il [illegible] ex pupillo, quel Lorenzo Bernardi (15 punti) che rispolvera la sua immensa classe e dimostra che, se il fisico tiene, può ancora essere determinante. Ma [illegible] il collettivo a impressionare di Trento, la capacità di reagire ad un primo set perso di misura, con due frazioni travolgenti e poi, nella quarta, di compiere l'allungo deci[illegible] [illegible] momento giusto (24-21) per chiudere [illegible] terzo match-all.

Dietro ai trentini si rivede la Sisley, al [illegible] netto successo (Dineikin 20) di Perugia fa da contraltare il nuovo scivolone di Modena a Gioia del Colle. Lorenzetti, almeno per ora, non riesce a far quadrare i conti e la Kerakoll che una settimana fa sembrava sulla buo[illegible] strada per riproporsi a livelli di classifica degni del suo rango, adesso si ritrova nuovamente al penultimo posto. L'olandese Schuil è stato incontenibile: i suoi [illegible] punti pesano come macigni sui modenesi i cui due migliori realizzatori (Iakovlev 18 e Cernic 14) insieme non è riuscito di fare altrettanto.

La Kerakoll, a due giornate dalla conclusione del girone d'andata che eleggerà le partecipanti, vede così allontanarsi la Final Eight di Coppa Italia alla quale, per il momento, sembrano [illegible] [illegible] [illegible] soltanto le prime quattro mentre le altre il posto [illegible] ancora guadagnarselo. [illegible] questo anche se Padova, Cuneo e Parma stanno dimostrando di [illegible] in buona salute. [g. bar.]

Serie A1 maschile (11ª g.): Rpa Pg-Sisley Tv 0-3 (28-30, 17-25, 14-25); Telephonica Gioia del Colle-Kerakoll [illegible] 3-1 (19-25, 25-22, 31-29, 25-20); UniMade Pr-Estense [illegible] 3-0 (29-27, 25-23, 28-26); Icom Lt-Adria Ta 3-0 (25-18, 25-18, 25-19); Itas Tn-Coprasystel Pc 3-1 (23-25, 25-16, 25-20, 25-23); sabato: Lube Mc-Noicom Brebanca Cn 1-3 (26-24, 22-25, 23-25, 23-25); Bossini Montichiari-Edilbasso Pd 3-2 (25-17, 25-19, 20-25, 30-32, 15-11). *Classifica*: Itas p. [illegible]6; Sisley 21; Lube e Coprasystel 20; Edilbasso 19; Noi[illegible] e UniMade 18; Bossini 16; Icom e Rpa 15; Telephonica 14; Kerakoll ed Estense 13; Adria 3.

Serie A1 femminile (9ª g.): Icot Forlì-Despar Pg 2-3 (22-25, 25-22, 25-23, 16-25, 21-23); [illegible] Schiavo Jesi-Modena 1-3 (26-28, 25-27, 25-17, 15-25); Minetti Vi-Scavolini Ps 3-0 (29-27, 25-19, 25-17); Johnson Sassuolo-Reggio Emilia 3-1 (18-25, 25-22, 30-28, 25-14); Chieri-PinetaGuru Ra 3-0 (25-17, 25-20, 25-20); sabato: Asystel No-Foppapedretti Bg 1-3 (25-18, 17-25, 15-25, 17-25). *Classifica*: Foppapedretti, Asystel e Chieri p. 23; Despar 19; Icot e Minetti 13; Monte Schiavo 11; Modena 9; Reggio Emilia e Scavolini 8; PinetaGuru 7; Johnson 5.

L'ULTIMA CORSA DEL [illegible]



Falbrav [illegible] Dettori, trionfo a Hong Kong

HONG KONG. Trionfale doppietta del galoppo italiano nella Hong Kong Cup, per cavalli [illegible] 3 anni e oltre, dotata di 2,3 milioni di dollari. Sui [illegible] metri del tracciato [illegible] è imposto [illegible] nostro Falbrav, montato da Lanfranco Dettori, che ha lasciato a 2 lunghezze Rakti, altro cavallo nato in Italia, e più lontano Elegant Fashion (3°). Per Falbrav era l'ultima corsa prima del ritiro in [illegible] Si è dunque riconfermata la coppia Falbrav-Dettori, che poco più [illegible] [illegible] [illegible] fa conquistò la Japan Cup. Dopo quel trionfo, Falbrav [illegible] stato ceduto al 5[illegible] [illegible] suo proprietario Luciano Salice al giapponese Teruya Yoshida per 1,5 milioni di euro, [illegible] la promessa che a fine 2003 il purosangue indigeno, diventato nel frattempo il più forte del mondo, sarebbe passato interamente al facoltoso imprenditore nipponico per altri 1,5 milioni [illegible] euro. Decisione che ora lascia l'amaro in bocca.

BUONI SEGNALI DAGLI EUROPEI IN CORTA DI DUBLINO

Magnini non concede il bis ma il nostro nuoto sorride

Dopo l'argento [illegible] 100 stile libero, Filippo Magnini non ce l'ha fatta a stupire [illegible] agli Europei in vasca corta conclusisi [illegible] a Dublino. [illegible] pesarese ha sì conquistato l'accesso alla finale dei 200 sl, dove però ha pagato la stanchezza fisica e mentale accumulate in questa sua prima vera esperienza tra i big delle corsie, concludendo 8°: vittoria all'olandese volante Peter Van den Hoogenband con il nuovo record continentale di 1'41"89 [illegible] precedente limite [illegible] già [illegible] con 1'42"45). Il bottino degli [illegible]i rimane così di 7 medaglie in totale, delle quali una d'oro (Rosolino nei 400 sl), tre d'argento (la Segat [illegible] 200 farfalla, Rosolino nei 200 misti, Magnini nei 100 sl) e tre di bronzo (Galenda nei 100 sl, Rosolino nei 400 misti e nei 1500 sl). Ed è un bottino incoraggiante in vista delle Olimpiadi di Atene 2004, soprattutto dopo la parziale battuta d'arresto ai Mondiali [illegible] Barcellona della scorsa estate a Barcellona (un solo bronzo, con Rosolino nei [illegible] misti). Non va infatti dimenticato che a Dublino non c'erano Emiliano Brembilla e Davide Rummolo, entrambi ancora alla ricerca della forma migliore, oltre naturalmente al biolimpionico della rana Domenico Fioravanti, fermato dai medici per problemi cardiaci (e [illegible] stop pare per ora confermato fino a febbraio, con grave rischio di compromettere comunque la preparazione per le Olimpiadi).

L'ultima giornata degli Europei in vasca corta ha fatto registrare un record mondiale (Olanda nella 4x50 sl con 1'25"55, [illegible] 1'25"87 degli Usa) e altri due primati continentali, oltre a quello di Van den Hoogenband: nei 200 rana uomini con il britannico Ian Edmond (2'05"63) e nei 200 dorso donne con la tedesca Antje Buschschulte (2'04"23). Non hanno invece raggiunto l'obiettivo della [illegible] Rosolino nei 200 sl, la staffetta azzurra 4x50 sl e Mattia Nalesso nei 50 farfalla malgrado un doppio nuovo record nazionale: 24"10 in batteria e 23"97 in semifinale. I primati italiani migliorati [illegible] Dublino diventano così otto, un altro buon segno. [gio. vib.]

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Il colloquio con Andrea Prevosti presidente dell'AICA - Associazione Italiana Catene Alberghiere - di Torino

Alberghi (s)catenati

La collaborazione con gli Enti Locali alla base del successo

Individuare uno "unic selling point" ed insistere su quello.
Come "The big Apple" per New York, "The swinging London", "La Città Eterna" per Roma oppure Disney World per Orlando. Elaborare [illegible] "Marchio" per la Torino turistica e veicolare quello. Sono convinto che Torino abbia già una sua forte identità simbolica, credo però che i primi a non riconoscerla siano proprio i torinesi.
Esordisce così Andrea Prevosti giovane ed effervescente direttore di Le Meridien e presidente torinese dell'AICA, Associazione che raggruppa le catene alberghiere italiane, [illegible] quale abbiamo chiesto un parere sul futuro turistico e sulle dotazioni della città.

In che termini si pone il binomio recettività-turismo nella nostra area?
Torino sta cambiando ed è unanime il rilievo che viene attribuito al futuro turistico della città.
E ora, finalmente, dopo tanto parlare, un po' di fermento c'è anche sul versante alberghiero.

E' davvero migliorata l'offerta a Torino?
Sì, la città sembra raccogliere i primi frutti dell'attività di promozione internazionale.
Torino, entro breve, disporrà di una struttura ricettiva che la metterà in condizione di affrontare al meglio sia la scadenza olimpica sia [illegible] esigenze derivanti dalla crescente vocazione turistica della nostra area.

Quali sono le strutture in grado di fare la differenza?
In questo scenario il ruolo fondamentale è svolto dalle catene alberghiere; sono questi i soggetti in grado di determinare il decollo turistico di un'area.

Catene nazionali o internazionali?
Entrambe; però va detto che le catene nazionali hanno scelto da tempo di essere presenti a Torino: in quanto città importante, [illegible] un'attività economica, industriale e commerciale di primo piano.

E quelle internazionali?
Sicuramente l'evento olimpico accresce l'appetibilità della piazza che, non a caso, in questa fase attrae anche importanti operatori esteri.
E la presenza dei marchi delle grandi catene internazionali contribuisce a rendere Torino turisticamente più appetibile. Si tratta di uno scambio virtuoso e reciproco.

Il marchio è così importante?
Il tema del branding è fondamentale. L'economia di oggi ruota intorno al valore di brand. Per questo credo sia necessario far conoscere meglio AICA.
AICA è la sigla che identifica l'Associazione delle catene alberghiere nazionali, il comune denominatore per le grandi aziende del settore. Ognuna, poi, sul mercato possiede il proprio marchio, rivolto al cliente, identificativo di uno standard di prodotto e di qualità.

AICA come si colloca?
AICA aderisce a Federturismo, e dunque fa parte di Confindustria; a livello locale fa capo alle varie Unioni Industriali, supporti importantissimi per [illegible] il territorio e per farsi conoscere sul territorio.

Che dimensioni [illegible] AICA?
L'Associazione raggruppa 35 grandi soggetti attraverso i quali è presente in 18 regioni, 50 province e copre con le sue 45.000 camere oltre il 60% della fascia medio-alta dell'offerta alberghiera.

Che fini si prefigge?
Qui a Torino il mandato associativo è ambizioso e consiste nella volontà di collaborare con gli Enti Locali e le strutture preposte a dare visibilità alla città.
Collaborare è la parola d'ordine per dare strutturalità alle politiche di promozione, comunicando in modo mirato e univoco l'immagine di Torino.

C'è qualche terreno sul quale questa collaborazione deve ancora dare i suoi frutti?
Sì certo: per noi tutti è molto importante disporre di un polo fieristico e congressuale con un assetto, verosimilmente pubblico-privato, in grado di dare forte impulso alle attività, con un calendario fitto di avvenimenti, capace di attrarre operatori economici e flussi turistici.

C'è qualche altro fattore rilevante ai fini dello sviluppo turistico della nostra città?
Sicuramente: le infrastrutture, di trasporto e di collegamento veloce. Hanno un ruolo fondamentale, affinché Torino faccia parte di [illegible] network europeo, non solo turistico.



Il comparto soffre di qualche criticità specifica?
Come tutti i settori, anche quello alberghiero ha i suoi problemi: ha difficoltà a reperire manodopera sia generica sia specializzata; incontra a livello locale qualche problema nell'identificare adeguate strutture formative, non possiede strumenti di sostegno finanziario fruibili da parte dei grandi operatori, ma...

Ma?
Preferisco sottolineare gli aspetti positivi.

Quali in particolare?
Il modo, davvero proficuo, in cui si sta lavorando con gli Enti Locali e con tutti i soggetti preposti a far crescere l'immagine di Torino, una città attraente nella quale merita fermarsi per una visita.
Come direbbe una delle più autorevoli guide turistiche... "vale il viaggio!"

Torino negli ultimi 50 anni

La struttura socio-economica locale

L'Unione Industriale, in collaborazione con la Camera [illegible] Commercio, ha realizzato una ricerca incentrata sull'evoluzione della [illegible] socio-economica della nostra città a partire dal secondo dopoguerra. I risultati dello studio forniscono una chiave di lettura per le grandi trasformazioni degli ultimi 50 anni e per le prospettive future. Secondo **Alberto Tazzetti**, Vice Presidente degli industriali torinesi *"in nessun'altra epoca Torino ha vissuto un mutamento di così grande portata; per trent'anni Torino è stata la capitale industriale del nostro Paese. Il successivo ridimensionamento del peso dell'industria nella struttura economica italiana ha coinciso, per la città, con un difficile e complesso processo di diversificazione economica i [illegible] effetti non si sono ancora del tutto manifestati, [illegible] che nel medio periodo, contribuiranno a stabilizzare la performance economica torinese"*.



Alberto Tazzetti

I principali dati

- **Popolazione:** nel 1951 contava 719 mila abitanti; nel 1974 raggiungeva il suo massimo con 1 milione 203 mila, crescita dovuta soprattutto all'immigrazione degli anni '50 e '60 ed al boom delle nascite. Da allora Torino ha perso più di 300 mila residenti. Secondo l'IRES nel 2030 i torinesi saranno meno di 300 mila.
- **PIL:** è passato da 14 a 47 milioni per abitante, a lire costanti, con una crescita del 220%. Nel 1951 il PIL per abitante era 2,3 volte quello medio italiano; nel [illegible] era [illegible] a 1,6 volte. Oggi è superiore solo del 23%.
- **Economia:** Nel 1951 l'industria forniva il 69% del prodotto interno lordo, i servizi il 28%, l'agricoltura il 3%; oggi è il terziario a fornire il 68% del PIL; l'industria il 32% e l'agricoltura non supera l'1%. L'anno di svolta è il 1980 [illegible] solo dopo la crisi del '93 [illegible] iniziato a prendere piede [illegible] atteggiamento costruttivo attraverso nuove attitudini economiche quali l'attivazione della net economy, la perdurante vitalità del sistema dell'auto e la qualità della vita urbana.
- **Export:** all'inizio degli anni '60 l'industria contribuiva per più del 15%, oggi si attesta al 6-7%. Ieri come oggi l'80% delle vendite all'estero proviene dal settore metalmeccanico.
- **Partecipazione al lavoro:** Nel 1951 il tasso di attività della popolazione in età lavorativa sfiorava il 65%. Oggi il tasso è rimasto complessivamente lo stesso ma il dato femminile è salito al 55% e quello maschile è sceso a 73%.
- **Istruzione:** Nel 1951 i diplomati e laureati rappresentavano, insieme, meno dell'8% della forza lavoro. Oggi la quota è salita al 45%.
- **Qualità della vita:** Nel 1951 il 55% degli alloggi aveva al suo interno l'acqua potabile, il 33% i servizi igienici. Le famiglie proprietarie della casa di abitazione erano il 32% del totale. Oggi il 95% degli alloggi è dotato di comfort ed il 60% delle famiglie abita in alloggi di proprietà.

Gruppo Giovani Imprenditori

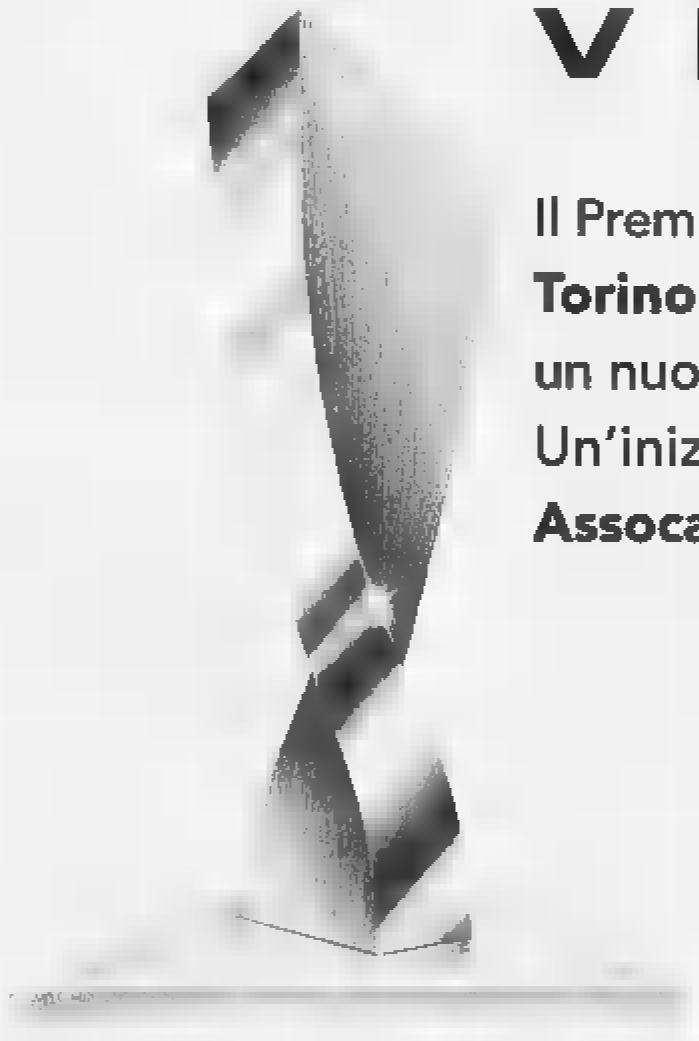
Concerto di Natale

Musiche di Johann Strauss Jr. e Joseph Strauss

Mercoledì 17 dicembre, alle ore 21 presso l'auditorium del Lingotto, avrà luogo il [illegible] concerto di Natale organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale. L'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte interpreterà brani di Johann Strauss Jr. e di Joseph Strauss.

L'orchestra, protagonista della serata per il settimo anno consecutivo, è nata nel 1996 raccogliendo l'eredità dell'Orchestra Sinfonica Giovanile di Ivrea. Fino ad oggi ha realizzato oltre cinquecento concerti articolati in un ricco repertorio che spazia su diversi generi musicali: sinfonico, lirico, da camera, barocco operetta e jazz. Composta da oltre 120 musicisti, l'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte rappresenta un grande patrimonio artistico, culturale ed umano ormai riconosciuto come tale sul circuito nazionale ed internazionale. Per l'occasione sarà diretta dal suo Direttore Artistico e Stabile Gianni Monte. Il maestro, divenuto a soli 19 anni il più giovane diplomato d'Italia in contrabbasso, dal 1967 è stato primo strumentista dell'Orchestra del Teatro Regio della nostra città. Vincitore di numerosi concorsi nazionali ed internazionali, ha suonato in questi anni con prestigiose formazioni orchestrali quali l'Orchestra Sinfonica della RAI, l'Orchestra di Cagliari, Trieste, Barcellona, Johannesburg e l'Orchestra Goulbechian di Lisbona.

Il programma della serata propone un alternarsi di [illegible] zer. Per cominciare l'orchestra eseguirà *Tritsch-Tratsch Polka op. 24*, dopodiché proseguirà con *Kaiserwalzer (Valzer dell'Imperatore) op. 437*, *Auf der Jagd (A caccia) op. 373*, *Geschichten aus dem Wienerwald (Storie del bosco viennese) op. 325*, *Unter Donner und Blitz (Sotto tuoni e fulmini) op. 324*, *Rosen aus dem Süden (Rose del Sud) op. 388*, *Pizzicato Polka*, *Wiener Blut (Sangue viennese) op. 354*, *Annen Polka op. 117*. La serata si concluderà con *An der schönen blauen Donau (Sul Danubio blu) op. 314*, il valzer dei valzer secondo la critica francese. Gli inviti per assistere al concerto sono strettamente personali e sono già stati distribuiti esaurendo la disponibilità della sala.



TORINO

VIA MARENCO 32. TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA



Fermi [illegible] e [illegible]

Tram e bus si fermano oggi per 24 ore. Sono però previste fasce di garanzia in cui il servizio si svolge ugualmente: in città (escluse le linee 19, 43 e 46b) sono dalle 6 alle 9 e dalle 12 alle 15. Le linee 19, 43 e 46b e [illegible] autolinee extraurbane, dall'inizio del servizio alle 8 e dalle 14,30 alle 17,30.

Il tempo

Ancora forti venti di Fön sul Piemonte con cielo soleggiato e temperature stazionarie. Bassa umidità. Ieri a Torino vento e sole con 18,7 [illegible] massima, 0,7 di minima e 26% di umidità. Sempre neve l'anno scorso con 8,2 [illegible] massima, -2,3 di minima e 74% di umidità.

Mondoscuola

Nel numero di Mondoscuola, lo speciale realizzato da La Stampa e [illegible] Provincia, che sarà distribuito domani negli istituti superiori, gli studenti parlano delle materie extra che vorrebbero studiare: tra queste c'è l'educazione stradale. E poi si parla [illegible] «peer education» (educazione tra pari) e di decolonizzazione.

LE DONNE COSTRETTE ALL'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA TERAPEUTICA

«Nei consultori lotta occulta all'aborto»

Protesta al Sant'Anna: «Fanno superare i tempi di legge»

Grazia Longo

Prima lo definisce «un calvario da [illegible] ospedale all'altro», poi spiega che la colpa è tutta di [illegible] dilagante irrigidimento culturale e politico», infine chiama in causa anche il movimento femminista accusandolo di «diserzione [illegible] fronte [illegible] una libertà acquisita dalle donne».

Silvio Viale, ginecologo del Sant'Anna e leader dei Radicali, critica la tendenza di alcuni consultori a procrastinare il più possibile la data dell'aborto anche oltre la scadenza dei 90 giorni, tempo limite previsto dalla legge 194. Vittime del ritardo soprattutto minorenni ed extracomunitarie. [illegible] una forma di dissuasione occulta - [illegible] - [illegible] parole dicono, che "si occuperanno del tuo caso" poi dilazionano l'intervento rimbalzandoti [illegible] un consultorio all'altro, da un ospedale all'altro finché è troppo tardi».

A questo punto non resta [illegible] l'interruzione di gravidanza terapeutica, - per tutelare [illegible] salute psichica della donna - con tutte le complicazioni psicologiche e fisiche che ne possono conseguire. Ecco allora la ragazzina [illegible] 15 anni alla quale, dopo un girovagare di sportello in sportello, l'interruzione di gravidanza è fissata per il 92° giorno. Una svista dell'impiegata? [illegible] chi [illegible] può dire? - incalza Viale - magari [illegible] così, però è strano che ultimamente [illegible] nostra città le distrazioni [illegible] in [illegible]. Nel [illegible] della quindicenne, l'operazione terapeutica [illegible] ha creato problemi, ma non sempre è così, e in ogni caso non è giusto».

Romene, marocchine, nigeriane. Sono tante le immigrate che arrivano al Sant'Anna sul filo del 90° giorno, perché altrove sono state consigliate male e non hanno avuto l'opportunità di una prenotazione in tempo. «Spesso [illegible] le stesse pazienti a fare pasticci sulle date, rivolgendosi alla struttura sanitaria pubblica in ritardo. Ma proprio per questo dovrebbero ottenere risposte immediate, e invece niente. Se hanno fortuna, arrivano in tempo, altrimenti dopo il 90° giorno. Così dobbiamo [illegible] alla pratica terapeutica».

Di chi è la colpa? «Io non voglio accusare nessuno nello specifico, però [illegible] [illegible] ammissibile arrivare fino a tanto. È vero che il Sant'Anna è il più grande centro ginecologico europeo, con 49 medici, poco meno della metà dell'organico, non obiettori di coscienza, ma negli ultimi tempi [illegible] subissati di richieste non soddisfatte in altri ospedali. Forse avremmo bisogno di un movimento femminista attento [illegible] questa tendenza a omologarci a certe parti del Sud d'Italia, dove l'aborto è visto [illegible] con molto sospetto».

Torino retrograda? L'assessore regionale alla Sanità Antonio D'Ambrosio non è d'accordo. «Non mi risulta - dice - che ci sia una politica o un'abitudine a creare difficoltà alle donne che intendono abortire, siano esse italiane o straniere. Verificherò le considerazioni del dottor Viale, ma da un primo confronto con i direttori generali delle Asl non ho riscontrato alcuna anomalia nell'applicazione [illegible] legge 194».

Silvio Viale però resta sospettoso [illegible] [illegible] conto sono le parole, un altro i fatti. Spero solo che non si ripeta quello che è accaduto per la sperimentazione della pillola abortiva». E cioè? «Il comitato etico nazionale l'ha approvata un anno fa, [illegible] l'iniziativa [illegible] può decollare perché [illegible] un documento sulla validità del prodotto, che peraltro è già universalmente ritenuto a norma, e il ministero della salute non ha ancora espresso un parere legale. Un ritardo che mi dà la [illegible] sensazione di rabbia e impotenza che provo di fronte [illegible] donne che si presentano al Sant'Anna [illegible] dopo aver girovagato invano nelle altre strutture sanitarie pubbliche torinesi». Ma non basta [illegible], perplesso Viale conclude: «E poi ci stupiamo che sono [illegible] crescita gli aborti clandestini?».

> L'assessore D'Ambrosio: «Verificherò con le Asl ma non credo proprio che ci troviamo di fronte [illegible] un fenomeno di questo tipo»



L'ospedale ginecologico Sant'Anna [illegible] da diverse donne di ritardare i tempi per interrompere la gravidanza

«La mia odissea tra gli ospedali»

Una romena: mi hanno fatta girovagare per tre settimane

Francesca [illegible]

Eva attende il turno seduta su [illegible] sedia verde pallido al terzo piano dell'ospedale Sant'Anna. Tormenta tra le mani il tesserino sanitario appena ottenuto [illegible] via Cavezzale: la carta che ha deciso [illegible] suo futuro di non mamma l'ultimo giorno utile per la legge italiana. Fosse arrivata lunedì, [illegible] infermiere rilassate dal weekend non avrebbero potuto accogliere, pur volendo, la richiesta d'interruzione di gravidanza della bella ragazza dell'Est. Troppo tardi. Eva però, rifiuta la responsabilità dell'ultimo minuto. Tre settimane fa ha cominciato il tormentato tour di ambulatori e consultori che, tra negligenza [illegible] inesattezze, l'avrebbe condotta in corso Spezia la mattina di venerdì 12 dicembre. Poche ore prima che il tempo scadesse.

A venticinque [illegible] dalla 194 la storia di Eva scuote le coscienze intorpidite di chi pensava archiviata una volta per sempre la battaglia per la libertà di scelta della donna. Lei, che sei anni fa ha lasciato la mamma [illegible] e due bambini di 6 [illegible] 8 anni in Romania per un lavoro da colf a Torino, chiede oggi a gran voce il rispetto del diritto conquistato dalle compagne italiane quando [illegible] [illegible] paese regnava il silenzio.

Eva ha paura. Accetta di raccontare la scoperta della sua gravidanza [illegible] condizione dell'anonimato. «Ho smesso di prendere la pillola ad ottobre, non sapevo di essere già incinta. Non pensavo potesse accadere». Eva ignora [illegible] ritardo [illegible] [illegible] settimana, due, tre. La lingua straniera e il tran tran quotidiano che oblia. La priorità è arrivare [illegible] fine [illegible] [illegible] mille euro da dividere in due parti, l'appartamento nel quartiere Vanchiglia e il vaglia indirizzato a Bucarest per la scuola dei figli. A metà novembre, allarmata, Eva chiede un controllo urgente alla Asl di via Chiesa della Salute. La mamma intuitivamente ha già capito tutto, ma la capofamiglia con il mondo sulle spalle rilutta [illegible].

«Non mi hanno accettata. Era [illegible] posto sbagliato, dicevano. Dovevo andare al consultorio in via Montanaro». Allo sportello di via Montanaro Eva [illegible] spedita senza molte spiegazioni in corso Vercelli 15, di qui in Lungodora Savona [illegible] [illegible] in via San Domenico, all'istituto che si occupa degli stranieri. Eva intanto ha comprato in farmacia il test fai-da-te ed ha scoperto d'essere incinta. Tenere il bambino non è possibile: «Con quali soldi? Ho avuto a giugno [illegible] permesso di soggiorno [illegible] non ho ancora [illegible] posizione sicura. Mando metà stipendio [illegible] casa per gli altri due bambini [illegible] vivo con quel che avanza dall'affitto». Eva [illegible] le idee chiare ma non [illegible] i termini di legge.

L'odissea va avanti tre settimane. Passano la nausea, il mal di reni, il dolore di pancia che assomiglia tanto a quello mestruale. La gravidanza cammina con lei che ignora d'esser agli sgoccioli dei tre [illegible] consentiti per intervenire. Nessuno in tutto questo tempo ha spiegato alla ragazza dell'est che deve fare in fretta, che la struttura adatta è il Sant'Anna. Venerdì mattina i medici di via Cavezzole che la visitano le consegnano il tesserino sanitario e il certificato di ricovero immediato. L'ultimo biglietto dell'autobus è per [illegible] Spezia, il capolinea. Eva è seduta in sala d'attesa [illegible] parla, parla, parla di come faticosamente [illegible] arrivata fino qui. Sa bene, [illegible] [illegible] lo dice, che la salita vera sta per cominciare.

> La storia di una ragazza che sei anni fa ha lasciato la mamma anziana e due bambini in Romania «Non prendevo la pillola da ottobre, non sapevo di essere già incinta Sono riuscita [illegible] ottenere l'intervento agli sgoccioli Nessuno mi aveva detto che mi restavano poche ore per essere in regola»

OGGI CABINA DI REGIA

Ancora tensioni sui Giochi

Maurizio Tropeano

Resta alta la tensione politica intorno alle Olimpiadi. Comune [illegible] Provincia di Torino non parteciperanno [illegible] pomeriggio alla riunione del Comitato di Regia dei Giochi Olimpici di Torino 2006 convocata dalla Regione per discutere [illegible] coordinamento delle attività di [illegible]. A palazzo Civico, intanto, alla vigilia del vertice del centrosinistra convocato proprio per parlare delle iniziative a cinque cerchi la Margherita, con [illegible] comunicato firmato dal capogruppo, Marco Borgione, dal segretario cittadino, Tommaso Panero, e [illegible] presidente, Michele Paolino precisa la sua posizione: «La Margherita concorda con [illegible] Sindaco nel considerare la vicenda Atrium un incidente di percorso: come tale generato da reciproche incomprensioni e [illegible] fatto concluso». Detto questo, però si chiede al primo cittadino di «invitare i suoi assessori a contribuire a creare un clima più positivo nel confronto [illegible] il Consiglio».

Per quanto riguarda il Comitato di Regia il sindaco Chiamparino, e la presidente della Provincia, Mercedes Bresso mantengono ferma la decisione di «non partecipare più alla riunione dell'organismo fino a quando l'emendamento alla Finanziaria che porta [illegible] tre il numero dei rappresentanti del Governo nel Comitato e dà loro il diritto di voto non verrà ritirato o modificato». Spiega il primo cittadino: «Se [illegible] voto di fiducia in Parlamento cancellerà o cambierà quell'emendamento credo si possa considerare concluso l'incidente». La Bresso, invece, sottolinea comunque «la necessità [illegible] [illegible] chiarimento da parte della Regione. C'è stato un vulnus [illegible] Ghigo, finora, non ha fatto niente, almeno nei confronti del nostro ente, per superarlo».

Il comunicato dei vertici della Margherita, sottoscritto anche dal presidente della Commissione Olimpica, Gavino Olmeo, se da una parte pone un freno alle polemiche nate sulla vicenda di Atrium, dall'altra, però lancia un preciso segnale [illegible] confronti di Chiamparino: «La Margherita non considera le richieste di chiarimenti, soprattutto in materia di investimenti olimpici, un intralcio all'attività di governo, ma una irrinunciabile responsabilità degli eletti alla quale dare risposte nel merito [illegible] non generici aut-aut».

Specchio dei tempi

«Il contributo ai disoccupati "involontari" passa al vaglio di rigidi controlli» - «Ancora da perfezionare i criteri [illegible] accesso all'assegno di cura domiciliare» - «Prevenire l'influenza» - «Più facile multare»

L'assessore comunale ai Servizi sociali [illegible] [illegible]

«In risposta alla lettera sulla sospensione del contributo economico alla lettrice Ghersinich preciso che l'amministrazione comunale [illegible] tenuta per legge [illegible] controllare, anche mediante l'incrocio con le banche dati disponibili, le condizioni [illegible] miche dei richiedenti i sussidi comunali. Inoltre, essi - alla presenza dei vigili che effettuano gli accertamenti domiciliari - sottoscrivono [illegible] dichiarazione della quale i servizi sociali devono tenere conto.

«Rammento che la Città [illegible] Torino è unica in Italia [illegible] erogare un contributo economico continuativo agli adulti abili al lavoro disoccupati "involontari"; che tale erogazione non costituisce un diritto ma è condizionata alla presenza di precisi requisiti disposti dal Consiglio comunale».

Stefano Lepri

Il Comitato per i diritti degli assistiti ci scrive:

«Ci riferiamo all'articolo sull'assegno di cura per chi ha un anziano malato non autosufficiente in casa. Al fine di [illegible] creare aspettative nelle famiglie, andrebbe precisato che il rimborso del cinquanta per cento del costo dell'assistenza domiciliare non è erogato direttamente al cittadino dalla Regione Piemonte. Infatti si tratta [illegible] una competenza che dovrebbe essere assunta dalle Asl (trattandosi di persone malate), ma che potrebbe anche essere affidata ai Comuni.

«In ogni caso, qualunque sia l'ente preposto, dovrà assumere nei prossimi [illegible] i provvedimenti necessari per stabilire i criteri di accesso [illegible] tale servizio [illegible] per determinare chi ne avrà diritto e chi [illegible] sarà escluso. Perciò non tutte le famiglie che al momento sostengono da sole il costo di un aiuto familiare potranno avvalersi dell'assegno di cura.

«Per tali ragioni le associazioni di volontariato, tra cui la nostra, hanno firmato l'accordo sui Lea con la riserva di verificare se concretamente verrà riconosciuto [illegible] contributo economico alle famiglie che si rendono disponibili a farsi carico di un proprio congiunto affetto da patologie croniche invalidanti e non autosufficiente. Quindi bisognerà ancora avere pazienza per qualche tempo».

Maria Grazia Breda

Una lettrice ci scrive:

«Attendendo l'arrivo dell'epidemia influenzale, desidero segnalare che le lunghe code che si verificano nelle sale d'attesa dei medici di base potrebbero diventare un'occasione d'infezione del virus influenzale. Questo pericolo è ancora più reale perché la gran parte dei medici [illegible] riceve su appuntamento ma bisogna presentarsi negli studi [illegible] largo anticipo ed attendere in decine di persone in stanze sempre molto ristrette. Queste lunghe attese, a volte di ore, si verificano non solo aspettando di essere visitati ma anche solo per rinnovare una ricetta.

«Ritengo opportuno che sia le autorità competenti [illegible] i medici [illegible] base prendano opportune iniziative per ovviare [illegible] questo possibile grave inconveniente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi trovavo a passare una serata in allegria con amici in un locale [illegible] piazza Madama Cristina, nel centro di San Salvario, quartiere che sta cercando di reagire all'emarginazione ed i ritrovi si stanno di nuovo riempiendo di gente.

«All'improvviso [illegible] [illegible] vicino di drink mi avvisa che i vigili urbani stanno facendo multe alle auto parcheggiate sia sul piazzale (dove durante il giorno si svolge il mercato, [illegible] di sera è tutto libero) sia sulla carreggiata. Ovviamente la mia [illegible] una di quelle.

«Mi precipito fuori, effetto terremoto, tra tanti altri che escono frettolosi dai ritrovi della zona. Penso che c'è [illegible] parcheggio sotterraneo e come [illegible] la pensano in molti altri.

«Scendiamo, dopo aver visto il segnale di libero, [illegible] ci troviamo una sgradita sorpresa. Il parcheggio è chiuso. Cinque macchine in fila in discesa sono bloccate e non possono tornare indietro. Non sto [illegible] raccontare le macchine che strisciavano sui muri, in retromarcia, per poter riprendere la strada d'uscita. Quel che [illegible] preme sottolineare [illegible] l'atteggiamento indifferente del vigile che alla mia domanda "Scusi ma dove parcheggio?" ha replicato con tono quantomeno disarmante "Non è un mio problema".

«Complimenti, un modo veramente urbano di aiutare il cittadino che in realtà ha un problema reale [illegible] un'unica scelta, andarsene in [illegible] zona dove sia possibile lasciare l'auto senza pagare la multa. E il parcheggio resta chiuso».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Gastone, un'immobiliare nata nel 1992 e sempre all'avanguardia

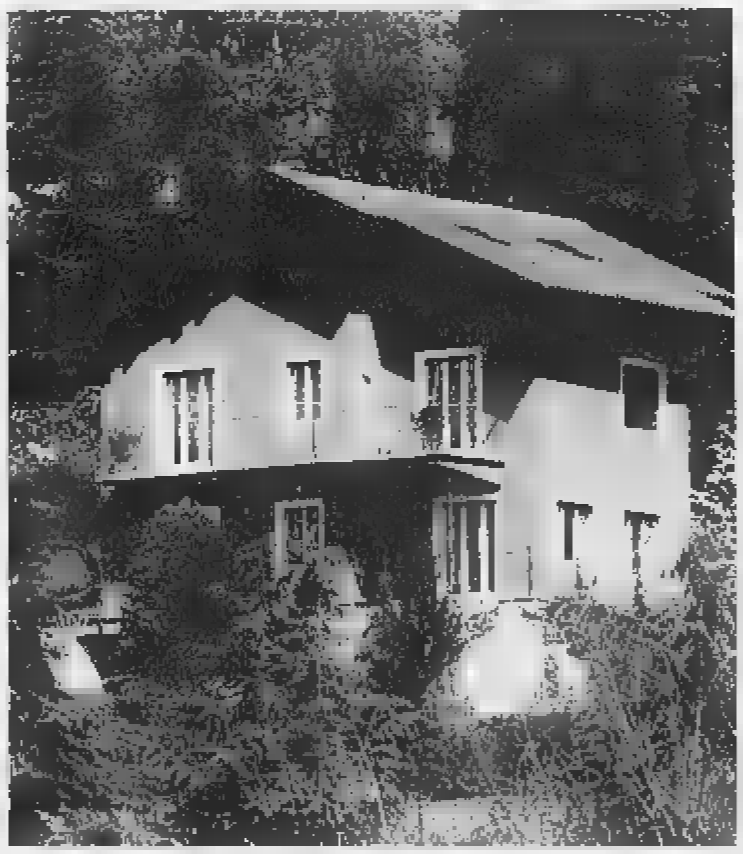
Casa, affari facili con Internet

Record di vendite grazie alla telematica

Continua il momento magico per il mercato immobiliare. Gli investitori sono più che mai convinti della sicura reddività del mattone. La conferma arriva dal gruppo Gastone alle prese con l'alto numero delle [illegible] pra-vendite di immobili in tempi molto rapidi. Anche perché sono tanti i servizi che il dinamico gruppo torinese - presente anche all'importante rassegna italiana del mercato immobiliare, il RIMI, che si [illegible] svolta a Roma a fine novembre - mette a disposizione dei suoi clienti.

Se state cercando una casa, potrete trovare quella che fa per voi tra le migliaia di immobili del portafoglio Gastone, tutti visionabili sul sito www.gastone.it, sulla rivista del gruppo «Il Trovacasa» [illegible] in qualunque agenzia affiliata. Un'altra novità è la messaggeria automatica sms e-mail per informare la clientela della nuove proposte immobiliari. E non c'è che l'imbarazzo della scelta di fronte a una grande varietà di immobili, che parte dal centro di Torino e [illegible] alle prestigiose case di Cavoretto. O [illegible] Liguria, attraverso le agenzie di Loano [illegible] Albenga. Per chi vuole vendere rapidamente, particolarmente innovativi i metodi della Gasto[illegible]: non appena incaricate la Gastone di vendere [illegible] vostro immobile, migliaia di clienti nella banca dati riceveranno un messaggio [illegible] in tempo reale. Non stupisce quindi che si raggiunga un record [illegible] vendita, a poche ore dall'incarico.

Il Gruppo, nato a Torino nel 1992, è una [illegible] con [illegible] mentalità che l'ha portata a un uso importante delle risorse offerte dalla multimedialità e da Internet. La conferma anche nell'impulso notevole dato allo sviluppo del suo franchising, che conta oggi settanta agenzie affiliate e collegate [illegible] tempo reale, [illegible]on un portafoglio immobiliare comune. E' un metodo di lavoro che offre alla clientela le massime garanzie di risultati in tempi brevissimi grazie al lavoro di decine di agenzie al costo di una sola mediazione. E così a Roma o a Torino è possibile trovare un appartamento nella Riviera Ligure in tempi rapidissimi.



Affiliarsi a Gastone però è anche la risposta giusta per chi vuole mettersi in proprio [illegible] condizioni ottimali, con minimo rischio e prospettive di guadagni significativi, perchè la collaborazione tra affiliati amplifica le vendite in modo esponenziale. Il franchising immobiliare ha riscosso negli ultimi anni numerosi consensi determinati soprattutto dal fatto che [illegible] possibile per l'affiliato avviare un'attività autonoma con investimenti contenuti. A questo si aggiunge la possibilità di valutazioni gratuite, permute interessanti e l'assistenza ai clienti sino al momento [illegible] rogito notarile. [illegible] poi la competenza e la cordialità degli operatori, [illegible] improvvisati, che hanno seguito severissimi [illegible] di specializzazione. Tra i tanti servizi messi a disposizione dal gruppo torinese, il più interessante è forse il mutuo predeliberato da importanti istituti di credito convenzionati con la società, che può anche coprire l'intero valore dell'immobile ai migliori tassi di mercato.

Per maggiori informazioni inviare una e-mail [illegible] gastinfo@gastone.it. GASTONE S.P.A. Pi[illegible] [illegible] Solferino-Via Bertolotti 2 Torino, Tel. 011/530204, numero verde 800/016196.

Diorama costruzioni offre un'ampia scelta di unità abitative per ogni esigenza

Alloggi in città o in villetta a Vinovo

Qualità e professionalità caratterizzano la San Giorgio

Diorama Costruzioni ha all'attivo due nuovi fabbricati di edilizia residenziale sulla Spina 4 (tra via Cigna, [illegible] Vigevani, via Gressoney e via Valprato) per un totale [illegible] seicento alloggi per tutte le esigenze: da un minimo di cinquanta metri quadri a un massimo di centoventi. All'ultimo piano sono muniti di ampi terrazzi. I due immobili sono circondati dal verde condominiale e dal vicino parco pubblico. Gli appartamenti sara[illegible] ultimati entro la metà del 2007 e ne sono già stati venduti [illegible] trentina. Chi è interessato [illegible] affretti perchè comprare ora, sulla carta, significa un sicuro risparmio. I prezzi sono competitivi: [illegible] da un minimo di 1394 euro a un massimo di 1650 il metro quadro. Gli alloggi [illegible] molto curati: vengono forniti tra l'altro con porta blindata, video citofono, riscaldamento autonomo, palchetti, doppi vetri. Sono pure disponibi[illegible] i box per le auto al prezzo di 13.500 euro.

La zona, ben servita dai trasporti pubblici e ricca di servizi, [illegible] subendo un'interessante evoluzione per cui l'eventuale acquisto di un appartamento si presenta come un ottimo investimento. Vicino ai due nuovi edifici [illegible] previsti due locali commerciali.

Diorama Costruzioni sta operando anche in un complesso articolato [illegible] scale: due, che danno su via Spalato, sono già state edificate, le altre tre su piazza Marmolada angolo [illegible] Lione saranno ultimate entro aprile 2005. E' una zona [illegible] grande rivalutazione, abbellita da opere di artisti contemporanei. In vendita appartamenti di prestigio sui 100-125 mq con materiali di prima qualità, forniti di porta blindata, predisposizione per antifurto e aria condizionata, impianto satellitare, avvolgibili motorizzati. Presenti anche i box, al prezzo [illegible] 18 mila euro.

Per chi ama la tranquillità e vivere nel verde, la società Diorama ha realizzato a Vinovo, in località Tetti Rosa, un complesso di 18 ville a schiera (ne sono rimaste ancora 8 da vendere). Sono ville su 4 livelli, per un totale di 300 mq, con garage dotati di porta basculante motorizzata, circondate dal giardino e munite anche di ampio terrazzo. Chi è interessato è meglio che si affretti: [illegible] rimaste da vendere [illegible] ville. Già tutti venduti invece i 40 alloggi del condominio realizzato da Diorama in corso Unione Sovietica. Per avere ulteriori informazioni sugli immobili di Diorama Costruzioni, può rivolgersi in orario d'ufficio alla sede della società immobiliare torinese di via Bardonecchia 29 (011/375806).

Qualità e professionalità sono le parole d'ordine della **San Giorgio Costruzioni** che opera in Torino [illegible] Provincia nell'edilizia residenziale ed industriale. Fra le tante proposte nel settore [illegible] abitazioni civili, l'azienda segnala lo Star Palace, in via Muratori, una costruzione concepita in modo tradizionale ma con tutti gli accorgimenti tecnici all'avanguardia. Punta di diamante è il Teleriscaldamento per ogni unità abitativa con gestione differenziata per il calore e l'acqua calda sanitaria. Architetti di prestigio hanno saputo coniugare mirabilmente gradevolezza estetica, razionalità costruttiva e funzionalità d'uso. La zona è strategica in quanto facilmente raggiungibile dal centro e pure vicina agli snodi delle tangenziali e delle autostrade. E' pure ben servita dai mezzi pubblici, dotata di scuole e presidi sanitari nonchè di tutte le infrastrutture commerciali necessarie. Le facciate sono in mattone paramano pieno lavorato a faccia vista con alcuni inserti [illegible] materiale lapideo [illegible] intonaco. Il tetto è realizzato con materiali nobili (pannelli di rame coibentato). Non è trascurata la sicurezza, la privacy e la pulizia. Il complesso è completamente recintato ed è dotato di portineria. Nonostante l'elevata qualità costruttiva offerta, i prezzi sono competitivi, le modalità di pagamento estremamente elastiche. Le scelte progettuali, prima, [illegible] dei materiali di rifinitura, dopo, vengono trattate e definite con le stesse persone con cui è stato sottoscritto il preliminare di acquisto. [illegible] servizio di assistenza diretta dopo la consegna è garanzia di serietà e ottimizza la soluzione di tutti quei piccoli problemi di rodaggio dell'immobile che a volte si verificano nei primi tempi. Inoltre il costruttore garantisce assistenza diretta per tutte le pratiche burocratiche relative a mutui e finanziamenti. Per chi volesse conoscere in modo più dettagliato l'azienda e le sue realizzazioni, telefonare allo 011/561.9029.





[illegible] DI NATALE IN VIA [illegible]

«Party di strada» con il sindaco fra solidarietà [illegible] oggetti unici

E' stata letteralmente presa d'assalto, ieri pomeriggio, [illegible] Bottega d'Arti e Mestieri «inGenio» che ha allestito in via Montebello una festa in occasione del suo terzo Natale. Al «party [illegible] strada», costellato da palloncini e bancarelle, hanno partecipato sia il sindaco Sergio Chiamparino [illegible] l'assessore ai Servizi sociali Stefano [illegible]pri. Nella bottega che raccoglie oggetti artigianali davvero unici realizzati da persone «diversamente abili» anche quest'anno si possono trovare originali idee-regalo per tutte le tasche: dai servizi di piatti [illegible] bicchieri dipinti a mano alle composizioni floreali, dai centrotavola ai sacchetti profuma-biancheria ricamati a mano.



Il sindaco **Sergio Chiamparino**

[illegible] ITINERANTE [illegible] DALLA REGIONE

Con natura, gastronomia [illegible] sport la montagna è scesa in città

Appuntamento torinese ieri per «La montagna in città», la manifestazione itinerante promossa dalla Regione Piemonte per valorizzare tradizioni, prodotti tipici e ambienti naturali d[illegible] [illegible] valli. Oltre all'aspetto culturale e gastronomico, nel corso dell'evento che si è svolto in viale delle Medaglie d'Oro, al Valentino, è stata presentata anche una esibizione [illegible] biathlon. «Grazie all'organizza-[illegible] [illegible] Giochi Olimpici invernali del [illegible] negli ultimi tempi si è parlato molto del territorio alpino piemontese - commenta l'assessore alla Montagna Roberto Vaglio - ma può [illegible] fatto ancora molto per portare un po' [illegible] montagna tra le vie delle città».



L'assessore **Roberto Vaglio**

IERI ALLE [illegible] VICINO ALLA GALLERIA [illegible] SALBERTRAND, IL MEZZO TRASPORTAVA SUINI

Tir in bilico sul viadotto, morti due autisti

L'incidente ha portato alla chiusura dell'Autofréjus per 15 ore

Gianni [illegible]acomino
Amedeo Macagno

Due autisti olandesi morti sull'Autofréjus [illegible] un uomo di 30 anni travolto e ucciso da una Smart, probabilmente mentre chiedeva aiuto sulla direttissima della Mandria dopo essere uscito di strada al volante di un'Alfa 164: è il bilancio [illegible] una tragica domenica sulle strade del Torinese.

Il primo incidente alle 6. Un Tir in bilico su un viadotto ha bloccato per 15 [illegible] [illegible] [illegible] l'autostrada A32, all'imbocco della galleria di Salbertrand. Le vittime [illegible] Andrea Geebs, 43 anni, [illegible] Josephus Kil, [illegible] 49, partiti [illegible] Reck e diretti a Cagliari con un carico [illegible] [illegible] suini. Il Tir aveva appena superato la barriera di Oulx, quando Geebs ha perso il controllo del volante. Cabina e rimorchio [illegible] tre piani [illegible] scivolati verso il lato sinistro della carreggiata, il Tir si è inclinato sul fianco, la cabina ha sfondato [illegible] guard-rail sullo stesso lato ed è finita con le ruote nel vuoto. Con ogni probabilità, Geebs non aveva allacciato la cintura di sicurezza: è precipitato ai piedi [illegible] pilasti del viadotto, dopo un «salto» di un centinaio di metri. Stessa fine per Kil, che riposava nella cuccetta dietro i sedili della cabina.

Gli agenti della Polstrada - fermi poco distante - hanno udito un [illegible] terribile e hanno raggiunto immediatamente il viadotto. Dopo av[illegible] bloccato il traffico, hanno dato l'allarme al «118» e ai vigili del fuoco per tentare il [illegible] pero dei due autisti. Alle 7,15, il medico Ciriaco Persichilli ha constatato [illegible] morte di Geebs e Kil.

Dopo l'impatto contro il guard-rail, alcune decine di suini [illegible] fuggiti sull'Autofréjus e si sono infilati in galleria. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e del personale Sitaf per spingerli in una piazzola vicino all'imbocco della galleria per il trasbordo su un altro camion. La Polstrada ha avviato intanto gli accertamenti sulla dinamica dell'incidente. Il cronotachigrafo del Tir segnava una velocità di 95 chilometri l'ora al momento dell'impatto, mentre il limite per quel tipo di veicolo è di 80 chilometri l'ora. In più, al momento dell'incidente, l'Autofréjus era spazzata da un forte vento proveniente da Nord-Ovest: [illegible] possibile che anche questo abbia influito sullo spostamento del mezzo verso la parte sinistra della carreggiata.

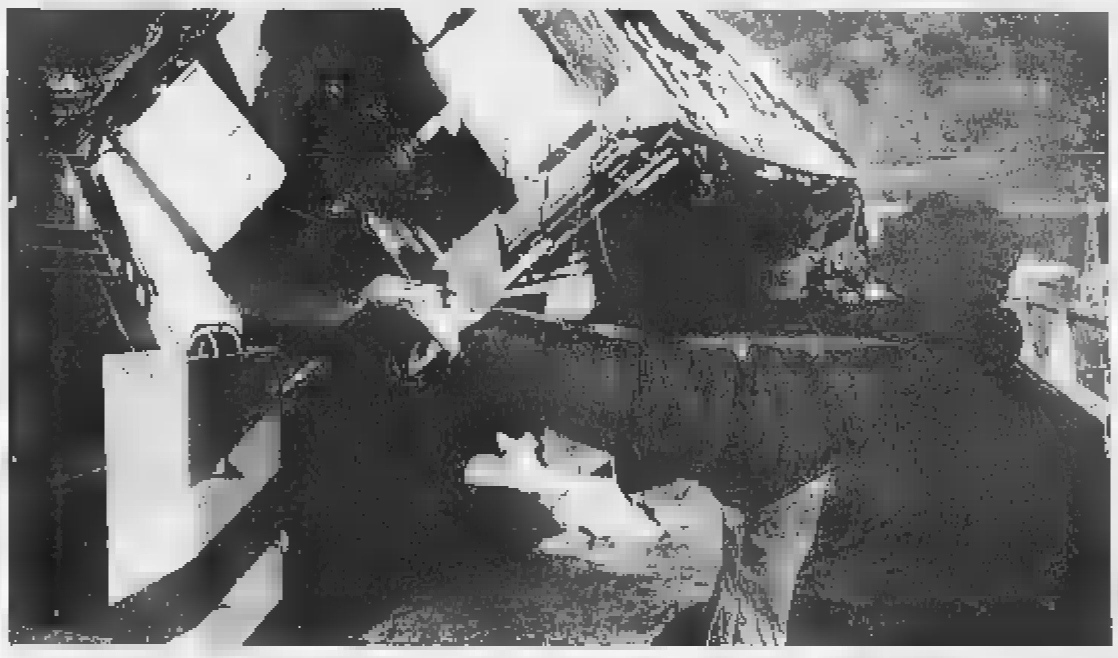
Durante i rilievi, gli agenti della Polstrada hanno scoperto che una griglia di congiunzione tra due «lingue d'asfalto» del viadotto [illegible] stata divelta: [illegible] possibile che una forte oscillazione verso il basso del Tir abbia fatto urtare la parte inferiore del pianale contro l'asfalto, «strappando» poi la griglia. [illegible] forse, quel giunto è stato agganciato da un cavo oppure un gancio metallico sporgente tra il pianale e la strada. Spetterà ai periti che saranno nominati dal magistrato spiegare il «mistero».

[illegible]

Un'altra vittima in serata sulla direttissima della Mandria: un uomo è stato investito e ucciso forse mentre cercava aiuto dopo essere finito fuori strada

Almeno 100 suini sono morti. Il traffico molto intenso della giorna[illegible] è stato dirottato verso Exilles, sulla statale 24 del Monginevro, dove in serata si sono formate lunghe code legate al rientro dalle principali stazioni sciistiche. L'Autofréjus è stata riaperta alle 21,30 [illegible] una sola corsia di marcia.

La seconda sciagura alle 21, sulla superstrada della Mandria: un automobilista di circa 30 anni è morto investito da una Smart. L'uomo - che era diretto verso Venaria e del quale [illegible] sono stati trovati i documenti - è finito fuori strada al volante [illegible] un'Alfa 164 intestata a un pensionato [illegible] Bra (Cuneo). Forse è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, o più probabilmente è uscito ferito dalla vettura, [illegible] risalito sulla strada per chiedere aiuto, e qui è stato investito e [illegible] sul colpo dalla Smart che si è fermata pochi metri dopo il punto d'impatto.



Il Tir olandese ribaltatosi sul viadotto dell'Autofréjus viene risollevato dai vigili del fuoco. I due autisti sono precipitati fuori dalla cabina

IL DELITTO DAVANTI ALLA MADRE, QUASI PARALIZZATA. DOPO AVER INFERTO I COLPI MORTALI L'ASSASSINO CHIAMA I CARABINIERI

Litiga [illegible] uccide [illegible] patrigno a coltellate

A Castellamonte la tragedia dopo anni di incomprensioni

Giampiero [illegible]

C'è sangue ovunque. Sul pavimento, sul tavolo rovesciato accanto alla credenza, sulle sedie e sulle pareti della cucina, schizzi in salotto e nel cortile dove ora è un via vai di carabinieri [illegible] di uomini della sezione investigativa scientifica di Torino che fotografano e rilevano impronte.

Sono le tracce della furia cieca che ieri mattina ha spinto Fausti[illegible] Riva Succhellino, 37 anni, operaio alla Itca di Sparone, ad [illegible] [illegible] dieci coltellate il patrigno Aldo Riva Succhellino, 74 anni, agricoltore [illegible] pensione. Lo ha fatto davanti agli occhi della madre, Flora Mattioda, disabile, bloccata sul divano a causa di una malattia alla spina dorsale. E' accaduto poco dopo le 8, in via Rivarotta 11 [illegible] Castellamonte, in [illegible] [illegible] su due piani che si perde in [illegible] alla campagna [illegible] dove la vittima viveva assieme alla moglie. E' stato lo stesso omicida [illegible] comporre il 112: «Ho appena ammazzato mio padre, [illegible] ce la facevo più, non riuscivo [illegible] sopportare che mi chiamasse bastardo in ogni occasione, volevo solo che sparisse». Poi ha aspettato che arrivassero i carabinieri, li ha portati in cucina, dove per terra, accanto al tavolo c'era il cadavere del pensionato e si è fatto ammanettare.





Faustino Riva [illegible]o e la vittima, il patrigno **Aldo Riva Succhellino**, di 74 anni

Il magistrato che conduce le indagini, Antonio Bartolozzi, parla di raptus, di vecchi rancori, di una situazione famigliare degenerata nel corso degli anni, di litigi all'ordine [illegible] giorno. Abbandonato dal padre naturale prima ancora di nascere, Faustino vive fino all'età di 17 anni con la madre nella cascina che si affaccia proprio di fronte alla casa della vittima. Dieci an[illegible] fa si sposa, va vivere [illegible] Pont. Ma [illegible] una convivenza difficile, che termina all'inizio di dicembre, quando ritorna nella vecchia casa di Castellamonte. La vittima conosce Flora Mattioda perché è la sua dirimpettaia: lui è solo, la donna pure a parte quel ragazzo a cui badare. «Si sposano - raccontano i famigliari - ma Faustino non verrà mai trattato come un figlio da quell'uomo che [illegible] lui [illegible] è sempre comportato da padre padrone». Andrea Bertano, il legale che difendeva il pensionato per una vecchia causa lo descrive così: «Era un uomo che non avrebbe fatto del male a nessuno, forse un po' musone, un tipo un po' rognoso ma non era un violent[illegible] Ma per i famigliari di Flora Mattioda, Aldo invece era un uomo rissoso, violento: «Un attaccabrighe - dice Mario Audo Giannotti, cugino dell'omicida -, uno che [illegible] perdeva occasione per litigare, ultimamente poi non permetteva più a Faustino di far visita a sua madre».

Forse è proprio questa la molla che fa scattare l'ultima discussione. Ieri Faustino esce di casa p[illegible] dopo le 8. Per raggiungere l'abitazione del patrigno fa pochi metri, in [illegible] ha due piatti con della pasta appena cucinata. Entra in salotto, si rivolge alla madre: «Ti ho preparato qualcosa da mangiare, per il pranzo». E' [illegible] quel momento che dalla camera da letto, al piano superiore, scende il patrigno. I due si affrontano, volano parole grosse, insulti. Non [illegible] [illegible] chi inizia per primo, la lotta incomincia in salotto, i due corpi si trascinano fino in cucina, il figlio afferra tutto ciò che ha [illegible] portata di mano per ferire il patrigno: [illegible] sedia, il tavolo, il pensionato cerca di difendersi, f[illegible] colpisce anche lui. C'è un coltello, Fausto lo afferra e infieri[illegible] una, due, tre dieci volte sull' uomo ormai rantolante. La donna che assiste impotente a quello che [illegible] accadendo cerca [illegible] intervenire, si trascina a fatica [illegible] cucina aiutandosi con le braccia, quasi strisciando a terra, urla, [illegible] [illegible] può fare nulla. La furia di Faustino si interrompe solo quando vede il patrigno esanime, in una pozza di sangue. Poi chiama in carabinieri.

BIANCA & NERA

FARMACIE DI TURNO. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): strada San Mauro 179; via Garibaldi 26; via Frejus 41; via Asinari Bernezzo 134; via San Secondo 46; via Rivalta 56/D; via Tunisi 99; [illegible] Giolitti 7/C; corso Regio Parco 36 bis/b; via Foligno 69; corso Orbassano 216; corso Maroncelli 28; corso Giulio Cesare 118, [illegible] Unione Sovietica 397. [illegible] notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piaz[illegible] Massaua 1; [illegible] Nizza 65; corso Vittorio Emanuele [illegible]. Di [illegible] (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; [illegible] Sempione 112; [illegible] Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica su prenotazione da oggi a mercoledì 17 per gli iscritti del Centro per l'impiego di Torino presso via Bologna 153, [illegible] Castalgomberto 75 [illegible] le circoscrizioni 5,7 e 10. **Tempo determinato**. 1+1* istruttore amministrativo contabi[illegible] con. videoterminali; 1+1* ragio[illegible] con. videoterm.; 2 geometri con. videoterm., Autocad; 1 perito elettrotecnico con. Word, Excel, Autocad. (* lavoratori avviati in qualità di riserva).

BRIDGE PER [illegible]. Domani, al Circolo della Stampa Sporting (ore 21, corso Agnelli 45), torneo di Bridge al quale parteciperà la coppia [illegible] del mondo Antonio Vivaldi-Enza Rossano. [illegible] ricavato andrà a favore dell'Asso[illegible] amici bambini cardiopatici dell'ospedale Regina Margherita. Iscrizioni allo 011.3245411.

[illegible] [illegible] [illegible]. Traffico a rilento sulle due statali 24 e 25 della Valle di Susa e [illegible] chiamate ai vigili del fuoco per il fortissimo vento che ieri ha spazzato Torino e la valle. Solo a Bussoleno i pompieri hanno effettuato nove interventi per insegne pericolanti, alberi e pali delle luce abbattuti dalla raffiche. Interventi dei pompieri in tutto il Torinese, [illegible]prattutto per rami caduti e cartelloni pericolanti.

STORIA DEL PCI. Alle 17, all'Istituto Gramsci di via Matteo Pescatore 7, sarà presentato il libro di Emanuele Macaluso «Cinquant'an[illegible] nel Pci» (Edizioni Rubbettino). Discuteranno con l'autore il segretario regionale dei Ds Pietro Mercenaro, il direttore de *La Stampa* **Marcello Sorgi, lo storico Massimo** Salvadori, il dirigente politico [illegible] Pci Dino Sanlorenzo e il parlamen[illegible] europeo Guido Bodrato. Previsto l'intervento del sindaco Chiamparino.

CHIVASSO, INCIDENTE. Alessandro Tevere, 34 anni, di Ciriè, [illegible] ricoverato in Rianimazione [illegible] Chivasso per le ferite riportate la scorsa notte [illegible] [illegible] incidente allo svincolo Chivasso-Ovest dell'autostrada A4. Al volante di [illegible] Bravo si è schiantato contro la barriera in cemento della rotonda che delinea il raccordo con [illegible] provinciale Chivasso-San Benigno Canavese.

SETTIMO, [illegible]. Un rapinatore, pistola in pugno e volto coperto, ieri intorno alle 19 ha assaltato la tabaccheria di via Schiapparelli 7. Bottino: 1200 [illegible]. E' fuggito con un complice.

RIVOLI, LIBRO. Alle 18, nella sala del Consiglio comunale a Rivoli, via Capra 27, Oscar Luigi Scalfaro e il Pastore battista Emmanuele Paschetto presentano il libro del professor Domenico Maselli «La storia dei battisti italiani, 1863-1923». Presente l'autore. Ingresso libero.

I film

SILVIA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ [illegible] Commedia. Regia di Woody Allen con Jason Biggs e Christina Ricci. [illegible] New York [illegible] giorni Woody Allen narra la storia di un giovane (Jason Biggs) scrittore [illegible] e aspirante [illegible] vittima di un agente in declino e di una bizzosa fidanzata (Christina Ricci). ●●●● [Alfieri, Fratelli Marx]

■ ALE[illegible]'S PROJECT. Drammatico. Regia di Rolf de Heer, con Gary Sweet e Helen Buday. L'impiegato Steve torna per festeggiare il compleanno in famiglia: trova la casa vuota [illegible] televisore e un videoregistratore [illegible] guardare una videocassetta lasciata dalla moglie. Dal regista di «Bad boy Bubby» ●●● [Adua]

■ [illegible] CUORE SI [illegible]. Commedia. Regia di Giovanni Morricone [illegible] Claudia Gerini - Pierre Cosso. Nel suo esordio alla regia il figlio d'arte Giovanni Morricone racconta la storia di una trentenne single che decide di «affittare» un fidanzato: il prescelto è Riccardo, esordio musicista. [Alfieri]

● ALLA RICERCA DI NEMO. Cartoon. Arriva nelle sale italiane la storia di Marlin, pesce pagliaccio alla ricerca del suo [illegible] figlio [illegible] nell'oceano ●●●● [Adua, Arlecchino, Capitol, Ideal, Fiamma, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

● A SNAKE OF JUNE. Dramma erotico. Regia di Shinya Tsukamoto, con Asuka Kurosawa e [illegible] che la tratta con indifferenza, la giovane Rinko accetta le attenzioni di un signore che ha conosciuto nell'istituto di igiene mentale dove lavora. [Fratelli Marx]

● [illegible] DIETRO I PARAVENTI. Drammatico. Regia di Ermanno Olmi, con Jun Ichikawa e Bud Spencer. Nella Cina di fine Ottocento la vedova Ching decide di vendicare il marito, ammiraglio al servizio del governo contro la pirateria. La donna convince i marinai del defunto consorte [illegible] e comincia ad assaltare navi. ●●● [Erba]

● CATERINA VA IN CITTÀ. Commedia. Regia di Paolo Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. L'impatto con la grande città di Caterina, tredicenne che si trasferisce a Roma [illegible] papà Giovanni, insegnante che aspira a diventare [illegible], e mamma Agata. I genitori la mandano in una scuola snob del centro, in cerca di amicizie «utili» ●● [Reposi, Empire]

● [illegible] VOLTA IN MESSICO. [illegible] Regia di Robert Rodriguez con Antonio Banderas e Johnny Depp. Ritorna El Mariachi, il chitarrista messicano armato [illegible] rintanato nello sperduto villaggio dove era andato a vivere [illegible] coinvolto da un agente della Cia in una complessa «operazione» ●●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

● DA QUANDO OTAR È [illegible]. Drammatico. Regia di [illegible] Bertuccelli, con Esther Gorintin e Nino Khomassouridze. Nonna Eka vive a Tbilisi con la figlia Marina e la nipote Ada nella speranza di rivedere il figlio Otar, da tempo trasferitosi a vivere a Parigi. Quando il giovane morirà, cercheranno di tenerle nascosta la notizia. ●●● [Centrale]

● DOGVILLE. [illegible] Regia di Lars Von Trier con Nicole [illegible] e Paul Bettany. La storia di Grace Margaret Mulligan, giovane donna che [illegible] banda di gangster e si nasconde nella cittadina di Dogville. Sembra l'inizio di un periodo tranquillo ma quando la gente del luogo scoprirà che la nuova arrivata è una fuggiasca diventerà pericolosa. ●●●● [Ambrosio, Arlecchino, Due Giardini, Fratelli Marx]

● ELF. Fantasy. Regia di Jon Favreau, con Will Ferrell e James Caan. Il film comincia al Polo Nord, regno di Babbo Natale e prosegue a New York dove [illegible] Buddy viene [illegible] a cercare il vero padre [illegible] con il nostro mondo sarà traumatico ●●● [Medusa, Pathé]

■ IL FUGGIASCO. Drammatico. Regia di Andrea Manni, con Daniele Liotti e Roberto Citran. Versione cinematografica della vicenda di Massimo Carlotto, ventenne di Padova che nel 1976 viene accusato dell'omicidio di un'amica: per lui comincia un iter giudiziario durato 17 anni, sei dei quali trascorsi in prigione e cinque come latitante ●●● [Fregoli]

■ [illegible] INDESIDERABILI. Drammatico. Regia di Pasquale Scimeca, con Vincent Gallo e Violante Placido. Scimeca [illegible] sullo schermo [illegible] di un gruppo di italiani emigrati in America che, agli inizi degli anni Cinquanta, vengono [illegible] in quanto «in odore di mafia» ●● [Massimo]

■ LE INVASIONI BARBARICHE. Drammatico. Regia di Denys Arcand, con Remy Girard e Stephane Rousseau. Su iniziativa della moglie, un cinquantenne di [illegible] costretto in ospedale rivede il figlio da tempo a Londra grazie al quale si ritrovano intorno al suo letto anche parenti e [illegible] per parlare di buona cucina [illegible] politica ●●● [Massimo]

■ KILL BILL. Azione. Regia di Quentin Tarantino con [illegible] Thurman e David Carradine. Il ritorno sulle scene di Tarantino s'incentra sul personaggio di una donna che, il giorno delle nozze, sopravvive a una strage nella chiesa dove si sta per sposare. Dopo quattro anni di coma, la Sposa si risveglia e comincia a girare il [illegible] con un [illegible] obiettivo: vendicarsi ●●● [Olimpia, Pathé]

■ KOPS. Commedia. Regia di Josef Fares, con Fares Fares e Torkel Petersson. Una cittadina svedese e talmente tranquilla che [illegible] spettrice viene mandata da Stoccolma per chiudere la stazione di polizia. Sconvolti dalla notizia, gli agenti decidono di agire per salvare il proprio lavoro ●●● [Nazionale]

■ LOST IN TRANSLATION. Drammatico. Regia di Sofia Coppola con Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel suo secondo film la figlia d'arte Sofia Coppola descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due americani: un attore in declino chiamato in Giappone per girare uno spot e la giovane sposa di un fotografo all'estero per lavoro. ●●● [Romano]

■ LOVE ACTUALLY. Commedia. Regia di Richard Curtis, con Hugh Grant e Colin Firth. Lo sceneggiatore di «Notting Hill» [illegible] Curtis racconta dieci storie d'amore che s'intersecano nella Londra alla vigilia di Natale. ●●● [Ambrosio, Massaua, Eliseo, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

■ [illegible] Fantasy. Regia di Larry e Andy Wachowski, con Keanu Reeves e Carrie [illegible] capitolo della saga di Neo, imprendibile hacker che lotta per la sopravvivenza di [illegible] dallo strapotere della rete ●●● [Reposi, Ideal, Pathé]

■ [illegible] RIVER. Thriller. Regia di Clint Eastwood con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e [illegible] amici cresciuti [illegible] in un quartiere operaio di Boston e uniti da un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto: l'omicidio della figlia di uno di loro ●●● [Eliseo, Ritz, Pathé]

■ [illegible] ALBINOI. Commedia drammatica. Regia di Dagur Kari, con Anna Friðriksdóttir e Elin Hansdottir. Il diciassettenne Nói vive in un isolato luogo del nord d'Islanda [illegible] sogna di andar via con Iris, ragazza che lavora nel distributore di benzina. Campione d'incassi in patria, il film ha [illegible] in [illegible] festival internazionali. ●●● [F. Marx]

■ NON APRITE QUELLA PORTA. Horror. Regia di Marcus Nispel, con Jessica Biel e Jonathan [illegible]. Uno spensierato pomeriggio [illegible] di cinque ragazzi in Texas in viaggio [illegible] Messico si trasforma in un [illegible] sulla loro strada il mostruoso «Faccia di gomma» armato di motosega. Rifacimento del film del 1974 di Tobe Hooper ●●● [Lux, Medusa, Pathé]

● OPOPOMOZ. Cartoon. Enzo d'Alò racconta di una famiglia che si prepara a festeggiare il Natale con [illegible] di Franceschino: dall'inferno Sua Profondità cerca di impedirlo ●●● [Adua, Massaua, Nazionale]

● PRIMA TI SPOSO, POI TI [illegible]. [illegible] Regia di Joel Coen con George [illegible] e Catherine Zeta-Jones [illegible] Massey e un affermato [illegible] di Los Angeles [illegible] Nella [illegible] ●●● [Olimpia]

■ QUEL PAZZO VENERDÌ. Commedia. Regia di Mark S. Waters con Jamie Lee Curtis e Mark Harmon. A causa di un sortilegio madre (Jamie Lee Curtis) e figlia (Lindsay Lohan) aspirante musicista una mattina si svegliano l'una nel corpo dell'altra. [Pathé, Ideal, Medusa]

■ LA RAGAZZA DELLE BALENE. Fantasy. Regia di Niki Caro. Trasposizione cinematografica del romanzo di Witi Ihimaera ambientato [illegible] comunità maori, racconta la storia di una tredicenne che, nonostante l'opposizione della famiglia, cerca di diventare capo del villaggio dove vive; sue alleate le balene ●●● [Eliseo]

● IL [illegible] Drammatico. Regia di Andrej Zvyagintsev, con Vladimir Garin e [illegible] Dobronravov. Leone d'Oro a Venezia, l'esordio del quarantenne Zvyagintsev narra la storia di due fratelli che vedono improvvisamente [illegible] a casa il padre [illegible] li aveva abbandonati dieci anni prima. Il genitore li convince a seguirlo per un fine settimana da trascorrere insieme, al lago e nei boschi ●●●● [Fratelli Marx]

■ SON DE MAR. Drammatico. Regia di Bigas Luna con Jordi Molla e Leonor Watling. Ulises è il [illegible] insegnante di lettere di una cittadina [illegible] arrivato sul posto, s'innamora di Marina, cameriera in [illegible]. La loro storia d'amore s'interrompe bruscamente quando l'uomo [illegible] ●●● [Ideal]

■ STA' ZITTO... NON ROMPERE. Comico. Regia di [illegible] Veber, con [illegible] Depardieu e [illegible] Reno [illegible] bizzarri personaggi si [illegible] nel [illegible] dove [illegible] rinchiusi. Quentin (Depardieu) è un ingenuo chiacchierone che vuole aprire un bistrot, Ruby un incallito fuorilegge di poche parole che vive per vendicare la sua amata. I due evadono ●● [Adua, Doria]

■ SWAT. Azione. Regia di Clark Johnson con Colin Farrell e Samuel L. Jackson. Versione cinematografica di una popolare serie televisiva degli anni Settanta, s'incentra sulle avventure di una squadra speciale di agenti di polizia. In questo caso la Swat ha l'incarico di trasferire in una prigione federale un narcotrafficante il quale garantisce 100 milioni di dollari a chi lo libera ●● [Ambrosio, Medusa, Massaua, Pathé]

■ [illegible] Drammatico. Regia di Bernardo Bertolucci con Michael Pitt e Eva Green. Nella primavera del 1968 a [illegible] due gemelli conoscono e decidono di ospitare nella loro bella casa uno studente americano ●●●● [Nuovo]

■ THE [illegible] Azione. Regia di Gordon Chan con Jackie Chan e Claire [illegible]. Un ispettore di Hong Kong (Jackie Chan) è sulle tracce di un pericoloso criminale quando assume poteri straordinari che lo [illegible] ●● [Pathé]

■ THIRTEEN - 13 ANNI. Commedia drammatica. Regia di Catherine Hardwicke con Evan Rachel Wood e Holly [illegible]. L'esordiente Hardwicke [illegible] del disagio delle adolescenti [illegible] la storia di Tracy, studentessa modello che ha un brutale impatto con il liceo ●● [Pathé]

● IL [illegible] Avventura. Regia di Gerard Krawczyk, con Vincent Perez e Penelope Cruz. Un giovane di provincia si arruola nell'esercito francese di Luigi XIV perché gli è stato predetto che sposerà la figlia del re. ●●● [Romano]

■ L'ULTIMA ALBA. Drammatico. Regia di Antoine Fuqua, con Bruce Willis e Monica Bellucci. Il tenente di un reparto di eccellenza dei marines viene mandato [illegible] giungla nigeriana a salvare il medico di un'organizzazione umanitaria ● [Medusa, Pathé, Nuovo, Reposi]

■ VODKA LEMON. Commedia. Regia di Hiner Saleem con Romik Avinian e Lala Sarkissian. In [illegible] un ex ufficiale dell'Armata Rossa vedovo sessantenne con tre figli in giro per il mondo, incontra al cimitero Nina, una signora poco più giovane di lui ●●● [Nazionale]

● [illegible]. Drammatico. Regia di Takeshi Kitano con Beat Kitano e Tadanobu Asano. Il versatile divo nipponico Takeshi Kitano porta sullo schermo la storia ambientata nel Giappone del XIX secolo, di un [illegible] vedente che lavora come massaggiatore ed è praticamente invincibile con la spada: durante [illegible] vagabondare, egli approda in uno sperduto villaggio di montagna [illegible] banda di criminali ●●●● [Eliseo, Romano]

Trame a cura di Daniele Cavalla

I FILM PIÙ VISTI DELLA SETTIMANA

Il pesciolino Nemo batte tutti Si intravede un Natale a cartoni

Daniele Cavalla

Trionfa la Walt Disney. Primo film di Natale ad approdare al cinema, il cartoon «Alla ricerca di Nemo» domina la classifica settimanale dei film più visti sotto la Mole: sono stati, infatti, ben 27.808 i torinesi che si sono divertiti con la storia del pesce Marlin che parte alla ricerca del figlio finito nell'acquario di un dentista di Sidney. Realizzato in quattro anni da una squadra di 240 persone della Pixar (la stessa di «Toy Story» e «Monsters & Co.»), questo film d'animazione ha già incassato negli Stati Uniti circa 350 milioni di dollari.

Al secondo posto scende «Love actually», piacevole commedia incentrata sull'amore che ha segnato l'esordio dietro la macchina da presa del quotato sceneggiatore inglese («Quattro matrimoni e un funerale», «Notting Hills») Richard Curtis. Presenze, 6097. Cinema americano nelle posizioni successive: terzo si colloca con 4657 spettatori il fragoroso «C'era una volta in Messico» con Antonio Benderas ancora nel ruolo del chitarrista pistolero El Mariachi, in quarta con 4353 biglietti venduti l'horror patinato del debuttante Marcus Nispel «Non aprite quella porta», in quinta con [illegible] presenze lo spettacolare [illegible] «Swat» [illegible] il nuovo divo Colin Farrell (in estate eccellente protagonista di «In linea con l'assassino», storia di un uomo costretto in una cabina telefonica da un misterioso killer che minaccia di ucciderlo). Costante, al sesto posto, l'andamento del drammatico «Dogville» con cui il maestro danese Lars Von Trier («Le onde del destino») ha cominciato una trilogia americana, in settima posizione si mantiene «Matrix Revolutions» con Keanu Reeves mattatore.

Fra le novità della scorsa settimana l'unica ad entrare nei «top ten» è «Lost in translation», seconda esperienza cinematografica della talentuosa Sofia Coppola («Il giardino delle vergini suicide») con Bill Murray e Scarlett Johansson americani sperduti a Tokyo.

[illegible] Aria condizionata [illegible] Accesso facilitato disabili [illegible] Bar interno

[illegible] TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Film	Sala	Orari
Alexandra's Project V.M. 18	Adua 100	16.00-18.10-20.20-22.30
Opopomoz	Adua 200	15.30-17.10-18.50
Sta' zitto... non rompere	Adua 200	20.30-22.30
Alla [illegible] di Nemo	Adua 400	16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero

Film	Sala	Orari
Al cuore si comanda	Solferino 1	20.10-22.30
Anything Else	Solferino 2	20.05-22.30

■ **AMBROSIO** corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani

Film	Sala	Orari
S.W.A.T.	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Dogville V.M. 14	Sala 2	16.15-19.15-22.15
Love Actually	Sala 3	15.00-17.35-20.10-22.40

■ [illegible] Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € [illegible] intero; € 3,00 over 60; CFC funzionanti

Film	Sala	Orari
Alla ricerca di Nemo	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Dogville V.M. 14	Sala 2	15.00-17.25-19.50-22.15

■ **CAPITOL** via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi: € 4,15 intero, IN+; € 3,10 Under18/Over60, F15

Film	Sala	Orari
Alla ricerca di Nemo		15.30-17.50-20.10-22.30

■ **CENTRALE** via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani; € 2,50 1° spettacolo

Film	Sala	Orari
Da quando Otar è partito...		16.30-18.30-20.30-22.30

■ **C[illegible] MASSAUA** piazza Massaua 9, tel. [illegible] Prezzi: € 4,50 intero

Film	Sala	Orari
C'era una volta in Messico		20.20-22.50
Love Actually		15.30-18.50-22.10
S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine		15.00-17.30-20.00-22.30
Opopomoz		16.00-18.20
[illegible] ricerca di Nemo		15.20-15.50-17.40-18.10-20.00-20.30-22.20-22.50

■ **DORIA** via Gramsci 9, tel. [illegible] Prezzi: € 4,50 intero, IN+; € 3,00 Under18/Over60

Film	Sala	Orari
Sta' zitto... non rompere		15.20-17.10-19.00-20.50-22.40

■ **DUE GIARDINI** via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo; CFC funzionanti

Film	Sala	Orari
Desideri diversi (Corto)	Sala Nirvana	
Dogville V.M. [illegible]	[illegible] Nirvana	16.15-20.00-22.35
Il ritorno	Sala Ombrerosse	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ELISEO** p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani; CFC funzionanti

Film	Sala	Orari
Zatoichi	Eliseo Grande	15.30-17.50-20.10-22.30
Mystic River	Eliseo Blu	14.50-17.25-20.00-22.30
La ragazza delle balene	Eliseo Rosso	15.30-17.30
Love Actually	Eliseo Rosso	20.00-22.30

■ **EMPIRE** piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero

Film	Sala	Orari
Caterina va in città		16.30-18.30-20.30-22.30

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero

Film	Sala	Orari
Cantando dietro i paraventi	Erba 1	20.00-22.30
	Erba 2	Vedi Teatro

■ **FIAMMA** via Trapani 57, tel. 011385.2057. Prezzi: € 4,00 intero; 3,50 anziani

Film	Sala	Orari
Alla ricerca di Nemo		15.45-17.55-20.05-22.15

■ [illegible] **MARX** corso [illegible] 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo; CFC funzionanti

Film	Sala	Orari
Nói Albinoi	Sala Groucho	16.30-18.30-20.30-22.30
Dogville V.M. 14	Sala Chico	16.30-20.00-22.35
Anything Else	Sala Harpo	16.15-18.20-20.25
A Snake of June V.M. 14	Sala Harpo	22.30

■ **FREGOLI** piazza S. Giulia 2bis/a, tel. 011817.9373. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 [illegible] universitari

Film	Sala	Orari
Il fuggiasco		18.30-20.30-22.30

■ **GIOIELLO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768.

Film	Sala	Orari
[illegible] Pervenuto		

■ **IDEAL** - [illegible] corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 over 60; CFC funzionanti

Film	Sala	Orari
Alla ricerca di Nemo	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Love Actually	Sala 2	14.50-17.25-20.00-22.35
[illegible] Revolutions	Sala 3	15.00-17.30-20.00-22.30
C'era una volta in Messico	Sala 4	15.30-17.50-20.10-22.30
Quel pazzo venerdì	Sala 5	14.40-16.40
Son de mar V.M. 14	Sala 5	18.40-20.40-22.40

■ **LUX** galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,50 intero, IN+; € 3,00 under18/over60

Film	Sala	Orari
Non aprite quella porta V.M. 14		16.00-18.10-20.20-22.30

■ **MASSIMO** via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace

Film	Sala	Orari
Le invasioni barbariche	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Gli indesiderabili	Massimo 2	16.30-18.30-20.30-22.30
L'occhio del diavolo VO	Massimo 3	16.30 (sott.li it. e ing.)
A proposito di tutte queste... VO	Massimo 3	18.30 (sott.li it. e ing.)
Dopo la prova VO	Massimo 3	20.30 (sott.li it. e ing.)
Il rito VO	Massimo 3	22.30 (sott.li it. e ing.)

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** via Livorno 54, tel. 011481.7221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

Film	Sala	Orari
Alla ricerca di Nemo	Sala 1	14.25-16.50-19.20-21.45
Alla ricerca di Nemo	Sala 2	14.50-17.15-19.40-22.05
Quel pazzo venerdì	Sala 3	16.05-18.15-20.25-22.35
C'era una volta in Messico	Sala 4	15.25-17.45-20.05-22.25
S.W.A.T.	Sala 5	17.00-19.35-22.15
Elf	Sala 6	16.10
[illegible] aprite quella porta V.M. 14	Sala 6	18.10-20.25-22.40
Love Actually	Sala 7	16.45-19.40-22.30
L'ultima alba	Sala 8	16.55-19.30-22.10

■ **NAZIONALE** via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani; CFC funzionanti

Film	Sala	Orari
Opopomoz	Nazionale 1	15.30-17.00-18.30
Kops	Nazionale 1	20.25-22.30
Vodka Lemon	Nazionale 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **NUOVO** corso d'Azeglio 17, tel. [illegible]. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Aiace, anziani

Film	Sala	Orari
The Dreamers V.M. 14	Sala Valentino 1	20.10-22.35
L'ultima alba	Sala Valentino 2	20.00-22.30

■ **OLIMPIA** via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Film	Sala	Orari
[illegible] Bill - Volume 1 V.M. [illegible]	Olimpia 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Prima ti sposo poi ti rovino	Olimpia 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 5,80 intero

Film	Sala	Orari
C'era una volta in Messico		15.00-17.30-20.00-22.35
The Medallion		14.50-16.45-18.40-20.40-22.40
Mystic River		22.25
Elf		14.50-16.55
Matrix Revolutions		19.00-22.00
Love Actually		16.00-19.00-22.00
Non aprite quella porta V.M. 14		15.00-17.30-20.00-22.30
Alla ricerca di [illegible]		15.00-15.20-15.40-17.30-17.45-18.05-20.00-20.15-20.30-22.30-22.50
L'ultima alba		22.35
Quel pazzo venerdì		15.30-17.50-20.10
S.W.A.T.		14.50-17.25-20.00-22.40
Kill Bill - Volume 1 V.M. 14		22.20
Thirteen - [illegible] anni		15.30-17.45-20.00-22.35

■ **REPOSI** via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,00 intero; 3,50 anziani

Film	Sala	Orari
Love Actually	Reposi 1	14.55-17.30-20.05-22.40
C'era una volta in Messico	Reposi 2	16.00-18.10-20.20-22.30
[illegible] ricerca di Nemo	Reposi 3	15.45-17.55-20.05-22.15
Caterina va in città	Reposi 4	15.30-17.50-20.10-22.30
L'ultima alba	Reposi 5	15.00-17.30
Matrix Revolutions	Reposi 5	20.00-22.30

■ **ROMANO** galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,00 intero, € 2,50 anziani; CFC funzionanti

Film	Sala	Orari
Zatoichi	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Lost in Translation	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Il tulipano d'oro	Sala 3	16.30-18.30-20.30-22.30

■ **STUDIO RITZ** via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,30 over 60

Film	Sala	Orari
Mystic River		15.00-17.30-20.00-22.30

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Riposo
■ [illegible] **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187 Uno nessuno duecentomila 21.00
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano 21.00
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Riposo

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ Bertolino ■ 011349.0270

Film	Sala	Orari
Caterina va in città		21.00

Warner Village Cinemas Le Fornaci via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi 5.50 intero

Film	Sala	Orari
Non aprite quella porta V.M.14	Sala 1	15.20-17.40-20.00-22.20
Alla ricerca di Nemo	Sala 2	16.50-19.10-21.30
S.W.A.T.	Sala 3	16.20-19.00-21.50
Love Actually	Sala 4	16.00-18.50-21.40
C'era una volta in Messico	Sala 5	15.40-18.00-20.20-22.40
[illegible] ricerca di Nemo	Sala 6	15.05-17.20-19.40-22.00
Alla ricerca di Nemo	Sala 7	15.35-17.50-20.10
Quel pazzo venerdì	Sala 7	[illegible]
[illegible]		14.50-17.00
L'ultima alba	Sala 8	19.05-21.45
Matrix Revolutions	Sala 9	16.30-19.15-22.10

■ **BORGARO TORINESE** ■ Italia - Digital ■ 011470.3576.
Mystic River 21.15
■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ [illegible]
C'era una volta in Messico 21.15
■ **COLLEGNO** ■ Principe ■ 011405.6795.
Alla ricerca di Nemo 20.20-22.30
Studio Lux [illegible].
Non aprite quella porta V.M.14 20.30-22.30
Stazione ■ 011789.792.
Quel pazzo venerdì 20.[illegible]
Amore estremo 22.30
Regina Uno ■ 011781.623.
Al cuore si comanda
Regina Due ■ 011781.623.
[illegible] de mar V.M 14
■ **MONCALIERI** ■ [illegible] Castello ■ 011641.236
Caterina va in città
[illegible] ■ Borgonuovo ■.
Riposo
■ [illegible] **MAURO TORINESE** ■ Gobetti [illegible] dei Martiri della Libertà 17.
Alla ricerca di Nemo 21.10
■ **SETTIMO TORINESE** ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050.

Film	Sala	Orari
Alla ricerca di [illegible]	Sala 1	21.30
Quel pazzo [illegible]	Sala 2	21.20
Amore [illegible]	Sala 3	21.10

[illegible] ■ PROVINCIA

[illegible] ■ Corso, tel. 011 931.2403 Elf 20.15
■ [illegible] ■ Sabrina, tel 0122 996 33 Riposo
■ **BUSSOLENO** ■ Narciso, tel 0122 492.49 L'ultima alba 21.00
■ **CARMAGNOLA** ■ Margherita - Digit, tel. 011 971 6525 C'era una volta in Messico 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ S. Sicario, tel. 0122 811.564 Riposo
■ **CHIERI** ■ Splendor, tel. 011 942.1601 Mystic River 21.30
Universal, tel. 011 941.1867 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine 20.20-22.30
■ **CHIVASSO** ■ Moderno, tel. 011 910.9737 Alla [illegible] di Nemo 20.15-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine 19.50-22.05
■ **CIRIÈ** ■ Nuovo, tel. 011 920.9984 Alla ricerca di [illegible] 21.15
■ **CUORGNÈ** ■ Margherita, tel. 0124 657.523 [illegible] aprite quella porta V.M.14 21.30
■ **CONDOVE** ■ Condovese, tel. 339 839 1871 Riposo
■ **GIAVENO** ■ San Lorenzo, tel. 011 937 5923 Non Pervenuto
■ **IVREA** ■ ABC D'Essai, tel. 0125 425 084 Riposo
Boaro, tel. 0125 641.480 Quel pazzo venerdì 20.15-22.30
La Serra, tel. 0125 627.573 Una di lui tra noi 15.00-17.10-19.20-21.30
Politeama, tel. 0125 641.571 Gli angeli
■ Borsellino (Scorta QS21) 16.30-18.30-20.30-22.30
■ **LENÌ** ■ Auditorium, tel. 011 998.8098 Riposo
■ **NONE** ■ Cinema Eden, tel. 011 993 5020 Riposo
■ **PIANEZZA** ■ Lumiere Sala 1, tel. 011 968.2088 Alla ricerca di Nemo 20.30-22.30 Sala 2 Elf 20.20 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine 22.30
■ **PINEROLO** ■ Hollywood, tel 0121 [illegible] 142 Alla ricerca di Nemo 20.15-22.30
Multisala [illegible] 200, tel. 0121 [illegible]
Mystic River 19.50-22.30
Italia 500 Non aprite quella porta V.M.14 20.20-22.30
Ritz ■ tulipano d'oro 20.15-22.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ Sayonara, tel. 0122 850.974 Riposo
■ **SESTRIERE** ■ Fraiteve, tel. 0122 763.38 Mystic River 21.00
■ **SUSA** ■ Cenisio, tel. 0122 622.686 [illegible] aprite quella porta V.M.14 21.00
■ **TORRE PELLICE** ■ Trento, tel. 0121 933.096 Love Actually 21.15
■ **VALPERGA** ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.122 Alla ricerca di Nemo 21.30
Due Mystic River 21.30
■ **VILLAR PEROSA** ■ Nuovo, tel. 0121 933.096 Caterina va in città 21.15
■ **VILLASTELLONE** ■ Jolly, tel. 011 969.6034 Riposo
■ **VINOVO** ■ Auditorium digital, tel 011 965 1181 Frida 21.00

AVVERTENZA: [illegible]

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA** Martedì 16 3° Concerto della stagione concertistica 2003/2004. **Canti di Natale da tutto il mondo** con M. Vavolo (pianoforte) S. Rausa (soprano). Ore 21. Info 0115214266 € 7-13

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/l, tel. 011 819.3529. Martedì 23 e mercoledì 24 la Compagnia Le Marionette di Augusto Grilli presenta **Il Natale di Gelindo**. Ore 20.45. Sabato 27 la Compagnia Stabile di Operette Alfa Folies presenta **Giove in doppio petto** commedia musicale di Garinei e Giovannini. Aperte prenotazioni per **Capodanno stelle e paillettes**. Domenica 21 La Compagnia Marionettegrilli presenta **Gelindo e la natività**. Ore 16 - www.alfateatro.com

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562 3800. Mercoledì 17 **Questa sera si recita a soggetto** di L. Pirandello. Con V. Moriconi, V. Franceschi. Regia di M. Castri - Sabato 27 Giuliana De Sio e Elio in **Storie d'amore e d'anarchia** commedia [illegible] scritta e diretta da L. Wertmuller. N. [illegible] 800235333 www.teatrostabiletorino.it

■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Teatrontre - A teatro con mamma e papà. Venerdì 19 **Cappuccetti vagabondi** con S. Armuimu, V. Zinola. Regia di N. D'Introna. Prenotazioni ore 16-19 tel 011331764. Info 011331764 - www.teatrodellangolo.it € 4

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza [illegible]. Venerdì 19 12° Concerto direttore L. Foster, R. Lupu (pianista). Musiche di Schumann, Beethoven. [illegible]

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Teatro Tenda di Pontemosca - Lungo Dora Firenze, 15 tel 011 473.0189. Spettacoli per le scuole. Sono aperte le prenotazioni per **La danza nella musica del '900** e **La bella addormentata nel bosco** www.balletteatrotorino.it

■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. [illegible] 517.6246. Martedì 16 **Caligola** di A. Camus. Con F. Branciaroli. Regia di C. Longhi. Ore 20.45. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel 0115176246, lunedì riposo. N. verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Mercoledì 31 Notte di Capodanno con Maax Rasbe e la Palast [illegible]. Ore 21.45. Biglietteria via M. Cristina, 71 dal lun. al sab. 10-13, 15-19. Info 0116698034 - www.teatrocolosseo.it

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. **Il giardino armonico** con Giovanni Antonini direttore e flauto. Musiche di Sammartini, Locatelli, Vivaldi, Haydn, Bach. Ore 21 ([illegible] l'altro suono). Info 0[illegible]

■ [illegible] Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. La Compagnia Anna Bolena in **Il naso** di N. Gogol. Regia di P. Marcelli, E. Mollo. Ore 21. Orario biglietteria: feriali 10-22; festivi 15-22 - www.torinospettacoli.it

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Per la rassegna "Spettacolare!" spettacoli per le scuole il Teatro dell'Angolo presenta **Cappuccetti vagabondi**. Ore 10. Info 0118970831

■ **GIANDUJA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Domenica 21 la Compagnia Marionette Lupi in **La fiaba di Gelindo con Gianduja servo dei Re Magi**. Ore 16. **Mamma Oca** racconta... Ore 17.30. Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani. Su prenotazione telefonica per scuole e gruppi

■ [illegible] **TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Abbonamenti per la Stagione 2003/2004. La biglietteria è aperta dal lunedì al sabato 10-22; domenica 15-22. Info 011.5805768 www.torinospettacoli.it

■ **"SORETTI TEATRO** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Biglietteria TST via Roma 49, Tel. 011.5176246, orario 12-19; Via Rossini 8 Tel 0118159132, orario 19.45-20.45. Lunedì riposo

■ [illegible] via Savardi 15, tel 011 540.675. Mas Juvarra presenta Donati & Olesen in **Teatro Ridens**. Ore 20.45. Info dal lun. al sab. ore 16-19. **Café Procope** Serata Flamenco con la Compagnia Arte Y Flamenco, ospite [illegible]. Ore 22.30. Info dal lun. al [illegible] ore 16-19 tel. 011540675

■ **L'ESPACE** via Mantova [illegible], tel. 011 [illegible]

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Venerdì 19 e Sabato [illegible] Compagnia "Masaniello" presenta **Natale in casa Cupiello** di E. De Filippo. Sono aperte le prenotazioni per il "Gran Galà di Capodanno". Prenotazioni giorni feriali ore 17-19. www.teatromonterosa.it

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI**. Le Conferenze del Regio: Mercoledì 17 presso la Sala del Caminetto **Luciano Chailly** conversazione e ascolti discografici a cura di Angelo Foletto nel primo anniversario della morte del compositore. Ore 17.30 (ingresso libero). Info ore 9-18 - 0118815557

■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Gagliemmetti 1/c, tel. 011 364.859. www.piccoloteatrocomico.com

■ **PICCOLO TEATRO** [illegible] Grugliasco, tel. 011 787.780. Domenica 21 Recitiamoci gli auguri di Natale al Perempremer con la rete associativa grugliaschese. A cura di Viartisti teatro. Dalle 15.30 alle 20.30 ingresso libero. Info 0117808717 - www.viartisti.it

■ **SALA TEATRO MURIALDO** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Sabato 20 la Compagnia Il Ceppo **Ël baladin dij barbis** commedia piemontese in due atti di I. Caissano. Ore 21. Info e prenotazioni Tel [illegible] alle ore 19

■ **SANGIAN TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Presso il Teatro Gobetti **Prova d'attore 2003** concorso nazionale per giovani attori di prosa. Serata finale, ingresso libero

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. L'Assemblea Teatro presenta **Gianni detto Burrasca**. Ore 10 (spettacoli per le scuole). Info 011.3042808 in orario ufficio

■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187. Martedì 16 e mercoledì 17 [illegible] **& Joyce** letture a cura di e con Carlo Majer. Ore 21. www.cineteatrobaretti.it

■ **TEATRO** [illegible] **MASSAUA** via C. Massaua 104, tel. 011 257.881. Mercoledì 24 la Compagnia comica G. Molino nella commedia brillante **L'ultimo clochard**. Sono prenotabili le matinée della rassegna Sipario Scuole. Per un'anticipazione della stagione: www.teatromassaua.it. Info e prenotazioni dal lunedì al venerdì ore 16-19

■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Per la stagione di teatro dialettale in lingua piemontese venerdì 19 la Compagnia Sipanetto di S. Matteo presenta **Baraca e burattin**. Ore 21. Info: www.moncalieri.com 0116403700

■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Sabato 20 **Jacques il fatalista** di L. Ombono, P. Poli [illegible] Interpretato e diretto da P. Poli. Ore 21 - www.teatrogiacosa.it

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Il Gesto e l'Anima 25ª Rassegna Internazionale di Danza e Arti Integrate domani e mercoledì Susanne Linke e Urs Dietrich **Tanz-Die-Tanz**. Incontro tra danza e tecnologia. Ore 21

■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7, tel. 011 800.7050. info@cinemapetrarca.it - www.cinemapetrarca.it

■ [illegible] tel. 881.5241242270. Martedì 16 **Orfeo all'inferno** operetta di J. Offenbach. Ore 20.30. Venerdì 19 **Orlando furioso** di A. Vivaldi. Academia Montis Regalis e Coro del Regio. Ore 20.30 www.teatroregio.torino.it

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Giovedì 18 rassegna di Cabaret **Offerta speciale** con Gianpiero Perone. Ore 21 [illegible] 12-15

Bocce: Ferrero, Brb Olivetti, La Perosina a pieno ritmo

10ª giornata serie A. Girone A: Voltrese-Gaglianico 13-7; Ferrero Caudera-Auxilium Saluzzo 20-0; Sommarivese-La Fissa 12-8; a riposo Litorale. Classifica: Ferrero 18; Sommarivese e Voltrese 14; La Fissa 6; Auxilium 5; Gaglianico 2; Litorale 1. Girone B: Chierese-Roverino 15-5; Brb Olivetti-Vecchio Mulino 20-0; Autonomi-Cumianese 15-5; a riposo Chiavarese. Classifica: Brb Olivetti 16; Chierese 15; Autonomi 14; Chiavarese 8; Roverino 3; Vecchio Mulino e Cumianese 2. Girone C: La Perosina-Nosenzo 18-2; Tubosider Asti-Nitri 15-5; Rapallese-Val Merula 8-12; a riposo Balangerese. Classifica: La Perosina p. 17; Tubosider 16; Val Merula 8; Rapallese 6; Nitri 5; Balangerese e Nosenzo 4.



Hockey: nelle Coppe europee avanza solo il Prato

Solamante i campioni d'Italia del Prato, superando per 2-1 il [illegible] nel primo turno di Champions League, avanzano in Europa. Eliminato il Salerno dal Porto ed il Novara dagli spagnoli del Blanes nonostante il pareggio 3-3 ottenuto al Pala Dal Lago. Gli [illegible] stati sconfitti all'andata per 3-1. Il Prato [illegible] ripetuto il successo per 2-1 sul Bassano e sarà così l'unica formazione italiana nelle coppe europee. Il Salerno è stato eliminato nonostante il successo per 6-4 sul Porto. All'andata [illegible] perso per 9-0. Domani sera recupero di campionato con Prato-Novara.



C1 [illegible] A. GLI AZZURRI IN AFFANNO: 1-3

Novara cade col Cittadella

Gianni Di Ferdinando

CITTADELLA

Cade il Novara sul terreno di un Cittadella che merita i tre punti, per l'interpretazione data a una gara spigolosa, maschia e avvincente. Gli uomini di Glerean si impongono per 3-1, grazie alla doppietta di uno scatenato Sgrigna. Novara sempre in partita, nonostante subisca per lunghi tratti la superiorità dell'avversario. Nel finale, la truppa di Foschi resta in dieci per l'espulsione di Ciuffetelli (allontanato dal campo per fallo di reazione), ma quando la formazione di casa ha già archiviato [illegible] e [illegible] al sicuro il risultato.

Primo sussulto al 17', con la punizione di Da Rold respinta dal portiere sui piedi di Sgrigna, che ribatte sulla traversa. E' l'avvisaglia del gol del vantaggio dei [illegible]cali che si materializza due minuti dopo: passaggio filtrante di Ruotolo per Sgrigna e la conclusione in diagonale di quest'ultimo supera Franzese. La reazione del Novara si limita al 28' ad un servizio di Dal Moro per Omolade, con la conclusione di quest'ultimo [illegible] è bloccata a terra da Pavesi.

Nella ripresa si assiste ad un copione simile a quello dei primi 45 minuti di gioco: Cittadella che fa la partita, alla ricerca del secondo gol e Novara che chiude bene gli spazi e riparte prontamente in contropiede. Al 9', la formazione di casa raddoppia: pennellata dal calcio d'angolo di Amore, Sgrigna si avventa sul pallone e lo gira in porta. Il suo tiro sbatte sul palo e supera Franzese. Il Novara ha un sussulto che lo porta [illegible] secondi dopo a sfiorare il gol che potrebbe riaprire la partita. Omolade, serve un p[illegible]ggio filtrante a Del Moro, e la conclusione ravvicinata di quest'ultimo è respinta con i piedi da Pavesi. Il Cittadella capisce che non può addormentare la partita, forza nuovamente i ritmi del suo gioco e in due circostanze [illegible] vicino al terzo gol. Ma è il Novara, al 18', ad accorciare meritata[illegible] le distanze. Conclusione maligna di Serao e Pavesi è battuto. Il Novara ci crede, pressa a centrocampo gli avversari e il Cittadella deve centuplicare le forze per resistere alle incursioni dei piemontesi. La partita diventa maschia, vibrante, e caratterizzata da un sano agonismo. Al 36' Foschi è espulso dalla panchina per proteste. P[illegible] soltanto due minuti e Da Rold, il migliore in campo del Cittadella, serve il nuovo entrato De Gasperi, sul terreno di gioco da 7 minuti al posto dell'esausto Ruotolo, al culmine di un'azione in contropiede ed il tiro del nuovo entrato sorprende Franzese per il 3-1 che chiude con anticipo le sorti del confronto. Prima del triplice fischio finale, c'è al 39' l'espulsione di Ciuffetelli, che costringe il Novara a giocare negli ultimi minuti in inferiorità numerica. Ma il Cittadella che ha sp[illegible] molto, si limita a controllare, senza forzare e nei restanti minuti non si registrano emozioni.

Cittadella: Pavesi; Moriero, Danin; Giosa, Da Rold, Breschi; Carteri, Mazzoleni, Amore (42' Marchesan), Ruopolo (29' st De Gasperi), Sgrigna (25' st Milani).
Novara: Franzese; Polenghi, Ciuffetelli; Serao, Colombini, Brizzi (1' st Carlet); Lorenzini, Monza, Dal Moro (16' st Pau), Pinamonte, Omolade.
[illegible] Mannella di Avezzano.
[illegible] 19' pt e 9' st Sgrigna; 18' st Serao, 37' st De Gasperi.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
AREZZO	36	11	3	1	25	10
LUMEZZANE	33	10	3	2	20	9
CESENA	24	6	6	3	20	17
PISTOIESE	21	[illegible]	6	4	15	13
[illegible]	21	5	6	4	12	11
LUCCHESE	21	[illegible]	[illegible]	4	17	17
NOVARA	20	5	5	5	20	18
RIMINI	20	5	5	5	16	14
SPEZIA	20	5	[illegible]	5	15	17
SPAL	20	5	[illegible]	[illegible]	13	15
PISA (-1)	19	5	5	5	19	17
CITTADELLA	19	5	4	6	13	15
PAVIA	17	[illegible]	5	6	[illegible]	15
VARESE	17	4	[illegible]	6	14	17
REGGIANA	15	3	6	6	14	20
PRATO	15	4	3	8	13	19
[illegible]	[illegible]	2	5	8	6	15
TORRES	11	2	5	8	6	15

PROSSIMO TURNO
16ª DI ANDATA 21/12 - ORE 14.30

Lucchese - Pro Patria; Lumezzane - Arezzo; Novara - Cesena; Padova - Prato; Pisa - Cittadella; Reggiana - Spezia; Rimini - Pistoiese; Spal - Pavia; Varese - Torres

C2. GLI ORAFI RIMONTANO L'INIZIALE SVANTAGGIO E ORA SONO IN TESTA INSIEME A PRO SESTO E ALTO ADIGE

Valenzana, tre reti e primato

Bomber Lauria protagonista nell'exploit di Savona

Ivo Pastorino

SAVONA

La Valenzana vince sul campo «minato» del Savona (3-1) e si insedia al primo posto in classifica. Obiettivo centrato, insom[illegible] la partita non scorre come il risultato farebbe pensare. Il terzo gol, ad esempio, arriva proprio allo scadere dei cinque minuti di recupero, quando tutto il Savona sta cercando il pari, compreso il portiere Ghizzardi che poi viene preso d'infilata da ben tre giocatori della Valenzana scattati su lungo rilancio di Grillo.

Ai padroni di casa, peraltro, sono fatali già gli ultimi secondi di gioco della prima frazione quando un infelice rimessa dal fondo di Ghizzardi manda la palla sui piedi di un avversario mentre la retroguardia ligure è del tutto «scoperta». Un gioco da ragazzi per Bello di puntare nel vivo dell'area con Capuano costretto ad atterrare l'attaccante. Rigore che Lauria realizza con estrema freddezza.

Per i biancoblù di Tufano, che avevano preparato la partita con grande puntiglio nella speranza di tirarsi fuori dalla [illegible] più insidiosa della classifica, è la classica doccia fredda. Non essere andati negli spogliatoi in vantaggio li deconcentra. Lo si vede soprattutto nella ripresa, quando gli «striscioni» giocano meno concentrati, prestando più volte il fianco agli uomini di Buglio, bravo a muovere le sue pedine sullo scacchiere della partita. L'ingresso di [illegible] subito dopo che Aloe ha messo a segno dal dischetto il gol dell'iniziale vantaggio savonese (lo stesso giocatore era stato strattonato in area da Del Chiaro) rende meno approssimativa la manovra offensiva della Valenzana. [illegible] poi la mossa che con ogni probabilità determina la svolta decisiva è quella di sostituire lo sbiadito Sgrò con [illegible] Marcat molto più rapido. Per di più, [illegible] quel momento, il gioco dei piemontesi non passa costantemente attra[illegible] Sgrò, [illegible] il risultato [illegible] essere assai meno prevedibile.

Dopo i d[illegible] penalty del primo tempo, al 75' la Valenzana passa sul 2-1 con [illegible] manovra veloce in profondità. Bello [illegible] invola [illegible] fascia sinistra, mette la palla al centro di una disattenta difesa [illegible] (ben due gli attaccanti liberi in area) e ancora Lauria insacca con un tocco [illegible]sotterra imparabile.

Un colpo tremendo per i padroni di casa, che cercano di reagire più con la forza dei nervi che sul piano del gioco. Del resto la prima linea dell'undici [illegible] Tufano ha difficoltà a trovare la via del gol e ciò si denota contro la solida difesa orafa. Incitati dal pubblico i savonesi tentano di aprirsi qualche varco, ma sia su calci piazzati e sia su cross trovano specialmente nel portiere Grillo, padrone assoluto della sua area, un ostacolo invalicabile. E al 95' la Valenzana può triplicare ed esultare dall'alto del primo posto.

SOSPESO IL MATCH CON LA BIELLESE SULL'1-1

A [illegible] vince la nebbia

■ Mantova e Biellese si devono arrendere alla nebbia al termine di [illegible] primo tempo piacevolmente ricco di emozioni. Occasioni equamente suddivise tra la squadra biancorossa - più manovriera e sprecona - e l'undici bianconero, meno appariscente [illegible] efficace, come a[illegible] [illegible] gol annullato inspiegabilmente a Pistore. La squadra [illegible] Brucato si presenta in campo con un folto centrocampo ed il solo Torri [illegible] avanti mentre il Mantova fa esordire dall'inizio l'ex azzurro Under 21 Bigica ed il nigeriano Kola. Al primo affondo degno di tale nome i locali ottengono il vantaggio: è l'11' quando Graziani fa da torre su un lancio di Bigica, la palla perviene al rumeno Todea che batte a rete. La sfera s'insacca imparabilmente all'incrocio, complice una lieve ma determinante deviazione di capitan Mazzia. Malgrado il gol al passivo [illegible] Biellese [illegible] accusa il colpo e nel breve volgere [illegible] 6' ha una doppia chance per ristabilire la parità. Al 14' Bellodi compie un autentico miracolo [illegible] una zampata da distanza ravvicinata [illegible] Torri mentre tre minuti più [illegible] il direttore [illegible] annulla [illegible] rete [illegible] Pistore per presunto fallo su Bellodi, che si [illegible] lasciato sfuggire dalle braccia il pallone pizzicato di testa da Biagi. Superata la paura il complesso guidato da Di Carlo vive il suo momento migliore e fioccano le favorevoli opportunità a disposizione di Caridi, Graziani, Todea e Kola, tutte regolarmente fallite. Mentre la nebbia sale e scende il Mantova sembra maturo per il raddoppio ma Graziani (33' e 36') non riesce a vincere il duello con il portiere Coser che se la cava con [illegible] buone e con un po' di mestiere. E' il 40': un rimpallo vinto da Ferretti e un buco di Notari spediscono Abate a tu per tu con l'estremo difensore mantovano. Il centrocampista bianconero aggira Bellodi e deposita in rete vanificando il tardivo recupero di Simoni. Uno a [illegible] e tutto rimandato alla ripresa, che però non inizia [illegible]. [illegible] conciliabolo e dieci minuti di attesa, poi tutti a casa. [g. p. g.]

GLI EPOREDIESI SI IMPONGONO NEL FINALE PER 2-1 CON I SOLITI «GEMELLI» BERGANTIN E ZUBIN. INUTILE IL GOL DEL VERCELLESE GRILLO

L'Ivrea manda la Pro in crisi anche sul campo

Alcuni giocatori non sono stati schierati. E' nato il «Comitato per la salvezza»

Piermario Fe[illegible]

VERCELLI

L'Ivrea fa suo il derby sul campo; la Pro spera di vincere propria personalissima partita per la sopravvivenza lontano dai rettangoli di gioco. La marcia d'avvicinamento alla sfida con l'Ivrea dei molti ex (ben sette a referto) era stata lunga e laboriosa, tanto che al fischio d'inizio i bianchi si sono presentati privi di Merlin e Ike, con Garegnani e Fummo in panchina tutto il match.

La crisi che sta strangolando la gloriosa società di via Massaua ha vissuto ieri un momento significativo con la presentazione del «Comitato per la salvezza della Pro» che, con lo slogan «La storia non può fallire» (scritta comparsa sulle magliette dei raccattapalle allo stadio) si pone come obiettivo quello del salvetaggio delle bianche casacche, cercando di «esportare» il dramma della società anche al di fuori dei confini cittadini. Il tutto mentre continuano le trattative intavolate dal coordinatore del Comune Franco Casalino.

Inevitabilmente i problemi societari si ripercuotono anche sul campo dove, nonostante una prestazione commovente per impegno e abnegazione i bianchi non sono riusciti a fer[illegible] la marcia dell'Ivrea. Gli eporediesi, attenti [illegible] difesa e pronti a ripartire con rapidi e ficcanti contropiedi, hanno anche l'opportunità di giocare in superiorità [illegible] dal 27' del primo tempo quando Centofanti, sostituto di giornata di Fummo, è stato espulso per una presunta gomitata ai danni di Fogli. Un episodio che, di fatto, è suonato [illegible] un'ulteriore mazzata per il team di Secondini. Pure, nonostante tutte le avversità, i bianchi non si sono mai arresi, provando a ribattere colpo su colpo, riuscendo persino ad ammortizzare il primo svantaggio eporediese.

Inizialmente Pro più contratta e Ivrea che s'affaccia con pericolosità nell'area dei bianchi: all'8 Zubin reclama per un contatto con Peluso, la sfera viene respinta sui piedi di Fietta che dalla distanza sfiora il palo. Passa un minuto e Zucco, da fuori, chiama Cima alla deviazione. La Pro replica con Centofanti, la cui incornata finisce alta sulla traversa. Poco prima della mezz'ora i vecellesi restano in dieci: Balsamo di Tivoli «vede» una reazione di Centofanti [illegible] Fogli (tra l'altro nessun arancio-nero ha reclamato) ed espelle l'attaccante. Tozzi resterà così solo in balia d[illegible] retroguardia eporediese. L'Ivrea prova a sfruttare la superiorità numerica ma è solo nella ripresa, [illegible] l'ingresso di Bergatin che gli ospiti si rendono davvero pericolosi. E il neo entrato «timbra» il primo gol dell'Ivrea al 20' con [illegible] deviazione «sporca» su cross dalla destra di Tolotti che sorprende Cima. La Pro [illegible] il colpo. Fietta fallisce clamorosamente il raddoppio. Il pubblico si trasforma nel dodicesimo uomo e Grillo, dopo un contatto sospetto ai danni di Tozzi Borsoi, la palla arriva a Grillo che in diagonale fulmina Mordenti. La Pro e il pubblico credono nel miracolo ma a riportare tutti alla realtà e Zubin che finalizza un'azione iniziata da Scazzola (e proseguita da Bergantin) e infila nel sacco nonostante il disperato tentativo di Lanati sulla linea di porta.

GLI ARANCIONI

«Una vittoria per Gaudenzi»

■ I giocatori dell'Ivrea dedicano il successo al loro tecnico, Guadenzi, in ospedale. Il «secondo» Roberto Milani parla del match: «Gara difficile contro un avversario determinato, nonostante la situazione contingente. Abbiamo creduto maggiormente nel successo e, credo, che i tre punti siano meritati».
Amareggiato il coach dei bianchi Felice Secondini: «Pur in dieci e in condizioni psicologiche facilmente immaginabili i ragazzi hanno dato il massimo: siamo riusciti in dieci a recuperare un primo svantaggio, purtroppo non ci siamo riusciti dopo il 2-1 di Zubin». [p. m. f.]

SERIE C2: LA [illegible] VINCE IL DERBY E SI [illegible] A DUE LUNGHEZZE DAL [illegible] AL COMANDO

Pro Sesto-Monza 1-1

Pro Sesto: Monguzzi, D'Adda (25' st. Zinnari), Vismara, Gobba, Melissano, Salvi (29' st. Brunetti), Rota, Melosi, Pontarollo, [illegible] (40' st. Donghi), Andreini. **Meda:** Berretta, Presotto, Radice, Cresta, Quaresimini, Nino (38' st. Comi), Rondinelli (17' st. Minnucci), Iori, Galimberti (36"st. Cognata), Garavelli, Coralli. **Arbitro:** Banti [illegible] Livorno. **Reti:** 15' Pontarollo; st. 28' Coralli. **Note:** 1800 spettatori; ammoniti Quaresmini, Maiolo, Rondinelli, Presotto, Minnucci, Garavelli.

Sassuolo-Legnano 1-0

Sassuolo: Giaroli, Bonaldo, Tondo, Malpeli, Bernardini, Montipò, Santunione, Baresi, Federici, Lo Pinto (27' st. Rupolo), Sgambati (10' st. Tedeschi). **Legnano:** Malatesta, Maggioni, Tresoldi, Papini, Giovannini, Ghiti, Livi (29' st. Dos Anjos), Toma, Torino, Chigou, Shala (15' st. Scapolo). **Arbitro:** Ianniello di Genova. **Reti:** 22' st. Baresi. **Note:** spettatori 200 circa; ammoniti Torino, Lo Pinto, Bernardini, Tedeschi.

Pro Vercelli-Ivrea 1-2

Pro Vercelli: Cima, Lanati, Peluso, Gorrini, La Rocca; Grillo (46' st. Munari), Xoffi, Moretti, Cristiano; Centofanti, Tozzi Borsoi. **Ivrea:** Mordenti; Tolotti, Motta, Castagna (28' st. Ragagnini); Scazzola, Fogli, Vianello, Fietta; Zucco (42' st. Monetta); Zubin, Murante (10' st. Bergantin). **Arbitro:** Balsamo di Tivoli. **Reti:** st.: 20' Bergantin, 30' Grillo, 38' Zubin. **Note:** spettatori 1100 circa di cui 940 paganti per un incasso di 7.639 euro. Espulso al 27' Centofanti; ammoniti Grillo, Moretti, Castagna, Zucco.

Olbia-Alto Adige 1-2

[illegible] Pastine, Spanu, Labriola, Milla, Ottolina, De Cecco (25 st. Sandà), Manca (23' st. Soro), Bolognesi, Falco, [illegible] (1' st. Nodari), Manunza. **Alto Adige:** Agazzi, Brugger, Frau, Merzek, Fabris, Gervasoni, Scarpa (36' st Mallus), Apolloni (30' st Fimognari), Bachlechner, Nardi, Le Noci. **Arbitro:** Giglioni di Siena. **Reti:** 22' Scarpa; st.: 12' su rigore Falco, 22 su rigore Bachlechner. **Note:** 600 spettatori. Ammoniti Spanu, Bolognesi, Frau, Merzek e Gervasoni.1

[illegible] 1-3

Savona: Ghizzardi; Capuano (77' Lupo), Barone; Perrella, Damonte, Di Gioia; Friso, Bracaloni, Peluffo, Aloe (70' Luciani), Girgenti. **Valenzana:** Grillo; Della Maggiora, Mercuri; Nofri Onofri, Del Chiaro, Pazzi; Farabegoli, B[illegible] (25' Bello), Malatesta (88' Taverna), Sgrò (67' Marcat), Lauria. **Reti:** 23' Aloe (rig.), 47' (rig.) e 75' Lauria, 95' Nofri Onofri. **Arbitro:** La Rocca di Ercolano. **Note:** ammoniti Capuano, Perrella, Barone, Del Chiaro, Farabegoli e Pazzi.

Belluno-Monza 1-1

Belluno: Tomasig, De Bortoli, Ballarin, Schiavon, Girardi, Rigo, Voltolini (1' st. Ortiz), Giuliatto, Lucchini (13' st. Sessolo), Grande, Intrabartolo (23' st. Giazzon). **Monza:** Righi, Melani (1' st. Moro), Corradi, Leone, Giaretta, Zoboli, Antonellini, Pensalfini, Colussi, Ticli (22' st. Ugali), Zirafa (40' st. Davanzante). **Arbitro:** Marrocco di Pisa. **Reti:** st.: 19' Sessolo, 33' Colussi. **Note:** 800 spettatori circa. Ammoniti: Schiavon, Girardi, Giuliatto, Giaretta.

Montichiari-Palazzolo 4-[illegible]

Montichiari: Rosin; Cattaneo, Dossi; Calandrelli (28' st. Tognassi), Bendoricchio, Bersi; Galassi, Fiorentini, Amasoka (11' st. Russo), Petrascu (23 st. Menassi), Preti. **Palazzolo:** Suagher; Consoli, Mignani; Rossoni, Donadoni, Ubbiali (24' st. Belometti), Gonella (1' st. Putelli), Leoni, Previtali, Faini, Biava (11' st. Spampatti). **Arbitro:** Cavarretta di Trapani. **Reti:** 9' e 41' Galassi, 45' Bersi; st. 22' Russo. **Note:** spettatori 350 circa. Ammoniti Calandrelli, Donadoni, Ubbiali, Leoni e Previtali.

[illegible]-Biellese sospesa per nebbia al 46'

Mantova. Bellodi; Simoni, Contadini; Bigia, Notari, Lampugnani; Volpe, Todea, Graziani, Caridi, Kola. [illegible]: Coser; Verdi, Pistore; Longhi, Mazzia, Pedrocchi; Abate, Colombo, Torri, Ferretti, Biagi. **Arbitro:** Stallone di Foggia. **Reti:** 11' Todea, 40' Abate. **Note:** spettatori 1100 circa. Ammoniti Graziani, Coser e Pistore.

Pizzighettone-Cremonese 0-1

Pizzighettone: Arcari, Priolo (30' st. Fermi), Rizzi, Tacchinardi, Colicchio, Marcucci, Deinite (1' st. Gessa), Pascali, Sorrentino, Parmesani, Gay (9' st. Chianese). **Cremon[illegible]** Bianchi, Ragnoli, Trapella, Tabbiani (30' st. Dall'Igna), Forlani, Bertoni, Marchesetti (36' st. Giannascoli), Coletto, Prisciandaro, La Cagnina (41' st. Polonini), Smanio. [illegible] Torella di Roma. [illegible] 7' pt. Marchesetti. **Note:** spettatori 2.400. Espulso Angeloni, vice allenatore della Cremonese. Ammoniti Priolo, Pascali, Gay, Ragnoli, Tabbiani, Bertoni, Smanio, Prisciandaro.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	[illegible] F	[illegible] S
[illegible]	29	8	5	2	25	14
PRO SESTO	29	8	5	2	22	11
[illegible]	29	8	5	2	18	9
[illegible]	27	[illegible]	3	4	26	[illegible]
[illegible]	24	6	6	2	16	[illegible]
MONTICHIARI	[illegible]	6	6	3	18	[illegible]
PIZZIGHETTONE	[illegible]	6	[illegible]	3	[illegible]	10
[illegible]	23	6	5	4	18	16
[illegible]	22	5	7	3	21	20
OLBIA	19	4	7	4	14	17
MONZA	[illegible]	4	6	5	17	17
BIELLESE	17	4	5	5	10	15
PRO VERCELLI	15	3	[illegible]	6	16	24
SAVONA	13	3	4	[illegible]	12	18
BELLUNO	13	3	4	[illegible]	16	[illegible]
[illegible]	[illegible]	3	4	[illegible]	11	20
[illegible]	[illegible]	1	6	[illegible]	[illegible]	20
PALAZZOLO	8	2	2	11	13	31

[illegible]

15 reti: Prisciandaro (Cr).
8 reti: Graziani (Ma), Bachlechner [illegible].
7 reti: Lauria (Va), Maiolo (PS), Zubin (Iv), Intrabortolo (Be).
6 reti: Andreini (PS), Galassi (Mc), Torino (Le), Marchesetti (Cr), Le Noci (Aa), Nardi (Aa).
5 reti: Tozzi Borsoi (PV), Falco (Ol), Petrascu (Mc).
4 reti: Bracaloni (Sv), Federici (Sa), Biava (Pa), Fummo (PV), Pontarollo (PS), Colussi (Mo), Coralli (Me), Bersi (Mc), Abate (Bi).
3 reti: Pazzi (Va), Gay (Pi), Parmesani (Pi), Sorrentino I. (Pi), Nodari (Ol), Solgia (Ol), Cibocchi (Me), Pelati (Me), Caridi (Ma), Giuliatto (Be).
2 reti: Bello (Va), Malatesta (Va), Aloe (Sv), Gergenti (Sv) Baresi (Sa), Espinal (Pa), Mignani (Pa), Spampatti (Pa), Corradi (Mo), Margheriti (Mo), Pensalfini (Mo), Amato (Me), Comi (Me), Galimberti (Me), Kola (Ma), Zalla (Ma), Fietta (Iv), Scazzola (Iv), Zucco (Iv), Forlani (Cr), Ferretti (Bi), Sessolo (Be), Scarpa (Aa).

PROSSIMO TURNO
16ª DI ANDATA 21/12 - ORE 14,30

ALTO ADIGE	MANTOVA
BIELLESE	PRO SESTO
CREMONESE	[illegible]
IVREA	OLBIA
LEGNA[illegible]	BELLUNO
MEDA	PRO VERCELLI
[illegible]	SAVONA
PALAZZOLO	SASSUOLO
VALENZANA	PIZZIGHETTONE

SERIE D GIRONE A

GIRONE A: OCCASIONI, GRANDE EQUILIBRIO, NESSUN VINCITORE. NEL RECUPERO PALO DEGLI OSPITI, I LOCALI CONTESTANO L'ARBITRO

Borgomanero indenne a Cuneo: 1-1

Gara spettacolo: rigore di Iacona, risponde Lamberti

Gian Piero Civalleri

CUNEO

Grande spettacolo e una rete per parte ieri nella supersfida di serie D allo stadio «Paschiero». Davanti a 1000 persone, Cuneo e Borgomanero chiudono sull'1-1 il confronto diretto. Un risultato che alla fine si può considerare sostanzialmente giusto, con biancorossi più efficaci nel primo tempo, ma Borgo[illegible] sveglio e concreto. Ripresa con più Cuneo, [illegible] con un palo allo scadere degli ospiti. I cuneesi recriminano per alcune decisioni del signor Cammi di Reggio Emilia, peggiore in campo. Cuneo senza Solari, squalificato, con il solito schieramento 3-4-3. Il mister degli ospiti Gian Piero Erbetta recupera Spilli, [illegible] deve fare a meno di Gardini. Severi, recuperato dell'ultima ora, va in panchina.

Dopo 27 secondi, Cuneo già molto pericoloso. Calcio di punizione di Capecchi per il colpo di testa di Racca: fuori da buona posizione. Al 2', Glauda pastic[illegible] con il pallone, [illegible] recupera in extremis [illegible] Iacona. Al 7', gran numero di Gaboardi che sfiora l'incrocio dei pali dai quaranta metri. Al 10', punizione di Barbiero bloccata da Ival[illegible]. Sul capovolgimento di fronte tiro di Facchetti parato.

La gara è splendida, giocata a tutto campo [illegible] tatticismi. Al 16' perfetto uno-due tra Iacona e Spilli con conclusione respinta da Glauda sulla linea. Al 22' bolide su punizione di Barbiero, fuori d'un soffio. Al 23' è Didu, sull'altro fronte, a mancare l'aggancio da buona posizione. Al 35' assist di Facchetti per Capecchi: a lato. Al 36' il vantaggio del Borgomanero. Iacona, servito bene in avanti, entra in [illegible] contrastato in uscita da Ivaldi. L'arbitro Cammi, deciso, indica il dischetto: vibranti proteste dei biancorossi per un minuto, poi lo stesso Iacona spiazza Ivaldi e dà il vantaggio ai rossoblù. Nella ripresa Erbetta toglie Barbiero e fa rientrare Severi, reduce da infortunio, centrale difensivo. All'11' [illegible] del Cuneo con pallone da Facchetti a Racca il cui centro è troppo lungo per Millesi. Primo cambio di Viviani al 13' con Sismon[illegible] che prende il posto di Racca. Al 17' contropiede velocissimo del Borgomanero [illegible] cross di Pilleri per la girata a colpo sicuro di Iacona, ma Ivaldi si oppone da campione e mette in corner. Entrano anche Garibbo e, soprattutto, Paolo Lamberti. Al 26' traversone dalla fascia destra per Facchetti che mette fuori. Dopo due minuti, al 28', il Cuneo pareggia. Cross dalla sinistra: due difensori e Mandelli s'impappinano clamorosamente, Lamberti è lesto ad inserirsi e spingere il pallone in rete. Al 39' è espulso dalla panchina il massaggiatore del Borgomanero. Ancora [illegible] ni nel finale. Al 43' più che sospetto intervento di un difensore ospite su Lamberti, ma l'arbitro fa cenno di proseguire. Poi, viene ammonito Dondo. Si accende un parapiglia con espulsione di Laghi per presunte frasi irriguardose all'arbitro. L'ultima emozione al 48', con [illegible] palo colpito da Iacona di testa su cross dalla destra.

CASALE OK: DUE [illegible] E ALTRETTANTI PALI

CASALE

Missione compiuta: il Casale batte il Sant'Angelo, seppur a fatica, e guadagna la parte alta della classifica portandosi in terza posizione. Decidono un'invenzione di Panzanaro e [illegible] Rossi più che mai ritrovato (2-0). Nerostellati vicini al gol al 1' con una punizione dal limite di Juliano, che centra il palo a portiere battuto. Casale ancora pericoloso all'11' con Brollo che in percussione buca il pacchetto centrale e dal limite fa partiere [illegible] diagonale che costringe Guercilena alla parata a terra. Secondo palo al 20' quando, su triangolazione fra Juliano e Casse, e Panzanaro a centrare il montante, poi la difesa spazza. La prima occasione degli ospiti arriva alla mezz'ora con [illegible] staffilata da 30 metri di Provenzano, che Mogni tocca quanto basta per mettere in angolo. Il numero uno ancora in evidenza al 40': vola all'angolino per respingere a pugni una punizione bomba [illegible] Baldini. Al 44' l'azione più spettacolare: Rossi e Soragna duettano alla perfezione al limite, poi il numero nove cerca un delizi[illegible] pallonetto che Guercilena sventa con [illegible] gran colpo di reni.

Ad inizio ripresa su gran destro di Juliano la palla prende uno strano rimbalzo e Guarcilena si salva d'istinto. Il tanto atteso gol arriva al 61' con una magistrale punizione [illegible] Panzanaro che da venti metri infila [illegible] palla nel sette. [illegible] Sant'Angelo si scopre e [illegible] Casale lo punisce in contropiede. Al 75' Juliano lancia Rossi che resiste ad una carica e batte Guercilena con un tocco di precisione. All'89 Rossi salta mezza difesa poi spara su Guercilena.

Prima dell'inizio della gara, minuto di silenzio in ricordo di Augusto Boccalatte, figura di spicco del calcio monferrino, per decenni allenatore in numerose società dilettantistiche della zona e consulente tecnico della società nerostellata. [r. sa.]

[illegible]	2
SPARTA VESPOLATE	2

BRONI. Due volte in vantaggio lo Sparta è raggiunto sul 2-2 dal Casteggio Broni. Neppure il tempo di accomodarsi in tribuna e lo Sparta Vespolate è già in vantaggio: sono passati appena 29 secondi quando su cross dalla destra di Guatteo, Laudicina trafigge Biazzi di piatto destro. E' una partenza ad handicap per i locali, che comunque non si scompongono e aume[illegible] l'intensità. Vanno vicini al gol Dalla Giovanna e Fiore, ma prima un intervento decisivo di La Fontana, poi la traversa salvano i novaresi. I moduli spregiudicati delle due squadre danno vita ad una gara aperta e vivace, in cui è bandita la noia. Il Casteggio Broni pareggia in apertura di ripresa: Ardizzone taglia a scavalcare Mascheroni e trova pronto al diagonale vincente di Brambilla. Ma è un fuoco effimero: alla [illegible] percussione Chiaia da centro area lascia partire il sinistro che si insacca alle spalle di Biazzi. Sarà mezz'ora di assedio da parte del Casteggio Broni, che [illegible] contropiede ospiti rischia di capitolare (Chiaia spreca due facili occasioni). Sangiorgio butta nella mischia Cinquetti, al rientro dopo mesi di stop per l'intervento alla tiroide. Proprio lui fisserà il pari al 90' con una splendida punizione all'incrocio dei pali. [an. bo.]

CASTELLETTESE	5
FIORENZUOLA	0

CASTELLETTO TICINO. Sulla ruota del Ticino [illegible] cinqui[illegible] che manda in visibilio il pubblico e cancella le residue speranze dei piacentini di inserirsi nella lotta al vertice. Non passa un minuto e il primo pallone si insacca nella rete di Guatelli, autore del punto il giovanissimo Di Nola con [illegible] fiondata dal limite. La Castellettese insiste e raddoppia alla mezz'ora [illegible] Izzo, un «cursore» presente in tutte le azioni più importanti: il pallone è lavorato da Di Nola che serve Rabozzi, il tiro di quest'ultimo non è trattenuto [illegible] Guatelli, irrompe Izzo ed è il 2-0. La Castellettese sembra un fiume in piena e la squadra ospite non ce la fa ad arginare l'offensiva. Prima dell'intervallo arriva il 3-0, siglato da Braga: il brasiliano (tre gol nelle ultime tre partite) corona un'azione Izzo-Rabozzi.

In apertura di ripresa il quarto gol, autore De Lorentiis, servito da un traversone di Izzo. E a dieci minuti dalla fine, propiziato dal solito Izzo, il quinto gol, realizzato dal centrocampista Moretto, uno dei punti di forza della squadra di Bonan. Al termine il presidente Tosca ufficializza l'arrivo del giovane Marco Sequi dal Novara e le partenze di Bonvini, Testa e Prezzavento. [s. bot.]

CANAVESE	2
VIGEVANO	0

SAN GIUSTO. Un Canavese cinico e volitivo supera dopo una gara tirata il Vigevano, che capitola però dopo [illegible] resistito per oltre un'ora alle puntate di Pisasale e compagni. Già nella prima frazione i rossoblù si rendono pericolosi. Al 9' e al 19' Pisasale impensierisce Berretta che prima lo anticipa e poi devia un colpo di testa del bomber. Al 20' Votta sfiora il palo con una girata a tre minuti più tardi ancora il vecchio (Pisa) approfitta di [illegible] liscio di Tronchetti [illegible] timbra la traversa con Berretta già rassegnato. Alla mezzora il signor Lavagnini grazia il portie[illegible] del Vigevano che esce a valanga su Ingari lanciato tutto solo verso la porta. I padroni di casa passano a metà [illegible]. Vailatti batte [illegible] calcio d'angolo. La [illegible] a pelo d'erba finisce in mezzo all'area e, forse con l'aiuto di Micalizzi, la sfera rotola alle spalle di Berretta. Il raddoppio arriva allo scadere quando Tomatis entra in area e con una sventola sotto la traversa fa secco l'estremo difensore ospite. «Sono soddisfatto, poco alla volta stiamo migliorando e come tecnica e come carattere - dice mister Riccardo Milani a fine [illegible] -. Giochiamo con il pallone a terra e verticalizziamo spesso, l'importante è continuare così». [lo. to.]

PRIMA D'ANGELO RIBATTE AL GOL DELL'AZZURRO ROTA; POI RASTELLI AD AUGLIERA

Cossatese raggiunta 2 volte

Il Voghera blocca la lanciata vicecapolista

Marco Perazzi

COSSATO

Contro il Voghera s'interrompe la striscia positiva della Cossatese, vittoriosa nelle precedenti quattro giornate, ma bloccata sul pareggio (2-2) dai lombardi. Per due volte in vantaggio, la squadra del presidente Benazzi è stata sempre raggiunta dai lombardi, bravi a crederci fino in fondo.

Iniziano bene gli ospiti, bravi a prendere possesso del centrocampo, in modo da costringere gli azzurri a cercare profondità con dei lanci lunghi.

Il primo a sfiorare il gol è però Augliera che all'8', servito in area da Cretaz, incrocia di prima sfiorando il palo alla destra di Bertaccini. La punta della Cossatese ci prova poco dopo su punizione, ma la sfera si perde alta.

L'undici di mister Fornara comincia a macinare gioco sugli esterni ed al 17' passa in vantaggio con Rota. L'azione si dipana sulla destra con Cretaz che, strappata caparbiamente la palla a Guglieri, si porta sul fondo e mette al centro un preciso traversone controllato all'altezza del dischetto da Rota, che di destro infila l'estremo [illegible].

La partita si velocizza ed il Voghera perviene al pareggio al 27' quando un'insistita azio[illegible] degli ospiti è conclusa [illegible] D'Angelo, abile a battere dal limite Buda. 1-1.

La risposta degli azzurri è affidata ad Augliera. Siamo al 38' quando la punta della Cossatese spara dai venti metri, costringendo Bertaccini alla plastica respinta.

La Cossatese inizia la ripre[illegible] alla ricerca del gol del vantaggio e i pericoli per la difesa ospite arrivano grazie agli esterni azzurri. Al 9' Rota allarga per Saraceno, che arrivato sul fondo mette al centro un invitante pallone, salvato in extremis dalla difesa del Voghera. Sul capovolgimento di fronte è Rastelli a rendersi pericoloso, ma il suo cross attraversa tutta l'area senza che nessun compagno sia lesto ad approfittarne. Per bucare la difesa dei rossoneri c'è voluta un'invenzione di Augliera.

Al 21' Costanzo viene ferma[illegible] limite [illegible] una vistosa trattenuta di Balacchi. La punizione calciata magistralmente [illegible] nove azzur[illegible] sorvola la barriera, per terminare la sua corsa sotto il sette. E' il 2-1.

Tre minuti dopo Rastelli reclama per un rigore, ma l'arbitro, molto vicino, lascia correre. Qualche secondo pri[illegible] della mezz'ora il Voghera si rende ancora pericoloso con un colpo di testa di Manfredi, che lambisce il palo alla sinistra di Buda. Per cercare di tenere la squadra più alta Fornara sostituisce Rota con Taribello, spostando Costanzo sull'esterno destro.

I rossoneri non ci stanno e dal secondo calcio d'angolo del match al 37' Rastelli svetta in piena area e mette la sfera alle spalle di Buda per il 2-2 finale.

A ORBASSANO L'1-1 PER I VALLIGIANI ARRIVA AL 95'

Il Vda è premiato all'ultimo assalto

ORBASSANO

Arriva all'ultima azione della partita l'1-1 del Valle d'Aosta ad Orbassano, ma non per questo il risultato di parità è meno giusto. Non tanto per le occasioni, che alla fine si contano sulle dita [illegible] mano da entrambe le parti, quanto per l'incapacità dei padroni di casa di chiudere una partita incanalatasi sui binari giusti dopo il [illegible]taggio di Santoro del primo tempo. Invece l'Orbassano non riesce ad assestare il colpo del ko e gli ospiti con umiltà e caparbietà non mollano la presa fino all'ultimo trovando un punto proprio all'ultimo [illegible]nuto di recupero.

L'undici di Scola si presenta all'ultimo appuntamento casalingo dell'anno solare con la sola assenza di Caricato, squalificato dopo l'espulsione di Voghera. Il Valle d'Aosta risponde con una squadra molto giovane, che può contare sull'esperienza di Varrenti a centrocampo e Mazzei in attacco.

Primi venti minuti di sbadigli [illegible] poche idee in campo fino alla fiammata del 20': un tiro di Santoro dal limite dell'area viene deviato, la sfera si impenna e sbatte sulla traversa finendo sui piedi di Chiazzolino. Il centrocampista calcia a botta sicura [illegible] Vella si supera e taglie la palla dal sette. L'incontro si addormenta di nuovo: Santoro e Pasteris sono poco serviti e a centrocampo Dell'Aquila non supporta a sufficienza Periotto. Per il valle d'Aosta Mazzei cerca di far salire la squadra ma praticamente mai gli attaccanti ospiti arrivano ad impensierire Randazzo. Sul finire del tempo la prima svolta: Chiazzolino rilancia dalla propria metà campo, Santoro e Challancin [illegible] spalla a spalla ma alla fine ad avere la meglio è l'attaccante dell'Orbassano che fulmina Velle con un tiro a mezz'altezza.

Nella ripresa gli ospiti cresco[illegible] di condizione, guadagnano campo e frenano le avanzate dell'Orbassano, che soffre. Al 5' minuto di recupero arriva il pari [illegible] mischia in [illegible] risolta dal tocco sotto misura di Graziolo. [pao. acc.]

I GRANATA AGGUANTATI DAI CUGINI NEL FINALE: 1-1

[illegible] Borgosesia-Trino [illegible] giusto pareggio

Ivan Fossati

VERCELLI

Finisce con un pareggio che in fin dei conti accontenta entrambe le squadre il derby della provincia di Vercelli tra Borgosesia e Trino. I padroni di [illegible] sono passati in vantaggio nei minuti di recupero del primo tempo mentre nella ripresa gli ospiti hanno trovato la rete del definitivo 1-1.

La divisione della posta [illegible] sostanzialmente giusta, e i gol confermano la supremazia [illegible] gioco: i primi 45 minuti sono stati del Borgo, i secondi del Trino, che ha continuato ad attaccare anche dopo il gol del pari tanto da andare molto vicino all'1-2 in Zona Cesarini con Giordano Bisesi. La prima azione è al 7', quando Andreolli serve con precisione Mattia Urban, che fatica a controllare e poi tira alto.

Quattro minuti ed [illegible] una bella azione corale confezionata da Andreolli, Evola e Des[illegible]ri con conclusione di prima [illegible] quest'ultimo che finisce alta, così [illegible] sorvola la traversa il tiro di Mello del 22'. Il Trino alza la voce al 27' con una punizione [illegible] Giordano Bisesi che costringe Fiorio a salvarsi in tuffo.

E analoga bella parata, ma su fronte opposto, le fa Danna al 42' quando Mello dal limite calcia con precisione verso l'incrocio dei pali. Al 47' il gol: Cassani lancia in verticale, Bernabino intercetta [illegible] poi [illegible] troppa leggerezza gira la palla verso il suo portiere permetten[illegible] a Desideri [illegible] intervenire, saltare Danna e insaccare: 1-0.

La prima azione importante della ripresa [illegible] al 16' con Andric che calcia a colpo sicuro risolvendo una mischia e a salvare sulla linea ci pensa Lanza. I trinesi continuano a spingere e al 34' pareggiano: Cammarosano vede Andric appostato appena dentro l'area e lo serve permettendogli di calibrare un colpo di testa che beffa Fiorio per l'1-1. L'ultima emozione al 41', quando appunto Giordano Bisesi [illegible] vicino al raddoppio per il Trino con un bel colpo di testa.

COLPO [illegible] (2-0) DEL ROBBIO [illegible] SCONTRO SALVEZZA DI [illegible] COLOMBANO

Casale-Sant'Angelo 2-0

Casale: Mogni, Coletto, Panzanaro, Cundari, Grancitelli, Izzo, Casse (44' Gallo), Brollo, Rossi, Juliano, Soragna (46' st Genocchio). **Sant'Angelo:** Guercilena, [illegible] (44' Ronchetti), Corti, Tommassimi, Marraffa, Galmozzi, Tacchini, Arena C., Arena M. (28' st Levantino), Provenzano, Baldini (28' st Cacciatore). **Arbitro:** Bisiani di Imperia. **Reti:** st 16' Panzanaro, [illegible] Rossi. **Note:** 350 spettatori, ammoniti Coletto, Marraffa, Tacchini.

San Colombano-Robbio 0-2

San Colombano: Gotti, Ruvino, Dalcerri, Bruno (1' st Ribelli), Pugliese, Curiale, Pedretti (1' st Mantovani), Pacella (12' st Stefania), Loprieno, Manani, Pacome. **[illegible]o:** Lico, Filini, Pellegrino, Konate, Natoli, Campolongo, Cravetto, Pantaleo (48' st Viola), [illegible] (41' st Caramanna), Famulari, Minniti (30' st Hamed). **Arbitro:** Moi di Nuoro. **Reti:** 32' Bovio, st 30' Bovio. **[illegible]te:** spettatori 300, ammoniti Mariani, Pacella, Rubino, Stefania, Cravetto, Pantaleo, Famulari. Espulsi Cravetto e il vice allenatore Zucca.

Orbassano-Valle d'Aosta 1-1

Orbassano: Randazzo, Grillo (25' st Pavone), Di Marzo, Ferina, Maglie, Chiazzolino, Periotto, Dell'Aquila (11' st Folegani), Santoro, Pasteris (20' st Esposito), Milano. **Valle d'Aosta:** Vella, Graziolo, Rufrano, Challancin, Stafico, De Fraia, Cagliano, Varrenti, Mazzei, Caputo, Pallante. **Arbitro:** Peretti di Verona. **Reti:** 44' Santoro, 50' st Graziolo. **Note:** 300 spettatori circa, forte vento nella ripresa.

Cuneo-Borgomanero 1-1

Cuneo: Ivaldi; Campagnaro, Dondo, Laghi, Glauda (23' st Lamberti), Sangiuliano (18' st Garibbo), Racca (13' st Sismonda), Didu, Facchetti, Capecchi, Millesi. **Borgomanero:** Mandelli; Gaboardi, Pilleri (40' st Libralolm), Saviozzi, Guidetti, Castiglioni, Leto Colombo, Corona (34' st Nava), Spilli, Iacona, Barbiero. **Arbitro:** Cammi di Reggio Emilia. **Reti:** pt: 37' Iacona su rigore; st, 28' Lamberti. **Note:** Espulso al 44' st Laghi per frasi irriguardose all'arbitro.

Cossatese-Voghera 2-2

Cossatese: Buda, Moretto, Saraceno, Garghentini (39' st Cocca), Balsamo, Spinelli, Gallace, Cretaz, Augliera (41' st Tornatore), [illegible] (30' st Taribello), Costanzo. **Voghera:** Bertaccini, Fonti, Guglieri, Ragnoli, Balacchi, De Nardin, Vitali (12' st Ferdenzi), D'Angelo (35' st Orestano), Manfredi, Franzini, Rastelli. **Arbitro:** Vassanelli di Verona. **Reti:** 17' Rota, 27' D'Angelo, 21' st Augliera, 37' st Rastelli. **[illegible]e:** spettatori 350, ammoniti D'Angelo, Balacchi.

Borgosesia-Trino 1-1

Borgosesia: Fiorio, Formentini, Cassani, Lanza, Penzavecchia, Mello, Casella (37' st Felipe), Evola, Andreolli, Desideri, Mattia Urban (17' st Daniele Urban). **Trino:** Danna, Bernabino (44' st Sapone), Ridone, Bertolone, Riboni, Flavio Bisesi (12' st Andric), Canonico, Ferrati (12' st Collimato), Cammarosano, Cuc, Giordano Bisesi. **Arbitro:** Barbiero di Vicenza. **Reti:** 47' pt Desideri, 34' st Andric.

Castellettese-Fiorenzuola 5-0

Castellettese: Miccio, Montagnoli, Marciano, Rabozzi, D'Apice, Benassi, Izzo, Moretto, De Lorentiis (36' st Doppio), Di Nola (32' st Fici), Braga (21' st Pingitore). **Fiorenzuola:** Guatelli, Tagliavini, Pesci (6' st Piacentini), Del Santo, Ramundo, Orru, Mosca (1' st Pugliese), Ciceri, Chiurato, Melotti, Boldo. **Arbitro:** Sguizzato di Verona. **Reti:** 1' Di Nola, 30' Izzo, 44' Braga, 1' st De Lorentiis, 35' st Moretto. **Note:** ammoniti Ciceri e Moretto; circa 300 spettatori.

Canavese-Vigevano 2-0

Canavese: Maio; Cuttini, Marchio; Zamboni, Bonato, Capozzielli; Tomatis, Pregnolato, Pisasale (30' st. Servillo), Becchio (22' st. Vailatti), Ingari. **Vigevano:** Berretta; Visentin, Porrini; Micalizzi, Ronchetti, Marietti; Ripamonti (42' st. Rosa), Petrocelli, Gottari, Mangiarotti (42' st Maggioni), Torneri (23' st. Sciuto). **Arbitro:** Lavagnini di Viareggio. **Reti:** st: 24' Vailatti, 45' Tomatis

Casteggio Broni-Sparta Vespolate 2-2

Casteggio Broni: Biazzi, Fiore, Simone Pacella (17' st Balestra), Procaccio, Cozza, Cipro, Baldini, Lovato, Dalla Giovanna, Ardizzone (32' st Cinquetti), Brambilla (17' st Castellazzi). **Sparta Vespolate:** La Fontana, Schirato, Petracco, Mascheroni, Storno (27' st Belloni), Gazzea, Guatteo (40' st Morandi), Nicolini, Chiaia (32' st Giordano), G[illegible]ini, Laudicina. **Arbitro:** Armellin di Treviso. **Reti:** 1' Laudicina, st: 10' Brambilla, 14' Chiaia, 45' Cinquetti. **Note:** spettatori 150 circa. Ammoniti Simone Pacella, Procaccio, Schirato, Mascheroni, Storno e Gazzea.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
[illegible]	32	10	2	[illegible]	33	18
COSSATESE	28	[illegible]	4	3	21	15
CASALE	27	7	6	2	24	14
FIORENZUOLA	26	[illegible]	2	5	23	20
VOGHERA	25	6	7	2	23	16
CUNEO	[illegible]	7	4	4	22	16
CANAVESE	[illegible]	6	4	5	17	16
CASTELLETTESE	21	6	3	6	20	15
[illegible]	21	5	[illegible]	4	21	18
[illegible]	[illegible]	6	2	7	21	21
SPARTA V.	[illegible]	5	5	5	19	23
TRINO	19	5	4	6	17	19
[illegible]	17	5	2	8	12	18
[illegible]	[illegible]	3	6	6	21	24
SANCOLOMBANO	15	3	6	6	13	23
CASTEGGIO B.	13	3	4	8	17	26
VALLE D'AOSTA	[illegible]	2	6	7	15	24
SANT'ANGELO	10	3	1	11	9	22

I MARCATORI

12 reti: Iacona (Bma).
10 reti: Rastelli (Vog).
8 reti: Pugliese (Sco), Soragna (Cas).
7 reti: Millesi (Cun), Barbiero (Bma).
6 reti: Votten (Vig), Andric (Tri), Santoro (Orb), De Lorentis (Cast), Vailatti (Can).
5 reti: Vitali (Vog), Chiurato (Fio), Iuliano (Cas)
[illegible] reti: Bisesi G. (Tri), Chiaia (Spa), Guatteo (Spa), Loprieno (Sco), [illegible] M. (Sco), Bovio [illegible] Minniti (Rob), Ferina (Orb), Pasteris (Orb), Melotti (Fio), Fachetti (Cun), Spinelli (Cos), Braga (Cast)
3 reti: Cresta (Vd'A), Pallante (Vd'A), Riboni (Tri), Laudicina (Spa), Provenzano (SAn), Pantaleo (Rob), Criniti (Orb), [illegible] (Fio), Pizzelli (Fio), Laghi (Cun), Augliera (Cos), [illegible] (Cos), Rabozzi (Cast), Spatera (Cas), Dalla Giovanna (CaB), Andreolli (Bse), Desideri (Bse), [illegible] (Bse), [illegible] (Bma), Saviozzi (Bma), Spilli (Bma).

PROSSIMO TURNO

16ª DI ANDATA 21/12 - ORE 14,30

FIORENZUOLA	[illegible]
ROBBIO	[illegible]
SANTANGELO	CUNEO
SANCOLOMBANO	BORGOMANERO
SPARTA V	[illegible]
TRINO	CASTEGGIO B.
VALLE D'AOSTA	COSSATESE
[illegible]	CASALE
VOGHERA	CANAVESE

ECCELLENZA, GIRONE A: LA PRIMA DELLA CLASSE SI DEVE ACCONTENTARE DELL'1-1 A CHIERI

Giaveno ringrazia Verbania

I biancocerchiati s'impongono con D'Antuono a Charvensod: 1-0
Il Settimo firma tre reti col Fulgor Valdengo e va al secondo posto

Sandro Bottelli

Rallentano Giaveno e Rivoli, non fa un passo il Charvensod. Ne approfitta il Settimo, portandosi al secondo posto, a sole tre lunghezze dalla vetta. E per domenica la locandina annuncia la sfida Giaveno-Settimo, vae victis, assolutamente da non perdere. L'Arona è sempre lì, né carne né pesce. Alla squadra di Arrondini, priva dello squalificato Panella e dell'infortunato Chiarpotto, basta un tiro in porta di Zani (ex Brebbia) per fare gol e vincere la partita. Era annunciata la presenza del Cerano, ma la squadra di Sgarella [illegible] si è proprio vista. Colpa della nebbia? No, ad Arona c'era un bel sole. Fallisce l'ottavo [illegible] casalingo consecutivo il Charvensod di Girelli, ipnotizzato dal Verbania di Paris, che va a rete con D'Antuono in apertura [illegible] ripresa e poi si chiude bene. Sei sconfitte e un pareggio nelle precedenti sette trasferte del Verbania: ieri tre punti in un sol colpo. Natale anticipato per il presidente Gambino, il solo che abbia avuto il coraggio di prendere in mano una squadra (e una società) in disarmo.

A Chieri il pareggio col Giaveno non è piaciuto. Ovvio: erano in vantaggio con Riccetti non ostante l'espulsione del portiere De Biasio. Il Giaveno (e Coazze) si è salvato con Romeo: ma quattro punti persi nelle ultime tre partite non sono un bel segnale. Va forte il Pool Cirièvauda. Il 2-0 inflitto all'Oleggio è il decimo risultato utile consecutivo della squadra di Mario Gatta. Viaggiano di pari passo Lascaris e Sunese: Ferrari porta in vantaggio i «lupi» orchestrati dal recuperato Galeazzi, ancora di Persiano [illegible] gol dei padroni di casa. Rivoli all'assalto della super difesa del girone, quella della Rivarolese, che non cade neppure questa volta. La squadra di Centola manca però di attaccanti con l'istinto del predatore e così sul tabellino si sprecano i pareggi: nove in quattordici partite. Una Fulgor [illegible]za Caprioli nel Boschetto del Settimo che Fulgor può essere? Rubino, Zaccone e Rizzo quelli che non perdonano (rigori a parte). Ha chiuso la giornata il derby dell'agonia, al «Curotti» di Domodossola, tra la squadra di Piraccini e la Varalpombiese. Schettino, 30 anni, diplonato Isef, ha fatto un bel boccone degli avversari, ora staccati di sette punti. Valdossola bella di Coppa, ma brutta e ultima in campionato. Mario Casna, ex giocatore del Verbania anni ruggenti, ha intanto preso il posto del dimissionario Piero Polli come direttore sportivo. Auguri.

Coppa Piemonte. In porto le partite [illegible] andata dei quarti di finale: Valdossola-Ronzonese 3-0 (Hado due volte, Lunardi su rigore); Rivarolese-Lascaris 3-2 (doppietta di Volpe e gol di Rizzitano per i padroni di casa, doppietta di Persiano per gli ospiti); Lucento-Chisola 1-1 (Ciancaglini, Rignarese); Sommariva Perno-Derthona 0-0. Mercoledì 17 (ore 20,30) le partite di ritorno.

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GIAVENO C.	33	10	3	1	23	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	3	2	26	13
CHARVENSOD	27	8	[illegible]	3	25	11
[illegible]	26	[illegible]	2	4	22	12
[illegible]	25	7	4	3	18	13
CIRIÈVAUDA	22	5	7	2	28	16
SUNESE	19	[illegible]	4	5	13	13
LASCARIS	19	5	4	5	19	21
RIVAROLESE	18	3	[illegible]	2	10	9
F. VALDENGO T.	16	5	1	[illegible]	16	22
OLEGGIO	16	[illegible]	4	6	11	21
[illegible]	15	[illegible]	3	7	17	24
VARALPOMB.	14	4	2	8	17	24
CHIERI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	11	19
CERANO	[illegible]	2	[illegible]	8	14	31
VALDOSSOLA	7	2	1	11	15	27

PROSSIMO TURNO

15° DI ANDATA 21/12 - ORE 14,30

CERANO	CIRIÈVAUDA
F. VALDENGO T.	[illegible]
GIAVENO C.	SETTIMO
OLEGGIO	VALDOSSOLA
RIVOLI	LASCARIS
SUNESE	ARONA
VARALPOMB.	CHARVENSOD
VERBANIA	CHIERI

[illegible] B: LA CAPOLISTA CONFERMA IL PRIMATO VINCENDO SUL CAMPO DEGLI INSEGUITORI

La Novese espugna Saluzzo

Prosegue la serie positiva del Derthona. Pareggio del Castellazzo
Saviglianese torna al successo. Asti e Crescentinese divertono: 2-2

Paolo Accossato

Pur mancando ancora tre giornate alla fine del girone d'andata è ormai certo che la Novese passerà un buon Natale ed un tranquillo Capodanno. A Saluzzo, nella sfida ad altissima quota, gli alessandrini ribadiscono che gli uomini da battere sono loro e tutte le altre (Saluzzo, Derthona, Castellazzo) per ora sembrano destinate ad una lotta serrata per la seconda piazza.

Ora la Novese guida il gruppo con cinque punti di vantaggio. A creare il solco tra la capoclassifica e le altre non è tanto il divario rispetto alle inseguitrici, quanto la baldanza con cui gli uomini di Viassi marciano. La saggia distribuzione delle reti, la cifra zero nella caselle sconfitte, la miglior difesa del girone (cinque reti subite) e la regolarità della marcia fanno della Novese la regina del girone d'andata.

Alle sue spalle, il Saluzzo si inceppa proprio sul più bello e manca il possibile sorpasso mentre il Derthona regola nel derby la Nuova Alessandria.

Mezzo passo falso del Castellazzo Bormida invischiato a Cherasco in un pareggio a reti bianche. Novese dunque in fuga e terzetto alle spalle nello spazio di due punti. E' chiaro ormai che a giocarsi le prime due posizioni saranno queste quattro squadre mentre dalla Nova Colligiana e in giù è bagarre per rimanere fuori dalla zona play-out. Soltanto sei punti, oggi come oggi, tra la quinta posizione e la quint'ultima, il battito di ciglia di due vittorie.

E considerando l'estremo equilibrio del girone, è facile affermare che [illegible] potrà dormire sonni tranquilli.

Nella sfida tra due aspiranti decadute, l'Acqui risolleva la testa e regola di misura la Nova Colligiana. Il risultato serve poco agli alessandrini in chiave classifica ma almeno la vittoria fa morale, mentre il recupero degli astigiani rimane sempre ad un passo dal compimento.

Asti e Crescentinese divertono il pubblico nello scoppiettante 2-2 in cui brillano Pavani (doppietta) ed il solito Montalto (tredicesimo centro). Ma alla fine non è che il pari serva a molto ed è utile soltanto a mantenere le posizioni. Onore alla Cheraschese che, nonostante la differenza in graduatoria, blocca il Castellazzo sul pareggio mentre a Serravalle Scrivia il Pinerolo prosegue la [illegible] striscia positiva e si conferma come una delle squadre del momento, regina dei pareggi. Partito non bene, l'undici di Savino è risalito fino ad una posizione più tranquilla fuori dai play-out.

La sorpresa della giornata può essere la vittoria della Saviglianese sul Centallo a dimostrazione che i cuneesi non sono per nulla rassegnati a[illegible] retrocessione. E il Sommariva Perno, battendo il Bra, risale posizioni agguantando Nova Colligiana e Nuova Alessandria. Verso Natale non tutti [illegible] più buoni e i "rossi" crescono a dismisura: nove espulsioni più il tecnico dell'Asti Petrucci.

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	32	9	5	0	20	5
SALUZZO	27	[illegible]	[illegible]	2	26	11
[illegible]	26	7	5	1	25	11
CASTELLAZZO	[illegible]	7	4	2	20	10
N. COLLIGIANA	[illegible]	5	[illegible]	3	23	17
N. ALESSANDRIA	20	5	[illegible]	3	15	13
SOMMARIVA P.	20	6	2	5	18	17
ACQUI	18	5	3	5	13	14
PINEROLO	16	3	7	3	12	15
CANELLI	15	4	3	6	15	16
BRA	15	3	6	5	16	18
ASTI	14	3	5	5	13	18
[illegible]	14	3	5	5	15	23
CENTALLO	12	3	3	7	13	23
[illegible]	12	3	3	[illegible]	23	28
CHERASCHESE	[illegible]	[illegible]	6	6	12	14
SAVI[illegible]	6	[illegible]	0	11	11	37

PROSSIMO TURNO

15° DI ANDATA 21/12 - ORE 14,30

CANELLI	SAVIGLIANESE
CASTELLAZZO	ACQUI
CENTALLO	CHERASCHESE
CRESCENTINESE	SOMMARIVA P.
N. COLLIGIANA	[illegible]
NOVESE	ASTI
N. ALESSANDRIA	SALUZZO
PINEROLO	[illegible]

Riposa: [illegible]

Lascaris-Sunese 1-1

Lascaris: Trabucco, Parbuono (42' st Giorgio), Musacchio, Chianchia, Schina, Perri, Ceci, Cessario, Broccanello, [illegible] Natale, Persiano. **Sunese:** Trapani, Negroni, Rolando, Galeazzi, Banchieri, Viganò, Negri (44' [illegible] Immucci), Cherchi (30' st Festi), Oliva, Limberti, Ferrari (40' st Insacco). **Arbitro:** Avetta di Ivrea. **Reti:** 3' Ferrari, 31' st Persiano.

Rivarolese-Rivoli 0-0

Rivarolese: Trombini Christian, Azzalin, Lonardi, Tardivo, Frumento, Lunghini, Tolo, Giovine, Volpe (15' st Bertot), Lasconi (25' [illegible] Zaffaroni), Trombini Massimo (27' st Rizzitano). **Rivoli:** Tarantini, Beltramo, Pellerei, Padula, Gallaccio, Larivera, Gattuso (33' st Stivala), Migliore, Roano, Parisi, Mastroianni (25' st Pasquariello). **Arbitro:** Colongo di Verbania.

Settimo-Fulgor Valdengo 3-0

Settimo: Montalbano (44' Cosentino), Guadagna, Vianello, Casamassima, Viola, Arnetoli, Rizzo (42' st Oranges), Barone (30' st Corriero), Rubino, Grotto, Zaccone. **Fulgor Valdengo:** R[illegible], Lemmi, Sette, Prandi (25' st Pajato), Pozzato, Destro, Fortina (29' st Sommaruga), Friddini, Col, Rizzo, Grosso. **Arbitro:** Rago [illegible] Collegno. **Reti:** 26' Rubino, 45' Zaccone, 20' st Rizzo.

Chieri-Giaveno Coazze 1-1

Chieri: De Biasio, Ciappina, Viola, Garbo, Beccati, Lantella, Conrotto (29' st Serra), Fogliato, Riccetti, Tarantino (56' Panza), Sanguedolce (59' Nobile). **Giaveno Coazze:** Miglino, Guasco, Dugato (18' st Chiaroni), Romeo, Baron, Pepe, Guerrieri (35' st Venini), Rondi (21' st Calandra), Gillio, Corsaro, Mollica. **Arbitro:** Carestia di Torino. **Reti:** 35' st Riccetti, 37' st Romeo. **Note:** al 10' st espulso De Biasio.

Cirièvauda-Oleggio 2-0

Cirièvauda: Rizzi, Tuberosa, Selvitano, Colangelo, Valpreda, Vallone, Guastaferri (18' st Buccarello), Galizia, Insogna, Montanarelli (25' st Spanò), Le Pera (33' st D'Agostino). **Oleggio:** Gabasio, Marino, Giannetti, Martinelli, Cotti L., Majerna, Lazzarini, Agostini, Pisano (1' st Pavanati), Massara, Cotti D. (20' st Simonelli). **Arbitro:** Forlenza di Torino. **Reti:** 21' Guastaferri, 20' st Insogna.

Valdossola-Varalpombiese 1-3

Valdossola: Trischetti, Trentani, Bonanno, Veschi, Pioletti, Morea (19' st Fama), Lunardi, Sansone, Cantadore (15' st Margaroli), Gianpaolo, Hado (30' st Corradin). **Varalpombiese:** Chiarinotti, Diciannove, Mora, Briganti, Okae Fosu, Moroni, Massa (35' [illegible] Marino), Coscia (20' st Bonfrate), Tonati (25' st Yeboah), Plebani, Paliotta. **Arbitro:** [illegible] Iorio di Verbania. **Reti:** 20' Massa, 3' st (rig.) Lunardi, 15' [illegible] Coscia, 42' st Paliotta. [illegible] espulso Bonanno al 83'.

Arona-Cerano 1-0

Arona: Ragazzoni, Tofi (25' Zani), Casella, Laganà, Gremio, Boschetti, Russo, Maio, Barbera, Bortoletto, Finazzi (46' Valentino). **Cerano:** Palamini, Cagnone (37' st Testa), Izzo, La Rosa, Cò, Frattini (1' st Garavaglia), Bottini (20' st Imbrò), Boca, Guidetti, Wos, Papaccio. **Arbitro:** Botosso di Biella. [illegible]: 12' st Zani.

Charvensod-Verbania 0-1

Charvensod: Oddonetto, Zambon (37' st Rinaldi), De Tommaso, Milani, Degioz, Lessio, Turato, Cappellari, Menegazzi (11' [illegible] Riente), Caserio, Gullone (11' st Antonacci). **Verbania:** Mazzini, Saltalamacchia, Ceccon, Fagnoni, Sottini, Tettamanti (30' st Gaballo), D'Antuono, Gini, Tummolo, Foti, Forzani. **Arbitro:** Panarese di Torino. **Rete:** 7' st D'Antuono.

Acqui-Nova Colligiana 1-0

Acqui: Binello, Lucentini, Ognjanovic, Corti (30' [illegible] Baldi), Manno, Montobbio, Escobar (17' st Rubino), Nastasi, De Paola, Chiarlone, Marafioti (21' st Carbone). **Nova Colligiana:** Frasca, Goria, Roveta, Pilato, Marrazza, Panizza, Ficco, Caputo, Gai (14' st Poggio), De Martini, Perziano. **Arbitro:** Barberis [illegible] Cuneo. **Reti:** 18' st Ognjanovic. **Note:** espulsi al 14' st Pilato e al 45' st Nastasi.

Asti-Crescentinese 2-2

Asti: Mirko Bucciol, Bozzano (25' st Manasiev), Gallino, Bruno, Paolini, Ferraris, Meda (38' st Masu), Marco Bucciol, Pavani, Salmaso, Gabasio. **Crescentinese:** Pansi, Pison, Pralicò, Pronestì (1' st De Cesare), Plutino, Marco Maglione, Dalla Chiusa (26' st Zaccaria Maglione), Arlone, Saia (1' st Rinaldi), Conte, Montalto. **Arbitro:** Acunzo di Domodossola. **Reti:** 40' (rig.) e 31' st Pavani, 1' st Montalto, 32' st Conte. **Note:** espulso al 22' st l'allenatore dell'Asti, Petrucci, per proteste.

Cheraschese-Castellazzo [illegible] 0-0

Cheraschese: Messina, Guarraia, Fioccardi, Bussolo, Albanese, Barbaro, Bonenti, Guaiana, Giribone (20' st Principato), Cellerino, Donatacci (30' Russolillo). **Castellazzo Bormida:** Di Filippo, Carrea (20' Ravera), Di Tullio, Ricci, Bianchi (30' st Gemma), Zamburlin, Giribaldi (20' st Vetri), Minetto, Calzati, Anselmi, Mossetti. **Arbitro:** Gualtieri [illegible] Asti.

Derthona-Nuova Alessandria 3-1

Derthona: Aliotta, D'Angelo (40' st Gerini), Testa (15' st Rubini), Odino, (30' st Parafati), Nodari, Rossi, [illegible] Gennaro, Massaro, Murgita, Tagli, Croci. **Nuova Alessandria:** Di Giorgio, Granata, Cioffi, Cherutti, Boyomo, Barla (10 st Mancini), Ruscitto (21' st Valentino), Sabatini (40' st Mastracchio), Giulietti, Dosi, Capasso. **Arbitro:** Reale di Pinerolo. **Reti:** 25' Murgita, 25' st Giulietti, [illegible] st e 47' [illegible] Croci. **Note:** espulso Cherutti al 20' st.

Libarna-Pinerolo 1-1

Libarna: Spitaleri, Scabbiolo, [illegible] (30' st Luppi), Giribaldi, Ferrari, Fregalti, Crosetti, Camera, Pellegrini, Chiodetti, Monteleone. **Pinerolo:** Marcaccini, Chiaussa, Blandizzi, Amatulli, Vivalda, Scanavino, Tagliaferro (7' st Cataldo), De Dominici, Ciaburri, Fransceschini, [illegible]. **Arbitro:** Fronte. **Reti:** 5' Vivalda, 35' st Pellegrini. [illegible]: espulsi al 38' st Amatulli, al 46' st Monteleone.

Saluzzo-Novese 1-2

Saluzzo: Dal Seno, Magliano (20' Volcan), Finocchiaro (13' st Bellucci), Caridi, Ambrosini, Kjeldsen, Cardellino, Borgna, Zocco, Lerda, D'Errico (23' st Carignano). [illegible]: Teti, Llombart, Tangredi, Deiana, [illegible] Leo, Salacone, D'Amato (13' st Tavella), Merlano, Chiellini, Cardinali, Lasalandra (20' Morando). **Arbitro:** Penno. **Reti:** 5' Chiellini, 23' Caridi, 40' Cardinali [illegible] espulsi al 10' st Deiana, al 46' st Volcan.

Saviglianese-Centallo 2-1

Saviglianese: Campana, Mattalia, Todisco, Macrì, Parola, Di Mauro, [illegible] Carlo, Zavattero (47' st Zilo), Bennici (40' st Ferrante), Tolve, Fratello. **Centallo:** Falco, Bruno, Rosso, Viviano, Parola, Bonelli (30' st Armando), Lingua, Durando (25' st Cocuzza), Perano, Cozzula, Quagliata. **Arbitro:** Cucco. **Reti:** 44' Cozzula, 10' st Bennici, 39' st Fratello. Note: espulso Macrì al 15' st.

Sommariva Perno-Bra 2-1

Sommariva P[illegible] Fadda, Rigoni, Calorio, Terraciano, Ciravegna, Campra, Capra (42' st Ferrero), Mazzocchi (10' st Marra), Frigerio (35' st Moncalieri), Simonetti, Brunetto. **Bra:** Peano, Gallipoli, Antona, Scognamiglio, Fava, Mellano, Della Valle [illegible]. (22' st Gaido), Marco Ballario, Ceccarelli, Aime (30' st Luppino), Ivaldi (28' st Rinaldi). **Arbitro:** Cellerino. **Reti:** 7' st Marco Ballario, 17' st Frigerio, 38' st Rigoni. [illegible]: espulso Marco Ballario al 40' st per proteste.

[illegible] QUATTORDICESIMA GIORNATA: [illegible] PROSSIMO ALLE 20,30 A [illegible]

[illegible] A

RISULTATI

CALTIGNAGA	GRAVELLONA	1-1
FONDOTOCE	CAMERI	1-2
GOZZANO	CRISTINESE	3-1
POMBIESE	MOMO	1-0
ROMENTINESE	BIELLA V.L.	1-2
SANTHIA	BORGOPAL	1-1
STRESA	VARALLO	2-1
VIRTUS VILLAD.	RONZONESE	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GOZZANO	32	10	2	1	26	7
BIELLA V.L.	31	9	4	1	25	[illegible]
POMBIESE	30	10	0	4	31	13
CRISTINESE	25	[illegible]	1	5	23	[illegible]
SANTHIÀ	23	6	5	2	18	7
BORGOPAL	22	6	4	4	20	13
[illegible]	21	6	3	5	16	11
MOMO	21	6	3	5	14	10
STRESA	20	6	2	6	15	21
GRAVELLONA	18	5	3	6	16	17
VARALLO	[illegible]	[illegible]	4	[illegible]	10	16
VIRTUS VILLAD.	15	5	0	[illegible]	11	25
ROMENTINESE	12	3	3	[illegible]	14	21
CAMERI	12	3	3	8	7	17
CALTIGNAGA	11	2	5	7	10	21
FONDOTOCE	2	0	2	[illegible]	6	37

PROSSIMO TURNO

15° DI ANDATA 21/12 - ORE 14,30

BIELLA V.L.	FONDOTOCE
BORGOPAL	STRESA
CAMERI	SANTHIÀ
CRISTINESE	VIRTUS VILLAD.
VARALLO	GOZZANO
[illegible]	[illegible]
MOMO	CALTIGNAGA
[illegible]	POMBIESE

Il Gozzano pur avendo una partita in meno (che recupererà mercoledì alle 20,30 sul campo di Santhià), mantiene la vetta della classifica. I cusiani sono usciti dal derby con la Cristinese con una vittoria, concretizzata grazie alle marcature di Barone, Franzetti e Biolcati. Per la formazione borgomanerese di Giromini si tratta della seconda sconfitta consecutiva. L'inseguitore ad una lunghezza è il Villaggio Lamarmora di Biella: in trasferta contro la Romentinese l'undici di Prina è andato sotto di una rete ma poi ha recuperato con Rossi e Marzano. Sul finire i padroni di casa pur giocando in [illegible] hanno rischiato di agguantare il pareggio con Forzatti. [illegible] molla la Pombiese che mantiene la terza piazza di classifica. Ieri si è imposta con Aiello sul Momo. Seconda vittoria consecutiva per il Cameri: pare che i neroazzurri come accadde lo scorso anno, abbiano ingranato la marcia della riscossa. A farne le spese è stato il FondotoceRamate, battuto dalle realizzazioni di Milani e Rasia. Una [illegible] per parte tra Caltignaga-Gravellona e Santhià-Borgopal mentre lo Stresa si è imposto con Guidetti e Brunati sulla Dufour Varallo. Il forte vento è stato il protagonista del match tra Virtus Villa e Ronzonese. Gli ospiti al 25' sono passati in vantaggio [illegible] Imarisio. **[orb. lod.]**

[illegible] B

RISULTATI

ALPIGNANO	BORGARO	0-1
GASSINO	CASELLE	1-2
ISSOGNE	CASTELLAMONTE	3-0
LA CHIVASSO	VILLAREGGESE	3-1
O. COLLEGNO	PRO SETTIMO	0-0
R. CANAVESE	MATHI	1-2
ST. CHRISTOPHE	QUINCINETTO T.	1-1
FAVRIA	SANMAURESE	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
PRO SETTIMO	29	8	5	1	30	11
ST. CHRISTOPHE	29	[illegible]	[illegible]	3	25	16
FAVRIA	23	6	5	3	26	17
[illegible]	22	5	[illegible]	2	21	17
QUINCINETTO T.	[illegible]	6	4	4	15	15
ALPIGNANO	21	6	3	5	22	14
O. COLLEGNO	20	[illegible]	[illegible]	4	20	14
SANMAURESE	20	5	5	4	22	20
BORGARO	19	5	4	5	18	21
LA CHIVASSO	18	4	[illegible]	4	21	[illegible]
CASTELLAMONTE	15	3	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]
VILLAREGGESE	14	3	5	6	18	26
CASELLE	14	4	2	[illegible]	12	21
MATHI	13	[illegible]	7	5	10	15
GASSINO	12	2	6	6	15	25
R. CANAVESE	7	1	4	9	14	27

PROSSIMO [illegible]

15° DI ANDATA 21/12 - ORE 14,30

[illegible]	R. CANAVESE
CASELLE	[illegible]
GASSINO	ALPIGNANO
MATHI	ST. CHRISTOPHE
PRO SETTIMO	FAVRIA
QUINCINETTO T.	LA CHIVASSO
VILLAREGGESE	ISSOGNE
CASTELLAMONTE	O. COLLEGNO

Tutto invariato nella parte alta della classifica, eccezion fatta per l'Issogne che, battendo il CastellamonteVallorco, fa [illegible] consistente passo in avanti. Il Saint Christophe viene bloccato sul pari dal Quincinetto Tavagnasco: ospiti in vantaggio con Bosonetto al 44'; pareggio locale, nella ripresa, di Oullier. Nulle di fatto anche tra Olympic Collegno e Pro Settimo, gara, quest'ultima, condizionata dal forte vento. Stesso punteggio tra Victor Favria Salassa e Sanmaurese Pianese e logica spartizione della posta. L'Issogne fallisce un tiro dagli undici metri sullo 0-0, poi, si scatena nella ripresa, segnando con Soda, Ansermè e Perracca. Capriolo, da poco entrato, regala successo e punti al Borgaro, impegnato sul campo dell'Alpignano. Il La Chivasso, invece, fa bottino pieno a spese della Villareggese e le [illegible] portano i sigilli di Colosimo, Vallarella e Sartori, mentre, per gli ospiti, il temporaneo pareggio è [illegible] realizzato da Amendolaggine. Colpaccio del Caselle, targato Fadda e Bianco, sul rettangolo di gioco del Gassino, a segno con Golzio. Doppio Raso decisivo per il Mathi che [illegible]ove la classifica e lascia il Real Canavese (gol di Rizzato) sempre più solo all'ultimo posto. **[pie. lun.]**

[illegible] C

[illegible]

AIRASCHESE	BASSA V. SUSA	1-0
A. BENESE	[illegible]	2-0
BARGE	BUSCA	0-1
CAVOUR	NARZOLESE	1-1
CHISOLA	ALBESE	5-0
CORNELIANO	PANCALIERI	0-0
2B SUSA	RIVALTA V.	Rinv.-
PRO DRONERO	FOSSANESE	1-1

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BUSCA	34	10	4	0	29	12
A. BENESE	27	8	3	3	25	9
CHISOLA	24	6	6	1	28	14
NARZOLESE	20	5	5	4	19	15
[illegible]	20	5	[illegible]	4	17	17
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5	17	16
BASSA V. SUSA	[illegible]	6	1	7	17	[illegible]
LUSERNA	18	5	3	5	18	13
CAVOUR	18	[illegible]	6	4	15	16
[illegible]	17	5	2	7	15	23
FOSSANESE	[illegible]	3	7	4	13	16
AIRASCHESE	16	5	1	[illegible]	13	20
2B S[illegible]	[illegible]	4	3	6	17	25
[illegible]	[illegible]	4	2	7	15	24
[illegible]	13	3	4	7	14	23
PANCALIERI	10	2	4	[illegible]	13	23

PROSSIMO TURNO

15° DI ANDATA 21/12 - ORE 14,30

ALBESE	A. BENESE
[illegible]	CHISOLA
BASSA V. SUSA	CAVOUR
FOSSANESE	[illegible]
LUSERNA	2B SUSA
NARZOLESE	CORNELIANO
PANCALIERI	PRO DRONERO
RIVALTA V.	[illegible]

Il Busca continua la fuga in vetta, supera il difficile ostacolo esterno di Barge con gol di Vaira e si avvicina al giro di boa del campionato [illegible] 7 punti di vantaggio sull'inseguitrice Augusta Benese che fa anch'essa bottino pieno, battendo in casa il Luserna con centri di Fea e Aluffi.

Impressiona il ritmo del Chisola, terzo con un match da recuperare, che si è imposto sull'Albese con una «goleada»: doppiette di Cattalano e Rignanese e rete di Capobianco. Ridimensiona le proprie ambizioni il Corneliano, autore di un opaco 0-0 in casa contro il fanalino di coda Pancalieri; il Corneliano, a 14 punti dalla capolista, sembra tagliato fuori dalla lotta per le prime posizioni. Bel successo dell'Airaschese che, superando con gol di Gambino il Bassa Valsusa, recupera punti preziosi che le permettono di non perdere contatto con il centro classifica.

La Narzolese, a segno con Usai, conquista un punto «pesante» sul difficile terreno del Cavour, in gol con Iaccarino e resta nella scia delle migliori. La Pro Dronero in casa con la Fossanese va in vantaggio a due minuti dalla fine con Ferri, ma viene raggiunta nel recupero dagli ospiti, in gol con Senatore.

L'atteso scontro di fondo classifica tra Duebivalsusa e Rivalta è stato rinviato a [illegible] del forte vento. **[a. c.]**

[illegible] D

RISULTATI

AQUANERA	LUCENTO	0-0
[illegible]	VIGUZZOLESE	2-1
[illegible]	SANTENESE	0-3
GRUGLIASCO	[illegible] SAMP	0-2
MONCALIERI	SAN CARLO	0-0
SALE PIOVERA	GAVIESE	0-0
FAVARI	G. TROFARELLO	2-1
VANCHIGLIA	MONCALVESE	2-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LUCENTO	36	11	3	0	33	11
AQUANERA	31	9	[illegible]	1	33	12
SANTENESE	[illegible]	7	5	2	24	14
[illegible]	25	[illegible]	1	4	23	14
GAVIESE	[illegible]	6	4	3	14	9
SALE PIOVERA	[illegible]	[illegible]	4	[illegible]	21	16
FAVARI	18	5	3	6	18	20
FULVIUS SAMP	[illegible]	4	4	6	13	14
[illegible]	[illegible]	5	1	[illegible]	19	23
[illegible]	[illegible]	4	[illegible]	6	16	25
VANCHIGLIA	15	4	[illegible]	[illegible]	24	[illegible]
SAN CARLO	15	3	6	5	13	16
MONCALVESE	15	3	6	5	[illegible]	15
[illegible]	12	3	3	[illegible]	7	22
[illegible]	10	2	4	[illegible]	11	[illegible]
G. TROFARELLO	9	2	3	9	12	20

PROSSIMO TURNO

15° DI ANDATA 21/12 - ORE 14,30

FULVIUS SAMP	FAVARI
GAVIESE	VANCHIGLIA
G. TROFARELLO	SALE PIOVERA
LUCENTO	FELIZZANO
MONCALVESE	[illegible]
SAN CARLO	AQUANERA
SANTENESE	CAMBIANO
[illegible]	GRUGLIASCO

Tre partite in bianco nel girone D di Promozione, tra cui la sfida più importante della giornata, tra Aquanera e Lucento. Si combatte a viso aperto, [illegible] ripetute occasioni su entrambi i fronti, ma nessuna riesce a prevalere. Giusto il pari, che avvantaggia i torinesi. Ne approfittano Santenese e Cambiano per guadagnare due punti importanti. La prima espugna Felizzano, andando a bersaglio con Pollina, Conti e Menta. Il Cambiano regola invece la Viguzzolese, al termine di un incontro sempre in bilico. Al vantaggio degli ospiti con Di Mattia, risponde Raimondi su punizione e, proprio allo scadere, Prudenza sigla la rete del successo.

Senza gol anche il derby alessandrino tra Sale Piovera e Gaviese. Una grande occasione per parte: per gli ospiti, la conclusione [illegible] Pestarino, neutralizzata dall'ottimo Di Poce, per i locali la traversa centrata da Civeriati. L'ultimo 0-0 è in Moncalieri-San Carlo, con i borghigiani crucciati per un gol annullato a Megna.

Passi avanti per l'Usaf Favari: due sigilli di Caputo e Gambino mettono «ko» il Trofarello, che risponde solo con Manto. Il Vanchiglia piega all'inglese la Moncal[illegible] marcatori Panero e Redoglia. A sorpresa, la Fulvius Samp passa sul campo del Grugliasco. Mattatori Colitti e Pedron. **[r. c.]**



IN A1 FEMMINILE UNA TRIPLA DELL'EX ROBINSON DOMA LE ALESSANDRINE. IN LEGADUE MASCHILE LA CIMBERIO S'ARRENDE A REGGIO EMILIA

La Copra a Rovereto cede di un punto

B1, vola la Bistefani. B2, derby a Omegna e Prestitempo

Fabrizio Turco

In A1 femminile una tripla allo scadere dell'ex Robinson (23 punti) doma la Copra che a Rovereto era [illegible] a lungo in testa. **Rovereto-Copra Al 70-69 (13-17) (28-29) (47-52). Copra:** Bottaro 13, D'Amico [illegible], Felicella non entrato, Fiore ne, Gabba, Jones 12, Kostaki 17, Pedrazzi 9, Reves 5, Schiesaro 5.

Legadue maschile. Bipop Reggio Emilia-Cimberio Novara 90-68 (28-21) (48-38) (67-50). Cimberio: Muro 3, Pigato 4, Marin 2, Braswell 4, Setti 3, Rossi 8, Monti 6, Tintorelli 4, Williams 20, Ellis 14. Troppo forte Reggio Emilia per una Cimberio che tiene botta soltanto per i primi 10'. Poi salgono in cattedra Young e Roberson e Novara alza bandiera bianca.

B1 maschile. Krumiri Bistefani Casale-Argenta 93-74 (20-21) (38-36) (69-67). Krumiri Bistefani Casale: Valentini, Demartini 3, Ferrari 11, Farioli 6, Cristelli 15, Formenti 20 (6/9 da tre), Martinetti 17, Sanlorenzo 4, Aimaretti 5, Giadini 10. Casale fatica un tempo poi trova le triple di Formenti (48% [illegible] squadra dalla grande distanza) e vola via. Intanto da oggi Marco Crespi è il nuovo responsabile area sportiva; spetterà a lui scegliere il nuovo allenatore.

B2 maschile. Altea Omegna-Dueville Vc 95-78 (21-24) (46-37) (71-50). Altea Omegna: Meier 12, Coppo 17, Mambretti 20, Loro 4, Bruschi 5, Brioschi 11, Lavagno 15, Compagnoni 8, Realini 3, Lazzarin. Omegna parte contratta ma poi schiaccia il Dueville con una grande prestazione.

Prestitempo Asti-Iscot To 78-67 (20-14) (36-38) (61-50). Prestitempo Asti: Iacomuzzi 11, Marcello 16, Bassan 11, Torcello 11, Allara 11, Zefi 2, Passera 5, Bertello 11, Menzio, Locatelli ne. **Iscot To:** Maggiorotto 2, Salis 15, Oberto 7, Filattiera 9, Olivero 4, Nord ne, Giovanatto 14, Sabia ne, Boarolo 5, Squarcina 9. Equilibrio per metà gara poi Asti allunga due volte (51-42 con Allara, poi sette punti di Bertello 61-50). Torino si rifà ancora a 1 (67-66), poi l'ex Iacomuzzi mette i punti decisivi.

C1 maschile. Nessun problema per Ghemme che impiega meno di 10' per sbarazzarsi di un Follo inconsistente (Bellavista 24 punti, Giusti 20). **Francoli Ghemme-Follo 92-71 (27-10) (44-26) (65-42). Francoli:** [illegible] Bini 17, Sticchi [illegible], Trionfo 26, Arnaboldi 16, Coerezza 11, Leo 7, Celasco, Maurovic ne, Migliorini 2, Paci [illegible]. Vince anche Saluzzo che spazza via il Campus, mentre nella giornataccia delle piemontesi scivolano in contemporanea Valenza, Alba, Derthona, Ginnastica ed Alessandria.

A2 femminile. Biassono-Xelion Ivrea 59-61 (15-18) (31-28) (45-39). Xelion: Palieri 9, Alfonso 11, Favre 9, Fasino 13, Strobbia 2, Germanetti, Maiorano 17, Barsotti, Valguarnera ne, Greppi. Colpaccio della Xelion che passa sul campo di Biassono. Ancora una volta decisivi i 17 punti di Maiorano, ma è il collettivo eporediese a permettere il colpo [illegible] reni decisivo nel finale.

B1 femminile. Palmar To-Lavagna 69-50 (24-8) (44-27) (54-38). Palmar: Martini, Simonetti 16, Fea 8, Manolino 15, Raffaeli 9, Dall'Omo 11, Castagno 3, Roggieri 4, Da Bove 3, Farese. Vince ancora Torino che trova il terzetto Simonetti, Manolino e Dall'Omo in doppia cifra.

RISULTATI E CLASSIFICHE: VOGHERA IN FUGA IN C1

Serie A1 femminile, 2° ritorno: Ribera-Como 64-96; Priolo-Parma 65-77; Faenza-Reggio Emilia 82-57; Rovereto-Copra Al 70-69. **Classifica:** Parma e Rovereto 16; Como 12; Copra 10; Faenza 8; Reggio Emilia e Ribera 4; Priolo 2.

A2 femm., 12ª and.: Biassono-Xelion Ivrea 59-61; Cavezzo-Udine 61-54; Valtarese-Sesto 58-76; Bologna-Montichiari 53-80; Triestina-Bolzano 49-60; San Bonifacio-Broni 57-52; Cervia-Vicenza 52-54. **Class.:** Bolzano 20; Montichiari e Sesto 18; Vicenza 16, Bologna 14; Xelion, Cervia e San Bonifacio 12; Cavezzo 10; Udine 8; Biassono, Broni e Triestina 6; Valtarese 2.

B1 femm., [illegible]ª and.: Pisa-Valmadrera 68-58; Carugate-Montecatini 64-52; Savona-Cagliari 87-47; Casale-Conad Cossato 52-80; Livorno-Mariano Comense 55-38; Malnate-Noicom [illegible] 53-52; Palmar To-Lavagna 69-50. **Class.:** Carugate 24; Montecatini 20; Palmar e Livorno 18; Valmadrera 16; Noicom, Conad e Malnate 12; Pisa 10; Lavagna, Mariano Comense e Savonese 8; Cagliari 2; Casale 0.

B1 masc., 14ª and.: Lumezzane-Riva del Garda 71-51; Forlì-Virtus [illegible] 64-58; Gorizia-Padova 85-89; Castenaso-Soresina 87-82; Treviglio-Vigevano 88-69; Imola-Cento 74-70; Bistefani Casale-Argenta 93-74; Univer Castelletto-Ozzano rinviata. **Class.:** Univer Castelletto e Forlì 22; Treviglio 18; Bistefani, Cento, Lumezzane e Virtus Bologna 16; Imola 14; Padova e Vigevano 12; Argenta, Castenaso, Ozzano, Riva del Garda e Soresina 10; Gorizia 6.

B2 masc., 14ª and.: Prestitempo At-Iscot To 78-67; Oderzo-Pordenone 88-86; Altea Omegna-Dueville Vi 95-78; Busto Arsizio-Monza 79-88; Como-Monfalcone 80-83; Casalpusterlengo-Nobili Borgomanero 80-86; Saronno-Bassano 99-89; Varese-Marostica Vi 97-79. **Class.:** Monza 26; Oderzo 20; Casalpusterlengo e Varese 18; Altea, Prestitempo, Monfalcone e Saronno 16; Nobili e Bassano 14; Iscot e Como 12; Marostica e Pordenone 8; Dueville 6; Busto Arsizio 2.

C1 masc., 14ª and.: Bosto Va-Chiavari 77-68; Genova-Verardi Valenza 77-61; Vado Ligure-Fts Alba 87-65; Francoli Ghemme-Follo 92-71; Spezia-Derthona 82-72; Cr Saluzzo-Campus Va 82-73; Tecnosteel Ginnastica To-Desio 75-82; Voghera-Zimetal Al 78-69. **Class.:** Voghera 24; Verardi, Bosto, Desio 20; Vado 18; Tecnosteel 16; Francoli, Campus e La Spezia 14; Cr, Zimetal e Follo 12; Genova 10; Derthona e Chiavari 8; Fts 2.

C2 masc., 10ª and. Gir. A: Facchini Pino Torinese-Abet [illegible] 90-93; Savigliano-Casale 79-61; Castelnuovo-Team 2000 Al 70-58; Serravalle-Il Cerro At 90-6[illegible]; Ortomedical Pinerolo-Granda Cn 78-79; Fossano-Punto Snai Moncalieri 54-57. **Gir. B:** Settimo-Kolbe To 60-65; Ivrea-Aosta 67-58; Novara-Atlavir Rivalta 84-67; De Santo Venaria-Crocetta To 77-59; Cus To-Arona 75-68; Rosmini Domodossola-Magic Oleggio 87-80 dts.

IPPICA

IL TORINESE ZINZAN BROOKE TUR TERZO A NAPOLI

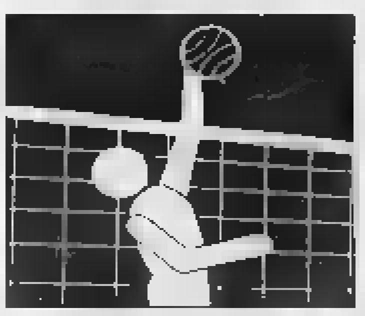
Ermione vince fra i puledri Lontani Eradea ed Eliko

Angelo Conti

Zinzan Brooke Tur, il miglior trottatore torinese, era ieri a Napoli per il Premio del Golfo, di cui era considerato il favorito. Ma l'allievo di Marco Smorgon, pur correndo in modo encomiabile, è stato solo terzo, battuto da Boss di Jesolo e Copelan, finiti vicinissimi in 1.13.3. Zinzan è terminato subito a ridosso, da 1.13.4, poi Attestato e Cirdan. E' obiettivamente difficile che, a questo punto, la scuderia di Zinzan decida di proseguire il programma stilato per portare il cavallo al prossimo Grand Prix d'Amerique, l'ultima domenica di gennaio a Parigi, anche se l'obiettivo non può ancora essere completamente escluso.

A Vinovo tenevano banco i puledri. Nel clou, il Premio Corcovado, il milanese Ermione Dm (1,44) faceva un <a solo> con Giovanni Fulici, staccandosi come e di quanto voleva dal resto del gruppo, e concludendo solitario. Ad una ventina di metri Eraclea di Tur veniva, di spunto, a precedere un positivo Eliko di Gier. Non ha corso l'ottima Esmeralda Bi, ritirata sul campo. Fulici si imponeva anche nell'altra corsa per i 2 anni guidando Evaristo Belle (3,12) ad avere reagione di Evergum ed Eco Domar.

Aveva aperto il convegno Bady Lemon (1,67) che Tiberio Cecere pilotato con buona sicurezza avanti a Zanzara Ec, mentre restava più staccato Zini Sport. Poi Marino Lovera portava Demetra Om (2,62) ad una tranquilla affermazione su Donda Sib e Dantesca Font, che aveva condotto dal via. Netto anche il successo di Deusbon(3,33) con Settimio Mollo su Derbywinner e Delirio. Poi gran botto di Chafarinas Pant (12,98) con Gino Salacone che perdeva per la pista Cheri degli Ulivi e Charlie Chaplin. Chiudevano il pomeriggio Zaheda (2,34) con Ivan Berardi, Crine di Celle (2,25) con Enrico Colombino.



PALLAVOLO

IN A1 FEMMINILE LA CAPOLISTA CROLLA IN CASA (1-3) DI FRONTE ALLA FOPPAPEDRETTI BERGAMO CHE LA RAGGIUNGE IN VETTA INSIEME CON LE TORINESI

Asystel Novara distratto e la Pallavolo Chieri fa festa

B1: impennata del Più Volley Moncalieri che s'impone 3 a 1 fuori casa con il Carmignano

Enrico Zambruno

Era rimasta l'unica squadra imbattuta del campionato, ma sabato pomeriggio è toccato anche a lei il primo ko stagionale. Il tentativo di fuga dell'Asystel Novara in vetta alla classifica è stato bloccato dalla Foppapedretti Bergamo, passata 3-1 in Piemonte sfruttando il vistoso calo di concentrazione delle rossoblu. "Asystelle" che [illegible] partite forte imponendosi nel primo set a 18 e sfoggiando una super Pirv, tenuta poi inaspettatamente in panchina nelle frazioni [illegible]sive da Jenny Lang Ping. La brutta giornata della De Carne (14 punti e 30% in attacco) favorisce il ritorno delle orobiche, che aggiustano la mira pareggiando i conti a 17 e sorpassando Novara a 15.

La Piccinini (13) cresce alla distanza, Grun (14) e Kilic non sbagliano un pallone sotto l'attenta regia di una perfetta Zhukova; Lang Ping prova la carta Sun Yue, senza però che la musica cambi: per le lombarde ci pensa ancora la Kilic (16, top scorer) a chiudere le ostilità con il 25-17 del quarto set.

Amaro il commento a fine match di Anna Vania Mello: «Sono dispiaciuta per la sconfitta, personalmente [illegible] molto questa gara. Bergamo ha giocato meglio ed è stato superiore a noi: [illegible] l'importante è non farne un caso, dobbiamo riflettere e pensare con serenità alla prossima partita che [illegible] la difficile trasferta di Perugia».

Il ko [illegible] favorisce così la scalata in testa della Pallavolo Chieri, che raggiunge le «cugine» e Bergamo in [illegible] alla classifica a quota 23 punti. Nessun problema per Perona e compagne contro la Pineta Guru Ravenna: 3-0 ottenuto in poco più di un'ora, con Soucy grande protagonista con [illegible] punti e 63% in attacco.

Le ospiti, in doppia cifra con Bozhenova e Donets (11) non hanno mai superato i 20 punti; in tutte e tre le frazioni Chieri ha messo a segno un break iniziale che ha tagliato le gambe delle ravennati, piegate a 17 e [illegible] doppio 20. «Mi è piaciuto l'atteggiamento della squadra fin dal primo punto - commenta soddisfatto Parisi - non abbiamo mai abbassato la guardia: non ci sono dubbi che è con questa aggressività che dovremmo giocare tutte le partite».

Nelle serie cadette, in B1 femminile con il successo per 3-1 nel derby piemontese contro Casale, Alba supera in classifica la Sanmartinese Novara (piegata dal Collecchio) e sale al quinto posto. Nel girone maschile Biella vince nettamente il big match contro Concorezzo (3-0; 17,23,18) e balza in seconda posizione a meno due dalla capolista Scanzorosciate. Un team torinese comanda invece la B2 femminile: Lilliput Settimo sempre prima, anche grazie al perentorio 3-0 (Serrano e Galanti 12) rifilato al fanalino di coda Sanremo. Vola alle sue spalle anche Pinerolo, che con lo stesso punteggio piega il Binasco.

Tra i maschi sempre ultime Parella ed Asti, ko con Merate e Genova.

A1 femm.: Asystel Novara-Bergamo 1-3, Pallavolo Chieri-Ravenna 3-0, Forlì-Perugia 2-3, Jesi-Modena 1-3, Vicenza-Pesaro 3-0, Sassuolo-Reggio Emilia 3-1. **Classifica:** Pall. Chieri, Asystel Novara, Bergamo 23; Perugia 19; Vicenza, Forlì 13; Jesi 11; Modena 9; Pesaro, Reggio Emilia 8; Ravenna 7; Sassuolo 5.

B1 masc. gir. A: Genova-Spezia 3-1, Top Four Busca-Casanova Asti 1-3, Cantù-Scanzorosciate 3-1, Caronno-Mokaor Vercelli 1-3, Aulla-Albisola 1-3, Biella Scarpe-Concorezzo 3-0, Correggio-Cavriago 2-3. **Classifica:** Scanzorosciate 23; Biella 21; Concorezzo 20; Spezia 19; Aulla, Genova* 18; Caronno* 17; Cavriago, Cantù 16; Albisola 14; Vercelli 10; Correggio 7; Asti 6; Busca [illegible]. *: una partita in meno.

B1 femm. gir. A: Sanmartinese Novara-Collecchio 1-3, Audax E.-Metalleghe 3-0, Cassano-Valdiserchio 3-0, Donoratico-Belgioioso 3-0, Carmignano-Più Volley Moncalieri 1-3, Villanterio-Bustese 3-1, Sant'Orsola Alba-Euromac Casale M. 3-1. **Classifica:** Collecchio, Audax E. 24; Cassano 23; Villanterio 20; Alba 19; Novara 18; Casale M. 17; Valdiserchio 15; Donoratico, Belgioioso 13; Bustese 11; Metalleghe 10; Moncalieri 3; Carmignano 0.

B2 masc. gir. A: Più Volley Chieri-Olgiate 0-3, Carnate-Mondovì 3-1, Valsusa Condove-Lavagna 2-3, Genova Voltri-Erbavoglio Asti 3-1, Merate-Sporting Parella 3-0, Brugherio-Erbaluce Caluso 1-3, Plastipol Ovada-Novate 1-3. **Classifica:** Merate 25; Carnate 23; Lavagna 22; Olgiate 20; Mondovì, Novate 18; Valsusa 16; Caluso 15; Chieri 14; Genova V. 11; Parella, Brugherio, Ovada, Asti 7.

B2 femm. gir. A: Lilliput Settimo-Sanremo 3-0, Bentley Pinerolo-Binasco 3-0, Piacenza-Genova P. 3-0, Cesin Asti-Carmagnola 3-1, Cologno M.-Vigliano 0-3, Rapallo-Pavic No 3-0, Pavia-Pro Patria 3-1. **Classifica:** Lilliput Settimo 28; Pinerolo 23; Piacenza, Rapallo 22; Pro Patria 17; Pavic No*, Asti, Pavia 16; Vigliano 13; Carmagnola* 12; Genova 9; Binasco 8; Cologno M. 4; Sanremo 1. *: una partita in meno.

EUROPEI CURLING: LE AZZURRE QUINTE

Si sono conclusi al palaforum di Courmayeur i campionati europei 2003 di curling. La medaglia d'oro e il titolo di campioni d'Europa per il torneo maschile sono andati alla Scozia, mentre per il femminile il primo posto è stato conquistato dalla nazionale Svedese.

Per l'Italia sia maschile che femminile è stato un buon campionato europeo. Gli uomini, con l'ottava posizione in classifica, hanno conseguito il loro obiettivo di rimanere nel gruppo A con le migliori per disputare il prossimo Europeo in programma in dicembre 2004 a Sofia.

Le ragazze della nostra Nazionale hanno saputo fare anche meglio classificandosi al quinto posto e, oltre a rimanere nel gruppo A, hanno così conquistato il diritto a partecipare ai prossimi Mondiali in programma iil prossimo aprile a Gavle in Svezia.

La classifica finale gruppo A maschile: 1) Scozia, 2) Svezia, 3) Danimarca, 4) Svizzera, 5) Norvegia, 6) Germania, 7) Francia, 8) Italia, 9) Finlandia, 10) Inghilterra.

Gruppo B maschile: 1) Russia, 2) Galles, 3) Olanda, 4) Bulgaria, 5) Repubblica Ceka, 6) Lussemburgo, 7) Austria, 8) Ungheria, 9) Lituania, 10) Spagna.

Classifica gruppo A femminile: 1) Svezia, 2) Svizzera, 3) Danimarca, 4) Scozia, 5) Italia, 6) Norvegia, 7) Germania, 8) Russia, 9) Repubblica Ceka, 10) Inghilterra.

Gruppo B femminile: 1) Finlandia, 2) Francia, 3) Galles, 4) Olanda, 5) Lituania, 6) Andorra, 7) Spagna, 8) Ungheria, 9) Bulgaria.

[r. n.]

CALCIO, PRIMA CATEGORIA, [illegible] GIORNATA

VINCONO VERRES (C), LOMBARDORE (D), SAN MAURO (E), CASTAGNOLE (F), CARMAGNOLA (G). GIRONE H: RINVIATA STREVI-NICESE

Nella sfida al vertice (B) il Galliate sorpassa il Carisio: 3-2

A Fontanetto s'infortuna l'arbitro. La Ghemmese va col vento, Gattinara no e le cede il primato (A)

Girone A (14ª giornata): Vogogna-Bavenese 3-1; Cusiana-Gattinara 0-0; Feriolo-Montecrestese 2-0; Gattico-Pro Vigezzo 2-2; Grignasco-Omegna 2-2; Pievese-Ghemmese 0-1; Sanmauriziese-Cannobiese 3-0; Sizzano-Mergozzo 0-2.
Classifica: Ghemmese 34; Gattinara e Mergozzo 33; Omegna 30; Cusiana 29; Feriolo 21; Sanmauriziese 20; Vogogna 19; Pievese, Montecrestese e Grignasco 17; Cannobiese, Sizzano 14; ProVigezzo 11; Gattico 2; Bavenese 1. La Ghemmese torna in vetta alla graduatoria. Il forte vento ha condizionato le partite disputate in Ossola.
Girone B: Bassignana-Vaprio 0-0, Bellinzago-Sant'Agabio 3-0, Caresanese-Trecate 0-1, Galliate-Carisio 3-2, Junior-Monferrato 1-1, Lumellogno-Cavaglià 2-1, Recetto-Veveri 1-1, Fontanetto-Villata sospesa.
Classifica: Galliate 32; Carisio 30; Fontanetto 28; Lumellogno 27; Trecate 25; Recetto 24; Veveri 23; Cavaglià, Vaprio 20; Monferrato 19; Villata 17; Caresanese, Junior 11; Bellinzago 9; Sant'Agabio 6; Bassignana 3. Sorpasso in vetta del Galliate che s'aggiudica lo scontro diretto con il Carisio. A Fontanetto l'arbitro s'infortuna dopo 10' e il match con il Villata viene sospeso.
Girone C: Biogliese Valmos-Viglianese 6-2; Bollengo Albiano-Verrone 1-2; Borriana-Valle del Lys 2-1; Cogne Aosta-Spolina 0-0; Piatto-Saint Pierre 2-1; Settimo Vittone-Verres 0-3; Vallecervo Chiavazzese-Libertas San Biagio 0-2; Valsessera-Aymavilles Gressan 1-0.
Classifica: Verres 30; Borriana 27; Aymavilles Gressan e Piatto 26; Bollengo Albiano e Libertas San Biagio 25; Valle del Lys 20; Verrone 19; Saint Pierre, Biogliese Val Mos e Valsessera 18; Cogne Aosta 16; Spolina 14; Viglianese 9; Vallecervo Chiavazzese 7; Settimo Vittone 6. Verres e Borriana viaggiano con il vento in poppa; frena l'Aymavilles, sconfitto dal Valsesera.
Girone D: Borgo San Remo-Leinì 2-1; Cenisia-San Giorgio 1-1; Fiano-Pianezza 3-1; Lombardore-Victoria Ivest 4-3; Pro Collegno Collegnese-Cit Turin 3-2; Rivara-Esperanza 4-2; San Maurizio Malanghero-Gabetto Mectrans 1-1; Sportivanolese Vallilanzo-Rangers Matteotti 4-1.
Classifica: Lombardore 33; Rivara 32; San Giorgio e Borgo San Remo 25; Sportivanolese Vallilanzo 24; Rangers Matteotti e Victoria Ivest 23; Fiano 18; Cenisia 17; Gabetto Mectrans 16; Leinì e Pianezza 14; Esperanza 13; Pro Collegno Collegnese e San Maurizio Malanghero 12; Cit Turin [illegible]. Campionato sempre più nel segno di Lombardore e Rivara, mentre aumenta il distacco con le immediate inseguitrici.
Girone E: Poirinese-Barcanova Salus 3-1; Beppe Viola San Giorgio-California Dream Saturnio 2-0; D'Acaja-Tarcisia Sassi 3-0; Eureka Settimo-Sciolze 1-3; Mirafiori-Nizza Millefonti 2001 1-0; Pecetto-San Mauro 1-2; Pozzomaina-Marentinese 1-0; Real Moncalieri-Atletico Mirafiori 1-2.
Classifica: San Mauro 33; Atletico Mirafiori 27; Pecetto 26; Sciolze e D'Acaja 25; Eureka Settimo 22; Tarcisia Sassi 21; Pozzomaina 20; Beppe Viola San Giorgio 19; Mirafiori 18; Marentinese 17; Poirinese 16; Barcanova Salus 14; Nizza Millefonti 2001 12; Real Moncalieri 11; California Dream Saturnio 0. Il San Mauro vince anche il big match contro il Pecetto e prende il largo in vetta alla classifica.
Girone F: Bagnolo Piemonte-Tetti Francesi 1-1; Beiborg-Don Bosco Nichelino 0-3; Cascine Vica-Cumiana 3-1; Edelweiss Giaveno-Nichelino 0-0; [illegible] Loggia-San Secondo 2-0; Perosa-Sangermanese [illegible]-1; Rosta-Atletico Mazzola Beinasco 0-0, Vigone-Castagnole 0-3.
Classifica: Castagnole 30; Don Bosco Nichelino 28; [illegible] Loggia 27; Rosta 26; Cumiana e Vigone 23; Tetti Francesi e Edelweiss Giaveno 20; Beiborg 19; Perosa e Cascine Vica 18; Nichelino 16; Sangermanese 13; San Secondo 12; Bagnolo Piemonte 8; Atletico Mazzola Beinasco [illegible]. Castagnole sempre in testa, ma il Don Bosco Nichelino tallona e deve recuperare una partita
Girone G: Boves Beinette-Stella Azzurra 2-3; Cameranese-Caramagnese 2-2; Carmagnola-Virtus Mondovì 3-1; Genola-Koala 0-2; Moretta-Pedona 2-3; Roretese-Ama Brenta Ceva 1-2; Sommarivese-Cervere 3-1; Tre Valli-Villafranca 0-1. **Classifica:** Carmagnola 37; Sommarivese 32; Pedona 30; Virtus Mondovì 27; Stella Azzurra 24; Villafranca 22; Moretta 20; Cameranese, Roretese 19; Ama Brenta Ceva 18; Caramagna 16; Boves Beinette 12; Genola 11; Koala, Tre Valli 9; Cervere 8.
Girone H: Cabella-Arquatese 0-0; Castelnovese-Roero Castellana 2-1; Ovada-Rocchetta [illegible] 2-2; Montatese-Castagnole 2-3; Pro Valfenera-Fabbrica 3-1; Strevi-Nicese rinviata; Vignolese-MasioDonBosco 1-1; Villalvernia-Villaromagnano 2-2.
Classifica: MasioDonBosco, Roero Castellana, Strevi 30; Arquatese 21; Castelnovese 20; Castagnole, Ovada 17; Cabella, Montatese, Rocchetta Isola, Vignolese, Villaromagnano 15; Pro Valfenera, Villalvernia 14; Nicese 13; Fabbrica 12.

PIEMONTE SPORT: NOTIZIE FLASH

Podismo, Musumeci e la Sessa primi a Ornavasso

Andrea Musumeci (Comense) ha vinto la tappa dell'Ammazzinverno di Ornavasso (289 al via) precedendo Matteo Salvioni, Enrico Zambonini, Stefano Trisconi e Riccardo Andrian. Tra le donne, prima la verbanese Tiziana Di Sessa (Gravellona) davanti ad Emanuela Brizio, Ilaria Bianchi, Simona Galli e Laura Pagani.

Bocce, continua il dominio del Pianezza in B

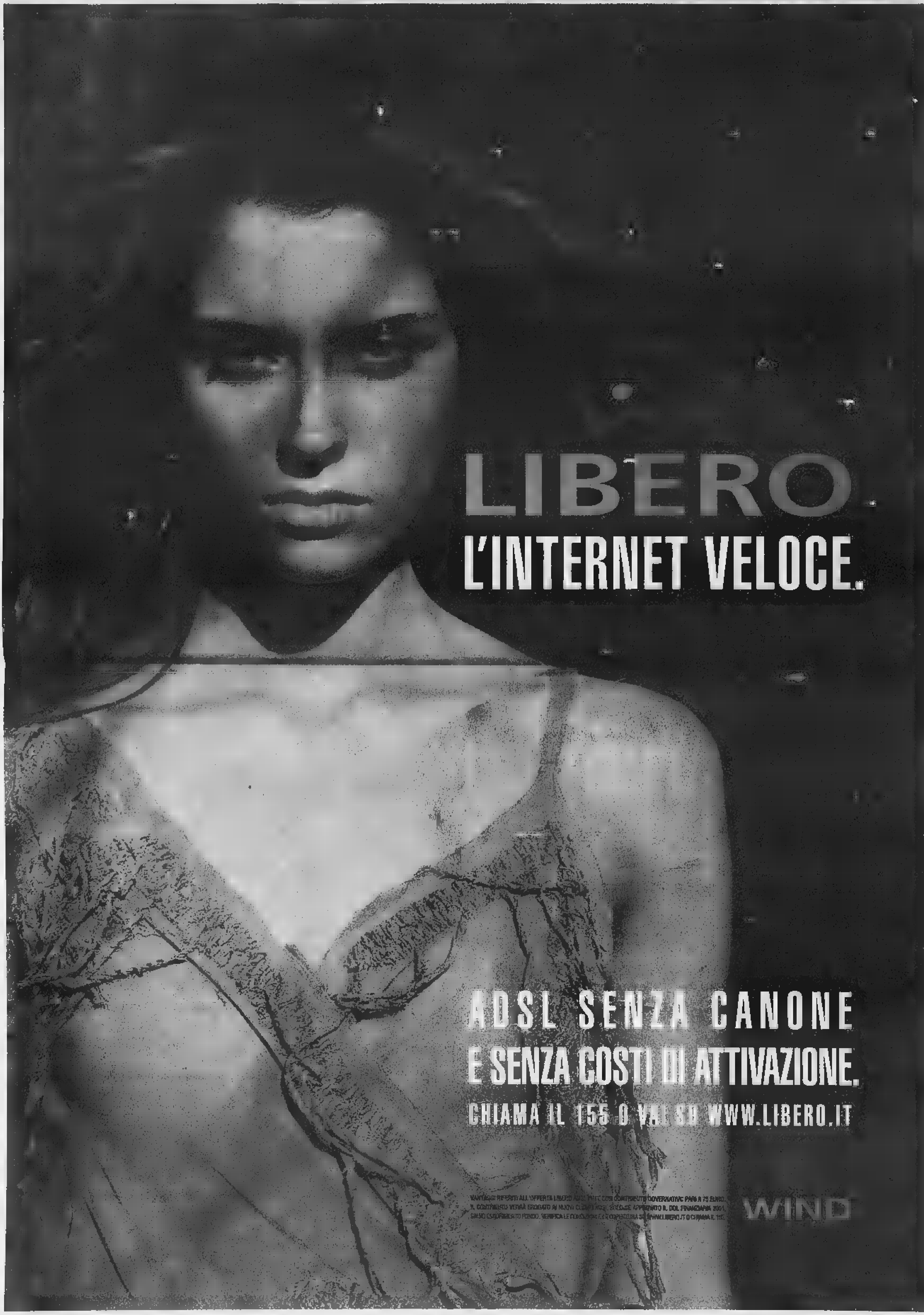
Serie B (8ª giornata), girone 1: Aostana-Italia Biella 7-9; Cdc Asti-Alpignano 12-[illegible]. **Classifica:** Sommarivese p. 13; Aostana e La Perosina 6; Cdc 7; Alpignano 6; Italia Biella 4. **Girone 2:** Le Carreau Aosta-Fucine Rostagno 5-11; Colombo Torino-Albese 8-8; Auxilium-Veloce Club Pinerolo 8-8. **Class.:** Albese p. 12; Le Carreau 9, Veloce Club e Auxilium 8; Fucine Rostagno 7; Colombo 2. **Girone 3:** Vigonese-Amatori Sassi Torino 2-14; Lessonese-S. Orso Aosta 5-11; Pianezza-Ronchese 14-2. **Class.:** Pianezza p. 16; S. Orso 13; Sassi 9; Lessonese 8; Vigonese 2; Ronchese 0. **Girone 4:** Forti Sani Fossano-La Familiare Alessandria 12-4; La Cassanese-Rosta 10-6; Bra-La Montagnola 9-7. **Class.:** La Cassanese p. 11; Bra e Forti Sani 9; Rosta 7; La Familiare e La Montagnola 6.

Tennistavolo, al Torino il bigmatch a Cagliari

Bella vittoria dei torinesi nella sesta giornata di serie A1 maschile. Ora sono quarti, risultati: Guspini-Tennistavolo Torino 3-6; Ferentino-Sterylgarda Castelgoffredo 1-6; Pieve Emanuele-Csit Marconi 6-1; Sapori Sardegna-Duomofolgore Treviso 4-6.

Pallamano, Città Giardino guida la B

B maschile, 8ª giornata: Seregno-Migliarina 22-24, Valle d'Aosta-Ferrarin 27-21, Casale-Vercelli 23-14, Cus Genova-Città Giardino 19-25, Buccinasco-Cassano 23-15. **Classifica:** Città Giardino p. 21; Ferrarin 19; Cologno 18; Vigevano 16; Aosta e Buccinasco 15; Cassano 12; Migliarina 7; Seregno e Casale 6; Genova 3; Vercelli 1.


LIBERO
L'INTERNET VELOCE.
ADSL SENZA CANONE
E SENZA COSTI DI ATTIVAZIONE.
CHIAMA IL 155 O VAI SU WWW.LIBERO.IT
WIND

PIEMONTE

REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 380411 - VERBANIA, TEL. 0323 407024 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - [illegible], TEL. 0165 231181

E VALLE D'AOSTA

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

CAUSA UN INCIDENTE MA SE NE RENDE CONTO DOPO

Biella, confessa ai vigili «Ho travolto un uomo»

BIELLA

Ha provocato un incidente, ma solo dopo se n'è reso conto [illegible] quel punto si è presentato spontaneamente al Comando vigili. [illegible] l'altra sera quando [illegible] era sceso il buio: [illegible] uomo è stato investito in via Rosselli mentre stava aprendo la portiera per salire sull'auto. A causa dell'urto ha perso l'equilibrio ed [illegible] caduto a terra. L'investitore ha però proseguito la sua corsa.

Sul posto, in prossimità del bar «Magic», è intervenuta la polizia municipale che, da alcuni accertamenti e testimonianze raccolte in zona, [illegible] riuscita ad individuare il proprietario dell'auto responsabile dell'incidente.

Nel frattempo lo stesso automobilista si è reso conto che qualche [illegible] successo mentre stava percorrendo [illegible] Rosselli. Così è tornato indietro presentandosi [illegible] Comando vigili di via Tripoli [illegible] chiarire la sua posizione. L'uomo investito, ha riportato la frattura del bacino, ma le sue condizioni non sarebbero gravi. Da una prima ricostruzione [illegible] dinamica dell'incidente, la velocità dell'auto investitrice non era elevata e questo ha evitato conseguenze più gravi. [f. p.]

PREOCCUPAZIONE TRA I RESIDENTI IN VILLE [illegible] CASE DELLA ZONA COLLINARE

Furti in serie nell'Aronese

Anziana scippata finisce al pronto soccorso

[illegible]

Altra ondata di furti e episodi di microcriminalità nell'Aronese. A Meina nei giorni scorsi si sono registrati diversi furti in appartamenti e uno scippo messo a segno ai danni di un'anziana. Le è stata sottratta la borsetta [illegible] denaro e documenti, poi la donna è stata scaraventata a terra: trasportata al pronto soccorso, è [illegible] giudicata guaribile in [illegible] ventina di giorni. Al Bar Mania, in piazza davanti al municipio, [illegible] furto è avvenuto [illegible] pieno giorno. Tutti i casi sono stati segnalati [illegible] carabinieri. Ad Aro[illegible] altri episodi in particolare nella fascia precollinare, in ville [illegible] appartamenti. Una denuncia [illegible] carabinieri è giunta [illegible] famiglia che abita in via Piave. Nel Vergante qualche settimana fa sono stati messi a segno alcuni furti d'auto. In una villa è stato sottratto un fuoristrada mentre i titolari erano a pranzo, l'automezzo [illegible] spinto fuori, a mano, dal garage [illegible] acceso un volta lontano dall'edificio. Dei fatti di Meina si è interessato il consigliere provinciale Massimiliano Janowschi (An) che è anche vicesindaco di Arona: «Interverrò presso le forze di polizia e gli organi istituzionali- dice Janowschi -: non dobbiamo attendere che [illegible] fenomeno degeneri oltre misura». [f. fil.]



Controlli dei carabinieri

SPARITI QUADRI, MOLTI CANDELABRI E UNA CORNICE

Ladri su commissione nella chiesa di Albano

ALBANO

Razzia [illegible] commissione nella chiesa dell'Assunta ad Albano, nel Vercellese. I ladri [illegible] sono introdotti [illegible] parrocchia di notte, [illegible] le 20,30 (ora l'oratorio [illegible] è svuotato) [illegible] le 7,30, quando è stato scoperto il furto. Sono stati rubati la cornice in legno di un quadro (la tela [illegible] stata invece lasciata al proprio posto), due portaceri in legno raffiguranti angeli, 6 candelabri in legno dorato risalenti - come tutto il resto del bottino - alla fine del Settecento, una [illegible] di candelabri di minor pregio artistico, due quadri tondi del diametro di un metro [illegible] venti a soggetto religioso. Infine i ladri hanno aperto la teca e asportato la coroncina [illegible] gli orecchini dalla statura della Madonna: sono oggetti di nessun valore, trattandosi [illegible] copie degli originali in [illegible] custoditi altrove.

Probabilmente la banda [illegible] stata disturbata da qualcuno perchè vicino all'ingresso della chiesa i carabinieri [illegible] Arborio hanno trovato altra refurtiva abbandonata forse nella fuga. Nessuno degli oggetti trafugati era censito per cui è difficile quantificarne il valore venale. Del furto è stato interessato il Nucleo patrimonio artistico dei carabinieri. [f. co.]

IERI IL VIAGGIO INAUGURALE. FESTA NELLE STAZIONI RIPRISTINATE, PROTESTE PER LA CHIUSURA DI MARGARITA

Mondovì-Cuneo in treno dopo 7 anni

Nell'alluvione del 1996 crollò il ponte sul Gesso

Gianni Scarpace

MONDOVI'

Sette [illegible] fa [illegible] Gesso in piena trascinò con [illegible] il ponte ferroviario a Cuneo. Ieri il collegamento in treno [illegible] Mondovì ha ripreso a funzionare. Una giornata di festa e polemiche [illegible] nuovi orari. Un viaggio inaugurale, ma anche la presenza di contestatori e la raccolta di firme per ripristinare una fermata. Sono le due facce della riattivazione della linea ferroviaria tra Mondovì e Cuneo. Ieri, alle 11,30, è partito il treno inaugurale dalla stazione di Mondovì in festa grazie alla musica della banda cittadina, al taglio del nastro e al viaggio dimostrativo con gli allievi dell'Istituto Alberghiero di Mondovì che hanno servito i prodotti tipici del Monregalese. Due le date che saranno ricordate nella storia di questa tratta. Il 7 ottobre 1996, quando il ponte Gesso crollò, ed il [illegible] dicembre 2003, quando il treno, con un lungo fischio, ha ripreso a sferragliare verso Cuneo annunciando anche l'avvio di «Memorario», il nuovo, contestato, [illegible] cadenzato di arrivi e partenze in tutto il Piemonte Sud Ovest.

Le città [illegible] Cuneo [illegible] Mondovì hanno collaborato [illegible] maniera stretta per l'organizzazione di questo evento. Il «saluto intercomunale» si è realizzato anche con il viaggio della mongolfiera della città di Mondovì condotta da John Aimo dalla stazione di Cuneo a quella monregalese. A Mondovì è stato il vice presidente della Regione William Casoni a tagliare il nastro, accanto [illegible] sindaci di Cuneo e Mondovì Valmaggia [illegible] Rabbia, l'assessore provinciale Marco Botto, i primi cittadini di Pianfei, Beinette e del responsabile della Direzione Trasporto regionale di Trenitalia Fischnaller. «E' il risultato - dice Casoni - di [illegible] lungo e [illegible] impegno che sarà completato con l'acquisto [illegible] materiale rotabile, [illegible] maggiore attenzione verso la qualità dei [illegible] e nuovi sistemi di videosorveglianza con telecamere sui vagoni».

Marco Botto: «L'integrazione gomma - rotaia è indispensabile per un territorio che vuole continuare a crescere».

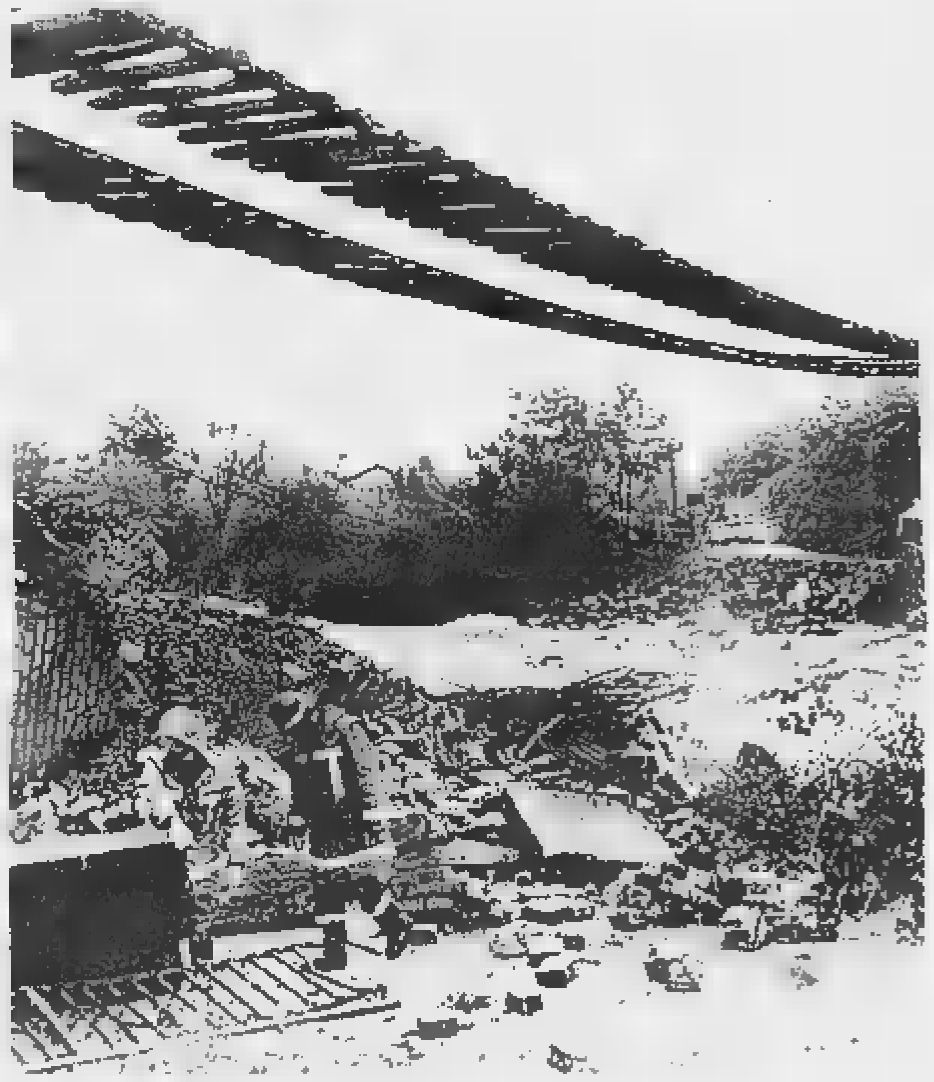
«Occorre continuare a vigilare - ha detto il parlamentare Raffaele Costa - perché i servizi nel Cuneese non diminuiscano».

> Al via il contestato «Memorario» con partenze cadenzate A Beinette preferiscono il servizio dei bus collegati al capoluogo

I primi progetti per il tratto ferroviario Cuneo - Mondovì risalgono [illegible] 1855. Circa 40 anni dopo il conte di Rudiny, [illegible] aveva interessi commerciali a Beinette con la cartiera ed il cotonificio, riuscì [illegible] sua influenza [illegible] dirottare la linea sulla pianura piuttosto che verso la [illegible] pedemontana. Una linea lunga 30 chilometri (30 minuti di percorrenza), sulla quale Trenitalia attende circa 700 utenti al giorno e, entro due mesi, [illegible] incremento del 20%. Con una galleria [illegible] curva lunga 1174 metri, due importanti ponti [illegible] tre arcate. Uno [illegible] quello del Gesso ricostruito dopo l'alluvione. Qui ieri il treno si è fermato intorno alle 12 per ricordare quei momenti. La locomotiva, guidata da Riccardo Sarale [illegible] Francesco Traversa, ha salutato la folla che [illegible] accalcava sul viadotto stradale [illegible] tra fischi. Alla stazione di Beinette [illegible] protesta civile [illegible] composta: [illegible] beinettesi che alla fermata del treno in stazione hanno rivolto la schiena al convoglio: preferirebbero che bus urbani di Cuneo proseguano il tragitto fino al loro paese. Protestate anche a Margarita che [illegible] è vista sopprimere la fermata: una beffa avere stazione e treno e [illegible] poterci salire.



Il nuovo ponte ferroviario sul Gesso dove [illegible] è tornato a transitare il treno di collegamento tra Mondovì e Cuneo. A destra il ponte che cedette nel 1996 sotto la furia dell'acqua che causò gravi danni in tutta la provincia di Cuneo
In questi anni il collegamento tra le due città è stato garantito da un pullman sostitutivo che transitava davanti a tutte le stazioni
Ora è stata soppressa la fermata di Margarita



DUE TRADIZIONALI APPUNTAMENTI [illegible] FIERE [illegible] DEDICATE AL CAPPONE

Nell'Astigiano dopo Vesime oggi tocca a San Damiano In piazza [illegible] di capi

SAN DAMIANO D'[illegible]

Ritorna oggi il tradizionale appuntamento prenatalizio con la fiera del cappone. Sotto l'ala coperta di piazza 1275 una ventina di allevatori delle «Colline Alfieri» (la Comunità collinare che raggruppa sette paesi: San Damiano, Antignano, Celle Enomondo, Cisterna, Revigliasco, Tigliole, San Martino Alfieri) esporranno centinaia di animali da cortile: non solo capponi ma anche tacchinelle, galli, galline.

In queste zone l'allevamento del cappone è ancora una realtà ben presente: «E' rigorosamente allevato a granoturco, orzo, crusca - ricorda il sindaco Valter Valle - una tradizione che è sinoni[illegible] di qualità della carne». Alle 11 si terrà [illegible] premiazione con consegna di attestato di partecipa[illegible] e contributo del Comune per ogni esemplare esposto. Gli animali, il cui peso varia dai 2,5 chili ai 3 [illegible], secondo le prime anticipazioni, saranno venduti vivi sui 7-8 euro al chilo [illegible] già macellati e «puliti» a 15 euro kg., più o meno le stesse quotazioni che si sono registrate sabato in un'altra fiera dedicata al cappone, quella di Vesime, nella Langa astigiana. E a proposito di tradizione prenatalizie, ieri [illegible] Moncalvo si è conclusa la quattro giorni del «bue grasso», rassegna «gemellata» con quella analoga svoltasi [illegible] Carrù, nel Cuneese: sagra del bollito [illegible] mercatino sono stati gli appuntamenti finali. [r. at.]



Il sindaco di San Damiano Valter Valle lancia la fiera del cappone

I «castrati» di Morozzo secondo le regole Slow

MOROZZO

Sveglia all'alba per gli allevatori di questa [illegible] del Cuneese [illegible] per i compratori provenienti da tutto il Piemonte e dalla Liguria: alle 6 si aprono le contrattazioni alla Fiera del cappone [illegible] Morozzo nel mercato di piazza Carlo Barbero.

Gli animali, anche se venduti, rimarranno nelle loro stie sotto le tettoie fin verso le 11 quando una giuria avrà designato la coppia vincitrice [illegible] primo premio, consistente in una [illegible] daglia d'oro, ambito non tanto per il valore ma per l'orgoglio di [illegible] stati i migliori allevatori. Secondo una tradizione, che si perde nella notte dei tempi, sono [illegible] donne delle famiglie contadine a occuparsi della delicata operazione che trasforma i galletti in capponi: l'animale, con età non inferiore ai 140 giorni, vi[illegible] castrato chirurgicamente. Usanze che da qualche tempo sono diventate, attraverso il Presidio Slow Food dell'Opera Pia Peyrone e del Comune di Morozzo, regole protocollari che impongono di allevare il galletto a terra in spazi che consentano la deambulazione, alimentati esclusivamente [illegible] prodotti vegetali. Tutto ciò «per incentivare la produzione, consentendo [illegible] giusta remunerazione ai produttori e garantendo un prodotto di qualità ai consumatori».

Le quotazioni di questi giorni si aggirano sui 9-10 euro al chilogrammo per gli animali vivi e 17-19 per quelli macellati. La festa quest'anno, in considerazione della popolarità acquisita dalla manifestazione, [illegible] stata allungata di un giorno: già ieri il p[illegible] [illegible] stato invaso da una folla di visitatori che, facilitati da un clima primaverile, hanno approfittato delle numerosi occasioni di divertimento [illegible] di cultura, [illegible] pittura e visite al centro storico della cittadina. [b. a.]



La secolare Fiera del cappone di Morozzo si apre alle sei del mattino

FESTA DI [illegible] IN VIA [illegible]

«Party di strada» con [illegible] sindaco fra solidarietà e oggetti unici

■ E' stata letteralmente presa d'assalto, ieri pomeriggio, la Bottega d'Arti [illegible] Mestieri «inGenio» che ha allestito in [illegible] Montebello una festa in occasione del suo terzo Natale. Al «party di strada», costellato da palloncini e bancarelle, hanno partecipato sia [illegible] sindaco Sergio Chiamparino sia l'assessore [illegible] Servizi sociali Stefano Lepri. Nella bottega che raccoglie oggetti artigianali davvero [illegible] realizzati da persone «diversamente abili» anche quest'anno si possono trovare originali idee-regalo per tutte le tasche: dai servizi di piatti e bicchieri dipinti a [illegible] alle composizioni floreali, dai centrotavola [illegible] sacchetti profuma-biancheria ricamati a [illegible]


Il sindaco **Sergio Chiamparino**

[illegible] PROMOSSA DALLA [illegible]

Con natura, gastronomia e sport la montagna è scesa in città

■ Appuntamento torinese ieri per «La montagna in città», la manifestazione itinerante promossa dalla Regione Piemonte per valorizzare tradizioni, prodotti tipici e ambienti naturali delle nostre valli. Oltre all'aspetto culturale e gastronomico, nel corso dell'evento che si è svolto in viale delle Medaglie d'Oro, al Valentino, è stata presentata anche una esibizione di biathlon. «Grazie all'organizzazione dei Giochi Olimpici invernali del 2006 negli ultimi tempi [illegible] è parlato molto del territorio alpino piemontese - commenta l'assessore alla Montagna Roberto Vaglio - ma può esser fatto ancora molto per portare un po' di montagna tra le vie delle città».


L'assessore **Roberto Vaglio**

IERI ALLE [illegible] VICINO ALLA GALLERIA [illegible] SALBERTRAND, IL MEZZO TRASPORTAVA SUINI

Tir in bilico sul viadotto, morti due autisti

L'incidente ha portato alla chiusura dell'Autofréjus per 15 ore

Gianni Giacomino
Amedeo Macagno

Due autisti olandesi morti sull'Autofréjus [illegible] uomo di 30 anni travolto e ucciso [illegible] Smart, probabilmente mentre chiedeva aiuto sulla direttissima della Mandria dopo [illegible] uscito di strada al volante di un'Alfa 164: è il bilancio di una tragica domenica sulle strade del Torinese

Il primo incidente alle 6. Un Tir in bilico su un viadotto ha bloccato per 15 ore e mezza l'autostrada A32, all'imbocco della galleria di Salbertrand. Le vittime [illegible] Andrea Geebs, 43 anni, [illegible] Josephus Kil, di 49, partiti da Reck e diretti a Cagliari con [illegible] carico di 200 suini. [illegible] Tir aveva appena superato [illegible] barriera di Oulx, quando Geebs ha perso il controllo del volante. Cabi[illegible] e rimorchio [illegible] tre piani [illegible] scivolati verso il lato sinistro della carreggiata, il Tir si è inclinato sul fianco, la cabina ha sfondato il guard-rail sullo stesso lato ed è finita [illegible] le ruote nel vuoto. Con ogni probabilità, Geebs non aveva allacciato la cintura di sicurezza: è precipitato ai piedi dei pilasti [illegible] viadotto, dopo un «salto» di un centinaio di metri. Stessa fine per Kil, che riposava nella cuccetta dietro i sedili della cabina.

Gli agenti della Polstrada - fermi poco distante - hanno udito un rumore terribile e hanno raggiunto immediatamente il viadotto. Dopo aver bloccato il traffico, hanno dato l'allarme al «118» e ai vigili del fuoco per tentare il recupero dei due autisti. Alle 7,15, il medico Ciriaco Persichilli [illegible] constatato la morte di Geebs e Kil.

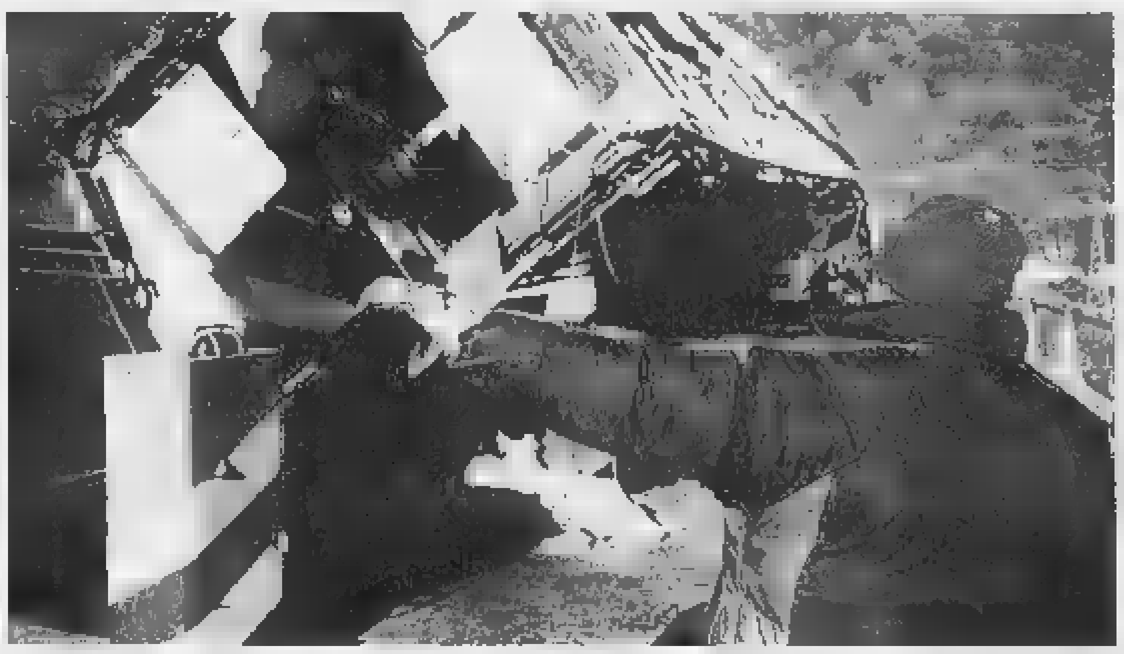
Dopo l'impatto contro il guard-rail, alcune decine di suini sono fuggiti sull'Autofréjus e si sono infilati in galleria. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e del personale Sitaf per spingerli in una piazzola vicino all'imbocco della galleria per il trasbordo su un altro camion. La Polstrada ha avviato intanto gli accertamenti sulla dinamica dell'incidente. Il cronotachigrafo del Tir segnava una velocità di 95 chilometri l'ora al momento dell'impatto, mentre il limite per quel tipo di veicolo è di [illegible] chilometri l'ora. In più, al momento dell'incidente, l'Autofréjus era spazzata da un forte vento proveniente da Nord-Ovest: è possibile che anche questo abbia influito sullo spostamento del mezzo verso la parte sinistra della carreggiata.

Durante i rilievi, gli agenti della Polstrada hanno scoperto che [illegible] griglia di congiunzione tra due «lingue d'asfalto» [illegible] viadotto era stata divelta: [illegible] possibile che una forte oscillazione verso il basso del Tir abbia fatto urtare la parte inferiore del pianale contro l'asfalto, «strappando» poi la griglia. O forse, quel giunto è stato agganciato da [illegible] cavo oppure un gancio metallico sporgente tra il pianale e la strada. Spetterà ai periti che saranno nominati dal magistrato spiegare il «mistero».

> Un'altra vittima in serata sulla direttissima della Mandria: un uomo è stato investito e ucciso forse mentre cercava aiuto dopo essere finito fuori strada

Almeno 100 suini sono morti. Il traffico molto intenso della giornata è stato dirottato verso Exilles, sulla statale 24 del Monginevro, dove [illegible] serata [illegible] sono formate lunghe code legate al rientro dalle principali stazioni sciistiche. L'Autofréjus è stata riaperta alle 21,30 su una sola corsia di [illegible].

La seconda sciagura alle 21, sulla superstrada della Mandria: un automobilista di circa 30 anni è morto investito da una Smart. L'uomo - che era diretto verso Venaria e del quale non sono stati trovati i documenti - è finito fuori strada al volante di un'Alfa 164 intestata [illegible] un pensionato di Bra (Cuneo). Forse è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, o più probabilmente è uscito ferito dalla vettura, è risalito sulla strada per chiedere aiuto, e qui è stato investito e ucciso sul colpo dalla Smart che si è fermata pochi metri dopo il punto d'impatto.


Il Tir olandese ribaltatosi sul viadotto dell'Autofréjus viene risollevato dai vigili del fuoco. I due autisti sono precipitati fuori dalla cabina

IL DELITTO DAVANTI ALLA MADRE, QUASI PARALIZZATA. DOPO AVER INFERTO I COLPI MORTALI L'ASSASSINO CHIAMA I CARABINIERI

Litiga e uccide il patrigno a coltellate

A Castellamonte la tragedia dopo anni di incomprensioni

Giampiero Maggio

C'è sangue ovunque. Sul pavimento, sul tavolo rovesciato accanto alla credenza, sulle sedie e sulle pareti della cucina, schizzi in salotto e nel cortile dove ora è un via vai di carabinieri e di uomini della sezione investigativa scientifica di Torino che fotografano [illegible] rilevano impronte.

Sono le tracce della furia [illegible] che ieri mattina ha spinto Fausti[illegible] Riva Succhellino, 37 anni, operaio alla Itca di Sparone, ad [illegible] dieci coltellate il patrigno Aldo Riva Succhellino, 74 anni, agricoltore in pensione. Lo ha fatto davanti agli occhi della madre, Flora Mattioda, disabile, bloccata sul divano a causa di una malattia alla spina dorsale. E' accaduto poco dopo le 8, in via Rivarotta 11 a Castellamonte, in una cascina su due piani che si perde in [illegible] alla campagna e dove [illegible] vittima viveva assieme alla moglie. E' stato lo stesso omicida a comporre il 112: «Ho appena ammazzato mio padre, non ce la facevo più, non riuscivo [illegible] sopportare che mi chiamasse bastardo in ogni occasione, vole[illegible] solo che sparissi». Poi ha aspettato che arrivassero i carabinieri, li ha portati in cucina, dove per terra, accanto al tavolo c'era il cadavere [illegible] pensionato [illegible] si [illegible] fatto ammanettare.




Faustino Riva Succhellino e la vittima, il patrigno **Aldo Riva Succhellino**, di 74 anni

Il magistrato che conduce le indagini, Antonio Bartolozzi, parla di raptus, di vecchi rancori, di una situazione famigliare degenerata nel corso degli anni, di litigi all'ordine del giorno. Abbandona[illegible] dal padre naturale prima ancora di nascere, Faustino vive fino all'età di 17 anni [illegible] madre nella cascina che si affaccia proprio di fronte alla casa della vittima. Dieci anni fa si sposa, [illegible] vivere a Pont. Ma è una convivenza difficile, che termina all'inizio di dicembre, quando ritorna nella vecchia [illegible] di Castellamonte. La vittima conosce Flora Mattioda perché è la sua dirimpettaia: lui è solo, la donna pure a parte quel ragazzo a cui badare. «Si sposano - raccontano i famigliari - ma Faustino non verrà mai trattato come un figlio da quell'uomo che con lui si è sempre comportato da padre padrone». Andrea Bertano, il legale che difendeva il pensionato per una vecchia causa lo descrive così: «Era un uomo che non avrebbe fatto del male a nessuno, forse un po' musone, un tipo un po' rognoso ma non era un violento». Ma per i famigliari di Flora Mattioda, Aldo invece era un uomo rissoso, violento: «Un attaccabrighe - dice Mario Audo Giannotti, cugino dell'omicida -, uno che non perdeva occasione per litigare, ultimamente poi non permetteva più a Faustino di far visita a sua madre».

Forse è proprio questa la molla che fa scattare l'ultima discussione. Ieri Faustino esce di casa poco dopo le 8. Per raggiungere l'abitazione del patrigno fa pochi metri, in mano ha due piatti con della pasta appena cucinata. Entra in salotto, si rivolge alla madre: «Ti ho preparato qualcosa da mangiare, per il pranzo». E' in quel momento che dalla camera da letto, al piano superiore, scende il patrigno. [illegible] due si affrontano, volano parole grosse, insulti. Non si sa chi [illegible] per primo, la lotta incomincia [illegible] salotto, i due corpi si trascinano fino in cucina, il figlio afferra tutto ciò che ha [illegible] portata di mano per ferire [illegible] patrigno: una sedia, il tavolo, il pensionato cerca di difendersi, forse colpisce anche lui. C'è un coltello, Fausto lo afferra e infierisce una, due, tre dieci volte sull'uomo ormai rantolante. La donna che assiste impotente a quello che sta accadendo cerca di intervenire, si trascina a fatica in cucina aiutandosi con le braccia, quasi strisciando a terra, urla, [illegible] può fare nulla. La furia di Fausti[illegible] si interrompe solo quando vede il patrigno esanime, in una pozza di sangue. Poi chiama [illegible] carabinieri.

[illegible]

■ [illegible] DI TURNO. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): strada San Mauro 179; via Garibaldi 26; via Frejus 41; via Asinari Bernezzo 134; via San Secondo 46; via Rivalta 56/D; [illegible] Tunisi 99; via Giolitti 7/C; corso Regio Parco 36 bis/b; via Foligno 69; [illegible] Orbassano 216; corso Maroncelli 28; [illegible] Giulio Cesare 118, corso Unione Sovietica 397. [illegible] notte (19,30-9): [illegible] Belgio 151/8; piazza Massaua 1; [illegible] Nizza 65; [illegible] Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; [illegible] San Remo 37; via Sempione 112; [illegible] Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci [illegible]. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica [illegible] prenotazione da oggi a mercoledì 17 per gli iscritti del Centro per l'impiego di Torino presso via Bolog[illegible] 153, via Castelgomberto 75 e le circoscrizioni 5,7 e 10. **Tempo determinato.** 1+1* istruttore amministrativo contabile con. videoterminali; 1+1* ragioniere con. videoterm.; 2 geometri con. videoterm., Autocad; 1 perito elettrotecnico con. Word, Excel, Autocad. (* lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **[illegible] PER [illegible].** Domani, al Circolo della Stampa Sporting (ore 21, corso Agnelli 45), torneo di Bridge al quale parteciperà la coppia [illegible] mondo Antonio Vivaldi-Enza Rossano. Il ricavato andrà a favore dell'Associazione amici bambini cardiopatici dell'ospedale Regina Margherita. Iscrizioni allo 011.3245411.

■ **DANNI [illegible].** Traffico a rilento sulle due statali 24 e 25 della Valle di Susa e numerose chiamate ai vigili del fuoco per il fortissimo vento che ieri ha spazzato Torino e la valle. Solo a Bussoleno i pompieri hanno effettuato nove interventi per insegne pericolanti, alberi e pali delle luce abbattuti dalla raffiche. Interventi dei pompieri in tutto il Torinese, soprattutto per rami caduti e cartelloni pericolanti.

■ **STORIA DEL PCI.** Alle 17, all'Istituto Gramsci di via Matteo Pescatore 7, sarà presentato il libro di Emanuele Macaluso «Cinquant'anni nel Pci» (Edizioni Rubbettino). Discuteranno con l'autore il segretario regionale dei Ds Pietro Marcenaro, il direttore de *La Stampa* Marcello Sorgi, lo storico Massimo Salvadori, il dirigente politico del Pci Dino Sanlorenzo e il parlamentare europeo Guido Bodrato. Previsto l'intervento del sindaco Chiamparino.

■ **CHIVASSO, [illegible]TE.** Alessandro Tevere, 34 anni, di Ciriè, [illegible] ricoverato in Rianimazione [illegible] Chivasso per le ferite riportate la scorsa notte in un incidente allo svincolo Chivasso-Ovest dell'autostrada A4. Al volante di una Bravo si è schiantato contro la barriera in cemento della rotonda che delinea il raccordo con la provinciale Chivasso-San Benigno Canavese.

■ **SETTIMO, RAPINA.** Un rapinatore, pistola in pugno e volto coperto, ieri intorno alle 19 ha assaltato la tabaccheria di via Schiapparelli 7. Bottino: 1200 euro. E' fuggito con un complice.

■ **[illegible]LI, LIBRO.** Alle 18, nella sala del Consiglio comunale a Rivoli, via Capra 27, Oscar Luigi Scalfaro [illegible] il Pastore battista Emmanuele Paschetto presentano il libro del professor Domenico Maselli «La storia dei battisti italiani, 1863-1923». Presente l'autore. Ingresso libero.

Specchio dei tempi

«Il contributo ai disoccupati "involontari" passa al vaglio di rigidi controlli» - «Ancora [illegible] perfezionare i criteri di [illegible] all'assegno di cura domiciliare» - «Prevenire l'influenza» - «Più facile multare»

L'assessore comunale [illegible] Servizi sociali ci scrive:

«In risposta alla lettera sulla sospensione del [illegible]ributo economico alla lettrice Ghersinich preciso che l'amministrazione comunale [illegible] tenuta per [illegible] a controllare, anche mediante l'incrocio con le banche dati disponibili, le condizioni economiche dei richiedenti i sussidi comunali. Inoltre, essi - alla presenza dei vigili che effettua[illegible] gli accertamenti domiciliari - sottoscrivono una dichiarazione della quale i servizi sociali devono tenere conto.

«Rammento che la Città [illegible] Torino è unica in Italia ad erogare un contributo economi[illegible] continuativo agli adulti abili al lavoro disoccupati "involontari"; che tale erogazione non costituisce un diritto ma è condizionata alla presenza di precisi requisiti disposti dal Consiglio comunale».

Stefano Lepri

Il Comitato per i diritti degli assistiti ci [illegible]

«Ci riferiamo all'articolo sull'assegno [illegible] per chi ha un anziano malato non autosufficiente in casa. Al fine [illegible] creare aspettative nelle famiglie, andrebbe precisato che il rimborso del cinquanta per cento del costo dell'assistenza domiciliare non è erogato direttamente al cittadino dalla Regione Piemonte. Infatti si tratta di una competenza che dovrebbe essere assunta dalle Asl (trattandosi di persone malate), [illegible] che potrebbe anche essere affidata ai Comuni.

«In ogni caso, qualunque sia l'ente preposto, dovrà assume[illegible] nei prossimi mesi i provvedimenti necessari per stabilire i criteri di accesso a tale servizio e per determinare chi ne avrà diritto e chi ne sarà escluso. Perciò non tutte le famiglie che al momento sostengono [illegible] sole il costo di un aiuto familiare potranno avvalersi dell'assegno di cura.

«Per tali ragioni le associazioni di volontariato, tra cui la nostra, hanno firmato l'accordo sui Lea con la riserva di verificare se concretamente verrà riconosciuto un contributo economico alle famiglie che si rendono disponibili a farsi carico [illegible] un proprio congiunto affetto da patologie croniche invalidanti e non autosufficiente. Quindi bisognerà ancora avere pazienza per qualche tempo».

Maria Grazia Breda

Una lettrice ci scrive:

«Attendendo l'arrivo dell'epidemia influenzale, desidero segnalare che le lunghe code che si verificano nelle sale d'attesa dei medici di base potrebbero diventare un'occasione d'infezione del virus influenzale. Questo pericolo è ancora più reale perché la gran parte dei medici non riceve [illegible] appuntamento ma bisogna presentarsi [illegible]li studi con largo anticipo ed attendere in decine di persone in stanze sempre molto ristrette. Queste lunghe attese, a volte di ore, si verificano non solo aspettando di essere visitati [illegible] anche solo per rinnovare una ricetta.

«Ritengo opportuno che sia le autorità competenti sia i medici di base prendano opportune iniziative per ovviare a questo possibile grave inconveniente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi trovavo a passare [illegible] serata in allegria [illegible] amici in un locale di piazza Madama Cristina, nel centro di San Salvario, quartiere che sta cercando di reagire all'emarginazione [illegible] i ritrovi si stanno di nuovo riempiendo di gente.

«All'improvviso il mio vicino [illegible] drink mi avvisa che i vigili urbani stanno facendo multe alle auto parcheggiate [illegible] sul piazzale (dove durante il giorno si svolge il mercato, ma di sera è tutto libero) sia sulla carreggiata. Ovviamente la mia e una di quelle.

«Mi precipito fuori, effetto terremoto, tra tanti altri che escono frettolosi dai ritrovi della zona. Penso che c'è un parcheggio sotterraneo e come me la pensano in molti altri.

«Scendiamo, dopo [illegible] visto [illegible] segnale di libero, e ci troviamo una sgradita sorpresa. Il parcheggio è chiuso. Cinque macchine in fila in discesa [illegible] bloccate [illegible] possono tornare indietro. Non sto a raccontare le macchine che strisciavano [illegible] muri, in retromarcia, per poter riprendere la strada d'uscita. Quel che mi preme sottolineare è l'atteggiamento indifferente del vigile che alla mia domanda "Scusi ma dove parcheggio?" ha replicato con tono quantomeno disarmante "Non è un mio problema".

«Complimenti, un modo veramente urbano di aiutare il cittadino che in realtà ha un problema reale e un'unica scelta, andarsene in una zona dove sia possibile lasciare l'auto senza pagare la multa. E il parcheggio resta chiuso».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

DOPO IL CORTEO DI PROTESTA A TRINO, E' IL MOMENTO DELLE RICHIESTE

«Nessun sito nucleare nell'area dell'ex Fermi»

L'opposizione comunale: «Non si accettino indennizzi dalla Sogin» Sulla contestazione al sindaco: «Sbagliata, doveva poter parlare»

TRINO

Non è stata la manifestazione oceanica che [illegible] annunciata - 700 i presenti secondo le forze dell'ordine, mille secondo gli organizzatori - però il messaggio lanciato è stato chiarissimo: [illegible] alle [illegible] nucleari e all'ipotesi, [illegible] smentita da Roma», di realizzare [illegible] Trino un deposito [illegible] materiale radioattivo.

Tutto si è svolto in perfetta tranquillità, [illegible] si esclude la rumorosa contestazione al sindaco di Trino (di Forza Italia). Ed è proprio da questo episodio che [illegible] preso le mosse la conferenza stampa organizzata al termine del corteo dai gruppi di minoranza del Consiglio comunale trinese per fare il punto sulla manifestazione. Fausto Cognasso ha definito «un malinteso» ciò che [illegible] accaduto [illegible] confronti del sindaco Giovanni Ravasenga, il cui discorso sul palchetto di piazza Garibaldi [illegible] stato coperto dai fischi e dalla musica assordante dei Giovani comunisti: «Prendiamo le distanze dall'episodio. Anche se il sindaco era senza fascia [illegible] gonfalone, il rispetto è dovuto, bisognava farlo parlare».

A detta di Cognasso lo scopo della manifestazione, nonostante la poca partecipazione, è stato raggiunto: «E' stato messo in evidenza il problema nucleare in questo territorio, il fatto che ci siano due siti, Trino e Saluggia, [illegible] riva a due fiumi, [illegible] Po e la Dora. Leri-Cavour è un sito libero, dove temiamo si possa collocare il deposito nazionale. Chiederemo un confronto alla maggioranza: abbiamo già fatto richiesta di un Consiglio comunale aperto, ma non [illegible]'è mai stato concesso».

In riferimento allo slogan della manifestazione, «Una casa per Silvio» (Berlusconi, ndr) Cognasso sdrammatizza: «Si tratta di una battuta umoristico-satirica copiata da una trasmissione televisiva». Giovanni Tricerri ribadisce la volontà di proporre che in Consiglio comunale si affrontino due punti importanti: «E' necessaria una variante al p[illegible] regolatore che definisca l'area della centrale Fermi, [illegible] volta smantellata, zona golenale, onde evitare che la Sogin possa costruirci un altro impianto. Il Comune di Trino, inoltre, non deve accettare nessun genere di finanziamento dalla Sogin». Giuliana De Gasperi, altro consigliere d'opposizione, fa riferimento alla polemica legata al fatto che sui volantini della mar[illegible] vi fosse un'immagine dell'ex orfanotrofio Casalegno, (riferimento ritenuto dal sindaco di pessimo gusto), sostenendo che non si trattava di quello stabile, ma di [illegible] generico cascinale. D'altra parte, uno dei rappresentanti del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Casalegno, Mario Buffa, in corteo sabato pomeriggio aveva detto: «Abbiamo deciso di esserci [illegible] que». [sa. li.]



Un momento della manifestazione antinucleare di sabato pomeriggio a Trino [FOTO LAPPE]

Centrale a legna [illegible]

Mongrando, il referendum raggiunge il quorum

MONGRANDO

[illegible]' sicuramente valido il referendum consultivo per la mega-centrale a cippato di legna, progetto sul quale ieri gli abitanti di Mongrando hanno espresso il loro parere: alle 19 aveva già votato il 62 per cento degli aventi diritto (2056 residenti su 3317), quindi il quorum è stato ampiamente raggiunto. Si poteva votare al salone polivalente [illegible] nelle [illegible] elementari [illegible] frazione Curanuova e i seggi sono rimasti aperti dalle 9 alle 21. Poi [illegible] cominciato lo spoglio delle schede. L'esito del voto di Mongrando è sicuramente importante, ma [illegible] dibattito sulla centrale ha superato [illegible] tempo i confini del paese, trasformandosi in [illegible] caso che ha coinvolto la stessa amministrazione provinciale, l'amministrazione del capoluogo, Biella, [illegible] le giunte [illegible] molti dei centri confinanti.

Resterà così da vedere quali iniziative metteranno [illegible] campo i paesi della Valle Elvo che già hanno votato una mozione contro, [illegible] Netro, Donato, Graglia, Muzzano, Occhieppo Inferiore, Zubiena e Sala, affiancati da Borriana, Cerrione e Ponderano mentre lo stesso documento approderà giovedì in Consiglio comunale [illegible] Camburzano.

Altro aspetto riguarda l'impresa costruttrice: [illegible] «Comef» è già in possesso di tutti i permessi, escluso quello di edificabilità che compete al tecnico comunale di Mongrando. Il quale, secondo l'attuale normativa non potrà che concederla. Il problema diventerà quindi squisitamente politico. [d. sa.]

Clima mite e piogge sparse Da giovedì ritornerà il sereno

Fulvio Romano

Anche quest'anno [illegible] foehn, il vento di caduta che veniva chiamato «scirocco delle Alpi» dai meteorologi piemontesi dell'800, ha fatto la sua comparsa nel Nord Ovest. Dopo un inizio settimana caratterizzato dalle temperature polari causate dalle intrusioni gelide da Nord Est, il tempo meteo si è avviato ad un fine settimana in cui la ripresa dell'Atlantico (e quindi degli influssi occidentali) si è poi trasformata in folate di vento più che tiepido, sui fondovalle e fino alle pianure.

Si vedevano ieri [illegible] creste delle montagne offuscate dagli sbuffi di neve alzate dai vivaci contributi ventosi: a valle i termometri sono schizzati verso l'alto facendo osservare quasi ovunque valori da record.

I circa 18 gradi di Cuneo, i 17 e passa di Susa si sono avvicinati ai primati fatti registrare [illegible] altri fenomeni di foehn, tipici peraltro della stagione. In particolare, il vento secco di ieri ha fatto ricordare eventi analoghi avvenuti nel 1961, proprio di questi giorni che precedono il solstizio invernale, [illegible] - più [illegible] recente - nel 1994, quando nel Piemonte sud occidentale si toccarono (il 13 di dicembre) ben 22° di massima.

E' noto che la tradizione popolare dell'antica cultura contadina ed alpina associava [illegible] incursioni dei venti caldi all'imminente arrivo della neve, ed è questa la domanda che un po' tutti ci poniamo, quando - passata Santa Lucia - le giornate cominciano ad allungarsi, ma soltanto alla sera, con il tramonto del sole che inizia a posticipare. Ritarderà la sua calata ad occidente, di qui in avanti, [illegible] qualche minuto alla settimana soltanto.

La neve sembra destinata a tardare, almeno sul piano, visto che - nonostante [illegible] successive piogge - le precipitazioni nevose di inizio dicembre hanno ricoperto le alte balze alpine. Oggi dovrebbe continuare la prevalenza [illegible] cieli sereni su tutta la regione, con residui fenomeni di foehn sui fondovalle, che potranno fare ancora lievitare le temperature massime attorno ai dieci gradi. Diminuiranno poi le minime, che riporteranno i geli notturni nelle pianure tra [illegible] e mercoledì, quando un influsso da Sud Est, alimentato dalla ripresa di un anticiclone sull'Italia meridionale, porterà nuvole sulla Liguria di levante, sull'Astigiano ed Alessandrino, dove qualche pioggia (e nevischio sull'Appennino) potrà cadere. Da giovedì dovrebbe ritornare il cielo sereno un po' dappertutto, con però la quota dello zero termico che tenderà a salire fino ai 1600 metri.

DI SANTO STEFANO BELBO

Fabbro ([illegible] anni) [illegible] in [illegible] Ferita [illegible] moglie

COSSANO BELBO. Il fabbro [illegible] pensione Giovanni Canaparo di 66 anni, residente a Santo Stefano Belbo, è morto ieri pomeriggio nella sua auto finita fuori strada. La moglie Lucia Cervetti di 57 anni, che gli viaggiava [illegible] fianco, è rimasta ferita ed [illegible] stata trasportata con l'elisoccorso all'ospedale Santa Croce di Cuneo, dove è ricoverata [illegible] prognosi riservata. L'incidente è accaduto verso le 15,30 sulla statale che da Cossano conduce a Santo Stefano.

In un tratto in rettilineo, il Mercedes condotto dal Canaparo, che viaggiava da Cossano verso Santo Stefano, ha sbandato, andandosi a schiantare contro un muretto in cemento. Nell'urto il Canaparo è morto: la salma è poi stata trasportata nella [illegible] mortuaria [illegible] Cossano Belbo dove è composta in attesa dei funerali.

Lo scomparso, che abitava con la famiglia in Corso Piave 115, [illegible] conosciuto per aver lavorato per tanti anni come fabbro nella sua officina vicino all'abitazione, dove riparava ruspe, trattori ed eseguiva lavori di carpenteria. Lascia la moglie e due figli. [g. f.]

DOMANI ALL'ALFIERI

[illegible]

ASTI

«Conoscere le mafie per costruire [illegible] giustizia» è il titolo del convegno che si terrà domani alla Sala Pastrone del teatro Alfieri, promosso dall'Istituto statale «Monti» in collaborazione con l'associazione Libera, Comune e Provincia di Asti.

L'appuntamento è alle 10: interverrà Gian Carlo Caselli, Procuratore generale di Torino, testimonianze di Gianluca Fara[illegible] [illegible] Arianna Mostini, della Cooperativa «Placido Rizzotto - Libera terra» che [illegible] confronteranno con i giovani in sala.

Alle 12,30, spaghettata con i prodotti dei terreni confiscati ai mafiosi in Sicilia.

L'iniziativa proseguirà nel pomeriggio, dalle 18, al Circolo «Diavolo Rosso» di piazza San Martino con interventi ancora di Gianluca Faraone e Arianna Mostini, Davide Mattiello di «Libera Piemonte» e paolo Fiscelli, della cooperativa «della rava [illegible] della fava» [illegible] Asti. Alle 20, «cena della legalità». Info. 0141354061. [r. at.]

VALENZANO ARRESTATO DAI CARABINIERI, AVEVA UN'ARMA GIOCATTOLO

Tenta cinque rapine in 14 [illegible]

Nel mirino gli automobilisti: riusciti due colpi

ALESSANDRIA

Cinque fra rapine concluse o tentate, nello spazio di 14 ore: alla fine Maurizio Amedesi, 34 anni, abitante a Pecetto di Valenza, è stato bloccato e rinchiuso nel carcere di piazza don Soria. Lo hanno arrestato, rintracciandolo sul posto di lavoro, in fabbrica, i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Alessandria, agli ordini del tenente Valter Cappelli, e i colleghi di Valenza, che hanno anche recuperato la pistola giocattolo da lui utilizzata e l'ultima auto rapinata, una Golf.

Secondo i militari, tutto ha inizio verso le 17 di venerdì, quando, a Valenza, Amedesi affronta per strada, pistola in pugno, R.V., 63 anni, di Pecetto, intimandogli [illegible] [illegible]gnare il denaro. L'uomo si accorge che la pistola è finta e lo costringe alla fuga. Un'ora [illegible] mezza dopo, sempre a Valenza, Amedesi sale sull'auto che F. B., [illegible] anni, stava parcheggiando e, puntando la pistola, intima al conducente [illegible] consegnargli i soldi e di accompagnarlo fuori città. Il pensionato ubbidisce, [illegible] sul piazzale della stazione ferma l'auto, spalanca la portiera, spinge a terra il rapinatore e riparte a tutta velocità.

Alle 20,40 altro infruttuoso tentativo: affronta una donna che aveva parcheggiato l'auto nel gara[illegible] di casa, ma lei gli dice di non [illegible] soldi. Ad Amedesi va meglio verso le 3 di sabato, quando in un bar di Alessandria avvicina A. C., 31 anni, [illegible] lo convince ad accompagnarlo con la [illegible]. A Castelceriolo però si fa consegnare 230 [illegible] [illegible] l'auto. Infine, poco prima delle 7, a Lobbi, vede F. P., 37 anni, che sta per [illegible] dal box di casa [illegible] la propria Golf. Lo affronta pistola in pugno sale sull'auto e scappa. In ba[illegible] alle descrizioni delle sue vittime, i carabinieri però lo identificano e lo arrestano. [r. sc.]

OLEGGIO CASTELLO

Critica il sindaco: condannato

Criticare il sindaco con parole pesanti al bar del paese anche in sua assenza può costare caro. Ne sa qualcosa un professionista di Invorio, Alberto Langhi, che ha pronunciato contro il primo cittadino Italo Rossi, e un consulente tecnico esterno, parole di critica piuttosto pesanti. La presenza di quattro testimoni ha f[illegible] pervenire il fatto al sindaco che [illegible] ha esitato a portare davanti al Giudice di Pace il criticatore. Per solidarietà al sindaco la denuncia è stata fatta anche da [illegible] degli assessori. Il processo è avvenuto nella sede di via XX Settembre ad Arona. Il Langhi ha conciliato: dovrà contribuire con 500 euro per le spese processuali più altre 300 euro dovrà devolverle in beneficienza per il restauro dell'organo della chiesa parrocchiale. Il professionista, presunto diffamatore, ha dovuto mandare, inoltre, una lettera di scuse all'intera amministrazione. [f. fil.]

SVALIGIATA UNA VILLA

Ladri [illegible] Tortona [illegible] gioielli e tv al plasma

TORTONA. Un ingente furto è stato [illegible]so a segno l'altra notte [illegible] [illegible] villa [illegible] [illegible] Pedenovi, nella zona Città Giardino. Sono spariti gioielli e un televisore al plasma per [illegible] valore [illegible] ancora quantificato ma che sicuramente ammonta a diverse decine di migliaia [illegible] euro.

I ladri sono entrati nell'abitazione di Giampiero Rossi, 48 anni, in via Pedenovi 20, mentre [illegible] casa non c'era nessuno. Hanno agito [illegible] notte per non essere visti: dopo aver forzato una porta finestra ed essersi introdotti nei locali, hanno rovistano dappertutto. Il bottino ammonta a diversi gioielli, blocchetti di assegni in bianco, dena[illegible] contante che i ladri hanno trovato nei cassetti dei mobili di casa, oltre al costoso televisore al plasma.

Il furto [illegible] stato denunciato ieri ai carabinieri dallo stesso proprietario che, tornato [illegible] casa, ha trovato l'amara sorpresa. Non è ancora stata fatta l'esatta stima del furto. Nessuno dei vicini si è accorto di nulla né ha sentito rumori strani. [m. t. m.]

IN BREVE

OVADA

Auto si ribalta sull'A26 muore giovane genovese

Ieri in un incidente sull'A26 nel tratto Masone-Ovada è morto Antonio Ghisu, 29 anni, di Genova, via Avio 5/1. Con la fidanzata era a bordo di una «Golf» condotta dal cugino Matteo Ghisu, 23 anni, anche lui di Genova. Il conducente ha perso [illegible] controllo dell'auto che dopo aver divelto 30 metri di guard rail si è rovesciata [illegible] una fiancata sfasciandosi. Gli [illegible] [illegible] stati sbalzati fuori. Sonia Campagnolo, 19 anni, di Genova, via Teglia 33/6, è rimasta imprigionata nella vettura ed è stata estratta dai vigili [illegible] fuoco. Il guidatore della «Golf» è in fin di vita, meno grave la ragazza. Sono intervenuti 118, vigili del fuoco, polstrada. [r. bo.]

SAN [illegible] D'ASTI

Albanese perde la vita in incidente stradale

Incidente sabato notte sulla strada tra San Damiano e Canale. Un'Alfa 145 condotta dall'albane[illegible] Artur Kociu e fi[illegible] fuori strada, ribaltandosi. Morto sul colpo [illegible] passeggero, Julian Papa, 30 anni, ferito il conducente.

[illegible]

Pedone sul marciapiede investito da ottantenne

Guarirà in 30 giorni P.G., [illegible] anni, di Serravalle: è stato investito ieri mattina in viale Martiri della Benedicta, mentre era sul marciapiede, dalla «Cinquecento» condotta da U.B., 80 anni, di Novi. Sono intervenuti i vigili urbani. [m. pu.]

ALESSANDRIA

Tunisino deceduto su camion in autostrada

Un tunisino è stato trovato morto, probabilmente per un malore, l'altra mattina sul [illegible] [illegible] parcheggiato durante la notte nell'area di servizio Crocetta Nord sull'A21. Sono intervenuti 118 e una pattuglia della polizia stradale di San Michele. [r. al.]

COURMAYEUR

Sesta prova di [illegible] nel tunnel [illegible] Monte Bianco

Il traforo [illegible] Monte Bianco [illegible] chiuso dalle 22 di oggi alle [illegible] di domani per un'esercitazione interna di sicurezza, la sesta [illegible] le dalla riapertura del tunnel dopo il rogo del marzo [illegible]. Info.: sul sito *www.tunnelmb.com* o 0165-890533.

FABBRICA [illegible]

Cacciatore nel bosco [illegible] da elicottero 118

Eugenio Canova, 50 anni, [illegible] di Tortona, è stato soccorso ieri dall'elicottero del 118 [illegible] dai vigili [illegible] fuoco in un bosco di Forotondo, dove era stato colto da congestione. [m. t. m.]

SINGOLARE CERIMONIA SABATO SERA AD ASTI



L'«Ordine della pietra» assegna i suoi premi

Quarant'anni di attività spesi nel sociale: un bel traguardo per gli «Amis d'la pera» un'associazione di Asti che, attraverso diverse attività, raccoglie fondi [illegible] devolvere in iniziative di solidarietà (inserimento al lavoro di portatori di handicap, acquisto di trattori per comunità di tossicodipendenti, attrezzature per le case di riposo, scuole, asili e ospedali). Ogni anno l'associazione assegna il riconoscimento dell' «Urdin d'la pera» (l'Ordine della pietra) che [illegible] a chi si è distinto [illegible] iniziative a favore della comunità. Nella cerimonia svoltasi sabato sera e che è coincisa con la festa per i 40 [illegible] del sodalizio il riconoscimento è stato assegnato a tre istituzioni astigiane: vigili del fuoco, Croce verde e delegazione Croce rossa (nella foto un momento della cerimonia).

Nelle edicole del Novarese

Guida dei Comuni domani in vendita con «La Stampa»

NOVARA. Da domani nelle edicole del Novarese con «La Stampa» sarà messa [illegible] vendita la «Guida agli [illegible] Comuni» della provincia di Novara. L'iniziativa, nata per volontà del Comitato club service [illegible] Novara, presieduto da Giampaolo Ferrari, ha finalità benefiche: [illegible] ricavato delle vendite andrà a sostegno di una campagna di prevenzione dell'Alzheimer per tutti gli ultrasessantacinquenni della città.

La «Guida», corredata da immagini a colori, è un utile vademecum a sagre, fiere, storia [illegible] appuntamenti dei Comuni, con riferimenti alla scelta di ristoranti e punti d'acquisto dei prodotti. I lettori [illegible] «La Stampa» potranno acquistare la pubblicazione al prezzo di 5 euro (oltre al costo del quotidiano). L'iniziativa durerà sino a Natale [illegible] è [illegible] estesa, oltre al capoluogo, a tutti i Comuni della provincia. [r. a.]

SEDIMENTO FANGOSO NELLA RETE DI MEZZOMERICO

Acqua torbida: [illegible] paese con i [illegible] all'asciutto

MEZZOMERICO

Domenica senz'acqua, dalle dodici [illegible] pomeriggio, per settecento abitanti di Mezzomerico in provincia di Novara: in una delle «Città [illegible] vino» i rubinetti sono rimasti a [illegible] per un problema tecnico nell'acquedotto comunale, precisamente nel pozzo di [illegible] Vergiasca. Nessun allarme inquinamento, rassicura il sindaco Pietro Mattachini: «Nella rete è stato pompato del sedimento fangoso che ha intorbidito l'acqua. Il fatto che sia accaduto fra il sabato e la domenica ha rallentato la risoluzione del problema. Devo ringraziare gli amministratori che [illegible] sono adoperati sin dalla [illegible] di sabato per gestire l'emergenza». Non è la prima volta che in paese l'acqua [illegible] intorbidisce e si rende necessaria la chiusura della rete: era già accaduto nel '95-95.

Altro allarme, nel Novarese, sabato, per [illegible] presunto [illegible] di «Acquabomber». La scoperta di una bottiglia forata è stata fatta da una cliente di [illegible] supermercato. In due dei precedenti casi le indagini dei laboratori dell'Asl, eseguiti dall'Agenzia regionale di protezione ambientale, avevano escluso contaminazioni: questa volta l'acqua della bottiglia da [illegible] litro emanava [illegible] forte odore di ammoniaca e sotto il tappo c'era un forellino. La donna ha avvisato [illegible] direzione del market che ha chiamato la polizia. La bottiglietta è ora a disposizione della Procura. Un'ispezione sugli scaffali del supermercato ha escluso altre manomissioni.

Il dottor Pietro Girò, che dirige l'Arpa di Novara, ha sottolineato la scorsa settimana che «accanto alle normali precauzioni, in questi giorni di allarme vale la pena ricordare che l'acqua di Novara ha ottime caratteristiche, ha poco deposito ed è assolutamente affidabile per quanto riguarda l'utilizzo alimentare». [m. p. a.]

[illegible] PALAZZETTO DELLO SPORT: [illegible] ULTIMI BIGLIETTI



Mercoledì sera [illegible] Cuneo c'è Claudio Baglioni [illegible] concerto

Diciott'anni dopo l'ultimo concerto in città, Claudio Baglioni torna a Cuneo. L'esibizione dell'artista romano è in programma mercoledì sera, dalle 21, al Palazzetto dello sport di San Rocco Castagnaretta, lo stesso impianto che ospita le partite casalinghe di volley A1 della Noicom Bre. Per la tappa del tour «Crescendo» [illegible] Claudio Baglioni, la prevendita biglietti è andata alla grande. Fino [illegible] inizio weekend restavano disponibili poche decine di tagliandi. Informazioni si possono avere al telefono 0171/699190 o sul sito Internet www.nuvolariweb.com.

VALLE D'AOSTA

AOSTA

GIACOSA. Concerto delle Penne Nere (ore 21)

THEATRE DE LA VILLE. L'Arlecchino servitore di due padroni, pièce teatrale (ore 21)

CERVINIA

[illegible] **GUIDES.** Telefono (0166) 949473 (www.de-sguides.it) NON PERVENUTO

CHAMPOLUC

SANT'ANNA. CHIUSO

COGNE

GRAND PARADIS. NON PERVENUTO

COURMAYEUR

MONTE BIANCO sala CENTRO CONGRESSI CHIUSO

GRESSONEY

SPORT HAUS CHIUSO

ST-VINCENT

AUDITORIUM. CHIUSO

PALAIS. CHIUSO

VERRES

IDEAL. Non aprite quella porta (ore 20,30), Calendar Girls (ore 22,30)

IVREA

ARCIDIENALA SERRA. CHIUSO

BOARD. Quel pazzo venerdì (ore 20; 22,30)

POLITEAMA. Gli angeli di Borsellino (ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30)

CHAMONIX

VOX. [illegible] 1: Les Ripoux 3 (ore 21); Zatoichi (ore 21) Les clefs de Bagnole (ore 21)

MARTIGNY

CASINO. Le monde de Nemo (ore 18,30); Ripoux 3 (ore 20,45)

[illegible] Freaky Friday - Dans la peau de ma mère (ore 20,30)

ASTI

ASTI

POLITEAMA. Tel. 0141-530 086
Non aprite quella porta.
Orario: 20,20; 22,30.
Sab. 18,10; 20,20; 22,30.
Fest. 15; 18,10; 20,20; 22,30.
Bigl.: 6,50 € (4,50 €).

RITZ. [illegible] 0141-530 086
S.W.A.T.
Orario: 20,05; 22,30.
[illegible] 17,35; 20,05; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).
Lun. e merc. 4,50 €.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595.040
Alla ricerca di Nemo.
Or. 18; 20,15; [illegible].
Sab e Dom. 15.45; 18; 20,15; 22,30.
Bigl 6,50 € (4,50 €)
Lun. [illegible] 4,50 €.

LUMIERE. Tel. 0141-413.630.
Basic
Orario. 20,30; 22,30.
Dom. 18,30; 20,30; 22,30.
Biglietto 6,50 € (4,50 €)
Lunedì 4,50 €

SALA PASTRONE. Tel. 0141-399057.
Il ritorno
Orario 20; 22.
[illegible] e dom 18; 20; 22.
Big. 6,50 € (4,50 €).
Lun. e merc. 4,50 €

CANELLI

BALBO. Tel. 0141-824 889.
OGGI RIPOSO

COMUNALE. Tel. 0141-701.496
OGGI RIPOSO.

NIZZA MONFERRATO

LUX. Tel. 0141-702.788
[illegible]

SOCIALE (DTS). Tel. 0141-701.496.
Teatro: Verdure, cutlette e baralje
compagnia dell'Erca
Orario: 21.
Biglietto: 8 € (5 €).

MULTISALA. Sala Verdi. Tel. 0141-701.459.
Elephant
Orario: 20,15; 22,30.
Dom. 16; 18; 20,15; 22,30
Big. 6,50 € (4,50 €).
Lun. 5 €

MULTISALA. Sala Regina.
S.W.A.T.
Or. 20; 22,30
Dom. 15,30; 17,45; 20; 22,30
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).
Lun. 5 €

MULTISALA. Sala Aurora.
Per sempre
Or. 20,15; 22,30
[illegible] 16; 18; 20.15; 22,30.
Big. 6,50 € (4,50 €) [illegible] 5 €

SAN DAMIANO

CRISTALLO. Tel. 0141-97 512.422.
OGGI RIPOSO

LUX. T. 0141-975.016.
[illegible]

SPLENDOR. Tel. 0141-975 247
OGGI RIPOSO

VILLANOVA

TEATRO COMUNALE.
OGGI RIPOSO.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA

[illegible] 0131-252 644
S.W.A.T.
Ore 20-22.30
Fest. ore 16-18-20-22.30

AMBRA. Tel. 0131-252 079
Caterina va in città
Ore 20,15-22.20

COMUNALE
Sala Grande. Tel. 0131-234 240
Zatoichi
Ore 19.45-22.20
[illegible] e [illegible] ore 17.15-19,45-22 20

COMUNALE
Sala Ferrero. Tel. 0131-234 240
La ragazza dell'[illegible].
[illegible]
Sab. e fest. ore 15,50-18-20-22 20

CORSO. Tel. 0131-268 080
Al cuore si comanda
Ore 20,10-22.15
Sab. e fest. ore 16 10-18,10-20,10-22,30

GALLERIA. Tel. 0131-252.112
Alla ricerca di Nemo.
Ore 20-22 15
Sab [illegible] ore 16-18-20-22.15

MODERNO. Tel. 0131-252 707
Love actually
Ore 19,45-22.25
Sab. e fest. ore 17.15-19.45-22 25

KRISTALLI
Sala Kubrick. Tel. 0131-349 321
Non aprite quella porta
Ore 20,15-22.30
Fest. ore 16,15-18,15-20 15-22,30

KRISTALLI
Sala Kurosawa. Tel. 0131-349 321
Ora o mai più
Ore 20 15-22 30
Fest. ore 16.15-18.15-20.15-22.30

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. 0144-322 885
Alla ricerca di Nemo
[illegible] 15-22.30
Fest. ore 16-[illegible] 15-22 30

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400
Mystic River
Ore 19,30-22,30
Fest. ore 16,30-19,30-22,30

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. 0143-667 516
Elf
Ore 21
Fest. ore 16-21

CASALE MONFERRATO

CINELANDIA CASALE. Tel. 0142-461.651
Sala 1. Quel pazzo venerdì
Ore 20.15
Sala 1. Alien - Versione inedita
Ore 22.30
Sala 2. S. W. A. T.
Ore 20 10-22.40.
Sala 3. Alla ricerca di Nemo.
Ore 20-22 40
[illegible] **aprite quella porta**
Ore 20.30-22.40
Sala 5. Love actually
Ore 20.05-22 45
Sala 6. Il ritorno
Ore 20-22.20
Sala 7. Ora o mai più
Ore 20,15-22 30
Sala 8. Alla ricerca di Nemo
Ore 20.45
Sala 8. C'era una volta in Messico
Ore 22 45

VITTORIA. Tel. 0142-452 291
Anything Else Ore 20.10-22.25.
Sab. e fest.: 15.30-17 50-20,10-22,25.

CASTELCERIOLO

MACALLE'. Tel. 0131-585 001
Dal Mali al Missisipi
Ore 20 15-22.30

NOVI LIGURE

MODERNO DIGITAL Tel. [illegible]-78 290
Non aprite quella porta
Ore 20,30-22.30
Sab. e fest. [illegible] 16 30-18.30-20.30-22.30

OVADA

COMUNALE DTS Tel. 0143-81 411
Non aprite quella porta
Ore 20 15-22 15
Sab. e fest.: ore 16.15-18.15-20,15-22.15

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel. 0143-81 411
Alla ricerca di [illegible]mo
Ore 20,15-22 15
[illegible] e fest. ore 16,15-18,15-20,15-22,15

TORTONA

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861 326
Alla ricerca di Nemo
Ore 20,30-22.30
Sab. e fest. ore 16,30-18.30-20,30-22.30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861 326
Quel pazzo venerdì
Ore 20,30-22,30
Sab. e fest. ore 16 30-18 30-20 30-22.30

MEGAPLEX STARDUST. Tel. 0131-820.079
Sala 1. Prima ti sposo poi ti rovino
Ore 17.30-20,10-22,30
[illegible]. **L'asilo del papà**
Ore 15 25-18 25
Sala 2. S. W. A. T.
Ore 20-20-22.35
Sala 3. Caterina va in città
Ore 16.30-18,30-20 30-22,30
Sala 4. Non aprite quella porta.
Ore 16,30-18 30-20.30-22 30.
Sala 5. Sta zitto non rompere
Ore 16.30-18.20-20.30-22.30
Sala 6. The Dreamers
[illegible] 14
Ore 16.10-18.20-20.30-22.40
Sala 7. Dogville
Ore 17.25.
Sala 7. Amore es[illegible]
[illegible] 18
Ore 20,30-22 40
Sala 8. Ora o mai più.
Ore 16.30-18,30-20,30-22,30.

VALENZA

CineTeatro SOCIALE. Tel. 0131-942 276
C'era una volta in Messico
Ore 20-22.20
Sab. e fest.: ore 15,30-17,45-20-22.20.

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. 0383-649.124
Alla ricerca di Nemo
Ore 20,20-22 20

MONTEBELLO

Medusa Multicinema, Tel. 199 757.757
Sala 1. Alla ricerca di Nemo
Ore 14 30-16.50-19.10-21.30
Sala 2. Quel pazzo venerdì.
Ore 15.40-17.50-19.55-22.05
Sala 3. Alla ricerca di Nemo
Ore 15-17.20-19.40-22
Sala 4. Love actually
Ore 14.25-17,05-19 50-22,35.
Sala 5. S. W. A. T.
Ore 14,55-17.25-19.50-22.20
Sala 6. C'era una volta in Messico
Ore 15.45-18.20-15-22,30
Sala 7. The Medallion.
Ore 14 40-16 30-18 25-20.20
Sala 7. L'ultima alba
Ore 22.15
Sala 8. Non aprite quella porta
Ore 16.10-18.20-20 30-22,40
Sala 9. 13 Anni
Ore 15,05-17,20-19.45-22.10

CUNEO

CUNEO

MONVISO Tel. 0171-631 771; 444 285
OGGI RIPOSO.

DON BOSCO. Tel. 0171-692 516
OGGI RIPOSO

LANTERI
OGGI RIPOSO

[illegible]

CITYPLEX www.cinequattro.com
SALA BLU: Alla ricerca di Nemo Or. 19; 21,10.
SALA VERDE: Oggi sposi, niente sesso. [illegible] 19.30 **Monsieur Ibrahim.** Or. 21,30
SALA ROSSA: Amore estremo. Or. 20; 21,45
SALA AZZURRA: Zatoichi. Or. 19,30; 21,45.

MORETTA.
OGGI RIPOSO.

[illegible]**DET.** Tel. 0173 263325.
Non aprite quella porta. Or. 21.

[illegible]

COMUNALE.
[illegible] Or 21,15

[illegible]

CINELANDIA Pren. 199 151.645
SALA 1: C'era una volta in Messico Or 20,10, 22.30
SALA 2: Love actually. Or. 20,05; 22,45.
SALA 3: Zatoichi. Or 20.10; 22.35
SALA 4: Quel pazzo venerdì Or 20,20: **L'ultima alba.** Or. 22,35
SALA 5: S.W.A.T. Or [illegible] 10; 22,50.
SALA 6: Non aprite quella porta Or 20,30; 22.45
SALA 7: The medallion Or. 20.15. 22,30.
SALA 8: Alla ricerca di Nemo Or 20; 22 10
SALA 9: Alla ricerca di Nemo. Or. 20.45, 22.45.
SALA 10: 13 anni Or. 20.20; 22,40

BRA

MULTISALA IMPERO Tel. 0172-412 317
SALA GRANDE. Swimming pool. Or. [illegible], 22,20
SALA MAX. Il ritorno Or. 20; 22,20.
[illegible] **MIGNON. Quel pazzo venerdì.** Or. 20; **Non aprite quella porta** Or. [illegible]

MULTISALA V[illegible] Tel. 0172-412.771
SALA MILLENIUM: [illegible] ricerca di Nemo. Or. 20,15; 22,20.
SALA METROPOLIS: Amore estremo. Or. 20; 22.20.

BUSCA

LUX Tel. 0171-946 069
OGGI RIPOSO

CANALE

NUOVO Tel. 0173-979.075
[illegible] RIPOSO.

CARAGLIO

FERRINI. Tel. 0171 619.131
OGGI RIPOSO.

[illegible]

NUOVO
OGGI RIPOSO

CARRU'

F.LLI VACCHETTI Tel. 0173-750 277.
OGGI RIPOSO.

[illegible]

NUOVO LUX. Tel. 0171-211.726.
OGGI RIPOSO.

CEVA

BORSI
[illegible]

CHERASCO

SALATERI Tel. 0172-488.324
[illegible]

DOGLIANI

MULTILANGHE. Tel. 0173-742.321
SALA GRANDE. Alla ricerca di Nemo. Or. 20,35. 22.30
SALA ROSSA. Elf. Or. 20 30; **Quel pazzo venerdì** Or 22.30
SALA BLU. Caterina va in città. Or 20,30; **Il tulipano d'oro** Or. 22.30.

DRONERO

IRIS
[illegible]

FOSSANO

[illegible]**DIA.** Tel. 0172-637.261.
[illegible] **ROSSA: Alla ricerca di Nemo** Or. 20; 22,10
[illegible] **BLU:** [illegible] **pazzo venerdì** [illegible] 20 20; [illegible] Or. 22.35
SALA VERDE: C'era una volta in Messico. Or. 20,15; 22,35.

GARESSIO

EXCELSIOR
OGGI RIPOSO

[illegible]

LUX
OGGI RIPOSO

MONDOVI'

BERTOLA. Tel. 0174-47 698
SALA 1. Elephant. Or. 21,15
SALA 2. Elf. Or 20,15, **Caterina va in città.** Or. 22.

BARETTI.
OGGI RIPOSO

PIASCO

POLIVALENTE
OGGI RIPOSO.

SALUZZO

CIVICO. Tel. 0175-43.756
OGGI RIPOSO

SANGIACOMO DI ROBURENT

[illegible]. Tel. 0174-227.105
OGGI RIPOSO.

[illegible]

AURORA Tel. 0172-712.957.
Monster and co (lingua inglese) Or. 21,15

SAVIGLIANO

CINECITTA'. Tel. 0172-726.324
SALA 1. Alla ricerca di Nemo [illegible] 20,20, 22,30
SALA 2. Mistic River. Or 19,50; 22,20
SALA 3. [illegible] **aprite quella porta** Or 20.30; 22,30.
SALA 4. S.W.A.T.. Or. 20,10, 22,30.
SALA 5. Al cuore si comanda Or. [illegible] 22.30.

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA

Sito web, programmaz. cinelatri novaresi: www.mcolt.it/cinema

[illegible]. Tel. 0321-625.658
[illegible] **ricerca di** [illegible]. or.: 17,40, 20; 22.15, sab [illegible], 17,40, 20; 22,15

ARALDO. Tel. 0321-474.625.
Cantando dietro i paraventi. fer. 20,20; 22,30, fest. anche 18,10. merc. 17: RIPOSO. [illegible] 18: **La vie sur terre** (cineforum). or.: 21.15

ELDORADO. Tel. 0321 - 624.158.
L'ultima alba or. fer. e sab.: 20,10. 22,30, fest. anche 15,30; 17,50 [illegible] 15, 16 e 17 [illegible]

S. CUORE. Tel. e segr. tel. 0321 - 465 484/453.854
OGGI RIPOSO. fino al 18 [illegible]. or.: fer 20; 22,30: dom 18, 20; 22.30

PERNATE

SANT'ANDREA. Info 0321-637183
Sito web www.geocities.com/cinemandrea e www.saledellacomunita.it.
OGGI RIPOSO. Orari sab. or. 21,30, dom. 16 e 21.

ARONA

SAN CARLO. Tel. e seg.: 0322 [illegible]
Fino a mart. 16 **Matrix revolutions.** [illegible] sab 20,10; 22,10; dom. 15 e 21: lun. e mart. 21.

BELLINZAGO

VANDONI. Tel. 0321-98 041
OGGI RIPOSO
Or. sab 21; dom. 15 e 21.

MOVIE PLANET [illegible] Infoline tel. 0321 - 92.74 19. Sito [illegible] www.movieplanetbellinzago.it
SALA 1 Alla ricerca di Nemo fer.: [illegible]; [illegible]. 17,30, 20; dom. 15; 17,30, 20 e **Love actually.** or.: 22,30: [illegible] dom.: 22,30
SALA 2 La maledizione della prima luna or. fer 17; 19.45, 22.30, [illegible]. 17, 19.45; 22,30 dom.: 14.15. 17; 19.45; 22.30
SALA 3 [illegible] **leggenda degli uomini straordinari** Or fer.: 19,45; 22.30. sab.: 17; 19.45, 22,30 dom.: 14,15; 17; 19.45; 22,30.
SALA 4. Opopomoz Or. fer. 20,30; [illegible] 16,30; 18,30; dom.: 14.30. 16.30; 18,30. e **C'era una volta in Messico,** fer.: 22.30; sab.: 20,30; 22,30. Dom.: 20,30; 22.30.
SALA 5 Alla ricerca di Nemo. or.: 20,20, 22,30; sab. 16,10, 18,20. 20.30; 22.30; dom.. 14; 16.10; 18.20; 20.30; 22,30.
SALA 6: Non aprite quella porta or. 20,30; 22.30. Sab.: 16.20. 18.20; 20.20; 22,30; dom.: 14.20; 16.20; 18.20; 20,20; 22.30
SALA 7: S.W.A.T. [illegible]: 20, 22,30. Sab.: 17,30; 20, 22.30. Dom. e lun.: 15; 17.30, 20; 22.30.
SALA 8 Buongiorno notte. Or fer.: [illegible] 22.30 [illegible]: 17,30; [illegible]; 22,30, dom.: 15; 17,30; 20,20; 22,30

BORGOMANERO

NUOVO MULTISALA Tel. 0322-81741.
SALA 1: fino a lun. 15 e merc. 19 **Alla ricerca** [illegible] **Nemo.** [illegible]: 20.15; 22,15. Fest.. 14,15; 16,15; 18,15; 20,15 22,15. Mart. 16 **City of god** (cineforum, or. 21,15). Giov. 18: Teatro, or.: 21.
SALA 2: fino a lun. 15 **Elf fer.** or.: 20,15; [illegible]: 14.45; [illegible]; 18,15 e **L'ultima** [illegible] (dom. mart. 16 e merc. 17). or.: 20; 22,15.
SALA 3: fino a merc. 17 **Squadra speciale anticrimine** or.: 20,15; 22,15; Fest.: 16,15; 18.15. 20,15, 22,15.

CAMERI

[illegible] T. 0321-51.95.23
Fino a merc. RIPOSO

CASTELLETTO TICINO

METROPOLIS MULTISALA Tel. 0331 - 914.285
Inf. pren. 18.30-21, [illegible] 16.30-21. Sito web. www.metropolisarea.it
The [illegible] fer.: 20,20; [illegible] sab.: 15,20; 17,50; 20,20, 22,50; 0,50. [illegible]. 15,20; 17,50; 20,20; 22,50. **Love actually.** fer. 19,50; 22.30; sab.: 19.50; 22,30; 1,10; dom.: 19,50; 22.30 **Son de mar** (v. m. 14 anni). or. fer.: 20.20, 22,50; sab.: 20.20; 22,50; 1; dom.: 20.20; 22,50. **L'ultima alba** fer.: 22,40; sab.: 15,10; 22,40; 1,10. dom.: 15,10, 22.40. **Non aprite quella porta** fer. [illegible]: 20,10; 22,40; sab. 15,10. 17.40; 20.10; 22,40; 1. dom.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,40 **S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine** fer.: 20; 22,30; sab. or.: 15; 17,30, 20; 22,30, 1; dom.: 15; 17,30; 20; 22.30. **Alla ricerca di** [illegible]. Fer.: 20. 22.30. sab. 15; 17.30; 20; 22,30; 0,50 Dom.: 15; 17,30. 20; 22.30. **Elf,** sab., dom.: 15,10; 17.40. **Opopomoz** sab. dom.: 15.20; 18 [illegible] **pazzo venerdì** or. fer. 20.10; sab. e dom.: 17.40. 20.10.

METROPOLIS 2 C'era una volta in Messico. or.: 20; 22,30; sab.: 17,30. 20; 22.30 Dom.: 15,10; 17.30, 20. 22,30. **Alla ricerca di Nemo** or. fer.: 20.20 [illegible]. [illegible]: 17,50, 20, 22.30. dom. 15.30; 17.50; 20.20; 22.50.

[illegible]

[illegible] Tel. 0321-91.183
SALA 1 fino a lun.: **Non aprite quella porta.** or.: 21,30. mart. e merc. RIPOSO. giov 18: Teatro: **I Legnanesi.** or.: 21
SALA 2 fino a lun. **Dogville** or. 21,15. mart. e merc.: [illegible] **aprite quella porta.** or.: 21,30. giov. 18 **Buongiorno notte,** (cineforum, or.: 21,15).

TRECATE

SILVIO PELLICO. Tel. e infoseg. tel. 0321 - 777 122
fino a lun. 15: **C'era una volta in Messico.** or.: 20; 22,15 Dom. e lun. or.: 21. Dom. ore 15 anche **Pimpi piccolo grande eroe.**

DOMODOSSOLA

CORSO MULTISALA 1. Info 032[illegible]
opp. www.multisalacorso.com.
Fino a mart.: **Non aprite quella porta.** Or.: fer. e [illegible]: 20,10, 22.30. merc. e giov. RIPOSO.

CORSO MULTISALA 2. Info 0324 240.853.
opp. www.multisalacorso.com.
fino a mart.: [illegible] **alba** or.: fer. e fest.: 19,50; 22,30. [illegible] e giov. RIPOSO.

OMEGNA

SOCIALE Tel. e segr. tel. 0323 - 61.459
RIPOSO fino a giov.
Or.: ven 21; sab.: 20; 22,30; dom.: 15; 20; 22,30.

ORATORIO Tel. 338 1632 678
RIPOSO fino a giov.

VERBANIA

SOCIALE (INTRA). Info. su seg. tel. 0323 - 401.940
OGGI RIPOSO. fino [illegible] 18: **La mia vita a stelle e strisce.** or.: [illegible]; 22.30. fest. anche 14.30; 16.30.

VIP. Info. tel. segr. 0323 40.19.40
fino al 17 (salvo mart.) **Elf,** or.: 20.30; 22,30. Fest. anche 14.30, 16.30. mart. 16 Cineforum: **L'importanza di chiamarsi Ernest** or.: 19.45; 21.45 giov. 18 riposo

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1. Info 0323-501.964.
OGGI RIPOSO da mart. **C'era una volta in** [illegible]. Informazione orari su segr. telefonica.

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2 Info 0323-501.964.
OGGI [illegible]OSO. da [illegible] **Alla ricerca di** [illegible]. Informazione orari su segr. telefonica.

VERCELLI E BIELLA

VERCELLI

[illegible] Inf. Or. Tel. 0161-255 045-Informa spettacoli 0161-69 633
Alla ricerca di Nemo (animazione) [illegible] apertura 21,15 con spettacolo unico alle ore 21,45. Prezzo ridotto € 4

NUOVO ITALIA Inf. Or. Tel. 0161-257 744-Informa spettacoli 0161-69.633
Son de mar di Bigas Luna. [illegible] apertura 21 15 con spettacolo unico alle ore 21,45. Prezzo ridotto € 4

PRINCIPE Inf. Or. Tel. 0161-259.047-Informa spettacoli 0161-69.633
Zatoichi di Takeshi Kitano. Orario [illegible] 21,15 con spettacolo unico alle ore 21.45. Prezzo ridotto € 4

BELVEDERE DOLBY DIGITAL Inf. Or. Tel. 0161-215 018
Seabiscuit Ore 21.45. Ingresso 4 €

LUX Inf. Or. [illegible] 0161-213.375 [illegible] cinema-lux@libero.it
Caterina va in città di Paolo Virzì. Orario 21.45 spettacolo unico. Prezzo ridotto € 4.

[illegible] **BARBIERI** Via Paggi 1. Inf. Or. Tel. 0161-253 379
CHIUSO

SALA DU[illegible] Inf. Or. Tel. 0161-252.567.
CHIUSO.

TEATRO CIVICO Inf. Or. Tel. 0161-255 544
CHIUSO.

BORGOSESIA

LUX. Inf. Tel. 0163-22 698
CHIUSO

COSTANZANA

PARROCC[illegible]
CHIUSO

SALUGGIA

MAZZETTI. Inf. Tel. 0161-486.714
[illegible]

SANTHIA'

IDEAL Inf. Tel. 0161 930 827-333/4467486
OGGI RIPOSO

TRINO

CORE ORSA DOLBY Inf. Tel. 0161-828 600
Love Actually con Hugh Grant. Orario 21.30 spetta[illegible] Prezzo ridotto € 4.20.

VARALLO

SOTTORIVA Inf. Tel. 0163-52 288 E Mail parrocchia.varallo@laprovincia.it
CHIUSO

BIELLA

MAZZINI. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312
SALA 1: OGGI RIPOSO.
Orario: 20,15, 22,30.
SALA 2: OGGI RIPOSO
Orario. 20; 22.30.
SALA 3: OGGI RIPOSO
Orario: 20; 22,30.

IMPERO. Inf. Tel. 015-22.736 - 31 312
OGGI RIPOSO.
Orario 20,15, 22,30

[illegible] Tel. 015-22 736 - 31 312
CHIUSO

SOCIALE VILLANI. Inf. Tel. 015-22 736 - 31.312.
OGGI RIPOSO
Orario 18 30; 20.15; 22,30

CANDELO

VERDI Inf. Tel. 015-253 89 27
OGGI RIPOSO
Orario 20; 22.15

VIGLIANO

EROS Inf. Tel. 015-51 05 68
OGGI RIPOSO
Orario: Inizio ore 21

COSSATO

COMUNALE
Inf. Tel. 015-93 899
[illegible].
[illegible] spettacolo unico ore 20,30.

PLAY MOVIE
Inf. Tel. 015-92 28 49
[illegible].
Orario 15,15, 17, 18,50, 20,40, 22,30

MEZZANA MORTIGLIENGO

[illegible].
OGGI RIPOSO.
Orario: spettacolo unico ore 16.30

PRAY

[illegible]
Inf. Tel. 015-767.323
OGGI RIPOSO.
Orario 21; 23.

VALLEMOSSO

FELIX Inf. Tel. 015-242.31.18.
OGGI RIPOSO.
Orario spettacolo unico ore 21,30

TRIVERO - PONZONE

GRETTI Inf. tel. 015-729 22 04

LE TRAME
DEI FILM

[illegible]A RICERCA DI NEMO. Cartoon. Arriva nelle sale italiane la storia di Marlin, pesce pagliaccio alla ri[illegible] del [illegible] unico figlio Nemo perso nell'oceano.

CANTANDO DIETRO I PARAVENTI. [illegible]matico. Regia di Ermanno Olmi, [illegible] Jun Ichikawa e [illegible] Spencer. Nella Cina di fine Ottocento la vedova Ching [illegible] [illegible] vendicare [illegible] marito, ammiraglio al [illegible] del governo contro la pirateria. La donna convince i marinai del defunto consorte ad aiutarla e comincia ad assaltare navi, lanciando la sfida alla flotta governativa.

CATERINA VA IN CITTA'. Commedia. Regia di Paolo Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. L'impatto [illegible] la grande città di Caterina, tredicenne che si trasferisce dalla provincia a Roma con papà Giovanni, insegnante che aspira a diventare scrittore, e mamma Agata. I genitori la mandano in una [illegible] snob del centro, in cerca di amicizie «utili».

C'ERA UNA VOLTA IN MESSICO. Azione. Regia di [illegible] Rodriguez. [illegible] Antonio [illegible] e Johnny Depp. Ritorna El Mariachi, il chitarrista messicano [illegible] di [illegible] [illegible] undici anni fa dall'allora esordiente Rodriguez: rintracciato nello sperduto villaggio dove era andato a vivere, verrà coinvolto da un agente [illegible] Cia in una complessa «operazione».

[illegible]. Drammatico. Regia [illegible] Lars Von Trier, [illegible] [illegible] Kidman e Paul Bettany. La storia di Grace Margaret Mulligan, giovane donna che nell'America della [illegible] Depressione è in fuga da una banda [illegible] gangster e si nasconde nella cittadina di Dogville. Sembra l'inizio di un periodo tranquillo ma quando la gente del luogo scoprirà che la nuova arrivata è una fuggiasca diventerà pericolosa.

ELF. Fantasy. Regia di Jon Favreau, con Will Ferell e James Caan. Il film comincia al Polo Nord, regno [illegible] Babbo Natale, e prosegue a New York, [illegible] l'elfo Buddy viene mandato a cercare il vero padre. Il suo impatto [illegible] il nostro mondo [illegible] traumatico.

[illegible] INVASIONI BARBARICHE. Drammatico. [illegible] minaiva [illegible] moglie, un cinquantenne di Montreal [illegible]to in ospedale rivede il figlio [illegible] tempo a Londra: grazie a lui si riuniranno intorno al suo letto anche parenti e [illegible] per parlare di buona cucina, sesso, politica.

KILL BILL. [illegible]. Regia [illegible] Quentin Tarantino, [illegible] Uma Thurman e David Carradine. Il ritorno [illegible] scene di Tarantino s'incentra sul personaggio [illegible] [illegible] donna che, il giorno delle [illegible], sopravvive a una strage nella chiesa dove [illegible] sta per sposarsi. Dopo quattro anni di coma, la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo [illegible] un [illegible] obiettivo: vendicarsi.

LOST [illegible] TRANSLATION. Drammatico. Regia [illegible] Sofia Coppola, con Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel [illegible] secondo film la figlia d'arte Sofia Coppola descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due americani: un attore in declino chiamato in Giappone per girare uno spot e la sposa [illegible] [illegible] fotografo [illegible] per lavoro.

[illegible] ACTUALLY. Commedia. Regia di [illegible] Curtis, con Hugh Grant e Colin Firth. Nel [illegible] esordio alla regia lo sceneggiatore di «Notting Hill» e «Il diario di Bridget [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'amore che s'intersecano.

[illegible] REVOLUTIONS. Fantasy. Regia di Larry e Andy Wachowski. [illegible] Keanu Reeves e Carrie Ann-Moss. Ultimo capitolo [illegible] [illegible] incentrata [illegible] personaggio di Neo, imprendibile hacker che [illegible] per la sopravvivenza [illegible] Zion, ultimo avamposto dell'umanità contro lo strapotere della rete.

MYSTIC RIVER. Thriller. Regia di Clint Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave sono amici [illegible] insieme in [illegible] quartiere [illegible] di Boston e [illegible] da un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, i tre si [illegible]ano per un terribile fatto, l'omicidio della figlia di uno di loro.

NON APRITE QUELLA PORTA. Horror. Regia di Marcus Nispel, con Jessica [illegible] e Jonathan Tucker. [illegible] spensierato pomeriggio estivo [illegible] cinque ragazzi in Texas in viaggio [illegible] il Messico si trasforma [illegible] [illegible] incubo: sulla loro [illegible] il mostruoso «Faccia [illegible] gomma» [illegible] di motosega. Rifacimento [illegible] [illegible] del 1974 [illegible] Tobe Hooper.

OPOPOMOZ. Cartoon. Enzo d'Alò racconta di una famiglia che si prepara a festeggiare il Natale [illegible] [illegible] nascita di Franceschino: dall'Inferno Sua Profondità cerca di impedirla.

ORA O [illegible] PIU'. Commedia. Regia di Lucio Pellegrini, con Jacopo Bonvicini e Violante [illegible]. Uno studente dall'ineccepibile curriculum universitario che nel giugno del [illegible] s'invaghisce [illegible] [illegible] ragazza di Pisa e viene coinvolto nei collettivi studenteschi e dal viaggio a Genova per il G8.

PRIMA TI [illegible] [illegible] TI [illegible]. Commedia. Regia di Joel Coen, con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. Miles Massey (Clooney) è [illegible] affermato matrimonialista di Los Angeles: i suoi assistiti vincono sempre. Nella [illegible] vita irrompe Marylin (Zeta-Jones), un'affascinante signora in cerca di un marito ricco.

QUEL PAZZO VENERDI'. Commedia. Regia di Mark S. Waters, con Jamie Lee Curtis e Mark Harmon. A causa di un sortilegio, madre e figlia aspirante musicista una mattina si svegliano l'una nel corpo dell'altra.

STA ZITTO... NON ROMPERE. Comico. Regia di Francis Veber, [illegible] Gerard Depardieu e Jean Reno. Il nuovo lavoro del regista de «La cena dei cretini» s'incentra su due bizzarri personaggi che si conoscono nel [illegible] [illegible] [illegible] rinchiusi: Quentin (Depardieu) è un ingenuo chiacchierone che vuole aprire un bistrot, Ruby [illegible] Reno) un incallito fuorilegge di poche parole che vive per vendicare la sua amata. I due evadono.

SWAT. Azione. Regia di Clark Johnson, con Colin Farrell e Samuel L. Jackson. Versione cinematografica di [illegible] popolare serie televisiva degli anni Settanta, s'incentra sulle avventure di una squadra speciale di agenti di polizia. In questo caso la Swat ha l'incarico di trasferire in una prigione [illegible] un narcotrafficante, il quale garantisce cento milioni di dollari a chi lo libera.

THE DREAMERS. Drammatico. Regia di Bernardo Bertolucci, con Michael Pitt e Eva Green. [illegible] primavera del 1968 a Parigi due gemelli conoscono e decidono di ospitare nella loro bella casa uno studente americano (Michael Pitt).

[illegible] MEDALLION. Azione. Regia di Gordon Chan, [illegible] Jackie Chan e Claire Forlani. [illegible] ispettore di Hong Kong (Jackie Chan) è sulle tracce di un pericoloso criminale quando assume poteri straordinari che lo rendono imbattibile nelle arti marziali.

THIRTEEN - [illegible] ANNI. Commedia drammatica. Regia di Catherine Hardwicke, con Evan Rachel [illegible] e Holly Hunter. L'esordiente Catherine [illegible] indaga [illegible] disagio [illegible] adolescenti americane attraverso la storia di Tracy, studentessa modello che [illegible] un brutale impatto con il mondo del liceo.

[illegible] [illegible] D'ORO. Avventura. Regia di [illegible] Krawczyk, [illegible] Vincent Perez e Penelope Cruz. Rifacimento del film «Fanfan la tulipe» con Gerard Philippe e Gina Lollobrigida, racconta di un giovane di provincia che si arruola nell'esercito francese di Luigi XV poiché gli è stato predetto [illegible] sposerà la figlia del re.

L'ULTIMA ALBA. Drammatico. Regia di Antoine Fuqua, [illegible] Bruce Willis e Monica [illegible]. Willis impersona A.K. Waters, tenente [illegible] un reparto di eccellenza dei marines mandato nella giungla nigeriana a salvare un medico (Monica Bellucci) di un'organizzazione umanitaria impegnata ad aiutare la popolazione.

TRAME A CURA DI **Daniele Cavalla**

SPORT INVERNALI: UNA GIORNATA POSITIVA IN COPPA DEL MONDO

La classifica in Val Badia Per Covili terzo posto

■ Gigante maschile: 1. [illegible] Palander (Fin) 2'30"57; 2. Simoncelli (Ita) a 92 centesimi; 3. Covili (Fra) 1"08; 4. Miller (Usa) 1"12; 5. Kjus (Nor) a 1"69. Coppa del Mondo: 1. Hermann Maier (Aut) 405; 2. Knauss (Aut) 308; 3. Schifferer (Aut) 307; 4. Solbakken (Nor) 273; 5. Walchhofer (Aut) 270; 6. Palander (Fin) 269; 7. Miller (Usa) 263; 8. Kjus (Nor) 250; 9. Eberharter (Aut) 222; 10. Rahlves (Usa) 211.


Kalle Palander: sua la vittoria in gigante

Fondo, staffetta [illegible] Davos Uomini quarti, donne seste

■ DAVOS. La Norvegia ha vinto la staffetta 4x10Km a tecnica mista di Cdm [illegible] Davos (Svizzera). Seconda l Germania, terza la Svezia. Quarta l'Italia (Giorgio Di Centa, Fulvio Valbusa, Fabio Santus e Cristian Zorzi). La Norvegia ha vinto [illegible] staffetta 4x5Km [illegible] tecnica mista donne, davanti a Germania e Russia. Sesta l'Italia con Sabina Valbusa, Marianna Longa, Antonella Confortola e Arianna Follis.


Fulvio Valbusa, quarto nella staffetta

Slittino, domina Rainer Zoeggeler è settimo

■ PARK CITY. L'Italia dello slittino vince ancora in Cdm: questa volta lo fa con Reinhold Rainer, [illegible] anni, alla prima vittoria. Ha preceduto il tedesco Dennis Geppert e l'americano Tony Benshoof. Giornata no per Armin Zoeggeler, debilitato da [illegible] tonsillite: si [illegible] classificato 7°, ma è sempre in testa alla classifica generale. A Lake Placid, la settimana prossima, l'ultima prova del 2003.


Reinhold Rainer, 30 anni

SULLA GRAN RISA ANCORA UN ECCELLENTE RISULTATO PER GLI AZZURRI

Sorpresa Simoncelli nell'Italia che cresce

Il trentino è secondo nel gigante alle spalle del finlandese Palander
Salta Maier che però rimane leader di Coppa, solo quarto Miller
Oggi slalom notturno [illegible] Madonna di Campiglio: è di scena Rocca

Daniela Cotto

La Gran Risa, pista delle sorprese. Ti aspetti il duello Maier-Miller e sbuca Kalle Palander, finlandese, che si prende il gradino più alto del podio nel gigante maschile (recupero della prova non disputata in Val d'Isere), dando prova di classe e testardaggine. Alle sue spalle, Davide Simoncelli, ottimo secondo. Lo sci italiano, dopo la vittoria di Denise Karbon, continua la festa.

L'Alta Badia porta fortuna al colore rosso Ferrari. Lo racconta questo ragazzone trentino appassionato di windsurf che, nato come slalomista, negli ultimi anni ha affinato la sua tecnica proprio in gigante: «Il segreto dei miei risultati sulla Gran Risa? Semplice - dice Simoncelli - si scia sulla pista più ripida e più bella del mondo! Sapevo che, tornando in Europa, le cose sarebbero andate meglio anche [illegible] il mal di schiena non mi ha ancora abbandonato. Però quando vai così forte [illegible] ti ricordi nemmeno del dolore». Questo, per lui, 25 anni, nato a Lizzana di Rovereto, è il secondo podio [illegible] carriera. Il primo l'aveva ottenuto proprio qui l'anno scorso: «Sono due prove differenti - aggiunge -. Questo risultato [illegible] molto più bello. Ho sciato in maniera intelligente». Nel 2002 si era piazzato alle spalle di Bode Miller. Ieri, l'americano invece era dietro.

Già, crazy boy. E' sbarcato in Alta Badia con il [illegible] camper - dove soggiorna perchè stufo [illegible] insofferente all'albergo, sistemazione troppo classica per lui - e [illegible] amico che fa da autista e chef. Con il suo stile che [illegible] impazzire i puristi, questo figlio dei fiori «made in Usa», si è piazzato quarto: è in testa nella classifica della coppetta di gigante, ma nella generale domina sempre Herr Maier con 405 punti, anche se ieri Herminator II è saltato nella parte alta del tracciato.

E' stato il giorno della Finlandia, che festeggia la conquista della prima vittoria [illegible] sua storia [illegible] Kalle Palander, l'unico [illegible] essersi dimostrato veramente superiore all'italiano: il detentore della coppa di slalom ha dimostrato [illegible] una delle piste più difficili del mondo di [illegible] raggiunto il top anche in questa specialità, raccogliendo la seconda vittoria della stagione dopo lo slalom di Park City, la sesta in carriera.

Il resto della pattuglia italiana non è riuscita a rendersi altrettanto protagonista: Massimiliano Blardone, fra i più attesi alla vigilia, è uscito a poche porte dalla fine nella prima manche, Arnold Rieder non [illegible] mai riuscito a trovare il ritmo chiudendo a pari merito con Alberto Schieppati in sedicesima posizione. Giorgio Rocca, al secondo tentativo stagionale nella disciplina, è riuscito a qualificarsi per la seconda manche chiudendo con un ventiduesimo posto che va preso come punto di partenza per il futuro. Chiude la classifica in ventisettesima posizione Peter Fill, ventiduesimo dopo la prima discesa ma autore di due gravi errori nella seconda manche che hanno praticamente posto fine alla sua gara.

La Coppa del mondo ora si trasferisce in Trentino, a Madonna di Campiglio, dove oggi (diretta Rai3 ed Eurosport 14,55 e 18,10) è in programma lo slalom in notturna. L'azzurro più atteso [illegible] naturalmente Giorgio Rocca, che cerca la rivincita dopo il quarto posto ottenuto nel primo slalom della stagione, a Park City, dove vinse proprio Kalle Palander. Le donne saranno [illegible] [illegible] domani, sempre a Madonna [illegible] Campiglio, [illegible] slalom. Si replica mercoledì. Intanto, lo staff azzurro sta definendo [illegible] questione Putzer: presto l'altoatesina avrà un altro allenatore.


Davide Simoncelli, ottimo secondo nel gigante che si è disputato in Alta Badia. oggi si gareggia a Madonna di Campiglio

SPORT FLASH

■ **BASKET: LEGADUE.** Risultati della 13ª giornata: Conad Rn-Sicc Jesi 78-73, Edimes Pv-Garofoli Osimo 101-95, Bipop Re-Cimberio No 90-68, Eurorida Scafati-Bancosardegna 97-92, FuturVirtus Castelmaggiore-Popolare Rg 88-79, Fabriano-Gloria Montecatini 96-86, Carife Fe-Imola 77-69. Classifica: Bipop 20; Sicc, Edimes 18; Gloria 16; FuturVirtus, Eurorida, Conad, Carife 14; Fabriano 12; Garofoli 10; Popolare, Cimberio [illegible] Bancosardegna 6; Imola 4. Prossimo turno (domenica 21, ore 18,15) Imola-Sicc, Edimes-FuturVirtus, Gloria-Bipop, Fabriano-Carife, Garofoli-Conad, Eurorida-Popolare, Cimberio-Bancosardegna.

■ **RECORD DI FANS IN TRIBUNA.** Erano ben 78.129 gli spettatori nel Ford Field di Detroit per seguire la partita di basket tra l'Università del Kentucky e l'Università del Michigan: [illegible] tratta del nuovo record mondiale di affluenza [illegible] partita di pallacanestro. Il precedente risale a più di mezzo secolo fa, quando i mitici Harlem Globe Trotters [illegible] nero ammirati da 75 mila spettatori allo Stadio Olimpico di Berlino.

■ **EUROPEI DI CROSS.** Pronostici confermati ad Edimburgo, nella 10ª edizione dei Campionati Europei di corsa campestre: i titoli continentali sono andati all'ucraino Sergey Lebid (campione uscente, quarta titolo in carriera) e alla britannica Paula Radcliffe (secondo volta d'oro). Migliori degli azzurri (quarti a squadre in campo maschile) sono stati Umberto Pusterla e Patrizia Tisi, entrambi noni.

■ **CICLOCROSS: FUORI FRANZOI.** Il ceco Jiri Pospisil si è imposto nella gara internazionale di ciclocross [illegible] Igorre, in Spagna, battendo l'iberico Amundarian e il francese Gadret. L'iridato under 23 Enrico Franzoi, che si era classificato ottavo, è stato poi squalificato per un'irregolarità ai box. Daniele Pontoni ha chiuso al 10° posto.

■ **BOXE: RIENTRO OKAY DI ROSI.** Gianfranco Rosi, ex campione del mondo, a 46 anni ha fatto il suo rientro sul ring di Fiume, battendo ai punti il romeno Mugurel Sebe. Rosi, che per la Federpugilato italiana ha ormai superato i limiti di età per l'attività agonistica, ha potuto tornare a combattere grazie a una licenza croata.

■ **VINCE CORY SPINKS.** Ad Atlantic City (Stati Uniti) l'americano Cory Spinks, figlio di Leon e nipote di Michael, ha conquistato i titoli unificati versione Wbc-Wba-Ibf dei pesi welters battendo ai punti in 12 riprese con verdetto unanime il nicaraguegno Ricardo Mayorga.

■ **TOTIP.** Ecco la colonna di [illegible]: 2-2, X-2, 1-1, 2-X, 2-X, 2-X, 7-14 Quote: nessun «14»; all'unico «12» vanno € 41.865,18; ai 48 «11» € 872,20; ai 640 «10» € 65,41.

L'ALL STAR GAME DI GENOVA HA APERTO UN NUOVO CAPITOLO PER LA NAZIONALE

Basket, via all'avventura olimpica

Dopo la festa per gli Europei si pensa ad Atene

Giorgio Viberti

I migliori stranieri del campionato hanno un po' guastato la festa agli azzurri del basket, infliggendo loro una sconfitta al supplementare (99-106) nell'All Star Game [illegible] dell'altro pomeriggio nel nuovo Mazda Palace di Genova. Ma è [illegible] comunque l'occasione per ritrovarsi, ricordare, esultare ancora una volta per l'impresa dello scorso settembre in Svezia: bronzo europeo e qualificazione olimpica per Atene 2004. «E' [illegible] [illegible] rivedersi due giorni dopo quell'impresa - ha confermato Charlie Recalcati, il ct del miracolo -. Sembrava che il tempo non fosse passato, che il gruppo fosse rimasto sempre insieme dopo la finale per il terzo posto strappata alla Francia superfavorita. Adesso però dobbiamo dimenticare quell'inebriante avventura e guardare avanti».

L'All Star Game ha curiosamente riassunto, anche nel suo andamento, le due opposte facce della manifestazione genovese: iniziale dominio della Nazionale, quasi a volerne celebrare le ultime gloriose gesta, poi lenta rimonta degli stranieri impostisi infine nell'over time, come per riportare subito gli azzurri alla dura realtà e indirizzarli già sulla strada impervia che li porterà alle Olimpiadi di Atene 2004 e poi all'Europeo di Belgrado [illegible]. Per quei due obiettivi l'Italia si è qualificata proprio grazie alla rassegna continentale dello scorso settembre in Svezia, dunque è giusto che proprio gli eroi azzurri di Stoccolma abbiano quasi un diritto di prelazione per [illegible] maglia ai Giochi. «Non ho mai detto che ad Atene andranno i dodici che hanno conquistato il bronzo europeo - ha precisato Recalcati -, ma di sicuro quel gruppo parte in pole position». Per allargare i ranghi il ct ha varato nelle scorse settimane un reclutamento via email: chi è disposto a lottare per la causa azzurra, accettando naturalmente i lunghi ritiri e i duri carichi di lavoro, può comunicarlo direttamente a Recalcati via posta elettronica.


Il ct Recalcati «chiama» gli [illegible] e-mail

Gli attuali azzurri hanno già provveduto alla missiva, ma c'è la grande curiosità di vedere se verranno emulati dai big che avevano invece snobbato l'ultimo Europeo, primi fra tutti Myers e Fucka. «Non so davvero se abbiano già dato la loro disponibilità - ha detto in proposito Matteo Soragna, [illegible] delle rivelazioni azzurre in Svezia -. Di sicuro, comunque, Recalcati saprà fare [illegible] scelte più giuste. Certo che se non mi convocasse per Atene...» e giù a ridere, a testimoniare il clima goliardico e [illegible] la grande fiducia regnante nella nuova Nazionale di Recalcati. Che nell'All Star Game, comunque, un successo tangibile l'ha ottenuto Michele Mian, «l'alpino» come viene soprannominato per la sua lunga barba, ha vinto infatti la gara di tiro [illegible] punti, battendo in finale l'americano Matt Bonner grazie a una straordinaria percentuale di 18 canestri su 25 tentativi. Si può ricominciare proprio dal 30enne goriziano, simbolo di umiltà e abnegazione (due fra le qualità più diffuse nella nuova Italia), nella speranza che si affermino presto [illegible] vertici giovani come Mancinelli [illegible] Di Bella, Belinelli e Fultz, Micheloni e Garri, Maggioli [illegible] Cavaliero, tutti distintisi sabato nel match fra le promesse azzurre che ha fatto da prologo all'All Star Game. L'Italia, soprattutto per Belgrado 2005, avrà bisogno di loro.

VOLLEY: LA COPRASYSTEL [illegible] VELASCO NON RIESCE A FERMARE LA CORSA DELL'ITAS TRENTO

Bernardi-super contro il suo maestro

Treviso sale al secondo posto, nuovo passo falso di Modena

Trento contro Piacenza ossia Prandi contro Velasco, in palio il primo posto. Vince il tecnico cuneese, sfruttando al meglio anche il grande tifo di casa e per l'Icom vuol dire primato sempre più solitario. Ma, sul campo, a dare il dispiacere a Velasco è il suo ex pupillo, quel Lorenzo Bernardi (15 punti) che rispolvera la sua immensa classe e dimostra che, [illegible] il fisico tiene, può ancora essere determinante. Ma è il collettivo [illegible] impressionare di Trento, la capacità di reagire ad un [illegible] set perso di misura, con due frazioni travolgenti e poi, nella quarta, di compiere l'allungo decisivo al momento giusto (24-21) per chiudere al terzo match-all.

Dietro ai trentini si rivede la Sisley, al cui netto successo (Dineikin 20) di Perugia fa da contraltare il nuovo scivolone di Modena a Gioia del Colle. Lorenzetti, almeno per ora, non riesce a far quadrare i conti e la Kerakoll che una settimana fa sembrava sulla buona strada per riproporsi a livelli di classifica degni del suo rango, adesso si ritrova nuovamente al penultimo posto. L'olandese Schuil è stato incontenibile: i suoi 34 punti pesano come macigni sui modenesi i cui due migliori realizzatori (Iakovlev 18 e Cernic 14) insieme non è riuscito di fare altrettanto.

La Kerakoll, a due giornate dalla conclusione del girone d'andata che eleggerà le partecipanti, vede così allontanarsi la Final Eight di Coppa Italia alla quale, per il momento, sembrano sicure di [illegible] soltanto [illegible] prime quattro mentre le altre il posto de[illegible] ancora guadagnarselo. E questo anche [illegible] Padova, Cuneo e Parma stanno dimostrando di essere in buona salute. **[g. bar.]**

Serie A1 [illegible] (11ª g.): Rpa Pg-Sisley Tv 0-3 (28-30, 17-25, 14-25); Telephonica Gioia del Colle-Kerakoll Mo 3-1 (19-25, 25-22, 31-29, 25-20); UniMade Pr-Estense Fe 3-0 (29-27, 25-23, 28-26); Icom Lt-Adria Te 3-0 (25-18, 25-18, 25-19); Itas Tn-Coprasystel Pc 3-1 (23-25, 25-16, 25-20, 25-23); sabato: Lube Mc-Noicom Brebanca Cn 1-3 (26-24, 22-25, 23-25, 23-25); Bossini Montichiari-Edilbasso Pd 3-2 (25-17, 25-19, 20-25, 30-32, 15-11). *Classifica*: Itas p. 26; Sisley 21; Lube e Coprasystel 20; Edilb[illegible] 19; Noicom [illegible] UniMade 18; Bossini 16; Icom e Rpa 15; Telephonica 14; Kerakoll ed Estense 13; Adria 3.

Serie A1 femminile (9ª g.): Icot Forlì-Despar Pg 2-3 (22-25, 25-22, 25-23, 16-25, 21-23); Monte Schia[illegible]vo Jesi-Modena 1-3 (26-28, 25-27, 25-17, 15-25); Minetti Vi-Scavolini Ps 3-0 (29-27, 25-19, 25-17); John[illegible] Sassuolo-Reggio Emilia 3-1 (18-25, 25-22, 30-28, 25-14); Chieri-PinetaGuru Ra 3-0 (25-17, 25-20, 25-20); sabato: Asystel No-Foppapedretti Bg 1-3 (25-18, 17-25, 15-25, 17-25). *Classifica*: Foppapedretti, Asystel e Chieri p. 23; Despar 19; Icot e Minetti 13; [illegible] Schiavo 11; Modena 9; Reggio Emilia e Scavolini 8; PinetaGuru 7; Johnson 5.

L'ULTIMA CORSA DEL PUROSANGUE ITALIANO



Falbrav e Dettori, trionfo [illegible] Hong Kong

HONG KONG. Trionfale doppietta del galoppo italiano nella Hong Kong Cup, per cavalli di 3 anni e oltre, dotata di 2,3 milioni di dollari. Sui 2000 metri del tracciato si è imposto il nostro Falbrav, montato da Lanfranco Dettori, che ha lasciato a 2 lunghezze Rakti, altro cavallo nato in Italia, e più lontano Elegant Fashion (3°). Per Falbrav era l'ultima corsa prima del ritiro in razza. Si è dunque riconfermata la coppia Falbrav-Dettori, che poco più di un [illegible] fa conquistò la Japan Cup. Dopo quel trionfo, Falbrav era stato ceduto al 50% [illegible] suo proprietario Luciano Salice al giapponese Teruya Yoshida per 1,5 milioni di euro, con la promessa che a fine 2003 il purosangue indigeno, diventato nel frattempo il più forte del mondo, sarebbe passato interamente al facoltoso imprenditore nipponico per altri 1,5 milioni di euro. Decisione che ora lascia l'amaro in bocca.

BUONI SEGNALI DAGLI EUROPEI IN CORTA DI DUBLINO

Magnini non concede il bis ma il nostro nuoto sorride

Dopo l'argento nei 100 stile libero, Filippo Magnini non ce l'ha fatta a stupire ancora agli Europei in vasca corta conclusisi [illegible] a Dublino. [illegible] pesarese ha sì conquistato l'accesso alla finale dei [illegible] sl, dove però ha pagato [illegible] stanchezza fisica e mentale accumulata in questa sua prima vera esperienza tra i big delle [illegible], concludendo 8°: vittoria all'olandese volante Peter Van den Hoogenband con il nuovo record continentale di 1'41"89 (il precedente limite era già suo con 1'42"45). Il bottino degli azzurri rimane così di 7 medaglie in totale, delle quali una d'oro (Rosolino nei 400 sl), tre d'argento (la Segat nei 200 farfalla, Rosolino [illegible] 200 [illegible] Magnini nei 100 sl) e tre di bronzo (Galenda nei 100 sl, Rosolino nei 400 misti e nei 1500 sl). Ed è un bottino incoraggiante in vista delle Olimpiadi di Atene 2004, soprattutto dopo la parziale battuta d'arresto ai Mondiali di Barcellona della scorsa estate a Barcellona (un solo bronzo, con Rosolino nei [illegible] misti). Non va infatti dimenticato che a Dublino non c'erano Emiliano Brembilla e Davide Rummolo, entrambi [illegible] alla ricerca della forma migliore, oltre naturalmente al biolimpionico della rana Domenico Fioravanti, fermato dai medici per problemi cardiaci (e lo stop pare per ora confermato fino a febbraio, con grave rischio di compromettere comunque la preparazione per le Olimpiadi).

L'ultima giornata degli Europei in vasca corta ha fatto registrare un record mondiale (Olanda nella 4x50 sl con 1'25"55, era 1'25"87 degli Usa) e altri due primati continentali, oltre a quello di Van den Hoogenband: nei 200 rana uomini con il britannico Ian Edmond (2'05"63) e nei [illegible] dorso donne con [illegible] tedesca Antje Buschschulte (2'04"23). Non hanno invece raggiunto l'obiettivo della finale Rosolino nei 200 sl, la staffetta azzurra [illegible] e [illegible] Nalesso nei [illegible] farfalla malgrado [illegible] doppio nuovo record nazionale: 24"10 in batteria e 23"97 in semifinale. I primati italiani migliorati a Dublino diventano così otto, un altro buon segno. **[gio. vib.]**

DI VIA MONTEBELLO

«Party di strada» con il sindaco fra solidarietà oggetti unici

E' stata letteralmente presa d'assalto, ieri pomeriggio, la Bottega d'Arti e Mestieri «inGenio» che allestito in Montebello una festa in occasione del terzo . Al «party di strada», costellato da palloncini bancarelle, hanno partecipato sia il sindaco Sergio Chiamparino l'assessore Servizi sociali Stefano Lepri. Nella bottega che raccoglie oggetti artigianali davvero unici realizzati da persone «diversamente abili» anche quest'anno si possono trovare originali idee-regalo per tutte le tasche: dai servizi di piatti bicchieri dipinti alle composizioni floreali, dai centrotavola ai sacchetti profuma-biancheria ricamati a mano.


Il sindaco Sergio Chiamparino

MANIFESTAZIONE PROMOSSA DALLA

Con natura, gastronomia sport la montagna è scesa in città

Appuntamento torinese per «La montagna in città», la manifestazione itinerante promossa Regione Piemonte per valorizzare tradizioni, prodotti tipici ambienti naturali delle nostre valli. Oltre all'aspetto culturale e gastronomico, nel corso dell'evento che si svolto in viale delle Medaglie d'Oro, al Valentino, stata presentata anche una esibizione di biathlon. «Grazie zione dei Giochi Olimpici invernali del 2006 negli ultimi tempi si è parlato molto del territorio alpino piemontese - commenta l'assessore alla Montagna Roberto Vaglio - ma può esser fatto molto per portare po' montagna tra le vie delle città».


L'assessore Roberto Vaglio

IERI ALLE VICINO ALLA GALLERIA DI SALBERTRAND, IL MEZZO TRASPORTAVA SUINI

Tir in bilico sul viadotto, morti due autisti

L'incidente ha portato alla chiusura dell'Autofréjus per 15 ore

Gianni Giacomino
Amedeo Macagno

Due autisti olandesi morti sull'Autofréjus e un uomo di 30 anni travolto ucciso da una Smart, probabilmente mentre chiedeva aiuto sulla direttissima della Mandria dopo essere uscito di strada al volante di un'Alfa 164: è il bilancio di una tragica domenica sulle strade del Torinese.

Il primo incidente alle 6. Un Tir in bilico su un viadotto ha bloccato per 15 e mezza l'autostrada A32, all'imbocco della galleria di Salbertrand. Le vittime Andrea Geebs, 43 anni, e Josephus Kil, di 49, partiti da Reck e diretti a Cagliari carico di 200 suini. Il Tir aveva appena superato la barriera di Oulx, quando Geebs ha perso il controllo volante. Cabina e rimorchio tre piani sono scivolati verso il lato sinistro della carreggiata, il Tir si è inclinato sul fianco, la cabina ha sfondato il guard-rail sullo stesso lato ed è finita con le ruote vuoto. Con ogni probabilità, Geebs non aveva allacciato la cintura di sicurezza; è precipitato ai piedi dei pilastri del viadotto, dopo un «salto» di un di metri. Stessa fine per Kil, che riposava nella cuccetta dietro i sedili della cabina.

Gli agenti della Polstrada - fer poco distante - hanno udito un rumore terribile e hanno raggiunto immediatamente il viadotto. Dopo bloccato traffico, hanno dato l'allarme al «118» ai vigili del fuoco per tentare il recupero dei due autisti. Alle 7,15, il medico Ciriaco Persichilli ha constatato la morte di Geebs Kil.

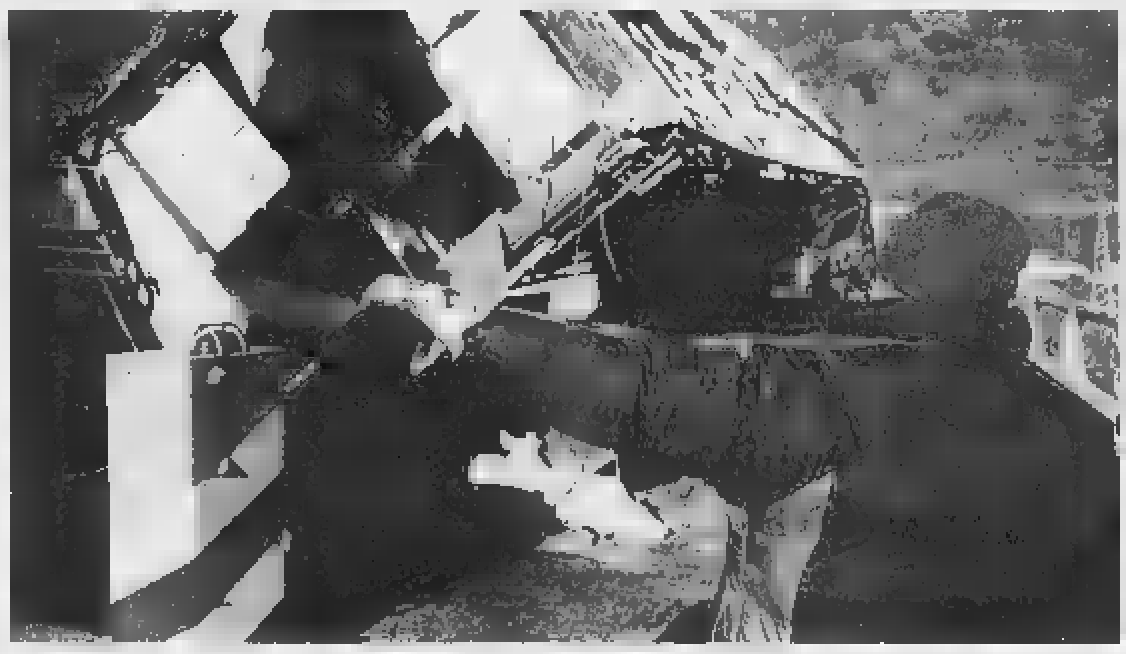
Dopo l'impatto contro il guard-rail, alcune decine di suini fuggiti sull'Autofréjus e si sono infilati in galleria. E' stato necessa l'intervento dei vigili del fuoco e del personale Sitaf per spingerli in una piazzola vicino all'imbocco della galleria per il trasbordo su un altro camion. La Polstrada ha avviato intanto gli accertamenti sulla dinamica dell'incidente. Il cronotachigrafo del Tir segnava una velocità di chilometri l'ora al momento dell'impatto, mentre limite per quel tipo di veicolo è di chilometri l'ora. più, al momento dell'incidente, l'Autofréjus era spazzata un forte vento proveniente da Nord-Ovest: è possibile che anche questo abbia influito sullo spostamento del mezzo la parte sinistra della carreggiata.

Durante i rilievi, gli agenti della Polstrada hanno scoperto che griglia congiunzione tra due «lingue d'asfalto» del viadotto stata divelta: possibile che una forte oscillazione verso il basso del Tir abbia fatto urtare la parte inferiore del pianale contro l'asfalto, «strappando» poi la griglia. O forse, quel giunto è stato agganciato da un cavo oppure un gancio metallico sporgente tra il pianale la strada. Spetterà ai periti che saranno nominati dal magistrato spiegare il «mistero».

> Un'altra vittima in serata sulla direttissima della Mandria: un uomo è stato investito ucciso forse mentre cercava aiuto dopo essere finito fuori strada

Almeno 100 suini sono morti. Il traffico molto intenso della giornata è stato dirottato verso Exilles, sulla statale 24 del Monginevro, dove in si sono formate lunghe code legate al rientro dalle principali stazioni sciistiche. L'Autofréjus è stata riaperta alle 21,30 su una sola corsia di marcia.

La seconda sciagura alle 21, sulla superstrada della Mandria: un automobilista di circa 30 anni è morto investito da una Smart. L'uomo - che era diretto verso Venaria e del quale non sono stati trovati i documenti - è finito fuori strada al volante di un'Alfa 164 intestata pensionato di Bra (Cuneo). Forse è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, o più probabilmente uscito ferito dalla vettura, è risalito sulla strada per chiedere aiuto, qui è stato investito ucciso sul colpo dalla Smart che si è fermata pochi metri dopo il punto d'impatto.


Il Tir olandese ribaltatosi sul viadotto dell'Autofréjus viene risollevato dai vigili del fuoco. I due autisti sono precipitati fuori dalla cabina

IL DELITTO DAVANTI ALLA MADRE, QUASI PARALIZZATA. DOPO AVER INFERTO I COLPI MORTALI L'ASSASSINO CHIAMA I CARABINIERI

Litiga e uccide il patrigno a coltellate

A Castellamonte la tragedia dopo anni di incomprensioni

Giampiero Maggio

C'è sangue ovunque. Sul pavimento, sul tavolo accanto alla credenza, sulle sedie e sulle pareti della cucina, schizzi in salotto e nel cortile dove ora è un via vai di carabinieri e di uomini della sezione investigativa scientifica di Torino che fotografano e rilevano impronte.

Sono le tracce della furia cieca che ieri mattina ha spinto Faustino Riva Succhellino, 37 anni, operaio alla Itca Sparone, ad con dieci coltellate il patrigno Aldo Riva Succhellino, 74 anni, agricoltore in pensione. Lo ha fatto davanti agli occhi della madre, Flora Mattioda, disabile, bloccata sul divano di una malattia alla spina dorsale. E' accaduto poco dopo le 8, in via Rivarotta 11 a Castellamonte, in una cascina su due piani che si perde mezzo alla campagna e dove la vittima viveva assieme alla moglie. E' stato lo stesso omicida a comporre il 112: «Ho appena ammazzato mio padre, non ce la facevo più, non riuscivo a sopportare che mi chiamasse bastardo ogni occasione, volevo solo che sparisse». Poi ha aspettato che arrivassero i carabinieri, li portati in cucina, dove per terra, accanto al tavolo c'era il cadavere del pensionato e si è fatto ammanettare.


Faustino Riva Succhellino e la vittima, il patrigno Aldo Riva Succhellino, di anni

Il magistrato che conduce le indagini, Antonio Bartolozzi, p la di raptus, di vecchi rancori, di una situazione famigliare degenerata nel degli anni, di litigi all'ordine del giorno. Abbandonato dal padre naturale prima ancora di nascere, Faustino vive fino all'età di 17 anni con madre nella cascina che si affaccia proprio di fronte alla c vittima. Dieci anni fa si sposa, va vivere a Pont. Ma è una convivenza difficile, che termina all'inizio di dicembre, quando ritorna nella vecchia di Castellamonte. La vittima conosce Flora Mattioda perché è la sua dirimpettaia: lui solo, la donna pure a parte quel ragazzo a cui badare. «Si sposano - raccontano i famigliari - ma Faustino non verrà mai trattato come un figlio da quell'uomo che con lui è sempre comportato da padre padrone». Andrea Bertano, il legale che difendeva il pensionato per una vecchia causa lo descri così: «Era uomo che non avrebbe fatto del male a nessuno, forse un po' musone, un tipo un po' rognoso ma non era un violento». per i famigliari di Flora Mattioda, Aldo invece era un uomo rissoso, violento: «Un attaccabrighe - dice Mario Audo Giannotti, cugino dell'omicida -, uno che non perdeva occasione per litigare, ultimamente poi non permetteva più a Faustino di far visita a sua madre».

Forse è proprio questa la molla che fa scattare l'ultima discussione. Ieri Faustino esce di casa p dopo le 8. Per raggiungere l'abitazione del patrigno fa pochi metri, in ha due piatti della pasta appena cucinata. Entra salotto, si rivolge alla madre: «Ti ho preparato qualcosa da mangiare, per il pranzo». E' in quel momento che dalla da letto, al piano superiore, scende il patrigno. I due affrontano, volano parole grosse, insulti. Non si sa chi inizia per primo, la lotta incomincia in salotto, i due corpi trascinano fino in cucina, il figlio afferra tutto ciò che ha portata di per ferire il patrigno: una sedia, il tavolo, il pensionato cerca difendersi, forse colpisce anche lui. C'è un coltello, Fausto lo afferra e infierisce una, due, tre dieci volte sull' uomo orm rantolante. La donna che assiste impotente a quello che accadendo intervenire, trascina a fatica in cucina aiutandosi le braccia, quasi strisciando a terra, urla, non può fare nulla. La furia di Faustino si interrompe solo quando vede il patrigno esanime, in una pozza di sangue. Poi chiama in carabinieri.

NCA & A

FARMACIE TURNO. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): strada Mauro 179; via Garibaldi 26; via Frejus 41; via Asinari Bernezzo 134; via San Secondo 46; via Rivalta 56/D; via Tunisi 99; via Giolitti 7/C; corso Regio Parco bis/b; Foligno 69; corso Orbassano 216; corso Maroncelli 28; corso Giulio Cesare 118, corso Unione Sovietica 397. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno ; via San Remo 37; via Sempione 112; Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

Chiamata pubblica prenotazione da oggi a mercoledì 17 per gli iscritti del Centro per l'impiego Torino presso a Bologna 153, Castelgomberto 75 e le circoscrizioni 5,7 e 10. **Tempo determinato.** 1+1* istruttore amministrativo contabile con. videoterminali; 1+1* ragioniere con. videoterm.; 2 geometri . videoterm., Autocad; 1 perito elettrotecnico con. Word, Excel, Autocad. (* lavoratori avviati in qualità di riserva).

BRI PER Domani, al Circolo della Stampa Sporting (ore 21, corso Agnelli 45), torneo di Bridge quale parteciperà la coppia campione del mondo Antonio Vivaldi-Enza Rossano. Il vato andrà a favore dell'Associazione amici bambini cardiopatici dell'ospedale Regina Margherita. Iscrizioni allo 011.3245411.

DANNI DEL Traffico rilento sulle due statali 24 e 25 della Valle di Susa e numerose chiamate ai vigili del fuoco per il fortissimo vento che ieri ha spazza Torino e valle. Solo a Bussoleno i pompieri hanno effettuato nove interventi per insegne pericolanti, alberi e pali della luce abbattuti dalle raffiche. Interventi dei pompieri in tutto il Torinese, soprattutto per rami caduti e cartelloni pericolanti.

STORIA DEL PCI. Alle 17, all'Istituto Gramsci di via Matteo Pescatore 7, sarà presentato il libro di Emanuele Macaluso «Cinquant'anni nel Pci» (Edizioni Rubbettino). Discuteranno con l'autore il segretario regionale dei Ds Pietro Marcenaro, il direttore de *La Stampa* Marcello Sorgi, lo storico Massimo Salvadori, dirigente politico del Pci Dino Sanlorenzo e il parlamentare europeo Guido Bodrato. Previsto l'intervento del sindaco Chiamparino.

INCIDENTE. Alessandro Tevere, 34 anni, di Ciriè, è ricoverato in Rianimazione a Chivasso per le ferite riportate la scorsa notte in un incidente allo svincolo Chivasso-Ovest dell'autostrada A4. Al volante di una Bravo si schiantato contro la barriera in cemento della rotonda che delinea il raccordo con la provinciale Chivasso-San Benigno Canavese.

, RAPINA. Un rapinatore, pistola in pugno e volto coperto, ieri intorno alle 19 ha assaltato la tabaccheria di via Schiapparelli 7. Bottino: 1200 . E' fuggito con complice.

, LIBRO. Alle 18, nella sala del Consiglio comunale a Rivoli, via Capra 27, Oscar Luigi Scalfaro e il Pastore battista Emmanuele schetto presentano il libro del professor Domenico Maselli «La storia dei battisti italiani, 1863-1923». Presente l'autore. Ingresso libero.

Specchio dei tempi

«Il contributo ai disoccupati "involontari" passa vaglio di rigidi controlli» - «Ancora da perfezionare i criteri di all'assegno di cura domiciliare» - «Prevenire l'influenza» - «Più facile multare»

L'assessore comunale ai Servizi sociali ci scrive:

«In risposta alla lettera sulla sospensione del contributo economico alla lettrice Ghersinich preciso che l'amministrazione comunale tenuta per legge a controllare, anche mediante l'incrocio con le banche dati disponibili, le condizioni economiche dei richiedenti i sussidi comunali. Inoltre, essi - presenza dei vigili che effettuano gli accertamenti domiciliari - sottoscrivono una dichiarazione della quale i servizi sociali devono tenere conto.

«Rammento che la Città di Torino è unica in Italia ad erogare un contributo economico continuativo agli adulti abili al lavoro disoccupati "involontari": che tale erogazione costituisce un diritto ma condizionata alla presenza precisi requisiti disposti dal Consiglio comunale».

Stefano Lepri

Il Comitato per i diritti degli assistiti ci scrive:

«Ci riferiamo all'articolo sull'assegno di cura per chi ha un anziano malato autosufficiente in casa. Al fine di non creare aspettative nelle famiglie, andrebbe precisato che il rimborso del cinquanta per to del costo dell'assistenza domiciliare non è erogato direttamente al cittadino dalla Regione Piemonte. Infatti si tratta di competenza che dovrebbe essere assunta dalle Asl (trattandosi persone malate), ma che potrebbe anche essere affidata ai Comuni.

«In ogni caso, qualunque l'ente preposto, dovrà assumere nei prossimi mesi i provvedimenti necessari per stabilire i criteri accesso a tale servizio e per determinare chi ne avrà diritto chi ne sarà escluso. Perciò non tutte le famiglie che al momento sostengono da sole il costo di un aiuto familiare potranno avvalersi dell'assegno di cura.

«Per tali ragioni le associazioni di volontariato, tra cui la nostra, hanno firmato l'accordo sui Lea con la riserva di verificare concretamente verrà riconosciuto un contributo economico alle famiglie che rendono disponibili a farsi carico un proprio congiunto affetto da patologie croniche invalidanti e non autosufficiente. Quindi sognerà ancora pazienza per qualche tempo».

Maria Grazia Breda

Una lettrice ci scrive:

«Attendendo l'arrivo dell'epidemia influenzale, desidero gnalare che le lunghe code che si verificano nelle sale d'attesa dei medici di base potrebbero diventare un'occasione d'infezione del virus influenzale. Questo pericolo è ancora più reale perché la gran parte medici non riceve appuntamento bisogna presentarsi negli studi con largo anticipo ed attendere in decine di persone in stanze sempre molto ristrette. Queste lunghe attese, a volte di ore, si verificano non solo aspettando essere visitati ma anche solo per rinnovare una ricetta.

«Ritengo opportuno che sia le autorità competenti sia i medici di base prendano opportune iniziative per ovviare a questo possibile grave inconveniente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi trovavo a passare una serata in allegria con amici in un locale di piazza Madama Cristina, nel centro di San Salvario, quartiere che sta cercando di reagire all'emarginazione ed i ritrovi si stanno di riempiendo di gente.

«All'improvviso il mio vicino di drink avvisa che i vigili urbani stanno facendo multe alle auto parcheggiate sia sul piazzale (dove durante il giorno si svolge il mercato, ma di è tutto libero) sia sulla carreggiata. Ovviamente la mia è una di quelle.

«Mi precipito fuori, effetto terremoto, tra tanti altri che escono frettolosi dai ritrovi della zona. Penso che c'è un parcheggio sotterraneo e come me la pensano in molti altri.

«Scendiamo, dopo aver visto il segnale di libero, troviamo sgradita sorpresa. Il parcheggio è chiuso. Cinque macchine in fila in discesa sono bloccate e non possono tornare indietro. Non sto a raccontare macchine che strisciavano sui muri, in retromarcia, per poter riprendere la strada d'uscita. Quel che preme sottolineare l'atteggiamento indifferente del vigile che alla mia domanda "Scusi ma dove parcheggio?" ha replicato con tono quantomeno disarmante "Non è un mio problema".

«Complimenti, un modo veramente urbano aiutare il cittadino che in realtà ha un problema reale un'unica scelta, andarsene in dove sia possibile lasciare l'auto pagare la multa. E il parcheggio resta

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

GRISOLIA
TUTTO PER L'EDILIZIA
VENDITA E NOLEGGIO

RAGAZZA COLTA DA MALORE

Acquabomber due allarmi nel Genovese

GENOVA. Ancora allarme «acquabomber» in provincia di Genova. I carabinieri hanno sequestrato due confezioni di aranciata nel capoluogo ligure e a Santa Margherita dopo che due persone avevano segnalato presunte manomissioni. Le bottiglie saranno sottoposte ad analisi.

A Genova ieri mattina un uomo di anni ha avvisato i carabinieri dopo aver notato dei fori in una confezione di aranciata acquistata in un supermercato di Via Chiaravagna. L'episodio precedente era segnalato sabato a Santa Margherita dove una ragazza di 22 anni era ricoverata per precauzione in ospedale: si era sentita male subito dopo aver bevuto dell'aranciata acquistata in un supermercato della zona. Nella mattinata di ieri la giovane era stata dimessa. [m. r.]

SCHIANTO A MASONE

A26: muore un militare di 19 anni

GENOVA. Incidente mortale ieri mattina sulla A26 Voltri-Santhià nei pressi di Masone. La vittima è un genovese di 19 anni, Antonio Ghisu, militare di leva, che viaggiava sulla Golf condotta da un familiare, Matteo Ghisu di 23 anni. L'auto, che procedeva sulla carreggiata nord, ha sbandato finendo il guardrail. I due giovani dall'abitacolo mentre un'altra passeggera, Sonia Campagnolo, 19 anni, genovese, è rimasta incastrata tra le lamiere. Per far atterrare l'elicottero dei vigili del fuoco che ha trasportato i feriti in ospedale, la Polstrada ha chiuso per alcuni minuti il tratto di A26 teatro dell'incidente. Matteo Ghisu, ricoverato al San Martino, ha una prognosi di 40 giorni per fratture del bacino e del femore e trauma spinale; la ragazza è stata ricoverata a Sampierdarena con un forte trauma cranico. [m. r.]

LA ... 0,90 EURO



Anche oggi due giornali al prezzo di uno: La Stampa e Tuttosport a 90 centesimi

LA VALENZANA PASSA AL BACIGALUPO, SORPRESA NEL DERBY DELLA SERIE D

Savona battuto in casa Una solida Imperia blocca la Sanremese

Un Savona brillante ed orgoglioso ma poco fortunato ha visto concludere la propria mini-serie positiva di fronte alla Valenzana, capolista della C2: al Bacigalupo è finita 3-1 per gli ospiti, dopo partita che ha visto i liguri in vantaggio su rigore di Aloe, raggiunti ancora dal dischetto beffati nel finale dopo che migliori occasioni per passare in vantaggio erano state le loro.

Sorpresa in serie D, dove il derby tra la Sanremese capolista l'Imperia fanalino di coda è chiuso sullo 0-0. I nerazzurri, una prestazione gagliarda arcigna, hanno imposto ai rivali il primo pareggio interno dopo una lunga serie di successi: Sanremese ha solo più un punto di vantaggio sulla Massese. Baruffa negli spogliatoi a fine gara tra i giocatori. Benissimo Vado, 2-1 Calenzano e nuovamente solo al terzo posto. In Eccellenza è sempre magica Loanesi: altri 4 gol e primato saldissimo, mentre il Ventimiglia vince Cairo.

SERVIZI DA PAGINA 51 A PAGINA 55


Sanremese e Imperia han dato vita a un acceso derby. È finito 0-0

IMPROBABILE IN RIVIERA UN «EFFETTO MILANO» MA A SAVONA SI ANNUNCIANO PESANTI DISAGI. LA SITUAZIONE A IMPERIA

Si fermano i bus, sarà un lunedì nero

Oggi lo sciopero dei mezzi pubblici

Per i pendolari si annuncia un «lunedì nero» in seguito allo sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali dei trasporti. A Savona difficilmente si verificherà una replica del che si è registrate nelle grandi metropoli in occasione dell'ultimo blocco dei mezzi pubblici, come nel caso, tuttavia estremo, di Milano. Ad ogni modo oggi i disagi non mancheranno certamente. I dipendenti di Sar e Acts di solito aderiscono al 90 per cento agli scioperi e quindi i pendolari non potranno contare sui mezzi pubblici.

Per quanto riguarda l'Acts lo sciopero è stato organizzato queste modalità: i bus circoleranno solo dalle alle 8,30 e dalle 17,30 alle 20 e fermi per tutto il resto della giornata. La Sar garantirà le corse solo dalle 6 alle e dalle 12 alle 15. Si di un minimo di 6 ore nell'arco dell'intera giornata. Particolarmente preoccupante la prospettiva nel capoluogo in vista dello stop dei bus dell'Acts. L'astensione di oggi coincide con il lunedì, giornata tradizionalmente difficile per la viabilità savonese. A questo si aggiunga il caos che tradizionamente accompagna le due settimane che precedono le festività natalizie.

L'astensione mostrerà i propri effetti anche nell'Imperiese. Otto scioperi, nessun risultato. E dopo due anni, fra i dipendenti del trasporto pubblico della provincia di Imperia, sono stati in molti a invocare a gran voce l'«opzione-Milano»: sciopero da inizio a fine turno. Senza il rispetto delle fasce orarie di garanzia. Ma alla fine è stata scelta la strada della correttezza con servizi garantiti per sei ore.

I bus della Riviera trasporti si fermeranno da inizio turno, alle 4, fino alle 5,30. Dalle 5,30 effettueranno servizio regolare fino alle 8,30 per fermarsi nuovamente fino alle 17,30. Altre tre ore di collegamenti regolari, dalle 17,30 alle 20,30. Quindi, 20,30, filobus e corriere della Riviera Trasporti rientreranno nei depositi.

«L'adesione si preannuncia totale» ha detto Giovanni Novaro della Fit Cisl, ricordando l'intenzione di molti lavoratori del trasporto pubblico a incrociare le braccia da inizio a fine turno, senza alcun rispetto per le fasce orarie di garanzia. «Sono due anni che chiediamo il recupero di 106 euro che rappresentano il calcolo matematico dell'inflazione programmata» aggiunge ancora Novaro «La somma ci è dovuta la nostra istanza non è stata presa in nessuna considerazione».


Per i pendolari un «lunedì per lo sciopero dei trasporti

Genova, dipendenti precettati

Ordinanza del prefetto Romano all'Amt «Siano garantiti i servizi minimi di legge»

Evitare il caos-Milano. E' la parola d'ordine che dovrebbe impedire, oggi a Genova, che lo sciopero dei trasporti pubblici si trasformi in una protesta senza regole, a danno dei cittadini e degli stessi lavoratori. Per prevenire eventuali azioni «selvagge» il prefetto di Genova, Giuseppe Romano ha di fatto «pre- i dipendenti perchè siano garantiti i servizi minimi previsti dalla legge.

Come si legge in una nota ufficiale dell'Azienda Mobilità e Trasporti, il servizio dovrà essere garantito dalle alle 9 e dalle 17,30 alle 20,30 (inizio dei alle 5,30 e alle 17). L'ordinanza emanata dal prefetto dispone inoltre «di far attuare al personale già inserito nei turni le prestazioni lavorative previste nelle fasce di servizio garantito».

«Abbiamo preso atto - si legge ancora nella nota diffusa dall'azienda dei trasporti genovesi - che le organizzazioni sindacali hanno confermato che lo sciopero avverrà assicurando le prestazioni del personale nelle sopra indicate fasce orarie e di ciò risultano informati i lavoratori». Amt assicura di predisposto «quanto dovrebbe essere sufficiente ad assicurare che la cittadinanza possa usufruire del servizio di trasporto pubblico (bus, metro, funicolari e ascensori) nelle fasce orarie garantite».

Situazione analoga nel Levante (servizio gestito dalla Tigullio Trasporti) e per le linee extraurbane (servite dalla società Ali, Autolinee Liguri), entrambe a partecipazione pubblica capitale misto Provincia di Genova-Comuni del Tigullio-Golfo Paradiso. [m. r.]

ALLARME IN PROVINCIA, DOMANI ODG AL CONSIGLIO

L'Agnesi va via? Timori a Imperia

Stefano Delfino

IMPERIA

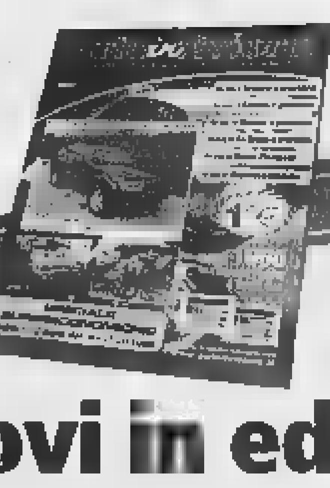
Riprendono a circolare voci inquietanti sulla sorte del pastificio Agnesi, la più grande e antica industria imperiese, e i gruppi di opposizione (Margherita e Ds) chiedono alla Provincia di intervenire con un ordine del giorno urgente da discutere al Consiglio già convocato per domani e giovedì. «La vertenza Agnesi richiede un impegno anche da parte del Presidente, e auspichiamo di ottenere anche il consenso della maggioranza», spiegano Giovanni Gandolfo e Manfredo Manfredi (Margherita), Vittorio Desiglioli, Franco Bonello, Mario Spalla e Bruna Rebaudo (Ds).


Lo stabilimento dell'«Agnesi»

Da mesi, gono, «incombe la minaccia, ormai sempre più concreta, di un trasferimento delle attività da Imperia alla Colussi di Perugia e della possibile fermata del molino per la macinazione del grano, segno distintivo della qualità del marchio, sostituendo gli approvigionamenti di grano con quelli di semola». E non solo: «La quasi totale mancanza di investimenti industriali, registrata dall'inizio della gestione Colussi, inoltre, induce a pensare che volta esaurita l'efficienza degli impianti attualmente in funzione, anche il pastificio potrà subire la stessa sorte del molino».

La situazione è preoccupante (lo stesso clima di allarme sembra avvertirsi anche negli ambienti economici e dell'imprenditoria cittadina), come da tempo hanno evidenziato anche gli scioperi promossi dalle organizzazioni sindacali, perchè è mancato un confronto sul piano industriale, che riconfermi Imperia sede della società Agnesi 1824 Spa e il mantenimento delle attuali strutture amministrative: «L'azienda si rifiuta di entrare nel merito e mette in atto scelte che potrebbero essere interpretate come segnali di graduale smobilitazione».

E allora, tenuto conto «dei seri pericoli che tali prospettive rappresentano per il comparto industriale, in una fase in cui, come hanno rilevato le Commissioni consiliari, questi è interessato da nuovi, forti investimenti e nuove attività produttive anche di imprenditori non locali e i prodotti made in Imperia è quanto mai vitale e simbolo di qualità», la Provincia viene invitata «ad aprire un confronto con la proprietà dell'Agnesi per sostenere la messa in atto di chiara strategia di mercato per valorizzare il marchio e favorire la realizzazione del distretto agroalimentare imperiese».





LISCIO ALL'ENIGMA DI ARMA DI TAGGIA, MUSICA DAL VIVO ALLA MEZZALUNA E AL CASINO' DI SANREMO

Lunedì tutto latino in Riviera

Salsa al Daubaci, al Tkb e allo Ju Bamboo

Augusto Rembado

Balli latini e balli «tradizionali» con revival e liscio. Questi, da Levante a Ponente, alcuni degli appuntamenti della serata nei locali e nei ritrovi della Liguria. La Riviera, anche in vista delle feste natalizie, si è decisamente svegliata e anche la notte del lunedì è tornata ad essere «ricca».

A **Genova** discobar al Fitzcarraldo in piazza Cavour, ritrovo al Barfly di via Chiabrera, alla Sirene e Ulisse in via del Tritone a Sturla.

Al Takabanda di **Varazze** music dinner club con «Discomania», music dance. Allo Ju Bamboo di via Famagosta a **Savona** musica, ballo e animazione con il ritorno della «Tribù latina».

Al Daubaci di **Vado Ligure** latino americana con il dj genovese Giulian, l'animazione di Quander e la Movida Latina, corso di salsa merengue e bachata per principianti dalle 21 alle 22, con intermedio dalle 22 alle 23.

Ballo liscio, ballabili Anni '60-'70 e '80 al dancing Saitta sul lungomare di **Loano**. Musica e balli di coppia con l'orchestra (al pomeriggio) al Mamhattan Inn, sempre a Loano.

Al dancing Primo Piano di via Aurelia a **Ceriale** liscio e moderno dalle 15 alle 18,30. Ritorna dei «Black Stage» con i classici della musica live (country, cantautori e rock Anni '60 e '70) all'osteria Mezzaluna di **Alassio**.

Ballo liscio al dancing Engima di **Arma di Taggia**. Piano bar con al Casinò di **Sanremo**, oggi con Davide Ravasio. Sempre a Sanremo all'osteria i Tre Scalini e degustazione di vini piemontesi.

Nel Savonese ritrovi nei locali della Vecchia Darsena di **Savona**, al Noescodirado di Finale, all'U'Brecche e da Spotti di **Alassio**, al Mata Mua di **Andora**.

Nell'Imperiese ancora ritrovi allo Skipper di **Diano Marina**, al Latini ed al Play Prino di **Imperia**, al Sax Pub di Sanremo. Sempre a Sanremo ritrovo giovane sino a tarda ora al Mazzini pub nel centro storico.

Spettacolo benefico a Loano

Arte varia per «Aspettando Natale» Ecco i presepi artistici della Liguria

Iniziative benefiche e no in Liguria. Visitabili tanti presepi artistici e tradizionali.

A **Loano** alle 20,30 va in scena al Loanese «Aspettando Natale» un ricco spettacolo per beneficenza organizzato a favore dall'associazione Adso (Associazione Down Savona). In programma moda, spettacolo e divertimento. Fra gli ospiti il gruppo teatrale «senza Tempo», Mattia Pelosi ed Anita Frumento, Valeria Lazzari (scrittrice). L'Adso è nata primavera ad Alberga da un gruppo di genitori che su suggerimento del Cepim-Unidown di Genova ha deciso di unire le proprie forze per migliorare, in tutte le fasi della vita, l'inserimento delle persone down nel tessuto sociale del territorio». Ad **Albisola Superiore** Presepe meccanico in mostra nella chiesa di San Matteo di Luceto. A **Savona** visitabili il presepe ed artigianale di Anselmo Fontana, allestito nel locale dell'arciconfraternita della SS. Trinità (S. Rita). «Il presepe piccolo di Arturo Martini», «L'Albero addobbato con decorazioni di artisti», mostra delle statuine eseguite da alunni delle scuole savonesi con la consulenza della ceramista Delia Zucchi (Palazzo Gavotti). A **Balestrino** prosegue l'interessante mostra cartografica delle mappe (inedite) del catasto Napoleonico di Balestrino presso le antiche scuderie del castello dei Marchesi Del Carretto (sino al 31 dicembre). **[a. r.]**

DOMANI ALL'ASTOR. JANNUZZO FA TAPPA AD ALASSIO E SANREMO, BISIO A IMPERIA

Savona, Nuti e Dettori con «La brocca rotta»

Dettori e Nuti, Jannuzzo e Bisio sono i protagonisti di alcune tra le proposte teatrali più interessanti delle settimane in Liguria.

SAVONA All'Astor, per la stagione del Chiabrera, domani sera alle 21 il cartellone propone «La brocca rotta», di Heinrich von Kleist, nella versione diretta da Cesare Lievi, con Franca Nuti e Gian Carlo Dettori, coppia ben conosciuta dal pubblico savonese.

ALASSIO Per la Riviere dei Teatri, al PalAlassio, giovedì arriva Gianfranco Jannuzzo con l'irresistibile monologo, «Nord e Sud», un itinerario tra i dialetti e i personaggi di maggiore successo.

IMPERIA «I bambini sono di sinistra» è il titolo dell'ultimo spettacolo di Claudio Bisio con il quartetto Zelig, in scena domenica prossima al Cavour di Imperia (è previsto il tutto esaurito), dopo il debutto di domani sera al «Modena» dell'Archivolto. La regia è di Giorgio Gallione.

SANREMO Fine settimana al Teatro del Casino di Sanremo, per Gianfranco Jannuzzo con il suo «Nord e Sud». **[s. d.]**

stasera

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA

ASTOR
OGGI RIPOSO

DIANA 1. Tel 019-825 714
Alla ricerca di Nemo
Ore 15,45-18-20 15-22 30
€ 7.00-5.00

Tel 019-825 714
L'ultim
Ore 15,30-17,45-20-22,30
€ 7,00-5,00

DIANA 3. Tel 019-825 714
Swat Ore 15,30-17,45-20-22,30
€ 7,00-5,00

JOLLY. Tel 019-850 570
Film a luci rosse
Or : 15-22,30.
€ 6.00-4.50-3.10

FILMSTUDIO. Tel 019-813357.
Ora o mai più
Ore 15 30-20,30-22 30
Ingr con tessera 5.00-4.00

SALESIANI. Tel 019-850 542
OGGI RIPOSO
Ore 16 € 5,00-4 00

ALASSIO

COLOMBO. Tel 0182-640.263
La ragazza delle balene
Or -20 30-22 30 € 6.00 4 00-3 00

RITZ. Tel 0182-640 427
Alla ricerca di Nemo
Ore 16,30-18,30-20 30-22 30
€ 6.00-4,00-3.00

DON BOSCO Tel 0182-640.249
CHIUSO

ALBENGA

AMBRA. Tel 0182-51419.
L'ultima alba
Ore -20 20-22.30 € 6,00-4.00-3.00

ASTOR. Tel 0182-50997
Non aprite quella porta
Or .-20,30-22,30.
€ 6.00-4.00-3.00

ALBISOLA

TEATRO LEONE Tel 019-4002188
OGGI RIPOSO
Ore 21 15 euro 4,50-3 50

ALTARE

VALLECHIARA
Love actually
Ore 21

BORGIO

CINETEATRO GASSMAN. Tel 019/692910.
OGGI RIPOSO
Ore 20,30-22 30 € 6,00-4,50

ARENA ESTIVA CINEMA SPLENDOR
Tel. 019/610783
CHIUSO

CAIRO M.

ABBA. Tel 019/50.90 353
Caterina va in città Ore 20 15-22.10 € 5 50-4,50

FINALE LIGURE

ONDINA. Tel. 692910
OGGI RIPOSO
Ore 15.30-17,30-20.30-22,30 € 6,00-4.50

ARENA ONDINA. Tel 692910
CHIUSO

LOANO

LOANESE. Tel. 019-669.961.
Alla ricerca di Nemo
Or · 17-20,30-22,30
€ 6,00-4.00-3.00

SASSELLO

TEATRO SASSELLO
OGGI RIPOSO
Ore 21.30 € 4.00

VARAZZE

VERDI 1. Tel 019.97 249
OGGI RIPOSO
Ore 15-17-18,50-20,50-22.50.
€ 7.00-5,00

VERDI 2. Tel. 019.97.249.
OGGI RIPOSO
: 15-17,40-20,20-22,50.
€ 7,00-5,00.

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA

AMERICA
Via Colombo 11 - tel 010 595 91 46
Sala A: **Dogville** Or 15.30. 18,30: 21 30
Sala B: **Gli indesiderabili** Or.: 15.45: 20.15:22.30

ARISTON
Vico San Matteo 16r - tel. 010 247 35.49.
La ragazza 15,30. 17 50. 20,30, 22,30
Lost in translation Or. 15 30: 17.30, 20.40. 22.30.

AURORA Via A. Cecchi 19r - Tel 010 592 625
Elf Or. 15.30. 17,15
Prima ti sposo, poi ti rovino Or : 22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO
Magazzini del Cotone - tel 010 254 18.20
Alla ricerca di Nemo (in due sale)
Or 15. 17.30 18.10 20.30, 22 30 22,50, pref anche 0 40
Kill Bill - vol. 1 V.M 14 Or 20. 22.40, pref. anche 1
Love actually - L'amore davvero Or: 14 45. 17 30. 20.15 23
Matrix revolutions
Or 20 22.40 pref anche 1 00
Stai zitto! Non rompere Or. 15,20 17 40
Elf Or 15 20 17.40
C'era una volta in Messico
Or 14,50 17 30 20,10 22,50 pref anche 0,50
L'ultima alba Or 20 22.40. pref anche 1
Swat-Squadra speciale anticrimine - Or 15 17.30, 20. 22,30 pref anche 1.00
Non aprite quella porta
Or . 15. 17 30 20, 22,30: pref anche 0 50
The medallion
15: 17.30 20 22 30. pref. anche 0.50
Opopomoz Or 15.20 17.40.

CORALLO Via Innocenzo IV 13r - tel 010 586.419
Alexandra's Project Or . 20.30; 22.30
A Snake of June Or.: 15,30; 17,30; 20, 30; 22.30

EUROPA
Via Lagostena 164 - tel 010 377.95 35
Ah! Se fossi ricco Or 16.30: 20,30: 22,30

LUX Via XX Settembre 258r - tel. 010 561.681.
Non aprite quella porta
Or 16. 18.10. 20.20: 22,30

ODEON
Corso Buenos Aires 83r - tel. 010 3628298
Alla ricerca di Nemo
Or 15.15. 17 30: 20.15: 22.30
Le invasioni barbariche. Or.: 15.30. 18; 20,30; 22,30

OLIMPIA
Via XX Settembre 274r - tel. 010 581 415.
Love actually - L'amore davvero
15.30. 17.30: 20.10. 22.30

RITZ Piazza Leopardi - tel 010 314 141.
Caterina va in città Or . 15,30. 17.30: 20 30, 22 30

SALA SIVORI
Salita Santa Caterina, 12 - tel. 010 583 261
Da quando Otar è partito Or.:15,30, 17.30. 20.30: 22,30
Opopomoz Or : 15: 16.45 18.30
Vodka Lemon Or.: 20.40: 22.30

UNIVERSALE MULTISALA
Via Ceccardi. 18r - tel. 010 582.461
Sala 1: **Mystic river** Or. 15; 17.30; 20: 22,30
Sala 2: **Alla ricerca di Nemo** Or. 15; 17.30 20, 22.30
Sala 3: **Swat** Or.: 15 30: 17.50: 20.10: 22.30

UCI CINEMAS FIUMARA
Via Pieragostini - tel. orari al 199.123.321
www.ucicinemas.it
Matrix revolutions : 17; 20; 22,50, sabato e domenica anche 14;
Love actually. Or.: 17; 20; 22.40. sabato e domenica anche 14.30.
(in due sale) Or. 16.30: 20: 22.30; sabato e domenica anche 14; sabato anche 1.
Mystic river. Or.: 17; 20, 22,50. sabato e domenica anche 14,15
Stai zitto... non rompere. Or.: 22,10 sabato anche 0,10,
Alla ricerca di Nemo. (in quattro sale) Or.: 16.10. 16,40: 17,10; 17.50: 18.20: 18.50: 19.20: 20: 20.30: 21: 21,30; sabato e domenica anche 14; 14.30: : 15.30. sabato anche 23.40:
Elf Or. 16 18, sabato e domenica anche 14
The medallion. Or.: 16,10; 18,15; 20,15; 22,15: sabato e domenica anche 14.15: sabato anche 0.15
L'ultima alba.
Or 20: 22.30; sabato anche 1
C'era una volta in Messico Or.: 16,10, 18,10, 20.20, 22,30; sabato e domenica anche 14.10. sabato anche 0.40
Il tulipano d'oro Or.: 22,10: sabato anche 0.20
Non aprite quella porta
16.20: 18.30: 20,40: 22.50, sabato e domenica anche 14; sabato anche 1
Quel pazzo venerdì Or. 16,10. 18,10, 20,10. sabato e domenica anche 14,10
Opopomoz Or. : 18.30: sabato e domenica anche 14,10
Lost in translation .. 20,40. 22.50, sabato anche 1

TEATRI

TEATRO CARLO FELICE - tel 010.589 329-591.697
Domani, 16/12 «Lo Schiaccianoci» di Piotr Ilic Ciaikovskij - Balletto del Teatro Accademico ra di Novosibirsk. Ore 20.30. Altre repliche 17. 18, 19. 20, 21 dicembre

AUDITORIUM E. MONTALE - tel 010 589.329
OGGI RIPOSO
16/12. «Canto di Natale» opera musicale C. Grossi da Dickens - regia di E. Campanella. Con E. Campanella, C. Peirolero, R. Alloisio e il coro Biblioteca De Amicis. Ore 9.30 e 10.45 €10 (5 giovani fino a 25 anni) - Repliche il 17 e il 19 dicembre

TEATRO DI GENOVA - tel .22.00
Teatro della Corte
OGGI RIPOSO.
Dal 16 dicembre «Il bugiardo» di Carlo Goldoni con Glauco Mauri e Roberto Sturno. Ore 21 € 23,50-16
Sala Duse
- Martedì 16 dicembre «Copenhagen» di Michael Frayn con Umberto Orsini, Massimo Popolizio e Giuliana Lojodice. Regia di Mauro Avogadro. Ore 21 € 23,50-16

POLITEAMA GENOVESE - Tel 010.839 3589
OGGI RIPOSO- Dal 19 dicembre : Compagnia Bastiocchi Chi è di scena? La Keltura

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Trionfo
tel 010-2470793
oggi riposo

TEATRO GUSTAVO MODENA - tel 010-412.135
Teatro dell'Archivolto
OGGI RIPOSO - Da domani, martedì 16 dicembre: «I bambini sono di sinistra» con Claudio Bisio

TEATRO GARAGE - Sala Diana - tel. 010.510 731
OGGI RIPOSO - Da domani. 16 dicembre «L'a»

Danza «E-Senza» con Luca Cilierio e Lidia Tezzani - ore 21 € 11 (ridotto 9)

IMPERIA E PROVINCIA

IMPERIA

CAVOUR
0183-61978
OGGI RIPOSO
Orario botteghino, feriali 9.30-12.30. 16,30-19

CENTRALE
Tel. 0183-63871
Cineforum
Il grande dittatore
Ore 15,15-20,15-22,30
Ingresso riservato ai soci
(tessera abbonamento € 30).

DANTE
Tel 0183-293620
OGGI RIPOSO
IMPERIA
Tel 0183-292745
Alla ricerca di Nemo (cartone animato)
Orario 16.30-18 30-20,30-22,30.
€ 5-4

DIANO MARINA

POLITEAMA.
Tel 0183-495930
Caterina va in città
Orario 20.20-22,45
€ 4

CAPITOL Tel 018443440
OGGI RIPOSO

OLIMPIA
Tel 0184-261955
Rassegna film d'essai
Piccoli affari sporchi
Spettacoli ore 20,30-22,30.
Promozione Cinema: 2,50.
Informazioni anche sul sito www.bordighera.it.

DON BOSCO
OGGI RIPOSO

DOLCEACQUA

CRISTALLO. Tel.
OGGI RIPOSO

Tel. 0184-506 060
Chiuso per dello sport

ARISTON RITZ Tel. 0184-506 060.
Swat, squadra speciale anticrimine
Orari indicativi 15,30-22,30. € 7-4.

ARISTON ROOF
Sala 1
Tel 0184-506060
Love Actually - L'amore davvero
Orari indicativi 15,30-22.30 7-4

ARISTON
Sala 2
Non aprite quella porta
Orario 15 30-22.30 € 7-4.

ARISTON ROOF
Sala 3 Tel 0184-506060
Ah! Se fossi ricco
Orari indicativi 15.30-22.30.
€ 4

Tel. 0184-597820
Alla ricerca di
(cartoni animati)
15,30-17,40-20-22.30. € 7-4.

TABARIN.
Tel 822
Il fuggiasco
€ 7-4

SANREMESE
Tel 0184-507070
C'era una volta in Messico.
Orari indicativi: 15,30-22,30.
€ 7-4.

I programmi e gli orari dei film possono variare a seconda della durata della proiezione e delle esigenze delle sale cinematografiche.

le trame

ALLA RICERCA DI NEMO. Cartoon. Arriva nelle sale italiane la storia di Marlin, pesce pagliaccio alla ricerca del suo unico figlio Nemo perso nell'oceano.

... I ...TI. Drammatico. Regia di Ermanno Olmi, con Jun Ichikawa e Bud Spencer. Nella Cina di fine Ottocento la vedova Ching decide di vendicare il marito, ammiraglio al servizio del governo contro la pirateria. La donna convince i marinai del defunto consorte ad aiutarla e comincia ad assaltare navi.

CATERINA VA IN CITTA'. Commedia. Regia di Paolo Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. L'impatto con la grande città di Caterina, tredicenne che si trasferisce dalla provincia a Roma con papà Giovanni, insegnante che aspira a diventare scrittore, e Agata. I genitori la mandano in una scuola snob del centro, in cerca di amicizie «utili».

C'ERA UNA VOLTA IN MESSICO. Azione. Regia di Robert Rodriguez, con Antonio Banderas e Johnny Depp. Ritorna El Mariachi, il chitarrista messicano armato di mitra creato undici anni fa dall'allora esordiente Rodriguez: rintracciato nello sperduto villaggio dove era andato a vivere, verrà coinvolto da un agente della Cia in una complessa «operazione».

DOGVILLE. Drammatico. Regia di Lars Von Trier, con Nicole Kidman e Paul Bettany. La storia di Grace Margaret Mulligan, giovane donna che nell'America della Grande Depressione è in fuga da una banda di gangster e si nasconde nella cittadina di Dogville. Sembra l'inizio di un periodo tranquillo ma quando la gente del luogo scoprirà che la nuova arrivata è una fuggiasca diventerà pericolosa.

ELF. Fantasy. Regia di Jon Favreau, con Will Ferrell e James Caan. Il film comincia al Polo Nord, regno di Babbo Natale, e prosegue a New York, dove l'elfo Buddy viene mandato a cercare il vero padre: il suo impatto con il nostro mondo sarà traumatico.

LE ... Drammatico. Su iniziativa della moglie, un cinquantenne di Montreal costretto in ospedale rivede il figlio da tempo a Londra: grazie a lui si riuniranno intorno al suo letto anche parenti e amici per parlare di buona cucina, sesso, politica.

KILL BILL. Azione. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Il ritorno sulle scene di Tarantino s'incentra sul personaggio di una donna che, il giorno delle nozze, sopravvive a una strage nella chiesa dove si era per sposare. Dopo quattro anni di coma, la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo con un unico obiettivo: vendicarsi.

LOST IN ... Drammatico. Regia di Sofia Coppola, con Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel suo secondo film la figlia d'arte Sofia Coppola descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due un attore in declino chiamato in Giappone per girare e la sposa di un fotografo all'estero per lavoro.

... Commedia. Regia di Richard Curtis, con Hugh Grant e Colin Firth. Nel suo esordio alla regia lo sceneggiatore di «Notting Hill» e «Il diario di Bridget Jones» racconta dieci storie d'amore che s'intersecano.

MATRIX REVOLU... Fantasy. Regia di Larry e Andy Wachowski, con Keanu Reeves e Carrie Ann-Moss. Ultimo capitolo della saga incentrata sul personaggio di Neo, imprendibile hacker che lotta per la sopravvivenza di Zion, ultimo avamposto dell'umanità contro lo strapotere della rete.

... Thriller. Regia di Clint Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave sono amici cresciuti insieme in un quartiere operaio di Boston e uniti da un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, l'omicidio della figlia di uno di loro.

NON A... PORTA. Horror. Regia di Marcus Nispel, con Jessica Biel e Jonathan Tucker. Uno spensierato pomeriggio estivo di cinque ragazzi in Texas in viaggio verso il Messico si trasforma in un incubo: sulla loro strada il mostruoso «Faccia di gomma» di motosega. Rifacimento del film del 1974 di Tobe Hooper.

OPOPOMOZ. Cartoon. Enzo d'Alò racconta di una famiglia che si prepara a festeggiare il Natale con la nascita di Franceschino: dall'inferno Sua Profondità cerca di impedirla.

... SPOSO, POI TI ROVINO. Commedia. Regia di Joel Coen, con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. Miles Massey (Clooney) è un affermato matrimonialista di Los Angeles: i suoi assistiti vincono sempre. Nella sua vita irrompe Marylin (Zeta-Jones), un'affascinante signora in cerca di un marito ricco.

QUEL PAZZO VENERDI'. Commedia. Regia di Mark S. Waters, con Jamie Lee Curtis e Mark Harmon. A causa di un sortilegio, madre e figlia aspirante musicista una mattina si svegliano l'una nel corpo dell'altra.

STA ZITTO... Comico. Regia di Francis Veber, con Gerard Depardieu e Jean Reno. Il nuovo lavoro del regista de «La cena dei cretini» s'incentra su due bizzarri personaggi che si nel carcere dove sono rinchiusi: Quentin (Depardieu) è un ingenuo chiacchierone che vuole aprire un bistrot, Ruby (Jean Reno) un incallito fuorilegge di poche parole che vive per vendicare la . I due evadono.

... Azione. Regia di Clark Johnson, con Colin Farrell e Samuel L. Jackson. Versione cinematografica di una popolare serie tv degli anni Settanta, s'incentra sulle avventure di una squadra speciale di polizia. In questo caso la Swat ha l'incarico di trasferire in una prigione federale un narcotrafficante, il quale garantisce 100 milioni di dollari a chi lo libera.

THE DREAMERS. Drammatico. Regia di Bernardo Bertolucci, con Michael Pitt e Eva Green. Nella primavera del 1968 a Parigi due gemelli conoscono e decidono di ospitare nella loro bella casa uno studente americano (Michael Pitt).

THE ... Azione. Regia di Gordon Chan, con Jackie Chan e Claire Forlani. Un ispettore di Hong Kong (Jackie Chan) è sulle tracce di un pericoloso criminale quando assume poteri straordinari che lo rendono imbattibile nelle arti marziali.

... - 13 ANNI. Commedia drammatica. Regia di Catherine Hardwick, con Evan Rachel Wood e Holly Hunter. L'esordiente Catherine Hardwick indaga nel disagio delle adolescenti americane attraverso la storia di Tracy, studentessa che ha un brutale impatto con il mondo del liceo.

IL TULIPANO D'ORO. Avventura. Regia di Gerard Krawczyk, con Vincent Perez e Penelope Cruz. Rifacimento del film «Fanfan la » con Gerard Philippe e Gina Lollobrigida, racconta di un giovane di provincia che si arruola nell'esercito francese di Luigi XV poiché gli è stato predetto che sposerà la figlia del re.

L'ULTIMA ALBA. Drammatico. Regia di Antoine Fuqua, con Bruce Willis e Monica Bellucci. Willis impersona A.K. Waters, tenente di un reparto di eccellenza dei marines mandato nella giungla nigeriana a salvare un medico (Monica Bellucci) di un'organizzazione umanitaria impegnata ad aiutare la popolazione.

TRAME A CURA DI **Daniele Cavallo**

MA I DUE POTENZIALI CANDIDATI SINORA HANNO RESISTITO ALLA TENTAZIONE DI GETTARSI NELLA MISCHIA

Borgo e Pasquale i più gettonati

Provinciali, pressing di Casa delle libertà e Ulivo

Sono Borgo e Pasquale le prime scelte di centrosinistra e centrodestra per le prossime elezioni provinciali. I due schieramenti stanno facendo «pressing» per convincere i potenziali candidati che, per [illegible] verità, sembrano, per ragioni diverse, riluttanti a gettarsi nella mischia per la conquista di Palazzo Nervi.

A sinistra il nome che riscuote più consensi è quello di Riccar[illegible] Borgo, sindaco di Bergeggi all'ultimo mandato e presidente dell'associazione Bagni marini. Proprio la vicinanza al mondo imprenditoriale fa di Borgo la chiave di volta con cui il centrosinistra intende fare incetta di voti fra gli elettori moderati. Non a [illegible] anche Forza Italia aveva provato a convincere Borgo, che invece aveva declinato l'invito in considerazione della sua [illegible] socialista. L'ostacolo maggiore è poi rappresentato dal fatto che Borgo non mostra alcun interesse per la Provincia, puntando invece con decisione alla Camera di commercio. La riserva dovrebbe essere sciolta durante le vacanze di Natale. Le seconde scelte [illegible] i sindaci Marco Bertolotto di Boissano e Pier Paolo Cervone di Finale. Sarà la Margherita di Garassini e Minetti ad esprimere la terna di [illegible] cui verrà cercato [illegible] gradimento degli alleati, che andra[illegible] dall'Udeur sino a Rifondazione comunista, [illegible] dimenticare Verdi e «girotondini».



Pasquale, presidente della Fondazione



Il sindaco di Bergeggi Riccardo Borgo

Tutto più complicato sul fronte opposto. Il pallino [illegible] in mano a Forza Italia che detiene i trequar[illegible] dell'elettorato di centrodestra. Claudio Scajola ed Enrico Nan da [illegible] stanno sondando gli umori delle categorie partendo come è naturale dal mondo delle imprese. Proprio [illegible] quest'ottica [illegible] spiegano i continui tentativi di far scendere nella mischia il direttore dell'Unione industriali nonchè presidente della Fondazione Carisa, Luciano Pasquale. Quest'ultimo [illegible] ha resistito strenuamente, rifiutando con cortesia ma decisione ogni tentativo di coinvolgimento. Non resta che vedere sino a quando Pasquale riuscirà a resistere. Inutile dire che [illegible] proprio questa candidatura quella più temuta dal centrosinistra, che vede in Pasquale il pericolo di un cambiamento di fronte degli imprenditori che sino ad oggi hanno appoggiato abbastanza apertamente il sindaco di Savona Carlo Ruggeri. Dopo che l'avvocato Fabio Ruffino e l'ex vicesindaco di Savona Dario Amoretti avevano declinato l'invito, l'unica valida alternativa a Pasquale resta l'avvocato dell'Asl Rosavio Bellasio. [e. b.]

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

Invariati i turni [illegible] Savona e in tutta la provincia

Per le farmacie [illegible] Savona [illegible] provincia non [illegible] sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale [illegible] domenica.

[illegible]

Schianto con il motorino: giovane donna ferita

Incidente stradale, l'altra notte, sull'Aurelia a Varazze. Raffaella Vignola, 29 anni, abitante ad Albisola Superiore, era in sella al motorino quando per cause in via di accertamento da parte dei carabinieri ha urtato lo specchietto laterale di un'auto parcheggiata, ha perso il controllo della guida ed è caduta. La giovane ha riportato un trauma [illegible] giudicato guaribile [illegible] 15 giorni. [c. v.]

SAVONA

Raid teppistico, cassonetti incendiati in centro città

Teppisti in azione l'altra notte nel centro cittadino. Hanno appiccato il fuoco prima in via Giuria e poi in via Don Bosco a due cassonetti dell'immondizia. Per spegnere le fiamme sono dovuti intervenire i pompieri. [c. v.]

ALTARE

Ladri rubano un'autovettura e poi la bruciano

Misterioso episodio ad Altare. I ladri hanno rubato una Peugeot 206, l'hanno abbbandonata e prima di fuggire hanno danneggiato i sedili e appiccato il fuoco. Sulla vicenda sono in corso indagini da parte dei carabinieri. [c. v.]

[illegible]

Allarme bomba alla discoteca Al Porto

Alla discoteca Al porto di Alassio un falso allarme bomba ha mobilitato sabato notte i carabinieri. Perquisito il locale dell'ordigno non e' stata trovata traccia. Due settimane fa l'allarme era scattato alla discoteca Horus di Albenga. [c. v.]

BATTESIMO DELL'ARIA PER 70 ANZIANI

Nonni volanti ieri a Villanova



Battesimo dell'aria ieri mattina per settanta anziani di Albenga

VILLANOVA D'ALBENGA

La promessa fatta [illegible] mese scor[illegible] fatta dall'assessore ai servizi sociali, Diego Di Stilo, al pranzo sociale degli anziani, sembrava una promessa destinata al dimenticatoio. Ed invece l'impegno del giovane Di Stilo è stato onorato: ieri mattina alle 9,30, grazie al coinvolgimento dell'Aeroclub Savona e Riviera Ligure, presso l'aeroporto di Villanova, quasi 70 albenganesi dai capelli d'argento (Centro sociale [illegible] casa di riposo Trincheri) hanno ricevuto [illegible] battesimo del volo.

Dice l'assessore: «Ci tenevo [illegible] regalare [illegible] nostri anziani l'emo[illegible] del volo e la possibilità di vedere le nostre torri dall'alto. [illegible] mio sogno si è tramutato in realtà grazie all'Aeroclub». Dopo i voli, messa dedicata alla Madonna [illegible] Loreto, protettrice dell'Aeronautica, rinfresco, e cerimonia di consegna degli attestati del battesimo dell'aria.

Dai nonni [illegible] nipoti: i piccini della materna di Campolau hanno appuntamento con Babbo Natale che, per loro, scenderà a Villanova questa mattina (sempre a cura dell'assessorato [illegible] servizi sociali) consegnando [illegible] ramelle [illegible] dolci.

[illegible] INAUGURATA A LOANO



Una [illegible] firmata Ugo Nespolo

È stata inaugurata ieri mattina sulla passeggiata la fontana firmata da Ugo Nespolo intitolata «In cima al mondo». La fontana, in bronzo laccato, è composta da una sfera, da cui partono getti d'acqua, sovrastata da una figura di bimbo. All'inaugurazione era presente [illegible] stesso Ugo Nespolo. E' seconda delle tre fonate artistiche che impreziosiscono la passeggiata. [illegible] terza, firmata [illegible] Bruno Chersicla, verrà inaugurata a febbraio.

L'INCIDENTE NEL POMERIGGIO DI IERI A LEGINO, LE VITTIME SONO DI SIRACUSA

Intossicati [illegible] monossido [illegible] carbonio

Padre e figlio gravi per il cattivo funzionamento della calderina

QUILIANO

Sono gravissimi. Intossicati dal monossido di carbonio prodotto forse dal cattivo funzionamento di una calderina. E' successo nel tardo pomeriggio di ieri a Legino, nella zona di via Bonini. Vittime del gas due uomini, padre e figlio, arrivati pochi giorni fa da Francofonte in provincia [illegible] Siracusa per trovare un parente che lavora in un cantiere edile della zona.

I due uomini, Carmelo e Rosario Costa, rispettivamente di [illegible] e 30 anni, commercianti di agrumi [illegible] stati trovati, riversi [illegible] terra (il padre nell'ingresso, il figlio [illegible] sala da pranzo) da Giuseppe, fratello di Carmelo, che poco dopo le 17,30 è tornato a casa assieme ad altri colleghi della «Progetti e Costruzioni», ditta di Siracusa che sta realizzando un complesso residenziale in via Richelma a Legino (ma i lavori [illegible] bloccati per un problema urbanistico) ed è impegnata in un altro lavoro [illegible] Genova. Giuseppe Costa e altri 4 operai ieri mattina alle 7 sono usciti per andare a Genova. Hanno scambiato due parole [illegible] Carmelo e [illegible] rientrati nel pomeriggio trovando padre e figlio in fin di vita. Immediato l'allarme al 118 e l'arrivo di ambulanze, automedica e vigili del fuoco. I due intossicati sono stati portati immediatamente al Pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Savona dove hanno ricevuto le prime cure prima del trasferimento al San Martino.

L'appartamento dove è avvenuto l'incidente [illegible] stato messo immediatamente sotto sequestro. La procura della Repubbli[illegible] di Savona, ha aperto un'inchiesta e ha disposto una perizia tecnica sull'impianto di riscaldamento.

[illegible] DEI CARABINIERI; ANCHE [illegible] DENUNCIATI

Controlli antimalavita, 3 arresti

Tre persone arrestate, altre quattro denunciate [illegible] piede libero. Sono il bilancio dei controlli anti-malavita che nell'ultimo fine settimana hanno impegnato i carabinieri nella riviera [illegible] Ponente. A Borghetto Santo Spirito è finito agli arresti domiciliari C.B., [illegible] anni, che era colpito da un ordine di carcerazione dovendo scontare una condanna a sei mesi [illegible] giorni di reclusione per truffa. Ad Albenga, [illegible] stati arrestati due algerini, M.B. [illegible] M.T., trentenni, non in regola con i permessi di soggiorno. Due denunce [illegible] Pietra Ligure: B.A., 16 anni, c[illegible] l'accusa [illegible] ricettazione di un ciclomotore e G.A., perchè sorpreso in sella a una bicicletta rubata. A Loano, F.U., 34 [illegible], è stato segnalato alla procura perchè [illegible] possesso di un coltello a serramanico; S.M., 37 anni, senegalese, è finito [illegible] nei guai per aver venduto dvd contraffatti. Continuano anche i controlli stradali contro [illegible] stragi del sabato [illegible]. Una [illegible] gli automobilisti identificati, due i denunciati per guida [illegible] di ebbrezza. [illegible] tratta di M.L., 22 anni, [illegible] Savona (al quale è stata ritirata la patente) e di [illegible]., 24 anni. [c. v.]

I DUE SINDACI PREMIATI OGGI A FINALE DALL'UNICEF

Cervone e [illegible] sono «Difensori [illegible] Bambini»

FINALE L.

Alle 10 nella Sala Congressi [illegible] Santa Caterina [illegible] Finalborgo, si terrà il dibattito sul tema «Bambini nel mondo». Al dibattito, che verte sui diritti dei bambini, parteciperanno per l'Unicef Italia il Presidente vicario Giacomo Guerrera.

Interverranno i sindaci Pier Paolo Cervone (Finale) [illegible] Enrico Richeri (Calice), autorità regionali e provinciali, Luciano Volpi per Piaggio Aero Industries [illegible] rappresentanze delle scuole di Finale, Calice e Genova.



Pier Paolo Cervone

Nel corso del dibattito i due sindaci verranno insigniti del titolo di «Difensore dei diritti dei Bambini». Questa cerimonia realizza un'idea tutta italiana nata nel momento in [illegible] l'assemblea generale delle Nazioni Unite, [illegible] 20 novembre del 1989, ha approvato la storica Convenzione internazionale [illegible] diritti dell'infanzia.

E' dell' Unicef Italia l'idea del «Sindaco difensore dei diritti dei bambini», garante del rispetto della Convenzione nei confronti dei giovani della propria comunità.

«Natale Unicef» sino al 6 gennaio vedrà protagoniste Finale e Calice [illegible] la presenza dei gazebo nelle piazze, con spettacoli teatrali e cinematografici, concerti, mostre, ed altre iniziative.

La Piaggio Aero Industries sarà presente con alcuni modelli aerodinamici [illegible] velivoli storici realizzati dall'industria [illegible] ronautica ligure.

Gli introiti delle manifestazioni saranno interamente devoluti all'Unicef Italia per la costruzione di una scuola in Cambogia [illegible] per le vaccinazioni antipolio. [a. r.]

I PREMI AGLI ATLETI CITTADINI ASSEGNATI DALLA GIURIA E DAI LETTORI DELLA STAMPA

Sport, campioni e allegria

La «Festa 2003» del Comune di Sanremo

Bruno Monticone

SANREMO

Sport ed allegria. La «Festa dello Sport 2003», svoltasi sabato sera, al teatro Ariston ha centrato il [illegible] duplice obiettivo: celebrare uno anno [illegible] sport cittadino, attraverso in suoi atleti e le sue squadre più rappresentative e regalare due ore di grande allegria. Come quando Dj Francesco (quello di «Salta», che è stata una delle canzoni-regine in hit parade) ha voluto attorno a sé, sul palcoscenico più famoso d'Italia, decine di piccoli atleti per cantare insieme a loro la sua canzone più fortunata.



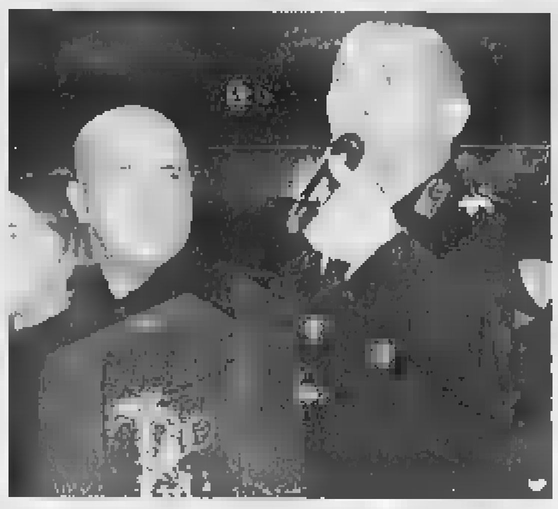
Nicholas Maiorella, l'atleta più votato dai lettori de La Stampa

La «Festa», ovvio, ha avuto i suoi momenti più significativi nella premiazione dei protagonisti di un anno di sport. Applauditissimi i due «migliori atleti dell'anno»: quello designato, attraverso il referendum tra i lettori de La Stampa, andato al giovanissimo Nicholas Maiorella della Polisportiva Sanremo 2000, miniciclista esordienti con 13 vittorie nel corso 2003 e un venticinquesimo posto ai campionati italiani («dove mi è andata male», ha detto il simpatico Nicholas); e quello scelto dalla giuria di selezione della Festa che ha assegnato il suo premio a Gian Marco Rossi, pilota motociclista sanremese, in forza alle Fiamme Oro, con un «palmarès» straordinario alle spalle fatto di titoli mondiali, europei e italiani e nell'enduro e, tanto per non perdere l'abitudine, protagonista anche nel 2003 con un successo nei Campionati Europei «veteran èlite». Gli altri premi: alla Polisportiva Sanremo 2000 il premio come «miglior società dell'anno» dato dai lettori de La Stampa; alla Nuova Lega Pallavolo Sanremo come «società sanremese dell'anno» designata dalla giuria di selezione; allo Yacht Club Sanremo per il «miglior settore giovanile»; a Marco Dolzan (Riviera-nuoto Sanremo), due volte campione italiano nel 2003, quale miglior atleta «under 14»; al motociclista Gianni De Matteis, campione italiano «veteran» nella classe 600 nel 2003 (anno in cui ha avuto anche la soddisfazione di gareggiare sul celebre circuito inglese di Brands Hatch) come «miglior atleta veterani»; a Suor Elia Rosa (Sedes), «anima» della pallavolo cittadina, il «premio alla carriera»; più tre premi speciali andati Carlo Calabria, bomber della Sanremese (capocannoniere dello scorso campionato di serie D), a Nella Gamenara straordinaria nuotatrice classe 1914 ed a Giulia Alberti, atleta dell'A.s. Foce, terza agli «Italiani» nei 400. Applauditidissimo Fabrizio D'Alessandro. A lui, attaccante e goleador del Liguria Calcio non vedenti, è andato il «Premio Amicizia». Glielo ha consegnato Luisa Corna, «madrina» della manifestazione.

La serata è stata condotta da Claudia Peroni e Agostino Orsino. Molti gli ospiti importanti, via telefono (Alex Zanardi, Giacomo Agostini, Claudio Cecchetto, ecc.); con Dj Francesco, l'altro ospite musicale è stata Irene Nonis. Ma la «Festa» è stata anche un contenitore di sport a 360 gradi. Così è servita ad annunciare l'interessante progetto di un Liceo tecnico dello sport che dovrebbe decollare il prossi-[illegible] anno a Sanremo ed è servita a rilanciare tanti appelli perchè gli impianti sportivi sanremesi - pochi e inadeguati - siano migliorati. L'appello lo hanno fatto in tanti. A cominciare dallo stesso Gian Marco Rossi che ha spezzato una lancia perchè venga favorita e disciplinata, nell'entroterra, la pratica del motociclismo enduro che spesso è fonte di polemiche per finire a Giulia Alberti, atleta dell'A.s. Foce, che ha sottolineato le difficoltà di fare sport in una città [illegible] Sanremo.



La premiazione di Nicolas Maiorella e del presidente della Polisportiva Sanremo 2000, Maurizio Ponti





Sopra, il vicesindaco Gianni Berrino premia l'Atleta dell'anno della giuria Gian Marco Rossi. A destra riconoscimenti per gli Under 14 Marco [illegible], Gaia Garello e Giulia Lanteri



Foto di gruppo per i più giovani premiati della serata, che hanno manifestato sul palco tutto il loro entusiasmo

SUL PALCO TOTTI, BAGGIO, MANCINI E ZAMBROTTA. CONDUTTORI DELLA SERATA PAOLO ROSSI, CAPIROSSI E LUISA CORNA

All'Ariston va in scena la solidarietà

Big nazionali e raccolta per gli anziani: differita su Raiuno

[illegible] Piera Moretti

SANREMO

Campioni per sempre. Campioni di tutti gli sport uniti nel nome della solidarietà. E' lo spirito del Gran galà dello Sport in programma questa sera al Teatro Ariston di Sanremo: non solo premi per gli atleti che si sono distinti nel corso del 2003, ma anche l'inizio di una raccolta [illegible] fondi a favore della terza età.

Lo [illegible] anno era scesa in campo la Juventus di Lippi al gran completo per promuovere un'azione di solidarietà verso l'ospedale pediatrico Gaslini di Genova (l'operazione era poi stata portata a termine brillantemente). Quest'anno «testimonial» dell'iniziativa rivolta agli anziani saranno i campioni più amati del calcio nostrano: Francesco Totti, capitano della Roma; Bernardo Corradi, goleador della Lazio; l'intramontabile Roberto Baggio, il «turbo» della Juventus Gianluca Zambrotta e altri i cui nomi saranno comunicati soltanto oggi.



Francesco Totti, capitano della Roma



Roberto Baggio, leader del Brescia

Ma sarà anche [illegible] passerella, a metà strada fra spettacolo e celebrazione, con tutti i campioni che hanno dato lustro all'Italia imponendosi nelle [illegible] discipline, dalle più note a quelle che faticano a trovare spazio [illegible] notiziari del piccolo schermo.

Due campioni e una star a condurre la serata che verrà registrata da Raiuno e trasmessa in differita domani alle 20,45: Paolo Rossi, indimenticabile goleador del «Mundial» di Spagna del 1982, Loris Capirossi, campione di razza di motociclismo che ha avuto la «fortuna di trovare sul suo cammino gli irraggiungibili Rossi e Biaggi, e Luisa Corna madrina anche dell'edizione 2002 di «Campioni per sempre».

«Sarà una grande serata dedicata allo sport ma senza perdere [illegible] vista valori altrettanto importanti come l'impegno sociale e la solidarietà in un mondo sempre più frenetico e distratto» ha commentato l'assessore al Turismo Giuseppe Di Meco ricordando che, nel corso della serata, verrà conferito dal Comune di Sanremo [illegible] premio speciale alla carriera a Dino Meneghin, forse il più longevo fra i campioni della pallacanestro a livello planetario.

Oggi al Teatro dell'Opera del casinò [illegible] programma una conferenza stampa della Rai nel corso della quale verranno resi noti gli altri testimonial dell'iniziativa benefica a favore degli anziani e i nomi di tutti i premiati.

SANREMO, PER IL LAVAGGIO DELLA STRADA



[illegible] multe [illegible] all'opera

Vigili scatenati e c[illegible] attrezzi all'opera ieri mattina in via Martiri della libertà. Era la seconda domenica del mese ed era in programma il lavaggio della strada. Ma evidentemente in molti si sono dimenticati dell'appuntamento ed hanno lasciato l'auto in sosta, nonostante il cartello di divieto. Bilancio: oltre 50 multe e una decina di auto rimosse dal carro attrezzi. Inutili le proteste. [g. p. m.]

UN MILIONE 350 MILA EURO [illegible] CONTRIBUTO, I LAVORI AL CONSORZIO IMPREIM

Imperia: maquillage in via Amendola

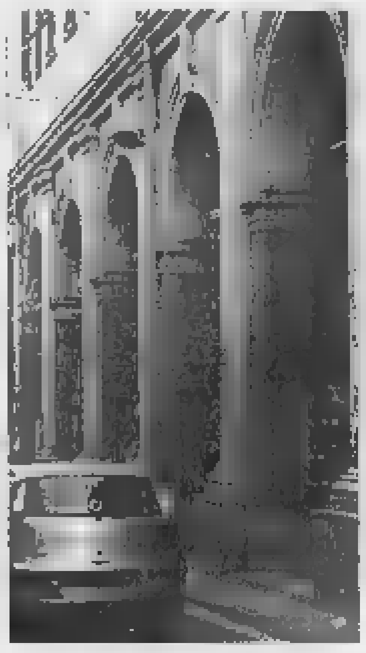
Previsto il restauro delle facciate, rifatti i portici di via Bonfante

IMPERIA

Pioggia di euro (900 mila dalla Regione e 450 mila dal Comune [illegible] Imperia), per il rifacimento delle facciate, molte delle quali annerita dalle emissioni del traffico nell'imbuto obbligato dell'ingres-[illegible] di Oneglia, dei palazzi di via Amendola e di via Bonfante: è stato destinato all'Arte, l'ex Istituto delle [illegible] popolari, che agisce da interlocutore tra privati, enti pubblici e il [illegible] costituito consorzio Impreim, formato dall'Unione industriali tra sette imprese associate (Cis di Ventimiglia, Olimpio Lanteri di Ospedaletti, Marino di Coldirodi, Mega [illegible] Sanremo, Edilsanremo, Negro [illegible] Arma di Taggia e Gonella di Imperia).

Spiega Gilda De Villa, neo-presidente di Impreim: «Arte e Regione hanno definito l'area di intervento come riqualificazione dei centri storici, un'iniziativa presa nell'ambito di "Genova capitale della cultura europea per il 2004". Al Consorzio [illegible] stati affidati i lavori di restauro, progettati dalla Facoltà di Architettu-[illegible] dell'Università di Genova, che ha anche eseguito il piano [illegible] colore, omogeneo per tutta la zona. E noi ci siamo uniti proprio [illegible] l'intenzione di ottimizzare il lavoro, cogliendo l'occasione di un'opera molto qualificante, per il capoluogo, che ha avuto il benestare della Soprintendenza».

Ai condomini interessati sarà erogato un contributo a fondo perduto pari al 40 per cento (appunto 1 milione 350 mila euro) dell'intervento complessivo. Quando l'avvio dei lavori? L'intenzione è quella di giungere al più presto all'appalto. Si parla di quattro mesi: «Quindi tra la primavera e l'estate. Il periodo migliore», sottolinea Gilda De Villa. In via Bonfante, inoltre, si [illegible] un ulteriore intervento del Comune, rivolto alla sistemazione dei portici. [s. d.]



Nuovo «look» in via Bonfante

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

I nuovi turni a Imperia e a Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana tocca alla Gibelli, via Belgrano 5 (telefono 0183-293688); di spalla, la Massabò, via Cascione 146 (0183-61167). A Sanremo, solo per oggi, tocca alla Matuzia, via Matteotti 85 (0184-531968). [s. d.]

[illegible]

Muore per ictus dipendente delle Poste

Colpito da ictus ieri mattina, Piero Napoli, [illegible] anni, dipendente dell'Ufficio postale di Diano Marina, dopo aver lavorato a Genova, è spirato all'ospedale di Imperia, dove era stato trasportato dalla Croce rossa. Molto conosciuto come Pierino, abitava in via Capocaccia. Di carattere mite, benvoluto da tutti, Napoli era un grande appassionato di calcio e aveva anche giocato nelle squadre giovanili della Dianese. [m. t.]

RICONOSCIMENTO

Medaglia a due poliziotti: salvarono bagnanti al Prino

Dopo la medaglia al bronzo al merito civile e l'encomio del Ministero dell'Interno, [illegible] altro riconoscimento per due poliziotti imperiesi, Leandro Giribaldi e Stefano Cavalleri: nell'estate '94 salvarono due bagnanti che rischiavano di annegare davanti a Borgo Prino. Agli agenti è stata assegnata [illegible] medaglia [illegible] bronzo di terzo grado dalla Fondazione Carnegie, ente [illegible] che compensa gli atti [illegible] compiuti nello Stato italiano. [m. t.]

[illegible]

Camera di commercio, oggi un incontro con la Filse

Alle 10,30, alla Sala Varaldo, incontro promosso dalla Camera di commercio [illegible] Filse, la finanziaria della Regione. Il presidente della Filse, Cesare Castelbarco Albani, illustrerà agli operatori le opportunità derivanti dalla gestione di strumenti a sostegno dello sviluppo economico locale, anche attraverso l'utilizzo di fondi regionali e comunitari. [s. d.]

IN VANTAGGIO SU RIGORE I BIANCOBLU' DI TUFANO SONO STATI POI CONDANNATI DA UNA SERIE DI EPISODI ASSAI POCO FORTUNATI. MA LA SQUADRA E' APPARSA VIVA

Una cinica Valenzana blocca la rincorsa del Savona

Sconfitta quasi rocambolesca (3-1) maturata nelle fasi di recupero

Ivo Pastorino
SAVONA

La Valenzana vince sul campo «minato», per vecchi rancori, del Savona (3-1) e si insedia al primo posto in classifica. Obiettivo centrato. Uno schiaffo in pieno volto ai biancoblù, che in settimana si erano solennemente ripromessi [illegible] mettere sotto una delle squadre più malviste dalla tifoseria biancoblù.

Che è successo? Di tutto un po': qualche ingenuità di troppo, qualche discutibile decisione della terna arbitrale, un pizzico [illegible] sfortuna e poi, bisogna pur ammetterlo, la difficoltà delle punte [illegible] far male sul serio. La squadra però è apparsa viva, per tutto il prino tempo ha giocato, [illegible] dir poco, ad armi pari.

Tre gol lasciano il segno, [illegible] il risultato, dal punto [illegible] vista numerico, è una grossolana bugia. Al 90' si era ancora sul 2-1 e a testa bassa i biancoblù di Tufano cercavano, sgomitando [illegible] tanta volontà tra le maglie della solida difesa dei piemontesi, di acciuffare il pareggio. Ma proprio allo scadere del quinto minuto di recupero, ecco il terzo gol. E' arrivato quando tutto il Savona stava cercando il pari, su un calcio [illegible] punizione di Bracaloni. Anche Ghizzardi [illegible] a centro campo, ultimo baluardo. Ma il calcio piazzato di Bracaloni è finito tra le mani di un Grillo apparso insuperabile nelle uscite e che ha subito rilanciato i suoi. Ghizzardi preso d'infilata da ben tre giocatori della Valenzana non ha potuto far altro che chinarsi a raccogliere la palla in fondo alla rete calciata dal capitano dei piemontesi servito dal velocissimo Lauria.

Ai biancoblù di Tufano [illegible] già stati fatali gli ultimi secondi di gioco della prima frazione [illegible] gioco, quando un infelice rimessa dal fondo di Ghizzardi aveva mandato la palla sui piedi di un avversario mentre i suoi compagni di reparto pensavano già al tè caldo e si aspettavano il fischio [illegible] chiusura temporanea delle ostilità. Un gioco da ragazzi per Bello puntare nel vivo dell'area con Capuano costretto ad affrontarlo [illegible] scivolata e [illegible] causare [illegible] rigore, realizzato da Lauria.

Per i biancoblù di Tufano, che avevano preparato la partita con grande puntiglio, nella speranza di tirarsi fuori dalla zona più insidiosa della classifica e di far «piangere» quelli della Valenzana, è [illegible] [illegible] vera mazzata. Non essere andati negli spogliatoi in vantaggio li ha deconcentrati. Lo si è visto nella ripresa, quando hanno stentato [illegible] tenere a bada un avversario nel quale non [illegible] poteva a fare [illegible] meno [illegible] notare una crescente convinzione di potercela fare [illegible] rovesciare del tutto il risultato. L'ingresso di Bello subito dopo che Aloe aveva messo a segno dal dischetto il gol dell'iniziale vantaggio savonese (l'attaccante biancoblù al 23' era stato strattonato [illegible] area da Del Chiaro) [illegible] reso meno approssimativa la manovra offensiva della Valenzana. La [illegible] che ha determinato la svolta è stata quella di sostituire l'impalpabile Sgrò: il gioco dei piemontesi non è [illegible] passato costantemente attraverso l'ex sampdoriano, risultando così [illegible] sai meno prevedibile. Una punizione di Bracaloni e una rovesciata di Lupo [illegible] stile Flachi hanno fatto gridare al gol, ma per pochi centimetri la palla [illegible] finita sul fondo. Del terzo gol abbiamo [illegible] detto. Ora il Savona deve ricominciare.

Savona: Ghizzardi; Capuano (77' Lupo), Barone; Perrella, Damonte, Di Gioia; Friso, Bracaloni, Peluffo, Aloe (70' Luciani), Girgenti. **Valenzana**: Grillo; Della Maggiora, Mercuri; Nofri Onofri, Del Chiaro, Pazzi; Farabegoli, Biasotti (25' Bello), Malatesta (88' Taverna), Sgrò (67' Marcat), Lauria. **Reti**: 23' Aloe (rig.), 47' (rig.) [illegible] 75' Lauria, 95' Nofri Onofri. **Arbitro**: La Rocca di Ercolano.


Anche Barone si è lanciato all'assalto della rete della Valenzana: qui è preceduto dal portiere Grillo, molto abile nelle uscite

Una doccia [illegible]

Il gran primo tempo dei «Tufano boys» non faceva prevedere il pesante stop

Nanni [illegible] Marco
SAVONA

Per chi [illegible] assente alla partita il 3-1 [illegible] cui [illegible] Valenzana ha sconfitto il Savona potrebbe creare una crisi di sconforto. Ma sul campo niente di tutto questo, i biancoblù (in una brutta divisa completamente blu) hanno letteralmente dominato [illegible] [illegible] primo tempo e [illegible] [illegible] inopinata [illegible] [illegible] fondo non [illegible] rilanciato la formazione alessandrina forse le cose avrebbero preso un altro corso. Ma è il senno di poi. La caparbietà e la bravura con cui Bracaloni e C. hanno condotto a tutto gas il primo tempo faceva pensare a una ripresa travolgente... Ma il pari a ridosso dell'intervallo ha dato una cari[illegible] importante agli uomini di Buglio (fischiatissimo ad ogni apparizione fuori della panchina).

Nel secondo tempo [illegible] attacchi a testa bassa, qualche occasione sventata per un soffio [illegible] poi due cambi con uomini veloci (e capaci) hanno prima dato [illegible] vantaggio alla Valenzana [illegible] poi nei minuti di recupero il colpo del ko. Che dire? Un bel Savona per un solo tempo, poi è uscita la maggior consistenza (la classifica generale dice il doppio dei punti) della Valenzana.

Vediamo come [illegible] è snodata la partita. [illegible] inizia [illegible] un minuto di raccoglimento per la scomparsa di Pierin Bacigalupo, ex biancoblù degli Anni '40. Già al 1' Aloe tenta un pallonetto da quasi metà campo che per poco non beffa Grillo. Risponde Sgrò, tiro alto, poi Girgenti [illegible] volo, ancora alto. Al 12' prime avvisaglie importanti: Barone lancia Aloe che è [illegible] giù... tutti attendono il rigore, invece nulla! Inizia lo stillicidio dei fuori gioco segnalati anche quando non esistono. Però [illegible] 23' Aloe si guadagna il rigore vero. E' strattonato in piena area [illegible] va giù. Lo stesso Aloe realizza con bravura la massima punizione: 1-0. A centrocampo si lotta e si distinguono Perrella [illegible] Friso, in difesa Damonte [illegible] Di Gioia sono insormontabili. Sta per finire anche il recupero quando una rimessa dal fondo di Ghizzardi finisce in bocca [illegible] Bello che entra [illegible] area ed è messo giù. Rigore [illegible] pareggio. Peccato. La ripresa trova nel segnalinee un baluardo invalicabile, sei volte gli attacchi savonesi vengono annullati, alcune belle azioni di Girgenti e Aloe trovano un Grillo insuperabile. Sarebbe anche il caso di accontentarsi del pareggio, ma tant'è...Il contropiede [illegible] spietato e la Valenzana va in gol [illegible] Lauria. Poi, magari all cieca [illegible] con molta foga, il Savona sfiora più volte il 2-2 con Girgenti e Lupo e, su punizione, [illegible] Bracaloni.

Ma al 95' la frittata si completa. Con i biancoblù tutti nell'area degli ospiti [illegible] Ghizzardi a metà campo, una fuga [illegible] Farabegoli (molto attivo) consente [illegible] Lauria [illegible] servire [illegible] un piatto d'argento a Nofri-Onofri la palla del 3-1. Peccato perché il Savona ha dato molto e avrebbe meritato di più.

IL NUMERO UNO FURENTE ANCHE PER LE VOCI SULLA CESSIONE DEL CLUB: «NON E' VERO NIENTE»

Bettino Piro dà fuoco alle polveri

Il presidente: «Partita regalata, ho visto errori puerili»


Beppe Furino col sindaco Ruggeri e Giasino, presidente del Savona Club Valbormida

Ennio Fornasieri
SAVONA

Pirotecnico sfogo [illegible] presidente del Savona [illegible] sala stampa per commentare [illegible] partita della sua squadra. Parole più che velenose: al cianuro puro. Conseguenza anche della fuga di notizie su una presunta trattativa di vendita societaria che ha preso corpo nelle ultime ore. Sulla partita: «Sapevamo che [illegible] difficile, purtroppo abbiamo regalato certe situazioni di gioco. [illegible] riferisco all'azione del loro pareggio segnato alla fine del primo tempo: quando [illegible] rientrati in campo avevamo [illegible] morale [illegible] i piedi. E dalla rabbia posso anche di[illegible] [illegible] aver sbagliato certe scelte sulle punte: hanno fatto errori incredibili».

Le domande che arrivano dagli addetti ai lavori puntano sulla giornata nera [illegible] Ghizzardi: «Il portiere può sbagliare anche lui, altre volte [illegible] ha salvato, stavolta ha due gol sulla coscienza». [illegible] la goccia che fa traboccare il vaso della tensione si scatena quando qualcuno chiede lumi sulla cessione del Savona. Qui Piro spara [illegible] zero: «E' già il secondo [illegible] che [illegible] vigilia di una partita importante escono fuori certe cose, a regola d'arte. Un chiaro attacco alla mia persona, vogliono farmi fuori e portarmi al punto di cedere tutto gratis. E' l'ora di smetterla anche con la storia del bilancio: i nostri numeri parlano chiaro, [illegible] ci sono debiti. La colpa è [illegible] qualche interlocutore che si accanisce contro [illegible] [illegible]: smentisco tutto, la trattativa non c'è, almeno con me. Questi signori mi dicono si siano presentati in Comune. Io non li conoscevo prima, figuriamoci se mi intereressa farlo adesso. Però [illegible] riusciti a farsi ricevere dall'amministrazione locale e il sottoscritto sono mesi che chiede un incontro...».

Il volto di Tufano è una maschera [illegible] [illegible] [illegible] ragione: «Ho visto un furto, chi ha vinto ha preso solo il risultato. Non commento quel che è successo, chi era al campo potrà farsi un'idea di quale stato d'animo [illegible] abbia in questo [illegible]. Il pari era già stretto, ma dicono che chi [illegible] ha ragione, quindi preferisco [illegible] andare oltre ed appurare che domenica prossima a Monza ci mancheranno Barone e Friso squalificati...».

Ieri sera in Comune, intanto, si è svolta la premiazione di «L'anbisiusu», organizzato dal Savona club Valbormida. Al centro della festa il grande Beppe Furino, pre[illegible] [illegible] «biancoblù di ieri», Manuel Ghizzardi e la giovane promessa Alessio Spoto.


Il difensore Damonte rientrato in squadra dopo la squalifica

IL [illegible] C2

Peccato, Savona. Aver prov[illegible] a vince[illegible] [illegible] costato caro, ma certo l'occasione era bella: i tre punti ieri sarebbero valsi il gran salto nel ventre della classifica. Pazienza: anche contro la Valenzana ora capolista, i biancoblù hanno dimostrato [illegible] esser vivi e qualitativi più di quanto dica una classifica che non [illegible] comunque peggiorata.

Dietro, solo il Sassuolo ha fatto un bel passo avanti, ma il successo dell'ex fanalino sul Legnano costringe proprio i lombardi a restare alla pari col Savona sul terzultimo gradino. E gli stessi emiliani, comunque, sono 4 punti dietro, lasciando l'ultima moneta al Palazzolo che è stato preso a pallate dal Montichiari.

Un piccolo progresso lo porta a segno il Belluno, ma il Monza di questi tempi non è gran cosa: i brianzoli sono a metà graduatoria e domenica sul loro campo il Savona può certamente far risultato. Chiude - verso l'alto - il gruppo delle pericolanti la Pro Vercelli, battuta in casa 2-1 dall'Ivrea dopo esser presto rimasta in dieci per l'espulsione di Centofanti.

In alto, la Valenzana e l'Alto Adige, quest'ultimo bravo a sbancare Olbia, hanno agganciato la Pro Sesto. La lunga cavalcata solitaria dei leader è finita con l'1-1 che il Meda ha imposto loro in trasferta. Si avvicina a grandi passi la Cremonese: sono due i punti di distacco dalla vetta per i grigiorossi che ieri hanno ottenuto un prezioso 1-0 sul terreno del Pizzighettone. Quest'ultimo [illegible] ora alla pari con Montichiari e Mantova sul quinto gradino, ma i virgiliani hanno una gara in [illegible] perché il loro [illegible] con la Biellese [illegible] stato sospeso per nebbia sull'1-1.

[illegible]

BELLUNO	MONZA	1-1
MANTOVA	BIELLESE	Sosp.
MONTICHIARI	PALAZZOLO	4-0
OLBIA	ALTO ADIGE	1-2
PIZZIGHETTONE	CREMONESE	0-1
PRO SESTO	MEDA	1-1
PRO VERCELLI	IVREA	1-2
SASSUOLO	[illegible]	1-0
SAVONA	VALENZANA	1-3

[illegible] TURNO
16ª DI ANDATA 21/12 - ORE 14,30

ALTO ADIGE	MANTOVA
BIELLESE	[illegible]
CREMONESE	MONTICHIARI
[illegible]	OLBIA
LEGNANO	[illegible]
MEDA	[illegible]
[illegible]	SAVONA
PALAZZOLO	SASSUOLO
[illegible]	PIZZIGHETTONE

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	[illegible]	8	5	2	25	14
PRO SESTO	29	8	5	2	22	11
VALENZANA	[illegible]	8	5	2	18	9
CREMONESE	27	8	3	4	26	11
MANTOVA	24	6	6	2	16	8
MONTICHIARI	24	[illegible]	6	3	18	11
PIZZIGHETTONE	24	6	6	3	14	10
IVREA	23	6	5	4	18	18
MEDA	22	5	7	3	21	20
OLBIA	[illegible]	4	7	4	14	17
MONZA	[illegible]	4	6	5	17	17
[illegible]	17	[illegible]	5	[illegible]	10	15
PRO VERCELLI	15	3	[illegible]	6	16	24
SAVONA	13	3	4	8	12	18
[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	[illegible]	16	23
LEGNANO	13	[illegible]	4	[illegible]	11	[illegible]
SASSUOLO	9	1	6	8	8	20
[illegible]	6	1	2	11	13	[illegible]

IL GIRONE E DELLA SERIE D

Quello che non ti aspetti: la Sanremese perde il suo primo punto stagionale in [illegible] nel derby con l'Imperia, ultima in classifica. Fa sensazione sul piano del risultato. Non per quello che si è visto, ieri, al «Comunale» dove i nerazzurri, messi in campo, [illegible] grande accortezza tattica, da Luca Oddone, hanno bloccato una Sanremese troppo spuntata ed in cattiva giornata. I biancazzurri mantengono il primato ma, adesso, hanno solo un punto di vantaggio sulla scatenata Massese che è andata a vincere, con un poker di reti, sul terreno del Fo.Ce.Vara. Il duello a due continua.

Ma va registrata anche l'«impresa» del Vado che sembra tornato alla miglior condizione. Ieri è andato a riprendersi il terzo posto che aveva perso qualche domenica fa. Lo ha fatto nel modo più semplice ed autoritario andando a vincere sul terreno del Calenzano, che era solitario proprio al terzo posto, scavalcandolo in classifica. Ora i rossoblù di Mango sono di nuovo, a tutti gli effetti, la «terza forza» del torneo sia pure [illegible] distanza dalla [illegible] di testa.

Sarà interessante, da adesso in poi, vedere cosa succederà nelle retrovie della classifica. Se la Larcianese, solitario fanalino di coda, ha perso, l'Imperia, che è penultima, ha dimostrato a Sanremo insospettate dosi di vivacità. E domenica i nerazzurri ricevono la Rondinella (ieri vittoriosa nella sfida-salvezza contro il Sangimignano) che è due lunghezze avanti. Quella fr[illegible] [illegible] giorni, ancor più del derby di ieri a Sanremo, è la partita che l'Imperia non può davvero sbagliare. (b. m.)

RISULTATI

CALENZANO	VADO	1-2
CASCINA	VENTURINA	1-0
CHIUSI	A. PICCHI	1-0
FO.CE. VARA	MASSESE	0-4
FORTIS JUV.	VERSILIA	[illegible]
LAVAGNESE	LARCIANESE	1-0
RONDINELLA	SANGIMIGNANO	2-1
[illegible]ESE	IMPERIA	0-0
SANSEPOLCRO	SESTESE	4-2

PROSSIMO [illegible]
16ª DI ANDATA 21/12 - ORE 14,30

A. PICCHI	SANREMESE
IMPERIA	[illegible]
LARCIANESE	CASCINA
MASSESE	CALENZANO
SANGIMIGNANO	FORTIS JUV.
SANSEPOLCRO	VENTURINA
SESTESE	FO.CE. VARA
VADO	[illegible]
VERSILIA	[illegible]

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
SANREMESE	38	12	2	1	27	4
MASSESE	37	11	4	0	36	3
VADO	26	7	5	3	26	17
CALENZANO	24	7	3	5	20	17
CASCINA	24	7	3	5	18	16
FO.CE. VARA	23	7	2	6	19	19
SANSEPOLCRO	21	5	6	4	19	15
LAVAGNESE	21	6	3	6	17	20
A. PICCHI	20	6	2	6	21	22
VERSILIA	20	4	8	3	12	12
CHIUSI	19	4	7	4	14	15
FORTIS JUV.	18	4	6	5	10	16
SESTESE	15	4	3	8	14	26
VENTURINA	14	3	[illegible]	7	18	28
RONDINELLA	14	4	2	9	17	28
SANGIMIGNANO	[illegible]	3	3	9	12	19
IMPERIA	12	2	6	7	13	24
[illegible]	8	2	2	10	16	28

BIANCAZZURRI SOTTOTONO, NERAZZURRI CHIUSI A RICCIO. A FINE PARTITA TENSIONI FRA GIOCATORI AL RIENTRO NEGLI SPOGLIATOI

L'Imperia frena la Sanremese schiacciasassi

Al Comunale un derby intenso finisce a reti inviolate

Bruno Monticone

SANREMO

Alla fine è successo. La Sanremese, che finora non aveva perso un solo colpo in casa, ha ceduto il suo primo punto al «Comunale». Proprio nel derby contro l'Imperia, la «piccola» Imperia approdata a Sanremo all'ultimo posto in classifica con ben 26 punti in meno dei biancazzurri. Un'Imperia che, per la verità, non è apparsa neppure troppo piccola: Luca Oddone, in campo, l'ha schierata con molta accortezza, infoltendo il centrocampo in modo che facesse diga e impedisse alla Sanremese di rendersi troppo pericolosa in area di rigore e bloccando, sulle fasce, ogni iniziativa di gioco biancazzurro. Una tattica che, alla fine, ha pagato anche se i nerazzurri, di fatto, hanno rinunciato quasi subito al tentativo di fare il colpaccio e di tentare di vincere. Di Iorio, il centrovanti, è servito più a bloccare in retrovia Biffi che a pungere davvero in area avversaria. Ma un punto a Sanremo, anche se non risolve problemi di classifica, ha un valore psicologico importantissimo. E dimostra, soprattutto, che mister Oddone, dopo le «correzioni» al calciomercato novembrino (ma non è finita: in settimana, ad Imperia, si aspettano altri tre giocatori), ha cominciato a trovare la quadratura giusta del cerchio nerazzurro. Quella che ci vuole per puntare alla salvezza. Certo, il aiutare l'Imperia ci si è messa una Sanremese non al meglio di sè stessa. Penalizzata dalle assenze in attacco di Santini, Mosciaro e Trimarchi (con il [illegible] acquisto Lorieri, non ancora tesserato, in tribuna), non è bastato il solo Calabria peraltro non al massimo della condizione [illegible] per dare all'attacco della Sanremese la solita efficacia.

La partita non è [illegible] bella dal punto di vista stilistico, non ha regalato gol, ma è stata molto intensa, dal primo minuto all'ultimo. Anche [illegible] si è dovuto aspettare ventisette minuti per vedere il primo tiro in porta: lo ha fatto l'Imperia quando Rotoli ha dovuto parare a terra, senza pericoli, un tiro rasoterra di Pulina. E sei minuti dopo ancora l'Imperia, con un tiro di Daniele, ha impegnato da lontano, senza problemi, Rotoli. Fino ad allora la partita si era mossa su un cliché abbadstanza fisso con la Sanremese che tentava di attaccare ma si impantanava, regolarmente, tra le fitte maglie del centrocampo dell'Imperia, molto aggressivo, generoso, che ha lottato, con ogni mezzo, su ogni palla.

L'Imperia, che nel finale del primo tempo ha perso Elia, caduto male su una spalla e trasportato all'ospedale (si è lussato una spalla), in apertura di ripresa ha avuto anche l'occasione del k.o. E' stato al 53' quando Pulina, con un bolide dal limite, ha costretto Rotoli da una grande deviazione volante che ha salvato anche l'imbattibilità casalinga della porta biancazzurra. La Sanremese ha cercato di cambiare passo inserendo Benincasa e Pachera alla ricerca di maggior fantasia. In effetti, nel finale, i biancazzurri hanno punto di più - Pachera ha impegnato due volte, al 64' e al 79', Minori che ha respinto bene in entrambe le [illegible] - ma per i biancazzurri non era giornata. E lo 0-0 a non è più cambiato.

Sanremese Rotoli; Sconziano (87' Gambardella), Addona; Pantera, Biffi, Fruzza (57' Pachera); Papa, Lodi, Calabria, Liperoti (55' Benincasa), Cocconi. **Imperia** Minori; Gallù (77' Piccolo), Casalino; Cavanna, Elia (46' Sandri), Panizzi; Rossetti, Daniele, Di Iorio, Pulina (85' Lubiano), Bisogno. **Arbitro** Meli di Parma **Note** Spettatori 1200 circa; calci d'angolo 4-3 per l'Imperia; ammoniti Biffi, Lodi, Pantera, Calabria, Benincasa, Cavanna e Daniele.



Una fase di gioco del derby di Sanremo chiuso con un pareggio a reti bianche

Fair-play dopo la battaglia

Oddone: «Restiamo con i piedi a terra» Silipo: «Paghiamo le troppe assenze»

SANREMO

Scariche di adrenalina. Il copione di un derby non fa quasi mai eccezione. La «scintilla», nei corridoi degli spogliatoi a fine partita, quando i giocatori delle due squadre sono venuti a contatto. Qualche parola di troppo ha fatto saltare i nervi a qualcuno dopo 90 minuti di grande intensità emotiva. E' scoppiato qualche piccolo tafferuglio subito sedato dai carabinieri e poliziotti presenti e dei dirigenti dei due club. Le squadre hanno, poi, smaltito, senza conseguenze per nessuno, il nervosismo nel chiuso dello spogliatoio.

In campo, a parte qualche intervento duro, molte ammonizioni (sette in tutto) e qualche battibecco, non era successo nulla. «Purtroppo paghiamo le inadeguatezze del nostro stadio. A fine partita, in un derby, c'è un inevitabile nervosismo: le due squadre non dovrebbero mai venire a contatto», dice il presidente della Sanremese Giuseppe Ruggieri che stasera, dopo le 19,30, sarà ospite, a Genova, del TG3 regionale.

Cose che capitano quando di mezzo c'è un derby. Ma le dichiarazioni del fine partita [illegible] state all'insegna del reciproco fair-play. Soddisfatto, è ovvio, il clan dell'Imperia che entra nella storia (statistica) del campionato per essere stata la prima squadra a strappare un punto al «Comunale» matuziano dove, finora, la Sanremese era stata spietata con tutti.

«Abbiamo fatto la nostra partita - dice Luca Oddone, allenatore dell'Imperia, squadra al suo quarto risultato utile consecutivo - Avevo cercato di adottare le contromisure giuste, bloccando le fonti del gioco della Sanremese. Abbiamo tentato di sfruttare la loro enorme pressione psicologica. Ci siamo riusciti. E' uno 0-0 importante per noi, perchè dimostra che possiamo raggiungere i nostri obiettivi. Ma restiamo con i piedi ben saldi per terra. Per noi il campionato continua e domenica, contro la Rondinella, avremo una partita ben più importante per il nostro torneo. Capisco che alla Sanremese possa bruciare aver pareggiato nel derby contro l'Imperia. Auguro ai biancazzurri di andare in C2 e posso assicurare che metteremo lo stesso impegno contro la Massese».

«Sapevo che contro l'Imperia [illegible] sarebbe [illegible] facile - ha detto Fausto Silipo, allenatore della Sanremese - Mi spiace, sopratutto, per i tifosi che ci tenevano a vincere il derby. Noi abbiamo giocato poco la palla e abbiamo pagato molto le assenze. E difficile giocare senza attacco partite del genere. Calabria ha fatto quello che poteva, si è sacrificato, ma non è ancora nella condizione migliore. [illegible] gli assenti saranno ancora di più domenica a Livorno». Lodi, infatti, diffidato, è stato ammonito e verrà squalificato: sarà il primo biancazzurro squalificato in questa stagione. [b. m.]



Da sin. i mister Oddone e Silipo



Tensione a fine match nel momento in cui le squadre stanno rientrando negli spogliatoi

E il Vado si riprende il terzo posto

Bella vittoria (2-1) sul campo del Calenzano fine partita in dieci, il giallo di un gol annullato

CALENZANO

Torna a vincere in trasferta il Vado, che s'impone 2-1 sul terreno [illegible] Calenzano che, per quanto fatto vedere nella contesa, non avrebbe meritato la sconfitta. Vado che ha terminato il confronto in dieci, per l'espulsione nel finale di Fornaro (doppia ammonizione).

Il copione della partita ha visto un primo tempo equilibrato, con le due squadre che hanno cercato di battagliare a centrocampo, trovando nell'ultimo quarto d'ora i gol del provvisorio 1-1. A inizio ripresa il vantaggio ospite, con [illegible] pallonetto di Grabinsky che ha sorpreso Masi. Da quel momento il Vado ha arretrato il baricentro del gioco, a protezione del risultato, e il Calenzano ha [illegible] a testa bassa, proiettandosi in avanti alla ricerca del pari.

Calenzano che ha trovato il gol all'ultimo minuto, [illegible] l'arbitro, prima ha convalidato la rete di Bodroni, poi l'ha annullata [illegible] segnalazione del guardalinee, per un fallo di mano dell'attaccante.

Vantaggio del Vado al 30' con un colpo di testa di Rossi, dopo una pennellata [illegible] punizione di Iannolo. Il Calenzano si riporta in avanti e perviene al pari al 45'. Invito al bacio di Carvi F. per Budruni e la zampata del capitano è nuovamente vincente, nonostante una prima ribattuta di Cancellare sui piedi dello stesso Budruni che non ha difficoltà nella ribattuta a trovare la rete.

Nella ripresa il Calenzano è gelato dopo soli 4' dal vantaggio del Vado. Pallonetto dai 30 metri di Grabinsky, Masi è fuori dai pali e la traiettoria lo sorprende. Il Calenzano cerca il pari, la pressione è massiccia, il Vado si difende bene. Si arriva al 45' quando Budruni supera Cancellara. L'arbitro indica il centro, ma il guardalinee fa rivedere la decisione. Vibranti quanto inutili le proteste.

Il Vado porta a casa una vittoria che consolida la terza posizione alle spalle di Sanremese e Massese. [g. d. f.]

Calenzano Masi; Starnotti, Carusio; Grossi (35' st Parli M.), Meoni, Pagliai, Padolecchia; Fabiani, Cardillo, Tarli F., Budruni. All.: Michelotti

Vado Cancellare; Bianchi, Congia (13' st Lorini); Coghe, Fornaro, Cammaroto; Ferro, Marchesi, Grabinsky (43' st Poggi); Iannolo, Rossi (48' st Erebowale). All.: Mango

Arbitro Savelli di Pesaro

Reti 30' pt Rossi; 45' pt Budruni; 4' st Grabinsky

Ammoniti Congia e Ferro

SECONDA CATEGORIA

LA SORPRESA MAGGIORE E' LA SCONFITTA DEL BORGHETTO CON LA S. NAZARIO

L'Andora firma il settimo sigillo e vola S. Ampelio e Pontelungo si fanno sotto

La «Terza»

Bloccato il Celle Aurora: aggancio

Una coppia al comando del girone savonese della Terza Categoria. A guardare tutti dall'alto sono Aurora e Celle Ligure, entrambe a quota 19. I valbormidesi hanno piegato il Murialdo (3-1) mentre i cellesi hanno diviso la posta contro il Sassello nella partita più importante dell'ottava giornata. Ma la d[illegible] segna anche il ritorno del S. Giuseppe Cairo che passa sul campo del Letimbro per 2-0 grazie alle reti di Dolcezza e Boudali. La compagine valbormidese del resto non ha mai fatto mistero di puntare in alto e la vittoria di ieri è la dimostrazione concreta della [illegible] candidatura al salto di categoria. La giornata proponeva anche Valleggia-Priamar finita 1-1 con reti di Mariani e De Giovanni, tutte e due nella ripresa. Fanalino rimane la Rocchettese superata (3-0) dal Plodio. La classifica: Celle e Aurora 19; Sassello 18; S. Giuseppe 16; Valleggia 13; Priamar e Plodio 8; Murialdo 5; Letimbro 2; Rocchettese 0.

Nel girone imperiese turno di riposo per la Sanremo Boys candidata principale, sotto la direzione di Barillà, per il salto di categoria. Le inseguitrici non riescono ad approfittare della situazione col Dolcedo che pareggia a Villanova (1-1) e Val Steria sconfitto sul campo della S. Filippo alla quale torna finalmente il sorriso. La Nolese ha la meglio (3-1) sul Riva Ligure. La compagine di Zanardini si impone per 4-2. Lo Sporting Camporosso passa (2-1) sul campo della Spotornese. La classifica: Sanremo Boys punti 17; Dolcedo 12; Valsteria 11; Spotornese 10; Camporosso 9; S. Filippo, Nolese 8; Riva 7; Villanovese 2. [g. o.]

Vola l'Andora nel girone A di Seconda categoria, [illegible] domenica che segna anche il ritorno del Pontelungo che strappa tre punti alla Polisportiva Laigueglia. La copertina spetta comunque al team di Vincenzi che ottiene, superando il Cosseria (2-1) la settima vittoria stagionale. E' lo stesso numero uno della società a riassumere l'andamento del match: «Abbiamo sbloccato il risultato con Salvatico, pronto a sfruttare un calcio di rigore. Poi è arrivato il secondo gol siglato da Ravera. Dopo siamo riusciti a controllare la gara. Sono molto contento per questo risultato che conferma il nostro buon stato di salute».

Aumentano le quotazioni del S. Ampelio che supera il Mallare (3-1) candidandosi [illegible] al salto di categoria proprio a scapito dei valbormidesi che stanno perdendo colpi. Altra partita molto attesa della domenica era Pontelungo-Laigueglia con i padroni di casa desiderosi di riscatto. Il gruppo, più che mai unito attorno a mister Cesare Renzini, si e imposto per 2-1 e la soddisfazione è tutta nelle parole del presidente Vincenzo Enrico: «In settimana ci siamo riuniti per stilare un programma di rilancio. E tutto è andato bene. Dobbiamo soltanto metterci in testa che abbiamo le possibilità di giocarcela alla pari con tutti». Di umore diverso Davide Torregrossa, presidente del team sconfitto: «Meglio non parlare. Una brutta prestazione. Sono contento per Renzini. Se proprio si deve perdere [illegible] partita, meglio perderla con lui». Mentre a Torregrossa viene assegnato il premio fair-play va ricordata la divisione della posta in S. Cecilia-Millesimo (1-1) e, soprattutto, la seconda sconfitta stagionale del Borghetto ad opera della S. Nazario che con i tre punti di ieri si candida a recitare un ruolo da protagonista. Domenica si torna in campo. Poi sosta e ripresa l'11 gennaio. [g. o.]

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

BARÇA	D.B. ALASSIO	1-2
[illegible]	[illegible]	1-2
TAGGIA	SPERANZA	2-2
BORGHETTO	S. NAZARIO	0-1
S. CECILIA	[illegible]	1-1
PONTELUNGO	LAIGUEGLIA	2-1
S. AMPELIO	MALLARE	3-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ANDORA	22	7	1	2	17	6
S. AMPELIO	21	6	3	1	18	12
S. NAZARIO	[illegible]	5	4	1	15	7
BORGHETTO	17	5	2	2	17	13
MALLARE	17	5	2	3	13	7
LAIGUEGLIA	16	5	1	4	13	13
TAGGIA	15	4	3	3	17	11
PONTELUNGO	14	4	2	4	13	11
[illegible]	[illegible]	4	1	4	15	16
SPERANZA	13	3	4	2	11	13
COSSERIA	8	2	2	5	14	18
MILLESIMO	7	2	1	7	7	15
BARÇA	4	1	1	8	6	19
S. CECILIA	4	1	1	8	12	27

PROSSIMO TURNO

11ª DI ANDATA 21/12 - ORE 14,30

[illegible]	BARÇA
D.B. ALASSIO	S. AMPELIO
SPERANZA	COSSERIA
S. NAZARIO	TAGGIA
MILLESIMO	BORGHETTO
[illegible]	S. CECILIA
MALLARE	PONTELUNGO

GIOVANILI

JUNIORES REGIONALI: LA GARA NON SI E' CONCLUSA PER INCIDENTI, LA SOCIETA' VUOL PUNIRE I SUOI TESSERATI

Albatross-Arenzano sospesa, Saviozzi va giù duro

Il presidente albisolese: «Prima del giudice sportivo, i provvedimenti li prenderò io»

Ritmo intenso per il calcio giovanile ligure che si prepara, una volta iniziata la pausa natalizia dei campionati, a scatenarsi con i tornei di fine anno.

Juniores nazionali. Finalmente una bella quanto meritata affermazione del Vado che piega (3-0) il Robbia con una prestazione davvero maiuscola. I gol dei rossoblù portano le firme di Cubaiu, Balestrino e Frascerra. Notizie negative invece per l'Imperia: i nerazzurri infatti sono stati battuti in casa dall'Orbassano per 2-0 mentre decisamente sfortunata è la Sanremese che ha dovuto cedere (3-2) al termine di una partita molto combattuta contro il Trino. Infine ko della Lavagnese (0-3) contro il Voghera.

Juniores regionali. Purtroppo, ancora una volta, si deve fare i conti con episodi poco sportivi che nelle ultime settimane hanno coinvolto, in maniera preoccupante, il calcio minore e quello dei baby. Sabato è stata sospesa Albatross-Arenzano, una delle partite più attese del girone A degli Juniores. La partita è stata sospesa al 40' del primo tempo con la compagine del presidente Mirko Saviozzi in vantaggio per 1-0 complice il gol segnato da Lilli. Ma una volta tanto un dieci e lode va al presidente di [illegible] sodalizio, e precisamente allo stesso Saviozzi che ha dichiarato: «Nulla giustifica quanto accaduto, le punizioni esemplari arriveranno, prima che dal giudice sportivo, dalla mia stessa società». Troppi davvero gli episodi che avvengono domenicalmente, con troppi che si considerano gà dei piccoli Totti o Ronaldo. Al comando del gruppo [illegible] il Busalla, che ha superato (5-0) la Cairese, e la Sestrese che non ha avuto problemi nel battere il Finale (3-0). Da segnalare anche la vittoria dell'Argentina (4-0) sul campo del Ventimiglia. Nel girone B amara tornata per l'Albenga che è stata battuta dal Serra Riccò per 3-0. La compagine ingauna è stata superata in classifica dal Pontedecimo (4-1 in casa della Golfodianese). Niente da fare per altri team ponentini come il Pietra battuto 5-1 dalla Sampierdarenese mentre la Loanesi, nonostante il gol di Lazzari (uno dei migliori rossoblù), nulla ha potuto contro il Don Bosco Genova che vince 3-1.

Juniores provinciali. Questi i risultati dell'ottava giornata: Bragno-S. Cecilia 4-2; Altarese-Millesimo 2-1; Celle-Carcarese 3-2; S. Filippo-Mallare 14-1; Priamar-Speranza 0-2; Legino-Quiliano 2-0. Nel raggruppamento imperiese da segnalare l'affermazione del Don Bosco Valle Campo (2-1) sull'Andora. [g. o.]

Riviera, 8 gol per gli Allievi

Vittoria-record dei leader del girone A Nei Giovanissimi emerge il Pietra Ligure

I campionati regionali riservati a Giovanissimi e Allievi sono arrivati al giro di boa. I valori si stanno delineando ricordando che solo la prima classificata di ciascun girone accederà poi alle finali regionali. Sabato e domenica prossima si giocheranno le partite dell'ultimo turno del 2003 poi appuntamento al 10 gennaio.

Ecco comunque i risultati con le prime posizioni di classifica ad iniziare dai Giovanissimi girone A: Speranza-Riviera 0-3; Sampdoria-Loanesi 2-0; Don Bosco Valle Campo-Cisano 3-3; Ospedaletti-Savona 1-0; Finale-Valle Impero 0-0; Argentina-Cairese 1-1. Ha riposato la Carlin's. Prime posizioni: Ospedaletti 33; Riviera 28; Savona 17. Girone B: Don Bosco Genova-Arenzano 0-3; Legino-Multedo 0-2; Albatross-Praese 2-1; Varazze Don Bosco-Pietra Ligure 0-1; Sestrese-Vado 2-0. Prime posizioni: Pietra Ligure 26; Sestrese [illegible] Vado e Albatross 24.

Allievi, girone A: Ventimiglia-Argentina 1-0; Valle Impero-Finale Ligure 3-1; Savona-Ospedaletti 1-0; Cisano-Don Bosco Valle Campo 1-1; Loanesi-Nuova Intemelia 5-1; Riviera Imperia-Carlin's 8-4. Prime posizioni: Riviera 26; Argentina, Loanesi 26; Ospedaletti 24. Girone B: Carcarese-Sestrese 0-6; Alassio-Cornigliianese 0-0; Pietra Ligure-Varazze 1-6; Praese-Albatross 1-0; Multedo-Legino 3-0; Arenzano-Pontedecimo 4-1. Classifica, prime posizioni: Sestrese 34; Albatross 27; Vado (che ha riposato) [illegible]. Da segnalare che nelle prossime settimane inizieranno anche gli impegni delle Rappresentative di queste categorie per gli importanti appuntamenti fissati nel corso del 2004. [g. o.]

FEMMINILE

BATTUTA COL MINIMO SCARTO UNA ROCCIOSA SEGRATESE

Chomontowska a bersaglio La Matuziana concede il bis

SANREMO

Seconda vittoria consecutiva della Matuziana Sanremo nel campionato di serie A2 di calcio femminile: dopo l'«impresa» di sette giorni fa sul campo dell'Atalanta seconda in classifica, ieri, allo «Zaccari» di Camporosso, le sanremesi hanno vinto, soffrendo, contro la Segratese, battuta di misura (1-0). Un successo prezioso che consente alla squadra, guidata da Stefano Faraldi, di rimanere nel gruppo di testa della classifica di un torneo dominato, alla grande, dall'Atletico Oristano (nove vittorie su nove partite).

Il primo tempo si era chiuso sullo 0-0. Il brivido più grosso lo aveva dato un gran tiro all'incrocio dei pali della Cadeddu, al 40', parato alla grande da Mara Morin, portiere delle lombarde, fino alla scorsa stagione estremo difensore della stessa Matuziana. La squadra di Faraldi ha costruito il [illegible] successo all'inizio del secondo tempo: la Cagnoni, che al 48' aveva colpito l'incrocio dei pali a portiere battuto, si è ripetuta e, su punizione, ha colpito l'incrocio interno del palo ma sulla palla, ricaduta in campo, si è avventata la polacca Chomontowska che, al posto giusto al momento giusto, ha messo dentro. Nel finale, all'88', un'altra grande parata della Morin su un tiro della Romanelli ha impedito alla Matuziana di chiudere, definitivamente, in anticipo, il match.

RISULTATI 9ª GIORNATA Atletico Oristano-Grifo Perugia 5-1; Fortitudo Mozzecane Verona-Firenze 2-2; Mantova-Olbia 1-0; Matuziana Sanremo-Segratese 1-0; Tradate Abbiate-Alessandria 2-0; Valdarno-Atalanta 1-7. **CLASSIFICA** Atletico Oristano 27; Atalanta 19; Grifo Perugia 17; Matuziana Sanremo e Tradate Abbiate 15; Mantova 13; Firenze 11; Olbia 10; Fortitudo Mozzecane e Segratese 8; Alessandria 7; Valdarno 0.

[b. m.]

L'ARGENTINO APRE LE MARCATURE CONTRO IL BUSALLA E MOSTRA LA MAGLIETTA DEL BOCA JUNIORS

La Loanesi cala un gran poker

Modica, doppio Prunecchi e Panucci: è 4-1


Modica, a segno ieri per la Loanesi

[illegible]L

Il campo finalese continua a portar b[illegible] alla Loanesi, impietosa anche contro [illegible] Busalla. I rossoneri in gran forma rifilano un altro 4-1 ad una formazione genovese, dopo quello di Coppa Italia al Pontedecimo.

Partita mai in discussione, quasi un monologo per la capolista che per sbloccarsi ci mette solo 7 minuti, giusto [illegible] tempo per vedere Siciliano liberarsi sulla destra e crossare verso Modica che da pochi passi mette in rete.

L'argentino esulta e fa vedere che sotto la maglia rossonera c'è quella del Boca Junior (che appena 30 minuti prima gli aveva dato la gioa della della Coppa Intercontinentale ai danni del Milan). Insomma al [illegible] non si comanda e per gli argentini il Boca è un po' come la Juve in Italia. Due minuti ed è ancora la squadra di Ferraro che detta legge con una staffilata da 25 metri di Bocchi su assist di Modica, che passa non distante dal bersaglio grosso.

Al 14' inizia a provarci Prunecchi che servito da Valentino cerca il pallonetto per scavalcare Renon in uscita. Palla di poco alta sopra la traversa. Il primo atto di presenza del Busalla arriva su calcio di punzione con Mignone che chiama alla parata Lanata in due tempi (21') ma è ancora la Loanesi che va vicino al raddoppio grazie a un'iniziativa di Notari [illegible] cui tiro-cross trova pronto all'impatto Siciliano ma la palla termina a lato.

Sono le prove del gol che cade tre minuti più tardi quando si ripete l'azione che aveva portato al vantaggio: questa volta è Modica che serve a Prunecchi il comodo 2-0 (29'). Altri due giri di lancetta e lo [illegible] Siciliano da' il via alla terza segnatura, entra sin [illegible] dalla parte destra ed offre a Prunecchi la possibilità di firmare la doppietta personale. Rete del 3-0 in 32 minuti di gioco ed ultima azione da taccuino per il primo tempo.

Dopo il tè caldo dell'intervallo la seconda parte di gara di apre subito con il botto. Il Busalla colpisce il palo della porta difesa da Lanata con un tiro di Mignone su calcio di punizione (46') e poco dopo i valligani genovesi accorciano le distanze con Carrubba (gocatore dai buoni numeri e che quest'estate aveva svolto la preparazione atletica con [illegible] Vado) su calcio [illegible] rigore per un fallo commesso sullo stesso Carrubba (48'). C'è giusto il tempo di metter la palla nel cerchio di centrocampo che Patric Panucci firma il suo terzo centro stagionale con una punizione da circa 20 metri (49'). Lo specialista non ha dimenticato le numerose prodezze firmate con la maglia del Savona. Partita chiusa a domenica farà il suo esordio anche il neo acquisto Luca Spatari. Ci sono insomma tutti gli ingredienti per disputare un buon campionato anche grazie all'ottima condizione fisica esibita. [en. for.]

Albenga ko

La Sarzanese fa 2-0 Ora è caduta libera

SARZANA

La Sarzanese centra il terzo suc[illegible] consecutivo e si propone nei quartieri alti, l'Albenga esce sconfitta per 2-0 dal «Miro Luperi» e precipita sempre più [illegible] classifica, rimanendo al terzultimo posto e con già un certo margine di ritardo dalla zona salvezza. E pensare che gli ingauni, fino a un quarto d'ora dalla chiusura, stavano centrando l'obiettivo prefissato, lo 0-0.

Il tutto in [illegible] secondi, l'uno due degli spezzini, e questo accresce [illegible] rammarico per la compagine ponentina. Nel primo tempo l'unica opportunità per la Sarzanese è stata creata da Micheli, al 7', [illegible] una girata volante che colpisce la traversa. Dopo [illegible] paio di minuti [illegible] Arzelà che, sempre con [illegible] giravolta dal limite, conclude con un tiro che passa non lontano dai pali della porta di Fuselli, e subito dopo Mastronicola non riesce a finalizzare a dovere una manovra corale proposta da Rossi e Arzelà.

Il tutto accade nel primo quar[illegible] d'ora, poi la gara prosegue senza emozioni, con l'Albenga raccolta e attenta, e la Sarzanese che conferma le difficoltà offensive già palesate. All'ottavo della ripresa è l'Albenga che sfiora la rete del vantaggio, con un colpo di testa di Limarelli che il portie[illegible] spezzino para con non poche difficoltà. Ma è una fiammata e nulla più, poiché al 71' Rossi crea lo scompiglio nell'area ingauna, ma Fuselli è attento.

Poi l'uno due micidiale della Sarzanese, nel giro di appena 60 secondi: al 78' Manfredi, entrato in campo da una ventina di minuti, trova il gol capolavoro, con una traiettoria a spiovere dal limite dell'area, beffarda, che fa infilare [illegible] pallone sotto la traversa: passano pochi secondi e Dos Santos chiude il conto, con la rete del 2-0, sfruttando una punizione di Micheli dalla fascia destra, mischia in area dell'Albenga e zampata vincente dell'attaccante brasiliano in forza alla Sarzanese. Per l'Albenga [illegible] colpo troppo duro. [g. a.]

I GIALLOROSSI PUNITI AL DI LA' DELLE LORO COLPE

A Sestri Levante Finale amaro: 3-1


Brunello è l'allenatore del Finale

SESTRI L.

Chi non fosse stato ieri al Sivori potrebbe pensare, leggendo del 3-1 rifilato dai [illegible] di Zoli ai savonesi che la partita sia stata a senso unico. Niente di più falso perché [illegible] team di mister Brunello è rimasto in partita sino al 90' e ha pagato a carissimo prezzo un paio di errori difensivi, trovando invece sull'altro fronte un Riolfi in stato di grazia. I rossoblù hanno giocato una delle peggiori partite casalinghe dell'annata ma alla fine si trovano in cassa tre punti pesanti, che consentono di proseguire la risalita verso le zone alte.

Eppure i rossoblù hanno avuto fortuna di sbloccare presto il risultato: al 13' c'è un cross di Basso, Durando sbaglia il tempo dell'uscita e riesce solo a smanacciare la palla che torna sui piedi di Mereu. La punta non vorrebbe tirare, ma servire Ruocco appostato sul secondo palo, la traittoria del suo traversone è però del tutto imprevista e finisce alle [illegible]lle di Durando che stava precipitosamente rientrando tra i pali. Un gol beffa che mette in difficoltà il Finale. Gli ospiti cercano comunque di organizzare l'offensiva Prendono il controllo della metacampo avversaria anche se così facendo offrono ampi spazi al contropiede. [illegible] 31' Pigliacelli si presenta solo davanti a Durando che si [illegible] perdonare l'errore precedente, respingeno la conclusione Un minuto dopo arriva il pareggio: punizione di Santanelli, tutti attendono la conclusione diretta in porta c'è invece il passaggio per Cattardico che [illegible] splendida solitudine batte al volo, gonfiando la rete alle spalle di Riolfi. Il Finale sembra padrone del campo ed anche a [illegible] ripresa riesce a mantenere l'iniziativa, costringendo i padroni di casa sulla dif[illegible]. Invece al 75' arriva un altro pasticcio difensivo finalese: un pallone gettato senza pretese nell'area piccola, Depedrini e Durando non si intendono, e lasciano libero di intervenire per una deviazione facile l'appena entrato Scordo. La partita diventa ancora più caotica con il Finale che non combina più molto e il Sestri che [illegible] ad approffitarne Al 78' è espulso Dessì per doppia ammo[illegible] dopo un cartellino giallo nel primo tempo, dice qualche parola di troppo all'arbitro e finisce fuori. Al 2' di recupero, c'è [illegible] beffa per il Finale: Ruocco è solo di fronte a Durando, viene atterrato, rigore ineccepibile. Tira Puppo e chiude i conti. [d. s.]

Fezzanese ko

Romeo e Grillo: gol per il Pontedecimo

FEZZANO. Accade tutto nella ripresa, fra Fezzanese e Pontedecimo, dopo [illegible] primo tempo avaro d'emozioni, con i granata genovesi che, dopo tutta una serie di risultati negativi (comp[illegible] [illegible] clamorosa eliminazione in Coppa Italia per opera della Loanesi, battuti sul campo amico per 4-1 dopo la vittoria 2-0 in trasferta, ndr) ottengono i tre punti sul campo spezzino, imponendosi per 2-0. Il debutto nella Fezzanese di Pieroni, attaccante prelevato dal Viareggio, non [illegible] stato sufficiente all'undici di Fusani per ottenere un risultato positivo. Al 22' Romeo, con un preciso colpo di testa, impegna Poggetti in una parata a terra. Tre minuti dopo il portiere spezzino deve intervenire, in extremis, sempre sullo scatenato attaccante granata. Il Pontedeci[illegible] dimostra di essere in buona giornata, e nel secondo tempo raccoglie i frutti di una chiara supremazia territoriale sullo scacchiere. al 51' angolo per il Pontedecimo, Proto anticipa Poggetti, sulla traiettoria s'inserisce Romeo che realizza [illegible] gol del vantaggio. Il Pontedecimo agisce di rimessa ed al 71', sull'ennesimo svarione della difesa fezzanese, ottiene il 2-0 con Grillo Poi la Fezzanese rimane [illegible] dieci per l'espulsione di Ferragina, e la gara si conclude [illegible] altre annotazioni. [d. s.]

DOPPIETTA DEL BOMBER GENOVESE, A SEGNO ANCHE GIOVATI CON COLPO DI TESTA

Sestrese senza problemi: 3-0

Il Golfodianese si arrende a Procopio & C.

GENOVA.

La Sestrese conferma il suo diritto al posto di vicecapolista infliggendo un perentorio 3-0 a un Golfodianese non più brillante come un [illegible] fa. Sarà anche vero che la formazione allenata da Bencardino ieri a Borzoli non ha reso come è nelle sue possibilità, ma c'è da dire che i verdestellati di Monteforte hanno offerto una dimostrazione di forza e di salute atletica che non può essere sottovalutata.

La Sestrese passa quando non è ancora trascorso un quarto d'ora di gioco. Traver[illegible] di Balducci, sponda [illegible] di Ramenghi e botta di collo pieno da parte di Procopio. Soncin non può nulla [illegible] una palla che quasi sfonda la rete.

I dianesi sono nervosi, tan[illegible] [illegible] vero che dalla panchina dopo la mezz'ora parte l'ordine di sostituire Colli che stava per farsi buttare fuori dal signor Bufano [illegible] Albenga. In ogni caso al 37' arriva il gol di Giovati che chiude in pratica l'incontro: punizione di Balducci, colpo di testa ad incrociare di Giovati, niente da fare per Soncin.

La reazione ospite si affida all'orgoglio dell'ex: Pennone è l'unico che riesce a creare scompiglio nella retroguardia verdestellata: al 4' e al 23' chiama alla parata non semplice Ghirardelli. Comunque la squadra di casa da l'impressione di poter controllare il risultato, con il passare dei minuti la Golfodianese offre l'impressione [illegible] accettare il verdetto. L'ultimo ad arrendersi è Pennone che [illegible] 80' si trova a tu per tu [illegible] Ghirardelli, il suo rasoterra [illegible] potente ma non sufficientemente angolato, il portiere riesce a respingere. [illegible] poco dopo arri[illegible] [illegible] la terza rete della Sestrese: taglio di Rotunno per Ramenghi che punta Soncin deciso a prendersi la soddisfazione personale, [illegible] portiere però riesce a ribattere, Procopio è ancora una volta il più lesto di tutti e firma la doppietta personale. Per la matricola è forse una punizione troppo severa, per la Sestrese una conferma che è una grande di questa Eccellenza. [d. s.]


Brusco stop per Bencardino e il Golfo

Samm giù

Altra trasferta amara 2-1 per il Brugnato

[illegible]

Ancora una sconfitta in trasferta per la Sammargheritese, e dopo essere passata per prima in vantaggio. Il Brugnato rimonta gli arancioni e s'impone, sul campo amico, per 2-1 giocando [illegible] ripresa quasi costantemente all'attacco. E pensare che era stata la Samm, dopo appena [illegible] minuti, ad aprire le marcature, con lo spezzi[illegible] Crestini (sesta [illegible] stagionale) abile nel divincolarsi in [illegible] e, su perfetto passaggio di Bertorello, nel superare De Negri.

La Samm ha giocato meglio nel primo tempo, sfiorando anche il raddoppio in un paio d'occasioni, sempre con Crestini e con Giacobbe. A inizio ripresa, però, i levantini hanno dovuto subire la doccia fredda del pareggio per il Brugnato, firmato [illegible] Carrà, da poco in campo, che ha chiuso positivamente un'azione in velocità proposta da Rolla e Braida.

Il Brugnato ha trovato [illegible] nuovi stimoli, la Sammargheritese ha cercato di condurre in porto il risultato di parità, ma a un quarto d'ora dal termine Rolla, con un preciso intervento sottomisura, ha superato per la seconda volta Fossa. [g. a.]

AL VESIMA [illegible]

UNO-DUE MICIDIALE, NELLA RIPRESA INUTILI TENTATIVI DEI DISPERATI GIALLOBLU'

Lerda e Gozzi, tutto in un minuto

Il Ventimiglia castiga la Cairese nel finale del primo tempo: 2-0

CAIRO M.

Non è servita, per la Cairese, nemmeno la benedizione impartita dall'ex parroco di [illegible] Lorenzo, don Bianco. I gialloblù della Val Bormida le hanno pensate tutte per riuscire a vincere la prima partita della stagione. Nei giorni scorsi i dirigenti sono andati addirittura in visita alla chiesa parrocchiale, hanno chiesto l'intervento del padre spirituale dei cairesi, don Bianco, hanno persino pregato davan[illegible] all'immagine della Madonna al Santuario delle Grazie, in località Passeggeri.

Senza ottenere nulla. Così a vincere la sfida tra Cairese e Ventimiglia, [illegible] classica ligure molto sentita, sono stati (2-0) i frontalieri di Gatti che con [illegible] minimo sforzo [illegible] riusciti ad incamerare tre punti importantissimi per la classifica. Gli ospiti hanno giocato la loro onesta partita, riuscendo a contenere le insidie dei padroni di casa che, nell'arco dei novanta minuti di gioco, hanno peraltro fallito ben sei occasioni da rete davanti alla porta difesa dal bravo Frasson.

Tutto l'incontro si è risolto nei primi quarantacinque minuti, anzi per dire [illegible] verità, nel giro di un minuto: dal 45' al 46'. Tempi fatali per i gialloblù che si [illegible] fatti trafiggere nell'ordine da Lerda e da Gozzi. Ma andiamo per ordine. L'incontro [illegible] apre subito con la Cairese in avanti. I gialloblù di Massimo Caracciolo vorrebbero la prima vittoria della stagione. Entrano in campo determinati e caricati al punto giusto.

Giocano a tutto campo ma quando arrivano davanti a Frasson non riescono a concretizzare. Non [illegible] a mettere il pallone in rete al 22' Pensiero che ben servito da Laurenza, davanti all'estremo difensore getta [illegible] vento l'occasione propizia. E' così anche per Adami, tredici minuti dopo, e ancora con Pen[illegible] (39'). Il Ventimiglia [illegible] mette in evidenza al 41' con Baldisseri la cui conclusione, dal limite dell'area, [illegible] parata in due tempi da Tomasoni.

Al 45' l'episodio che decide praticamente la sfida. L'arbitro De Marco fischia un fallo in favore dei frontalieri dal limite dell'area. I gialloblù protestano vivacemente. Si incarica comunque della punizione Lerda che [illegible] un bolide mette il pallone alle spalle dell'incolpevole Tomasoni. Un minuto più tardi, il raddoppio del Ventimiglia. Sardo azzarda un passaggio all'indietro, [illegible] ne accorge Gozzi che recupera palla e da buona posizione mette la palla in rete superando Tomasoni in uscita.

Nella ripresa la musica non cambia. La Cairese cerca in tutti i modi il gol della bandiera. Ci prova (66') Ghiso dalla lunga distanza, ritenta Pensiero (69') ma la [illegible] conclusione è ribattuta da un difensore. Il Ventimiglia tiene bene, e a un paio di minuti dalla conclusione dell'incontro potrebbe fare tris. Bella azione tra Ruotolo, Bracco e Gozzi, con il tiro di quest'ultimo di poco alto sulla traversa. [r. p.]

LIGORNA, MOMENTO [illegible]

Chiavari, 3-1 senza faticare

■ GENOVA. [illegible] addensano le nubi sul futuro del Ligorna: [illegible] sconfitta casalinga ad opera di un Chiavari neppure irresistibile è stata ancora più netta di quanto d[illegible] il punteggio: 3-1. Si pensi che il Chiavari aveva chiuso il conto dopo un'ora scarsa di gioco, e che sul 3-0 ha palesamente rallentato, pensando al futuro, che comunque [illegible] era [illegible] completo, e che il gol della bandiera per i genovesi, giunto a tempo scaduto è frutto di [illegible] rigore almeno "generoso" concesso [illegible] Guidi [illegible] La Spezia. La formazione di Baretto è stata sempre in balia del gioco dei chiavaresi, che dovevano essere nelle intenzioni della vigilia, una delle concorrenti della Loanesi e che invece solo nelle ultime settimane hanno trovato una accettabile continuità di risultati. Il mattatore della giornata è stato Carbone, autore della sua prima tripletta stagionale (sino a ieri pomeriggio [illegible] all'attivo solo due reti, anche se va detto che ad [illegible] torneo non giocava mai): [illegible] messo a frutto [illegible] [illegible] doti di velocista e di opportunista, bucando a suo piacimento una retroguardia tutt'altro [illegible] irreprensibile. [d. s.]

[illegible] IN ECCELLENZA 27 GOL E [illegible] COLPACCIO DELLA POLIS

Cairese-Ventimiglia 0-2

Cairese: Tomasoni; Ghiso, Momoli; Sardo, Marzano;Laurenza, Magliano, Adami, Pensiero, Ienco. **Ventimiglia:** Frasson, Corrias, Giuffrè; Ruotolo, Baldisserri, Principato, Bosio, Lerda, Bracco, Gozzi, Beatici. **Arbitro:** De Marco di Genova. **Rete:** 45' Lerda, 46' Gozzi.

Ligorna-Chiavari 1-3

Ligorna: Skavo; Cirillo (52' Puggioni), Giuliani; Brannetti (65' Plutino), Maugeri, Cremonesi; Tellungh, Pandiscia, Fiorito, Inglemona, Croce. **Chiavari:** Maggiani; Zana, Cassinelli; Balducci (67' Gianello), Ruvo, Garibaldi; Dondero (80' Repetto), Paglia, Carbone, Cosenza (72' Menini), Nicolini. **Arbitro:** Guidi di La Spezia. **Reti:** 21', 46', 50' Carbone; [illegible] Fiorito (rig.).

Sestri Levante-Finale 3-1

Sestri L.: Riolfo; Puppo, Cella; Zoli, Rossi (88' Maggi), Basso; Pigliacelli, (72' Ameri), Costa, Ruocco, Mereu, Baldi (72' Scordo). **Finale:** Durando; Santanelli, Vanelli; Dessì, Ranieri, Depedrini; Arquati, Piccareta, Prestia, Cattardico; Fontana (87' Oddera). **Arbitro:** Cornero. **Reti:** 13' Mereu, 32' Cattardico, 75' Scordo, 92' Puppo (rig.).

Bolzanetese-Polis 0-2

Bolzanetese: Pecorari; Boero (75' Bartalini), D. Ferrando; Fornaroli, Maffei, Manfredi; Giuri, Mieli, Papillo (48' Molinaro), Pedemonte, Formoso. **Polis:** Giovinazzo; Spaggiari, Armanino; Bonadies Gl., Sisinni, Betteto; Zanforlin, Bonadies A., Rizza (78' Scelfo), Conte, Melillo (85' Piras). **Arbitro:** Basile. **Reti:** 37' Spaggiari, 88' Scelfo

Sestrese-Golfodianese 3-0

Sestrese: Ghiradelli; Tundo, Oliva; Balducci, Giovati, Rinzivillo (68' Triputi); Grippo, Calautti (55' Perata, [illegible] Pastorino), Rotunno, Procopio, Ramenghi. **Goldianese:** Soncin; D'angelo, Desimesis (70' Stabile); Garassino, Dellabianchina, Ansaldi; Galleano, Brignoli (55' Morabito), Colli (39' Balbi), Pennone, Montaldi. **Arbitro:** Bufano. **Reti:** 12' e 82' Procopio, 37' Giovati.

Brugnato-Sammargheritese 2-1

Brugnato: De Negri, Triscornia, D'Aleo, Maggiari, Attuoni, Fazzini (46' Carrà), Camicioli, Vinchesi, Tarabotto (83' Cricca), Rolla, Braida. **Samm.:** Fossa, Ragaglia, Pasticcio, Bertorello, Coste, Lenzi, Ersini (67' Schiappacasse), Crestini, Giacobbe, Ferraro (46' Toselli), Martini. **Arbitro:** Polimeni. **Reti:** 4' Crestini, 51' Carrà, 71' Rolla.

Sarzanese-Albenga 2-0

Sarzanese: Tolesino, Nardi, Porrini, Dos Santos, Ferrari, Bambini, Rossi, Guzzoni (57' Terenzoni), Mastronicola, Micheli (87' Giannini), Arzelà (59' Manfredi). **Albenga:** Fuselli, Limarelli, Carrara, Ferrara (59' Guaitolini). Degola, Da Costa (83' Colletti), Belinghieri, Costamagna, Romero, Lanteri, Timpani. **Arbitro:** Solari. **Reti:** 78' Manfredi, 79' Dos Santos. **Note:** al 69' espulso Degola dell'Albenga.

Fezzanese-Pontedecimo 0-2

Fezzanese: Poggetti, Tolu, Simonini (59' Ferragina), Medici (79' Bandoni), Rege Cambrin, Lombardo, Gianardi, Miglioranza, Valesi (63' Bianchi), Montini, Pieroni. **Pontedecimo:** Canciani, Saracco, Proto, Abbate, Romeo, Ballestrino, Grillo, Grasso, Zoni, Cardinali (90' Biedi), Navarra (93' Ducco). **Arbitro:** Fiori. **Reti:** 51' Romeo, 71' Grillo **Note:** al 73' espulso Ferragina della Fezzanese.

Loanesi-Busalla 4-1

Loanesi: Lanata; La Mattina, Barone (70' Monge), Notari, Cappanera (55' Bottaro); Panucci, Siciliano (75' Alberti), Bocchi, Prunecchi; Valentino, Modica. **Busalla:** Renon; Benvenuto, Bertero, Scuzzarello, Mignacco (65' Damonte); Mulonia (24' Ottoboni), Aloi, Mignone, Bolesan; Carrubba, Pesciallo (65' Repetto). **Arbitro:** Alassio. **Reti:** 7' Modica, 29' e 32' Prunecchi, 48' Carrubba (rig.), 49' Panucci.

ECCELLENZA

RISULTATI

[illegible]	P. GENOVA	0-2
BRUGNATO	SAMMARGHERIT.	2-1
CAIRESE	VENTIMIGLIA	0-2
FEZZANESE	PONTEDECIMO	0-2
LIGORNA	CHIAVARI	1-3
LOANESI	BUSALLA	4-1
SARZANESE	ALBENGA	2-0
SESTRESE	GOLFODIANESE	3-0
SESTRI L.	FINALE	3-1

PROSSIMO TURNO

15ª DI ANDATA 21/12 - ORE 14,30

ALBENGA	CAIRESE
BUSALLA	SESTRI L.
FINALE	FEZZANESE
GOLFODIANESE	SARZANESE
P. GENOVA	LOANESI
PONTEDECIMO	[illegible]
SAMMARGHERIT.	LIGORNA
CHIAVARI	BOLZANETESE
VENTIMIGLIA	BRUGNATO

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	36	11	3	0	39	15
[illegible]	29	8	5	1	22	11
[illegible]	24	7	3	4	26	19
BRUGNATO	23	7	2	5	24	19
CHIAVARI	22	6	4	4	21	16
GOLFODIANESE	22	5	7	2	14	12
BUSALLA	22	7	1	6	22	21
SESTRI L.	20	5	5	4	24	17
VENTIMIGLIA	20	5	5	4	14	12
FINALE	20	5	5	4	20	22
P. [illegible]	19	4	7	3	18	12
PONTEDECIMO	16	5	1	8	15	16
BOLZANETESE	16	5	1	8	13	26
FEZZANESE	15	3	3	7	12	23
SAMMARGHERIT.	14	3	5	6	16	18
ALBENGA	12	2	6	6	13	22
LIGORNA	11	3	2	9	13	24
CAIRESE	3	0	3	11	9	29

PROMOZIONE, GARA DECISA DA UNA RETE DI DE MARE NEL PRIMO TEMPO

L'Altarese cade in casa

Passa l'Ospedaletti che si rilancia

Antonio Gallizia
ALTARE

Sorpresa al Comunale. Il fanalino di coda, l'Ospedaletti [illegible] Ghio, passa sul campo dell'Altarese di Pansera. La formazione della Valbormida ha giocato un primo tempo decisamente sottotono. Nella ripresa, i ragazzi di Pansera hanno cercato di rimediare, ma sotto di una rete e nei venti minuti finali anche con in inferiorità numerica per l'espulsione di Semperboni, non [illegible] riusciti a rimontare. Per l'Ospedaletti due punti vitali che consentiranno agli imperiesi di riprendere con più vigore la rincorsa [illegible] la salvezza che solo una settimana fa sembrava quasi impossibile.

S'inizia con un'Altarese che stranamente arretra a difesa della porta di Provato. L'Ospedaletti [illegible] Oriana e De Mare forse i migliori in campo, prende in mano la gara. Al 12' verticalizzazione di Vergani per Cascina che dal limite prova il diagonale. Il portiere Provato sarebbe battuto ma la palla finisce fuori.

Al 25' punizione dai 30 metri di Oriana con palla che sembra destinata a finire nel sette, ma il portiere Provato con [illegible] bel colpo di reni riesce a mandare in angolo. Al 31' Ospedaletti in vantaggio. Vergani vince un rimpallo a centrocampo, poi serve Cascina che scende veloce sulla destra, poi manda al centro dove De Mare si fa trovare pronto all'appuntamento con il pallone e lo gira alle spalle di Provato.

Nella ripresa l'Altarese sembra scuotersi. Al 61' [illegible] centro di Astengo De Mare nel tentativo di respingere indirizza inve[illegible] verso la propria porta dove solo un grande intervento del portiere Fantini evita l'autogol. L'Altarese cresce, ma nel momento del maggior sforzo quando l'Ospedaletti sembra in difficoltà, ecco che arriva l'espulsione [illegible] Semperboni a riequilibra[illegible] la gara. Nel finale sono anco[illegible] i ragazzi di Ghio a sfiorare il gol all'83' con un bel tiro dalla distanza di Borgna [illegible] cui si fa trovare pronto l'attento portiere Provato. La gara si chiude così con la vittoria dell'Ospedaletti che grazie [illegible] questi tre punti può [illegible] sperare nella salvezza. Al termine il mister imperiese Ghio è [illegible] felice: «Una bella vittoria. Il nostro campionato comincia domenica prossima, anche [illegible] non ci dobbiamo illudere con questo successo di aver risolto improvvisamente tutti i nostri problemi».

Altarese: Provato; Bernasconi, Pansera, Delfino, Brezza; Semperboni, Perversi, Astengo; Veneziano, Rimondi (48' Mignone), Marchetti. **Ospedaletti:** Fantini; Scali, Vergani, Petiti, Esposito; Cane, De Mare (75' Longo), Caggiula, Cascina (83' Suppa); Oriana, Borgna. **Arbitro:** Di Pietro. **Rete:** 31' De Mare.

[illegible] SUBITO IN VANTAGGIO [illegible]

L'Argentina vince [illegible] Cornigliano

Importante successo dell'Argentina di Riolfo che passa (1-0) sul campo [illegible] Cornigliansese. Il vantaggio dei rossoneri è arrivato quasi subito. Al 6' Macel è fermato fallosamente sulla trequarti. L'arbitro concede la punizione. Alla battuta si porta lo specialista Cuneo che realizza. [illegible] ripresa i [illegible] legittimano il risultato con due ottime occasioni. Al 59' ancora Cuneo dal limite sfiora il palo alla sinistra di Parodi. Al 75' conclusione da dentro l'area di Macel che sfiora la traversa. Per l'undici genovese, solo un bel colpo di testa di Biagioli su angolo battuto [illegible] Lampis. [a. g.]

Cornigliansese: Parodi; Lucchetta, Buffo, Tarangio, Lisciotto; Lampis, Biagioli, Giannone, Bozzano; Atena (75' Repetto), Brezza. **Argentina:** Caggiula; Di Placido, Arnaldi, Sassu (33' Fulckner), Nocera; Riolfo, Brizio, Petroniani; Macel, Iezzi, Cuneo. **Arbitro:** Colonata. **Rete:** 6' Cuneo.


Beppe Ghio, allenatore dell'Ospedaletti

Alassio sprint

Balbo a Cogoleto sigla il gol-vittoria

COGOLETO. Bella vittoria (1-0) dell'Alassio di Portesi che passa sul terreno del Cogoleto di Varlani. La gara viene decisa al 63' grazie a una bella rete di Balbo. Il giovane Fava ruba palla a centrocampo poi serve Belvedere che passa a Balbo. Quest'ulti[illegible] entra [illegible] e di precisione trafigge il portiere Robello. Per l'Ospedaletti imbottito di giovani (pr[illegible] di 7 titolari), la recriminazione per un tiro di Ricci finito sull'esterno della rete. [a. g.]

Cogoleto: Robello; Branca, Adaglio, Rapetti, Giusto; Di Mauro (46' Riveruzzi), Puddu (71' Valle), Piras, Franchi; Fara, Ricci. **Alassio:** Maurizio; Sansaloni, Monaco, Fracchia, Bacinelli; Fava, Sperandeo (71' Vadone), Marsano (55' Carparelli); Belvedere, Balbo, Infante. **Arbitro:** Di Stefano. **Rete:** 63' Balbo.

I VALBORMIDESI SCONFITTI (1-2) SUL CAMPO DELLA NUOVA SERRA RICCO'

Le speranze del Bragno sfumano a 4' dalla fine

GENOVA

Nella giornata in cui la capolista Sampierdarenese rallenta sul terreno del Lagaccio, il Bragno di Bagnasco non ne approfitta e anzi perde ulteriore terreno scivolando sul campo del Nuova Serra Riccò. L'incontro è stato interessante, addirittura pirotecnico nel finale del primo tempo. Al 41' palla-gol locale con Camere che quasi [illegible] dischetto costringe il portiere Bellè a un difficile intervento. [illegible] 45' locali in vantaggio. Su lancio [illegible] Farcinto l'estrema Perelli entra in area e viene messo giù. L'arbitro concede il calcio di rigore trasformato dallo stesso giocatore. Passa solo un minuto e l'undici [illegible] Valbormida si riporta in parità grazie a una bella rete di Scartezzini. Nella ripresa la gara era equilibrata [illegible] quando sembrava destinata a chiudersi in parità ecco che all'86' il nuovo entrato Romeo con un tiro di precisione infilava il portiere Bellè. [a. g.]

Nuova Serra Riccò: Pittaluga; Rebora, Mantero, Cigliano, Delfino; Farcinto, Ronco, Camere (68' Tirella); Pinna, Ruscelli, Perelli (56' Romeo). **Bragno:** Bellè; Lambertini, Bagnasco, Russo, Patetta, Salomone; Scartezzini, Pistone, Blangero; Ceppi, Grasso (60' Metrano). **Arbitro:** Cossu. **Reti:** 45' Perelli, 46' Scratezzini, 86' Romeo.


Simone Bellè, portiere del Bragno

Il Legino giù

Nuova sconfitta a Masone: 0-1

MASONE. Il Legino non gioca male ma alla fine si deve arrendere (0-1) ad un Masone cinico e pronto [illegible] sfruttare la prima vera occasione dell'incontro. Primo tempo scialbo, [illegible] poche azioni da gol. Le squadre [illegible] afrontano a [illegible]-campo. Ripresa più interessante, con il Masone bravo [illegible] concretizzare al massimo. Incursione [illegible] Marchelli, palla a Alessandro Ardinghi che smista per Martino. La conclusione di quest'ultimo trafigge il portiere Prette. Per i savonesi una buona opportunità all'86'. Il centravanti Corona [illegible] fermato fallosamente ai 30 [illegible]etri. L'arbitro concede la punizione. Alla battuta si porta Tortarolo che con un tiro potente fora la barriera ma trova pronto il portiere Esposito che neutralizza. Allo scadere ancora il Legino in avanti. Questa volta è Masoni a concludere [illegible] palla fuori di poco. [a. g.]

Masone: Esposito; Carlini (55' Arena), Marchelli, Ravera, Antonio Ardinghi; Pasquino, Izzo, Macciò (50' Martino); Forno, Meazzi, Alessandro Ardinghi. **Legino:** Prette; Rossi, Canepa, Romano, Tortarolo; Gibellini, Basso, Cassullo (71' Villa); Corona, Termine (72' Franchi), Masoni. **Arbitro:** Orlando. **Rete:** 21' Martino.

Varazze adagio

Solo un pareggio [illegible] Casella: 0-0

GENOVA. Il Varazze di Parodi viene fermato dal Casella San Cipriano. La gara si è chiusa in parità (0-0) [illegible] stante l'assenza di rete [illegible] stata divertente e interessante. La partenza è dei locali. Al 7' il difensore Lagorio dal limite impegna Bruzzone che si salva in angolo. La risposta nerazzurra viene affidata ad uno sgusciante contropiede di Driss che fa tutto bene ma quando è chiamato al tiro, spedisce la palla centralmente consentendo al portiere Lorusso di neutralizzare. Al 35' Ferrando viene fermato in modo falloso sulla trequarti, l'arbitro Vecchio di Albenga concede la punizione. Alla battuta si porta lo specialista Potocnick, palla che aggira la barriera ma finisce un palmo sopra la traversa.

Nella ripresa una grande giocata di Zito libera in area Corradi che batte a colpo sicuro con palla che termiona fuori di poco. Al 56' pericolo per la porta nerazzurra. Su centro di Canistrà, Alessio stacca più alto di tutti e gira a rete. Il portiere Bruzzone appare superato ma la palla viene respinta dalla traversa. Sul finale di gara, ancora un'occasione per parte. All'81' è il nuovo entrato Tabacco ad avere la palla buona [illegible] in area tarda la conclusione permettendo al difensore Semino di liberare. Per i locali, gran diagonale all'89' di Ferraris con palla di poco a lato. La gara si chiude in pratica qui, con il Varazze che non riesce a rosicchiare punti alla capolista Sampierdarenese di mister Della Bianchina. [a. g.]

Casella S. Cipriano: Lorusso; Galluzzo, Semino, Lagorio, Alessio; Friedman, Aliotta (66' Veroni), Potocnick; [illegible]rando, Canistrà, Ferraris. **Varazze:** Bruzzone; Tiraoro, Valle, Frecceri, Damonte; Rossi, Giannone, Driss; Corradi, Zito (80' Tabacco), Ferrandi. **Arbitro:** Vecchio.

PRIMA CATEGORIA

UN PAREGGIO A RETI BIANCHE FRA CARCARESE E QUILIANO DOPO UNA PARTITA BEN GIOCATA E RICCA DI OCCASIONI DA GOL

Il Pietra capolista inciampa nel Pontedassio

Approfittando del pareggio, il Borgio Verezzi passa sul campo del Cengio

Guglielmo Olivero
SAVONA

Quello che non ti aspetti, anche nel più clamoroso dei pronostici. [illegible] che nel girone A della Prima Categoria si registra il pareggio del Pietra Ligure, leader del torneo, sul campo del Pontedassio, fanalino [illegible] coda della classifica. La compagine del presidente Domenico Russo era la naturale favorita del match, anche giocando in campo esterno. Ma le cose non sono andate secondo copione [illegible] trarne beneficio è stato soprattutto il Borgio Verezzi che è passato sul campo del Cengio, anche lui stazionario all'ultimo posto. La Carcarese invece sciupa un'altra occasione dividendo la posta contro il Quiliano. Ecco la sintesi dei principali match.

Pontedassio-Pietra Ligure 1-1. Sulla carta non c'era partita visti i ventidue punti di differenza di classifica. Poi sul campo, [illegible] spesso succede nel calcio, le [illegible] sono andate diversamente ed il Pontedassio al novantesimo si ritrova con un punto in più del Cengio che adesso conclude la classifica. Per il Pietra Ligure il gol porta la firma di Chicco Vona mentre le dichiarazioni [illegible] del presidente Russo: «Non sempre le [illegible] possono andare per il meglio. E oggi è stata una domenica sfortunata. Ma la squadra è in salute e ha dimostrato di poter lottare per la vittoria finale. [illegible] poi non si può concludere il campionato a punteggio pieno. Quindi era inevitabile che prima o poi perdessimo qualche punto per strada».

Cengio-Borgio Verezzi 1-2. Chissà quanti euro avrà speso ieri dalla Germania il presidente Silvano Ferrua che si è tenuto costantemente informato sull'esito del match della sua squadra e delle sue rivali? Tenendo conto che domenica prossima [illegible] in programma lo scontro diretto con il Pietra, il numero [illegible] spende ancora qualche euro conversando con La Stampa: «Una domenica speciale. Potrebbe essere la svolta per le nostre ambizioni, tenendo conto che adesso c'è lo scontro diretto. E pensare che un mese fa qualcuno diceva che eravamo spacciati». Per la cronaca le reti dei vincitori porta[illegible] la firma di Pereira e Infante. Notte fonda invece per i valbormidesi malinconicamente in fondo alla classifica. I rinforzi del presidente Capece per il momento non sono serviti. Ancora Ferrua: «Credo che nelle ultime settimane ci sia stato davvero un salto di qualità della nostra squadra. Stiamo giocando un bel calcio e per domenica ci aspettiamo un gran pubblico».

Carcarese-Quiliano 0-0. Un pareggio che fa male ai padroni di casa, superati in classifica dal Borgio. La partita, nonostante il risultato, è stata ricca di colpi di scena. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto, ma alla fine la forza delle difese ha superato quella dei rispettivi attacchi.


Mara del Quiliano: buon pari a Carcare

Nuova Intemelia, derby amaro

Il Don Bosco sorprende i ventimigliesi Bordighera contesta il ko di S. Stefano

La dodicesima d'andata segna anche la pesante sconfitta della Nuova Intemelia contro il Don Bosco che adesso si porta in una buona posizione di classifica. Ma la rabbia è tutta del Bordighera che non accetta [illegible] verdetto del campo di S. Stefano. Da segnalare anche la sconfitta della Veloce [illegible] (2-1) sul campo del Cisano. Per i savonesi la classifica è sempre più da allarme rosso.

Don Bosco-Nuova Intemelia 2-0. I pronostici dava[illegible] una partita equilibrata, con una leggera prevalenza per gli ospiti che non rinunciano all'ambizione di lottare nei quartieri alti. Poi sul campo [illegible] stati i locali ad imporsi [illegible] salire in una buona posizione, [illegible] ridosso delle principali protagoniste.

Pallare-Ceriale 1-1. Partita ricca [illegible] emozioni che viene sintetizzata, per gli ospiti, dal presidente Claveri: «Sinceramente, per quanto si pos[illegible] vedere una partita dal proprio punto [illegible] vista, meritavamo tre punti. Credevamo che [illegible] gol di Arrighetti potesse risolvere le [illegible] ed invece... Comunque siamo riusciti a far punti con quella che rimane, nonostante tutto, una protagonista del campionato».

Riviera-Albatross 1-1. Divisione della posta [illegible] un presidente Mirko Saviozzi ancora arrabbiato per quanto accaduto il giorno prima nel match che coinvolgeva i suoi Juniores (e del quale parliamo in un altro servizio). La divisione della posta non consente ai savonesi di ottenere tre punti fondamentali per rimanere agganciati al Borgio.

S. Stefano-Bordighera 2-1. Vincono i padroni di casa (con gol di Di Clemente e Rovelli, quest'ultimo su rigore) ma gli ospiti, con il dirigente Bolla, non ci stanno: «Per un derby così sentito [illegible] necessario aver un arbitro [illegible] maggior polso. Invece ci hanno mandato [illegible] direttore di gara visibilmente inesperto».

Cisano-Veloce 2-1. Partita importante che consente ai padroni di [illegible] portarsi in una tranquilla situazione di classifica. Per la Veloce invece [illegible] sempre più buio. [illegible] pensare che i savonesi si erano portati in vantaggio con Riolfo a dieci minuti dalla fine prima di subire due reti davvero micidiali. [g. o.]

PRIMA CATEGORIA
I TABELLINI

Cisano-Veloce 2-1

Cisano: Alberico; Oberti, Sancinito; Montaldo, Delfino, Perlo; Gervasi, Paragona, Oddone, Accame, Menchelli. **Veloce:** Giusto; [illegible] Riu, Deimani; Landucci, Ferraloro, Lazzarini; Sfrondati, Rossetti, Dagnino, Riolfo, Pucci. **Arbitro:** Trapasso. **Reti:** 80' Riolfo, 88' Accame, 94' Salvatico

Don Bosco V.-Nuova Intemelia 2-0

Don Bosco V.: Amarella; Balbo, Paonesse; Cavalcante, Allavena, Ventura; Parodi (55' Messineo), Matalone (88' Simbari), Soscara, Scavello (70' Demme), Berteina. **Nuova Intemelia:** Manassero; Francescato, Piccolo; Agaglio, De Bartolo, Marino; Romeo (70' Musumarra), Teti, Cianci, Bagalà, Mazza (70' Mulè). **Arbitro:** Calenzano. **Reti:** 25' Parodi, 70' Scavello

Cengio-Borgio Verezzi 1-2

Cengio: Grenna; Brignone, Ferraro; Veneziano, Covelli, Pasa; Ramognino, Silva, Asteggiano, De Micheli (67' Bausano), Ferrazzano. **Borgio V.:** Pizzo; Aicardi, Tonon; Cauteruccio, Pereira (63' Ferrua), Piccinini; Fogliati, Pallomo, Marsic, Infante, Casella. **Arbitro:** Petunia. **Reti:** 35' Pereira, 44' De Micheli, 60' Infante.

Pallare-Ceriale 1-1

Pallare: Tamburini; Capici, Broglio; Honic, Ivaldo, Chinazzo; Beretta, Garra, Moraglio, Piacenza, Giacchino. **Ceriale:** Siracusa; Mambrin, Zappia; F. Arrighetti, Missaglia, Molli; Zunino (60' Accame), Burastero, M. Arrighetti, Trimarchi, Riva. **Arbitro:** Cascone. Reti: 20' Giacchino, 32' M. Arrighetti.

Carcarese-Quiliano 0-0

Carcarese: Maina; Bertone, Lauretti (62' Negro); Bracco, Fagiolo, Podestà; Cristino, Rizzo, Bacino, Nicotra, Odella. **Quiliano:** Tabia; Cantatore (69' Canu), Mara; Cangemi, Ferraro, Frediani; Fagioli, Carbone, Palermo, Casassa, Patrone. **Arbitro:** Marino.

Valle Impero-Pietra Ligure 1-1

Valle Impero: Gazzano; Coletta, Presia; Novaro, Griseri, Massabò (69' Costante); Natta, Brancatisano, Mantovani, Zanca, Casella. **Pietra L.:** Borsarelli; Guarisco, Perata; Bonomo, Ciravegna, Buzzurro; Manca, Brina, Vona, Testa, Buttiglieri. **Arbitro:** Landi. **Reti:** 25' Vona, 75' Zanca.

S. Stefano-Bordighera 2-1

S. Stefano: Amoretti; Figliacelli, Spelta; A. Mela, L. Mela, Testa; Delogu, Sebastianelli, Rovella, [illegible] Clemente, Gaudiosi. **Bordighera:** Messina; Lanzo, Benedetto; Esposito, Falcone, Soncin; Crescente, Garino, Fagioli (76' Morello), Luci, Barillà. **Arbitro:** Malapoti. **Reti:** 2' Di Clemente, 58' Fagioli, 63' Rovella.

Riviera [illegible] Fiori-Albatross 1-1

Riviera F.: Bonavia; Di Salvo, Mastrochicco; Pacifico, Corradi, Calzia; Murabito, Rebuttato (46' Pastorelli), Rovella, Massa, Ika. **Albatross:** Scala; Basso, Bartoli; Schipani, Rolando, Caponi; Di Maggio, Giardino, Natrella, Scanu, Balducci. **Arbitro:** Grosso. **Reti:** 30' Natrella, 53' Murabito.

PROMOZIONE
LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

ALTARESE	OSPEDALETTI	0-1
A. LAGACCIO	SAMPIERDAR.	1-1
CASELLA	VARAZZE	0-0
COGOLETO	[illegible]	0-1
[illegible]	ARGENTINA	0-1
M. TURCHINO	LEGINO	1-0
N. SERRA R.	BRAGNO	2-1
VOLTRESE	[illegible]	2-4

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAMPIERDAR.	29	[illegible]	5	[illegible]	26	9
VARAZZE	26	7	5	1	17	3
BRAGNO	26	8	2	3	25	15
CASELLA	23	6	5	2	15	7
ARENZANO	[illegible]	5	7	1	18	10
M. TURCHINO	21	6	3	4	15	13
ALASSIO	[illegible]	[illegible]	2	5	14	12
N. SERRA R.	[illegible]	4	7	2	11	7
A. LAGACCIO	18	4	6	3	12	10
CORNIGLIANESE	18	4	6	3	14	15
ARGENTINA	13	4	1	8	11	16
ALTARESE	10	3	1	9	10	20
LEGINO	10	2	4	7	8	18
COGOLETO	[illegible]	3	1	9	10	21
VOLTRESE	8	1	5	7	6	16
OSPEDALETTI	8	2	2	9	4	24

PROSSIMO TURNO
14° DI ANDATA 21/12 - ORE 14,30

ALASSIO	VOLTRESE
ARENZANO	CASELLA
ARGENTINA	A. LAGACCIO
BRAGNO	[illegible]
COGOLETO	M. [illegible]
OSPEDALETTI	CORNIGLIANESE
SAMPIERDAR.	N. SERRA R.
VARAZZE	ALTARESE

PRIMA
CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

CARCARESE	QUILIANO	0-0
CENGIO	BORGIO V.	1-2
CISANO	VELOCE	2-1
DON BOSCO V.C	N. INTEMELIA	[illegible]
[illegible]	[illegible]	1-1
RIVIERA C.	[illegible]	1-1
S. STEFANO	BORDIGHERA	2-1
PONTEDASSIO	PIETRA L.	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	27	8	3	1	15	6
BORGIO V.	23	7	2	3	21	11
[illegible]	22	6	4	2	19	11
[illegible]	20	[illegible]	[illegible]	4	15	14
QUILIANO	[illegible]	4	7	1	21	14
S. STEFANO	[illegible]	6	1	5	15	15
DON BOSCO V.C.	19	[illegible]	4	3	12	13
CERIALE	17	4	5	3	17	14
CISANO	17	4	5	3	13	10
BORDIGHERA	16	4	4	4	15	14
N. INTEMELIA	16	4	4	4	17	17
PALLARE	13	2	7	3	10	12
RIVIERA C.	12	2	6	4	17	20
VELOCE	7	1	4	7	10	21
PONTEDASSIO	5	1	2	9	8	23
CENGIO	4	0	4	8	8	18

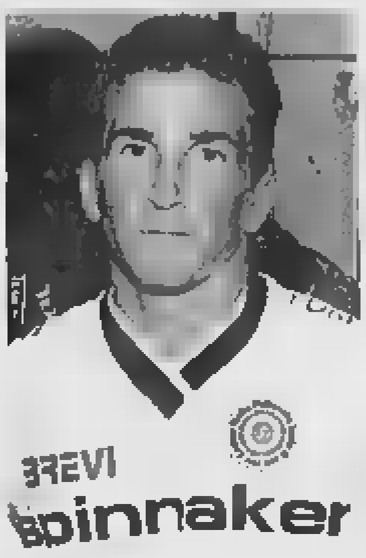
PROSSIMO TURNO
13° DI ANDATA 21/12 - ORE 14,30

ALBATROSS	S. STEFANO
BORDIGHERA	CISANO
BORGIO V.	PIETRA L.
CERIALE	CENGIO
N. INTEMELIA	CARCARESE
QUILIANO	[illegible]
RIVIERA C.	DON BOSCO V.C
VELOCE	PONTEDASSIO

PALLAVOLO: IN SERIE B1 GLI UOMINI DI TABORDA SCALANO LA GRADUATORIA

Albisola torna regina

Ad Aulla grande Spinnaker: 3-1



Stefano Zunino dello Spinnaker

Un bellissimo regalo natalizio. Lo Spinnaker, contro ogni previsione, sbanca Aulla e conquista tre punti d'oro per la sua classifica nella B1 maschile. La compagine di Ciccio Clemente, nel giro di un paio di settimane, è passata dall'incubo di ritrovarsi a lottare nelle zone basse della classifica al sogno di essere nuovamente presente nei quartieri alti, quelli in cui abita da qualche stagione. Un dieci e lode a tutti ma in particolare al trainer Taborda il quale, conoscendo a fondo il proprio mestiere, ha lavorato a fondo sul gruppo, e non soltanto dal punto di vista fisico.

Lui infatti, nello spazio di un mese, ha inciso molto sul profilo psicologico facendo ritrovare alla squadra serenità e soprattutto la convinzione di poter lottare per i primi posti. Si spiegano così, nello spazio di sette giorni, due vittorie esterne delle quali la seconda, ottenuta sabato, ha decisamente valore più corposo. Ad Aulla la compagine albisolese, seguita anche da un drappello di tifosi, lottava contro la quarta forza del campionato giudicata dagli addetti ai lavori come una delle realtà più belle del volley di B1.

Ma lo Spinnaker non ha avuto paura, fin dall'inizio. Una battuta perfetta, un muro che non ha concesso occasioni, una forma ed una rabbia ben impressa sul volto di ogni giocatore. Nel primo set gli albisolesi conquistano subito un buon vantaggio che riescono ad amministare fino al 25-21 quando Giglioli mette la palla che conclude la frazione. Poi lo Spinnaker trova un momento di bonaccia e i padroni di casa mettono in mostra tutta la loro potenzialità arrivando a doppiare sul 14-7 gli ospiti. La frazione si conclude 25-13 e qualcuno comincia a pensare che la sorte sia segnata. Ma non sarà così considerato che lo Spinnaker torna alla carica: l'inizio del terzo set è da manuale di pallavolo con le due squadre che si prodigano in colpi che strappano gli applausi del pubblico. Il finale di set sorride allo Spinnaker grazie anche all'arbitro Materdomini di Bologna che sul 23-19 giudica fuori una palla dell'Aulla. I giocatori di casa protestano e si beccano un tecnico che equivale ad un punto di penalizzazione: finisce così 25-19. Il quarto set è una altalena di emozioni ma alla fine è ancora lo Spinnaker che ha la meglio con Torello che fissa il match ball sul 25-23. E adesso, con ritrovata serenità, si può guardare al futuro. [g. o.]

Finale e Savona a braccetto

Le leader della C non perdono un colpo In serie D volano Primavera e Maurina

Proseguono i campionati regionali dopo la sosta per i quarti di finale della Coppa Liguria con le semifinali che sono in programma il 6 gennaio. Ecco comunque risultati e classifiche dei tornei ad iniziare dalla C maschile: Normac-Dego 3-2; Asystel Arma Taggia-Pallavolo Spezia 3-1; Villaggio-Finale 0-3; Savona-Igo Genova 3-0; Vbc Rapallo-Orsobloc Noberasco 1-3; Cus Genova-Futura 1-3. Classifica: Finale punti 21; Savona 20; Arma 17; Orsobloc Noberasco 16; Rivarolo 13; Rapallo 10; Normac Spezia 8; Dego 7; Futura 6; Igo 5; Cus 4; Villaggio 3.

C femminile: Pool Spezzino-Vallestura 3-1; Polisportiva Altavalbisagno-Saffi Carcare 3-1; Casarza Ligure-Ecogea 0-3; Imagro-Igo 3-1; Golfo Dianese-Lorenzini Viaggi 3-2; Bergia Luciva-Celle-Varazze 2-3; Finale-Admo Lavagna 3-2. Classifica: Lorenzini 22; Pool 21; Ecogea 20; Golfo Dianese e Alto Val Bisagno, Varazze 14; Vallestura 13; Finale 11; Imagro 10; Carcare e Igo 9; Casarza 6; Admo 3; Dego 2.

D maschile: Olympia Voltri-Sestri Levante 3-2; Pitma Golfo Paradiso-Volley Primavera 0-3; Videogame 2000 Pietra Ligure-Winner Portofino 0-3; Sabazia-Borzonasca 3-1; Spinnaker Albisola-Levanto 0-3; S. Stefano Magra-CelleVarazze 3-1; Cogoleto King-Lavagna 1-3. Classifica: Olimpia 24; Primavera 20; Lavagna 19; Winner 17; S. Stefano 15; Cogoleto 13; Spinnaker, Golfodianese, Levanto 11; Varazze 9; Sabazia 6; Borzonasca 3; Sestri Levante 0.

D femminile: Alassio Pgs Don Bosco-Genova Ponente 1-3; Siroflex-Arma Taggia 3-1; Casinò Sanremo-Altamarea Arenzano 0-3; Iplom Vallescrivia-Polisportiva Laigueglia 0-3; Vbc Savona-Maurina Imperia 1-3; Csv Albenga-S.Pio X Loano Toirano 0-3. Classifica: Maurina 23; Polisportiva Laigueglia 21; Genova Ponente 15; S.Pio e Vbc 14; Arenzano 13; Siroflex 12; Albenga 11; Alassio 10; Cisano 7; Vallescrivia 1.

Sabato prossimo ultima giornata prima delle pause natalizia. Poi si riprende il 6 con le semifinali di Coppa Liguria ed il 10 gennaio con la decima giornata del campionato. [g. o.]

IN C1 MASCHILE OLTRE AI VADESI BENE ANCHE HOUGHTON. KO PER L'AUTORIGHI

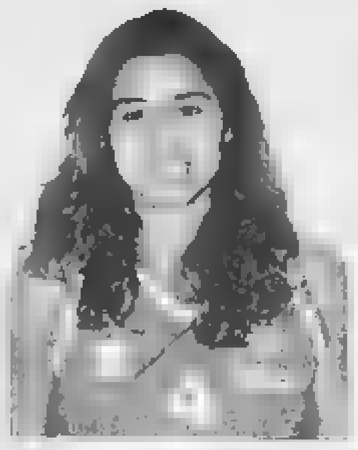
Cestistica, vittoria larga La Carisa rimane in alto

GENOVA.

Il punto sul basket ligure nei nazionali e regionali.

B FEMMINILE ECCELLENZA. Tutto molto facile per la Cestistica contro l'Astro Cagliari nella 12a e penultima d'andata, contro una formazione destinata alla retrocessione: le savonesi si affermano per 87-47, in assoluta scioltezza. Perde, ed anche questo risultato rientra nella norma, la Polysport Lavagna sul parquet del Palmar Torino (69-50). Altri risultati: Pisa - Valmadrera 68-58; Casale - Cossato 52-80; Malnate - Pallacanestro Torino 53-52; Livorno - Mariano Comense 55-38; Carugate - Montecatini 64-52. Classifica: Carugate p. 24; Montecatini e Livorno 20; Palmar Torino 18; Valmadrera 16; Pallacanestro Torino e Cossato 12; Malnate e Pisa 10; Cestistica Savonese, Polysport Lavagna e Mariano Comense 8; Cagliari 2; Casale 0.

C1 MASCHILE. Alba non poteva costituire un ostacolo probante per la Carisa, ed in effetti la squadra di Vado Ligure si è imposta per 87-65, confermandosi nei quartieri alti e, soprattutto, come la miglior ligure del girone. Per la zona playout, prezioso dell'Houghton Genova su Valenza (77-61) ed ennesima sconfitta per l'Autorighi (sono sei i passi falsi consecutivi dei chiavaresi, è chiaramente crisi) sul parquet dell'Alfatherm Varese (77-68). Risultati alterni per le spezzine: vince la Tarros Spezia (82-72 sul



Cristina Palmiere (Cestistica Savonese)

Derthona), perde la Nord Matic Follo (92-71 per Ghemme). Altri risultati 14a e penultima d'andata: Saluzzo - Luino Varese 82-73; Torino - RimaDesio 75-82; Voghera - Alessandria 78-69. Classifica: Voghera p. 24; Valenza, RimaDesio e Alfatherm Varese 20; Carisa Vado Ligure 18; Torino 16; Tarros Spezia, Ghemme e Luino Varese 14; Nord Matic Follo, Alessandria e Saluzzo 12; Houghton Genova 10; Autorighi Chiavari e Derthona 8; Alba 0.

C2 MASCHILE. Comandano le genovesi e le spezzine, con il tentativo di "intrusione" della Noberasco, in un girone ligure che poche soddisfazioni per le altre province. I risultati dell'11a d'andata sono stati: Cogoleto - Sestri Levante 91-74; Il Gabbiano Andora - Rossiglione 78-104; Lerici - In Out Pietra Ligure 97-87; Sarzana - Ospedaletti 74-70. Imperia - Noberasco Loano 82-89 dopo 1ts; Casinò Sanremo - Granarolo 75-84; Rapallo - PSL 83-79 dopo 1ts; Villaggio - Canaletto 83-68. Classifica: Rossiglione p. 22; Granarolo 20; Sarzana 14; Canaletto, Rapallo, Cogoleto, Lerici e Noberasco 12; PSL, Imperia e Villaggio 10; Sanremo e Sestri Levante 8; In Out ed Ospedaletti 6; Il Gabbiano 2.

D MASCHILE Anche in questo caso a dominare è la provincia spezzina, con due squadre della provincia ai primi due posti dopo la nona giornata. I risultati: Cairo - Qui! Ticket 67-60; Cus Genova - Euro Pack Savona 70-66; Pegli - Csi Ameglia 71-81; Pontremolese - Pizzeria La Brace 69-44; Marina - Tigullio 78-71; Pontecarrega - Gaiazza 55-62. Ha riposato Delta. Classifica: Pontremolese p. 14; Marina 12; Cairo, Qui! Ticket, Pizzeria La Brace e Cus 10; Euro Pack, Pegli, Tigullio e Csi 8. Delta e Gaiazza 4; Pontecarrega 2

B FEMMINILE. Sesta d'andata per la seconda del basket femminile ligure, prosegue la marcia a punteggio pieno delle spezzine targate Virtus. I risultati. Virtus - Maremola 101-28; Pallacanestro Loano - Sidus Life 46-41; Blue Eagles - Cus Genova 51-45; Amatori Savona - Ospedaletti 51-69. Virtus p. 12; Ospedaletti 10; Loano e Sidus Life 8; Blue Eagles 6; Cus ed Amatori 2; Maremola 0. [g. s.]

PALLANUOTO

ANCHE L'EX DELLA RARI FELUGO AMMETTE DI AVER RACCOLTO OLTRE I MERITI

«Una sconfitta ingiusta»

Mistrangelo analizza lo scivolone col Posillipo





Da Rari-Posillipo: Roccarino in marcatura su Bencivenga, e sopra capitan Fresia

SAVONA

Seconda sconfitta consecutiva per la Carisa Savona, costretta a masticare amaro anche contro il Posillipo dell'ex Felugo. Peccato perché la partita giocata dalle calottine savonesi meritava almeno la divisione della posta in palio, invece la capolista si è dimostrata cinica e spietata nell'unica volta in cui è passata in vantaggio. Come racconta Maurizio Felugo accolto da grandi applausi nel suo ritorno a Savona da avversario per la prima volta.

«E' stata una forte emozione per me tornare nella vasca che mi ha lanciato come giocatore. Pallanuotisticamente parlando, devo tutto alla Rari e a Mistrangelo. Mi spiace veramente che abbiano perso. Non lo meritavano». Vicino a lui c'è il presidente Bruno Pisano che non perde la voglia di scherzare: «Mi raccomando fai attenzione a quello che dici, altrimenti....», lui di rimando gli fa un sorriso e continua a raccontare il suo ritorno. Al limite della commozione quando un gruppo di tifosi è andato a salutarlo subito dopo la fine della partita: «Ripeto il pareggio era giusto - dice Felugo - la Rari è stata anche sfortunata con quel tiro finale di Fresia che in un colpo solo ha colpito due pali».

L'allenatore Claudio Mistrangelo allarga le braccia: «Che analisi posso fare? Di una partita giocata bene fino a 3-4 minuti dalla fine con una dose di sfortuna tra deviazioni e pali. Insomma è un momento in cui ci gira così, già contro il Brescia ci eravamo andati vicino ma dobbiamo su questa strada non solo in match come questi. Bisogna ripetere certe prestazioni anche nei prossimi due impegni, anche se non nego che mi girino le scatole: un pareggio lo meritavamo». Sulla direzione di gara molto contestata (soprattutto in Grosso omaggiato da una standing ovation di applausi di scherno): «Mi sembra che il Posillipo abbia fischiato 6 espulsioni in favore con il giocatore senza palla, mentre noi solo 1 alla fine. Sarà colpa nostra che interpretiamo male le cose?».

Analisi di una buona prova: «Qualche piccola sbavatura c'è stata nel quarto tempo, evidentemente con queste squadre non basta giocar bene, serve qualcosa di più. Dicono che quando uno perde è perché lo merita, magari a livello di squadra e non solo anche societario. Rimango comunque dell'idea che il nostro valore sia da quarto posto», ha concluso il tecnico savonese anche se il Camogli vittorioso a Siracusa, ha superato in classifica la Rari. Per un sabato, visto che nel prossimo turno Ferrari & C giocheranno di nuovo in casa contro l'Orem Pescara degli ex Angelone e Morena, mentre i camolgini dovrebbero lasciarci le penne nella trasferta a pronostico chiuso di Brescia. Settimana importante anche per il settore giovanile della Carisa impegnato nelle finali nazionali Allievi dal 20 a Camogli. [em. for.]

HOCKEY

UN BRILLANTE LIGURIA SCONFIGGE IL VERSILIA: 5-2

Savona, con il Pistoia ko e addio al primato

Savona e Liguria continuano la lotta per il vertice nel campionato Ragazzi, dove al termine del secondo concentramento, svoltosi nella Pista di Zinola, a Savona, al comando della classifica generale troviamo il Cus Pisa, seguito da Savona e Liguria. Poi, distaccati Cus Genova e Versilia.

Il Liguria ha superato, al termine di una brillante sfida il Versilia con il risultato di 5-2 (è andato a segno per tre volte Gian Luca Colla e realizzazioni personali centrate da Damasco e Brunasso) e battuto per 6-4 il Cus Genova (grazie ad una cinquina di Gian Luca Colla e una di Ciglieri).

Il Savona ha perso il primato della classifica essendo battuto dal Pistoia per 2-1. I ragazzi del presidente Luciano Pinna si sono prontamente riscattati andando poi a vincere con il risultato di 4-1 con il Versilia.

Il tecnico del Liguria Carlo Colla: «Ci sono ancora due concentramenti e quattro partite da giocare e per noi nulla è ancora compromesso. Cercheremo di dare il massimo di noi stessi per tentare di passare il turno».

Il presidente del Savona Luciano Pinna: «La sconfitta con il Pisa proprio non ci voleva. Comunque non facciamo drammi e concentriamoci per le altre partite in calendario, tutte importanti».

Nel campionato Juniores scattato ieri a Pistoia il Liguria è stato battuto con il punteggio di 7 a 4 dai padroni di casa del Pistoia, mentre è andato a vincere contro il Superba per 4-3. Nell'ultima sfida, il derby savonese, è andato al Savona uscito vittorioso per 6-0.

I biancoverdi sono poi stati battuti per 4-1 dal Pistoia. Insediato al vertice della classifica generale troviamo il Pistoia seguito a tre lunghezze dal Savona.

Sabato e domenica i campionati rimangono fermi in occasione delle festività natalizie. Il Liguria parteciperà al torneo Internazionale Bourg en Bresse in Francia. [r. p.]

BOCCE

NUOVA BATTUTA D'ARRESTO INVECE PER LA ROVERINO USCITA SCONFITTA NETTAMENTE (15-5) DA CHIERI

Il Val Merula vince (12-8) il derby con la Rapallese

Con questo bel successo i savonesi balzano al terzo posto solitario in classifica

Vittoria del Val Merula nel massimo campionato di bocce. I savonesi superando, nel derby la Rapallese, balzano soli al terzo posto della classifica. Ancora una sconfitta invece per la Roverino, battuta a Chieri. Questi i tabelloni delle sfide.

Valmerula-Rapallese 12-8. Una vittoria che vale doppio per la compagine del presidente Oreste Garrione. Contro la neo promossa Rapallese i savonesi hanno ottenuto i successi nella prima terna con Scorsa, Notti e Galletti, nel combinato con Ressia e nella staffetta vinta da Acchiardi-Bruzzone. Acchiardi si è anche imposto nel tiro progressivo mentre le due partite individuali sono andate a Notti e Ressia. Soddisfatto il presidente Garrione che afferma: «Abbiamo ancora tre sfide da giocare, contro Nitri, Balangerese in casa e Nosenzo in trasferta, mentre sabato il turno di riposo. Credo che gli incontri siamo alla nostra portata e il terzo posto non possa portarcelo via nessuno».

Chierese-Roverino 15-5. Ancora una sconfitta per i frontalieri. Nelle sfide in programma per ben tre volte la formazione di Ventimiglia si trovava in vantaggio e nell'ultima bocciata veniva sconfitta dagli avversari. I punti sono stati raccolti da Ciocolà nel tiro di precisione, dalla coppia Ciocolà-Zucchetto, mentre nel combinato Capaccione ha pareggiato (25-25).

Sabato prossimo, dopo tre trasferte consecutive la Roverino torna a giocare sui propri campi affrontando i campioni d'Italia dell'Autonomi Fossano. [r. p.]

LA ... NEI ... DEI CADETTI

Albisola implacabile, bene Loanese e Carcarese

■ Nel campionato cadetto la penultima giornata ha fatto registrare, nel girone C, il netto successo dell'Albisola. I biancazzurri vincendo anche nella trasferta di Fossono (14-6) hanno ipotecato la candidatura alla vittoria del torneo. Il dirigente degli albissolesi Giancarlo Millieri: «Siamo partiti con l'intenzione di disputare un campionato di alta classifica. I risultati e soprattutto il gioco dimostrato sui campi confermano le nostre ambizioni. Anche contro il Fossone la squadra ha messo in mostra grinta e carattere».
Nelle altre partite del girone da segnalare la sconfitta della Cengese sui campi dell'Ab Genovese (14-6) e della Macchia Verde Salea che ha perso in casa contro la Bolzanetese (8-12). Nel girone A vittoria per la Loanese. I rossoblù hanno superato il Ferrania per 11-9. Pareggio invece per l'Armese bloccata in casa dal Pergitlone (10-10). Nel secondo raggruppamento vittoria interna per la Calrese. I gialloblù hanno superato per 14-6 il Corzetto, mentre la Carcarese, della classe, ha superato per 12-8 la Muller Bordighera.
Prossimo turno sabato 20 dicembre con inizio delle gare alle 14,30: Cadeniva-Armese; Pergitone-Ferrania; Andrea Doria-Loanese; Corzetto-Toso Arenzano; Sarzanese-Muller Bordighera; Calrese-Carcarese; Cengese-Macchia Verde Salea d'Albenga (a Carcare); Albisola-Ab Genovese; Bolzanetese-Fossone. [r. p.]

VELA

LA SENSINI E I FRATELLI SIBELLO VERSO ATENE 2004

La corsa olimpica nasce sulla Riviera di ponente



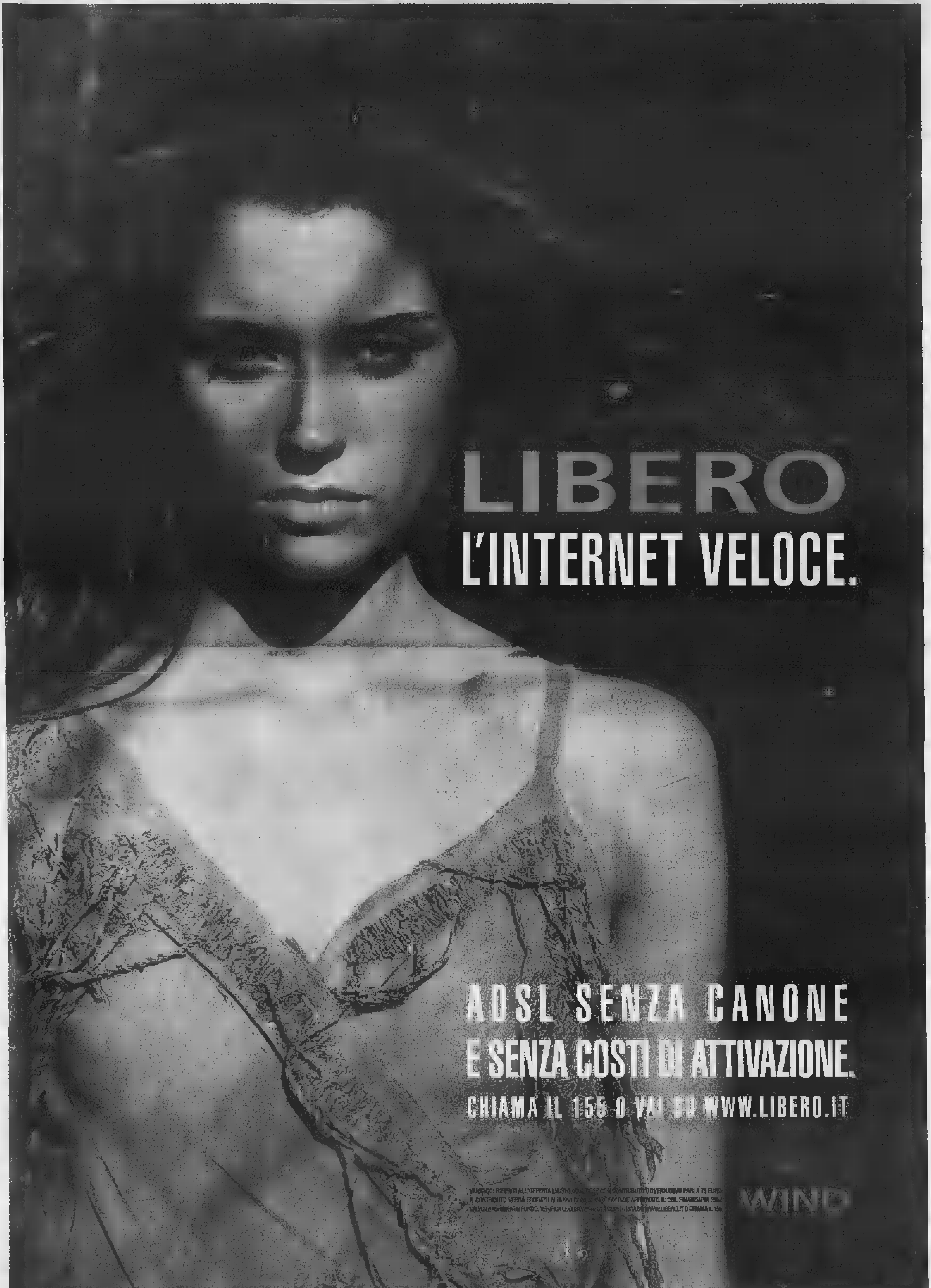
Alessandra Sensini, oro a Sydney

Sono ancora vivi i ricordi, nel cuore di una notte di settembre, del telecronista Rai che incitava Alessandra Sensini negli ultimi metri verso la medaglia d'oro nei Mistral. Sono passati tre anni e mezzo da quella notte magica di Sydney che portava la vela sul gradino più alto del podio, dopo alcune edizione dei Giochi (come Barcellona '92) amare per questo sport.

Adesso, Alessandra ci riprova con la convinzione di essere ancora lei la velista da battere, questa volta sul capriccioso golfo di Atene. Lei sa che su di lei sono puntati i riflettori degli addetti ai lavori e tanti occhi di spettatori italiani che questa volta potranno godersi le regate in un orario decisamente più abbordabile. E' sempre l'atleta di Grosseto insomma ad avere le quotazioni più alte, anche se il gruppo delle rivali è folto e pericoloso.

Alessandra è stata, nei giorni scorsi, ancora una volta nel golfo ponentino a prepararsi. Ogni giorno, a Pietra Ligure e Alassio, sveglia di prima mattina e poi via per mare, in un golfo che lei ama. In fondo la Sensini è stata adottata dai pietresi che ne hanno fatto cittadina onoraria. Ma non solo la Sensini prepara (e preparerà) le Olimpiadi nel golfo ponentino.

Anche i fratelli Piero e Gianfanco Sibello, portacolori dei «49er», sono costantemente nella Riviera di Ponente. Per loro parla Rinaldo Agostini, da un paio di mesi presidente del Circolo Nautico al Mare di Alassio: «Abbiamo tanta fiducia in questi due ragazzi - attacca l'ex coordinatore olimpico ma sempre vicino ai due alassini - che sicuramente hanno ottime chance di arrivare lontano. Però per favore, non facciamo pronostici: il golfo ateniese, come molti sanno, è un autentico enigma. Per cui tutto può accadere anche se la logica vuole i Sibello, con i loro titoli, salire su uno dei gradini del podio». Nella prossima primavera il Circolo Nautico al Mare di Alassio ospiterà importanti regate alle quali prenderanno parte i grandi protagonisti del sogno olimpico in programma la prossima estate. [g. o.]


LIBERO
L'INTERNET VELOCE.
ADSL SENZA CANONE
E SENZA COSTI DI ATTIVAZIONE.
CHIAMA IL 155 O VAI SU WWW.LIBERO.IT
WIND

Si presentava astutamente come il leader capace di vendicare le umiliazioni subite dall'Occidente
Anche ora la sua cattura rischia di essere vissuta come un'altra sconfitta collettiva

IL TIRANNO



2 aprile 1998, il tempo dei trionfi: Saddam Hussein ringrazia la folla che lo osanna a Kirkuk. La stessa città che ieri era in festa per la sua cattura

La dittatura era fondata su una accorta conoscenza della struttura tribale della società irachena Sognava di imitare Napoleone ma non osò invadere l'Arabia Saudita

Perfino dopo la disastrosa conclusione della Guerra del Golfo aveva conservato la simpatia di un miliardo e duecento milioni di uomini che vivono la psicosi dei perdenti

Il Padrino che ha ingannato l'Islam

Crudele, senza scrupoli, sfruttava la rabbia dei musulmani

personaggio

Mimmo Càndito

ORA che Saddam Hussein finisce fuori dalle pagine della Storia, consegnato a quella misera immagine prigioniero barbuto, impotente, e mentre le tentazioni della propaganda americana si preparano a farne il burattino d'uno sceneggiato che confermaerà a Bush il contratto d'affitto della Casa Bianca, forse arrivato tempo di scavar bene, finalmente, dentro quella storia d'una vita difficile e orgogliosa, liberandola dal corto respiro della Perché Saddam è stato un personaggio più complesso del ritratto che in questi ultimi tempi n'è fatto, di dittatore feroce, sanguinario quanto nessun altro.

Che il Raiss sia stato un crudele leader politico, capace nefandezze e di violenze raramente praticate nel mondo occidentale (ricordiamoci però di Hitler, ricordiamo Videla e Pinochet e le pulizie etniche dei Balcani), resta consegnato agli archivi d'una documentazione agghiacciante, che la sua cattura - e la fine, prima e poi, della guerra americana contro l'Iraq - renderanno ancor più ricco di pagine e di sangue.

L'errore commesso dagli analisti della Cia nella preparazione degli scenari della guerra di Bush è stato quello di proiettare sulla società irachena i modelli canonici d'una società occidentale, e dunque d'immaginare che l'intero popolo iracheno si sarebbe sollevato come un sol uomo non appena i marines di Franks sventolato sulle acque antiche dello Shatt Al-Arab la bandiera a stelle e strisce. La Cia, di questi errori marchiani ha segnato già un quaderno fitto pagine: valga per tutti la drammatica miopia scontata di fronte all'insorgere della rivoluzione khomeinista, quando sottovalutò il fattore religioso come elemento di aggregazione dei «mostazafin», il sottoproletariato della metropoli. E lo Shah dovette scappare, e l'ayatollah si insediò sul trono del Pavone nel nome di Allah onnipotente e misericordioso.

Quello che ora la Cia di nuovo aveva sottovalutato, raccontando gli scenari d'una Baghdad post-Saddam, fu la forza del sentimento di appartenenza, rispetto ai sentimenti e alle scelte d'una identità individuale. La società irachena è ancora profondamente tribale, e l'appartenenza al clan o alla tribù è un elemento decisivo sulle scelte e sullo schieramento di ciascun singolo iracheno. Quella bandiera sventolata sullo Shatt Al-Arab da un carro Abrams non avrebbe dunque provocato (e non provocò) ribellione popolare, perché a dettare i comportamenti era soltanto il codice della tribù. Oltre che, naturalmente, la durezza della repressione subita per un trentennio. Nella gestione della dittatura irachena, c'era questa proiezione della cultura tribale sulla costruzione una nomenklatura di potere. L'Iraq è Stato ma una nazione, ed ebbe ad ammetterlo quello stesso Feisal che l'Impero britannico aveva fatto accomodare sul trono del Paese, dopo crollo dell'Impero Ottomano: la nazione irachena sono, in realtà, tre nazioni distinte per etnia o credo religioso - i curdi (il 21 per cento della popolazione) a Nord, gli sciiti (il 61 per cento) a Sud, e al centro i sunniti (poco meno del 20 per cento).

La struttura potere sulla quale Saddam ha radicato la gestione caligolesca dei suoi 25 anni di dittatura potrebbe essere rappresentata da tre anelli concentrici. Il primo, quello esterno, era formato solo dai sunniti, e i sunniti hanno controllato ogni spazio della vita pubblica irachena, con esclusione delle altre due componenti sociali. L'anello di mezzo era popolato soltanto dai membri della tribù Al-Bu Nassir, sunniti naturalmente e non più di 20 mila persone; questi i veri «capobastone». Nell'anello più stretto c'era, infine, la «cupola», tutti i parenti di Saddam - zii, fratelli, cugini d'ogni grado, generi, suoceri, cognati, fratellastri - e i suoi più prossimi consanguinei della città di Tikrit. Diceva il Raiss: «Da noi, più che l'ideologia conta il legame del sangue».

Ma Saddam aveva progetto che andava al di là della «famiglia». E la sera del 2 agosto 1990, quando i suoi carri armati si schierarono di fronte al confine che divide il Kuwait (allora appena occupato) dall'Arabia Saudita, il Raiss non avrebbe dovuto ordinare che i tank spengessero i motori e si fermassero su quella frontiera; avrebbe dato l'ordine di continuare l'avanzata.

Dal visore del carro, i T-72 vedevano davanti a loro una strada dritta e vuota, senza difesa, senza fuciletto soldato saudita che potessero fermarli. Sono poco meno di 400 chilometri di autostrada, una vera passeggiata avrebbe fatto sorgere l'alba di Riyadh sui carri iracheni schierati nella piazza principale della capitale saudita. E allora sì, che Saddam avrebbe trattato da una posizione di forza; e sarebbe potuto tornare verso la frontiera proclamando con il consenso mondiale che «la truffa kuwaitiana» era stata debellata, e che finalmente l'antico territorio mappale del Q-8 era definitivamente la 19ª provincia del territorio nazionale iracheno.

Ma Saddam si fermò alla frontiera e perse poi la guerra che gli lanciò Bush senior. Tuttavia, questo suo progetto «imperiale», per quanto fortemente segnato dalle ambizioni personali e da una sconfinata mania di grandezza, sfondo più ampio, più orgoglioso, uno sfondo che legava la storia e sorti del suo Iraq alla storia e alle sorti dei popoli arabi.

Fin da bimbo i racconti che lo zio (che gli fece da padre, dopo la scomparsa del genitore sangue) gli narrava come una bella favola, avevano un solo eroe: Gamal Abdel Nasser e la resistenza che, al Cairo, l'Egitto dei giovani ufficiali aveva opposto agl'imperi coloniali europei. Alla pari di tanti giovani ledaer politici della sua generazione anche Saddam si fece un ammiratore entusiasta del progetto di riscatto che il colonnello egiziano proclamò negli anni Cinquanta all'intero mondo arabo. E quando la crisi petrolifera del '73 - al tempo della guerra dello Yom Kippur - gli fece capire quale straordinaria leva della storia fossero gli idrocarburi ammassati nei giacimenti del sottosuolo iracheno, pianificò allora una sua scalata al potere. Che non era soltanto il potere in Iraq (lui stava già a far da ombra addosso allo zio Presidente, generale Hassan Al-Bakr), ma il potere sull'intero mondo arabo, forse anche sull'intero mondo musulmano. In tempo in cui i leader del Movimento dei Non Allineati erano in crisi, e non riuscivano a costruire una credibile alternativa all'egemonia dei due Supergrandi, Saddam immaginò che quei 113 miliardi di barili di petrolio che stanno nel ventre dell'Iraq potessero dargli una forza difficilmente contrastabile.

Nacque così la Prima guerra del Golfo, dall'80 all'88, che dissanguò l'Iraq, lo indebitò con l'Urss, la Francia e l'Arabia Saudita, per quasi 100 miliardi di dollari, ma comunque riuscì a fermare l'espansione della rivoluzione khomeinista. Una rivoluzione populista e medioevale che - superato le acque torbide dello Shatt Al-Arab - avrebbe provocato la destabilizzazione di tutte le monarchie del Golfo e avrebbe impresso un controllo fortemente antiyankee (e antioccidentale) sui flussi del petrolio.

Sfasciando le economie dell'Occidente.

A quel tempo, Saddam - che comunque si conosceva già come capo, crudele, barbarico, sanguinario - andava però bene ai pruriti etici degli Stati Uniti e dell'Europa. Tanto bene che, quando, nella penisola di Fao, gli iraniani sfondarono la linea di difesa irachena e stavano per spandersi sul tutto il Golfo, Saddam usò i gas (ne fui poi testimone agghiacciato, di fronte a migliaia corpi rattarappiti nel tormento d'una morte terribile), usò i gas con l'assenso, o comunque con la conoscenza, degli Usa, preoccupati per il petrolio e non certo per un'arma di distruzione di massa nelle mani d'un dittatore comodo. La stessa arma, però, che avrebbe poi costituito la giustificazione formale dell'attacco americano sull'Iraq, il 19 marzo di quest'anno.

In quel suo progetto antikhomeinista, Saddam fu sempre abile ad agitare la bandiera del nazionalismo arabo, e chiamò «Nuova Khadisiya» guerra contro gli ayatollah di Teheran (la prima Khadisiya fu una battaglia combattuta nel 636 sui pianori che stanno a nord di Baghdad, una battaglia che segnò la sconfitta dell'impero persiano e la fine del suo progetto espansione verso Occidente). Ma ancor più abile a vestire di nazionalismo panarabo i suoi progetti imperiali fu nella Seconda guerra del Golfo, quella del '90-'91. In quei mesi il suo messaggio fu che gli americani e l'Occidente si opponevano a sanare i debiti della storia, penalizzando sempre le legittime ambizioni dei popoli arabi.

Il Q-8 (Kuwait, nella lettura inglese) era, per Saddam, un territorio sottratto dall'Impero di Sua Maestà alle legittime aspettative dello Stato iracheno; l'occupazione di quello sceiccato, ad agosto del '90, era solo il risarcimento d'un furto patito durante la frantumazione dell'Impero Ottomano. E la coalizione di Schwarzkopf dichiarava guerra soltanto per piegare ancora una volta, e umiliare, i sentimenti dei popoli arabi. Le terre della Mezzaluna vivono un drammatico complesso di vittimismo. questi popoli dell'Islam, consapevoli di comunque l'eredità d'una delle più vive e affascinanti civiltà del Mediterraneo (alla cui storia hanno contribuito sul piano scientifico, culturale, perfino lessicale), avvertono ora con un profondo senso di umiliazione che la Storia pare essersi dimenticata di loro. Prima il dominio Ottomano, poi le potenze coloniali europee, li hanno tenuti al margine di uno sviluppo che mai si è consolidato; e sanno bene che l'ultima loro grande vittoria fu la riconquista di Gerusalemme ai Crociati franchi, che si perde nella notte buia del tempo, migliaio di anni fa. Poi, più nulla. Il vuoto, il silenzio

Saddam, con il suo ricupero di un orgoglioso disegno nasseriano, sembrava dare ora un lenimento a quelle umiliazioni, e lasciava immaginare come possibile un riscatto che avrebbe portato le terre della Mezzaluna a ricuperare l'antica storia gloriosa del Saladino (il Salh Al-Din della riconquista di Gerusalemme). Nei cortei che nei passati avevavo segnato le strade del mondo arabo, con proclami di protesta e sempre slogan antioccidentali, bandiere levate al cielo della rabbia sventolavano la battaglia dell'Iraq contro lo strapotere americano come la nuova toppa del Risorgimento nazionale arabo. Saddam diventava il simbolo della fine di un tempo che s'era perduto nella lunga attesa in una buia anticamera della Storia; ora nasceva un tempo nuovo, e nazionalismo e tensioni fondamentaliste trovavano un incastro suadente in questi cortei di furore popolare. Perfino dopo la prima sconfitta, nel '91, Saddam aveva potuto conservare fascino di quel richiamo all'orgoglio arabo, in una cultura dove la sconfitta viene sempre vissuta l'algida conferma d'un mondo sprezzante che tiene schiacciato sotto il tallone suo strapotere militare le legittime aspirazioni d'un miliardo e 200 milioni di fedeli dell'Islam.

Questa nuova sconfitta, ora, la sconfitta nella guerra ma soprattutto la cattura in quel buco maleodorante a pochi passi dalla vecchia casa, accompagna la fine della storia personale del Raiss.

La sua eredità non sta dentro l'Iraq, che troverà di nuovo modo di far fruttare le ricchezze del suo petrolio e intanto si consegna al commissariamento militare americano.

Quella eredità sta nelle piazze e nelle strade delle terre della Mezzaluna, dove l'immagine dell'Abrams che, a Baghdad, entra in piazza della Rivoluzione sventolando la bandiera americana, per alcuni costituirà forse l'idea progetto politico ma per molti altri l'ulteriore conferma dell'imperialismo dell'Occidente cristiano. In questa incertezza si fissa il futuro del nostro tempo. Saddam Hussein ha attraversato con le ambizioni un satrapo crudele che voleva legare al proprio nome i processi della modernizzazione della società e il riscatto della storia antica dei popoli arabi. Le ambizioni lo hanno travolto, accade spesso nella storia dei dittatori. E quella sua foto, d'un fuggiasco stanco, barbuto, sconfitto, resterà simbolo della miseranda fine d'un tempo impossibile.

«Resisterò fino alla morte», ma si è arreso

Smentiti tutti i pronostici di un suicidio per sottrarsi alla cattura

Carla Reschia

«Figli e fratelli, vi esortiamo a essere disciplinati e attenti così da farvi cogliere sorpresa», raccomandava il 1° agosto dopo la morte dei figli Qusay e Uday, «martiri dell'Iraq e della Jihad». Invece l'hanno proprio preso alla sprovvista, in un tunnel, nel sonno, all'alba, l'ora degli agguati. come un topo sotto la verdura» secondo la fulminante descrizione di Al Sharif Ali bin al-Hussein, capo del movimento monarchico. Barba incolta, tunica dimessa, l'aria di «che non si lava da giorni» la testimonianza forse anche olfattiva dei suoi catturatori, il Raiss, per il capo delle forze della coalizione in Iraq Ricardo Sanchez, era eloquace e pronto a collaborare». «Ci bastano granate, lanciarazzi, tozzo di pane e un sorso d'acqua», aveva esortato le sue truppe a gennaio, quando l'attacco era solo minacciato. Di pane e acqua non si sa, ma di certo non ha mano ai due fucili da assalto che, insieme a mila dollari, gli facevano compagnia.



Ragad Hussein vive ad Amman

«Se lo conosco non si lascerà mai catturare». Era sicura l'amata moglie Samira Shahbandar, rifugiata sotto falso nome a Beirut con il figlio Ali e i 6 milioni di dollari e la cassetta lingotti d'oro che il fuggiasco, travestito da beduino, «triste e depresso perché sapeva di essere stato tradito», le aveva fortunosamente affidato confine siriano dopo la caduta. La donna, sospettata dai media locali di essere la fonte «molto vicina» che ha permesso la cattura del tiranno, sbagliava. Il video diffuso in tutto il mondo lo mostra paziente e stranito aprire obbediente la bocca per farsi controllare i denti. Niente capsule cianuro da rompere a sorpresa per beffare il nemico, come Hitler e i suoi gerarchi, che Saddam non aveva mai nascosto di ammirare. «Ha avuto tempo per suicidarsi se avesse voluto, ma non l'ha fatto», lo fulmina il leader del Congresso nazionale iracheno, Ahmed Chalabi. «Ha rivelato di essere bravo a nascondersi ma non di essere coraggioso», rincara il portavoce del partito, Intifad Kanbar.

Nei mesi della latitanza e prima, nella lunga vigilia della guerra, gli esperti avevano discettato sulla scena finale del dramma. Il problema del «vivo o morto» era «una questione di carattere tattico», me diceva il generale Norton Schwartz, direttore delle operazioni allo Stato Maggiore Usa. «Impossibile - sosteneva - prevedere se accetterà di arrendersi o se, come i figli, fino all'ultimo, scegliendo la morte piuttosto che marcire in carcere». L'ipotesi del suicidio la escludevano, a maggio, gli ex medici di fiducia, che forse lo conoscevano davvero. Le loro parole ora suonano profetiche. O sospettamente informate. «Saddam ha abbastanza esperienza e cervello per riuscire a nascondersi per anni e tipo che contempli il suicidio, neanche messo alle strette. E' sano e robusto, potrebbe vivere lungo in un bunker».

Ai tanti che nel mondo arabo hanno fatto il tifo per il novello Saladino non resta che rifugiarsi nella sempreverde teoria dei sosia. «Non è Saddam». Omar Albasher, impiegato sudanese di una banca di Abu Dhabi, intervistato da tv araba, è quelli che nemmeno la prova del dna basterà a convincere. Ad Amman le figlie Ragad e Rana e i nipotini, resi a suo tempo vedove, e orfani, dal Raiss, notizia della capitolazione sono tutti scoppiati in lacrime. Di sollievo?

La Cia ha incominciato a ottenere successi nella cattura dei ricercati quando ha incominciato a muoversi come i personaggi dei romanzi di Le Carré

LA LUNGA CACCIA



Uomini della Quarta Divisione di Fanteria dell'esercito americano: un reparto speciale segreto che aveva il compito di snidare Saddam Hussein



Una veduta aerea della zona dove si nascondeva Saddam Hussein a Tikrit

La rivincita delle vecchie spie sull'intelligence elettronica

Dopo una serie di errori gli Usa sono tornati ai metodi tradizionali. La società irachena si basa sulla tribù, ed è al suo interno che si possono trovare i delatori

Giuseppe Zaccaria
BAGHDAD

Il «ritorno dell'intelligence» non è soltanto il fenomeno che ieri si è diffuso fra i milioni di telespettatori che hanno visto il satanico Saddam Hussein per quello che è, ossia come un vecchio zeppo di danaro con una barba incolta quanto i suoi progetti.

Piuttosto, è un atto di realismo che oggi celebra il suo trionfo. Una marcia indietro da cui scaturisce la vittoria di un nuovo, antichissi[illegible] modo di intendere il controspionaggio, legato più alle storie di Le Carre che ai satelliti geostazionari. Nella cattura del Raiss i superesperti della Cia hanno cominciato a vincere quando hanno acconsentito, o sono stati costretti, ad abbandonare elettronica e intercettazioni lasciando spazi sempre maggiori all'esperienza e ai vecchi metodi degli agenti britannici dell'MI5.

Quando la centrale di controspionaggio di Baghdad ha lasciato spazi di manovra a quella di Bassora. Quando si è compreso che il controspionaggio tecnologico non può funzionare contro chi non adopera il telefonino. E infine quando si è dato ascolto all'esperienza e ai contatti di vecchi marescialli che appartengono agli organismi di sicurezza alleati.

Per le grandi organizzazioni mondiali di sicurezza la cattura del Raiss segna un ritorno al passato che finirà col provocare piccole rivoluzioni e silenziosi quanto drammatici avvicendamenti di staff. L'arresto di quell'uomo barbuto nascosto in un cunicolo dal punto di vista dell'apparato spionistico marca il trionfo dello scarpinatore sul tecnocrate, dell'infiltrato sul deskista, mostra come il paziente carovaniere possa spuntarla sui cortei di fuoristrada o quanto il «peshmerga» possa giungere dove i «supermen» non avevano potuto.

I pochi elementi chiari di questa vicenda adesso dicono [illegible] Jalal Talabani e gli irriducibili guerriglieri curdi del Puk hanno svolto un ruolo chiave nella cattura, e che il trionfo regalato all'amministrazione Bush fa in modo che i loro meriti politici crescano a dismisura. Fra pochi mesi, quando il nuovo Iraq sarà formalmente nato la genesi di questo arresto si riproporrà in termini geopolitici, se non come vera tripartizione del Paese certo con un'ulteriore accentuazione delle autonomie nel Kurdistan.

Il 19 marzo, quando la seconda Guerra del Golfo scoppiò in anticipo, il Pentagono spiegò che per l'inizio dei bombardamenti - autorizzato direttamente dalla Casa Bianca - un'intercettazione telefonica era stata determinante. Tareq Aziz, grande amico-nemico di Saddam, era stato convocato dal Capo alla periferia di Baghdad, luogo nel quale l'intelligenza delle bombe teleguidate avrebbe consentito di risolvere il conflitto prima ancora di cominciarlo.

L'attacco supertecnologico fallì, e con esso cominciarono a vacillare le tesi di chi nell'Amministrazione pensava che la faccenda irachena si potesse concludere con molta elettronica e pochi attacchi mirati.

Poche settimane dopo - era il 4 di aprile - un secondo «strike» aereo raggiunse nel primo pomeriggio il quartiere di Al Mansour distruggendo un ristorante che si chiamava «Al Saa» (l'orologio). Anche quella volta si disse che Saddam Hussein era nei dintorni. Più tardi, le confessioni di una guardia del corpo irachena al «London Times» avrebbero spiegato che quel giorno soltanto uno dei figli, Udai, era nei paraggi e se l'era svignata da un'uscita posteriore mentre, tecnologicamente, le bombe eliminavano alcuni ignari ristoratori, numerosi avventori e un bambino.

Il terzo elemento che da quel momento l'ala supertecnologica dei Servizi americani considerò essenziale fu legato alla ripresa televisiva che il 7 di aprile, mentre le avanguardie statunitensi entravano a Bagdhdad, mostrava Saddam nel quartiere di Al Adamiyah, festeggiato dalla folla mentre passeggiava e saliva sul tetto di un'auto. Si discusse a lungo sull'ipotesi che il Raiss avesse interpretato la scena direttamente o fosse stato impersonato [illegible] uno dei tanti sosia. Pochi si erano occupati di accertare se la data corrispondes[illegible]

A Baghdad fonti non controllabili raccontano che dopo interminabili controlli un poliziotto iracheno avesse spiegato agli analisti occidentali: «Non poteva essere il 4 di aprile. Sullo sfondo si vede un ritratto del Raiss privo di decorazioni, e in quei giorni si avvicinava il compleanno di Saddam». La ripresa, insomma, era stata preparata in anticipo.

Da allora [illegible] segnalazioni [illegible] i blitz a caccia di Saddam Hussein si erano moltiplicati, impegnando centinaia di soldati e straordinario profluvio di mezzi. Fino a quando il 22 luglio a Mossul i due figli di Saddam vennero circondati e uccisi. Udai ed Qusai erano si riuniti coi i capi Feddayn della guerriglia, ma per catturarli fu necessario l'intervento di una [illegible] divisione, per giunta con l'uccisione dei ricercati e il conseguente, drammatico problema dell'esibizione o meno dei resti. Fu da quel momento, dicono gli analisti, che la tecnica cambiò.

Oudai ed Ousai Hussein erano stati individuati e circondati non grazie alle attrezzature elettroniche ma al tradimento di uno degli sheikh della loro tribù, per giunta una sorta di cugino. Di qui alla constatazione successiva il passo non fu poi troppo lungo: contro chi non usa i telefonini e [illegible] e-mail la nuova intelligence non funziona e deve tornare a sistemi antichi.

I potentissimi figli, si scoprì poco dopo, non incontravano il padre dall'11 [illegible] aprile. Per mesi ogni contatto fra di loro si [illegible] svolto con i metodi più tradizionali - messaggeri, comunicazioni in codice, cammellieri, beduini alla guida di traballanti pick up - e per intercettare una simile rete di contatti c'era bisogno della medesima rete di cammellieri e beduini.

Negli stessi giorni i principali giornali americani ospitavano l'analisi di Saad al-Barzaz, noto giornalista iracheno. «La sola realtà irachena - spiegava l'analista - è quella che si lega alla propria famiglia, al proprio villaggio. Ogni famiglia è guidata da un patriarca, e il villaggio è guidato dal patriarca più forte. Questa lealtà alla tribù viene prima di tutto». Ed era questa dunque la sola possibile leva su cui agire.

In quel di Bassora gli esperti dell'M15 inglese applicavano automaticamente regole che risalgono ai tempi del maggiore Lawrence: accordi con i capi tribù per scombinare gli equilibri interni, e dall'interno ottenere segnalazioni. Al loro fianco, ufficiali alleati che potevano spiegare come nella provincia di Nassiriya, almeno fino al tragico attentato contro la caserma dei carabinieri, si fossero raggiunti risultati attraverso le vie tribali. Nella regione di Tikrit, la roccaforte di Saladino, soltanto spie nascoste nelle tribù avrebbero consentito di indiduare il Grande Ratto nascosto in una tana.

Seicento soldati americani hanno catturato Saddam senza commettere l'errore di ucciderlo, ma ad annunciarne la cattura è stato il capo dei peshmerga curdi. Un ufficiale italiano, Paolo Stendardo, appare simbolicamente accanto al governatore americano Paul Bremer e dice: «Se questa cattura ha potuto avere luogo, è anche merito dei caduti di Nassiriya». Resta da capire se l'uomo barbuto ritrovato in un cunicolo nelle campagne di Tikrit potesse davvero essere il regista delle azioni terroristiche o al massimo un ufficiale pagatore. Lo scoprirà la nu[illegible] intelligence: quella che non si affida ai satelliti ma viaggia a dorso di cammello.

LIEVEMENTE FERITI QUATTRO SOLDATI

Kuwait, attaccati due convogli Usa

■ Due convogli militari statunitensi sono [illegible] attaccati [illegible] sera in Kuwait. Il bilancio è di quattro feriti lievi. I due attacchi [illegible] avvenuti in luoghi e tempi separati. Il primo alle 17.15 locali (le 15.15 in Italia) sulla strada del «settimo anello», il secondo alle 17.45 locali (le 15.45 in Italia) sulla superstrada 51. Il comando Usa nel Paese mediorientale ha fatto sapere che sono in corso indagini, anche per scoprire se le due imboscate possano essere legate alla cattura dell'ex presidente iracheno Saddam Hussein. I quattro feriti sono stati medicati per lesioni provocate da vetri mandati in frantumi nell'attacco che sarebbe avvenuto con l'utilizzo [illegible] armi di piccolo calibro. La notizia è stata diffusa dalla tv del Kuwait e poi ripresa dall'agenzia ufficiale di informazione kuwaita «Kuna». Il Kuwait è stato utilizzato dalle forze angloamericane come testa di ponte dell'invasione dell'Iraq. Militari americani sono ancora nel Kuwait dove vi sono basi logistiche delle forze statunitensi. [e. st.]

DALLA CADUTA ALLA RESA

[illegible] trascorsi nove mesi e quattro giorni tra la caduta del regime di Saddam e la [illegible] cattura. Ecco i principali eventi del periodo:

9 APRILE La coalizione assume il controllo della capitale. Il Raiss e i principali esponenti del regime scompaiono.
[illegible] Bush proclama la fine delle ostilità.
6 MAGGIO Paul Bremer nominato capo dell'amministrazione civile americana dell'Iraq.
22 [illegible] Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu abolisce le sanzioni all'Iraq in vigore dall'agosto 1990.
18 GIUGNO Catturato il segretario di Saddam, Abid Hamad Mahmud Al-Tikriti.
3 LUGLIO Taglia di [illegible] milioni di dollari su Saddam.
4 LUGLIO Al Jazeera trasmette una cassetta audio in cui Saddam dice di essere in Iraq ed esorta alla resistenza.
[illegible] Bremer autorizza la creazione di un Consiglio di governo transitorio.
22 LUGLIO L'esercito Usa uccide in uno scontro a fuoco a Mosul i due figli maggiori di Saddam, Uday e Qusay.
7 [illegible] Un'autobomba esplode davanti all'ambasciata di Giordania a Baghdad e uccide 14 persone.
14 [illegible] Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu [illegible] via [illegible] alla missione delle Nazioni Unite.
[illegible] Camion bomba contro l'Hotel Canal di Baghdad, quartier generale dell'Onu. Tra le 22 vittime il rappresentante speciale Onu, Vieira [illegible] Mello.
21 AGOSTO Catturato Ali Hassan al Majid, Ali il chimico, consigliere e cugino di Saddam.
29 AGOSTO A Najaf un'autobomba esplode durante la preghiera del venerdì. Tra [illegible] vittime l'ayatollah Mohammad Baqr al Hakim, capo spirituale del Sciri, il Supremo consiglio per la rivoluzione islamica in Iraq.
3 SETTEMBRE S'insedia il Consiglio di governo provvisorio. Il contingente polacco assume il controllo di cinque province del Sud.
20 SETTEMBRE Ferita in un agguato a Baghdad Akila al Hachimi, esponente sciita del Co[illegible] di governo transitorio. Morirà il 26.
12 OTTOBRE Autobomba contro il Baghdad Hotel: 8 morti.
16 OTTOBRE Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu invita il Consiglio di governo a sottoporgli entro il 15 dicembre un calendario per l'adozione di una nuova costituzione.
[illegible]-24 OTTOBRE Conferenza dei donatori a Madrid. Vengono promessi 33 miliardi di dollari per la ricostruzione.
27 OTTOBRE Attentato a Baghdad contro la sede della Croce Rossa. Il bilancio è di 43 morti e oltre 200 feriti.
2 NOVEMBRE Elicottero americano abbattuto a Fallujia. Morti 16 militari Usa. Un secondo elicottero viene colpito il 7, sei le vittime.
12 NOVEMBRE Attentato suicida contro il contingente italiano a Nassiriya: muoiono 17 militari e due civili italiani e 9 civili iracheni.
27 NOVEMBRE Visita a sorpresa a Baghdad del presidente Bush che festeggia con le truppe il Thanksgiving Day.
29 NOVEMBRE Sette agenti segreti spagnoli uccisi a Sud di Baghdad. Colpiti a morte vicino a Tikrit anche due diplomatici giapponesi.
9 DICEMBRE Il Giappone decide di inviare un contingente.
10 DICEMBRE Il governo provvisorio iracheno decide d'istituire un tribunale speciale per i crimini di Saddam.

LE CONSEGUENZE DELL'ARRESTO DI SADDAM SUGLI ATTACCHI ALLE FORZE D'OCCUPAZIONE

Fine della guerriglia? Molti ne dubitano

Gli esperti di questioni militari divisi sulla tesi del «colpo mortale»

Jacopo Iacoboni

E adesso? Dopo la cattura di Saddam la guerriglia irachena è spacciata, finita? Per rispondere a questa domanda bisogna discutere, a volte in forma riservata, con militari ed esperti di geopolitica italiani e americani; tenendo sullo sfondo qualche saggio che potrebbe rivelarsi illuminante. Alla fine le ipotesi che in queste ore si vanno facendo sul futuro nel teatro iracheno possono essere ridotte a tre. Uno, la cattura di Saddam è un colpo durissimo alla guerriglia. Due, la cattura è un colpo importante ma non definitivo, visto che non era più Saddam a condurre le operazioni «mordi e fuggi» contro americani e alleati. Tre, la guerriglia è già dominata dal fondamentalismo jihadista: che quindi continua insidioso.

La prima ipotesi è quella sposata da Andrea Nativi, direttore della «Rivista di difesa», per anni consulente della Difesa. Dice Nativi che bisogna evitare di commettere l'errore di considerare il Saddam visto ieri su Al Arabiya come un povero vecchio ormai [illegible] davanti al suo destino. L'immagine offerta alla videopolitica internazionale è quella, la sostanza è un'altra: il capo restava lui. «Saddam è un uomo che non si fidava di nessuno. I migliori tra i suoi li aveva fatti fuori assai per tempo, costruendo in Iraq una struttura verticistica». In regimi di questo tipo, ragiona Nativi, «morto o scomparso il capo non restano molte possibilità di ricambio: quale prospettiva avrebbero i baathisti? Prima si battevano nella speranza di un ritorno del dittatore, [illegible] oggi?».

Nativi: caduto il dittatore i baathisti sono demotivati Ballout: c'è già un nuovo leader. Newsweek: rivolta alimentata dall'esterno

L'elemento a sostegno di questa tesi sarebbe soprattutto uno: [illegible] componente irachena è quella numericamente fondamentale nell'ideazione e nell'esecuzione degli attentati di questi otto mesi, un manipolo di non più di cinquemila baathisti disposti a tutto, e ora privi di riferimento. «O vogliamo credere che ci siano valanghe di fondamentalisti che si spostano dall'Afghanistan? Ma avete visto la cartina geografica?». La cattura sarebbe dunque fondamentale e, secondo quanto [illegible] sapere una fonte militare che chiede l'anonimato, sarebbe avvenuta non per mano della Quarta divisione dell'esercito Usa (tanto meno dei peshmerga curdi) ma di una task force (la 121) «composta da uomini arrivati nell'ultimo [illegible] nel triangolo sunnita». Delta Force? «Più probabile che siano altri, non loro». Rangers. Berretti verdi. La tesi del «colpo definitivo» si sposa con quanto sostiene Ahmed Rashid, il massimo esperto di Pakistan: «Non è il crescente ritorno dei taleban in Afghanistan a ispirare la guerriglia irachena, bensì il contrario, anche le perdite della coalizione sono state molto più alte in Iraq che in Afghanistan». Tradotto: [illegible] è la guerriglia che muove e motiva i jihadisti (e non viceversa), colpita l'una si indeboliscono gli altri.

Ma questa osservazione [illegible]za con altre evidenze: e arrivia[illegible] alla seconda ipotesi. In un libro di imminente uscita l'esperta «volpe» libanese Ali Ballout, da vent'anni mediatore Usa-mondo arabo e storico frequentatore (amico?) di Saddam, sostiene che il Raiss [illegible] preparato tutto, anche il post-regime: «Saddam Hussein aveva ben chiaro che il suo esercito non avrebbe potuto affrontare l'armata americana. Così ritenne di bilanciare le debolezze delle sue divisioni organizzando una forza top secret di piccoli gruppi sparsi qua e là che avreb[illegible] attirato i nemici nelle zone interne del Paese inaugurando la guerra di guerriglia». Ballout ritiene che il Raiss di oggi sia soprattutto un «feticcio», e che esista già il nuovo capo. Anche se chiarisce: «Tenderei però a escludere qualcuno della vecchia guardia o dei soliti ufficiali». Ergo: la guerriglia continuerà.

È una tesi proposta, guarda caso, in ambienti legati all'amministrazione Usa. È oltretutto coerente con quanto affermato dal governatore Paul Bremer e dal presidente George W. Bush nel suo discorso alla [illegible] Vincent Cannistraro, ex numero [illegible] dell'antiterrorismo Usa, l'ha esposta così ad amici italiani: «Vi pare che quello visto in tv potesse essere il capo di [illegible] guerriglia? Sembrava, e forse era, un povero vecchio». Morale: il nuovo leader sarebbe già q[illegible] altro. Sconosciuto. [illegible] forse, sussurrano a Washington, conosciuto dall'intelligence: che però non ha interesse a svelarne i tratti.

C'è però una terza possibilità. La tratteggia in queste ore lo staff di «Newsweek International» ispirato dalla [illegible] «mente» Fareed Zakaria, l'autore di «Democrazia senza libertà»: il baathismo era già moribondo, le «legioni irachene» sono in realtà alimentate in gran parte da elementi esterni provenienti dal Caucaso, dunque Afghanistan, e anche Pakistan. «E a loro che abbiano preso Saddam potrebbe anche importare poco».

AL PALALIDO DI MILANO CONTRO LEGGE GASPARRI E CENSURA. LA DIRETTA SU TV LOCALI E 150 COLLEGAMENTI IN VARIE CITTÀ



Sabina Guzzanti mentre fa l'imitazione del presidente del Consiglio durante il suo spettacolo Accanto a lei Serena Dandini

Con la Guzzanti tornano i Girotondi

Messaggio di Fassino: insieme per l'informazione libera

Francesco Manacorda

MILANO

Si unisce ai Girotondini anche Piero Fassino, con un messaggio contro la censura, contro «una informazione a senso unico» e, in definitiva, contro «la vergognosa legge Gasparri che ha unito tutto il centrosinistra». Il messaggio viene annunciato, non letto e tra gli applausi scappa anche qualche fischio che testimonia il difficile rapporto tra il maggiore partito della sinistra e i movimenti.

Di nuovo i girotondi, insomma. Questa volta a Milano con una manifestazione dedicata alla Legge Gasparri e intitolata «Ora Basta»: cinquemila persone stipate dentro il Palalido, duemila fuori davanti a un megaschermo, e poi la diretta su un circuito di tv locali e «centocinquanta collegamenti» nelle città, da Ravenna a Torino fino «al Circolo sardo di Berlino, al Bar Italia di Londra, a Cambridge e a Bellinzona». Addirittura - si proclama dal palco «centomila contatti su Internet da tutto il mondo alla trasmissione in banda larga».

Le risate più sfrenate - in assenza del Cavaliere in versione Sabina Guzzanti - alla lettura di brani scelti della citazione a giudizio della trasmissione Raiot da parte di Mediaset, stesa dallo Studio Previti: «La satira non può per sua natura contribuire alla formazione della pubblica opinione». O ancora: «Si collega l'azienda Mediaset al potere». Lo striscione più autolesionista, alla vigilia di un nuovo lunedì di scioperi horror: «Contro Berlusconi e i suoi poteri siamo tutti autoferrotranvieri». L'ovazione più clamorosa: ex aequo tra Gino Strada di Emergency e Indro Montanelli nel filmato di due anni fa in cui dice: «Era il fascismo che proibiva la satira».

Ma del ministro delle Comunicazioni («Dice che gli piace David Letterman. Forse non gliel' hanno mai tradotto», chiosa Serena Dandini) e della sua legge non si parla più di tanto. Il bersaglio grosso - anche se con qualche unghiata alla sinistra ufficiale - è naturalmente il presidente del Consiglio, la sua politica, le sue televisioni, i suoi processi, la querela di Mediaset contro la Guzzanti, l'uscita dalla tv pubblica di Enzo Biagi, Daniele Luttazzi, Michele Santoro. L'unico dei tre presente questa sera.

In platea passa il magistrato della Procura milanese Armando Spataro: «Informazione e giustizia sono due pilastri della democrazia». Sul palco il cantastorie siciliano Franco Trincale - già citato in una delle istanze di remissione del processo Sme come prova del clima pesante contro gli imputati sotto il Duomo - mette in rima a modo suo l'elogio di Milano due. In platea Stefania Ariosto con gli anfibi si siede appena dietro Tonino Di Pietro, che monta e smonta coalizioni: «E' necessario riacquistare il governo del paese, altrimenti questi se ne fregano delle nostre battaglie». Trincale intona: «La sinfonia Cirami, suonata in Parlamento, è stata un grosso evento di pianisti eccezionali».

Poi tutti sul palco per immagine di gruppo tipo «We are the World». Vittorio Agnoletto e Corrado Guzzanti, Michele Santoro in completo grigio e cravatta e l'indimenticato Conte Ugaccione di Italia 1 Bebo Storti («Annuncio fondamentale: il Milan ha perso»), Pancho Pardi e la Serena Dandini, Furio Colombo e Giulietto Chiesa, Nando Dalla Chiesa e il tutt'altro che girotondino Massimo Fini che racconta del suo programma Rai affondato poco prima della partenza. Trincale ha preso la chitarra e se ne va. Tutti contro Berlusconi, è ovvio. Molti convinti, come Giulietto Chiesa, che «siamo già in emergenza democratica. Le prossime elezioni non saranno mica normali. Basta vedere quello che è già successo negli Stati Uniti, adesso in Russia...». Tutti naturalmente quelli che .... ha fatto diventare gli eroi mediatici e politici della sinistra.

> Il bersaglio dell'attrice resta Berlusconi anche se confessa: «Sul Cavaliere farei un po' di sciopero perché comincia a darmi un po' fastidio»

> L'ovazione più clamorosa ex aequo tra Strada di Emergency e Montanelli nel filmato in cui dice: «Era il fascismo che proibiva la satira»

La Guzzanti questa sera ha poca voglia di dedicarsi alle imitazioni. Certo c'è D'Alema - «Ho fatto autocritica. L'errore più grande è stato vendere Botteghe Oscure due mesi prima che il mercato partisse. Gli azionisti hanno perso il trenta per cento» - ci sono due blande Lucia Annunziata e Barbara Palombelli, ma Berlusconi, dice la Guzzanti, «no. Sul cavalier Berlusconi farei un po' di sciopero perchè comincia a darmi un po' fastidio». Suo fratello Corrado non si presta a nessun siparietto comico ma legge cartelle lunghe e dense sulla libertà d'informazione e «la televisione degli ultimi anni che ha fatto danni non solo perchè ha dato spazio a personaggi non intellettualmente attivi, ma soprattutto perché non ha dato spazio ad altri. La gente è invitata dai programmi televisivi di occuparsi solo di sesso e di calcio. Spesso contemporaneamente».

PROMEMORIA

Lo strano corteo degli onorevoli cavalieri

Filippo Ceccarelli

«E a voi da bravi! Cavajeri ieri,/ cavajer oggi e cavajer domani!» si scioglie la vena irosa, sarcastica e plebea di Giuseppe Gioachino Belli. Ed era già il 1834.

E davvero uno non vorrebbe, a distanza di quasi due secoli, sembrare populista, o sentirsi addirittura post-plebeista, ma francamente non si è capita tanto bene la necessità impellente che l'altro giorno ha spinto un drappello di parlamentari a sfilare a cavallo per le vie del centro di Roma, all'ora di punta, cioè sempre.

O forse sì, si può cercare di comprendere la ragione autentica e inconfessabile dell'evento: ma allora converrà partire dagli effetti spettacolari di questa parata che richiamava Ben Hur e le rappresentazioni *sacramentales*, il languore di un circo o un western vagamente surreale.

L'occasione, così come l'ha spiegata l'organizzatore e capo degli onorevoli «cavajeri», e cioè il presidente berlusconiano della Commissione Sanità del Senato Tommasini, s'inquadra in una campagna di rivalutazione del cavallo culminata nel deposito a Montecitorio e Palazzo Madama di 30 (trenta) proposte di legge, dal risanamento del settore ippico fino alla possibilità di adottare le bestie anziché destinarle al macello.

Iniziativa addirittura lodevole. E tuttavia, l'impressione o meglio il sospetto è che la parata godeva di una sua propria sfolgorante autonomia; che i parlamentari se l'erano regalata per metterla in scena a conferma del loro rango e per il loro esclusivo sollazzo.

Questa ipotesi fa in qualche modo emergere, o meglio fa riemergere una novità di non poco conto. Sempre più innervata di visioni e spettacoli, la post-politica genera e offre alle sue classi dirigenti nuovi privilegi che guarda caso assomigliano a quelli di un tempo assai lontano. Uno di questi neo-privilegi è appunto quello di farsi ammirare. Ingenuamente, si direbbe. O spudoratamente. Comunque a cavallo di un caval. Così, mentre le auto-blu accumulano su di sé il più definitivo discredito, da lassù, in groppa al più nobile animale, i potenti pretendono (e ottengono) di sfilare a mezzogiorno e mezzo per i meglio luoghi della capitale, i Fori Imperiali, il Celio, il Colosseo, il Circo Massimo, fino a piazza Venezia, dovutamente scortati da Polizia, Carabinieri, Vigili urbani e mezzi meccanici della Nettezza Urbana (Ama) adibiti alla raccolta di [illegible]. Tutti vestiti allo stesso modo, cappello e giaccone blu con bavero giallo, molto televisivo.

Ma non basta, perché alcuni senatori e deputati meno «cavajeri» degli altri hanno partecipato al corteo in carrozze d'epoca, di quelle che si affittano per il cinema e per i matrimoni, con agente di Ps travestito da cocchiere. A riprova che il dirizzone scenico della vita pubblica inesorabilmente va a parare sulla mascherata e sul carnevale fuori stagione.

Da notarsi infine una graziosa e sintomatica coincidenza. Proprio nel momento in cui il drappello dei cavalleggeri della rappresentanza istituzionale procedeva per le vie di Roma alla conquista degli sguardi della popolazione, non solo le due assemblee rappresentative erano al lavoro (finanziaria e fecondazione assistita), ma soprattutto era in corso una riunione con il Prefetto, il Questore, le forze dell'ordine, i sovrintendenti e i partiti per disciplinare e limitare i cortei e le manifestazioni che a ritmo continuo si svolgono nella capitale.

Giusto in quella sede si è venuto a sapere che a Roma nel 2002 sono state censite 1.900, per la delizia del traffico cittadino. E adesso, ha titolato coraggiamente il *Messaggero* «ci si sono messi anche i parlamentari a cavallo».

Li cavajeri, secondo Belli. Tanto più soddisfatti, quanto più illusi del successo e del gradimento suscitato nel popolo romano dalla loro vistosa passeggiatona.

DOMANI IL DIBATTITO IN COMMISSIONE, LA SETTIMANA SCORSA E' PASSATO IL SENATO FEDERALE

Riforme, il dialogo alla prova

Confronto difficile dopo un primo accordo



Palazzo Madama, sede del Senato

ROMA

La partenza è stata buona, ma la battuta d'arresto è dietro l'angolo. A meno che la Casa delle libertà, come dice Francesco D'Onofrio, non concretizzi in qualche modo la «grande intesa» che permetterebbe a maggioranza e opposizione di procedere, concordi, nell'esame del Ddl sulle riforme istituzionali. Il prossimo appuntamento è per domani, nella commissione Affari costituzionali del Senato, dove si continuerà a votare sugli emendamenti al testo del governo.

La settimana scorsa è passato il primo articolo, che prevede la nascita del Senato federale e sancisce, di fatto, la fine del bicameralismo perfetto. Un punto su cui maggioranza e opposizione hanno registrato una discreta convergenza, tanto che l'Ulivo ha messo da parte i suoi emendamenti. Ma i giochi sono solo all'inizio. Lo dimostra il fatto che i senatori del centrosinistra presenti in commissione hanno solo accantonato gli emendamenti presentati, e che sono pronti a ripresentarli al momento opportuno, nel caso si delinei un sistema in cui la forma di governo preveda una vera e propria elezione diretta del premier, e un impianto debole di garanzie costituzionali.

D'Onofrio ha comunque riferito che domani fornirà in commissione il parere sugli emendamenti relativi alle funzioni del Senato, all'art. 117 della Costituzione, e all'interesse nazionale. «Il parere mi è stato chiesto dall'opposizione che vuole capire se ci potrà essere, accanto ai 200 senatori eletti del prossimo Senato federale, una parte dei rappresentanti delle autonomie locali, che possa in qualche misura integrare il Senato. Lunedì pomeriggio - ha concluso D'Onofrio - avrò un incontro con i colleghi, i cosiddetti "saggi" della Cdl. Non faccio nessun passo se non c'è un'intesa politica generale».

In definitiva il dialogo tra maggioranza e opposizione muove i primi passi, pur tra molte divergenze. Ma è già confortante che vi sia un confronto tra le bozze di proposte predisposte dai due schieramenti. [r. r.]

IL PRESIDENTE DEI SENATORI DI AN

Nania: l'opposizione non pensi a un sistema che possa risolvere le sue contraddizioni



Domenico Nania

intervista

Antonella Rampino

NOI siamo apertissimi al confronto. Però vedo, nella piattaforma del centrosinistra, una serie di proposte pensate per mettersi d'accordo tra loro piuttosto che per intavolare un dialogo con la maggioranza». Domenico Nania, presidente dei senatori di Alleanza nazionale, vuol dire che per ora i punti di dissenso tra maggioranza e opposizione restano forti, ma anche che una convergenza è possibile. Purché «la sinistra non pensi a un sistema in cui è possibile eleggere Prodi, poi sfiduciarlo e sostituirlo con D'Alema, poi avere le dimissioni di D'Alema per mettere Amato, e ancora mandare a casa pure Amato candidando al suo posto Rutelli... Ecco, se loro immaginano una riforma che fotografi le loro contraddizioni interne, se pensano a una democrazia all'italiana, no, noi non ci staremo».

Il centrosinistra propone che non vi sia indicazione sulla scheda elettorale, ma solo «reso noto il nome del premier» candidato.

«Noi volevamo l'elezione diretta del premier: eravamo per il presidenzialismo. Poi abbiamo accolto la proposta della sinistra dell'indicazione su scheda. Adesso, loro arretrano. Per me, è come se dicessero: siamo presidenzialisti se non si candidano né Berlusconi, né Fini, né Casini. Non si fanno le proposte a seconda di chi si candida. E non si può non mettere il nome del premier sulla scheda elettorale: come si informano gli elettori? Guardando la tivvù o leggendo i giornali? E tutti gli altri? Poi ci vuole anche il collegamento del nome del premier con la sua lista e il suo collegio».

Norme antiribaltone: l'opposizione apre alla possibilità che un premier sfiduciato dalla propria maggioranza possa essere sostituito da un altro scelto da quella stessa maggioranza.

«Questo è un punto su cui si può discutere. L'idea di stoppare un premier che impazzisce noi la condividiamo. Altra cosa però è che la maggioranza una mattina si svegli e mandi a casa il premier, indipendentemente dalla scelta degli elettori. Perché questo è quello che è successo fino al secondo governo Berlusconi in cinquant'anni di Prima repubblica. Poteva andare col sistema proporzionale: ma con il maggioritario, e col voto nel quale si sceglie un premier e una maggioranza, non funziona. Noi non vogliamo ribaltoni automatici, né dentro né fuori dalla maggioranza. La sinistra non è d'accordo che se il premier viene sfiduciato dalla sua maggioranza si arrivi necessariamente allo scioglimento della Camera».

Senato delle regioni. Il centrosinistra propone un Senato in cui possano essere eletti non solo rappresentanti degli enti territoriali, e al quale non si deleghi in esclusiva la competenza su scuola, sanità e polizia.

«Quelle tre competenze erano previste nella loro riforma del titolo quinto della Costituzione. Che vogliono fare? Tornare indietro? Bossi ha solo attivato, in automatico e per tutte le regioni, un meccanismo che era già previsto dall'Ulivo. Io credo che, all'interno di una cornice nella quale il Senato è una delle istituzioni dello Stato unitario, non ci sia nessun problema a questo tipo di federalismo. Anzi, il Senato è un elemento di raccordo istituzionale dello Stato unitario, perché verifica per esempio se le leggi regionali intaccano l'interesse nazionale».

Statuto delle opposizioni.

«Favorevolissimo».

Anche all'idea che l'opposizione metta bocca nelle nomine di Authority e società privatizzate in cui lo Stato mantenga la golden share?

«No, questo no. Noi quella facoltà di nomina abbiamo progettato di trasferirla al Capo dello Stato. Sono nomine di garanzia, non si possono dare all'opposizione».

IL CAPOGRUPPO DS A PALAZZO MADAMA

Angius: non accetteremo mai un premier che tenga sotto scacco la propria maggioranza



Gavino Angius

intervista

MI pare che, per come sono definiti i suoi poteri nel progetto di riforma costituzionale della Casa delle Libertà, il premier possa essere in condizione di tenere sotto scacco la propria maggioranza parlamentare. E questo è uno squilibrio che va corretto. Noi pensiamo invece a un premierato tagliato sul modello di democrazia parlamentare che fa parte della storia del nostro paese». Gavino Angius, presidente dei senatori Diesse, commenta il progetto di riforme costituzionali della Casa delle Libertà.

Voi sostenete, nella bozza Amato, che è sufficiente che l'opinione pubblica sia informata del nome del candidato premier. Il centrodestra vuole vedere invece quel nome sulla scheda elettorale.

«In Inghilterra tutti, anche le pecore dello Yorkshire, sanno che votando laburista il signor Blair sarà premier. Ho l'impressione che se la Cdl dovesse, per esempio, candidare Berlusconi, tutti, anche le pecore sarde, saprebbero che a Palazzo Chigi ci va poi Berlusconi. E' evidente che scrivere sulla scheda il nome del candidato premier equivale all'elezione diretta, ovvero a una forma di governo presidenzialista. A quel punto, il Polo dovrebbe rivedere conseguentemente tutto l'impianto della forma di governo. Io credo che a loro stia a cuore il collegamento strettissimo tra quel premier indicato e la sua maggioranza. E questo c'è già: è il modo con cui è stato eletto Berlusconi nel 2001».

Nel progetto dela Cdl, per dirla con Berlusconi, le norme antiribaltone prevedono che «il premier va a casa solo se è gravemente malato». Altrimenti si va alle elezioni. Che ne pensa?

«Non auguro a nessun premier una malattia invalidante, né a Berlusconi, né a Prodi, né a nessun altro. Ma se dovesse accadere qualcosa del genere, ovvero se l'impedimento a governare non fosse un fatto politico, come in qualsiasi altro sistema democratico la maggioranza avrebbe il diritto a scegliere al proprio interno un altro premier. Se invece mancassero i numeri, sarebbe automatico il ricorso alle elezioni. Si può però individuare una norma di garanzia ulteriore per la maggioranza: se il premier non potesse più governare, anche per una sua scelta presa in ottima salute, la maggioranza potrebbe scegliere un altro premier. Oppure ricorrere al voto entro 12 mesi».

E il Senato delle Regioni aperto?

«Si esce dal bicameralismo perfetto, su questo siamo tutti d'accordo. Ma la riforma del Senato dev'essere ancorata a quella del titolo quinto della Costituzione. Con una riserva: si interviene in materia di scuola, sanità, polizia, competenze del Senato delle Regioni, qualora la legislazione regionale sia lesiva dell'interesse nazionale. Faccio un esempio: questa o quella regione non possono abolire la scuola pubblica, o il diritto universalistico alla salute. E' una regola che esiste anche nel cosiddetto "federalismo competitivo" canadese. E' una cosa che dovremo discutere a fondo. Secondo noi, il nuovo Senato deve avere due funzioni molto importanti: la rappresentanza delle autonomie locali, e la funzione di garanzia. Spostando sul Senato competenze proprie della Camera, come la nomina delle Authority e delle commissioni di garanzia».

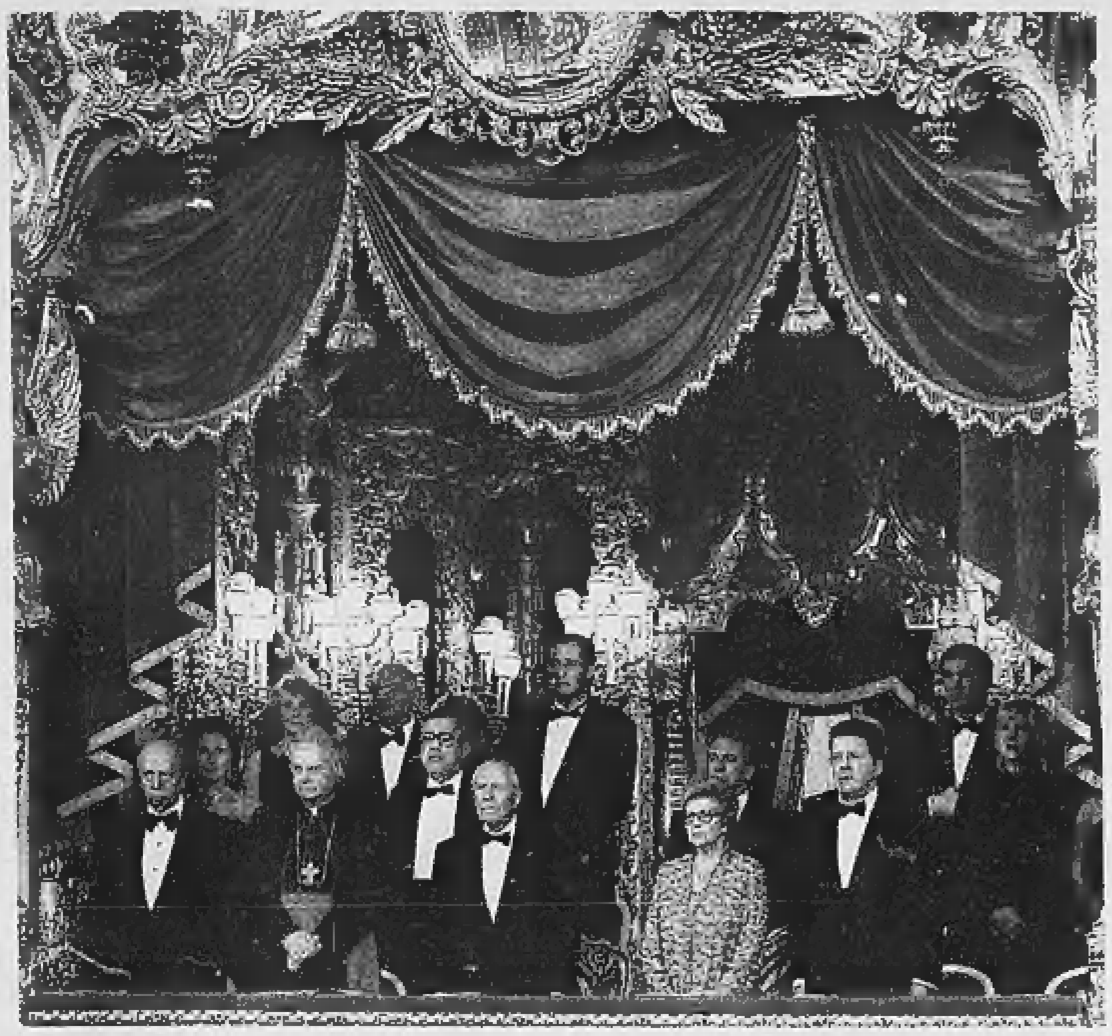
Il progetto della Cdl rende invece le nomine delle autorità di garanzia appannaggio del Capo dello Stato.

«E' un proposta molto diversa. Non dobbiamo far carico al Capo dello Stato di competenze e funzioni diverse da quelle che ha, trasferendogliele dal Parlamento. Ma vorrei sottolineare che il maggior punto di discussione è la composizione del Senato. Il problema è come la rappresentanza delle autonomie si riflette nel Senato. Le ipotesi sono le più varie: ci può essere un Senato di senatori ai quali si aggiungono i presidenti di Regione, e sindaci. Una soluzione mista, che non convince tutti». [a. r.]

LA RIAPERTURA A VENEZIA DOPO IL ROGO DEL GENNAIO 1996

La nuova Fenice commuove Ciampi

«Una serata magnifica. Questo teatro mi mancava da molti anni»
Milleduecento invitati alla prima, tra frasi di stupore e occhi lucidi
Una folla di politici e imprenditori. Eccezionali le misure di sicurezza





A destra, il palco presidenziale ascolta l'Inno di Mameli con cui Muti ha dato inizio al concerto

Il Presidente e la moglie ritrovano il ristorante che frequentavano durante il viaggio di nozze
Donna Franca «Un miracolo che non ci aspettavamo»

reportage
Renato Rizzo
inviato a VENEZIA

COME in una matrioska: c'è un teatro dentro il teatro, uno spettacolo nello spettacolo. Nella platea e nei palchi della rinata Fenice gli spettatori sono attori ad una prima. La loro. Recitano scene di stupore mentre scrutano la decorazione gonfia di riccioli dorati che più dorati non si può: qualcuno ha gli occhi lucidi, un altro accarezza i tesi velluti come si fa con la groppa d'un cavallo di razza, un altro ancora, con il binocolo, scruta le scene di putti e ninfe che s'affacciano dalle pareti. Per quest'evento atteso da 8 anni si ritrova l'Italia delle istituzioni e dell'imprenditoria, quella dei grandi borghesi e anche quella di chi fatica a vivere: come i vigili del fuoco, arrivati in mille da tutto il Nord-Est, a gridare, tra la gente in abito da sera, la rabbia per un contratto che non sblocca il loro salario della paura, 1100 euro al mese compresa l'indennità di rischio. Parlano con il presidente Ciampi che li rassicura. Un angolo di Purgatorio a pochi metri dalla porta del Paradiso che sembrava perduto.

Prima di entrare i milleduecento invitati per questa sera di gala sfilano in una laica processione rallentata dalle misure di sicurezza: tra i primi, in quest'appuntamento che, alla fine, risulterà politicamente bilanciato tra Ulivo e Polo, Giorgio La Malfa, quindi Gianni De Michelis al braccio d'una accompagnatrice con sandali alti, imperterrita nello sfidare senza calze il freddo di Venezia. Poi, ecco Giovanna Melandri, bionda e sorridente. Sullo scalone d'ingresso sale, ora, Rita Levi Montalcini, candida e fragile come un vetro soffiato seguita dalle loro altezze reali il Duca ed la Duchessa di Kent: lei esibisce con scintille d'alterigia un'alta collana indiana tempestata di pietre preziose. Subito dopo, in giacca blu e cravatta, Fausto Bertinotti e la moglie. E distanziato di qualche minuto, come per un'occulta regia, si materializza il segretario ds Piero Fassino stretto in un soprabito scuro.

In platea otto ministri, il Patriarca, Fassino Bertinotti, il duca e la duchessa di Kent, uomini dell'industria e donne di spettacolo
Riccardo Muti «Abbiamo avuto tutti la sensazione di aver ritrovato la casa perduta»



A sinistra, l'abbraccio tra il Capo dello Stato e Riccardo Muti prima del concerto



Sgranati, arrivano gli otto ministri che rappresentano il governo: Urbani, Matteoli, Sirchia, Lunardi, Marzano, Stanca, Mazzella e La Loggia. E', poi la volta del vicepresidente del Senato, Publio Fiori, e di quello della Camera, Lamberto Dini con la consorte. Pallida in un pallido abito di seta, lungo, con mantiglia, l'evanescente Carla Fracci accompagnata dal marito Beppe Menegatti: varca come in trance la soglia del teatro, s'aggiusta il velo su un capo che sembra di passero. Dice: «Quanti ricordi...Ho lavorato tanto su questo palcoscenico e spero di tornarci ancora. Adesso aspettiamo la rinascita del Petruzzelli».

Veloce e solo s'infila nel foyer Cesare Romiti che guadagna la decima fila. Un piccolo ondeggiare tra il centinaio di persone che assiste all'arrivo dei vip: lentamente avanza Vittorio Sgarbi capace di gettare all'indietro, contestualmente, ciuffo grigio e sciarpa bianca. Con lui, la fidanzata Sabrina Colle, abito nero lungo e una calottina in perle stile Anni 30. Sulla soglia s'incontrano con Donna Franca Ciampi che attende il marito intento a dialogare con la delegazione dei vigili del fuoco. La coppia entra insieme a lei: la «first lady» indossa uno spezzato lungo con giacchina grigia tempestata di perle, scarpe con mezzo tacco in tinta. Sale al palco reale. L'ex sottosegretario ai Beni Culturali e la sua accompagnatrice s'accomodano in platea: lui non stacca gli occhi dagli stucchi e dai fregi, senza, peraltro, smettere d'accarezzare il gomito eburneo della giovane. A fine spettacolo questi sguardi che sembravano annoiati si tramuteranno in parole di fuoco.

Si attendono, invano, le star della celluloide: Jeremy Irons e Al Pacino, che stanno girando in queste settimane Il Mercante di Venezia tra la laguna e Lussemburgo, sono rimasti bloccati con il loro aereo nel Granducato: colpa della nebbia che gravava sull'aeroporto Marco Polo. La stessa che ha costretto George Clooney, a fermarsi a Montecarlo.

Con qualche poltrona vuota e dopo le commosse parole del sindaco di Venezia, Paolo Costa, l'inaugurazione può cominciare: Inno di Mameli ascoltato da più d'uno con la mano sul cuore, poi le note di Beethoveen che gonfiano il golfo mistico. Carlo Azeglio Ciampi, alla cui destra siede il Patriarca Angelo Scola, ascolta visibilmente commosso. Un'emozione che confesserà nell'intervallo dopo aver abbracciato il maestro Muti: «E' una Fenice che ha saputo rinascere. Qualcuno dice che i colori sono troppo squillanti? Invecchieranno».

«Credo si avvertisse - ha detto Muti -, prima ancora della prima nota, l'emozione di tutti di aver ritrovato la casa». E ha aggiunto: «Sono molto soddisfatto, è stata una bellissima serata, rinnovo gli auguri alla Fenice che è rinata dalle sue ceneri e prosegue la sua grande storia». Quanto all'acustica, Muti ha sostenuto che «premesso che tutto è perfettibile, è partita molto bene».

Il presidente della Repubblica ha commentato: «È stata una serata magnifica. L'inaugurazione è pienamente riuscita. Il teatro della Fenice mi mancava da non pochi anni».

«Un miracolo - gli fa eco la moglie - Carlo ed io siamo stati felicissimi di tornare qui dopo molti anni». Ne sono passati 57, di anni, da quando, neosposi, vennero qui in viaggio di nozze: ieri mattina, rompendo le regole del cerimoniale, hanno voluto ripercorre i luoghi di quei giorni. E, a sorpresa, si sono infilati nella Taverna La Fenice di Lucio Zanon, a due passi dal teatro. Stessa felicità di allora, stesso tavolo. Alla fine della colazione, una battuta della first lady: «Quel baccalà mantecato era una vera meraviglia, mi piacerebbe portermene un po' al Quirinale». E il patron, pronto: «Si tenga stretto il desiderio così tornerà a trovarci presto».

FESTA DI NATALE IN VIA MONTEBELLO

«Party di strada» con il sindaco fra solidarietà e oggetti unici

■ E' stata letteralmente presa d'assalto, ieri pomeriggio, la Bottega d'Arti e Mestieri «inGenio» che ha allestito in via Montebello una festa in occasione del suo terzo Natale. Al «party di strada», costellato da palloncini e bancarelle, hanno partecipato sia il sindaco Sergio Chiamparino sia l'assessore ai Servizi sociali Stefano Lepri. Nella bottega che raccoglie oggetti artigianali davvero unici realizzati da persone «diversamente abili» anche quest'anno si possono trovare originali idee-regalo per tutte le tasche: dai servizi di piatti e bicchieri dipinti a mano alle composizioni floreali, dal centrotavola ai sacchetti profuma-biancheria ricamati a mano.


Il sindaco **Sergio Chiamparino**

MANIFESTAZIONE ITINERANTE PROMOSSA DALLA REGIONE

Con natura, gastronomia e sport la montagna è scesa in città

■ Appuntamento torinese ieri per «La montagna in città», la manifestazione itinerante promossa dalla Regione Piemonte per valorizzare tradizioni, prodotti tipici e ambienti naturali delle nostre valli. Oltre all'aspetto culturale e gastronomico, nel corso dell'evento che si è svolto in viale delle Medaglie d'Oro, al Valentino, è stata presentata anche una esibizione di biathlon. «Grazie all'organizzazione dei Giochi Olimpici invernali del 2006 negli ultimi tempi si è parlato molto del territorio alpino piemontese - commenta l'assessore alla Montagna Roberto Vaglio - ma può esser fatto ancora molto per portare un po' di montagna tra le vie delle città».


L'assessore **Roberto Vaglio**

IERI ALLE 6 VICINO ALLA GALLERIA DI SALBERTRAND, IL MEZZO TRASPORTAVA SUINI

Tir in bilico sul viadotto, morti due autisti

L'incidente ha portato alla chiusura dell'Autofréjus per 15 ore

Gianni Giacomino
Amedeo Macagno

Due autisti olandesi morti sull'Autofréjus e un uomo di 30 anni travolto e ucciso da una Smart, probabilmente mentre chiedeva aiuto sulla direttissima della Mandria dopo essere uscito di strada al volante di un'Alfa 164: è il bilancio di una tragica domenica sulle strade del Torinese.

Il primo incidente alle 6. Un Tir in bilico su un viadotto ha bloccato per 15 ore e mezza l'autostrada A32, all'imbocco della galleria di Salbertrand. Le vittime sono Andrea Geebs, 43 anni, e Josephus Kil, di 49, partiti da Reck e diretti a Cagliari con un carico di 200 suini. Il Tir aveva appena superato la barriera di Oulx, quando Geebs ha perso il controllo del volante. Cabina e rimorchio a tre piani sono scivolati verso il lato sinistro della carreggiata, il Tir si è inclinato sul fianco, la cabina ha sfondato il guard-rail sullo stesso lato ed è finita con le ruote nel vuoto. Con ogni probabilità, Geebs non aveva allacciato la cintura di sicurezza: è precipitato ai piedi dei pilastri del viadotto, dopo un «salto» di un centinaio di metri. Stessa fine per Kil, che riposava nella cuccetta dietro i sedili della cabina.

Gli agenti della Polstrada - fermi poco distante - hanno udito un rumore terribile e hanno raggiunto immediatamente il viadotto. Dopo aver bloccato il traffico, hanno dato l'allarme al «118» e ai vigili del fuoco per tentare il recupero dei due autisti. Alle 7,15, il medico Ciriaco Persichilli ha constatato la morte di Geebs e Kil.

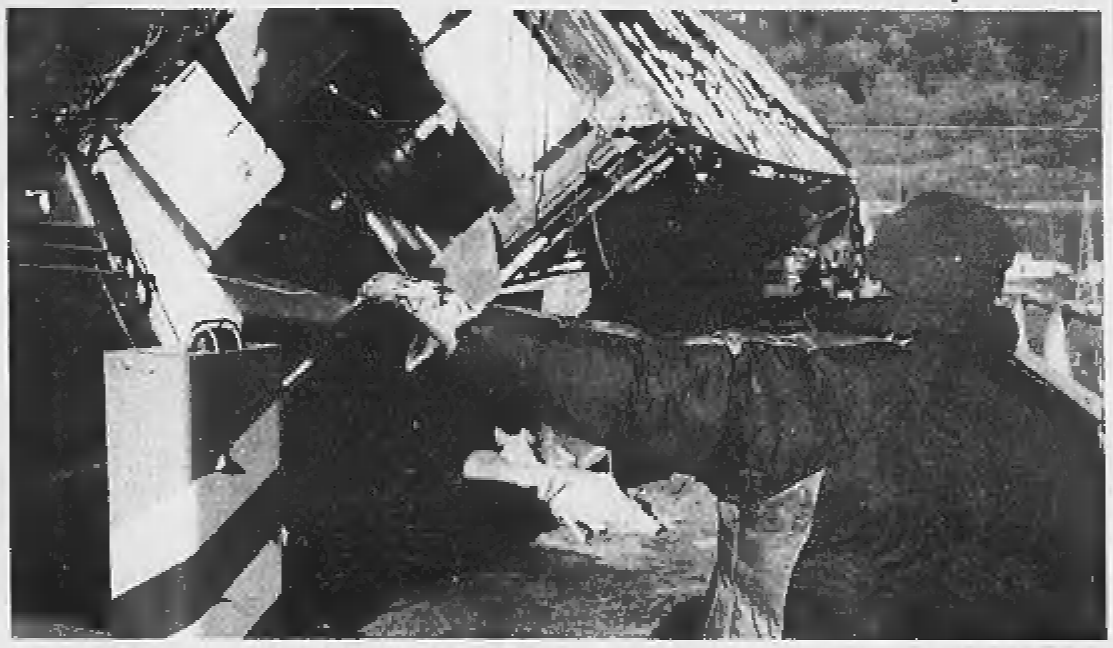
Dopo l'impatto contro il guard-rail, alcune decine di suini sono fuggiti sull'Autofréjus e si sono infilati in galleria. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e del personale Sitaf per spingerli in una piazzola vicino all'imbocco della galleria per il trasbordo su un altro camion. La Polstrada ha avviato intanto gli accertamenti sulla dinamica dell'incidente. Il cronotachigrafo del Tir segnava una velocità di 95 chilometri l'ora al momento dell'impatto, mentre il limite per quel tipo di veicolo è di 80 chilometri l'ora. In più, al momento dell'incidente, l'Autofréjus era spazzata da un forte vento proveniente da Nord-Ovest: è possibile che anche questo abbia influito sullo spostamento del mezzo verso la parte sinistra della carreggiata.

Durante i rilievi, gli agenti della Polstrada hanno scoperto che una griglia di congiunzione tra due «lingue d'asfalto» del viadotto era stata divelta: è possibile che una forte oscillazione verso il basso del Tir abbia fatto urtare la parte inferiore del pianale contro l'asfalto, «strappando» poi la griglia. O forse, quel giunto è stato agganciato da un cavo oppure un gancio metallico sporgente tra il pianale e la strada. Spetterà ai periti che saranno nominati dal magistrato spiegare il «mistero».

> Un'altra vittima in serata sulla direttissima della Mandria: un uomo è stato investito e ucciso forse mentre cercava aiuto dopo essere finito fuori strada

Almeno 100 suini sono morti. Il traffico molto intenso della giornata è stato dirottato verso Exilles, sulla statale 24 del Monginevro, dove in serata si sono formate lunghe code legate al rientro dalle principali stazioni sciistiche. L'Autofréjus è stata riaperta alle 21,30 su una sola corsia di marcia.

La seconda sciagura alle 21, sulla superstrada della Mandria: un automobilista di circa 30 anni è morto investito da una Smart. L'uomo - che era diretto verso Venaria e del quale non sono stati trovati i documenti - è finito fuori strada al volante di un'Alfa 164 intestata a un pensionato di Bra (Cuneo). Forse è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, o più probabilmente è uscito ferito dalla vettura, è risalito sulla strada per chiedere aiuto, e qui è stato investito e ucciso sul colpo dalla Smart che si è fermata pochi metri dopo il punto d'impatto.


Il Tir olandese ribaltatosi sul viadotto dell'Autofréjus viene risollevato dai vigili del fuoco. I due autisti sono precipitati fuori dalla cabina

IL DELITTO DAVANTI ALLA MADRE, QUASI PARALIZZATA. DOPO AVER INFERTO I COLPI MORTALI L'ASSASSINO CHIAMA I CARABINIERI

Litiga e uccide il patrigno a coltellate

A Castellamonte la tragedia dopo anni di incomprensioni

Giampiero Maggio

C'è sangue ovunque. Sul pavimento, sul tavolo rovesciato accanto alla credenza, sulle sedie e sulle pareti della cucina, schizzi in salotto e nel cortile dove ora è un via vai di carabinieri e di uomini della sezione investigativa scientifica di Torino che fotografano e rilevano impronte.

Sono le tracce della furia cieca che ieri mattina ha spinto Faustino Riva Succhellino, 37 anni, operaio alla Itca di Sparone, ad ammazzare con dieci coltellate il patrigno Aldo Riva Succhellino, 74 anni, agricoltore in pensione. Lo ha fatto davanti agli occhi della madre, Flora Mattioda, disabile, bloccata sul divano a causa di una malattia alla spina dorsale. E' accaduto poco dopo le 8, in via Rivarotta 11 a Castellamonte, in una cascina su due piani che si perde in mezzo alla campagna e dove la vittima viveva assieme alla moglie. E' stato lo stesso omicida a comporre il 112: «Ho appena ammazzato mio padre, non ce la facevo più, non riuscivo a sopportare che mi chiamasse bastardo in ogni occasione, volevo solo che sparisse». Poi ha aspettato che arrivassero i carabinieri, li ha portati in cucina, dove per terra, accanto al tavolo c'era il cadavere del pensionato e si è fatto ammanettare.



Faustino Riva Succhellino e la vittima, il patrigno **Aldo Riva Succhellino**, di 74 anni

Il magistrato che conduce le indagini, Antonio Bartolozzi, parla di raptus, di vecchi rancori, di una situazione famigliare degenerata nel corso degli anni, di litigi all'ordine del giorno. Abbandonato dal padre naturale prima ancora di nascere, Faustino vive fino all'età di 17 anni con la madre nella cascina che si affaccia proprio di fronte alla casa della vittima. Dieci anni fa si sposa, va vivere a Pont. Ma è una convivenza difficile, che termina all'inizio di dicembre, quando ritorna nella vecchia casa di Castellamonte. La vittima conosce Flora Mattioda perché è la sua dirimpettaia: lui è solo, la donna pure a parte quel ragazzo a cui badare. «Si sposano - raccontano i famigliari - ma Faustino non verrà mai trattato come un figlio da quell'uomo che con lui si è sempre comportato da padre padrone». Andrea Bertano, il legale che difendeva il pensionato per una vecchia causa lo descrive così: «Era un uomo che non avrebbe fatto del male a nessuno, forse un po' musone, un tipo un po' rognoso ma non era un violento». Ma per i famigliari di Flora Mattioda, Aldo invece era un uomo rissoso, violento: «Un attaccabrighe - dice Mario Audo Giannotti, cugino dell'omicida -, uno che non perdeva occasione per litigare, ultimamente poi non permetteva più a Faustino di far visita a sua madre».

Forse è proprio questa la molla che fa scattare l'ultima discussione. Ieri Faustino esce di casa poco dopo le 8. Per raggiungere l'abitazione del patrigno fa pochi metri, in mano ha due piatti con della pasta appena cucinata. Entra in salotto, si rivolge alla madre: «Ti ho preparato qualcosa da mangiare, per il pranzo». E' in quel momento che dalla camera da letto, al piano superiore, scende il patrigno. I due si affrontano, volano parole grosse, insulti. Non si sa chi inizia per primo, la lotta incomincia in salotto, i due corpi si trascinano fino in cucina, il figlio afferra tutto ciò che ha a portata di mano per ferire il patrigno: una sedia, il tavolo, il pensionato cerca di difendersi, forse colpisce anche lui. C'è un coltello, Fausto lo afferra e infierisce una, due, tre dieci volte sull'uomo ormai rantolante. La donna che assiste impotente a quello che sta accadendo cerca di intervenire, si trascina a fatica in cucina aiutandosi con le braccia, quasi strisciando a terra, urla, ma non può fare nulla. La furia di Faustino si interrompe solo quando vede il patrigno esanime, in una pozza di sangue. Poi chiama i carabinieri.

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): strada San Mauro 179; via Garibaldi 26; via Frejus 41; via Asinari Bernezzo 134; via San Secondo 46; via Rivalta 56/D; via Tunisi 99; via Giolitti 7/C; corso Regio Parco 36 bis/b; via Foligno 69; corso Orbassano 216; corso Maroncelli 28; corso Giulio Cesare 118, corso Unione Sovietica 397. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da oggi a mercoledì 17 per gli iscritti del Centro per l'impiego di Torino presso via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le circoscrizioni 5,7 e 10. **Tempo determinato.** 1+1* istruttore amministrativo contabile con. videoterminali; 1+1* ragioniere con. videoterm.; 2 geometri con. videoterm., Autocad; 1 perito elettrotecnico con. Word, Excel, Autocad. (* lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **BRIDGE PER BENEFICENZA.** Domani, al Circolo della Stampa Sporting (ore 21, corso Agnelli 45), torneo di Bridge al quale parteciperà la coppia campione del mondo Antonio Vivaldi-Enza Rossano. Il ricavato andrà a favore dell'Associazione amici bambini cardiopatici dell'ospedale Regina Margherita. Iscrizioni allo 011.3246411.

■ **DANNI DEL VENTO.** Traffico a rilento sulle due statali 24 e 25 della Valle di Susa e numerose chiamate ai vigili del fuoco per il fortissimo vento che ieri ha spazzato Torino e la valle. Solo a Bussoleno i pompieri hanno effettuato nove interventi per insegne pericolanti, alberi e pali della luce abbattuti dalle raffiche. Interventi dei pompieri in tutto il Torinese, soprattutto per rami caduti e cartelloni pericolanti.

■ **STORIA DEL PCI.** Alle 17, all'Istituto Gramsci di via Matteo Pescatore 7, sarà presentato il libro di Emanuele Macaluso «Cinquant'anni nel Pci» (Edizioni Rubbettino). Discuteranno con l'autore il segretario regionale dei Ds Pietro Mercenaro, il direttore de *La Stampa* Marcello Sorgi, lo storico Massimo Salvadori, il dirigente politico del Pci Dino Sanlorenzo e il parlamentare europeo Guido Bodrato. Previsto l'intervento del sindaco Chiamparino.

■ **CHIVASSO, INCIDENTE.** Alessandro Tevere, 34 anni, di Ciriè, è ricoverato in Rianimazione a Chivasso per le ferite riportate la scorsa notte in un incidente allo svincolo Chivasso-Ovest dell'autostrada A4. Al volante di una Bravo si è schiantato contro la barriere in cemento della rotonda che delimita il raccordo con la provinciale Chivasso-San Benigno Canavese.

■ **SETTIMO, RAPINA.** Un rapinatore, pistola in pugno e volto coperto, ieri intorno alle 19 ha assaltato la tabaccheria di via Schiapparelli 7. Bottino: 1200 euro. E' fuggito con un complice.

■ **RIVOLI, LIBRO.** Alle 18, nella sala del Consiglio comunale a Rivoli, via Capra 27, Oscar Luigi Scalfaro e il Pastore battista Emmanuele Paschetto presentano il libro del professor Domenico Maselli «La storia dei battisti italiani, 1863-1923». Presente l'autore. Ingresso libero.

Specchio dei tempi

«Il contributo ai disoccupati "involontari" passa al vaglio di rigidi controlli» - «Ancora da perfezionare i criteri di accesso all'assegno di cura domiciliare» - «Prevenire l'influenza» - «Più facile multare»

L'assessore comunale ai Servizi sociali ci scrive:

«In risposta alla lettera sulla sospensione del contributo economico alla lettrice Ghersinich preciso che l'amministrazione comunale è tenuta per legge a controllare, anche mediante l'incrocio con le banche dati disponibili, le condizioni economiche dei richiedenti i sussidi comunali. Inoltre, essi - alla presenza dei vigili che effettuano gli accertamenti domiciliari - sottoscrivono una dichiarazione della quale i servizi sociali devono tenere conto.

«Rammento che la Città di Torino è unica in Italia ad erogare un contributo economico continuativo agli adulti abili al lavoro disoccupati "involontari"; che tale erogazione non costituisce un diritto ma è condizionata alla presenza di precisi requisiti disposti dal Consiglio comunale».

Stefano Lepri

Il Comitato per i diritti degli assistiti ci scrive:

«Ci riferiamo all'articolo sull'assegno di cura per chi ha un anziano malato non autosufficiente in casa. Al fine di non creare aspettative nelle famiglie, andrebbe precisato che il rimborso del cinquanta per cento del costo dell'assistenza domiciliare non è erogato direttamente al cittadino dalla Regione Piemonte. Infatti si tratta di una competenza che dovrebbe essere assunta dalle Asl (trattandosi di persone malate), ma che potrebbe anche essere affidata ai Comuni.

«In ogni caso, qualunque sia l'ente preposto, dovrà assumere nei prossimi mesi i provvedimenti necessari per stabilire i criteri di accesso a tale servizio e per determinare chi ne avrà diritto e chi ne sarà escluso. Perciò non tutte le famiglie che al momento sostengono da sole il costo di un aiuto familiare potranno avvalersi dell'assegno di cura.

«Per tali ragioni le associazioni di volontariato, tra cui la nostra, hanno firmato l'accordo sui Lea con la riserva di verificare se concretamente verrà riconosciuto un contributo economico alle famiglie che si rendono disponibili a farsi carico di un proprio congiunto affetto da patologie croniche invalidanti e non autosufficiente. Quindi bisognerà ancora avere pazienza per qualche tempo».

Maria Grazia Breda

Una lettrice ci scrive:

«Attendendo l'arrivo dell'epidemia influenzale, desidero segnalare che le lunghe code che si verificano nelle sale d'attesa dei medici di base potrebbero diventare un'occasione d'infezione del virus influenzale. Questo pericolo è ancora più reale perché la gran parte dei medici non riceve su appuntamento ma bisogna presentarsi negli studi con largo anticipo ed attendere in decine di persone in stanze sempre molto ristrette. Queste lunghe attese, a volte di ore, si verificano non solo aspettando di essere visitati ma anche solo per rinnovare una ricetta.

«Ritengo opportuno che sia le autorità competenti sia i medici di base prendano opportune iniziative per ovviare a questo possibile grave inconveniente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi trovavo a passare una serata in allegria con amici in un locale di piazza Madama Cristina, nel centro di San Salvario, quartiere che sta cercando di reagire all'emarginazione ed i ritrovi si stanno di nuovo riempiendo di gente.

«All'improvviso il mio vicino di drink mi avvisa che i vigili urbani stanno facendo multe alle auto parcheggiate sia sul piazzale (dove durante il giorno si svolge il mercato, ma di sera è tutto libero) sia sulla carreggiata. Ovviamente la mia è una di quelle.

«Mi precipito fuori, effetto terremoto, tra tanti altri che escono frettolosi dai ritrovi della zona. Penso che c'è un parcheggio sotterraneo e come me la pensano in molti altri.

«Scendiamo, dopo aver visto il segnale di libero, e ci troviamo una sgradita sorpresa. Il parcheggio è chiuso. Cinque macchine in fila in discesa sono bloccate e non possono tornare indietro. Non sto a raccontare le macchine che strisciavano sui muri, in retromarcia, per poter riprendere la strada d'uscita. Quel che mi preme sottolineare è l'atteggiamento indifferente del vigile che alla mia domanda "Scusi ma dove parcheggio?" ha replicato con tono quantomeno disarmante "Non è un mio problema".

«Complimenti, un modo veramente urbano di aiutare il cittadino che in realtà ha un problema reale e un'unica scelta, andarsene in una zona dove sia possibile lasciare l'auto senza pagare la multa. E il parcheggio resta chiuso».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it